

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CLXXXI

MUTUI PER LA BONIFICA AGRARIA
DELL'AGRO ROMANO E PONTINO (1905-1975)

INVENTARIO
a cura di
NELLA ERAMO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2008

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CLXXXI

MUTUI PER LA BONIFICA AGRARIA
DELL'AGRO ROMANO E PONTINO (1905-1975)

INVENTARIO
a cura di
NELLA ERAMO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2008

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
Servizio III - Valorizzazione, promozione, formazione
e relazioni internazionali

Direttore generale per gli archivi: Luciano Scala
Direttore del Servizio III: Patrizia Ferrara
Cura redazionale: Maria Grazia Lippolis

Fotografie: Manlio Benedetti
Trascrizione dei documenti in Appendice: Anna Maria De Rossi

©2008 Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
ISBN 978-88-7125-296-4
Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato- Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Stampato da:
Tipografia Mura- Roma

SOMMARIO

<i>Premessa</i> di Patrizia Ferrara	p.	VII
<i>Presentazione</i> di Aldo G. Ricci		IX
INTRODUZIONE		1
L'Agro romano e il testo unico del 1905 per la bonifica agraria		3
La Commissione di vigilanza e la pianificazione degli interventi di miglioramento fondiario		14
I primi contratti di mutuo		23
L'estensione del testo unico ad altri territori del comune e della provincia di Roma		26
Mutui per i centri rurali: i primi nuclei delle borgate romane		28
I provvedimenti degli anni 1919-20 e i mutui alle società di bonifica e alle cooperative agricole		38
Le zone espropriate nel 1921-22		48
Il Ministero dell'economia nazionale e i nuovi piani di bonifica		52
Arrigo Serpieri alla direzione della bonifica integrale: i mutui per l'Agro pontino		66
L'Ufficio produttore delle carte, l'archivio, l'inventario		85
TAVOLE		95

INVENTARIO	161
Tenute	163
Zone espropriate	329
Notificazioni	355
Decisioni della Commissione di vigilanza	355
Decreti e decisioni ministeriali	371
APPENDICE	421
Notificazioni ai proprietari (1883-1890)	423
Documenti	435
INDICI	447
Indice dei nomi	449
Indice delle tenute e dei toponimi	481
Indice delle tavole	501

La fonte archivistica - della quale si pubblica oggi l'inventario - è pervenuta all'Archivio centrale dello Stato (ACS) dal Ministero dell'agricoltura e foreste (MAF) tra il 1997 e il 2000, a seguito del censimento informatizzato effettuato dall'ACS, nel periodo 1992-1997, negli archivi di deposito di 13 ministeri, tra cui anche il MAF. Qui la rilevazione ha appunto consentito l'individuazione, la schedatura di massima e poi il versamento di queste carte. Dal 2002 l'inventario è a disposizione dei ricercatori in sala di studio.

Prima di tale acquisizione, la storia agraria del territorio laziale poteva essere studiata presso l'ACS (nell'ambito delle fonti ministeriali) avvalendosi, per l'800, del ponderoso fondo della Direzione generale per l'agricoltura - inventariato analiticamente tra il 2005 e il 2009 - e, per il '900, di quello della Direzione generale bonifica e colonizzazione, dotato di inventari analitici tra il 1992 e il 2008.

Finché questi fondi non sono stati inventariati analiticamente, però, i ricercatori hanno utilizzato in prevalenza fonti indirette: le carte della Presidenza del consiglio dei ministri, del Ministero dell'interno, degli Archivi di personalità, come si desume dai dati relativi al periodo 1953-1985 tratti dalla Bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato, edita in due volumi dalla Direzione generale per gli Archivi negli anni scorsi.

Per quanto attiene all'inventario che si pubblica, si sottolineano la cura, le modalità scientifiche di esecuzione e pure l'entusiasmo con i quali si è proceduto nelle diverse fasi realizzative. Soprattutto nell'individuazione di criteri editoriali omogenei per l'introduzione, per le diverse parti dell'inventario, per gli indici: guardando da un lato alle Norme redazionali prefissate dalla Direzione generale per gli archivi e dall'altro alla definizione di un vero e proprio standard utile per l'edizione di inventari di fonti affini a questa.

Le tavole a colori pubblicate a corredo dell'inventario - belle, storicamente significative e numerose - sono tratte dalla cartografia della serie. Dotate di sintetiche, ma esaurienti didascalie esplicative, scandiscono la storia istituzionale delle bonifiche agrarie raccontata nell'introduzione, alla quale sono collegate tramite un accurato sistema di rinvii incrociati.

Si tratta di un inventario utile, funzionale, elegante e gradevole alla vista, per una fonte archivistica assai richiesta dalla ricerca storica.

L'archivio dei mutui per le bonifiche agrarie nell'Agro romano e pontino offre, infatti, relativamente alla prima metà del '900, una multilateralità di possibili spunti storiografici. Alcuni dei quali - oltre all'approccio scontato sulla storia della bonifica agraria nelle zone menzionate - appaiono particolarmente significativi. Gli studi sul paesaggio, ad esempio; o quelli sul territorio; sulle colture e sulle tecniche di coltivazione, sui mestieri collegati; sulla modernizzazione degli strumenti agricoli; sull'urbanizzazione delle zone rurali; sull'espansione demografica ed urbanistica di Roma; sulle famiglie nobili romane, proprietarie delle grandi tenute; sulle società di bonifica che operarono sul territorio, sulla sanità, sull'architettura. In quest'ultimo caso, con ricadute pratiche nel settore del restauro dei fabbricati rurali, attraverso lo studio dei progetti originali conservati nella serie. Da citare, anche, la possibilità di una ricerca più generale sulle dinamiche evolutive innescate in ogni ambito dai diversi assetti demografici e proprietari del territorio, con il passaggio dal latifondo alla lottizzazione delle grandi proprietà terriere attraverso cooperative e società anonime di bonifica.

PATRIZIA FERRARA

*Dirigente del Servizio valorizzazione, promozione,
formazione e relazioni internazionali*

La valorizzazione della documentazione d'archivio prende le mosse da una corretta inventariazione scientifica. Nel caso delle serie relative alla Pubblica Amministrazione, l'inventariazione comporta lo studio delle normative che, nell'arco di tempo in questione, hanno regolato il funzionamento e l'attività della struttura di cui si intende ordinare le carte, la ricostruzione dei suoi mutamenti organizzativi e, finalmente, l'esame tipologico delle unità archivistiche che formano le serie prese in considerazione.

In questo quadro, il prodotto finale, l'inventario, può dirsi tale soltanto se rispettoso dell'ordinamento originario del fondo (preesistente o ricostruito che sia) e preceduto da una introduzione scientifica che dia conto del quadro normativo e organizzativo entro il quale si è prodotta la documentazione inventariata.

Questo, sommariamente, è il percorso classico indicato dalla dottrina: un percorso che non sempre viene rispettato in tempi in cui prevalgono versamenti disordinati e schedature sommarie, dettate dalla necessità di rendere i fondi consultabili nei tempi più brevi possibili.

Non è questo il caso dell'inventario curato da Nella Eramo, con la collaborazione di Anna Maria De Rossi, relativo alla serie dei «Mutui per la bonifica agraria dell'Agro romano e pontino» del Ministero dell'Agricoltura e foreste: un inventario che presenta tutti i requisiti richiesti dalla dottrina, a cominciare da una introduzione che costituisce un vero e proprio saggio storico-archivistico su un capitolo importante della storia dell'agricoltura laziale nella prima metà del secolo scorso.

È una storia che nasce sotto la gestione del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e, passando attraverso il Ministero dell'economia nazionale, si conclude con il Ministero dell'agricoltura e foreste, a cui si deve appunto il versamento della documentazione.

Passando attraverso queste trasformazioni istituzionali, si tratta sempre, in ogni caso, di serie documentarie di grandi dimensioni, molte delle quali ancora scarsamente esplorate, sia sul piano dell'inventariazione che delle ricerche. Basti pensare che le serie della Direzione generale bonifica e colonizzazione, che comprendono quasi 3000 buste, sono inventariate per circa la metà, e che l'Archivio della riforma fondiaria (1950-1970, 2000 buste) non è ancora ordi-

nato. Insomma ancora molto lavoro per gli archivisti del futuro, sempre che si sblocchi il ricambio generazionale, fermo da quasi vent'anni.

La serie di cui si presenta qui l'inventario, relativo alla «Divisione Agro romano e pontino», della Direzione Generale miglioramenti fondiari e servizi speciali, consta di 770 fascicoli, relativi ad altrettanti mutui concessi, in una prima fase, ai proprietari delle tenute dell'agro romano, ed estesi poi all'agro pontino. Si tratta di proprietà ritenute suscettibili di trasformazioni agrarie importanti, per le quali vengono concessi mutui di importo diverso con progetti differenziati.

L'arco cronologico della documentazione si apre con il 1905, anno del testo unico sulle bonifiche agrarie, e prosegue fino al secondo dopoguerra (con documenti che arrivano fino agli anni settanta), passando attraverso i progetti di bonifica integrale del 1929.

Alla serie principale seguono i fascicoli relativi alle zone espropriate (771-784) dal Ministero dell'agricoltura (1921-22); i sei volumi di notificazioni relative alle decisioni della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi nell'Agro romano, emesse tra il giugno del 1907 e il luglio 1909; e otto dei nove volumi di decisioni e decreti del ministro dell'Agricoltura nella stessa materia, relativi al periodo 1920-33. In appendice le notificazioni inoltrate ai proprietari, tra il 1883 e il 1890, dalla speciale Commissione agraria per il bonificamento obbligatorio delle rispettive proprietà: una documentazione della Direzione generale agricoltura dell'allora Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, che costituisce il precedente storico del testo unico del 1905 sulle bonifiche e poi dei provvedimenti per la bonifica integrale.

Le condizioni di abbandono delle campagne dell'Agro romano, ma anche delle zone circostanti, avevano rappresentato un elemento di scandalo per i viaggiatori italiani e stranieri che arrivavano a Roma fin dal Settecento e poi per tutto l'Ottocento, quando studiosi e intellettuali avevano cominciato a guardare con occhio critico e aperto alle riforme alle condizioni materiali dell'Italia centrale e meridionale. Roma e Napoli erano tappe obbligatorie del grand tour degli intellettuali d'oltralpe e le voci critiche che invocavano interventi, in particolare nelle campagne romane, si erano moltiplicate nel tempo.

Tra i tanti, basti ricordare uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura come Jean Charles Léonard Simonde de Sismondi, famoso autore del Tableau de l'agriculture toscane, ma anche dei Nouveaux Principes d'économie politique, che visitando Roma negli anni trenta dell'Ottocento, dedicò pagine di fuoco allo stato delle campagne romane, in particolare se confrontate a quello delle campagne toscane, coltivate prevalentemente a mezzadria.

Sismondi, nella sua Storia delle Repubbliche italiane, si spinse addirittura

ad affermare che se fosse stato possibile osservare l'Italia dall'alto, 'a volo d'uccello', come si suol dire, dallo stato dei terreni (coltivazione o abbandono) si sarebbe potuto ricavare una mappa della diffusione della libertà nella Penisola, perché là dove i terreni erano curati la libertà fioriva, mentre l'abbandono delle campagne era per lo più sintomo di dispotismo politico nello Stato di appartenenza.

Dell'urgenza di affrontare il problema dell'Agro romano e non solo era perfettamente consapevole la classe dirigente dell'Italia unita che, all'indomani del 1870, avviò per tempo studi e inchieste in proposito. Le prime risposte furono le notificazioni sopra ricordate e poi, via via, le leggi che disciplinarono, tra l'altro, le materie sulle quali verte la documentazione di cui si presenta l'inventario. Una documentazione, vale la pena di ripeterlo, suscettibile di offrire spunti di grande interesse per le ricerche di storia economica, sociale, dell'agricoltura, del paesaggio e altro ancora, per le quali questo inventario costituirà ormai uno strumento di lavoro indispensabile.

ALDO G. RICCI
Sovrintendente all'Archivio Centrale dello Stato

INTRODUZIONE

Il presente inventario riguarda l'archivio dei mutui concessi dallo Stato per la bonifica agraria delle terre dell'Agro romano e pontino (1905-1975)¹. I contratti di mutuo furono stipulati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio² fino al 1916, poi dai ministeri dell'agricoltura, dell'economia nazionale, dell'agricoltura e foreste³, in esecuzione del testo unico del 1905 sull'Agro romano e dei provvedimenti successivi sulla bonifica agraria di altri territori della provincia di Roma⁴.

L'AGRO ROMANO E IL TESTO UNICO DEL 1905 PER LA BONIFICA AGRARIA

Fin dalle prime indagini sull'Agro romano malarico, condotte a cura dell'apposita Commissione governativa istituita nel 1870⁵, emersero indicazioni precise sui provvedimenti necessari per il risanamento di quel ter-

¹ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO [d'ora in poi ACS], *Ministero dell'agricoltura e delle foreste* [d'ora in poi MAF], *Direzione generale dei miglioramenti fondiari* [d'ora in poi DGMF], *Mutui per la bonifica agraria dell'Agro romano e pontino* [d'ora in poi *Mutui*].

² Il Ministero di agricoltura, industria e commercio [d'ora in poi MAIC], istituito dal r.d. 5 luglio 1860 (*Raccolta Regno Sardegna*, n. 4192), ebbe vita fino al 1916, quando sorse al suo posto due dicasteri, uno per l'agricoltura, l'altro per l'industria, il commercio e il lavoro (r.d. 22 giugno, n. 755).

³ Il Ministero dell'agricoltura fu istituito nel 1916 (v. nota precedente); il Ministero dell'economia nazionale nel 1923 (r.d. 5 luglio, n. 1439); il Ministero dell'agricoltura e foreste nel 1929 (r.d. 12 settembre, n. 1661).

⁴ Per una storia puntuale degli uffici cui fece capo la materia della bonifica agraria dell'Agro romano e pontino, v. pp. 85-89 di questa Introduzione.

⁵ Nominata subito dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia (r.d. 20 novembre 1870), la Commissione di studio per il risanamento dell'Agro romano fu presieduta da Francesco Brioschi e successivamente da Giuseppe Gadda. Ebbe fra i componenti Raffaele Pareto, Nicola Miraglia, Felice Giordano, Raffaele Canevari, esperti di agricoltura, geologia, idraulica che svolsero un ruolo di primo piano nei servizi del MAIC. Pareto, in qualità di capo della Divisione I, poi della II, si era occupato di agricoltura e bonifiche fra il 1861 e il 1870. Miraglia fu responsabile della Divisione I dal 1870 al 1877, della Direzione dell'agricoltura dal 1878 al 1883, della Direzione generale dell'agricoltura dal 1883 al 1897. Giordano, ingegnere e ispettore del Corpo reale delle miniere, diresse dal 1873 al 1892 l'Ufficio geologico. Canevari, ingegnere idraulico, membro della Commissione idrografi-

ritorio. Eminentissimi ingegneri, agronomi, economisti, tecnici dell'amministrazione dell'agricoltura e dei lavori pubblici misero a punto, fra il 1870 e il 1872, nelle linee principali, un programma di interventi da attuarsi a cura dello Stato e dei proprietari privati. Spettava senz'altro al governo l'esecuzione delle grandi opere di prosciugamento delle paludi litoranee di Ostia, Maccarese, Campo Salino e degli stagni di Pantano, Acque Albule, Baccano e Stracciacappe. Dovevano essere invece a carico dei proprietari terrieri tutti gli altri lavori necessari per eliminare il disordine idraulico della campagna: allacciamento delle sorgenti, regolazione degli scoli, eliminazione delle depressioni acquitrinose.

L'esistenza di numerose zone paludose era in parte determinata dalle particolari caratteristiche idrogeologiche del territorio: le acque scorrevano sotto gli strati impermeabili del terreno, riemergevano negli avvallamenti e vi ristagnavano a causa della «natura compatta e argillosa del suolo»⁶. La «diffusa e disordinata presenza dell'acqua», contribuendo a creare un ambiente insalubre, costituiva un ostacolo per gli insediamenti demografici⁷. All'epoca non era ancora nota l'origine anofelica della

ca del MAIC dal 1866, ispettore dell'agricoltura dal 1879, fu autore di fondamentali rilevazioni e studi sulla bonifica del territorio di Roma e, in particolare, delle paludi presso la foce del Tevere; al riguardo v. R. CANEVARI, *Cenni sulle condizioni altimetriche e idrauliche dell'Agro romano*, in MAIC, *Annali*, 1874, n. 71; ACS, MAIC, *Direzione generale dell'agricoltura* [d'ora in poi DGA], *I versamento*, b. 129, fasc. 465 «Pos. 20/4. Profili e calcolazioni relativi al bonificamento degli stagni e paludi di Ostia e Maccarese. Pianta», 1875-1877; ACS, MAIC, DGA, *V versamento*, b. 427, fasc. 1684 «Pos. 20/7. Studi di bonificamento e fognatura. Boccea», 1880-1890. Fecero parte della Commissione per l'Agro anche Pacifico Barilari, Carlo Possenti, Angelo Messedaglia, Severino Grattoni, Antonio Salvagnoli-Marchetti, Guido Carpegna, Felice Ferri, Achille Mazzoleni-Gori, Pietro Pericoli. Sui lavori della Commissione v. ACS, MAIC, DGA, *I versamento*, b. 126, fasc. 462 «Pos. 20/4. Bonificamento dell'Agro romano. Anno 1871. Commissione pel bonificamento. Volume I»; *Ibid.*, b. 127, fasc. 463 «Pos. 20/4. Bonificamento dell'Agro romano. Anno 1872. Commissione pel bonificamento. Volume II». Per i verbali delle riunioni e la relazione finale del presidente Gadda, v. R. *Commissione di risanamento dell'Agro romano. Relazione della Presidenza alle LL.EE. i Ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici*, in MAIC, *Annali*, 1872, n. 50.

⁶ V. l'esposizione del Canevari nella seduta del 29 gennaio 1872, in R. *Commissione di risanamento dell'Agro romano. Relazione della Presidenza ...*, citata.

⁷ P. BEVILACQUA e M. ROSSI-DORIA, *Lineamenti per una storia delle bonifiche in Italia dal XVIII al XX secolo*, in *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, a cura di P. BEVILACQUA e M. ROSSI-DORIA, Bari, Laterza, 1984, p. 29.

malaria, ma appariva evidente l'esistenza di un nesso fra i «venefici miasmi» esalati dalle acque stagnanti e l'imperversare delle febbri.

Lo stato di abbandono della campagna di Roma non era tuttavia dovuto solo ai problemi idraulici, con le loro inevitabili conseguenze igieniche. Com'è stato rilevato in numerosi studi, dipendeva anche dalla situazione della proprietà terriera, concentrata nelle mani dell'aristocrazia romana e degli enti ecclesiastici. Il latifondo, nel quale dominavano la coltura estensiva del grano e la pastorizia brada, rappresentava un altro grande ostacolo al rinnovamento dei sistemi agricoli.

Dalla ricerca sulle condizioni agrarie di quella zona, compiuta da Raffaele Pareto per incarico della Commissione, risultò che dei 204.000 ettari dell'intero territorio - suddiviso in 396 tenimenti - circa la metà era occupata da soli 48 poderi, di superficie compresa fra i 1000 e i 7400 ettari. I terreni delle confraternite, degli enti religiosi, capitoli e istituti pii e le proprietà vincolate da maggiorascati e fidecommessi si estendevano per circa 124.000 ettari. Tranne in rari casi, inoltre, le terre erano coltivate dagli affittuari, quei «mercanti di campagna» che spesso disponevano di diversi grandi possesi⁸.

In una relazione del 1872 al ministro, il direttore dell'agricoltura Miraglia rilevava come il sistema di coltura in uso nell'agro romano fosse unanimemente considerato, dai proprietari e dai mercanti di campagna, il più redditizio in assoluto. Aggiungeva che anche la Commissione per l'Agro aveva constatato, durante i suoi lavori, l'esattezza di tale opinione:

Oggi la coltura si fa in grandi proporzioni, con pochissimi capitali, ed una persona può facilmente attendere alla direzione di grandissime aziende, sicché si guadagna di più, guadagnando poco per ettaro ma aumentando il numero di essi, che facendo una coltura intensiva su poderi di una estensione minore di quelli

⁸ Il Pareto riteneva che il numero dei fittavoli dell'Agro non superasse il centinaio, dato che numerose tenute erano prese in affitto da un solo mercante di campagna, e spiegava: «Ciò è reso necessario dalla diversa giacitura delle terre che, per le condizioni del clima e delle acque superficiali, obbliga a trasportare in certe date stagioni il bestiame dall'una all'altra diversamente situata»; v. R. PARETO, *Relazione sulle condizioni agrarie ed igieniche della campagna di Roma*, in MAIC, *Annali*, 1872, n. 37, p. 20. Sul ruolo degli affittuari terrieri nell'Agro, v. A.M. GIRELLI, *Per la storia del mercante di campagna. Attività agricola e formazione dei patrimoni privati nella Roma dell'Ottocento*, in *Saggi di storia economica in onore di Amelio Tagliaferri*, a cura di T. FANFANI, Ospedaletto (Siena), Pacini, 1998, pp. 209-250.

presentemente in uso. I quali ove si volessero coltivare intensivamente richiederebbero ingenti capitali non sempre a disposizione dei proprietari⁹.

Se i dati del 1871 riportati dal Pareto dimostrano l'altissima concentrazione della proprietà, non meno significative risultano le cifre sulla ripartizione delle colture: oltre 95.000 ettari di terreno erano costituiti da «seminativi a diversi periodi o avvicendamenti», 66.000 da prati e pascoli semplici. I rimanenti spazi erano occupati da boschi cedui e valli palustri o da pesca e, solo in minima parte, da vigne. Nei periodi di riposo erano lasciati al pascolo anche i terreni seminativi.

Nell'arretratezza colturale il Pareto vedeva la causa primaria del permanere di numerosissimi acquitrini nella campagna di Roma e concludeva così la sua relazione:

Coll'attuale coltura sarebbe impossibile l'ottenere che si eseguiscono lavori di prosciugamento per gli acquitrini, ciascuno dei quali, è vero, ha poca importanza individuale, ma che, pel gran numero, riuscirebbero pur costosi, quando niun vantaggio pecuniario ne può risultare pei prodotti che attualmente domandansi al suolo, e quand'anche vantaggio vi fosse, riguarderebbe così piccole superficie di terra che non se ne potrebbe occupare chi misura le sue seminagioni a migliaia di ettari. Supponiamo pur'anco che tali bonificamenti si eseguissero, in breve scomparirebbero, riuscendo impossibile curarne il mantenimento in mezzo al deserto. Dunque il prosciugamento degli acquitrini, non estesi ma numerosissimi, non può sperarsi che dal mutamento di coltura e quindi dal ripopolamento dell'Agro romano¹⁰.

Senza lo «scioglimento» del latifondo non si potevano ottenere né i miglioramenti agrari né il completo risanamento igienico. Per il momento, la Commissione si limitò a suggerire un modo per ottenere subito la divisione almeno di una parte delle grandi proprietà: cogliere l'occasione della liquidazione dei possedimenti dell'asse ecclesiastico, per concedere in enfiteusi quei terreni, opportunamente frazionati in quote di limitata estensione.

Di lì a pochi anni l'Inchiesta Jacini, avviata nel 1877, confermerà «il misero stato dell'agricoltura» romana, basata unicamente sulla pastori-

⁹ Relazione di Nicola Miraglia, direttore capo della Divisione I del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al ministro, 15 luglio 1872, sull'oggetto «Proprietà della manomorta nell'Agro romano», in ACS, MAIC, DGA, *I Versamenti*, b. 127, fasc. 463, citato.

¹⁰ R. PARETO, *Relazione sulle condizioni agrarie ...*, cit., p. 205.

zia e sulla coltura dei cereali. La relazione di Francesco Nobili-Vitelleschi, relativa alla provincia di Roma, indicherà di nuovo nell'assetto fondiario la principale causa delle sue arretrate condizioni, neppure paragonabili a quelle di alcune parti della Toscana, del Veneto, della Lombardia:

Mediante l'agglomerazione in poche unità d'amministrazione di vaste estensioni di terreno lasciate allo stato naturale e incolto ovvero coltivato con metodi primitivi senza né praticare strade, né costruire fabbricati, né fare scoli, né restituire ingrassi alla terra, si perviene al risultato di far procedere la gestione di questi tenimenti con un capitale piccolissimo in rapporto alla terra¹¹.

Gli impedimenti per un intervento di bonifica realmente efficace del territorio intorno alla capitale apparivano dunque quasi insormontabili.

Rappresentò tuttavia un importante passo in avanti l'approvazione della legge del 1878 per «provvedere al miglioramento igienico della città e campagna di Roma», che dichiarò di pubblica utilità la bonificazione dell'Agro romano¹². Precedendo di qualche anno la prima legge nazionale sulle bonifiche¹³, affidò allo Stato gli interventi idraulici di carattere straordinario necessari per prosciugare le paludi e gli stagni di Ostia e di Maccarese, il lago dei Tartari, le paludi di Stracciacappe, i bassifondi dell'Almone, di Pantano e di Baccano. Ai proprietari dei terreni impose di riunirsi in consorzio per far eseguire i lavori necessari all'incanalamento e allo scolo delle acque nel resto del territorio.

La stessa legge, inoltre, affermò la necessità del «bonificamento, anche nei rispetti agricoli, di una zona di terra per un raggio di circa dieci chilometri dal centro di Roma» (tav. 1). Successivamente, in base alla legge 8

¹¹ *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, Relazione del commissario F. Nobili-Vitelleschi sulla V circoscrizione*, Vol. XI, Tomo I – Province di Roma e Grosseto, Roma, Forni editore, 1883, p. 719.

¹² L. 11 dicembre 1878, n. 4642.

¹³ Si tratta della l. 25 giugno 1882, n. 869, in base alla quale le opere di bonifica di prima categoria, cioè quelle che «provvedono a un grande miglioramento igienico» e quelle «nelle quali ad un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico», devono essere eseguite direttamente dallo Stato, con il concorso finanziario delle province, dei comuni e dei proprietari interessati. Fin dal 1869 le competenze sulla progettazione ed esecuzione degli interventi di carattere idraulico per il prosciugamento dei terreni paludosi erano state interamente attribuite al Ministero dei lavori pubblici (r.d. 27 ottobre, n. 5339).

luglio 1883¹⁴, la bonifica agraria divenne obbligatoria per i possessori dei fondi compresi in quel perimetro e fu prevista una sanzione forte, l'esproprio per ragioni di pubblica utilità, per contrastare gli inadempienti.

La strenua resistenza manifestata dalla proprietà romana, fin dalla presentazione alla Camera del progetto di legge del ministro Berti, ad ammettere un collegamento fra l'insalubrità dell'agro e il «difetto di coltura», non lasciava ben sperare sulle possibilità di reale applicazione delle nuove disposizioni¹⁵.

Per vigilare sull'esecuzione della legge fu anche nominata una Commissione agraria con il compito di verificare le reali condizioni delle tenute, esaminare le eventuali proposte dei proprietari e deliberare circa i miglioramenti da porre a loro carico. All'intensa attività della Commissione e dell'Ufficio speciale d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro, creato nell'ambito del MAIC (V. Appendice), corrisposero però il disinteresse e l'inerzia quasi totale della proprietà. Dalle carte dell'archivio della Direzione generale dell'agricoltura, relative ai sopralluoghi effettuati tra il 1886 e il 1887, risulta che, su 122 tenute, quante erano quelle comprese nel perimetro della bonifica obbligatoria, in 27 soltanto erano stati introdotti miglioramenti per la maggior parte da valutare come «di piccola importanza in confronto di quelli prescritti»¹⁶. Unica eccezione quella della tenuta del cavalier Cesare Bertone alla Marranella, nella

¹⁴ Legge concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano, n. 1489.

¹⁵ V. le argomentazioni espresse nella *Petizione del Comizio agrario di Roma al Parlamento italiano, votata dall'Assemblea generale dei soci il giorno 4 marzo 1883, sul progetto di legge per la bonifica agraria dell'Agro romano*, in ACS, MAIC, DGA, IV *Versamento*, b. 51, fasc. 425 «Comizio agrario di Roma». Nella *Petizione*, tra l'altro, si legge: «Riconosciamo pur noi che molti sono i miglioramenti da introdursi nella coltura dei campi; ma riteniamo utile il ripetere che noi poniamo innanzi a tutto il risanamento dell'aria mediante un buon regime idraulico. (...) Oggidi non è più permesso aggirarsi in quel circolo vizioso che sosteneva l'esistenza della malaria per difetto di coltura, il difetto di coltura per l'esistenza della malaria. Se entrasse nella mente degli amministratori pubblici che la malaria può vincersi agevolmente col solo ripopolare e coltivare le terre, vedremmo nuovamente ripetersi tanti inutili tentativi in molti secoli praticati per far risorgere la nostra agricoltura». Viene anche messa in dubbio l'utilità di circoscrivere l'intervento nell'area dei dieci chilometri intorno al centro, dato che «l'opera del bonificamento non sarà efficace fino a che non sia estesa a tutta la superficie dell'agro». Sostenere che la bonifica agraria doveva essere preceduta dal completo e stabile prosciugamento di tutte le paludi, significava voler rimandare a un tempo indeterminato l'avvio dei miglioramenti agricoli.

¹⁶ «Agro romano. Elenco dei fondi compresi nella zona soggetta al bonificamento agrario

quale erano stati posti in essere interventi «eseguiti a perfetta regola d'arte e da additarsi a modello».

Negli anni successivi la situazione non sembra evolvere in modo significativo. Nel 1890, nella sua relazione alla Camera, il ministro Miceli dichiara di non poter ancora parlare di risultati concreti nella bonifica dell'Agro romano e di doversi limitare a segnalare l'esistenza di alcuni casi di parziale ottemperanza agli obblighi di legge¹⁷.

Non era facile, evidentemente, riuscire ad intaccare il «sistema di utilizzazione delle terre» tipico della campagna romana, le cui diverse componenti furono analizzate in un fondamentale studio del 1893 dall'economista Ghino Valenti¹⁸. Fra le cause della conservazione del sistema egli poneva, non ultima, «la grande scarsezza dei capitali disponibili per l'agricoltura e l'alto saggio dell'interesse che convien pagare per procurarseli, quand'anche si abbia il credito necessario, il quale, del resto, nella maggior parte dei casi fa difetto»¹⁹.

Gli esigui esiti prodotti dalla legislazione speciale per l'Agro avevano dimostrato, tra l'altro, l'inutilità della minaccia dell'esproprio – che si era concretizzata in soli tre casi nell'arco di un ventennio – in assenza di una convenienza economica del proprietario a introdurre migliorie²⁰. Con il disegno di legge presentato dal ministro di agricoltura Baccelli nel novembre del 1902, durante il ministero Zanardelli, si intese rimediare

in virtù della legge 8 luglio 1883, s.d., in ACS, MAIC, DGA, *V versamento*, busta 430, fasc. 1697 «Pos. 20/7. Fascicolo 4. Bonifica dell'Agro romano. Proprietari», s.fasc. 1.

¹⁷ Atti parlamentari [d'ora in poi AP], *Camera dei deputati*, legislatura XVI, IV sessione (1889-1890), *Documenti, disegni di legge e relazioni*, n. 25, *Terza relazione presentata dal ministro di agricoltura, industria e commercio (Miceli) sull'andamento della bonificazione agraria dell'Agro romano a tutto dicembre 1889 in esecuzione della legge 8 luglio 1883, n. 1489, nella tornata del 30 aprile 1890*. Sulla sostanziale inosservanza della legge del 1883 da parte dei proprietari, contro i quali il Ministero dell'agricoltura non fu in grado di applicare alcuna sanzione, v. M. SCARDOZZI, *La bonifica dell'Agro romano nei dibattiti e nelle leggi dell'ultimo trentennio dell'Ottocento*, in «Rassegna storica del Risorgimento», anno LXIII, aprile-giugno 1976, pp. 193-195.

¹⁸ G. VALENTI, *La campagna romana e il suo avvenire economico e sociale*, in «Giornale degli economisti», febbraio 1893, ora anche in *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, cit., pp. 214-233.

¹⁹ *Ibid.*, p. 232.

²⁰ Sui motivi dell'insuccesso delle leggi per la bonifica dell'Agro, scrive Caracciolo: «Nei latifondi che circondano Roma ha la sua base quella classe di proprietari, d'origine nobile o borghese che sia, detentrica di una potenza determinante nella politica e nell'economia cittadina. Si tratta di un gruppo ristretto di persone le quali non solo dominano gli

alle carenze della legislazione in vigore, prevedendo un maggiore impegno finanziario dello Stato. Occorreva stimolare più efficacemente l'iniziativa privata in campo agrario – sosteneva il ministro - sia per promuovere lo sviluppo economico del territorio della capitale, dato che «il risveglio agricolo precorre il risorgimento delle industrie e del traffico, lo aiuta e lo rafferma, porgendo al lavoro le prime dotazioni del risparmio e popolando il territorio di sane e forti famiglie di lavoratori»²¹, sia per riparare a uno stato di cose che appariva «un'offesa permanente a quei principi di giustizia sociale che costituiscono la più verace e legittima gloria dell'età moderna».

Nella sua relazione, Baccelli ricordava le condizioni dei contadini che, da province diverse, venivano a cercare lavoro nella campagna romana e vi trovavano «l'intrigo degli intermediari, dei sensali, degli appaltatori di opere, un sistema vasto e inestricabile di usura, l'agguato permanente delle febbri malariche»²². Accennava poi alla drammatica situazione di famiglie che vivevano «rintanate entro grotte umide e malsane, a pochi passi dalla città», giudicando inammissibile che gli operai delle terre laziali fossero «condannati alla miseria e all'infermità per difetto di abitazioni, di nutrimento, di acque non inquinate».

Che la malaria mietesse il maggior numero di vittime tra i lavoratori agricoli era un dato allora sotto gli occhi di tutti. Un'indagine voluta proprio dal Ministero dell'agricoltura e conclusasi qualche anno prima, aveva individuato proprio nel modo in cui erano costretti a «pernottare» i braccianti sui fondi coltivati a cereali, una delle principali cause della maggior diffusione della malaria fra la popolazione delle campagne²³.

enti agrari, tecnici, di bonifica, ecc. dai quali dipende ogni trasformazione, ma sono nelle banche e nelle società d'interesse pubblico, comandano al comune, rappresentano una parte essenziale dei gruppi finanziari e speculativi che hanno in Roma il loro campo d'azione. Per costoro in sostanza le terre sono sempre più un mezzo per realizzare comodamente le rendite da investire nelle attività che stanno loro più a cuore, che sono specialmente bancarie ed edilizie. Da questa classe di proprietari non può dunque attendersi l'iniziativa della bonifica dell'Agro, ogni legislazione che faccia conto sul loro buonvolere resterà del tutto illusoria», v. A. CARACCILO, *Roma capitale dal Risorgimento alla crisi dello Stato liberale*, Roma, Editori riuniti, 1999 (V edizione), p. 133.

²¹ AP, *Camera dei deputati*, legislatura XXI, II sessione (1902-1903), *Documenti, disegni di legge e relazioni*, n. 209, *Modificazioni e aggiunte alla legge 8 luglio 1883, n. 1489, concernente il bonificamento dell'Agro romano*, Seduta del 26 novembre 1902.

²² *Ibidem*.

²³ Dall'indagine, svolta da una Commissione nominata dal ministro di agricoltura per accer-

Nel successivo dibattito alla Camera, e ancor più al Senato, andarono tuttavia accentuandosi i toni giustificativi dell'operato dei possessori di fondi e prevalse la preoccupazione di tutelarne gli interessi prevedendo, fra l'altro, modalità espropriative non troppo penalizzanti²⁴. La relazione della commissione parlamentare sulle modificazioni apportate all'iniziale progetto ministeriale - presentata dal presidente Bruno Chimirri nella seduta del 27 gennaio 1903 - sottolineava che «nessuno si avventura a trasformare una coltivazione sufficientemente remunerativa, impiegando nuovi lavori e nuovi capitali, se non gli arride la speranza di aumentare il reddito delle terre trasformate»; e, più avanti, rimarcava:

Una delle difficoltà maggiori che si oppongono alla bonifica dell'agro sta in

tare il rapporto esistente fra i boschi e la malaria in ampie zone della provincia di Roma, era emerso, tra l'altro, che i proprietari delle terre non prevedevano alcuna «comodità di abitazione» per gli operai che si spostavano stagionalmente dai centri abitati per lavorare nei fondi. Essi infatti «conficcate quattro rozze assi nel suolo, costruiscono sopra di esse un impalcato qualunque ove sdraiarsi nella notte, a due o tre metri di altezza dall'umido terreno», v. la relazione finale della Commissione al ministro, 5 febbraio 1884, in ACS, *MAIC, DGA, I Versamento*, b. 526, fasc. 1461 «Pos. 6/2. Forestale. Complessiva. Fascicolo II». Per le notizie sull'inchiesta e, in generale, per la documentazione relativa alla malaria nell'Agro, conservata nell'archivio della Direzione generale dell'agricoltura (1848-1914), v. N. ERAMO, *Ministero di agricoltura, industria e commercio. Direzione generale dell'agricoltura*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della malaria in Italia. Repertorio*, a cura di F. BOCCINI, E. CICOZZI, M. DI SIMONE, N. ERAMO, con un saggio introduttivo di M. PICCIALUTI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2003, pp. 3-38. Sui modi di dimorare dei lavoratori avventizi nell'Agro v. anche *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria...* cit., p. 787: «Par cosa stabilita e convenuta che il lavoratore della campagna in questa regione non debba avere tetto; ed infatti in nessuna di queste tenute si riscontra nessuna traccia di costruzione di sorte che accenni pure al pensiero di offrire un'abitazione adatta ai lavoratori del suolo. Se alcune ve ne furono per il passato, sono state distrutte o assegnate ad altri usi». Sulla malaria nell'Agro romano nella seconda metà dell'Ottocento, v. fra i tanti: S. NESPOLESI, *Alimentazione e malattie dei contadini nell'Agro romano*, in *Salute e classi lavoratrici in Italia dall'Unità al fascismo*, a cura di L. BETRI e A. GIGLI MARCHETTI, Milano, Angeli, 1982, pp. 215-220; L. ROSSI, *Appunti per una storia della malaria nell'Agro romano nella seconda metà dell'Ottocento*, *ibid.*, pp. 227-253; P. CORTI, *La malaria nell'Agro romano e pontino dell'Ottocento*, in *Sanità e Società. Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio. Secoli XVI-XX*, a cura di A. PASTORE e P. SORCINELLI, Udine, Casamassima, 1987, pp. 285-323.

²⁴ Sulle posizioni emerse in merito al tema delle sanzioni e dell'esproprio durante la discussione parlamentare sul disegno di legge, v. M. SCARDOZZI, *La bonifica dell'Agro romano ...*, cit., pp. 206-208.

ciò, che le terre mantenute a pascolo naturale danno senza rischi, senza fatica e senza impiego di danaro un reddito cospicuo. Per la qual cosa finché non si troverà il modo di persuadere i proprietari che la sostituzione della coltura intensiva darà loro tanto o più di quello che rendono le terre a pascolo naturale o coltivate a grano, non vi sarà precetto di legge che possa indurli a compiere a tutto loro danno la desiderata trasformazione²⁵.

Sulla base di tali realistiche considerazioni, fu approvata la nuova legge per l'Agro romano del 13 dicembre 1903²⁶, che faceva leva soprattutto sulla concessione di facilitazioni e aiuti finanziari ai possessori dei fondi per la realizzazione di quei lavori di bonifica che avrebbero comunque determinato un aumento della produttività e del valore dei terreni²⁷.

La prima forma di incentivo statale consisteva nell'esenzione decennale dall'imposta fondiaria dei fabbricati rurali e dei terreni sui quali fossero eseguite trasformazioni agrarie e costruite case, stalle e strade. Altra agevolazione, che ricalcava quelle concesse ai consorzi di bonifica nel 1882²⁸, era rappresentata dalla riduzione delle tasse di registro e ipotecarie su tutti gli atti stipulati allo scopo di rendere possibile la realizzazione dei miglioramenti

²⁵ AP, *Camera dei deputati*, legislatura XXI, II sessione (1902-1903), *Documenti, disegni di legge e relazioni*, n. 209 A, *Relazione della Commissione composta dei deputati Chimirri, presidente e relatore, Mantica, Celli, Valeri, Casciani, Pais-Serra, Scaramella-Manetti, Manna, Basetti, sul disegno di legge «Modificazioni e aggiunte alla legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento dell'Agro romano*, seduta del 27 gennaio 1903, p. 4.

²⁶ Legge sul bonificamento dell'Agro romano, n. 474.

²⁷ Come osserva Caracciolo, a differenza delle due precedenti leggi sull'Agro, la legge del 1903 «parte ormai dall'interesse diretto dei proprietari, che le vicende politiche ed economiche di alcuni hanno ben fuso nella classe dirigente italiana. Con i suoi mutui, le esenzioni fiscali, gli aiuti di vario genere a chi metta mano alle trasformazioni, essa viene a ragione chiamata dai latifondisti una «giusta rivincita contro la demagogia». E riuscirà perciò per la prima volta (...) a dare qualche risultato, poco importa se a spese delle prodighe casse dello Stato», v. A. CARACCILO, *Roma capitale dal Risorgimento ...*, cit., p. 134. Sullo svolgimento del dibattito parlamentare che precedette l'approvazione della legge speciale per l'Agro e in generale sulla legislazione in materia di bonifiche durante l'età giolittiana, v. M. PICCIALUTI, *Il Parlamento italiano e la legislazione sulla malaria dall'unificazione all'avvento del fascismo*, in *Fonti per la storia della malaria in Italia*, cit., pp. VII-LXXXIX, in particolare pp. LXI-LXXXIII; sul rilevante impegno finanziario profuso dallo Stato per la lotta antimalarica e le bonifiche fra l'inizio del secolo e il 1914, v. G. BARONE, *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettricità, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 11-12.

²⁸ Legge 25 giugno 1882, citata.

colturali, quali i contratti di fitto a miglioria o di enfiteusi. Inoltre fu prevista l'erogazione di finanziamenti statali a favore dei proprietari che si impegnassero a realizzare progetti di bonifica agraria oppure lavori di risanamento idraulico che, in base alle precedenti leggi in materia²⁹, fossero da ascrivere ai singoli fondi. Si scelse la forma dei mutui agevolati, all'interesse del 2,50 per cento e rimborsabili in quarantacinque annualità, con decorrenza dal quinto anno successivo al contratto³⁰. Anche l'ambito territoriale della bonifica obbligatoria risultò allargato in seguito alla nuova legge, che vi comprese interamente le tenute rientranti, per almeno un terzo della loro superficie, nella «zona decichilometrica». Nel perimetro delimitato veniva inoltre inclusa la parte della valle dell'Aniene posta entro i confini dell'Agro romano. Quest'ultimo ampliamento rifletteva la decisione di acquisire alla bonifica agraria «terreni altrettanto fertili quanto malarici, veri bacini d'infezione» e l'intento di «congiungere la coltura dell'altipiano a quella che scende e si avvanza dalle colline, prendendo in mezzo la malaria e combattendola da due lati»³¹.

Per l'applicazione della sanzione dell'esproprio, fu introdotto un meccanismo, descritto agli articoli 7 e 8, che assicurava ai proprietari dei fondi garanzie non contemplate dalla legge del 1883, la quale si richiamava genericamente alle norme in vigore sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità³². I terreni sarebbero stati venduti all'asta pubblica con l'obbligo della bonifica e il prezzo di base sarebbe stato determinato «caso per caso, uditi il proprietario e il Ministero di agricoltura, industria e commercio, da un collegio di tre arbitri nominati dal primo presidente della Corte di cassazione di Roma».

²⁹ Leggi del 1878 e del 1883, citate; r.d. 22 marzo 1900, n. 195 che approva il testo unico sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

³⁰ Art. 4 della legge 13 dicembre 1903, citata. Nei primi cinque anni i mutuatari avrebbero pagato i soli interessi, ai quali si sarebbe aggiunta la quota di ammortamento nei quarantacinque anni successivi. La Cassa dei depositi e prestiti avrebbe somministrato al Ministero di agricoltura la somma occorrente per i mutui, a un interesse non superiore al 4 per cento, mentre con fondi stanziati nel bilancio del ministero sarebbe stata pagata la differenza fra questo interesse e il tasso di favore.

³¹ AP, *Camera dei deputati*, legislatura XXI, II sessione (1902-1903), *Documenti, disegni di legge e relazioni*, n. 209 A, *Relazione della Commissione...*, cit., p. 6.

³² In base alla legge del 1883, il Ministero di agricoltura doveva provvedere a formare l'elenco dei possessi da espropriare nel quale dovevano essere anche indicati i prezzi offerti a titolo di indennità (art. 10). In caso di non accettazione da parte dei proprietari, si sarebbe seguita la procedura stabilita agli articoli 31 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per pubblica utilità (art. 13).

Con decreto 17 febbraio 1904 dei ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, fu nominata una commissione incaricata di preparare lo schema di coordinamento in testo unico delle leggi del 1903 e del 1883 sul bonificamento agrario. Il testo unico fu approvato con r.d. 10 novembre 1905, n. 647, udita anche la speciale Commissione di vigilanza istituita dalla legge del 1903.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA E LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

La Commissione di vigilanza ereditava i compiti di due preesistenti commissioni soppresse: la Commissione idraulico-economica prevista dalla legge del 1878³³, con sede presso il Ministero dei lavori pubblici, incaricata della sorveglianza generale sull'esecuzione della bonifica idraulica dell'Agro romano, e la Commissione agraria istituita nel 1883³⁴, per decidere sui miglioramenti da introdurre nelle singole proprietà.

Alla nuova commissione, costituita presso il MAIC con r.d. 22 dicembre 1904, n. 707, spettava di esaminare i piani di trasformazione agraria presentati dai proprietari della zona sottoposta a bonifica obbligatoria³⁵. Per ciascun fondo essi dovevano fornire tutte le informazioni riguardanti i confini, l'estensione, il numero di mappa, «le servitù, i pesi e le ipoteche» eventuali, e indicare «le qualità e le aree delle coltivazioni di piante arboree ed erbacee» che intendevano porre in essere, nonché «il numero e le dimensioni delle strade e dei fabbricati per gli operai e per gli animali» che prevedevano di costruire³⁶. Dopo i necessari sopralluoghi, la Commissione di vigilanza avrebbe deliberato su modi e tempi degli interventi da eseguire. In assenza dell'iniziativa dei proprietari, avrebbe predisposto unilateralmente i piani di bonifica. Le decisioni dovevano essere comunicate agli interessati con notificazioni ministeriali, contro le quali

³³ L.11 dicembre, citata.

³⁴ Sulla Commissione agraria v. l'Appendice.

³⁵ L'art. 3 del testo unico 10 novembre 1905, cit., prevedeva che, entro un mese dalla promulgazione della legge, fosse compilato, a cura del prefetto della provincia di Roma, l'elenco dei terreni compresi nella zona di bonificamento e dei rispettivi proprietari, e pubblicato nel Comune di Roma e nei vicini, se interessati.

³⁶ Art. 4 del testo unico del 1905, citato.

era ammesso ricorso. Sui ricorsi decideva il ministro dell'agricoltura con proprio decreto.

In caso di mancata esecuzione dei lavori prescritti entro un determinato termine, potevano essere avviate dal ministero le procedure per l'espropriazione e per la successiva vendita dei terreni. Alla Commissione spettava di pronunciarsi sulla divisione in lotti dei fondi espropriati, secondo il criterio più conveniente ai fini della bonifica idraulica e agraria.

Per quanto riguarda la concessione dei mutui, nella fase di approvazione dei piani particolareggiati dei lavori, la Commissione stabiliva l'ammontare del finanziamento da erogare per ciascuna tenuta. Decideva, inoltre, a quali unità colturali dare la precedenza, in quanto più adatte allo sviluppo di colture intensive e al collocamento stabile di famiglie rurali³⁷.

Le competenze della Commissione, dettagliatamente previste da diversi articoli del testo unico e dei tre regolamenti di esecuzione approvati fra il 1905 e il 1906³⁸, saranno in seguito ampliate e modificate, come si vedrà più avanti, dalle nuove leggi per l'agro e per gli altri territori di bonifica obbligatoria.

Fecero parte della Commissione, in base al decreto di costituzione e secondo quanto previsto dalla legge³⁹, quattro membri di diritto: il direttore generale dell'agricoltura, Giovanni Carlo Siemoni, con funzioni di presidente; l'ispettore capo dell'Ufficio del bonificamento agrario e della colonizzazione⁴⁰, Cesare Desideri; l'ingegnere capo dell'Ufficio speciale del genio civile per il bonificamento idraulico dell'Agro romano, Luca Rossi; il direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma, Angelo Celli.

Gli altri sette membri, destinati a durare in carica tre anni, furono designati dal ministro di agricoltura, in rappresentanza delle cattedre ambulantanti di agricoltura (Luigi Fracchia) e dei proprietari interessati nella bonifica (Augusto Silvestrelli e Oreste Tommasini), o delegati dal ministro dell'interno (Rocco Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica), dal ministro del tesoro (Augusto Mortara, ispettore generale del ministero), dalla Provincia (Alberto Del Gallo di Roccagiovine) e dal Comune di

³⁷ Art. 30 del testo unico e art. 12 del regolamento per il bonificamento agrario, approvato con r.d. 20 novembre 1905, n. 661.

³⁸ Regolamento per il bonificamento agrario, cit.; regolamento per i servizi di polizia, d'igiene e per le scuole rurali dell'agro romano (r.d. 3 settembre 1906, n. 622); regolamento per la bonifica idraulica (r.d. 8 ottobre 1906, n. 710).

³⁹ Art. 16 della legge del 1903, riprodotto all'art. 33 del testo unico.

⁴⁰ Sull'Ufficio, poi Ispettorato del bonificamento agrario, v. le pp. 85-88.

Roma (Giovanni Antonio Vanni). Fu aggiunto in seguito un altro componente, Marcello Bolla, del Ministero delle finanze, per le funzioni relative alla colonizzazione dei beni demaniali⁴¹. A distanza di un anno, il Silvestrelli fu sostituito dal principe Giovanni Torlonia in rappresentanza dei proprietari terrieri, mentre al posto del Santoliquido fu nominato Angelo Pavone, direttore capo di divisione e medico della Direzione generale della sanità⁴².

In seguito alla morte di Cesare Desideri, fu nominato Augusto Poggi⁴³, ispettore dell'agricoltura e reggente dell'Ispettorato del bonificamento agrario. Riconosciuta, inoltre, la necessità di aggregare alla Commissione anche un funzionario della Cassa depositi e prestiti, per gli atti concernenti le espropriazioni dei terreni e l'erogazione dei mutui di favore, fu incaricato di farne parte il direttore generale della Cassa, Luigi Venosta⁴⁴. Per il secondo triennio furono confermati in carica Mortara, Bolla, Vanni, Fracchia, Torlonia, Del Gallo di Roccagiovine, Pavone e fu nominato *ex novo*, quale rappresentante dei proprietari, il principe Luigi Boncompagni Ludovisi⁴⁵.

Le decisioni emesse dalla Commissione fra il 12 giugno 1907 e il 31 luglio 1909, attualmente raccolte in sei volumi⁴⁶, riguardano sia gli interventi di bonifica idraulica e igienica, sia le trasformazioni colturali dei fondi.

Il testo delle decisioni presenta uno schema fisso ed è regolarmente scandito dai seguenti titoli: proprietà (nome del proprietario e, eventualmente, dell'enfiteuta o dell'usufruttuario); descrizione del fondo (denominazione della tenuta, località in cui è situata, riferimenti catastali, superficie, confini); unità colturali; interventi di risanamento idraulico e igienico; suddivisioni del terreno e colture; acqua potabile; strade; case per gli operai fissi e avventizi; stalle, abbeveratoi e concimaie; chiusure; spese presunte; tempo per l'esecuzione dei lavori; eventuali raccomandazioni.

Gli interventi richiesti rientravano, ovviamente, per la maggior parte, nella tipologia e casistica contemplate dalla legge e dai regolamenti⁴⁷, ma le prescrizioni si riferivano alle situazioni specifiche dei singoli fondi,

⁴¹ R.d. 12 febbraio 1905, n. 39.

⁴² R.d. 7 gennaio 1906, n. 10.

⁴³ R.d. 20 gennaio 1907, n. 20.

⁴⁴ R.d. 28 marzo 1907, n. 199.

⁴⁵ Rr.dd. 20 febbraio 1908, n. 93, e 15 aprile 1909, n. 210.

⁴⁶ V. nell'Inventario la sezione «Notificazioni», bb. 502-503, voll. I-VI.

⁴⁷ V. nota 38.

accertate con sopralluoghi dei tecnici dell'Ispettorato. Per quanto riguarda i lavori idraulici, ad esempio, erano definiti di volta in volta quelli inerenti a ciascuna proprietà, che andavano tenuti distinti dagli interventi spettanti ai consorzi dei proprietari, costituiti ai sensi della legge del 1878⁴⁸. Il territorio dell'agro era infatti suddiviso, in base al piano tecnico regolatore del 1883⁴⁹, in 89 comprensori facenti capo ad altrettanti consorzi idraulici obbligatori (tav. 1). Erano affidate a questi enti le opere necessarie ad incanalare e far defluire le acque dei rispettivi ambiti territoriali, nonché la manutenzione e la pulizia dei collettori ricadenti nelle zone di competenza⁵⁰.

⁴⁸ Legge 11 dicembre, n. 4642, cit.

⁴⁹ Si tratta del piano regolatore di massima, di cui agli articoli 3 e 5 della legge del 1878, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e approvato con r.d. 15 aprile 1883.

⁵⁰ Alle opere di bonifica idraulica dell'Agro si applicavano allora il testo unico sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi (r.d. 22 marzo 1900, cit.) e il regolamento generale sulle bonifiche, approvato con r.d. 8 maggio 1904, n. 368, contenente le norme generali sulla polizia delle opere e varie disposizioni sul funzionamento dei consorzi. Inoltre, dei tre regolamenti per l'esecuzione del testo unico del 1905 sull'Agro, quello relativo alla bonifica idraulica (r.d. 8 ottobre 1906, cit.) riguardava l'esecuzione delle opere obbligatorie per «l'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli mediante il regolare e completo incanalamento di tutte le acque» (art. 2 della legge del 1878, divenuto l'art. 73 del testo unico 22 marzo 1900), nonché il riparto fra lo Stato, la Provincia, il Comune e i consorzi delle spese relative. Lo stesso regolamento del 1906 conteneva disposizioni riguardanti i lavori di manutenzione delle opere della bonifica, da eseguirsi a totale carico dei proprietari riuniti in consorzio. Fra detti lavori erano compresi «le nette e le sfalcature delle piante ed erbe vegetanti nei canali, collettori, fossi e sulle loro pertinenze, lo sradicamento delle radici delle piante acquatiche comprese nelle nette, nonché lo spurgo delle materie in detti fossi depositate dalle acque, ovvero materie scoscese dalle laterali scarpate» (art. 12). Era anche stabilita la frequenza degli interventi di manutenzione: «Le nette, le sfalcature e le sterpature degli alvei e delle opere dalle vegetazioni che le ingombrano devono eseguirsi di regola ogni mese nel periodo dal principio di maggio a novembre e nella restante parte dell'anno secondo lo richiedano lo stato delle vegetazioni negli alvei e le fasi delle colture sui fondi serviti dai singoli corsi d'acqua» (art. 13). Lo stesso testo unico del 1905 prescriveva il riordinamento dei consorzi esistenti in modo da affidare a un'unica direzione tecnica e amministrativa l'esecuzione di tutte le opere di bonifica idraulica (art. 32). L'unificazione si sarebbe realizzata solo nel 1912 con la costituzione del Consorzio generale dei consorzi idraulici dell'Agro romano (r.d. 11 aprile, n. 488). L'attività di manutenzione di fossi e canali posta in essere dai consorzi, sarebbe stata comunque sempre insufficiente e del tutto inadeguata ad assicurare una reale difesa antianofelica. Il commissario governativo Pierluigi Serra, incaricato dell'amministrazione straordinaria del Consorzio generale dei consorzi idraulici dell'Agro romano nel

Nello stabilire i compiti di esclusiva spettanza dei destinatari delle notifiche, la Commissione indicava in modo inequivocabile e dettagliato i lavori da preventivare per ottenere un buon assetto idraulico dei fondi:

Assicurare e conservare il pronto e regolare scolo delle acque meteoriche e sotterranee; allacciare le acque sorgive permanenti o intermittenti; aprire e mantenere attivi drenaggi e fossi nei terreni umidi e vicino a fontanili; demolire gli argini dei fossi non consorziali, creati con un irrazionale spurgo dei medesimi; correggere con solide briglie i carracci; colmare le depressioni ove possono ristagnare le acque piovane o di irrigazione; scavare e mantenere attivo un girapoggio che serva a raccogliere ed utilizzare le acque meteoriche o di scaturigine provenienti dalla collina; condottare le acque di sopravanzo dei fontanili, come prescritto dall'articolo 21 del regolamento di polizia e igiene⁵¹;

1927, riferiva che, fino a quell'epoca, «la manutenzione ordinaria dei colatori consorziali veniva limitata a due spurghi l'anno, uno primaverile e uno autunnale, per un'estensione complessiva di soli 4-500 chilometri di pianura dei 2000 circa complessivamente prescritti dal piano regolatore della bonifica e dagli statuti dei consorzi. I rimanenti 1300 chilometri circa di corsi d'acqua si trovavano in stato di completo abbandono e di impressionante disordine idraulico. Di alcuni colatori v'era appena una traccia dell'antico alveo, ormai colmato; in moltissimi questo era ingombro di ruderi, frane, tronchi caduti nel fondo e mai rimossi, con le sponde invase da erbacce, arbusti e da bosco d'alto fusto. Capitava, camminando lungo il ciglio di una sponda, di sentire bensì l'acqua gorgogliare nel fondo dell'alveo irregolarissimo, ma di non riuscire a vederla attraverso l'inestricabile groviglio della folta vegetazione liberamente sviluppatasi durante vari decenni! È quindi facile comprendere quali fossero l'officiosità e il regime idraulico dei colatori in siffatte condizioni e quale meraviglioso vivaio di anofeli diventassero nella stagione primaverile-estiva». V. relazione del dicembre 1932 al Sottosegretario per la bonifica integrale, in ACS, *MAF, Direzione generale della bonifica e della colonizzazione* [d'ora in poi *DGBC*], *Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione, Fascicoli degli enti*, b. 143, fasc. 392 «Consorzi riuniti nella bonifica dell'Agro romano». Gli 89 consorzi idraulici saranno raggruppati, in base al r.d. 5 ottobre 1931, in soli cinque nuovi enti. Sulle vicende dei consorzi, v. ACS, *MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria*, b. 74, fasc. 100, s.fasc. 12 «Agro romano B. Vecchio volume: Costituzione e funzionamento del Consorzio generale dei consorzi idraulici dell'Agro romano», 1905-1930; *CONSORZI RIUNITI PER LA BONIFICA DELL'AGRO ROMANO, Dati statistici e notizie sommarie sull'amministrazione consorziale negli anni dal 1927 al 1932*, Roma, tip. A. Manuzio, 1932.

⁵¹ L'articolo 21 del regolamento di polizia e igiene del 3 settembre 1906, cit., riguardava la costruzione di «abbeveratoi murati» per il bestiame, che potevano essere alimentati con acqua proveniente «da fonti, dagli allacciamenti delle acque sorgive, dai drenaggi o mediante adeguata deviazione dal prossimo corso d'acqua». Doveva poi essere raccolta attraverso «uno scarico coperto fino al prossimo collettore» l'acqua in eccesso e doveva-

mantenere in buono stato tutte le anzidette opere⁵².

Tra le prescrizioni di carattere igienico, dirette a salvaguardare la salute degli operai, erano normalmente comprese quelle che imponevano l'adeguamento degli alloggi dei lavoratori alle norme del regolamento di polizia e igiene e quelle che destinavano alcuni ambienti a uso infermeria in ogni centro agricolo. Immancabile la previsione di misure in funzione antimalarica, tra le quali, oltre ai lavori idraulici volti a impedire la formazione di allagamenti anofeligeni, troviamo l'obbligo dell'applicazione di reti metalliche alle finestre e di bussole automatiche alle porte delle abitazioni.

È interessante notare che, in materia di protezione meccanica delle case rurali, la legislazione nazionale sulla malaria allora in vigore non prevedeva norme di carattere coercitivo per la generalità dei possessori di fondi⁵³. L'«obbligo» dei proprietari di munire i fabbricati degli essenziali dispositivi di difesa dalla penetrazione delle zanzare, e di conservarli in ottimo stato, era invece espressamente ribadito in tutte le notificazioni.

no evitarsi ristagni intorno agli abbeveratoi. Lo stesso regolamento di polizia e igiene, al quale in ogni caso rimandavano le prescrizioni della Commissione di vigilanza, ammetteva che, quando non vi si potesse provvedere nei modi predetti, fosse consentito «l'abbeveraggio nei fossi scorrenti lungo le tenute, previa formazione di calate selciate, collocando staccionate laterali per impedire il passaggio del bestiame sulle scarpe dei fossi».

⁵² La citazione è tratta, a titolo puramente esemplificativo, dalla decisione 12 giugno 1906 riguardante la tenuta di Bravetta, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 202, vol. I, not. 6.

⁵³ La l. 2 novembre 1901, n. 460, portante disposizioni per diminuire le cause della malaria, poi modificata dalla l. 19 maggio 1904, n. 209, stabiliva esclusivamente che in aperta campagna, entro i limiti delle zone malariche, fossero difesi dagli insetti aerei, nei mesi da giugno a dicembre, i locali di ricovero delle guardie di finanza, del personale addetto alle strade nazionali, provinciali e comunali, alle ferrovie, ai consorzi di bonifica e agli appalti dei lavori pubblici (articolo 5). Prevedeva inoltre la possibilità di concedere premi in denaro a quei proprietari o industriali che, facoltativamente, volessero fare altrettanto per le abitazioni o per i ricoveri, anche temporanei, di contadini e operai. Con r.d. 28 febbraio 1907, n. 61 fu approvato il regolamento per l'esecuzione delle predette leggi, in base al quale «l'impianto dei mezzi di difesa contro la penetrazione degli insetti aerei, previsto dall'articolo 5 della legge, (...) sarà reso obbligatorio per i locali di ricovero, dall'articolo stesso indicati, in tutte le zone nelle quali l'infezione malarica si manifesti con speciale intensità, per numero di colpiti e specialmente per la gravità delle manifestazioni. Il riconoscimento di tali circostanze viene effettuato dal consiglio provinciale di sanità sulla proposta del medico provinciale, in base ai dati dell'ultimo quinquennio, e la dichiarazione ne è fatta per decreto reale». Sulla legislazione sanitaria e sul ruolo svolto dalla Direzione generale della sanità pubblica nella lotta antimalarica in Italia, v. M. DI SIMONE, *Ministero dell'Interno, Direzione generale della sanità pubblica*, in *Fonti per la storia della malaria in Italia*, cit., pp. 39-77.

Fin dal 1902 erano state diffuse dal Ministero dell'interno istruzioni relative all'impianto di barriere contro gli insetti alati⁵⁴, ma la necessità dell'uso sistematico di questi mezzi nella lotta alla malaria sarebbe stata pienamente affermata sul piano legislativo solo molto più tardi⁵⁵. In quei primi anni del secolo era già largamente riconosciuta, comunque, l'utilità della protezione antianofelica, dalla quale, secondo l'opinione dello stesso Battista Grassi, ci si potevano attendere risultati non inferiori a quelli derivanti dalla profilassi chininica⁵⁶.

⁵⁴ Sulle istruzioni, approvate da Giolitti e inviate ai diversi ministeri e alle prefetture, v. ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale della sanità pubblica 1882-1915*, b. 97, fasc. «20183.3. Mezzi meccanici di difesa dalla penetrazione degli insetti aerei». Nel testo delle istruzioni viene chiarito che «la protezione si ottiene applicando apposite reti metalliche o tele di cotone a tutte le finestre e aperture costituenti una qualsiasi comunicazione fra gli ambienti interni della casa e l'esterno di essi». Anche i camini dovranno quindi essere chiusi «o per mezzo di una cuffia a rete che protegga l'apertura del comignolo o con un diaframma di rete interposto nella canna del camino; la rete dovrà essere sempre metallica e di filo più grosso di quello richiesto per le reticelle applicate alle finestre e anche le maglie potranno avere dimensioni maggiori». E ancora: «L'impianto delle reti alle finestre e a tutte le altre aperture che non servono di passaggio abituale, deve essere di regola fisso, in guisa da escludere qualsiasi spostamento anche parziale durante tutto il tempo in cui deve funzionare la difesa (dall'inizio alla fine di ciascuna campagna malarica, cioè dai primi di giugno ai primi di dicembre di ogni anno, senza interruzione). I telai in parte mobili non possono quindi ammettersi che per eccezione e specialmente dove speciali esigenze li richiedano. Nel qual caso è indispensabile che la parte mobile venga tenuta accuratamente chiusa nelle ore di maggiore pericolo, cioè dal tramonto del sole fino all'alba successiva». Per quanto riguarda il doppio uscio (porta e controporta) all'ingresso delle case, esso «va disposto in guisa che la distanza fra l'uscio esterno e l'uscio interno sia tale da non permettere a chi entra di aprire il secondo uscio senza che il primo si sia già completamente chiuso. I due usci debbono quindi essere muniti di congegni che ne assicurino la chiusura automatica».

⁵⁵ Il testo unico delle leggi sanitarie del 1934 (r.d. 27 luglio, n. 1265) e il regolamento di esecuzione del 1935 (r.d. 28 gennaio, n. 93), prevedono l'impianto dei sistemi di protezione meccanica negli alloggi di operai e coloni delle zone di bonifica, a cura dei concessionari o degli appaltatori dei lavori; stabiliscono inoltre che il prefetto, sentito il Comitato provinciale per la lotta antimalarica, può renderlo obbligatorio anche nei confronti dei privati, per le abitazioni e i locali di ricovero di operai e contadini, nei territori in cui l'endemia malarica si manifesti con speciale intensità.

⁵⁶ Gli studi del Grassi, zoologo dell'Università di Roma, compiuti in collaborazione con i patologi Amico Bignami e Giuseppe Bastianelli, avevano permesso di stabilire, sul finire del 1898, il ruolo dell'anofele nel meccanismo di trasmissione della malaria umana. Sulla scoperta del vettore dell'infezione, v. G. CORBELLINI e L. MERZAGORA, *La malaria tra passato e presente. Storia e luoghi della malattia in Italia*, Roma, Corbellini e Merzagora, 1998, pp.

Per quanto riguarda, in generale, le condizioni igieniche delle case per i lavoratori agricoli, importanti novità erano state introdotte dalla legge 25 febbraio 1904, n. 57, che aveva previsto modificazioni e aggiunte alla prima legge sanitaria nazionale 22 dicembre 1888, n. 5849, in materia di assistenza sanitaria, vigilanza igienica e igiene degli abitati nei comuni del Regno⁵⁷.

Nel Regolamento di polizia e d'igiene per l'Agro⁵⁸, al quale normalmente facevano riferimento le notificazioni, erano definiti i requisiti minimi delle abitazioni in rapporto alla difesa dall'umidità, alla quantità di aria e di luce degli ambienti, allo smaltimento dei prodotti della combustione e all'eliminazione delle «materie luride»⁵⁹. Per i lavoratori avventizi il proprietario del fondo doveva mettere a disposizione «adatti ricoveri notturni», intendendosi per tali anche

baracche provvisorie, le cui pareti e copertura siano di materiale e fattura adatti a difendere l'ambiente interno dalle piogge e dagli eccessi della temperatura esterna, e il cui suolo sia previamente spianato, a un livello più elevato del terreno circostante e difeso dall'invasione delle acque superficiali⁶⁰.

47-52. Sull'importanza delle reticelle alle finestre, v. l'articolo del Grassi dal titolo *La protezione meccanica nella lotta contro la malaria*, in «La Tribuna», del 26 maggio 1910.

⁵⁷ In base all'art. 15 della legge, i proprietari di fabbricati rurali adibiti ad abitazione degli addetti alla coltivazione dei loro fondi, erano obbligati a mantenere gli stabili in condizioni di abitabilità dal punto di vista igienico e, quando tali condizioni mancassero, a provvedervi mediante le opportune riparazioni o aggiunte. Inoltre i proprietari di fondi coltivati mediante l'opera temporanea di operai avventizi, avevano l'obbligo di predisporre «ricoveri notturni rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie, tenuto conto delle condizioni e natura delle località».

⁵⁸ R.d. 3 settembre 1906, citato.

⁵⁹ Si riportano, di seguito, alcune delle prescrizioni contenute negli articoli del titolo II-Igiene rurale: I muri e i pavimenti delle case degli agricoltori devono essere convenientemente difesi dall'umidità terrena e le pareti di tutti i locali devono essere intonacate; le camere da letto devono essere ubicate preferibilmente non al piano terra, ma al piano superiore e avere una capacità minima di 30 metri cubici; ogni ambiente deve avere almeno una finestra che prenda aria e luce dall'esterno e la superficie vetrata non deve essere inferiore a un dodicesimo dell'area del pavimento; la cucina deve essere fornita di camino e fumaio; ogni casa rurale deve essere fornita di buona e sufficiente acqua potabile, proveniente da sorgente, pozzo o cisterna; quando non vi siano nelle vicinanze lavatoi pubblici e il numero di lavoratori addetti all'azienda agricola lo richieda, l'autorità comunale o l'Ufficio speciale del genio civile per il bonificamento dell'Agro romano possono prescrivere la costruzione di un lavatoio, dando le norme al riguardo.

⁶⁰ Art. 18 del Regolamento di polizia e igiene, citato.

Veniva opportunamente chiarito che non era possibile

adibire né ad uso di abitazione, né per semplice ricovero temporaneo dei lavoratori stabili o avventizi, i locali sotterranei, le grotte, le tettoie, le capanne di paglia e simili, i locali aperti, i fabbricati in parte diruti o minaccianti rovina e in ogni modo mal difesi dall'umidità terrena e dagli eccessi della temperatura esterna⁶¹.

La Commissione, inoltre, faceva obbligo ai proprietari di prevedere nelle case coloniche almeno una camera igienica per ogni famiglia composta di non più di quattro persone, e due camere per le famiglie di cinque o più individui, e, inoltre, di destinare agli operai stagionali «dormitori salubri distinti per sessi forniti di giacigli elevati dal suolo, della superficie di due metri quadrati per persona».

Per quanto riguarda le prescrizioni di carattere agrario, veniva in genere prospettata una ripartizione delle tenute in unità colturali ben delimitate, di superficie compresa fra gli 80 e i 130 ettari, e una suddivisione dei terreni, per mezzo di fossi di scolo o filari di alberi, in appezzamenti da destinare a determinate colture. Erano anche definite le modalità degli avvicendamenti e il rapporto fra gli spazi coltivati a foraggio e i capi di bestiame da mantenere sui fondi. Venivano inoltre individuate le zone da rimboschire o da alberare, come i terreni in pendio (le «spallette») o le rive dei fossi, i limiti degli appezzamenti, le strade poderali; né mancavano indicazioni circa i luoghi della tenuta ritenuti più adatti alla costruzione dei nuovi fabbricati, o circa le modalità di ampliamento di edifici preesistenti.

Entro tre mesi dalla comunicazione delle deliberazioni della commissione, i proprietari dovevano dichiarare presso il Ministero di agricoltura l'accettazione del metodo di bonifica stabilito. Sulle notificazioni a stampa raccolte nei volumi della serie «Mutui» si trova spesso, annotata a mano, la data di tale dichiarazione. Nei casi in cui la Commissione recepi le proposte di modifica avanzate dai proprietari, al margine del testo a stampa è riportata la data dell'avvenuta conciliazione e la trascrizione del nuovo testo approvato. Nei casi in cui fu presentato ricorso, è allegata alla notificazione una copia del decreto ministeriale recante la decisione definitiva.

Con il 1909 si concluse la prima fase del lavoro della Commissione, dedicata all'elaborazione delle decisioni relative ai piani dei lavori da rea-

⁶¹ *Ibidem*.

lizzare nella zona della bonifica obbligatoria definita dalla legge del 1905. All'inizio del 1910, al fine di assicurare un'efficace sorveglianza sull'esecuzione delle opere prescritte e sul loro stato di conservazione, fu istituito all'interno della Commissione un Comitato permanente, formato da cinque componenti della stessa e da due membri aggregati, ispettori del bonificamento agrario e della colonizzazione. I compiti del Comitato furono stabiliti dal r.d. 6 gennaio 1910, n. 13⁶². Durante il triennio 1910-12, ne fecero parte Luigi Boncompagni-Ludovisi, Angelo Celli, Luigi Fracchia, Achille Somma e Antonio Vanni, ai quali si aggiunsero gli ispettori Giuseppe Zattini e Giulio Balduccini⁶³.

I PRIMI CONTRATTI DI MUTUO

Nel periodo intercorso fra il testo unico del 1905 e la nuova legge per l'Agro del 1910, furono studiati i piani di bonifica e notificate le decisioni della Commissione di vigilanza per la quasi totalità della superficie compresa nella prima delimitazione della zona di bonifica obbligatoria⁶⁴. Alla fine del 1909 la pianificazione degli interventi copriva già 41.950 ettari dei 43.800 costituenti l'intera area interessata dalla legge del 1905⁶⁵. I contratti di mutuo del periodo fra 1908 e 1910 furono 35. I principali, quelli cioè che prevedevano erogazioni di somme fra 100.000 e 500.000 lire, riguardarono le tenute di Rebibbia⁶⁶, Cervelletta, Palmarola, Casetta Mattei, le tre proprietà del principe Borghese (Torre Nuova, Pantano Vec-

⁶² Il Comitato doveva raccogliere e coordinare gli elementi necessari agli studi della Commissione; formulare le proposte dei provvedimenti necessari a raggiungere i fini della legge e istruire le questioni da sottoporre alla Commissione; seguire l'attività dell'Ispettorato nell'espletamento delle funzioni di vigilanza, nell'accertamento delle inadempienze e nelle eventuali proposte di espropriazione.

⁶³ Nominati con r.d. 30 gennaio 1910, n. 50.

⁶⁴ Le notificazioni iniziarono nel giugno del 1907.

⁶⁵ MAIC, DGA, *Il bonificamento dell'Agro romano. Stato dei lavori al 30 giugno 1914. Relazione presentata alla Presidenza della Camera dei deputati dal ministro di agricoltura, industria e commercio Cavasola*, Roma, tip. Cuggiani, 1915, p. 6.

⁶⁶ Il fondo «Rebibbia o Aguzzano» fu oggetto del primo contratto, stipulato il 18 marzo 1908 da Tito Pasqui, direttore dell'Ispettorato per il bonificamento e la colonizzazione e delegato a rappresentare il ministro di agricoltura, con il principe Luigi Boncompagni Ludovisi, v. ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 1, fasc. 1.

chio e Pantano Nuovo o Corvo), Quarto di Ponte Salaro, Acquatraversa, Casal del Marmo, Valchetta o Grotta Rossa, Tre Fontane.

Gli obblighi notificati dalla Commissione di vigilanza, come si è visto, attenevano essenzialmente, in questa prima fase, alla sistemazione idraulica dei terreni, alla delimitazione delle unità colturali, alla costruzione di stalle e case coloniche. Veniva prioritariamente stabilita l'eventuale divisione della proprietà in unità colturali distinte, dal punto di vista amministrativo e tecnico, all'interno delle quali potevano essere previsti uno o più centri di attività.

Le proprietà fino a 300 ettari costituivano, in genere, una sola unità. È il caso, ad esempio, di Rebibbia o della Cervelletta, rispettivamente di 98 e di 250 ettari circa. Anche Tor Sapienza, con i suoi 400 ettari, fu considerata una sola unità colturale, articolata però in tre centri di attività. Grandi tenute, come Torrenova o Roma Vecchia, aventi una superficie di circa 2.000 ettari, furono divise in otto unità estese dai 190 ai 360 ettari (tavv. 2 e 6). Per Casetta Mattei Benvenuti, di 570 ettari, fu prevista una ripartizione in due unità, separate dalla via Portuense, «aventi ciascuna all'incirca uguale superficie in valle e in colle»⁶⁷. Per queste unità furono successivamente redatti distinti piani particolareggiati di bonifica e stipulati distinti contratti di mutuo, rispettivamente nel 1910 e nel 1912 (tav. 5).

Nelle notificazioni veniva fissato il numero minimo degli operai necessari per ciascuna unità e, di conseguenza, il numero di vani delle abitazioni da costruire. Era stabilita anche la quantità dei «capi grossi» di bestiame da tenere sul fondo, al quale erano commisurate le dimensioni di stalle e concimaie⁶⁸. Ne risultava delineata, nei suoi elementi essenziali, la configurazione dei centri abitati da costituire: dimensioni e caratteristiche dei fabbricati rapportati al numero delle famiglie coloniche e degli avventizi destinati a risiedervi; capienza e tipologia di stalle, concimaie, fontanili; collegamento, attraverso la costruzione di strade poderali, con gli altri centri o con le strade pubbliche.

⁶⁷ Decisione 7 maggio 1909, *ibid.*, b. 503, vol. VI, not. 134.

⁶⁸ Per esempio, nel 1908 per le otto unità di Torrenova veniva richiesta complessivamente l'edificazione di fabbricati rurali per 139 operai stabili e per 357 lavoratori avventizi e di stalle per 540 capi bovini (decisione 28 aprile, *ibid.*, b. 503, vol. IV, not. 76); per Roma Vecchia si faceva obbligo al proprietario di provvedere all'abitazione di 5-7 famiglie di lavoratori fissi e all'alloggio di 40-50 avventizi per ciascuna unità, oltre alla costruzione di stalle e concimaie per un totale di 400 capi di bestiame (decisione 9 maggio, *ibid.*, b. 503, vol. IV, not. 77).

Per quanto riguarda le sistemazioni colturali, normalmente erano richiesti i seguenti adempimenti: suddivisione dei terreni in campi separati da siepi, filari di alberi o fossi di scolo; destinazione dei terreni coltivabili a «prati artificiali in avvicendamento con piante da rinnovo e cereali o altre, ma in modo che la superficie destinata alle colture foraggere» fosse «proporzionata al numero dei capi grossi di bestiame prescritto»; delimitazione, nell'ambito delle singole unità, di «zone di terreno a sottile strato coltivabile» che potevano essere mantenute a pascolo per dieci anni, «purché concimate ed erpicate razionalmente e all'occorrenza cosparse con semi di erbe foraggere».

Raramente veniva imposto l'impianto di determinate colture. Delle otto unità di Torre Nuova, solo per la prima si diceva che avrebbe dovuto essere intensivamente coltivata adibendo alcuni appezzamenti a orti, frutteti, gelseti (tav. 2); per alcune lingue di terra che si incuneavano nel territorio di Frascati, inoltre, si proponeva che fossero «cedute in enfiteusi o concesse in affitto a miglioria con lungo contratto a vignaroli capaci con l'obbligo di ridurle a vigne o a frutteti». Non venivano in genere ammessi al finanziamento, perché ritenuti troppo avanzati, interventi del tipo di quello proposto per Rebibbia dal principe Boncompagni Ludovisi, che prevedeva il sollevamento di acqua dall'Aniene, con l'utilizzazione dell'energia elettrica, per irrigare 45 ettari della tenuta. Si ritenne di non accordare il mutuo per quell'opera «mirandosi con essa a un fine più elevato di quello del bonificamento agrario voluto dal legislatore»⁶⁹.

I piani particolareggiati degli interventi per i quali si chiedevano mutui e che si trovano allegati ai contratti, erano redatti sulla base delle prescrizioni notificate ai proprietari e non potevano essere in contraddizione con queste. La parte più cospicua dei lavori, che assorbiva la maggior quota del finanziamento, era però rappresentata dai fabbricati di abitazione e dagli altri edifici necessari al fondo. Ad esempio, nel progetto per la bonifica di Pantano Vecchio, a fronte della concessione di un mutuo di 380.000 lire, si prevedeva per l'edificazione di fabbricati rurali a uno o due piani, casette coloniche per i mezzadri, stalle, fienili, concimaie, scu-

⁶⁹ Relazione dell'Ispettorato del bonificamento agrario, s.d., sul piano particolareggiato dei lavori per Rebibbia, presentato il 31 ottobre 1905 dal principe Luigi Boncompagni Ludovisi e approvato dalla Commissione di vigilanza il 6 novembre 1907, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 1, fasc. 1.

derie e ovili nelle unità Ponte di Nona, Prato Lungo, Incastro, Peloselle, Gabino, nonché della casa principale per la direzione dell'azienda nell'unità di Borghesiana, una spesa di 328.000 lire. L'importo rimanente era destinato alla costruzione delle strade poderali, alla piantagione di alberi lungo le strade e i fossi, alla sistemazione dei «carracci», alle chiusure dei fondi con staccionate, macerie e siepi⁷⁰.

L'ESTENSIONE DEL TESTO UNICO AD ALTRI TERRITORI DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA DI ROMA

Se i primi provvedimenti sull'Agro romano avevano fatto riferimento a un perimetro rigorosamente delimitato per la bonifica obbligatoria - la ben nota «zona decichilometrica» - la nuova legge del 17 luglio 1910, n. 491, introdusse un criterio flessibile per l'individuazione delle aree da sottoporre a trasformazione agraria, nell'intento di assecondare e valorizzare l'iniziativa dei proprietari più attivi. Previde infatti l'estensione delle disposizioni del testo unico del 1905 a tutti i terreni dell'Agro che, pur non rientrando nella fascia dei dieci chilometri, fossero «ritenuti suscettibili di utile trasformazione agraria». Tali zone, individuate dalla Commissione di vigilanza, sarebbero state determinate con regio decreto, eventualmente anche su richiesta degli stessi proprietari.

L'accoglimento delle domande, alle quali doveva essere allegato il piano dei miglioramenti che si intendevano effettuare, avrebbe consentito anche l'accesso ai mutui di favore⁷¹. Nel decidere l'ampliamento della zona di bonifica, si preferì il sistema della selezione dei terreni su cui attuare gli interventi a quello dell'«allungamento del raggio di applicazione portando da dieci chilometri a quindici o venti, in guisa che la bonificazione procedesse con piano metodico e completo a tutto l'agro»⁷². Il sistema adottato avrebbe consentito di conseguire più rapidamente i risultati voluti

⁷⁰ *Ibid.*, b. 8, fasc. 19.

⁷¹ Articolo 3 del regolamento di applicazione della legge, approvato con r.d. 22 gennaio 1911, n. 248.

⁷² AP, *Camera dei deputati*, legislatura XXIII, sessione 1909-1910, *Documenti disegni di legge e relazioni*, n. 456-A, *Relazione della Commissione composta dai deputati Baccelli Guido, presidente, Venzi, segretario e relatore, Miliani, Fortunati, Caetani, Celli, Samoggia, Valenzani e Cocco-Ortu sul disegno di legge presentato dal ministro di agricoltura*

mediante la trasformazione di coltura delle tenute che per natura del suolo, posizione o altro, meglio si prestino; trasformazione che non può mancare di estendersi col tempo, per forza propria e quasi per generazione spontanea, ai terreni vicini. (...) Opportunamente, perciò, l'attuale progetto apre a tutti i proprietari volenterosi la via al bonificamento delle loro terre, beninteso entro i limiti della disponibilità finanziaria; ed opportunamente, altresì, riserva al governo la facoltà di promuovere di propria iniziativa l'applicazione della legge a quei terreni le cui condizioni richiedano, nell'interesse pubblico, il bonificamento⁷³.

Nei confini della bonifica obbligatoria furono inclusi, inoltre, i territori dei comuni finitimi a quello di Roma per la superficie necessaria a una razionale integrazione delle opere di sistemazione igienica, idraulica e agraria, secondo il parere della Commissione di vigilanza⁷⁴.

Successivamente una massiccia inclusione di proprietà terriere nella zona soggetta a bonifica sarà prevista dal r.d. 12 novembre 1921, n. 1713, che vi comprenderà l'intero territorio amministrativo e censuario del comune di Roma. Dalla documentazione della serie «Mutui», risultano emesse, in base a detto decreto, almeno 152 decisioni ministeriali, riguardanti altrettante tenute, nel periodo che va dal 15 luglio 1922 (Campo del Fico, not. 3*ma*) al 30 giugno 1933 (Monte Oliviero Castellaccio, not. 450*m*).

Il d.l.lgt. 24 aprile 1919, n. 662, infine, estese a vaste aree della provincia di Roma⁷⁵ sia il testo unico del 1905 sia le norme per i borghi rura-

industria e commercio, Raineri, di concerto col presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Luzzatti, e col ministro delle finanze, Facta, del tesoro, Tedesco, dei lavori pubblici, Sacchi, nella seduta del 28 aprile 1910 «Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano», seduta del 14 giugno 1910.

⁷³ *Ibidem*.

⁷⁴ Fra i regi decreti emanati in base alla legge del 1910, ne ricorderei alcuni citati nelle notificazioni: r.d. 26 giugno 1913 per la tenuta Palombaro Maruffi; i rr.dd. del 15 febbraio 1914, nn. 198 e 201, rispettivamente per Castel di Leva o Divino Amore e Spinaceto Frascara; r.d. 23 maggio 1915 per Fonte di Papa; r.d. 14 agosto 1920, n. 1550, per le tenute Forno Nuovo e Santa Colomba; r.d. 28 aprile 1921, n. 947, per parte di Tufello; r.d. 5 giugno dello stesso anno, n. 946, per Carroceto; r.d. 29 febbraio 1912, n. 284, per la parte della tenuta Pantano con Lago Gabino sita nel territorio di Montecompatri; r.d. 24 giugno 1920, n. 1197, relativo ai tenimenti di S. Pietro alle Fosse, Sprete e Vazzola, Sprete o Manarese, Barco, nel comune di Tivoli.

⁷⁵ Non manca nel fondo qualche sporadico esempio di contratto riguardante terreni del territorio di Grosseto, al quale i benefici delle leggi speciali per l'Agro furono estesi con r.d. 9 novembre 1919, n. 2297. V. ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 88, fasc. 171 e b. 136, fasc. 260.

li contenute nella legge del 1910. Il nuovo ambito territoriale di applicazione di queste leggi era così definito all'articolo 1 del decreto:

I terreni dell'Agro pontino compresi tra la base dei monti Lepini e dei colli Albani e il mar Tirreno e costituenti la parte pianeggiante dei terreni dei comuni di Cisterna, Sermoneta, Sezze Romano, Piperno, Sonnino, Terracina, San Felice Circeo; i terreni della valle del Tevere compresi nei territori dei comuni di Monterotondo, Palombara Sabina, Montelibretti, Riano, Castelnuovo di Porto, Leprignano e Fiano Romano; i terreni dei territori dei comuni di Anzio e Nettuno.

MUTUI PER I CENTRI RURALI: I PRIMI NUCLEI DELLE BORGATE ROMANE

La legge del 17 luglio 1910, oltre ad ampliare i limiti della zona soggetta a bonifica obbligatoria, recava anche provvedimenti per promuovere la fondazione di centri di colonizzazione nell'Agro.

Fin dal gennaio del 1909 la Commissione di vigilanza aveva approvato un piano di massima per la costruzione di un borgo agricolo nella località Magliana, su un terreno vicino alla stazione ferroviaria della linea Roma-Civitavecchia⁷⁶. Il progetto era stato inizialmente giudicato rispondente alle finalità del testo unico del 1905. In quella occasione era emersa l'opportunità di incoraggiare tutte le iniziative tendenti a creare condizioni abitative «igieniche e decorose» per le famiglie dei lavoratori agricoli. Si era deciso quindi di prendere in considerazione, nei limiti dei fondi disponibili, eventuali proposte dello stesso tipo presentate da proprietari o enfiteuti di terre soggette a bonifica obbligatoria, purchè mirassero ad «assicurare una reale intensificazione del lavoro di bonifica agraria, sia nei terreni propri dei richiedenti, sia anche nei terreni limitrofi, escluso ogni scopo di speculazione edilizia». Nel piano per la Magliana era prevista la costruzione, su un'area di venti ettari, di ben 20 fabbricati destinati agli operai agricoli delle circostanti tenute che allora abitavano in capanne e ricoveri di fortuna⁷⁷. Tuttavia, quando si trattò di decidere sul progetto esecutivo e sulla concessione del mutuo⁷⁸, la Commissione rile-

⁷⁶ Deliberazione 27 gennaio 1909, *ibid.*, b. 29, fasc. 68.

⁷⁷ Ciò era espressamente vietato dall'Assessorato all'igiene del Comune di Roma, come ricordava la proprietaria dei fondi, la marchesa Elisa Lecce, in una lettera al MAIC del maggio 1909, nella quale dichiarava di voler tentare di porre riparo al grave inconveniente, *ibidem*.

⁷⁸ Nel corso dell'adunanza del 30 aprile 1910, *ibidem*.

vò l'esistenza di un ostacolo nel dettato dell'art. 28 del testo unico, che «non consentiva mutui per scopi diversi da quelli dei miglioramenti e della trasformazione agraria delle tenute»: venti ettari costituivano, nell'ottica della legge, una superficie troppo limitata in rapporto al numero dei fabbricati che si intendevano costruire.

A poco più di due anni di effettiva applicazione, la legge del 1905 si rivelava, per alcuni aspetti, superata. Pur avendo affermato, come principio fondamentale, che fossero da preferire i piani di bonifica miranti all'intensificazione colturale e al collocamento di famiglie coloniche nei fondi, appariva comunque inadeguata dinanzi al manifestarsi di nuove necessità sociali ed economiche. I dati, disponibili a tutto il 1909, sull'attività di pianificazione svolta dalla Commissione di vigilanza e sullo stato di effettivo avanzamento dei lavori, provavano la validità delle norme in vigore; si imponeva tuttavia l'adozione di nuovi provvedimenti per promuovere la realizzazione di veri e propri «centri di colonizzazione» e favorire l'immigrazione di lavoratori nelle campagne di Roma. A tal fine il ministro dell'agricoltura sottopose all'approvazione del Parlamento, nell'aprile del 1910, un disegno di legge recante misure «per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro»⁷⁹. Nella sua relazione, il ministro rappresentava efficacemente le nuove urgenze sociali che premevano sulla capitale:

Da un lato agricoltori e capitali di altre parti d'Italia cercano, con crescente progressione, di collocarsi nell'agro romano e sostituirsi ai proprietari paurosi o neghittosi; dall'altro, la mano d'opera avventizia tende a fissarsi e reclama il diritto di compartecipare alla redenzione agricola, da cui intravede e spera l'elevazione economica e il sospirato premio alle sue fatiche⁸⁰.

Occorreva anche considerare il fatto che si era registrata, in quei mesi, una progressiva diminuzione della mano d'opera disponibile e un aumento del costo del lavoro in agricoltura, a causa soprattutto dell'attrazione esercitata dalle attività edilizie e industriali dei centri urbani. Né si

⁷⁹ Il disegno di legge fu presentato alla Camera dal ministro di agricoltura industria e commercio, Raineri, di concerto col presidente del consiglio e ministro dell'interno, Luzzatti, e con il ministro delle finanze, Facta, del tesoro, Tedesco, dei lavori pubblici, Sacchi, nella seduta del 28 aprile 1910. Vedi AP, *Camera dei deputati*, legislatura XXIII, sessione 1909-1910, *Documenti, disegni di legge e relazioni*, n. 456.

⁸⁰ *Ibidem*.

potevano ignorare le «intollerabili condizioni di vita degli operai» che, giornalmente o stagionalmente, si spostavano dalla città e dai comuni vicini per raggiungere le zone di bonifica. Occorrevano norme volte a favorire l'insediamento stabile di famiglie di agricoltori provenienti dalle regioni con eccedenza di manodopera, eliminando quello che appariva uno dei principali ostacoli a tale processo: «la mancanza di abitazioni che almeno rappresentino il minimo desiderabile della comodità e dell'igiene e l'assenza di qualsiasi centro di vita collettiva».

Opportunamente, quindi, la nuova legge stabilì che i mutui di favore potessero essere concessi anche per l'edificazione di borgate rurali dotate di determinate caratteristiche. Le principali riguardavano la distanza dal centro della città e le dimensioni: i nuovi nuclei abitativi, destinati alla residenza di almeno venticinque famiglie, sarebbero sorti a una distanza minima di cinque chilometri dalla cinta daziaria del comune. Ogni famiglia avrebbe dovuto disporre di almeno mezzo ettaro di terreno. Le borgate, se realizzate entro dieci anni dall'entrata in vigore della legge, avrebbero goduto dell'esenzione da ogni imposta per venti anni. Era anche ammessa l'espropriazione per pubblica utilità dei terreni ritenuti adatti all'edificazione di centri rurali. Il procedimento di espropriazione e la vendita degli appezzamenti, nonché l'approvazione dei piani tecnici e finanziari, erano demandati al Ministero dell'agricoltura che doveva operare previo parere della Commissione di vigilanza.

Nel regolamento per l'esecuzione della legge⁸¹ furono definiti i requisiti delle abitazioni e le condizioni da osservare nella progettazione delle borgate rurali. Vi erano elencate le caratteristiche di base dei fabbricati, che potevano essere destinati all'alloggio di quattro famiglie al massimo, con ingressi separati per ciascun appartamento e preferibilmente esterni, in modo che le abitazioni fossero fra loro indipendenti (art. 5). La superficie utile coperta delle costruzioni non poteva essere inferiore, complessivamente, a 2000 metri quadrati e la disposizione dei fabbricati doveva essere studiata in modo da facilitare l'accesso alle abitazioni e la comunicazione con gli appezzamenti di terreno assegnati. Era anche fissato un criterio di preferenza nell'approvazione dei piani di massima: sarebbero stati scelti quelli che consentivano di «provvedere all'impianto e al funzionamento dei più importanti servizi d'interesse generale della popolazione»⁸². I primi

⁸¹ Regolamento approvato con r.d. 22 gennaio 1911, citato.

⁸² Nel regolamento del 1911, agli articoli 8, 9, 10, 11, 14, 41, 46, 73 sono anche dettaglia-

progetti furono approvati all'inizio del 1911, subito dopo l'emanazione del regolamento per l'esecuzione della legge.

La costruzione di un centro alla Magliana, per il quale fu presentato un nuovo piano tecnico e finanziario, venne autorizzata con decreto del ministro di agricoltura del 16 agosto 1911. Con contratto del 27 dicembre fu concessa alla proprietaria dei terreni, la marchesa Elisa Lecce, un'apertura di credito di 320.000 lire per la costruzione di venticinque fabbricati a due piani, dotati di servizi accessori quali stalle e forni, per altrettante famiglie. Nelle caratteristiche delle costruzioni, il progetto ricalcava le prescrizioni del regolamento e prevedeva, oltre alle case di abitazione, un edificio di diversi ambienti da destinarsi a servizi di interesse collettivo, strade di comunicazione interna, la fornitura di acqua potabile e alberature lungo il confine degli appezzamenti annessi alle abitazioni. Previo parere favorevole della Commissione di vigilanza, fu anche approvato dal Ministero dell'agricoltura uno schema per i contratti locativi⁸³, che potevano essere stipulati esclusivamente con famiglie di operai agricoli o di lavoratori che svolgevano attività artigianali, commerciali o professionali interessanti la vita della borgata stessa⁸⁴.

Nel 1913 furono concessi mutui, per altre due borgate rurali, al Comune e alla Congregazione di carità di Roma, con contratti, rispettivamente, del 18 e del 31 ottobre. Il progetto del Comune per la fondazione di un centro nella zona dei Monti di San Paolo si iscriveva nel programma di espansione della città in direzione del mare.

La legge del 1907 per lo sviluppo edilizio di Roma aveva infatti dichiarato di pubblica utilità l'espropriazione delle «aree necessarie per la costruzione della strada fra la Porta San Paolo e la costa marittima fra Castel Fusano e il Tevere e per la creazione di un sobborgo marittimo contiguo alla zona demaniale litoranea»⁸⁵. In base alla successiva legge 6 aprile 1908, n. 116, era stata compresa fra le zone espropriabili una fascia laterale alla strada stessa, di 400 metri di ampiezza, nella quale ricadeva la tenuta Monti di San Paolo. Con una deliberazione del Consiglio comu-

tamente fissati i nuovi compiti della Commissione di vigilanza, che doveva esprimere parere in merito ai piani tecnici e finanziari di costruzione dei villaggi e alle richieste di espropriazione per pubblica utilità delle relative aree.

⁸³ Lettera del MAIC, DGA, Divisione V a Elisa Lecce, 10 dicembre 1912, in ACS, *MAF, DGME, Mutui*, b. 29, fasc. 68.

⁸⁴ Art. 8 del regolamento, citato.

⁸⁵ L. 11 luglio 1907, n. 502.

nale del 14 giugno 1912, fu prevista la fondazione di un centro rurale nell'area di questa tenuta, al quindicesimo chilometro della via Ostiense. Subito dopo anche la Commissione di vigilanza per l'Agro si pronunciò sul progetto di massima della borgata Monti di S. Paolo, successivamente denominata Borgo Acilio. Fu giudicata favorevolmente sia la scelta della località, sita nella parte più elevata della collina e a opportuna distanza dal Tevere (tav. 12), sia la tipologia del borgo che appariva rispondente alle finalità della legge del 1910. Il numero degli edifici fu all'inizio limitato al minimo indispensabile «riservando alla piccola industria agricola il compito di sviluppare la borgata in relazione alle future esigenze»⁸⁶. Il piano tecnico-finanziario, approvato con decreto del ministro di agricoltura del 6 ottobre 1913, contemplava la costruzione di dodici case per 48 famiglie e di tre fabbricati per i servizi pubblici essenziali (scuola elementare, stazione sanitaria, ufficio postale, stazione dei carabinieri). Il progetto prevedeva anche la realizzazione della rete stradale e della condotta dell'acqua potabile. Le abitazioni, quattro per ogni casa, avevano una superficie di circa 90 metri quadrati e una disposizione che consentiva ingressi separati a ciascuna famiglia. Erano dotate di servizi accessori (stalla e forno) e di piccoli poderi.

Un altro contratto di mutuo, stipulato, ai sensi della legge del 1910, con la Congregazione di carità di Roma, servì a finanziare il progetto di una colonia agricola alla Bufalotta per l'istruzione di ragazzi orfani e abbandonati⁸⁷. La Congregazione si avvale di una facoltà prevista dal regolamento del 1911, che equiparava alle borgate rurali le colonie e le istituzioni agricole fondate dalla Provincia, dai comuni o dalle pubbliche istituzioni di beneficenza con l'intento della formazione di esperti agricoltori. A tal fine esse dovevano

provvedere all'istruzione pratica, mediante la coltura razionale di almeno 15 ettari di terreno e all'alloggio dei giovani e del personale in opportuni fabbricati aventi, nel complesso, una superficie utile coperta non inferiore a mq. 2000⁸⁸.

⁸⁶ Appunto della Commissione di vigilanza dal titolo *Fondazione di una borgata rurale ai Monti di San Paolo lungo la via Ostiense per iniziativa e conto del Comune di Roma. Criteri del progetto*, 31 luglio 1912, in ACS, MAF, DGME, Mutui, b. 37, fasc. 87.

⁸⁷ Con contratto del 31 ottobre 1913 furono concesse L. 280.000 per la colonia agricola, *ibid.*, b. 38, fasc. 88. Un precedente contratto stipulato l'11 gennaio dello stesso anno riguardava il finanziamento delle opere di bonifica agraria da eseguire nelle rimanenti unità colturali della tenuta, *ibid.*, b. 33, fasc. 78.

⁸⁸ Art. 6 del Regolamento, citato.

Del 1914 è il contratto per la borgata Martini-Marescotti⁸⁹ (tavv. 10 e 11). In base al progetto approvato dal Ministero, lo spazio destinato alle abitazioni di 25 famiglie e agli edifici per gli esercizi pubblici, era delimitato dalla via Appia, dal sito dell'Istituto zootecnico laziale e dai terreni della Sezione zooprofilattica dello stesso Istituto. Le case, di tipo rurale, sarebbero state dotate di almeno mezzo ettaro di terreno e di stalle, pollai, porcili. Dall'istruttoria del successivo mutuo del 1924 per il completamento delle costruzioni emerge che, a distanza di dieci anni, andava già profilandosi un cambiamento nella destinazione del centro, tanto che «non si vede la necessità delle stalle e fabbricati secondari, come è stato progettato, dato il carattere non troppo agricolo della borgata»⁹⁰.

Lo sviluppo di questi primi nuclei abitativi si può seguire attraverso le pratiche relative ai diversi contratti di mutuo stipulati nel corso di oltre un ventennio per le stesse tenute. Furono infatti approvati in tempi successivi progetti di ampliamento degli agglomerati già esistenti oppure nuovi piani per l'impianto di altri nuclei nelle unità limitrofe. Le verificazioni effettuate in fase di collaudo evidenziarono inoltre, in alcuni casi, la necessità di interventi di adeguamento e di miglioramento delle opere già eseguite.

Nuove disposizioni in materia di colonizzazione agraria, che ampliarono la portata della legge del 1910, furono conseguenza del d.l.gt. 24 aprile 1919, il quale integrava, anche per altri importanti aspetti, la normativa sui mutui per il bonificamento obbligatorio (v. pp. 27 e 38). Ammetteva, infatti, la possibilità di far sorgere, a una distanza di oltre cinque chilometri dalla città, centri rurali rispondenti a una doppia tipologia: borghi formati da un minimo di dieci case, ciascuna delle quali fosse dotata di terreno coltivabile non eccedente i quindici ettari⁹¹ e centri, non necessariamente destinati in modo esclusivo a famiglie addette all'agricoltura, da edificare preferibilmente ai margini delle strade o presso le stazioni ferroviarie e tramviarie⁹².

Le iniziative economiche messe in moto da queste disposizioni miravano alla costituzione di agglomerati di carattere misto, rurale e civile

⁸⁹ Contratto di mutuo del 29 luglio, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 43, fasc. 99.

⁹⁰ Nota dell'Ufficio tecnico, s.d., sulla domanda di mutuo suppletivo del 6 aprile 1924, *ibid.*, b. 69, fasc. 142.

⁹¹ Successivamente, in base all'art. 1 del r.d.l. 3 aprile 1926, n. 618, recante disposizioni integrative e modificative delle leggi concernenti la costituzione di centri di colonizzazione nell'Agro romano, fu ammessa una superficie maggiore per i poderi dei centri di colonizzazione, non superiore comunque a 30 ettari.

⁹² Art. 5 del decreto.

insieme. I progetti di borgate presentati in base al decreto-legge prevedevano in genere una tipologia diversificata di fabbricati, dal carattere più o meno «rustico» e di costo diverso, dichiaratamente pensati per la residenza di impiegati, operai, artigiani e commercianti, oltre che per l'abitazione di famiglie dedite ad attività rurali. Nello stesso centro gli appezzamenti più estesi potevano assumere un aspetto più spiccatamente agricolo ed erano dotati di stalle e accessori quali magazzini, fienili, concimaie.

Molte le perplessità manifestate inizialmente, anche in seno alla Commissione di vigilanza⁹³, circa l'opportunità di applicare le disposizioni per la bonifica agraria a centri non riservati alla popolazione rurale. Venne tuttavia rilevato che il dettato della legge era assolutamente chiaro nell'ammettere al beneficio iniziative edilizie di carattere ibrido e in definitiva prevalse la convinzione che il sorgere di nuclei abitati nella campagna, sulle principali vie di collegamento con la città, potesse favorire comunque un processo di frazionamento della proprietà e imprimere una forte spinta all'appoderamento e alla colonizzazione delle tenute circostanti.

Diverse società cooperative furono costituite con lo scopo di edificare borgate ai sensi delle leggi del 1910 e del 1919. Società come la «Cooperativa borgate agricole Roma», la «Parva Domus» e la «Tor Sapienza», sorte rispettivamente nel maggio 1918 e nel giugno e novembre del 1919, domandarono al Ministero dell'agricoltura l'autorizzazione per i nuovi centri e l'ammissione ai mutui di favore previsti dalla legge. La Parva Domus chiese, in un primo momento, l'espropriazione per pubblica utilità dei terreni ritenuti adatti allo scopo. Si trattava di una zona della tenuta di Casal del Marmo, sulla via Trionfale. La società ne divenne proprietaria nel novembre del 1920. La località era stata scelta perché assomma-

⁹³ Le norme varate nel 1919 comportarono una modifica nella composizione della Commissione di vigilanza, alla quale furono aggiunti: un funzionario delegato dal ministro dei lavori pubblici e un rappresentante dei proprietari interessati nella bonifica dell'Agro pontino (d.l.lgt. 19 giugno 1919, n. 1192); un rappresentante dell'Opera nazionale per i combattenti (d.l.lgt. 6 luglio 1919, n. 1324). Il d.l.lgt. del 19 giugno attribuì inoltre alla Commissione le seguenti nuove funzioni: formulare i criteri di massima per disciplinare l'applicazione della legge 17 luglio 1910 anche ai centri rurali previsti dal d.l.lgt. 24 aprile 1919; redigere e notificare i nuovi piani di bonifica necessari per integrare le notificazioni emesse in base al testo unico del 1905; compiere le indagini e gli atti istruttori sulle domande di costruzione di borgate e centri rurali, giudicare sull'opportunità della loro costituzione e apporviare i piani tecnici e finanziari.

va diversi requisiti, dalla fertilità del terreno alla facilità delle comunicazioni dovuta alla vicinanza della via Trionfale e della ferrovia Roma-Viterbo, alle possibilità di irrigazione offerte dall'acquedotto Paolo. La fornitura dell'acqua potabile fu assicurata inglobando l'area del bacino idrico della limitrofa tenuta Sepoltura di Nerone, anch'essa acquistata dalla società. Per la realizzazione del primo nucleo di quella che sarebbe divenuta la borgata Ottavia (tavv. 34 e 35), il Ministero concesse un finanziamento di 2.500.000 lire⁹⁴.

Del gennaio 1922 è il contratto di mutuo con la Cooperativa Tor Sapienza per la costruzione di 25 case in appezzamenti vicini alla stazione ferroviaria di Cervara, sulla linea Roma-Sulmona, e alla via Collatina⁹⁵ (tavv. 13 e 14). La zona era formata da parte della tenuta Cervelletta, già di proprietà del duca Salviati, e da parte della tenuta Tor Sapienza, di proprietà dei principi Lancellotti.

L'anno successivo, con d.m. 6 maggio 1923⁹⁶, fu approvata l'erogazione di 2.000.000 di lire per edificare il primo nucleo di Centocelle, in base a un progetto presentato dalla Cooperativa borgate agricole Roma (tav. 7). Anche in questo caso la zona scelta per la borgata, già parte dell'unità Alessandrina, era situata presso la stazione della ferrovia Roma-Fiuggi e sulla strada di bonifica che congiungeva la via Casilina alla Prenestina. Secondo quanto previsto dal regio decreto-legge 23 gennaio 1921, n. 52, poiché la zona si trovava a una distanza minore di cinque chilometri dalla cinta daziaria del comune, fu necessario un regio decreto di autorizzazione, emanato in seguito al parere favorevole del Comune di Roma attestante la compatibilità del nuovo centro abitato con lo sviluppo del piano regolatore della città.

Nel frattempo si andavano ampliando, rispetto ai nuclei iniziali, anche le prime borgate sorte in seguito alla legge del 1910. Si verificarono in alcuni casi trasferimenti di proprietà delle tenute a favore di grosse società di bonifica che determinarono un aumento delle zone appoderate e delle aree destinate a fabbricati di abitazione.

Per il completamento di Borgo Acilio ai Monti di San Paolo, ad esempio, fu dapprima concessa un'apertura di credito suppletiva al Comune nel

⁹⁴ Contratto di mutuo del 25 novembre 1921 in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 58, fasc. 126.I.

⁹⁵ *Ibid.*, b. 62, fasc. 130.I.

⁹⁶ Il contratto di mutuo fra il Ministero e la Società borgate agricole Roma era stato stipulato il 19 febbraio, *ibid.*, b. 80, fasc. 156.I.

1917⁹⁷. Successivamente una società anonima, la Società italiana bonifiche agrarie, predispose un ambizioso piano di bonifica e di appoderamento per la rimanente parte della tenuta Monti di San Paolo. Presentato la prima volta nel 1920 e poi modificato, il progetto poté essere realizzato in base a un contratto di mutuo del 1924⁹⁸: furono edificati centri colonici e fabbricati per l'abitazione della manodopera e fu trasformata con opere idrauliche e di miglioramento fondiario la vasta area, adiacente alla borgata, sita sulla destra della via Ostiense (tav. 12). Di lì a poco la borgata stessa, terreni e fabbricati, passò in proprietà di un'altra società anonima, la Società italiana appoderamenti, che si riproponeva di attuare un più intenso e razionale programma di lottizzazione dei terreni della zona⁹⁹.

Per quanto riguarda la Magliana, fu approvato nel 1921 il progetto per un secondo centro da edificare nella tenuta Monti delle Piche, in ampliamento della prima borgata, e la proprietaria Elisa Lecce ottenne un mutuo per la costruzione di diciotto case, strade e fognature e per la fornitura di acqua potabile¹⁰⁰. In seguito al trasferimento dell'utile dominio della tenuta a Gaetano Maccaferri nel 1922, il successivo contratto del 15 marzo 1923 fu intestato all'enfiteuta, che usufruì solo in parte del finanziamento. In sede di verifica dei lavori furono infatti rilevati dai tecnici collaudatori gravi carenze costruttive nelle prime otto case rurali ultimate. Le strutture murarie adottate, il limitato spessore delle strutture perimetrali, l'assenza di intonacature esterne determinavano tali problemi di stabilità e di umidità delle abitazioni che fu necessario rivedere completamente la progettazione delle opere. Quelle approvate nel 1921, secondo il giudizio dei collaudatori, «non rispondevano né ai prezzi preventivati, né alla tecnica costruttiva, né alle norme igieniche e alle esigenze della borgata»¹⁰¹.

Nel parere del Consiglio di Stato sul nuovo piano dei lavori¹⁰², veniva sottolineata la gravità di tale rilievo, dal quale si poteva desumere «che i progetti preventivi non furono bene esaminati e che le opere proposte non erano

⁹⁷ Contratto 1 febbraio 1917, *ibid.*, b. 51, fasc. 111.

⁹⁸ Contratto 14 giugno 1924, *ibid.*, b. 77, fasc. 152.

⁹⁹ *Convenzione tra l'Amministrazione dello Stato, il Governatorato di Roma e la Società italiana appoderamenti per la cessione degli immobili di Borgo Acilio*, 17 giugno 1927, *ibid.*, b. 51, fasc. 111.

¹⁰⁰ Contratto 26 aprile 1921, *ibid.*, b. 56, fasc. 124.

¹⁰¹ Relazione del direttore generale Brizi al ministro per l'agricoltura, trasmessa per il parere al Consiglio di Stato, *ibid.*, b. 121, fasc. 233.

¹⁰² Parere della Sezione terza del Consiglio di Stato, adunanza del 10 dicembre 1924, *ibidem*.

state sufficientemente studiate». Il Ministero veniva quindi richiamato a seguire criteri chiari e precisi nella concessione dei mutui,

da una parte dando tutto quanto occorre, senza eccepire limitazioni di spese, che possono risolversi in danno delle opere e della bonificazione, che va fatta con larghezza di vedute e di mezzi; e dall'altra usando il massimo rigore nell'esame preventivo dei progetti, che devono essere attentamente studiati in tutti i particolari, sicchè si possa essere sicuri che, eseguendosi con la dovuta scrupolosità, le opere riusciranno utili e non richiederanno altre spese.

I successivi contratti 30 ottobre 1924 e 10 giugno 1932 (tavv. 37 e 38) riguarderanno il finanziamento di progetti di completamento, modifica e sviluppo del nucleo iniziale di costruzioni.

Nella storia dei mutui concessi in base alle esaminate disposizioni legislative del 1910 e 1919 per i centri di colonizzazione dell'Agro romano, si inscrivono a pieno titolo anche le vicende relative al borgo di San Cesareo, nel territorio del Comune di Zagarolo. Istituito dal d.l.lgt. 27 febbraio 1919, n. 408, ai sensi della legge del 1910, doveva sorgere su una tenuta del principe Giuseppe Rospigliosi. Con il r.d. 15 ottobre 1920, n. 1812, furono estese alla tenuta tutte le disposizioni di legge concernenti il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro, comprese quelle del d.l.lgt. 24 aprile 1919. In seguito all'espropriazione dei terreni a favore dell'Opera nazionale combattenti [d'ora in poi ONC], il Ministero dell'agricoltura approvò il progetto presentato dall'ente nel giugno 1922¹⁰³ (tavv. 15, 16, 17, 18) e accordò, con contratto del 9 dicembre dello stesso anno, un'apertura di credito di L. 6.500.000¹⁰⁴. La costruzione del centro, come ricordava al ministro una relazione dell'Ufficio tecnico del bonificamento, assolveva a un preciso impegno di legge, «reso indilazionabile dal progressivo agglomeramento formatosi su quel terreno, delle famiglie di contadini discese dal vicino Comune di Capranica Prenestina e ivi sta-

¹⁰³ Progetto allegato alla domanda di mutuo presentata in data 7 giugno da Antonio Sansone, consigliere delegato e direttore generale dell'ONC, *ibid.*, b. 75, fasc. 150.

¹⁰⁴ Con successivo contratto del 21 giugno 1924, stipulato previo annullamento del precedente, venivano approvate varianti al progetto iniziale, che comportavano una riduzione della spesa occorrente (L. 6.200.000). Diminuiva, di conseguenza, «l'onere per gli utenti delle casette, con reale vantaggio di quella popolazione rurale», v. relazione del direttore dell'Ufficio tecnico del bonificamento, Mario Mariani, al ministro dell'economia nazionale, 19 giugno 1924, *ibidem*.

bilitesi, da anni, sotto misere capanne di paglia»¹⁰⁵. La documentazione conservata nell'archivio permette di seguire, negli anni dal 1922 al 1930, le varie fasi dell'edificazione della borgata, da quella iniziale, nella quale furono recepite dall'ente le osservazioni della Commissione di vigilanza sul progetto¹⁰⁶, fino a quella conclusiva, durante la quale continuavano ad essere proposte varianti delle opere¹⁰⁷.

I PROVVEDIMENTI DEGLI ANNI 1919-20 E I MUTUI ALLE SOCIETÀ DI BONIFICA E ALLE COOPERATIVE AGRICOLE

Il d.l.lgt. 24 aprile 1919, sin qui più volte ricordato, conteneva anche disposizioni finalizzate ad attribuire un ruolo più rilevante a società ed enti costituiti a scopo di bonifica e colonizzazione, ai quali il Ministero di agricoltura poteva concedere l'esecuzione delle opere di miglioramento obbligatorie, nei casi di inadempienza dei proprietari, in alternativa all'esproprio¹⁰⁸.

La concessione doveva essere fatta con una speciale convenzione in cui risultassero disciplinati gli obblighi e i diritti della società o ente, nei confronti sia dello Stato che del proprietario. Quest'ultimo avrebbe ceduto il fondo in affitto al concessionario per il tempo occorrente al completamento dei lavori¹⁰⁹. Il Ministero poteva anche «rendersi acquirente dei

¹⁰⁵ *Ibidem*.

¹⁰⁶ Il progetto dell'ONC prevedeva la costruzione di 130 abitazioni di due camere e cucina. La Commissione di vigilanza suggerì di aggiungere a ogni casa un'altra camera e una tettoia. Scrivendo al Ministero dell'agricoltura, Direzione generale della colonizzazione e del credito agrario, Sansone assicurava: «Le costruzioni verranno eseguite a un unico piano, isolate ed abbinata, con tre camere e cucina e tettoia per ogni abitazione. All'uopo verranno concordati con l'Ufficio tecnico della Direzione generale i tipi che potranno meglio corrispondere al programma del Ministero», v. lettera dell'11 luglio 1922, *ibidem*.

¹⁰⁷ Il progetto di varianti del 10 febbraio 1928, ad esempio, riguardava l'edificazione, al posto delle ultime 19 case del centro, di quattro gruppi di fabbricati poderali in altra zona della tenuta e di alcune costruzioni accessorie per le 60 casette già ultimate. Fu approvato con lettera del Ministero dell'economia nazionale, Direzione generale dell'agricoltura, 4 aprile 1928, *ibidem*.

¹⁰⁸ In base all'art. 10 del decreto. Il proprietario avrebbe poi dovuto rivalere il concessionario del maggior valore acquistato dal fondo per effetto dei miglioramenti eseguiti, nei termini e con le modalità stabilite con decreto del ministro di agricoltura.

¹⁰⁹ Sulla somma da corrispondere avrebbe deciso inappellabilmente un Collegio di tre arbitri nominati rispettivamente dal ministro di agricoltura, dal concessionario e dal pro-

terreni soggetti a espropriazione, sia per tenute intere, sia per parte di esse»¹¹⁰. Successivamente poteva cederli a società, enti o privati imprenditori che avrebbero eseguito gli interventi di trasformazione agraria in base ai piani tecnici ed economici approvati dal Ministero stesso e finanziati con mutui di favore¹¹¹. Era evidente in tali norme l'intento di aprire spazi di intervento per le imprese capitalistiche nella bonifica agraria delle campagne di Roma e della sua provincia.

Si trattava di disposizioni che si inscrivevano in un quadro legislativo nazionale caratterizzato da alcune novità, introdotte dai decreti dell'8 agosto 1918 e del 23 marzo 1919¹¹², volte a promuovere la partecipazione di società anonime e di singoli imprenditori, in qualità di concessionari dei lavori di competenza statale, nell'opera di risanamento idraulico e di valorizzazione economico-agraria del territorio.

Anche i provvedimenti adottati dai governi Nitti e Giolitti fra il 1919 e il 1920, in risposta alle lotte contadine e alle occupazioni delle terre¹¹³, introdussero aggiunte e modificazioni alla normativa in materia di mutui.

Il r.d.l. 22 aprile 1920, n. 515, promosso dal ministro dell'agricoltura

prietario. Il ministro di agricoltura avrebbe provveduto, se necessario, anche alla nomina degli arbitri non designati dalle parti (art. 10).

¹¹⁰ Art. 11. Per l'applicazione delle norme di cui agli artt. 10 e 11, furono previsti, con d.l.lgt. 19 giugno 1919, cit., ulteriori specifici compiti della Commissione di vigilanza, che doveva «denunciare al ministro i casi di inadempienza agli obblighi di bonifica e proporre i provvedimenti da adottare; formulare le condizioni e le norme cui dovevano sottostare le società e gli enti concessionari della bonifica in caso di inadempienza dei proprietari, secondo quanto previsto dall'art. 10 del decreto legge, o cessionari dei fondi espropriati dal Ministero di agricoltura».

¹¹¹ In base a quanto disposto dall'art. 12, alle società ed enti, che dovevano essere «legalmente costituiti con lo scopo di contribuire al conseguimento delle finalità della bonifica e della colonizzazione» era riconosciuta la facoltà, una volta accertato il compimento della bonifica, «di rivendere le terre intere o frazionate a licitazione o a trattativa privata, ovvero di concederle in enfiteusi, in affitto a miglioramento o a colonia parziaria, sia a singoli agricoltori, sia ad agricoltori riuniti in associazioni legalmente costituite».

¹¹² Il d.l.lgt. 8 agosto 1918, n. 1256, autorizzava il governo a concedere l'esecuzione di opere di bonifica a società o a imprenditori singoli, fermo restando il diritto di prelazione del consorzio dei proprietari interessati; il d.l.lgt. 23 marzo 1919, n. 461, fissava le norme per tale concessione e stabiliva, tra l'altro, le modalità per la partecipazione dei proprietari degli immobili all'impresa, attraverso il conferimento del valore dei propri fondi come apporto al capitale sociale.

¹¹³ Con il riaccendersi delle agitazioni contadine alla fine della guerra, si registra anche una forte ripresa delle occupazioni, alla cui origine «non c'è solo l'aspettativa dei combattenti alimentata dalle promesse dei tempi peggiori, ma anche il cumulo di sofferenze e

Falcioni, estese le esenzioni tributarie e i mutui di favore a scopo di bonifica alle associazioni ed enti che avevano ottenuto il riconoscimento delle occupazioni in base al decreto Visocchi del settembre 1919¹¹⁴. Questo prevedeva, com'è noto, che le occupazioni temporanee, convalidate «per provvedere all'incremento della produzione agraria (...) e alle necessità delle popolazioni agricole», potessero essere rese definitive nei casi in cui i fondi risultassero suscettibili di importanti trasformazioni colturali o fossero soggetti a obblighi di bonifica. Con un successivo provvedimento promosso dal ministro Micheli, il r.d.l. 8 ottobre 1920, n. 1465, furono definite regole e modalità per le assegnazioni dei terreni, puntando nel contempo a far cessare le invasioni non ratificate¹¹⁵.

Non meno importante il r.d. 5 ottobre 1920, n. 1697, che regolò i contratti locativi delle terre soggette a bonifica obbligatoria nell'Agro romano e nel Lazio¹¹⁶. L'obbligo della bonifica idraulica e agraria fu definito «un onere inerente al fondo» che era trasmesso all'acquirente o a chi ne avesse il godimento, «indipendentemente da ogni pattuizione»¹¹⁷. Si precisò che il passaggio della proprietà o del godimento del fondo non impediva la decorrenza del termine per il compimento delle opere, fissato nella notificazione indirizzata all'originario proprietario.

Nei contratti, inoltre, dovevano essere esattamente indicate: le opere che restavano da compiere per l'adempimento degli obblighi

di disagi troppo a lungo sopportati da chi è restato a casa, nei paesi e nelle campagne. A fianco dei reduci e dei combattenti sono spesso in prima fila nelle lotte le donne e i giovani sulle cui spalle è ricaduto il peso del lavoro nel corso della guerra...», v. A. PARISELLA, *Le lotte dei contadini del Lazio dalla guerra al fascismo (1914-1923)*, in *Annali dell'Istituto «Alcide Cervi»*, 1/1979, p. 211. Interessante anche quanto osservato a p. 212 circa i terreni occupati: «Accanto a terreni di vasta estensione, talvolta figurano anche appezzamenti di proporzioni medie e piccole. La terra appartiene il più delle volte alle famiglie della nobiltà, ad enti ecclesiastici e ad opere pie e non sempre (questo carattere di novità va segnalato) si tratta di terre dove sono accertati o rivendicati gli usi civici».

¹¹⁴ R.d.l. 2 settembre 1919, n. 1633.

¹¹⁵ Si veda quanto ricordato da Parisella sulle disposizioni dirette ai prefetti perché provvedessero allo sgombero dei terreni illegalmente occupati, in *Le lotte dei contadini del Lazio...*, cit., p. 217.

¹¹⁶ L'approvazione del ministro di agricoltura per tutti i contratti riguardanti l'esercizio dell'industria agraria in tali territori, era già prevista dal decreto 24 aprile 1919, cit., in base al quale senza il consenso del Ministero non poteva neppure effettuarsi la vendita frazionata di un fondo sottoposto a un unico piano di miglioramento fondiario.

¹¹⁷ Articolo 1 del r.d. del 5 ottobre.

previsti dalla notificazione, con la particolareggiata menzione dei lavori a carico del proprietario e dell'affittuario; le parti di terreno da tenersi a coltura continua avvicendata e quelle da riservare a coltivazioni speciali o a piantagioni arboree ed arbustive; le garanzie tecniche e finanziarie necessarie all'adempimento degli obblighi assunti dalle parti; le condizioni e i compensi da accordare all'affittuario per l'esecuzione di miglioramenti atti ad accrescere la capacità produttiva del fondo¹¹⁸.

Su un totale di 595 mutui concessi fino al 1932, anno in cui il flusso dei finanziamenti inizierà a essere diretto prevalentemente all'ambito pontino, si registrano 55 contratti stipulati con società di bonifica e cooperative agricole. Di questi, la maggior parte si collocano nel periodo immediatamente successivo ai provvedimenti degli anni 1919-20.

Società e cooperative concessionarie di terreni da bonificare sottoponevano i piani dei miglioramenti al Ministero dell'agricoltura, che erogava le somme occorrenti sotto forma di mutui di favore. In questi casi il decreto di assegnazione di una tenuta o di un fondo costituiva parte integrante del contratto di mutuo, al quale rimaneva allegato. Esempi di questo tipo di contratto sono nei fascicoli relativi alle tenute: Ponte Buttero, di proprietà del marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine¹¹⁹; Cerrone,

¹¹⁸ Nel 1920 furono anche introdotte modifiche nella composizione e nelle competenze della Commissione di vigilanza. Il r.d. 29 aprile 1920, n. 517 prevede l'aggiunta di sei membri da eleggersi dalla rappresentanza agraria del Lazio. Due di essi sarebbero stati scelti fra i proprietari dei terreni della provincia interessati nella bonifica, due fra i conduttori, due fra i lavoratori agricoli. Fino all'approvazione della legge istitutiva delle rappresentanze agrarie, i membri elettivi sarebbero stati designati dal ministro per l'agricoltura. Il successivo r.d. 6 maggio 1920, n. 618, definì le attribuzioni della Commissione, alla quale era affidata l'alta vigilanza sull'esecuzione delle leggi in materia di bonifica obbligatoria, e del Comitato di sette membri costituito al suo interno: alla Commissione nella sua totalità (che si riuniva, in sessione ordinaria, due volte l'anno) spettava di denunciare al ministro le eventuali inadempienze, proponendo gli opportuni provvedimenti, di pronunciarsi sulle direttive e criteri di massima per la compilazione dei piani di bonifica, di fissare le norme sui contratti riguardanti l'esercizio dell'industria agraria; il Comitato, che si riuniva almeno una volta al mese, doveva, invece, esprimersi sui singoli piani tecnici ed economici o sui singoli contratti. Successivamente furono ampliate le attribuzioni del Comitato, che, in base a d.m. 1 gennaio 1921, doveva anche dare parere sulle espropriazioni dei terreni per la costituzione di centri di colonizzazione e sui relativi piani tecnici ed economici, mantenendosi la competenza della Commissione sulle questioni di massima attinenti a tale materia.

¹¹⁹ ACS, MAF, DGMF, *Mutui*, b. 94, fasc. 178.

di proprietà del duca Mario Grazioli¹²⁰; Settebagni, dei principi Torlonia¹²¹; fondo Marco Simone, del duca Brancaccio¹²².

Le concessioni del ministro dell'agricoltura Mauri a favore della Società bonificatrice ardeatina (Ponte Buttero), della Società anonima bonifiche romane (Cerrone), della Società per la bonifica e il frazionamento del latifondo (Settebagni e Marco Simone) furono effettuate fra il 15 gennaio e il 18 febbraio del 1922, in applicazione del r.d.l. 8 ottobre 1920¹²³.

L'assegnazione era subordinata all'obbligo incondizionato di accettare il piano dei miglioramenti fondiari imposto dal Ministero di agricoltura, nel quale erano definite le opere da realizzare e i termini entro i quali ultimarle. Allo scadere del tempo stabilito, e una volta accertata la corretta esecuzione degli interventi, vi era la possibilità che l'occupazione fosse convertita in definitiva, oppure che i terreni fossero riconsegnati al proprietario, che, da quel momento in poi, subentrava negli obblighi assunti dal concessionario ed era tenuto a pagare gli interessi e le quote di ammortamento del mutuo. Per questo motivo era normalmente richiesto il suo consenso alla stipulazione del contratto di mutuo, in analogia con quanto previsto dal regolamento sulla bonifica dell'Agro relativamente ai miglioramenti agrari di beni enfiteutici o gravati di usufrutto¹²⁴. Il marchese Del Gallo di Roccagiovine e il duca Brancaccio, per esempio, apposero anche la loro firma ai contratti per le tenute Ponte Buttero e Marco Simone sottoscritti dalle società concessionarie, e successivamente i mutui furono volturati al loro nome. In alcuni casi fu ammessa la possibilità di prescindere dal consenso del proprietario. È interessante, a questo proposito, l'argomentazione del direttore generale della colonizzazio-

¹²⁰ *Ibid.*, b. 74, fasc. 148.

¹²¹ *Ibid.*, bb. 90 e 91, fasc. 173.I e 173.II

¹²² *Ibid.*, b. 104, fasc. 197.

¹²³ Il decreto, cit., prevedeva (art. 13) che la Commissione centrale per la concessione delle terre, istituita dallo stesso decreto (art. 7), stabilisse la presa di possesso dei fondi, fissasse l'indennità spettante ai proprietari e desse parere sulle occupazioni temporanee a fini di bonifica da parte di società ed enti, di cui all'articolo 10 del r.d.lgt. 662/1919. L'assegnazione doveva essere ordinata con decreto del ministro di agricoltura, che fissava anche la durata dell'occupazione e la misura del canone annuo da corrispondere al proprietario. Il canone poteva essere rivisto dopo i primi tre anni, su richiesta del proprietario o del concessionario.

¹²⁴ Art. 5 del regolamento 20 novembre 1905, citato.

ne e del credito, Ferdinando Rocco¹²⁵, contenuta nella relazione sul contratto di mutuo per la tenuta Cerrone, che era stata data in concessione temporanea nel gennaio del 1922. Egli scrive:

Sembra che questo Ministero, col dichiarare la tenuta in esame inadempiente agli obblighi di bonifica agraria, col farne la concessione, coll'imporre alla società concessionaria le opere di trasformazione agraria, si sia valso di una facoltà discrezionale insindacabile nel suo esercizio, abbia esplicitato un'attività d'imperio, che si imponga al proprietario non meno che al concessionario e possa, all'atto pratico, stabilire la condizione adatta a far meglio conseguire il fine voluto senza preoccuparsi se tali condizioni possano o no riuscire accette al proprietario medesimo. Il decreto di concessione non conferisce alla società concessionaria un vero e proprio diritto al mutuo di favore; ma l'opportunità o meglio la necessità di concederlo si rende evidente quando si consideri che trattasi di opere di trasformazione richiedenti capitali piuttosto rilevanti, alle quali la società concessionaria non può assolutamente sottrarsi¹²⁶.

Numerosi furono in questo periodo i trasferimenti di proprietà, che riguardarono non di rado proprio i terreni oggetto di provvedimenti di occupazione¹²⁷. Per restare agli esempi qui presi in esame, appaiono

¹²⁵ Dopo essere stato capo di Gabinetto di Visocchi (ministro dell'agricoltura nel governo Nitti tra il giugno 1919 e il marzo del 1920), Rocco rimase alla guida della Direzione generale della colonizzazione e del credito fino alla cessazione del Ministero dell'agricoltura nel 1923. Successivamente, fra il 1923 e il 1925, diresse l'Ispettorato generale del bonificamento e credito agrario, istituito nell'ambito del Ministero dell'economia nazionale. Convinto sostenitore del diritto di prelazione dei consorzi di proprietari nella concessione delle opere di bonifica, fu a capo del Comitato promotore dei consorzi di bonifica nell'Italia meridionale e insulare, la cui azione nel 1925 riuscì a far sospendere l'applicazione della legge Serpieri sulle trasformazioni fondiari di pubblico interesse (r.d.l. 18 maggio 1924, n. 753). In proposito v. p. 66.

¹²⁶ Relazione al ministro De Capitani D'Arzago, 8 febbraio 1923 in ACS, *MAF, DGME, Mutui*, b. 74, fasc. 148.

¹²⁷ V. quanto rilevato da Stefano Lepre in merito ai risultati dell'«Inchiesta Lorenzoni» sulla piccola proprietà coltivatrice nel dopoguerra. Dall'indagine, che si svolse fra il 1929 il 1938, emerse che il processo di formazione delle nuove piccole proprietà aveva avuto nell'Italia centrale, rispetto al Nord, «caratteri più ridotti, limitandosi infatti solo a più il 3,5 per cento sulla superficie agraria lavorabile» e, inoltre che «l'incremento più elevato, pari al 4,5 per cento, era stato segnato dal Lazio, dove i movimenti di occupazione delle terre avevano avuto una rilevanza molto cospicua, trainando la crescita degli acquisti contadini». S. LEPRE, *Giovanni Lorenzoni e i problemi della piccola proprietà contadina nel primo dopoguerra in Italia*, in «Rivista di storia economica», 2004, XX, n. 1, pp. 3-38.

significative le vicende relative alle tenute Settebagni e Cerrone. Settebagni fu venduta il 24 novembre 1920 - per una porzione di circa 4/5 della superficie, esattamente 420 ettari - dagli eredi del duca Leopoldo Torlonia alla Società bonifica e frazionamento del latifondo, che si assunse così anche parte degli obblighi di bonifica notificati dalla Commissione di vigilanza nel 1913. Essendo inclusa la tenuta fra quelle dichiarate inadempienti, fu imposto alla società, con decreto 15 gennaio 1922, un nuovo piano di lavori che prevedeva la costituzione di cinque centri agricoli a coltura intensiva. Nel giugno dello stesso anno il Comitato di vigilanza per l'agro approvò la domanda di mutuo e fra il luglio del 1923 e il febbraio del 1924 furono concessi finanziamenti per un totale di 1.700.000 lire¹²⁸.

La tenuta Cerrone, invece, a motivo dell'inadempienza del duca Grazioli, fu assegnata¹²⁹, per diverse annate agrarie, alla Società anonima bonifiche romane, che ottenne un mutuo per eseguire gli interventi di trasformazione. Qualche mese dopo, con atto di compravendita dell'8 aprile, fu ceduta dal Grazioli a Eligio Maoli, presidente della società, al quale fu in seguito volturato anche il mutuo¹³⁰.

Su un totale di oltre cinquanta contratti stipulati dal ministero con società nel decennio successivo alla guerra, una quindicina risultano intestati a cooperative agricole¹³¹. Si tratta di mutui destinati a fondi già facenti parte di grandi possessi, che furono venduti o ceduti in enfiteusi a cooperative che si riproponevano di bonificarli, avvalendosi delle leggi in materia, come è spesso dichiarato negli atti di compravendita. Così avvenne per la tenuta Pisciarello, dei principi Pallavicini, 200 ettari della quale nel 1921 passarono alla Società cooperativa laziale per imprese e bonifiche agricole e nel 1922 alla Cooperativa agricola «Esperia»¹³²; per Grottafelone, unità scorporata da Torrenova, di proprietà del Borghese, che nel 1922 fu venduta alla Cooperativa «L'Unione» di Frascati¹³³; per

¹²⁸ Contratti: 14 luglio 1923, per L. 1.265.800, ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 90, fasc. 173; 29 febbraio 1924, per L. 457.800, *ibid.*, b. 480, fasc. 775, s.fasc. 5.

¹²⁹ Con d.m. 25 gennaio 1922, *ibid.*, b. 74, fasc. 148.

¹³⁰ Con d.m. 7 maggio 1925, *ibidem*.

¹³¹ Le cooperative agricole, regolarmente riconosciute, formatesi nell'area del Comune di Roma fra il 1919 e il 1922, furono non meno di sessanta. In proposito, v. A. CARACCILO, *Le origini della lotta di classe nell'Agro romano (1870-1915)*, in «Società», 1949, V, n. 4, p. 644.

¹³² ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 235, fasc. 430.

¹³³ *Ibid.*, b. 111, fasc. 215.

Pantano Monastero, già parte di Porcareccia, appartenente al Pio Istituto di S. Spirito, ceduta in enfiteusi nel 1923 alla Cooperativa agricola di ex combattenti «Piave»¹³⁴.

I mutui intestati alle cooperative per la realizzazione di miglioramenti fondiari e piani di intensificazione colturale tra il 1923 e il 1928, furono quasi sempre frazionati nel giro di pochi anni, in conseguenza della ripartizione fra i soci della proprietà dei terreni.

Per quanto riguarda le società anonime di bonifica, va notato che la loro attività andò intensificandosi soprattutto per effetto dei provvedimenti recati dal testo unico del 1923 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi¹³⁵.

Le nuove norme, infatti, attribuirono un ruolo di rilievo a società e imprenditori privati nell'esecuzione delle bonifiche di prima categoria, nelle quali erano comprese tutte le opere che presentassero «vantaggi igienici ed economici di prevalente interesse sociale»¹³⁶. La prima categoria, in precedenza assegnata solo alle opere di prosciugamento idraulico aventi una finalità igienica, veniva ora estesa a tutti gli interventi considerati preliminari alla trasformazione agraria dei terreni, che così si sarebbero potuti eseguire con un largo contributo statale¹³⁷.

Veniva inoltre confermata la possibilità di dare in concessione le bonifiche ai consorzi di proprietari, a società o a singoli imprenditori, prevista già dal ricordato decreto legge del 1918. Fu però posto un limite al diritto di prelazione del consorzio di bonifica: doveva essere già costituito al momento della presentazione della domanda da parte dell'impresa capitalistica. Non meno importante la disposizione relativa al piano delle

¹³⁴ *Ibid.*, b. 119, fasc. 230.

¹³⁵ Il nuovo testo unico, alla cui elaborazione contribuì in modo decisivo Arrigo Serpieri, all'epoca sottosegretario per l'agricoltura nel Ministero dell'economia nazionale, fu approvato con r.d. 30 dicembre 1923, n. 3256. Sulle principali innovazioni recate dalla legge v.: E. JANDOLO, *Legislazione sulle bonifiche, sulle irrigazioni e sulle trasformazioni fondiarie*, Vicenza, Arti grafiche G. Rossi e C., 1927; C. PETROCCHI, *La legislazione italiana sulle bonifiche*, Roma, Società tipografica Italia, 1961, pp. 27-36. Sul precedente testo unico 22 marzo 1900, v. note 29 e 50.

¹³⁶ Art. 2 del testo unico del 1923, citato.

¹³⁷ La legge prevedeva che le spese per le opere di prima categoria fossero sostenute per cinque decimi dallo Stato, per un decimo dalla provincia o province interessate, per un decimo dal comune o comuni interessati, e per tre decimi dai proprietari degli immobili compresi nel perimetro della bonifica. Inoltre poteva essere accordata un'ulteriore quota di contributo governativo quando la bonifica fosse eseguita per concessione (art. 169).

trasformazioni culturali da presentarsi a cura della società concessionaria: in seguito all'approvazione da parte dei due ministeri dei lavori pubblici e dell'economia nazionale, potevano essere espropriati a favore della società i terreni interessati dal piano stesso (art. 38).

Molte delle società operanti nell'Agro romano presentarono domande di mutuo, alle quali erano allegati progetti organici di bonifica - redatti ai sensi del testo unico del 1923 - che riguardavano sia le opere di difesa idraulica e di prosciugamento dell'intero comprensorio o bacino di bonifica, sia gli interventi di trasformazione agraria da attuare su determinate aree. I mutui concessi sono per lo più finalizzati alla realizzazione delle principali opere fondiari necessarie alla costituzione di poderi e all'intensificazione culturale.

Fra le società intestatarie dei contratti stipulati nel corso degli anni Venti troviamo, seguendo l'ordine cronologico dei contratti stessi, le seguenti: Società anonima per la bonifica e la colonizzazione di Torrenova (1921); Società anonima bonifiche romane (1923), Società anonima bonifica e frazionamento del latifondo (1923 e 1927), Società bonificatrice Ardeatina (1923 e 1927), delle quali si è già detto; Società italiana bonifiche agrarie (1924 e 1926) per Monti di San Paolo, Maccarese e Casetta Mistici; Società anonima laziale industrie agricole (1925) per Inviolatella e per Campoleone (1926); Società anonima Marco Polo (1925 e 1926) per Capanna Murata; Società anonima Compagnia fondiaria romana (1926 e 1930) per Torrevecchia e Mimmoli; Società anonima di bonifiche Maccarese (1926, 1927 e 1930); Società anonima Dragoncello e Tor di Valle (1927 e 1928); Società anonima Olevano Laziale (1927); Società anonima bonifica di Torrimpietra (1927 e 1928); Società anonima bonifiche pontine (1928 e 1929) per le tenute di Quadrato, Colonia Elena e Macchia di Piano.

Nei progetti per le grandi tenute era di norma previsto un preliminare frazionamento in più unità culturali razionali, nell'ambito delle quali erano spesso delimitate le superfici di numerosi poderi da costituire. Per le necessità delle diverse unità culturali e dei poderi erano quindi studiate le opere fondiari e le costruzioni rurali da finanziarie con mutui.

La suddivisione in poderi costituì in molti casi la premessa dello scorporo e della vendita di appezzamenti di terreno dei fondi. Il fenomeno, sul piano della documentazione archivistica, è evidenziato dall'esistenza di ponderose pratiche riguardanti le vulture dei mutui a numerosi nuovi proprietari. La ricognizioni dei diversi fascicoli intitolati ai nuovi tenementi originati dalla spartizione o dalla vendita di porzioni dei grandi posses-

si nobiliari, evidenza come si sia verificata, in conseguenza dell'intensificazione colturale e dell'appoderamento, una progressiva erosione degli antichi latifondi.

Appare istruttivo, da questo punto di vista, l'esame ravvicinato della vicenda della tenuta di Torrenova, una parte della quale (1200 ettari circa) fu ceduta a una società anonima nel novembre del 1920, epoca in cui si erano già verificate occupazioni contadine nelle altre terre del principe Borghese, a Pantano e a Montecompati. Scipione Borghese divenne il principale azionista e il presidente della Società per la bonifica e la colonizzazione di Torrenova, che presentò, nello stesso anno, domanda di un mutuo per l'appoderamento della tenuta. Un primo progetto, sottoposto all'approvazione della Commissione di vigilanza, proponeva un frazionamento che fu giudicato eccessivo,

difettando di quella gradualità indispensabile per un passaggio ad una forma economico-agraria superiore, mancanza che si fonda specialmente nel fatto che la creazione immediata di poderi di 16 ettari non è conforme alla possibilità di una buona norma agraria. Pertanto è opinione della Commissione che l'area di ogni podere possa essere utilmente ampliata di molto, salvo, poi, a suddividerla gradualmente quando la stabilizzazione e l'intensificazione delle colture possa permettere la formazione di poderi di piccola estensione¹³⁸.

Nel nuovo piano presentato dalla Società, per il quale fu poi concesso il mutuo del 29 marzo 1921 (L. 1.200.000), furono previsti solo 14 centri colonici¹³⁹ - invece dei 43 del primo progetto - la cui ubicazione era studiata in modo da non pregiudicare una successiva ulteriore suddivisione dei poderi in più lotti (tav. 3). In seguito, fra il 1922 e il 1923, fu autorizzata, in quanto rispondente ai criteri tecnici del bonificamento, la vendita di alcune unità decentrate della tenuta (Due Torri, Giardinetto, Villa), divise a loro volta in quote, che avrebbero dato origine a piccoli nuclei abitati con annesse coltivazioni di carattere prevalentemente ortivo.

Il fondo Giardinetto, sul quale erano stati già costruiti dalla Società di

¹³⁸ Lettera della Direzione generale della colonizzazione a Scipione Borghese, 22 marzo 1920, in ACS, *MAF, DGME, Mutui*, b. 55, fasc. 122.

¹³⁹ Per ciascun centro era prevista la costruzione di «fabbricati a due piani della superficie coperta di 80 metri quadrati, con tre vani al piano terreno e stalla per dieci capi di bestiame grosso, addossata al lato lungo, della superficie di 70 metri quadrati, e tre vani al piano superiore con accesso mediante scaletta interna», cfr. il progetto di colonizzazione dell'8 ottobre 1920, *ibidem*.

Torrenova un fabbricato e altre opere annesse, fu venduto nel luglio 1923 all'ingegnere Sante Astaldi. Il nuovo proprietario ne propose l'ulteriore suddivisione in tre poderi - di superficie di 16, 20 e 30 ettari - da dotare di abitazioni per famiglie coloniche. Nel progetto, giudicato favorevolmente dall'Ufficio del bonificamento, era prevista una sistemazione dei poderi che ricalcava quella studiata dallo stesso Ministero dell'agricoltura per la confinante zona di colonizzazione di Torre Spaccata¹⁴⁰.

Simile fu la vicenda del vocabolo Due Torri: una parte del terreno fu quotizzata per edificarvi diverse casette rurali e dare origine a un piccolo centro abitato, destinato a valorizzare il resto della proprietà. Tale esito di forte frazionamento, a soli due anni dall'approvazione del piano per una limitata parcellizzazione di Torrenova, non è che un esempio del modo in cui si moltiplicarono in quegli anni i nuclei abitati, non di rado a ridosso dei centri di colonizzazione creati nelle zone espropriate per pubblica utilità, dei quali si dirà più avanti. È sempre su terreni dell'ex tenuta di Torrenova, lungo la via Casilina, che pochi anni più tardi (1932) sarà costruita dalla Società anonima imprese agricole la borgata di Torre Gaia, centro progettato secondo la tipologia prevista dal decreto del 1919¹⁴¹ (tav. 4).

LE ZONE ESPROPRIATE NEL 1921-22

Alle borgate rurali sorte fra il 1911 e il 1922, in base alle norme varate nel 1910 e nel 1919, si aggiunsero negli anni 1922-24 i centri di colonizzazione progettati per dotare la città di «una nuova cintura di orti e di frutteti in sostituzione dell'antico suburbio che andava man mano scomparendo con l'estendersi delle nuove costruzioni edilizie»¹⁴². Nel 1921 era stata autorizzata, proprio a questo fine, l'espropriazione per pubblica utilità di parti di grandi tenute, poste a cinque-dieci chilometri dalla città (r.d.l. 23 gennaio 1921, n. 52). A questi terreni furono estese le disposizioni del d.l.lgt. 24 aprile 1919, in base al quale il Ministero di agricoltu-

¹⁴⁰ ACS, *MAF, DGME, Mutui*, bb. 466-469, fasc. 771 «Zona A-Torre Spaccata».

¹⁴¹ D.l.lgt. 24 aprile, citato.

¹⁴² MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE [d'ora in poi MEN], DGA, *L'agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione sull'incremento del bonificamento agrario e della colonizzazione nell'Agro romano dal 1 gennaio 1923 al 31 dicembre 1927*, Roma, tip. Cuggiani, 1928, p. 53.

ra poteva acquisire i fondi soggetti a espropriazione e successivamente cederli a società ed enti di bonifica e colonizzazione o anche a imprenditori privati che ne presentassero domanda¹⁴³.

Gli elenchi dei fondi da espropriare dovevano essere predisposti, sentito il parere del Comitato di vigilanza per l'Agro¹⁴⁴, dal Ministero dell'agricoltura, che ne pronunciava l'occupazione temporanea «tenendo conto della loro utilizzazione ai fini delle esigenze della produzione agraria locale»¹⁴⁵. Fu ammessa la possibilità di costituire i centri anche a distanza minore di cinque chilometri dalla cinta daziaria del comune, compatibilmente con lo sviluppo del piano regolatore edilizio della capitale e comunque previa autorizzazione con decreto reale¹⁴⁶.

Fra il marzo del 1921 e il settembre del 1922 furono approvati i piani di massima dei centri di colonizzazione ed espropriati oltre 1545 ettari di terreno, destinati alla formazione di poderi dell'estensione media di dieci ettari. Il primo decreto di espropriazione (d.m. 11 marzo 1921) riguardò la tenuta Roma Vecchia (unità di Torre Spaccata, Lucrezia Romana e Acqua Santa), di proprietà del principe Giovanni Torlonia, e parte delle tenute Tor Carbone, Cervara e Tor Sapienza, appartenenti allo stesso Torlonia, alla famiglia Di Cosimo, enfiteuta al Collegio dei chierici beneficiati del Capitolo di S. Maria Maggiore, ai Massimo Lancellotti¹⁴⁷.

Un successivo decreto del 19 maggio 1922 riguardò i terreni delle zone: Sette Bagni, Prima Porta, Quarticciolo o Casa Calda, Settecamini, Cecchina-Aguzzano, Capannelle. In seguito ai ricorsi dei proprietari interessati, il decreto fu in parte revocato e vennero modificati i limiti dei comprensori fissati inizialmente. Furono poi approvati i piani definitivi dei centri di colonizzazione e i relativi tipi planimetrici (d.m. 18 settem-

¹⁴³ V. anche pp. 38-39.

¹⁴⁴ In caso di ricorso, si sarebbe deciso con regio decreto previo parere della Commissione di vigilanza.

¹⁴⁵ Art. 6 del decreto-legge.

¹⁴⁶ Anche in questo caso il ministro di agricoltura, che promuoveva il provvedimento, doveva sentire il parere della Commissione di vigilanza per l'Agro romano.

¹⁴⁷ Il decreto individuava quattro zone di espropriazione: zona A (Torre Spaccata, unità della tenuta Roma Vecchia); zona B (Lucrezia Romana, unità di Roma Vecchia); zona C (parte della tenuta Tor Carbone e Acqua Santa, unità di Roma Vecchia); zona D (parte delle tenute Cervara e Tor Sapienza).

bre 1922)¹⁴⁸. Fra i principali proprietari da indennizzare troviamo: Giovanni Torlonia; la famiglia Piccirilli, enfiteuta al Capitolo di S. Maria in Via Lata; il Capitolo di S. Maria Maggiore; il duca Mario Grazioli; l'Eredità o Monte istituito dal cardinale Caraffa; Sigismondo Chigi.

La vendita delle aree espropriate fu regolata da un capitolato speciale del Ministero di agricoltura, che prevedeva una divisione in lotti o unità colturali autonome di superficie non superiore ai 15 ettari¹⁴⁹. A parità di condizioni, i fondi dovevano essere alienati preferibilmente a favore di coltivatori diretti o di cooperative agricole; solo a queste ultime era consentita la vendita di gruppi di lotti. Gli acquirenti avevano l'obbligo della bonifica e della completa trasformazione agraria dei terreni: dovevano, entro un mese dalla data di approvazione del contratto, presentare al Ministero le proposte circa i miglioramenti fondiari e culturali che intendevano eseguire.

I piani degli interventi erano approvati con decisioni della Direzione generale della colonizzazione e del credito agrario, che fissavano anche i termini per il completamento dei lavori. Ciascun lotto doveva essere dotato almeno di un fabbricato di abitazione per una famiglia colonica. Secondo quanto previsto dal capitolato speciale, «in caso di inadempimento, anche parziale, il contratto di affitto è risolto senza obbligo di messa in mora e senza compenso delle spese fatte e miglioramenti eseguiti».

I fondi inoltre non potevano essere venduti né concessi in enfiteusi prima della completa esecuzione delle opere e gli eventuali contratti di locazione dovevano essere sottoposti all'approvazione preventiva del Ministero¹⁵⁰. Gli acquirenti erano anche tenuti alla costituzione di consorzi per la provvista di acqua potabile e di irrigazione, per l'utilizzazione di energia elettrica a scopi agricoli, per la costruzione e manutenzione di strade rurali

¹⁴⁸ Le zone delimitate per la costituzione dei centri erano le seguenti: zona A (parte delle tenute Settebagni e Marcigliana); zona B (parte della tenuta Prima Porta); zona C (parte della tenuta Quarticciolo); zona D (parte delle tenute Sant'Eusebio e Forno Casale, per il centro Settecamini); zona E (Cecchina-Aguzzano); zona F (parte di Roma Vecchia, per il centro Capannelle).

¹⁴⁹ Una copia del *Capitolato speciale per la vendita dei terreni espropriati in base al r.decreto-legge 23 gennaio 1921, n. 52*, è normalmente allegata ai contratti di acquisto conservati nelle pratiche dei mutui.

¹⁵⁰ Secondo quanto previsto dal r.d. 5 ottobre 1920, citato.

di accesso comune, per opere di scolo e difesa idraulica, e in genere per i lavori nei quali i proprietari stessi avessero un interesse comune¹⁵¹.

Per la realizzazione dei piani di bonifica, che prevedevano sia la costruzione dei fabbricati di abitazione sia la coltivazione continua e intensiva dei terreni, venivano concessi mutui di favore agli aggiudicatari dei lotti. Nella documentazione che qui si presenta, i fascicoli da 771 a 784 - relativi alle zone di Torre Spaccata, Lucrezia Romana, Tor Carbone, Cervara, Marcigliana, Prima Porta, Quarticcio, Sant'Eusebio, Cecchina Aguzzano, Roma Vecchia - sono suddivisi in sottofascicoli dedicati proprio ai singoli contratti.

Si tratta di pratiche intitolate ai proprietari degli appezzamenti - fra i quali troviamo la Società bonifica e frazionamento del latifondo e cooperative agricole come la «Casa e podere», la «Sommati», l'«Equicolana» - per un totale di 140 soggetti. A questi vanno aggiunti i consorzi di bonifica agraria fra i lottisti delle diverse zone, anch'essi concessionari di mutui. Fra le somme più cospicue, quella di 1.226.000 lire erogata, per la costruzione di case per i soci, alla Cooperativa agricola San Germano de' Berici¹⁵², alla quale il ministero aveva venduto nel dicembre del 1922 undici lotti del centro di Prima Porta, per un'estensione di 138 ettari. Successivamente la proprietà dei terreni fu divisa fra i soci e il mutuo fu frazionato in quote (d.m. 18 febbraio 1936). Alla Società bonifica e frazionamento del latifondo, che costruì case coloniche nella zona di Settebagni, furono concessi due mutui, ripartiti in seguito fra i nuovi proprietari dei singoli poderi¹⁵³.

Attraverso i contratti degli anni successivi è possibile seguire le ulteriori trasformazioni e gli sviluppi edilizi di queste zone. Valga per tutti l'esempio assai significativo delle borgate Appia Nuova e Tempio della Salute, sorte nei primi anni Quaranta su terreni già facenti parte del centro di colonizzazione di Roma Vecchia¹⁵⁴ (tavv. 8 e 9).

¹⁵¹ *Capitolato speciale per la vendita dei terreni ...*, cit., art. 13.

¹⁵² Contratto del 13 agosto 1923, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 481, fasc. 776.I.

¹⁵³ Vedi i contratti di mutuo 14 luglio 1923 e 29 febbraio 1924, frazionati con d.m. 20 agosto 1948, *ibid.*, b. 90, fasc. 173.I e b. 480, fasc. 775, s.fasc. 5.

¹⁵⁴ Il progetto del 17 novembre 1941 prevedeva la costruzione di 40 nuove case di tipo rurale e l'adattamento di tre fabbricati preesistenti. Dai vecchi casali furono ricavati 28 appartamenti da destinare non a coltivatori ma a persone dedite alle altre attività necessarie alla borgata, ai negozianti, agli istruttori e agli allievi della vicina Accademia dei vigili del fuoco. V. ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 419, fasc. 710.I.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE E I NUOVI PIANI DI BONIFICA

Nel 1923 i servizi dell'agricoltura furono accorpati a quelli dell'industria, del commercio, del lavoro e della previdenza sociale con l'istituzione del Ministero dell'economia nazionale¹⁵⁵. All'inizio di quell'anno aveva anche cessato di operare la Commissione di vigilanza, soppressa insieme a tutti gli altri corpi consultivi dell'amministrazione centrale dell'agricoltura (r.d. 31 dicembre 1922, n. 1795). Con r.d. 11 gennaio 1923, n. 25, era stato istituito un unico Consiglio dei servizi del Ministero per l'agricoltura, suddiviso in cinque sezioni, una delle quali competente in materia di colonizzazione.

Successivamente, il r.d. 22 marzo, n. 727, aveva stabilito che sulla maggior parte delle questioni dovesse decidere direttamente, senza alcun parere preventivo¹⁵⁶, la Direzione generale della colonizzazione e del credito agrario, introducendo una semplificazione nel funzionamento dei servizi del bonificamento agrario.

La direzione generale divenne, nell'ordinamento del nuovo Ministero, l'Ispettorato generale del bonificamento e credito agrario.

Nel periodo fra il dicembre del 1923 e l'agosto del 1925, durante il quale operò l'Ispettorato generale, furono emanati una serie di decreti ministeriali (dal d.m. 18 dicembre 1923 al d.m. 5 agosto 1925) che imponevano nuovi piani di bonifica, integrativi delle precedenti decisioni della Commissione di vigilanza, per quella fascia di terreni di oltre

¹⁵⁵ I rr.dd. 6 settembre e 14 ottobre 1923, nn. 2125 e 2286, fissarono l'ordinamento dei servizi del Ministero, creato con r.d. 5 luglio, citato. Sulle esigenze che portarono alla fusione di tre dicasteri in una sola struttura ministeriale, v. L. GIUVA - M. GUERCIO, *I ministeri economici*, in *L'amministrazione centrale dall'Unità alla Repubblica: le strutture e i dirigenti*, a cura di G. MELIS, III, Bologna, Il Mulino, 1992, pp. 36-43.

¹⁵⁶ Fra i casi elencati dal decreto, si ricordano i seguenti: approvazione dei piani di bonificamento obbligatorio, quando fossero stati determinati i criteri di massima da seguire; approvazione dei contratti relativi all'industria agraria nelle terre soggette a bonifica obbligatoria, in base al r.d. 5 ottobre 1920, n. 1697; approvazione delle vendite frazionate dei fondi rientranti in un unico piano di miglioramento fondiario, durante il periodo della bonifica; approvazione, su visto dell'Ufficio tecnico competente, dei progetti di bonifica agraria e colonizzazione interna, che richiedessero un finanziamento, mediante mutuo di favore, non superiore a 400.000 lire, nonché dei progetti esecutivi, per qualunque importo, quando fosse stato emesso parere favorevole, sui progetti di massima, dalla terza sezione del Consiglio dei servizi del Ministero per l'agricoltura.

cinquantamila ettari intorno alla città, nella quale erano già state realizzate le sistemazioni di carattere fondamentale. L'obiettivo principale, in questa fase, era quello di mettere a punto un programma di interventi complementari, tenendo presente la suscettibilità di maggiore sviluppo agrario della zona

(...) in considerazione delle condizioni di ambiente molto migliorate per viabilità, salubrità d'aria e sicurezza pubblica e della possibilità per i proprietari di servirsi dei nuovi mezzi che il progresso della tecnica aveva dati alla bonifica: gli apparecchi a vapore per il dissodamento, l'acqua e l'energia elettrica, nonché l'introduzione del prato artificiale di erba medica¹⁵⁷.

Nella relazione del 1928, curata dalla Direzione generale dell'agricoltura, sull'attività del ministero unico per l'economia durante il quinquennio 1923-27, viene in effetti sottolineato il ruolo decisivo di due «potenti fattori» per lo sviluppo della bonifica agraria dell'Agro:

la possibilità del dissodamento meccanico dei terreni mediante i nuovi apparecchi a vapore e la certezza, derivata da numerose esplorazioni, dell'esistenza, in gran parte del sottosuolo dell'Agro, di abbondanti falde idriche, dalle quali poter trarre, anche col sussidio dell'energia elettrica, l'acqua per uso potabile e d'irrigazione. Giacchè, come è noto, la natura della maggior parte del territorio dell'Agro costituiva di per se stessa un forte ostacolo al bonificamento per la presenza nel sottosuolo di formazioni litoidi, spesso affioranti, il così detto cappellaccio; e questo ostacolo era aggravato dalla scarsità dell'acqua disponibile nelle tenute¹⁵⁸.

La presenza costante, nelle nuove notificazioni, di puntuali prescrizioni circa i miglioramenti da introdurre nei fondi, rende chiaro l'indirizzo che si intendeva dare alla trasformazione agraria dell'area di cui si tratta. Ci si riproponeva sia di incrementare l'allevamento dei bovini da latte, attraverso la diffusione dei prati artificiali «stabili e da vicenda» e la costruzione di stalle razionali, sia di promuovere l'impianto di colture ortive asciutte ed irrigue. Si puntava, nel contempo, a ottenere un più marcato frazionamento delle tenute.

Originariamente, come si è visto, le prescrizioni della Commissione di vigilanza avevano delimitato alcune unità colturali - da due a quattro

¹⁵⁷ MEN, DGA, *L'Agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione...*, cit., p. 33.

¹⁵⁸ *Ibid.*, p. 23.

generalmente - all'interno delle tenute di media estensione. Ora veniva richiesto di suddividere ulteriormente le unità già esistenti, o almeno una o due unità di una stessa tenuta, in poderi autonomi - di 6, 20, 36 ettari - che dovevano essere dotati di abitazioni per gli operai agricoli, di acqua potabile, di strade di collegamento con le vie pubbliche. Spesso era prevista la formazione di nuovi centri di attività, colturali o zootecnici, nei quali dovevano essere costruiti case di abitazione e fienili, stalle, concimaie, per un numero predefinito di lavoratori e di capi di bestiame.

Altre prescrizioni riguardavano l'impianto di frutteti specializzati e la destinazione di una determinata parte delle zone di valle a orti irrigui, con la preventiva sistemazione dei terreni e la realizzazione di opere di presa d'acqua e di canali irrigatori. Venivano indicate esattamente, caso per caso, le superfici da adibire a orto e a frutteto nei singoli poderi. Per quanto riguarda i frutteti, valeva la seguente regola: «qualora si preferisca di consociare i fruttiferi con piante erbacee, verranno considerati 140 fruttiferi o 100 ulivi come un ettaro alberato; e del pari 4000 viti per uve da tavola saranno calcolate per un ettaro vitato».

Un tipo di intervento sistematicamente presente nei piani dei lavori è il «dissodamento meccanico di 70-75 centimetri dei terreni di altopiano a sottile strato arabile» da effettuare su porzioni di terreno di estensione variabile dai trenta ai cento ettari nelle diverse tenute¹⁵⁹. Altrettanto può dirsi dell'obbligo di «sottoporre i terreni nudi a coltura continua avvicendata, con esclusione assoluta del riposo, e destinando ogni anno ai prati artificiali da vicenda un'estensione proporzionata al numero dei capi grossi prescritti» e della facoltà di «destinare a prato naturale, purché migliorato, una zona continua di terreno di minore produttività», della quale era stabilita, per ciascun centro, la superficie massima, da non superare (in media tra i 6 e i 30 ettari).

È ricorrente anche la richiesta di «alberare con piante da frutto prevalentemente a nocciolo, da foglia o da legno, le strade poderali, i confini

¹⁵⁹ Sono finalizzati esclusivamente all'acquisto di macchine Fowler per l'aratura profonda dei terreni, due contratti di mutuo intestati alla Società per il dissodamento meccanico dei terreni dell'Agro romano, costituita nel 1923 fra l'ONC, l'Istituto lattifero agrario zootecnico e l'Istituto zootecnico laziale. V. i contratti in ACS, *MAF, DGMMF, Mutui*, b. 102, fasc. 191 e b. 179, fasc. 330. Lavori di dissodamento eseguiti con apparecchi Fowler sono descritti, ad esempio, in una relazione dell'Ispettorato regionale agrario riguardante lo stato di avanzamento delle opere di miglioramento agrario della tenuta Bottaccia al 1932, *ibid.*, b. 336, fasc. 590 (tav. 39).

dei lotti e dei centri, i principali fossi» e di «recingere la tenuta con steccata o siepe viva nei tratti comuni con altre proprietà», così come quella di presentare all'Ispettorato generale i contratti di locazione e gli eventuali atti di alienazione immobiliare riguardanti la tenuta.

Tutti i lavori dovevano essere eseguiti nell'arco di cinque anni, secondo una progressione precisamente indicata nel piano stesso. Fra i primi interventi erano sempre compresi, oltre al completamento delle opere previste nelle precedenti notificazioni legali, la delimitazione dei diversi centri e poderi, la fornitura e distribuzione dell'acqua potabile, la costruzione delle strade poderali e l'inizio delle rotazioni agrarie.

I decreti ministeriali recanti i piani complementari per i terreni già interessati dalle deliberazioni della Commissione di vigilanza, furono emanati durante il triennio 1923-1925. Nel periodo successivo, fra il 1926 e il 1929-30, fu invece pianificata, e in parte attuata, la trasformazione fondiaria delle tenute rientranti nel nuovo perimetro della bonifica obbligatoria. Si tratta dei terreni della zona alla quale erano state estese nel 1921¹⁶⁰ le disposizioni di legge sul bonificamento dell'Agro romano e che comprendeva l'intero territorio amministrativo e censuario del Comune di Roma.

Molte aree di questo territorio presentavano condizioni ambientali particolarmente ostiche. Il pericolo malarico, lo scarso sviluppo della viabilità, un'economia agricola basata esclusivamente sulla pastorizia, rendevano «oltremodo difficoltosa la preparazione dei piani di bonifica delle singole tenute, per i quali era necessario uno studio ponderato e preciso»¹⁶¹. Inoltre, come è noto, a metà del 1925 l'impegno dell'amministrazione dell'agricoltura era rivolto *in primis* a mettere a punto le direttive e i provvedimenti per aumentare la produzione granaria nazionale¹⁶². Era appena stato istituito il Comitato permanente per

¹⁶⁰ Con regio decreto del 12 novembre, citato.

¹⁶¹ MEN, DGA, *L'Agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione...*, cit., p. 34.

¹⁶² Nel 1925, quando si manifestò in tutta la sua gravità «l'incapacità della struttura agraria italiana a saldare, nonostante decenni di protezionismo granario, le necessità di base della bilancia alimentare», dopo aver dovuto autorizzare «l'acquisto di grano estero per un valore di circa 4 miliardi di lire, che equivaleva al 50% del deficit commerciale italiano per quell'anno», il governo diede l'avvio alla «battaglia del grano», v. D. PRETI, *La politica agraria del fascismo: note introduttive*, in «Studi storici», 1973, n. 4, pp. 811-812. Fra il luglio del 1925 e il 1927 furono emanati numerosi decreti legge recanti provvidenze per incentivare le coltivazioni frumentarie. Fra i principali è opportuno ricordare i cinque decreti del 29 luglio 1925, riguardanti «la propaganda, la dimostrazione e la sperimentazione agraria e l'organizzazione locale per l'attuazione dei provvedimenti per la produzione granaria» (n.

il grano¹⁶³, quando il ministro Belluzzo, con determinazione del 16 luglio 1925, richiese a tutti i proprietari delle tenute dell'Agro romano, per le quali non erano stati ancora notificati obblighi di bonifica, i seguenti adempimenti:

Destinare a coltura aratoria, nelle annate agrarie 1925-26 e 1926-27, una superficie annua non inferiore al trenta per cento del terreno coltivabile di ciascuna tenuta, escluse le zone a forte pendio, quelle boschive e i terreni comunque insuscettibili di coltivazione erbacea. Della superficie come sopra destinata a coltura aratoria, non meno della metà dovrà essere sottoposta a coltura di grano. A cominciare dall'annata agraria 1927-28 e per quelle venturose, la superficie da sottoporre a coltura aratoria dovrà essere portata, in ciascuna tenuta, almeno al cinquanta per cento dei terreni coltivabili rendendola continua e avvicendata. Le zone di ciascuna tenuta, nelle quali tale coltura dovrà permanere, e i relativi lavori di sistemazione, saranno determinati con successiva notificazione. Di tale superficie a coltura continua e avvicendata, almeno due quinti dovranno essere investiti a coltivazione a grano.

Tali disposizioni, di carattere obbligatorio¹⁶⁴, riguardavano la generalità dei terreni, nei quali comunque doveva essere previsto un aumento degli spazi coltivati a grano¹⁶⁵. Seguirono poi notificazioni indirizzate ai

1313); le provvidenze per incoraggiare la produzione di sementi elette (n. 1314) e i dissodamenti, la motoaratura la elettrocoltura (n. 1315); i concorsi a premi per l'intensificazione della cerealicoltura (n. 1316); il credito agrario (n. 1317). Aggiunte e integrazioni ai detti provvedimenti in materia di propaganda granaria, produzione di sementi da grano, credito agrario e meccanica agraria furono recate dai regi decreti legge 3 gennaio 1926, nn. 29, 30, 31, 32. Dalla legge 16 giugno 1927, n. 1042, infine, fu prevista la concessione di contributi statali per l'esecuzione di lavori di sistemazione agraria diretti all'incremento della cerealicoltura. Sul coordinamento degli interventi per la «battaglia del grano» e sull'organizzazione dei servizi dell'agricoltura in quella fase, v. C. DESIDERI, *L'amministrazione dell'Agricoltura (1910-1980)*, Roma, Officina Edizioni, 1981, pp 66-67.

¹⁶³ Il Comitato, istituito con r.d.l. 4 luglio 1925, n. 1181, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, aveva l'incarico di «studiare e sottoporre al governo i mezzi onde aumentare la produzione granaria del Paese»; era presieduto dal presidente del Consiglio o, per sua delega, dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

¹⁶⁴ La mancata ottemperanza ad esse, avrebbe comunque costituito motivo di inadempienza, passibile delle sanzioni previste dalle leggi speciali per l'Agro romano.

¹⁶⁵ Va rilevato che tra le misure per incoraggiare i dissodamenti e la motoaratura, previste dal r.d.l. 29 luglio 1925, cit., convertito nella l. 18 marzo 1926, n. 562, era compresa quella che estendeva «alle zone a prevalente coltura estensiva delle province del Mezzogiorno, delle Isole, della Provincia di Roma e della Maremma Toscana, oltre alle zone di

singoli possessori di fondi recanti prescrizioni specifiche e particolari per le diverse tenute, che arrivarono a coprire, complessivamente, un'area di oltre 135.000 ettari.

Alcune decisioni riguardanti la zona di ampliamento definita dal decreto del 1921 erano state emesse in modo sporadico già nel 1924-25, come quelle riguardanti Torrimpetra e Casaccia (1924) e quelle relative a Castel di Leva o Divino Amore, Santa Palomba, Cecchignola sull'Ardeatina, Dragone e Dragoncello sull'Ostiense (1925).

I piani di bonifica imposti negli anni 1926-30 riguardarono spesso terreni molto lontani da Roma. Fra le tenute oggetto delle decisioni ministeriali di quel periodo, si riportano nell'elenco che segue quelle situate a una distanza compresa tra i 15 e i 40-45 chilometri, sulle diverse vie di collegamento con la città. Tra parentesi è indicata la distanza dei diversi punti di accesso ai fondi, in chilometri¹⁶⁶. Sull'Aurelia: Bottaccia (16), Castel di Guido (18), Testa di Lepre (19), Ara Nova (20), Leprignana (21), Castelcampanile (30), Palidoro (32); su via della Pisana: Castel Malnome Torlonia (15) e Castel Malnome Caffarelli (22); sulla via di Boccea: Boccea e Bocceola (18), Quarto delle Quaranta Rubbia e Malvicino (20); sulla Cassia: La Storta (14), Isola Farnese (18), Olgiata (18), Santa Cornelia (30); sulla Braccianense: Casaccia (24); sulla Flaminia: Monte Oliviero (16) e Pietra Pertusa (16); sulla Salaria: Marcigliana (15), Santa Colomba (18); sull'Ardeatina: Falcognani (15), Casalbruciato (18), Santa Palomba (20), Tor del Vescovo (20), Pescarella e Tor di Bruno (22), Cerqueto e Cerquetello (23); sulla Laurentina: Trigoria (15), Montemigliore (18), Monte di Leva (22), Muratella in Laurentina (26), Santa Procula Maggiore (27), Maggiona e Maggionetta (27), Castagnola (28), Solfarata (30), Pian dei Frassi (40); su via di Decima: Decima (15), Castel Romano (20), Campo Selva (33); sull'Ostiense: Castel Fusano (17), Dragone e Dragoncello (18); sulla Nettunense: Campoleone (30), Casal della Mandria (35), Campo di Carne (40), Buon Riposo (43), Campomorto Valdroni (45).

recente bonificazione idraulica in ogni altra provincia» la possibilità di ottenere finanziamenti, ai sensi delle leggi speciali per l'Agro romano, per l'acquisto di apparecchi per il dissodamento meccanico dei terreni. Non mancano nella serie *Mutui* esempi di contratti stipulati a tale scopo, come quelli riguardanti tenute in provincia di Viterbo (Macchia del Conte, Vaccareccia, Pian di Vico) e di Cagliari (Pimpisu) e alcuni fondi rientranti nel comprensorio di bonifica della Piana del Sele.

¹⁶⁶ Si tratta della distanza dalle porte della città.

Non mancano prescrizioni di bonifica inerenti a proprietà situate nel territorio dei comuni finitimi a Roma. Tra queste: Pantano e Cese (Monterotondo); Procoio Vecchio e Riano (Riano e Castelnuovo di Porto); Scorrano (Fiano Romano); Mezzaselva (Palestrina); Sprete e Vazzola, Sprete o Mannarese, Barco, Galli e Foce (Tivoli); Riserva del Cassettone, Torre Falcone e altri terreni già parte di Frattocchie (Marino).

Per la redazione dei piani obbligatori, nei quali era fissata la ripartizione dei grandi tenimenti in più unità colturali, lo speciale Ufficio tecnico teneva conto delle «diverse condizioni di ambiente, della distanza dalla città, delle possibilità di accesso, della natura del terreno e della suscettibilità di una maggiore o minore intensificazione colturale delle varie zone di ciascuna tenuta»¹⁶⁷. Stabiliva quindi la formazione di piccole aziende (da 50 a 100 ettari circa), medie (da 101 a 200) o grandi (da 201 a 300) oppure la costituzione di «centri pastorizi» o «colturali-pastorizi».

A scopo esemplificativo, si possono esaminare due notificazioni del 1926, 4 agosto e 17 novembre, relative a Trigatoria e Olgiata. Le tenute, situate rispettivamente sulla Laurentina, a 15 chilometri da Porta San Paolo, e sulla Cassia, a 18 chilometri da Porta del Popolo, avevano all'incirca la stessa superficie (800 ettari). In entrambe era prevista la formazione di «centri colturali» (tre di 80, 100 e 120 ettari per Trigatoria; due di 100 e 120 per Olgiata) e di «centri pastorizi» (due di 100 e 200 ettari per Trigatoria, uno di 300 per Olgiata), ai quali si aggiungevano, per Trigatoria, un «centro boschivo» e, per Olgiata, un «centro a poderi». Le prescrizioni, riunite sotto il titolo «divisione del terreno e coltivazioni», per i centri colturali caratterizzati da un'attività imperniata sulla produzione zootecnica, erano le seguenti¹⁶⁸:

I terreni nudi dovranno essere divisi in appezzamenti mediante strade o fossi di scolo o filari d'alberi; i terreni così divisi dovranno essere sottoposti a coltura continua avvicendata, con esclusione assoluta del riposo e destinando ogni anno ai prati artificiali da vicenda un'estensione proporzionata al numero dei capi di bestiame prescritto¹⁶⁹. Resta in facoltà della ditta proprietaria di destina-

¹⁶⁷ MEN, DGA, *L'Agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione...*, cit., p. 68.

¹⁶⁸ La formulazione delle prescrizioni è pressoché identica nelle notificazioni 256 e 264, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 505, vol. VI.

¹⁶⁹ Il numero di capi «grossi» di bestiame previsto è di 290 per i tre centri di Trigatoria, di 100 per i due centri di Olgiata.

re a prato naturale purché migliorato, per la deambulazione del bestiame, una zona continua del terreno di minore produttività, non superiore a ettari otto per ciascun centro colturale.

Per i centri pastorizi¹⁷⁰, invece:

I terreni dovranno essere coltivati, per una superficie di almeno il 50%, con adatti prati artificiali a lungo avvicendamento, da formarsi mediante la semina di miscugli di semi delle migliori specie di piante da foraggio dei prati naturali locali, in modo da consentire l'allevamento del peso vivo massimo possibile per ogni ettaro di superficie.

In ogni centro colturale, inoltre, si sarebbe dovuto impiantare un ortofrutteto di due ettari (Olgiata) o di quattro (Trigoria) con un minimo di 150 piante per ettaro.

I progetti di bonifica per Trigoria e per Olgiata, presentati rispettivamente dai Fratelli Rosi e da Eleonora Chigi il 3 e l'11 maggio 1927, poterono essere realizzati in base ai contratti di mutuo del 2 febbraio 1928, per L. 2.157.565 (tavv. 23, 24 e 25) e del 29 luglio 1927, per L. 3.460.000 (tav. 26). Successivamente, a distanza di oltre un decennio, furono approvati nuovi piani di trasformazione fondiaria¹⁷¹, finalizzati alla costituzione di più numerose unità poderali all'interno delle due tenute (per Olgiata, v. tavv. 27 e 28).

Se da una parte non sembrava di facile soluzione - alla metà degli anni Venti - «il problema del bonificamento delle vaste plaghe più lontane dalla capitale (...), nelle quali predominava il latifondo ed era esercitata quasi unicamente la pastorizia»¹⁷², dall'altra appariva particolarmente complessa la situazione delle tenute poste lungo la fascia litoranea tirrenica, sulle cui vicende è senz'altro opportuno focalizzare l'attenzione.

¹⁷⁰ Tali centri, nei quali devono essere costruiti ovili, abitazioni per i pastori e locali per l'industria del caseificio, sono previsti «in quelle parti delle tenute più periferiche e in quelle zone boschive e macchiose che (...) non si prestano attualmente a proficua coltura agraria, tenuto anche conto dell'opportunità di non turbare profondamente la secolare economia basata sull'industria armentizia», v. MEN, DGA, *L'Agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione...*, cit., p. 69.

¹⁷¹ In base ai contratti del 4 marzo 1941, per Trigoria, e del 9 febbraio 1943, per Olgiata, saranno erogati mutui di oltre tre milioni di lire, rispettivamente alla ditta Erberto, Mario e Giuseppe Vaselli, nuova proprietaria di Trigoria, e alla marchesa Clarice della Gherardesca. V. ACS, *MAF, DGA, Mutui*, b. 433, fasc. 723 e b. 456, fasc. 758.

¹⁷² MEN, DGA, *L'Agro romano nel primo quinquennio fascista. Relazione...*, cit., p. 34.

Nella fase che seguì all'approvazione del testo unico sulle bonifiche del 1923¹⁷³, fu affrontato lo studio della bonifica agraria della vasta area del Delta del Tevere che si sarebbe dovuta realizzare in stretto coordinamento con le altre opere di I categoria, classificate in base alle disposizioni della nuova legge.

Com'è noto, per i bacini di Ostia, Isola Sacra e Maccarese erano stati progettati fin dal 1880 i fondamentali lavori di carattere idraulico di competenza del Ministero dei lavori pubblici, poi eseguiti a cura dell'Ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e l'Agro romano. Con la costruzione di impianti idrovori e con importanti opere di canalizzazione, si era ottenuto il prosciugamento delle maggiori depressioni, ma restava ancora molto da fare per ottenere il completo risanamento igienico della zona. Nella relazione al progetto economico della bonifica di Ostia, Isola Sacra e Maccarese, redatto nel 1924 dall'Ufficio tecnico del Ministero dei lavori pubblici¹⁷⁴, si osservava:

Nei riguardi igienici, mentre nel comprensorio di Ostia la malaria è stata quasi completamente debellata, in quelli di Isola Sacra e di Maccarese, essendo ivi mancato il bonificamento agrario, vi infierisce ancora in modo preoccupante. (...) Dal lato agricolo, dei tre comprensori, solo quello di Ostia ha progredito notevolmente, tanto che esso raccoglie già un certo numero di agricoltori a fissa dimora¹⁷⁵.

Per Maccarese, in particolare, occorre intervenire di completamento della stessa bonifica idraulica. Le nuove opere furono progettate, in base

¹⁷³ Sul testo unico v. p. 45 di questa Introduzione. La nozione di bonifica di prima categoria introdotta nel 1923, come si è visto, permetteva di eseguire, con un rilevante contributo dello Stato, della provincia e del comune, anche gli interventi finalizzati alle trasformazioni fondiari, incentivando così l'introduzione dei miglioramenti di competenza dei privati proprietari.

¹⁷⁴ La compilazione dei progetti economici per le opere di bonifica di prima categoria, era prevista dal Regolamento 8 maggio 1904 per l'applicazione del testo unico 22 marzo 1900, citato. Il progetto economico relativo a un determinato perimetro di bonifica, conteneva: l'elenco dei consorzi compresi nel perimetro; l'elenco delle proprietà interessate distinte per province e comuni, con i nomi dei proprietari iscritti nei ruoli catastali e con l'indicazione delle rispettive superfici e imposte; i contributi nelle spese di esecuzione, a carico di consorzi, singoli proprietari, province e comuni interessati.

¹⁷⁵ Relazione generale sul progetto economico per la bonifica dell'Agro romano, bacini di Ostia, Maccarese e Isola Sacra, redatto a cura del Ministero dei lavori pubblici, Ufficio tecnico centrale delle bonifiche, 18 marzo 1924, in ACS, *MAF, DGBC, Progetti economici delle bonifiche*, b. 10, fasc. 19.

alle norme del testo unico del 1923, dal consorzio dei proprietari del comprensorio¹⁷⁶, al quale fu anche affidata l'esecuzione dei lavori. Con decreti del ministro dei lavori pubblici furono concesse al Consorzio di bonifica di Porto e Maccarese, in lotti successivi fra il 1926 e i primi anni '30, le opere per la costruzione dei nuovi collettori e di una fitta rete di canali di scolo, per la sistemazione delle strade necessarie a mettere in comunicazione il territorio bonificato con i vicini centri abitati, per la derivazione di acqua dal fiume e per l'irrigazione¹⁷⁷. La Società anonima «Maccarese» e il principe Giovanni Torlonia, proprietario di Porto e Campo Salino, presentarono anche un progetto organico per la trasformazione agraria dell'intera regione compresa fra il Tevere e Palidoro. Seguendo le direttive del nuovo testo unico sulle bonifiche, le due ditte fecero studiare, nel 1925, un intervento che aveva finalità igieniche ed economiche e comprendeva

l'irrigazione di tutto il comprensorio, l'attuazione di un sistema idraulico in grado di garantire il prosciugamento rapido e profondo dei terreni, la dotazione di una rete stradale proporzionata all'alta attività economica da raggiungere, la costruzione di buoni e sufficienti fabbricati rurali e un largo approvvigionamento di acqua potabile¹⁷⁸.

¹⁷⁶ Il progetto di massima per il completamento della bonifica fu presentato nel 1925 dal Consorzio idraulico n. 26 per il comprensorio di Maccarese, Porto e Campo Salino, poi ampliato con l'inclusione delle zone dei consorzi n. 23 e n. 25 (Piano delle Vignole e Gronde scollanti negli allacciamenti di Maccarese). Con r.d. 23 luglio 1927 il Consorzio n. 26 divenne il Consorzio di bonifica di Porto e Maccarese. Il progetto del 1925 sostituì un precedente progetto di massima redatto a cura dell'Ufficio del Genio civile per l'Agro romano in data 6 febbraio 1923. In seguito all'approvazione del testo unico 30 dicembre 1923, infatti, fu possibile includere nel piano di bonifica tutta una serie di interventi, realizzabili con largo contributo dello Stato, finalizzati a rimuovere quelli che apparivano i fondamentali inconvenienti del territorio di Maccarese: «Ristagno dell'acqua di scolo dei terreni; mancanza di acqua per uso delle coltivazioni, per affrettare il dissalamento dei terreni salmastrosi, per mettere in moto nelle magre l'acqua dei canali al fine di impedire che essa imputridisca o diventi asilo delle anofele; mancanza di strade e fabbricati; difesa dalle inondazioni del Tevere e dell'Arnone; difesa dalle sabbie e dai salsi marini; difesa contro la malaria». Cfr. relazione sul progetto di massima, 11 novembre 1925, in CONSORZIO IDRAULICO N. 26, *Opere di completamento della bonifica di Maccarese*, Roma, Poligrafica nazionale S.A., 1925, p. 12.

¹⁷⁷ Cfr. ACS, MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria, bb. 151-155, fasc. 138 «Opere complementari della bonifica di Maccarese», 1924-1950. Sul Consorzio della bonifica di Porto e Maccarese cfr. anche ACS, MAF, DGBC, *Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione*, b. 51, fasc. 1551 e b. 142, fasc. 391.

¹⁷⁸ Relazione presentata da Giovanni Torlonia e dalla Società anonima di bonifica «Macca-

Gli stessi soggetti sottoposero all'approvazione del Ministero dell'economia nazionale, in quegli anni, piani particolareggiati per interventi di miglioramento fondiario nelle rispettive tenute, per i quali furono concessi mutui di notevole entità. La notificazione ministeriale del 7 settembre 1927 fissava gli obblighi di bonifica per Porto, Campo Salino, Vignole, Quartaccio di ponte Galera, accogliendo in realtà il piano di trasformazione proposto dallo stesso Torlonia, strettamente correlato con quello messo a punto per la tenuta di Maccarese, già in corso di esecuzione, del quale poteva considerarsi la continuazione¹⁷⁹. Nella relazione sul progetto, infatti, si legge:

Le tenute fanno parte del comprensorio di bonifica idraulica della bassa valle del Tevere, che costituisce la parte destra del delta del fiume, sotto la denominazione di Bonifica di Maccarese. Pertanto il principe Torlonia nello studio del progetto di bonifica fondiaria e agraria ha tenuto come criterio fondamentale quello stesso che è stato seguito per la tenuta di Maccarese. Così il problema idraulico viene risolto da una rete comune di canali; (...) la viabilità principale è pure comune, in modo che le strade, tracciate nella tenuta di Maccarese in relazione alla bonifica idraulica, hanno prosecuzione nelle tenute del principe Torlonia. Parimenti l'irrigazione, prevista per l'intero comprensorio, è stata studiata in un solo progetto, che dovrà essere attuato insieme dalle due ditte proprietarie»¹⁸⁰.

Il piano di lavori studiato dalla Società anonima di bonifiche «Maccarese»¹⁸¹ e allegato alla domanda di mutuo del 1926 prevedeva, tra l'altro, la divisione della proprietà in 45 centri colturali da dotare di tutte le fon-

rese» sulla bonifica di Porto, Maccarese e Pagliete, 10 dicembre 1925, in ACS, *MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria*, b. 151, fasc. 138, s.fasc. 1 «Maccarese C1. I lotto opere complementari». Sulla realizzazione, anche nel Lazio, di impianti irrigui di ampia dimensione in prossimità della costa, nella tenuta di Maccarese, nell'area fra il Tevere e il canale di Fiumicino e nei pressi di Isola Sacra, per iniziativa della società di bonifica, del Torlonia e dell'Opera nazionale per i combattenti, v. P. BEVILACQUA, *Le rivoluzioni dell'acqua. Irrigazioni e trasformazioni dell'agricoltura tra Sette e Novecento*, in *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, a cura di P. BEVILACQUA, *I. Spazi e paesaggi*, Venezia, Marsilio, 1989, p. 304.

¹⁷⁹ È quanto viene osservato nel parere del Consiglio di Stato, Sezione terza, del 9 luglio 1928, sulla concessione del mutuo al Torlonia, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 259, fasc. 467.I.

¹⁸⁰ Relazione sul progetto di bonifica di Porto con Campo Salino, Vignole e Quartaccio di Ponte Galera, 26 maggio 1928, *ibid.*

¹⁸¹ Sull'attività della società fra il 1928 e il 1934, cfr. ACS, *MAF, DGBC, Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione*, b. 145, fasc. 400.

damentali strutture fondiarie¹⁸² (tav. 19); il progetto del 1927 per Porto incentrava la bonifica agraria sulla diversificazione colturale delle tre unità costituenti la tenuta e sulla creazione di 43 poderi di diversa estensione (da 20 a 350 ettari) da attrezzare con le necessarie costruzioni rurali (tavv. 20, 21, 22)¹⁸³.

Porto e Maccarese, come è noto, costituiscono un esempio di bonifica agraria particolarmente importante. Va però rilevato che l'esame delle notificazioni, dei progetti e contratti di mutuo del periodo fra il 1925 e l'inizio degli anni Trenta, permette di allargare lo sguardo proficuamente all'intera fascia dei terreni compresi tra il confine con l'Agro pontino e Palidoro. Lo studio dei fascicoli relativi alle singole tenute consente di reperire testimonianze preziose sulla pianificazione e sulla realizzazione degli interventi nella zona e di ricostruire le vicende della trasformazione economico-agraria e delle modificazioni demografiche, ambientali e paesaggistiche di quel determinato ambito territoriale.

Solo a titolo esemplificativo si danno di seguito alcuni essenziali riferimenti sulle principali bonifiche ivi realizzate, per le quali furono erogati cospicui finanziamenti a enti e a nobili proprietari di antica data oppure alle società anonime di recente subentrate nella proprietà delle tenute. Si tratta degli interventi nelle tenute di Ostia, Castel Fusano, Torre in Pietra, Palidoro.

¹⁸² Con il contratto di mutuo del 16 giugno 1926 era consentita l'erogazione di L. 11.094.536 per le seguenti opere: costruzione, per il centro principale Castel San Giorgio, di un fabbricato per officine e macchine, due magazzini per cereali, una casa a due piani per operai, piazzali nelle adiacenze di tutti i fabbricati; costituzione di dodici nuovi centri, per ciascuno dei quali sono previsti diversi tipi di fabbricati (casa per due famiglie con forno e tettoia; fabbricato con abitazione per due famiglie, stalla per bovini e scuderia; stalla per 62 vacche da latte con locali per la preparazione dei formaggi e per l'alloggio del personale; silos, concimaia, abbeveratoio, piazzali); opere accessorie per i sei centri costruiti in base al precedente contratto di mutuo; 32 chilometri di conduttura per la distribuzione dell'acqua potabile; 28 chilometri di strade carreggiabili. V. il contratto di mutuo in ACS, *MAE, DGME, Mutui*, b.175, fasc. 327.I.

¹⁸³ Successivamente furono stipulati per la tenuta di Maccarese i seguenti contratti: 10 giugno 1927, per L. 12.948.000 (*ibid.*, b. 209, fasc. 390); 12 aprile 1930, per L. 7.780.000 (*ibid.*, b. 304, fasc. 543); 3 gennaio 1935, per L. 7.387.000 (*ibid.*, b. 373, fasc. 642). Per Porto e Campo Salino, Vignole e Quartaccio di Ponte Galera: 9 giugno 1928, per L. 5.640.000 (*ibid.*, b. 259, fasc. 467.I); 23 ottobre 1930, per L. 7.800.000 (*ibid.*, b.315, fasc. 559), 26 gennaio 1934, per L. 2.132.000 (*ibid.*, b. 348, fasc. 606).

Per quanto riguarda la zona di Ostia, dove all'epoca la manutenzione della bonifica idraulica era affidata al Consorzio di bonifica e irrigazione in Sinistra del Tevere¹⁸⁴ e ai consorzi dell'Agro Romano nn. 77, 78, 79 e 80, furono imposti obblighi di bonifica agraria al principe Giuseppe Aldobrandini, per Ostia e Palocco¹⁸⁵, e alla Cooperativa fra ravennati residenti in Ostia¹⁸⁶, per Ostia Bonifica. Le rispettive notificazioni sono del 22 gennaio 1927 e del 10 febbraio 1928; i contratti di mutuo furono stipulati il 22 gennaio 1927 con l'Aldobrandini e il 30 dicembre 1929 con la Cooperativa. Queste proprietà ottennero aperture di credito adeguate alle opere fondiari da realizzare nelle unità e centri culturali previsti dall'Ufficio tecnico del bonificamento.

La tenuta del principe Aldobrandini, di oltre 1200 ettari, fu frazionata nelle tre unità di Scopeto (500 ettari), Procoio (430 ettari) e San Michele (290 ettari). Nelle prime due unità fu progettata la costituzione di quattro centri culturali (che sarebbero stati dotati di fabbricati per venti fami-

¹⁸⁴ Il Consorzio Sinistra Tevere, in seguito a una modificazione del perimetro del comprensorio, diventerà, in base al r.d. 17 ottobre 1935, il Consorzio di bonifica di Ostia; per oltre 4.500 ettari del territorio di detto Consorzio sarà approvato più tardi, nel 1939, il piano generale della trasformazione agraria da attuarsi a cura dei privati proprietari. Sulla bonifica di Ostia v. ACS, *MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria*, b. 174, fasc. 159 «Affari generali della bonifica di Ostia», 1915-1948. Altri due importanti mutui saranno concessi a Clemente e Ferdinando Aldobrandini, eredi di Giuseppe, per ulteriori interventi di miglioramento fondiario, con i contratti 24 agosto 1939 e 22 aprile 1940, per 9 milioni di lire, v. ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 407, fasc. 696 e b. 413, fasc. 702. Sull'esecuzione delle opere complementari di bonifica di I categoria del comprensorio a cura del consorzio dei proprietari, v. ACS, *MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria*, fasc. 160 «Opere in concessione al Consorzio di bonifica di Ostia», 1929-1956; sulle vicende del consorzio, v. ACS, *MAF, DGBC, Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione*, b. 144, fasc. 393 «Consorzio di bonifica e di irrigazione Sinistra del Tevere (Roma)», 1929-1938.

¹⁸⁵ L'Aldobrandini aveva precedentemente ottenuto due mutui, nel 1923 e nel 1925, per la parte della tenuta denominata «I Piani».

¹⁸⁶ L'attività dell'Associazione operaia dei braccianti di Ravenna per il risanamento e la coltivazione della desolata landa di Ostia, iniziata oltre quaranta anni prima, viene rievocata in G. BUONO, *Le cooperative dei romagnoli ad Ostia*, Ostia, Cooperative Romagnoli, 1934. Nel 1928 le terre demaniali di Ostia furono cedute in enfiteusi alla Cooperativa fra ravennati, v. G. LATTANZI - V. LATTANZI - P. ISAJA, *Pane e lavoro. Storia di una colonia agricola: i braccianti romagnoli e la bonifica di Ostia*, Venezia, Marsilio, 1986, pp. 89-95; v. inoltre ACS, *MAF, DGBC, Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione*, b. 146, fasc. 409 «Società operaia fra ravennati residenti in Ostia e Fiumicino anonima cooperativa (Ostia)», 1931-1937.

glie) e di due centri per l'allevamento semibrado. L'unità San Michele fu ulteriormente suddivisa in un centro colturale di 200 ettari e in tre poderi con case coloniche, di 30 ettari ciascuno.

Ostia Bonifica, estesa circa 700 ettari, fu ripartita in tre centri colturali, in uno «colturale-pastorizio», per complessivi 450 ettari, e in venti poderi - di otto ettari - dotati di fabbricati per l'abitazione di altrettante famiglie coloniche. Complessivamente nei centri furono previste stalle per 190 «capi grossi» di bestiame.

Il 25 novembre 1926 furono notificati gli obblighi di bonifica al principe Francesco Chigi per la proprietà di Castel Fusano¹⁸⁷: il mutuo del 3 maggio 1928 fu destinato alla divisione dei 2227 ettari di terreno in quattro centri colturali e quattro forestali¹⁸⁸. A Torre in Pietra (tavv. 29, 30, 31, 32, 33) fanno riferimento le notificazioni del 16 settembre 1924 e, successivamente, del 20 luglio 1930¹⁸⁹, e i contratti di mutuo stipulati il 20 giugno 1927, il 2 ottobre 1928, il 30 luglio 1930 con la Società anonima bonifica di Torre in Pietra¹⁹⁰. Più tardi, il mutuo del 4 agosto 1937 sarà finalizzato alla sistemazione agraria dei terreni acquistati dalla Società e già facenti parte della tenuta di Leprignano¹⁹¹.

Per Palidoro con Selva La Rocca, grande tenuta attraversata dalla via Aurelia, le decisioni del Ministero sugli interventi di bonifica obbligatoria da eseguire a cura dell'Istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma, sono contenute nella notificazione del 10 maggio 1926¹⁹². L'Istituto fece redigere un piano di miglioramenti agrari e fondiari, presentato il 17 gennaio 1929, per il quale fu concesso, in base al contratto del 7 giugno 1930, un mutuo di oltre 10 milioni di lire¹⁹³ (tav. 36).

¹⁸⁷ ACS, *MAF, DGME, Mutui*, b. 505, vol. VI, not. 271.

¹⁸⁸ *Ibid.*, b. 248, fasc. 449.

¹⁸⁹ *Ibid.*, b. 504, vol. III, not. 139 e b. 506, vol. IX, not. 441.

¹⁹⁰ *Ibid.*, b. 211, fasc. 392; b. 268, fasc. 482; b. 314, fasc. 558.

¹⁹¹ *Ibid.*, b. 388, fasc. 663.

¹⁹² Era prevista la divisione della tenuta, estesa 1538 ettari, in sei unità, a loro volta ripartite in più centri colturali: Selva La Rocca, con i centri di Castelcampanile e di Ceri; Casali di Statua, con il centro omonimo e il centro di Porcareccia; Fornaci; Palidoro; Torre di Palidoro, con i centri di Torre a Mare, Ferrovia, Grottoni, Cupino; San Carlo, con i centri Valle Romana, San Carlo, Procoio di San Carlo, Passo Oscuro. In ciascun centro sarebbero stati costruiti fabbricati per coltivatori residenti (in totale 74 famiglie) e stalle per bovini (complessivamente 948 capi). *Ibid.*, b. 505, vol. V, not. 228.

¹⁹³ *Ibid.*, b. 309, fasc. 550 bis.

ARRIGO SERPIERI ALLA DIREZIONE DELLA BONIFICA INTEGRALE:
I MUTUI PER L'AGRO PONTINO

La necessità di porre sotto un'unica direzione tutti i servizi attinenti alle bonifiche e fino a quel momento operanti nell'ambito di dicasteri diversi, portò alla creazione, nel 1929, di un Sottosegretariato per la bonifica integrale¹⁹⁴ in seno al Ministero dell'agricoltura e foreste di nuova istituzione. Nel Sottosegretariato furono concentrate sia le competenze sulla colonizzazione e le trasformazioni fondiari, già spettanti al Ministero dell'economia nazionale, sia quelle sulle bonifiche idrauliche e sui bacini montani, prima affidate all'amministrazione dei lavori pubblici¹⁹⁵. A quella data erano già stati messi a punto, ad opera di Arrigo Serpieri, gli strumenti legislativi attraverso i quali si era affermata la nozione di «integralità» della bonifica: testo unico del 1923 (di cui si è detto in precedenza); legge sulle trasformazioni fondiari di pubblico interesse (r.d.l. 18 maggio 1924, n. 753)¹⁹⁶; legge 24 dicembre 1928, n. 3134, che stanziava consistenti mezzi finanziari per l'esecuzione di opere di diversa tipologia finalizzate all'attuazione di un pro-

¹⁹⁴ R.d. 12 settembre 1929, n. 1661.

¹⁹⁵ Dal Sottosegretariato dipendeva la Direzione generale della bonifica integrale, costituita con r.d. 14 novembre 1929, n. 2183, alla quale furono trasferite funzioni delle sopresse direzioni generali dell'agricoltura (Ministero dell'economia nazionale) e delle acque, bonifiche e impianti idroelettrici (Ministero dei lavori pubblici). Sulle attribuzioni di quest'ultimo Ministero in materia di opere di risanamento igienico, v. nota 13.

¹⁹⁶ Si tratta della «legge Serpieri», che equiparò alle opere di bonifica di competenza statale le trasformazioni fondiari finalizzate all'incremento produttivo delle zone a economia latifondistica. Come veniva sottolineato nella circolare del ministro dei lavori pubblici 18 maggio 1924, n. 8744, sull'applicazione del testo unico, «la portata del nuovo decreto 18 maggio 1924 va oltre il campo della bonifica e tocca, fra l'altro, il più ampio e complesso problema del latifondo, giacchè in sostanza si propone di promuovere l'introduzione di sistemi intensivi di coltura, tanto nei territori dove è necessaria una sistemazione idrogeologica del suolo, quanto nei territori dove tale sistemazione può non essere necessaria e tuttavia occorra modificare certe condizioni di ambiente fisico e sociale per rendere possibili forme di coltura più intensive, capaci di offrire continuità di lavoro e di reddito ad una più densa popolazione». La legge prevedeva la possibilità di espropriare le terre a coltura estensiva, concedendone la bonifica a società capitalistiche. In seguito alla forte opposizione manifestata dalla proprietà meridionale, furono cancellate, con il successivo r.d.l. 29 novembre 1925, n. 2464, tutte le clausole che limitavano il diritto di prelazione dei consorzi nelle concessioni. Sulla legge per le trasformazioni fondiari di pubblico interesse v. E. JANDOLO, *Legislazione sulle bonifiche, sulle irrigazioni...*, cit., pp. 73-86.

gramma organico di sistemazione territoriale¹⁹⁷.

Al Sottosegretariato, sotto la guida di Serpieri negli anni dal 1929 al 1935¹⁹⁸, e alla Direzione generale della bonifica integrale¹⁹⁹, furono affidati il coordinamento degli interventi e la direzione dei numerosi uffici, centrali e periferici, di recente costituzione, preposti all'applicazione delle nuove leggi.

Al vaglio di Serpieri erano sottoposti anche i progetti di bonifica agraria presentati dai privati proprietari dell'Agro romano e pontino. Nel corso del 1930 e ancora nei primi mesi del '31, furono destinati a tenute del territorio di Roma mutui per somme importanti, con l'evidente volontà di sostenere soprattutto la prosecuzione e il completamento degli interventi di trasformazione fondiaria avviati nel quinquennio precedente. Di importo compreso fra i 3 e i 10 milioni di lire furono le aperture di credito in favore delle seguenti proprietà: Società cooperativa fra Ravennati, per Ostia; Società di bonifica di Maccarese; Società di bonifica di Torre in Pietra; Pio istituto di S. Spirito, per Palidoro, Malagrotta e Castel di Guido;

¹⁹⁷ La legge, detta della bonifica integrale, «segnò dal punto di vista sistematico un'importante direttiva», poiché raccolse in un unico testo «disposizioni relative alle bonifiche idrauliche, alle sistemazioni montane, alle trasformazioni fondiarie, alle irrigazioni, alle strade e, in genere, a quasi tutti i miglioramenti fondiari sussidiabili secondo la precedente legislazione», v. C. PETROCCHI, *La legislazione italiana sulle bonifiche*, cit., p. 176.

¹⁹⁸ Sul ruolo centrale di Serpieri nella direzione dei servizi dell'agricoltura e della bonifica e nell'elaborazione dei principali provvedimenti legislativi in materia di risanamento territoriale e trasformazioni fondiarie fra gli anni Venti e Trenta, v.: L. D'ANTONE, *Politica e cultura agraria: Arrigo Serpieri*, in «Studi storici», n. 3, 1979, pp. 609-642; EAD., *La modernizzazione nella cultura agraria degli anni Trenta*, in «Studi storici», n. 2, 1981; C. FUMIAN, *Modernizzazione, tecnocrazia, ruralismo: Arrigo Serpieri*, in «Italia contemporanea», n.1, 1979; S. LEPRE, *Arrigo Serpieri, in Uomini e volti del fascismo*, a cura di F. CORDOVA, Roma, Bulzoni, 1980, pp. 405-442; P. MAGNARELLI, *Arrigo Serpieri (1877-1959)*, in *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, a cura di A. MORTARA, Milano, Angeli, 1984, pp. 308-327. Dopo Serpieri la carica di sottosegretario per la bonifica integrale fu ricoperta da Gabriele Canelli fino al 1937, da Giuseppe Tassinari fino al 1939, da Sergio Nannini fino al 1943.

¹⁹⁹ Sull'organizzazione e l'attività della direzione generale, v. N. ERAMO, *Ministero dell'agricoltura e foreste, Direzione generale della bonifica e della colonizzazione*, in *Fonti per la storia della malaria...*, cit., pp. 333-371; EAD., *Un Archivio per le bonifiche*, in «Le Carte e la Storia», II (1996), pp. 110-113. Direttore generale della bonifica fu Eliseo Jandolo, nominato con d.m. 30 dicembre 1929, che mantenne la carica per un quindicennio. Collaborò con Serpieri alla preparazione del testo unico del 1933 sulla bonifica integrale (r.d. 13 febbraio, n. 215) e fu anche capo di Gabinetto dei ministri dell'agricoltura e foreste Rossoni, Tassinari e Pareschi. Sulla sua figura, v. *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, cit., pp. 388-389.

Società anonima compagnia fondiaria romana, per Torrevecchia e Mimoli; principi Pallavicini, per Decima; baroni Michele ed Edgardo Lazzaroni, per Leprignano; principe Giovanni Torlonia, per Porto.

Fra il 1931 e il '32 si registrò, invece, una netta diminuzione del numero dei contratti per l'Agro romano, insieme a una riduzione dell'entità dei mutui, determinata, in via primaria, da una brusca contrazione dell'iniziativa dei proprietari a seguito della crisi economica del '29 e delle sue ripercussioni sull'agricoltura²⁰⁰. La crisi rese necessario un uso selettivo delle limitate risorse finanziarie statali²⁰¹ che, proprio a partire dal 1932, furono massicciamente dirette all'ambito pontino, anche in considerazione dell'importanza politica del successo di quella bonifica²⁰². Per diversi

²⁰⁰ Negli anni della crisi, fra il 1929 e il 1933-34, vi fu un crollo dei prezzi all'ingrosso, specialmente dei prodotti agricoli: «L'indice passò da 102 nel '29 a 75 nel '33, con riduzioni anche più sensibili nel settore agricolo, che non solo fu quello più colpito, ma quello che si sarebbe ripreso più lentamente, con maggiore fatica e in alcune sue parti (soprattutto la zootecnia) neppure completamente. (...) Il reddito agrario subì una flessione di circa il 50 per cento, mentre le esportazioni subirono anch'esse una sensibile diminuzione. Da qui un generale peggioramento delle condizioni di vita di tutti i ceti rurali», v. R. DE FELICE, *Mussolini il duce. I. Gli anni del consenso 1929-1936*, Torino, Einaudi, 1974, p. 61. Sugli effetti della crisi nel settore agricolo, a partire dal 1930, v. anche E. FANO, *Problemi e vicende dell'agricoltura italiana fra le due guerre*, in «Quaderni storici», X, 1975, 29/30, pp. 482-488.

²⁰¹ Fin dai primi mesi del 1931 il ministro dell'agricoltura Acerbo e il sottosegretario Serpieri avevano affermato la necessità di ridurre il programma delle opere di bonifica da eseguire sull'intero territorio nazionale, proprio in considerazione della situazione del bilancio dello Stato, delle difficoltà del credito e delle condizioni generali della proprietà fondiaria. Bisognava procedere a ritmo rallentato, senza però arrestare i lavori, per non aggravare ulteriormente il problema della disoccupazione. Nell'utilizzazione dei nuovi stanziamenti, il criterio indicato da Serpieri, in un promemoria del 14 marzo 1932 per Mussolini, era quello di completare le opere già iniziate e, contemporaneamente, «concentrare i mezzi ancora disponibili per le preliminari opere pubbliche in determinati territori, in guisa di provvederli di tutto quanto è necessario per rendervi possibile un primo notevole grado di intensificazione della coltura e di addensamento della popolazione rurale», v. ACS, *Presidenza del Consiglio dei ministri [d'ora in poi PCM], Gabinetto, 1931-33*, fasc. 3.1.1/1669. Sul finanziamento delle bonifiche tra il 1928 e il 1934, v. R. CERRI, *Note sulla politica della bonifica integrale del fascismo*, in «Italia contemporanea», 1979, n. 137. Sull'opportunità di destinare alle opere già in corso i fondi disponibili e sui problemi finanziari legati alla crisi economica, ai quali i proprietari avrebbero dovuto far fronte, secondo Serpieri, non solo con il ricorso al credito, ma anche con la vendita parziale dei terreni da bonificare, v. A. SERPIERI, *La legge sulla bonifica integrale nel terzo anno di applicazione*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933, pp. 88-95.

²⁰² Rispetto alla campagna di Roma, «l'Agro pontino, dove tutto pareva ancora da fare (...) era più adatto allo sfruttamento propagandistico e, nello stesso tempo, abbastan-

motivi l'Agro pontino si prestava infatti all'attuazione delle parole d'ordine della ruralizzazione e della colonizzazione lanciate da Mussolini²⁰³, nonché all'assorbimento massiccio della manodopera in eccesso proveniente da regioni quali l'Emilia e il Veneto, dove la disoccupazione negli anni della crisi andava assumendo dimensioni preoccupanti.

L'esecuzione della bonifica idraulica della zona era allora affidata ai consorzi della Bonificazione pontina e della Bonifica di Piscinara, concessionari dei principali interventi di competenza statale nei rispettivi comprensori, a sinistra e a destra del fiume Sisto. In particolare - nell'area della bonifica di Piscinara - erano state realizzate, fra il 1926 e il 1932, fondamentali opere per la canalizzazione delle acque e per la costruzione di strade e centri rurali; ed erano ancora in corso ingenti lavori di risanamento idraulico e igienico²⁰⁴. A fronte del forte impegno pubblico, l'attività dei proprietari terrieri, con qualche eccezione, era rimasta ferma a sistemi primordiali di coltivazione e all'allevamento brado del bestiame.

za vicino alla capitale. Il paesaggio palustre, dominante nelle paludi pontine, e che nell'Agro romano era presente solo nella parte più bassa ai due lati del Tevere, era ben più drammatico, e quindi colpiva di più la fantasia popolare», v. L. BORTOLOTTI, *Roma fuori le mura. L'Agro romano da palude a metropoli*, Bari, Laterza, 1988, p. 277. Le Paludi pontine erano ben note all'opinione pubblica per i tentativi di bonifica mai portati a termine, «da loro celebrità era unita alla loro perenne inviolabilità, alla loro capacità di infrangere nei secoli ogni tentativo di recuperarle», v. R. MARIANI, *Fascismo e «città nuove»*, Milano, Feltrinelli, 1976, p. 60. Da sottolineare la motivazione ricorrente nei pareri del Consiglio di Stato sui progetti riguardanti l'area pontina: «Il progetto si iscrive nel grandioso programma intrapreso dal governo fascista per ridonare alla vita e all'economia produttrice della nazione la vasta zona paludosa compresa fra i monti Volsci, Aurunci e Lepini e il mare; risponde a postulati sociali e nazionali poichè contribuisce ad alleviare la disoccupazione, fissa la mano d'opera alla terra, creando abitazioni igieniche e condizioni di vita sana e sicura, e arricchisce la nazione di nuove zone granifere», v. il parere del 2 febbraio 1933 sul mutuo da concedersi all'Opera nazionale combattenti, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 341, fasc. 596.

²⁰³ Sull'argomento v. R. DE FELICE, *Mussolini il duce. I. ...*, cit., pp. 146-152.

²⁰⁴ Sull'attività dei due consorzi di bonifica, posti dal 1927 sotto l'unica direzione del commissario Prampolini, v. N. PRAMPOLINI, *L'opera dei consorzi di bonifica*, in «La conquista della terra», dicembre 1935, pp. 9-24. Vedi anche N. ERAMO, *Società e consorzi di bonifica del Lazio nel fondo MAF, Direzione generale della bonifica e colonizzazione*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997 («Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato», 78), pp. 119-131, in particolare pp. 126-129.

Progetti per la bonifica agraria di alcune grandi tenute erano stati tuttavia proposti al ministero e approvati fra il 1923 e il 1930: erano stati accordati mutui a Luigi Prete e Carolina Veloccia per Caporossa (Priverno), nel 1923; a Gelasio Caetani per Eschido e San Giovanni e Gloria (Cisterna e Sermoneta), nel 1924; alla Società anonima bonifiche pontine per Colonia Elena, Macchia di Piano e Quadrato (Cisterna e Terracina), nel 1928-29 (tavv. 40 e 41)²⁰⁵; ai marchesi Francesco e Clara Rappini per la tenuta Pio (Terracina), nel 1929.

Negli anni 1931-32 aumentarono i contratti per l'area pontina. Tra i principali troviamo quelli riguardanti i possedi di Eschido, Permuta, Frasete, Ponte Rotto, San Martino, Bocca di Fiume e Corradini, Capo Rossa, siti nei comuni di Cisterna, Sezze, Terracina, Priverno. Durante l'esercizio finanziario 1932-33 fu approvato un solo progetto per l'Agro romano (per 307.000 lire), a fronte di sette progetti per l'Agro pontino (per complessivi 37 milioni)²⁰⁶.

In un primo momento l'amministrazione si limitò a sostenere le iniziative di singoli proprietari, rilevanti ma a carattere sporadico, «in considerazione delle speciali condizioni idrauliche, igieniche e di viabilità, gravemente arretrate», di quel territorio²⁰⁷. Fra il 1932 e il 1934, invece, furono erogati mutui di straordinaria entità per attuare un programma di trasformazione e appoderamento di vaste superfici di proprietà delle università agrarie o trasferite all'Opera nazionale combattenti²⁰⁸.

²⁰⁵ L'attività della Società bonifiche pontine rappresentò il tentativo, compiuto da un'impresa capitalistica, di mettere in valore vasti possedi nella regione attraverso interventi di bonifica agraria e igienica, con scopi essenzialmente speculativi. Fra il 1919 e il 1923 la società riuscì ad acquistare a basso prezzo dagli antichi proprietari (Caetani, Ferraioni, Colonna) migliaia di ettari di terreno paludoso e mal coltivato, nei comprensori di Piscinara e della Bonificazione pontina, nell'intento di sfruttare le numerose provvidenze statali previste dalle leggi di bonifica. Per la ricostruzione delle vicende della società v. il saggio *Banca, terra e nobiltà: lo scandalo delle paludi pontine*, in G. BARONE, *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettricità, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 316-360; v. inoltre A. FOLCHI, *L'Agro pontino 1900-1934*, Roma, IGER, 1994, pp. 229-249.

²⁰⁶ A. SERPIERI, *La legge sulla bonifica integrale nel quarto anno di applicazione*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1934, p. 60.

²⁰⁷ Parere del Consiglio di Stato sul mutuo di favore concesso a Massimo Grisenti e Giuseppe Vedovelli per il fondo «Permuta», 26 gennaio 1932, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 329, fasc. 581.

²⁰⁸ Sulla fondazione dell'ONC, istituita con d.lgt. 10 dicembre 1917, n. 1970 allo scopo

L'esistenza di ampie zone gravate da usi civici, che Serpieri considerava un ostacolo per la bonifica integrale, costituiva un problema non secondario per l'Agro pontino²⁰⁹. Come è noto, la legge del 1927 sul riordinamento degli usi civici²¹⁰ aveva introdotto una distinzione fra i terreni utilizzabili a bosco e a pascolo permanente, da attribuire ai comuni, e i terreni di uso agricolo, da ripartire, secondo un piano tecnico di sistemazione fondiaria e di avviamento colturale, fra le famiglie dei coltivatori diretti, con preferenza per quelle meno abbienti. I terreni utilizzabili per le coltivazioni dovevano essere affidati a un delegato tecnico nominato dal Ministero dell'economia nazionale, «affinchè prima della ripartizione *fossero* con gestione unica sottoposti alle opere di sistemazione e di trasformazione necessarie alla razionale costituzione di unità fondiarie»²¹¹.

In esecuzione della legge, fu costituita la Gestione speciale per la trasformazione fondiaria delle terre dell'Università agraria di Sermoneta²¹², che predispose il piano di quotizzazione per un'area di oltre 1100 ettari comprendente il Campo di Sermoneta e parte della tenuta di Piscinara. Fu studiato un intervento finalizzato alla formazione di 135 unità fondiarie di otto ettari l'una, da attribuire ad altrettanti capi famiglia coltivatori diretti della zona.

Il progetto del 24 maggio 1931²¹³ prevedeva la costruzione di 75 case

di «favorire il reinserimento dei reduci nel mercato del lavoro», e sulle vicende dell'ente nel primo dopoguerra, v.: G. BARONE, *Statalismo e riformismo: L'Opera Nazionale Combattenti (1917-1923)*, in «Studi storici», 1984, pp. 203-244; ID., *Mezzogiorno e modernizzazione...*, cit., pp. 49-69. Sull'appoderamento dell'Agro pontino: P. RIVA, *Fascismo, politica agraria, ONC nella bonificazione pontina dal 1917 al 1943*, Roma, Editrice Sallustiana, 1983, pp. 287-294; A. FOLCHI, *I contadini del duce. Agro pontino 1932-1941*, Roma, Pieraldo, 2000, in particolare il capitolo *I coloni e l'ONC*, pp. 81-183. V. inoltre il recente ACS, *Opera nazionale per i combattenti. Progetti. Inventario*, a cura di F. BOCCINI - E. CICOZZI, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2007.

²⁰⁹ A. SERPIERI, *La legge sulla bonifica integrale nel primo anno di applicazione*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1931, p. 94.

²¹⁰ L. 16 giugno, n. 1766.

²¹¹ Art. 15 della legge del 1927, citata.

²¹² Con d.m. 18 dicembre 1928, che nominava responsabile della Gestione l'avvocato Giovanni Pedicini.

²¹³ Redatto dall'agronomo Manlio Pompei sulla base delle indicazioni di una commissione nominata il 3 aprile 1931 dal Sottosegretariato per la bonifica integrale.

coloniche²¹⁴ con la relativa rete di strade interpoderali (tav. 42)²¹⁵; ottenne, in base al contratto del 28 settembre 1932, un mutuo di 3.822.000 lire²¹⁶. Dal testo del contratto si desumono informazioni circostanziate sulla tipologia, le dimensioni e le caratteristiche costruttive dei fabbricati da edificare nei singoli lotti. Interessante la descrizione dei tipi di casa colonica, semplice o doppia, di stalle e accessori per tutte le necessità del podere. La maggior parte delle costruzioni appaiono destinate all'abitazione di due famiglie e risultano costituite

da un corpo di fabbrica centrale a due piani dell'area coperta di metri 10, 50 x 9, 35 avente due cucine e due magazzini al terreno e quattro camere al superiore, con due scale interne partenti dalle cucine; e da due corpi laterali, ciascuno dell'area coperta di metri 9, 75 x 7, 80, suddivisa in una tettoia di collegamento col corpo a due piani e una stalla per sei capi grossi in unica fila, la prima dell'area utile di metri 7, 80 x 4, 65 e la seconda di metri 7, 20 x 4, 60 con all'estremità di questa un locale per uso di porcile e superiore pollaio, con antistante stazzo recinto e un piccolo forno; in corpi a parte: due concimaie, ciascuna dell'area utile di mq. 24; un pozzo per acqua potabile con due vasche in cemento per uso di abbeveratoi, ogni due fabbricati²¹⁷.

²¹⁴ Nella relazione sulla progettazione dei fabbricati, nella quale si era tenuto conto delle modifiche «consigliate» dal Sottosegretariato, si sottolinea che «i criteri costruttivi seguiti rispondono ad uno spirito di sana economia, in modo che la quota fabbricati rurali non gravi troppo sulle quote terreno e lavorazioni agricole. Però mentre l'economia è stata realizzata nella scelta dei finimenti interni, non ha prevalso nella determinazione delle ossature murarie e nella distribuzione e disimpegno dei vari ambienti. Per tutti i fabbricati sono state quindi adottate tutte le norme che assicurano una perfetta stabilità e una garanzia di lunga durata e ciò specialmente in considerazione della difficoltà e costo di una buona manutenzione». V. relazione del 16 giugno 1930, allegata al progetto, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 339, fasc. 594.

²¹⁵ Nella motivazione dell'approvazione si legge che il progetto puntava alla «trasformazione in fertili campi e poderi a coltura intensiva di plaghe già funestate dalla malaria» e affrontava organicamente il problema del trasferimento del patrimonio collettivo agli aventi diritto «assicurando al laborioso agricoltore il possesso della terra»; v. parere del Consiglio di Stato del 18 ottobre 1932, sull'oggetto «Ministero agricoltura. Tenute di Piscinara e di Campo in territorio dei comuni di Cisterna e Sermoneta in Agro pontino. Domanda di mutuo», *ibidem*.

²¹⁶ La somma erogata, insufficiente per la realizzazione dell'intero intervento, dovette essere integrata con il ricavato della vendita all'ONC della residua parte della tenuta di Piscinara.

²¹⁷ Contratto di mutuo con l'Università agraria «Umberto I» di Sermoneta, 28 settembre 1932, *ibidem*.

La progettazione delle case, per quanto emerge non solo dai documenti sull'Università agraria di Sermoneta, ma anche dai contratti intestati all'ONC o ai proprietari privati, di cui si dirà più avanti - tutti conservati nell'archivio che qui si presenta - sembra rispondere sufficientemente alle esigenze della profilassi antimalarica e della difesa dall'umidità, sulle quali il Sottosegretariato aveva in più occasioni richiamato l'attenzione degli enti di bonifica in Agro pontino²¹⁸. Le case sono normalmente a due piani, con i locali al piano terra provvisti di un'adeguata pavimentazione e con camere da letto ubicate sempre al primo piano. È prevista sistematicamente l'applicazione dei dispositivi di protezione meccanica antianofelica: bussole agli ingressi e reti metalliche alle finestre.

Nella fase del collaudo finale delle opere eseguite sulle terre dell'Università agraria di Sermoneta, venne anche presentato al Sottosegretariato il piano di massima per l'appoderamento del tenimento di Pantano, di proprietà dell'Università agraria di Cisterna²¹⁹. Il piano approvato nell'aprile del 1933, riguardava 828 degli oltre 1.250 ettari di terreni dell'ente destinati alla coltura agraria²²⁰ e sottoposti alla Gestione speciale del commissario governativo Giovanni Pedicini²²¹. Nel piano si prospettava

²¹⁸ Serpieri non mancò di segnalare, per esempio, all'Ufficio del Genio civile per il Tevere e l'Agro romano, «alcune deficienze nei riguardi della profilassi antimalarica», rilevate dalla Stazione sperimentale per la lotta contro la malaria nei criteri costruttivi delle case coloniche della bonifica di Piscinara, v. lettera del 17 gennaio 1930, in ACS, *MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria*, b. 203, fasc. 174 «Bonifica pontina. Affari generali 1920-1933». Talvolta, nel corso delle verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori, venivano rilevate irregolarità nell'applicazione dei dispositivi antimalarici, a cui si doveva rimediare prima del collaudo finale. V., ad esempio, la relazione dell'Ispettorato agrario per l'Agro romano e pontino sui lavori di costruzione dei fabbricati colonici nella tenuta Comunali e Pantano di Sermoneta, 7 settembre 1933, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 342, fasc. 598: le opere nel complesso potevano ritenersi ultimate, ma le case risultavano ancora sprovviste «delle reticelle antimalariche per le intelaiature dei gabbionti esterni alle porte delle abitazioni e per i comignoli dei tetti»; occorre inoltre «rifiniture al contorno dei telai delle zanzariere, allo scopo di sigillare le numerose fessure attualmente esistenti».

²¹⁹ V. la domanda di collaudo dell'Università agraria «Umberto I», a firma di Giovanni Pedicini, del 3 aprile 1933, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 339, fasc. 594; lo stesso giorno fu trasmesso al Sottosegretariato il piano di massima per la trasformazione dei terreni dell'Università agraria di Cisterna, *ibid.*, b. 366, fasc. 634.

²²⁰ Fino a quel momento i terreni erano stati adibiti a pascolo e a saltuaria coltura cerealicola.

²²¹ Con decreto del Sottosegretariato del 3 marzo 1933 la gestione speciale, inizialmente riguardante solo una parte delle terre dell'Università agraria, fu estesa all'intera proprietà.

l'opportunità di alienare una parte dei terreni²²²; si illustravano poi i criteri generali per la formazione e dislocazione dei poderi e per la fissazione dei canoni enfiteutici in relazione alle varie categorie di terreni.

Il mutuo fu concesso a oltre un anno di distanza, con contratto 16 agosto 1934, in base a un progetto esecutivo che in realtà si riferiva a opere già in fase di avanzata attuazione²²³. Dalla relazione al progetto, per il quale fu stabilita un'apertura di credito di 3.500.000 lire, apprendiamo infatti che «un accorpamento di terreni unito e ben delimitato, separato dalla zona venduta all'ONC da ottime strade di bonifica già costruite e aperte al traffico, su tre lati» era stato suddiviso in 92 poderi, di otto o nove ettari ciascuno; che altrettante case coloniche sarebbero state edificate lungo le strade di bonifica o interpoderali²²⁴ (tav. 46).

Con l'approvazione del progetto, che costituiva parte integrante del contratto di mutuo, erano definiti anche gli obblighi degli assegnatari delle quote di terreno. La concessione in enfiteusi perpetua affrancabile era subordinata alla condizione che fossero introdotte alcune migliorie, fra le quali, particolarmente funzionale ai fini della difesa antimalarica, quella relativa alla «regolazione degli scoli interni di ciascuna unità in relazione ai collettori di zona, con la sistemazione dei poderi in campi perfettamente livellati»²²⁵.

In quegli stessi anni, fra il settembre del '31 e il maggio del '33, una vasta estensione di terreni veniva trasferita al patrimonio dell'ONC in seguito a decreti di esproprio o per acquisto diretto. L'ente, in conformità con i propri fini istituzionali, si proponeva di realizzare la trasformazione agraria di quelle terre e la creazione di poderi da affidare a famiglie coloniche provenienti da altre regioni d'Italia. Un piano di appoderamento riguardante oltre 25 mila ettari di terreni fu sottoposto all'approvazione del Ministero dell'agricoltura. Furono redatti distinti progetti per due lotti di terreno, rispettivamente di diecimila e di quindicimila ettari²²⁶.

Considerata l'eccezionale importanza economica e sociale dell'intervento proposto, il sottosegretario Serpieri costituì un'apposita Commissione tecnica incaricata di avanzare rilievi e suggerimenti migliorativi dei

²²² Si tratta di una zona di 432 ettari, che sarà successivamente venduta all'ONC.

²²³ Progetto 5 luglio 1934, a firma di Gerardo Ciciani, *ibid.*, b. 366, fasc. 634 .

²²⁴ *Ibidem.*

²²⁵ *Ibidem.*

²²⁶ Si tratta dei progetti 1° gennaio 1932 e 1° gennaio 1933, a firma di Caio Savoia.

progetti, per i quali furono infine stanziati, in base ai contratti di mutuo del 20 gennaio e del 18 agosto 1933, somme per un importo complessivo di oltre 92 milioni di lire.

In base al primo contratto, l'ONC avrebbe dovuto costruire 515 case coloniche, per altrettanti poderi, nel territorio del comune di Cisterna²²⁷ (tav. 45). Il secondo contratto prevedeva invece il finanziamento di un altro lotto di opere di appoderamento, relative ad oltre 600 fabbricati e sei centri aziendali e riguardava terreni siti nei comuni di Cisterna, Nettuno e Sermoneta²²⁸. Per le abitazioni dei coloni erano stati studiati moduli costruttivi di diverse tipologie, rispondenti alle necessità di famiglie più o meno numerose e comunque commisurati alla qualità e alle dimensioni dei poderi²²⁹. La superficie delle singole unità poderali, che erano anche dotate di opere accessorie (pollai, porcili, concimaie, tettoie, forni e pozzi per l'acqua potabile), variava infatti dai 10-12 ettari ai 24-25, in ragione inversa della produttività del terreno. I progetti comprendevano anche l'edificazione di centri aziendali, uno ogni cento poderi, per gli uffici e le abitazioni del personale incaricato di fornire l'assistenza tecnica ai coloni nei primi anni di conduzione.

Nella fase precedente all'approvazione dei mutui, ebbe luogo un'interessante scambio di opinioni fra Serpieri, sostenuto dalla Commissione tecnica da lui nominata, e i vertici dell'ONC su aspetti importanti della colonizzazione del territorio pontino²³⁰. Riserve furono espresse da Ser-

²²⁷ I terreni, già appartenenti all'Istituto di fondi rustici, erano stati espropriati con r.d. 28 agosto 1931.

²²⁸ Si tratta delle tenute acquistate dall'ONC fra il febbraio del 1932 e il marzo del 1933 (Piano Rosso con Valle Acquabianca e Pizzo di Chiodo, nel territorio di Cisterna; parte di Piscinara, già appartenente all'Università agraria di Sermoneta; Conca e Casalnuovo di Conca, nel territorio del comune di Nettuno) e dei fondi trasferiti all'Opera in forza di decreti di espropriazione dell'ottobre del '32 e del maggio del '33 (tenute Foce Verde e Cannucceto, già di proprietà della Società anonima Bonifica di Fogliano, e inoltre Botte, Foro Appio, Casale Lepri, Casale Traiano, site nei territori di Cisterna e di Sermoneta).

²²⁹ Erano previsti undici tipi di case, sei a due piani e cinque a un piano, non molto diversi tra loro per numero e capacità di ambienti. Prevalgono le costruzioni a due piani, da preferire nelle zone basse e paludose; quelle a un piano dovevano sorgere su poggi di facile scolo e in terreni permeabili. Si veda anche la relazione sul progetto «*Bonifica dell'Agro pontino. Opere di trasformazione fondiaria. 1° lotto. Fabbricati colonici*», 1 gennaio 1932, in ACS, *ONC, Progetti*, b. 2.

²³⁰ In una riunione tenutasi presso il Ministero dell'agricoltura il 2 agosto 1932, Valentino Orsolini Cencelli, commissario del governo per l'ONC, e alcuni tecnici dell'ente avevano

pieri, tra l'altro, su una delle principali direttive dell'appoderamento in progetto, quella che prevedeva «l'assegnazione di poderi di una superficie crescente dai 10 ai 30 ettari in relazione al decrescere della fertilità dei terreni e delle altre circostanze che valorizzino i terreni e ne favoriscano l'intensività delle colture».

La Commissione - d'intesa con Serpieri - riteneva che le quote dovessero essere più ampie e raggiungere i 50-60 ettari nelle condizioni di maggiore svantaggio: i terreni, infatti, avrebbero mantenuto per diversi anni una produttività unitaria molto bassa, insufficiente «per il sostentamento e per una sia pur minima quota di risparmio di una famiglia colonica»²³¹. Veniva prospettato, per gli anni a venire, il pericolo dell'abbandono dei poderi e di un esodo massiccio delle famiglie immigrate. Era da prevedere infatti che le condizioni di scarso rendimento economico dei terreni si sarebbero sommate alle condizioni ambientali difficili, legate al permanere di una forte perniciosità malarica. A tale proposito, la Commissione non mancò di mettere in guardia dall'iniziare i lavori di appoderamento prima di aver portato a termine le opere di risanamento idraulico dei terreni²³² e segnalò, fra l'altro,

l'urgenza, dal punto di vista più particolarmente igienico, di affrettare il completamento della sistemazione della fossa litoranea con i laghi di Fogliano, Monaci e Caprolace, e dell'alveo del Moscarello allo sbocco del canale delle acque alte (Canale Mussolini)²³³.

illustrato l'indirizzo tecnico e le grandi linee dell'intervento assistenziale, sociale e finanziario che l'ente si riproponeva di attuare in Agro pontino.

²³¹ Relazione della Commissione tecnica nominata il 12 maggio 1932, sull'oggetto «Opera nazionale combattenti. Progetto di trasformazione fondiaria e agraria di una zona in Agro pontino», 25 agosto 1932, in ACS, *MAF, DGMP, Mutui*, b. 341, fasc. 596. La relazione è sottoscritta dai membri della Commissione: Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura; Enrico Fileni, ispettore agrario regionale; Ludovico Bonamico, ingegnere capo del Genio civile; Eugenio Azimonti, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici e consigliere di importanti società di bonifica.

²³² Occorreva assicurare sia il prosciugamento delle numerosissime «piscine», specchi d'acqua in avvallamenti di terreno impermeabili, dalle quali prendeva il nome quel comprensorio di bonifica, sia il dissodamento profondo dei terreni per eliminare anche i minimi ristagni d'acqua. Ciò era di vitale importanza in una zona dal clima particolarmente favorevole allo sviluppo dell'anofele, nella quale il periodo malarico si protraveva per quasi tutto l'anno.

²³³ Parere della Commissione tecnica sul progetto 1° gennaio 1933 degli ingegneri Caio Savoia e Ugo Todaro, relativo all'edificazione di un secondo lotto di fabbricati rurali su terreni dell'ONC, 8 febbraio 1933. *Ibid.*, b. 345, fasc. 601.

Oltre agli interventi di difesa dalla malaria, da eseguire prima di immettere famiglie coloniche nella zona, si richiedeva di programmare numerose opere integrative dell'appoderamento e di presentare altri progetti per lavori di competenza statale (costruzione di colatori e strade di bonifica) e privata (strade interpoderali).

Anche dopo aver esaminato il secondo progetto ONC, Serpieri propose la riduzione del numero dei poderi preventivati, ribadendo – in una lettera del 6 maggio 1933 a Orsolini Cencelli, commissario del governo per l'ONC - il criterio secondo il quale ciascuna unità agraria dovesse avere «un'ampiezza sufficiente per il sostenamento della famiglia colonica e adeguata alla capacità di lavoro dei componenti della stessa»²³⁴. Nonostante il diverso parere tecnico della Commissione, decise di ammettere quote di 24 ettari in media per i terreni più poveri, e quote di 17 per quelli della zona di maggiore fertilità, soprattutto «per venire incontro alle considerazioni di ordine politico e sociale, delle quali l'Opera giustamente si preoccupa(va)»²³⁵.

Anche i fabbricati in progetto apparivano a Serpieri di capacità eccessiva in rapporto al numero delle persone che avrebbero dovuto vivere su ciascun podere. Suggerì quindi di ridurre i costi delle costruzioni, consentendo un finanziamento di 48 milioni, superiore - nella media per ettaro e nella media per podere - a quello concesso per il primo lotto di lavori, ma inferiore, comunque, a quello richiesto dall'ONC. La motivazione è chiaramente espressa in conclusione della lettera del 6 maggio: «Un ulteriore maggior onere di opere fondiari renderebbe problematico l'acquisto dei poderi da parte dei coloni, frustrando gli scopi sociali dell'iniziativa». La misura dello stanziamento sarebbe stata tuttavia elevata a 62 milioni di lire in seguito a un'ulteriore richiesta di Orsolini Cencelli e «in ossequio alle disposizioni impartite da S.E. il capo del governo»²³⁶.

L'intervento in Agro pontino non riguardò solo le aree acquisite dall'ONC o le terre delle università agrarie. Nel 1933 Serpieri mise in atto con determinazione le misure necessarie all'attuazione del programma di bonifica agraria e colonizzazione dell'intero territorio. Con ritmo serrato fra gennaio e maggio del 1933 furono notificati i piani obbligatori per il

²³⁴ Lettera sull'oggetto «Agro pontino. Mutuo all'Opera nazionale combattenti», *ibidem*.

²³⁵ *Ibidem*.

²³⁶ Lettera di A. Marescalchi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, a Orsolini Cencelli sull'oggetto «ONC. Agro Pontino. Appoderamento 2° lotto. Mutuo», 11 agosto 1933, *ibid.*, b. 345, fasc. 601.

risanamento e la valorizzazione agricola di ampie zone nelle campagne di Sermoneta, Cisterna, Sezze, Priverno, Terracina, al fine di far procedere «l'attività bonificatrice dei privati coordinatamente con quella dell'Opera nazionale combattenti». Nel caso in cui non fossero stati osservati dai proprietari le condizioni e i termini di tempo stabiliti dal Ministero di agricoltura, i fondi sarebbero stati incamerati al patrimonio dell'ente.

La presenza dell'ONC e la prospettiva dell'esproprio servirono senz'altro ad accelerare l'avvio della trasformazione in numerosi possessori²³⁷. Le prescrizioni, pur se rispondenti alle particolari condizioni della singola tenuta, puntavano al raggiungimento dei medesimi obiettivi, generalmente entro il 1935-36: prevenire il pericolo della malaria; prevedere un ordinamento del fondo che, con la totale messa a coltura seminativa avvicendata, desse stabile residenza, con impiego e remunerazione adeguati, a un determinato numero di famiglie coloniche²³⁸ e permettesse di conseguire la stabulazione dei bovini in una quantità minima fissata in rapporto alla superficie totale²³⁹. Veniva anche indicato il numero di unità poderali in cui suddividere la tenuta e l'ampiezza delle stesse, generalmente compresa tra i 20 e i 26 ettari. Fra i destinatari delle lettere di notifica troviamo Gelasio Caetani, per Eschido e San Giovanni e Gloria; Tito e Michele Scatafassi, per Oreali, Matteo Domini e Casale Almerina; la contessa Eleonora Murari della Corte Bra, per Casale di Zaino; i fratelli Di Stefano per Forno, Pio, Mazzocchio, Fossanova; la contessa Clara Rappini, i Pietrosanti, i D'Erme, la contessa Bice Magni in Galamini.

Gli interventi prescritti nel '33 spesso riguardarono fondi nei quali erano state realizzate bonifiche finanziate con mutui di favore già nel corso del precedente decennio. È il caso, ad esempio, delle terre del principe Gelasio Caetani, che aveva ottenuto l'approvazione nel 1923 del suo progetto generale per la bonifica delle tenute di Ninfa, Eschido e San Giovanni e Gloria. In base a tre distinti contratti di mutuo stipulati il 3

²³⁷ Sull'appoderamento ad opera dei privati, v. A. FOLCHI, *I contadini del duce. Agro pontino 1932-1941*, cit., pp. 85-94.

²³⁸ Il numero fissato per le unità lavorative oscillava in genere tra lo 0,22 e lo 0,26 per ettaro della superficie totale e doveva essere calcolato secondo i seguenti coefficienti: 1 = uomo adulto da 18 a 68 anni; 0,6 = donna da 18 a 68 anni; 0,5 = ragazzo da 10 a 18 anni e uomo di oltre 68 anni; 0,3 = ragazza da 10 a 18 anni e donna di oltre 68 anni.

²³⁹ Era sempre prevista una data certa entro la quale eliminare completamente l'allevamento brado e semibrado del bestiame.

giugno 1924²⁴⁰, erano state eseguite opere per il drenaggio, la bonifica igienica e l'irrigazione del fondo di Ninfa e lavori per la costituzione di quattro centri di attività per altrettante grandi unità colturali, due in Eschido (Torre Ubaldo ed Eschido) e due in San Giovanni e Gloria (Lapide e Cupido). Informato ad un concetto di gradualità, il progetto del Caetani prevedeva l'attuazione completa del programma di miglioramenti agrari solo in seguito all'esecuzione, da parte del Consorzio di Piscinara, dei necessari lavori di sistemazione idraulica nelle zone della proprietà soggette ad allagamenti²⁴¹. In conformità con questa impostazione, il piano particolareggiato delle opere fondiari da finanziare con i mutui concessi nel 1924 per Eschido e San Giovanni e Gloria, era stato studiato in modo da lasciare aperta la possibilità di un'ulteriore successiva suddivisione in minori unità agrarie.

²⁴⁰ A Ninfa fu destinata la somma di L. 48.000 (ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 106, fasc. 204); a San Giovanni e Gloria, di L. 288.700 (*ibid.*, b. 106, fasc. 205); a Eschido, di L. 298.900 (*ibid.*, b. 107, fasc. 206). Con successivo contratto 21 febbraio 1931 fu concessa un'ulteriore apertura di credito di L. 576.000 per le opere complementari della bonifica di Eschido (*ibid.*, b. 321, fasc. 568).

²⁴¹ È interessante osservare che dieci anni dopo, nel 1933, non era ancora compiuto il risanamento idraulico della parte di San Giovanni e Gloria limitrofa alla Via Appia e persistevano pericoli per l'igiene legati all'esistenza di aree anofeligena. Dalla relazione sul nuovo progetto di bonifica integrale presentato quell'anno, risulta che il problema dello scolo delle acque rimaneva grave nella zona compresa tra le località di Casal delle Palme e Tor Tre Ponti, nonostante il poderoso sistema di canali scavati dal Consorzio di Piscinara. Le condizioni idrauliche della zona sono così descritte: «Il fondo dei fossi maestri, nel punto ove traversano la Via Appia, è di circa due metri sotto al piano di campagna, il che, durante le piene, non lascia più di un metro di franco. Ciò quando i canali, come oggi, sono di taglio fresco e perfettamente spurgati; ma tale franco non sussisterà più quando, con l'arrivo dell'estate, i fossi tutti cominceranno a riempirsi di una folta vegetazione subacquea che, anche se falciata, ricresce più rigogliosa che mai nello spazio di due settimane. In molte località le acque dei campi devono percorrere più di un chilometro per scaricarsi nel fosso maestro, per la qual cosa il suddetto dislivello di un metro è del tutto insufficiente. Ne risulterà che negli anni piovosi le messi correranno serio pericolo di marcire. Ciò si verificherà in tutta la parte bassa di Piscinara. La soluzione del difficile problema spetta al Consorzio di bonifica; l'agricoltore non può fare altro che adattarsi meglio che può alla situazione. Egli dovrà evitare altresì di scavare dei fossi troppo profondi onde impedire che le acque, rigurgitanti in essi, formino, durante la stagione temperata, dei nefasti focolai malarigeni. In altre parole, finché lo scolo delle acque nei grandi collettori non sarà tale da permettere che i fossi terziari rimangano a secco entro due o tre giorni dopo una forte pioggia, la coltura granaria del campo di Piscinara sarà aleatoria e l'affossatura frequente e profonda, tanto necessaria per la sanità del terreno e delle semine, diventerà una fonte di serio pericolo per la comunità». V. relazione sul progetto 9 marzo 1933, *ibid.*, b. 343, fasc. 599.

Nelle prescrizioni imposte al Caetani a distanza di un decennio (27 gennaio 1933), per le stesse tenute veniva prefigurato un intervento mirante a una ripartizione in poderi analoga a quella attuata nella zona ONC e alla costruzione dei necessari fabbricati colonici. Nel marzo 1933 Gelasio Caetani presentò al Ministero dell'agricoltura e foreste un nuovo piano per l'«appoderamento integrale» della sua proprietà in Agro pontino, per la cui esecuzione fu stipulato il contratto di mutuo del successivo 21 giugno²⁴².

Nella relazione sul progetto del 9 marzo 1933 (tav. 44) è illustrato il sistema di appoderamento proposto, che non si discosta dalle disposizioni del ministero e si basa su un frazionamento dei terreni in unità di superficie non superiore ai 25 ettari. Mentre i poderi preesistenti sono di diversa forma e consistenza, «quelli nuovi saranno tutti di tipo unico, reputato come quello più economico e nello stesso tempo più corrispondente all'appoderamento integrale voluto da s.e. il capo del governo»²⁴³. Vengono sottolineati, inoltre, alcuni criteri guida seguiti nello studio del progetto: dotare i poderi di un'attrezzatura fondiaria completa e funzionale, salvaguardando però l'«economicità» dell'intervento; non gravare i terreni, fin dall'inizio, di un eccessivo onere finanziario, ma procedere per gradi, prevedendo di arrivare solo in tempi successivi alla completa utilizzazione delle risorse dei suoli più fertili. La dotazione fondiaria ritenuta indispensabile alla trasformazione colturale esposta nel progetto è quella

capace di permettere e rendere confortevole il soggiorno sopraluogo di una numerosa famiglia colonica, di dare ricovero al bestiame da stalla e da cortile, posto ai concimi, ai mangimi, alle sementi, ai prodotti, agli attrezzi da lavoro e ai carri. (...) Occorre costituire subito il nucleo centrale e fondamentale, che poi le iniziative e gli sforzi combinati del proprietario e del colono svilupperanno e completeranno sempre meglio in stretta correlazione con le ragioni di convenienza imposte via via dal perfezionamento agricolo ed economico del podere²⁴⁴.

Il mutuo ottenuto²⁴⁵ sarebbe servito a realizzare casali con tutte le necessarie opere fondiariae per 23 nuovi poderi²⁴⁶ e, inoltre, a completare

²⁴² *Ibidem*.

²⁴³ Relazione cit., *ibidem*.

²⁴⁴ *Ibidem*.

²⁴⁵ La somma di L. 2.220.000 fu erogata in sei somministrazioni fra l'agosto del '33 e l'aprile del '37.

²⁴⁶ Il casale colonico comprendeva la casa di abitazione con i magazzini, il portico, la stalla per 8-14 capi adulti. La casa di abitazione, a due piani, è così descritta nel progetto: «Il

e adattare le case coloniche, stalle, tettoie per macchinari e fieno, pozzi, concimaie e prese d'acqua già esistenti nelle altre 14 unità della tenuta.

Per illustrare le modalità della colonizzazione in Agro pontino appare interessante anche la storia dei miglioramenti fondiari realizzati su una proprietà meno estesa di quella del Caetani e più simile a numerose altre della regione: la tenuta Comunali e Pantano di Sermoneta²⁴⁷. A questa furono destinati i mutui 18 luglio 1928 e 6 maggio 1933.

Il primo contratto seguì all'approvazione di un progetto del 1926 che prevedeva la divisione dell'intera tenuta, di ettari 170, in due soli lotti e la realizzazione del centro colturale di Casale Almerina nel primo di essi, formato da 53 ettari di terreno²⁴⁸.

Il mutuo del 1933 servì invece a finanziarie le opere di appoderamento della restante parte della proprietà (117 ettari), nella quale erano stati già eseguiti lavori di canalizzazione e di sistemazione idraulica e che risultò strutturata in cinque unità. Ciascuna di esse fu dotata di fabbricati colonici con ambienti per uso abitazione, stalla per 8 «capi grossi», magazzino, tettoia, porcile, pollaio, forno, concimaia, fontanile, pozzo. Il progetto delle opere, redatto in data 6 agosto 1932²⁴⁹ (tav. 43), si inquadrava, con le opportune integrazioni, negli obblighi di bonifica comunicati con la notificazione ministeriale 11 aprile 1933, la quale richiedeva, come viene ricordato nel testo del contratto, un intervento diretto ad assicurare la difesa contro la malaria e ad attuare nella tenuta

un ordinamento tale che, con la totale messa a coltura seminativa avvicendata, desse stabile residenza, con impiego e remunerazione adeguati, a famiglie

piano terreno rialzato, ove occorra, da terra e protetto dall'umidità mediante un vespaio di pietra a secco, si compone di una grande cucina di m. 5,50 x 4,50 in comunicazione con altro ambiente minore, utilizzabile per magazzino, dispensa o abitazione; un secondo ambiente identico ha accesso diretto dall'esterno attraverso il portico ed è destinato a magazzino. Una scala interna partendo dalla cucina sale al piano superiore; nel muro di sostegno della scala, sotto al ripiano, si apre la porta d'ingresso alla casa, mentre la porta zanzariera per la protezione antimalarica si apre di faccia alla prima nel muro esterno del fabbricato. Nel sottoscala è ricavato il gabinetto, che scarica in apposito pozzo nero sistemato all'esterno. Al piano superiore sono tre camere da letto, disimpegnate da un breve ripiano di caposcala avente luce ed aria diretta: di esse due sono capaci di tre letti ciascuna e una di due», *ibidem*.

²⁴⁷ Il tenimento, appartenente a Michele Scatafassi, si era costituito parte per eredità paterna, parte per acquisto di terreni dal principe Gelasio Caetani.

²⁴⁸ ACS, MAF, DGMP, Mutui, b. 262, fasc. 471.

²⁴⁹ *Ibid.*, b. 342, fasc. 598.

coloniche nella quantità minima corrispondente a 0,22 unità lavorative per ettaro e prevedesse la stabulazione di bestiame bovino nella quantità minima di quintali 2,30 di peso vivo per ettaro.

Poderi «condotti con famiglie coloniche di mezzadri, composte da almeno quattro persone adulte atte al lavoro, e reclutate fra quelle di sicuro affidamento per speciale attività e conoscenza dell'agricoltura»²⁵⁰ furono costituiti su una zona «precedentemente sfruttata a coltivazione estensiva, con bestiame brado e semine di cereali a mezzo di mezzadri nomadi, costretti a percorrere decine di chilometri per venire a coltivare il fondo»²⁵¹, per cui si era avuta fino ad allora una rendita per ettaro abbastanza bassa²⁵².

Le prescrizioni di bonifica messe a punto dal Sottosegretariato ammettevano anche la possibilità per i proprietari di stipulare contratti di enfiteusi con coltivatori diretti della zona, ai quali sarebbero stati trasferiti così anche gli oneri di bonifica. È quanto avvenne, per esempio, per i terreni di Doganella di Ninfa, appartenenti alla contessa Bice Magni Galamini, alla quale fu imposto, con lettera del 18 marzo 1933, di avviare la trasformazione della zona collinare e precollinare della tenuta con la suddivisione in unità poderali, di dimensioni comprese fra i 5 e i 20 ettari, da adibire a prevalente coltura arborea (vigneti, frutteti, oliveti).

Oltre 500 ettari di terreno furono effettivamente concessi in enfiteusi a coloni di Cori, Giulianello, Norma, Sermoneta²⁵³, ai quali venne così

²⁵⁰ *Dichiarazione integrativa del progetto*, a firma di Michele Scatafassi, 2 gennaio 1933, *ibidem*.

²⁵¹ *Progetto definitivo di bonifica e appoderamento della tenuta. Relazione analitica*, 6 agosto 1932, *ibidem*.

²⁵² La rendita lorda per ettaro non superava le 300 lire. Data l'ottima qualità dei terreni, il proprietario calcolava che sarebbe sensibilmente aumentata in seguito al frazionamento della tenuta: «Si può rendersi conto di quanto la rendita potrà aumentare con coltivazioni eseguite in appoderamenti con bestiame stabulato, che oltre al lavoro potrà dare carne e latte, e con raccolti dovuti a coltivazioni, anche specializzate come patate, pomodori, fagioli, e curate da personale fisso sul fondo. La cifra di 110 lire che verrà a gravare annualmente per quota interessi e ammortamenti per i lavori progettati, ci sarà certamente data almeno raddoppiata dalla rendita netta», v. *Progetto definitivo di bonifica e appoderamento della tenuta. Relazione...*, citata.

²⁵³ Non mancarono conflitti fra proprietari ed enfiteuti. In un'istanza del 27 ottobre 1936 al capo del governo, la contessa Bice Magni aveva denunciato la non ottemperanza dei coloni agli obblighi contrattuali. Secondo quanto riferito il successivo 23 novembre dal

imposto anche «l'obbligo della costruzione delle adeguate casette rurali, delle necessarie sistemazioni del terreno e delle piantagioni, nonché il divieto dell'allevamento brado e semibrado del bestiame grosso»²⁵⁴.

La necessità di contrastare la persistente tendenza dei proprietari a sottrarsi ai propri obblighi, indusse il Sottosegretariato, verso la metà del 1933, a mettere a punto un sistema per rafforzare il ruolo dei consorzi di bonifica, chiamati a compiti di supporto e di vigilanza sull'operato dei privati, come previsto dal nuovo testo unico sulla bonifica integrale appena entrato in vigore²⁵⁵.

Per assicurare il rispetto dei tempi fissati nelle notificazioni per l'avvio delle opere di competenza privata, fu adottata una procedura fissa: si intimava ai proprietari di delegarne l'esecuzione al consorzio di bonifica²⁵⁶, con una dichiarazione da inviare al Consorzio della bonificazione pontina o al Consorzio di Piscinara, a seconda dell'ubicazione del fondo²⁵⁷. Il mancato

prefetto di Littoria, Pietro Giaccone, alla Presidenza del Consiglio, l'origine della questione era da ricercarsi nella «onerosità eccessiva delle prestazioni gravanti sui coloni pel patto enfiteutico» e la vertenza poteva essere risolta solo rinnovando i contratti vigenti su basi più eque, v. ACS, *PCM, Gabinetto, 1934-36*, fasc. 3.1.1/8046 «Sig.ra contessa Bice Magni in Galamini. Vertenza agraria tra essa ed alcuni coloni di Cori, Giulianello, Norma e Sermoneta». Sull'appoderamento delle terre della contessa Magni Galamini, v. A. FOLCHI, *I contadini del duce...*, cit., p. 92.

²⁵⁴ Contratto di mutuo 15 febbraio 1938 per il podere n. 25 di Doganella di Ninfa, ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 390, fasc. 667.

²⁵⁵ R.d. 13 febbraio 1933, cit., in base al quale i proprietari dovevano eseguire, con sussidi o concorso negli interessi su mutui erogati dallo Stato, le opere di interesse particolare dei propri fondi, in conformità del piano generale di bonifica e nel termine fissato dal Ministero dell'agricoltura e foreste. Nei casi in cui risultasse impossibile l'adempimento di tale obbligo entro il termine stabilito, il Ministero poteva obbligare il consorzio ad eseguire i lavori a spese del proprietario, ovvero poteva espropriare gli immobili a favore del consorzio.

²⁵⁶ In applicazione dell'art. 41 del r.d. 13 febbraio, cit.: «All'esecuzione delle opere di bonifica di competenza privata, i proprietari che non intendano provvedervi direttamente, possono chiedere che provveda il consorzio, il quale è tenuto ad assumerla. Qualora il proprietario non anticipi totalmente i mezzi finanziari occorrenti, il consorzio può provvedervi col credito, ma in nessun caso la somma da mutuare può eccedere il 60% del valore del fondo da migliorare...».

²⁵⁷ Si veda, per esempio, la lettera di Serpieri del 27 giugno 1934, indirizzata a Sila Pietrosanti, proprietaria della tenuta San Giacomo di Sezze, e, per conoscenza, al Consorzio della bonificazione pontina, in ACS, *MAF, DGMF, Mutui*, b. 385, fasc. 657. Facendo riferimento alla precedente notificazione degli obblighi di bonifica del 2 maggio 1933, il sottosegretario scrive: «Ella dovrà dichiarare di affidare al consorzio l'esecuzione dei lavori di trasformazione del suo fondo, secondo le prescrizioni contenute nella notifica ministeriale e dovrà inviare tale dichiarazione al consorzio entro dieci giorni dalla data della presente, comunicandone in pari tempo copia a questo ministero».

invio di tale dichiarazione sarebbe stata considerata un rifiuto e avrebbe condotto alla segnalazione del fondo all'ONC per l'espropriazione.

Ottemperando a quanto contenuto nelle prescrizioni notificate a partire dal 1933, i possessori di fondi presentarono numerosi progetti per interventi di miglioramento fondiario e appoderamento. Parallelamente il Sottosegretariato richiese strenuamente lo stanziamento di risorse finanziarie per tutti quegli interventi di trasformazione agraria e valorizzazione dei terreni in Agro pontino che dovevano seguire, a brevissima scadenza, alle opere di bonifica di competenza statale affidate ai consorzi.

I miglioramenti fondiari spettanti all'ONC e ai privati, costituivano infatti

il necessario compimento della grandiosa bonifica intrapresa e l'indispensabile avviamento all'auspicata produttività dei terreni nuovi messi a coltura e di quelli sottratti a un'economia agraria fortemente arretrata. Ove non si compissero tali lavori, non si raggiungerebbe alcun fine pratico e si finirebbe per aver disperso nel nulla le spese considerevolissime sinora affrontate²⁵⁸.

La partecipazione dello Stato alle opere di miglioramento fondiario si attuava allora o mediante il concorso negli interessi dei mutui di favore o mediante i contributi accordati dal Ministero dell'agricoltura e foreste in base alle nuove norme del 1933²⁵⁹. Nel corso di quello stesso anno fu attribuita all'ONC, come si è detto, un'apertura di credito di 92 milioni di lire²⁶⁰, ma successivamente l'ente preferì ricevere i finanziamenti statali nella forma dei sussidi in capitale previsti dal decreto sulla bonifica integrale.

²⁵⁸ Lettera di Serpieri al ministro delle finanze, 18 gennaio 1934, sull'oggetto «Programma di opere di miglioramento fondiario in Agro pontino», in ACS, *MAF, DGBC, Affari generali*, b. 15, fasc. «Provvedimenti straordinari per la bonifica dell'Agro pontino e del Consorzio n. 5 dell'Agro romano». Com'è noto, nuove autorizzazioni di spesa per la bonifica integrale con maggiori assegnazioni per l'Agro pontino furono previste dal r.d.l. 30 giugno 1934, n. 1431.

²⁵⁹ R.d. 13 febbraio, citato. Nel decreto sono elencate (art. 43) le opere sussidiabili dal Ministero dell'agricoltura e foreste - fino al 38% della spesa - fra le quali troviamo: lavori di sistemazione idraulica e idraulico-agraria dei terreni, costruzione di strade poderali e interpoderali; costruzioni o riattamenti di fabbricati e borgate rurali; dissodamenti con mezzi meccanici; piantagioni e in genere ogni miglioramento fondiario eseguibile a vantaggio di uno o più fondi, indipendentemente da un piano generale di bonifica.

²⁶⁰ Si veda al riguardo A. Serpieri, *La legge sulla bonifica integrale nel quinto anno di applicazione*, Roma, 1935, p. 73.

Sottoponendo al ministro delle finanze Guido Jung il programma degli interventi per l'esercizio 1934-35, Serpieri opportunamente poneva l'accento su due esigenze indilazionabili:

l'una, di provvedersi dei mezzi necessari a sussidiare i lavori da eseguire a cura dell'ONC o dei proprietari che non abbiano bisogno di ricorrere al credito; l'altra, di non diminuire la possibilità di concedere mutui a coloro che, per eseguire i miglioramenti fondiari, hanno bisogno di ricorrere al credito²⁶¹.

Sottolineava inoltre la necessità di non trascurare l'importanza dell'attività dei proprietari singoli, «pei quali la concessione del mutuo rappresenta spesso la sola possibilità di sottrarsi all'espropriazione compiendo direttamente le miglorie necessarie alla trasformazione agraria».

Complessivamente i mutui per la realizzazione di progetti di bonifica e trasformazione agraria nell'Agro pontino, concentrati quasi completamente negli anni dal 1932 al 1939, furono 120.

L'UFFICIO PRODUTTORE DELLE CARTE, L'ARCHIVIO, L'INVENTARIO

Un Ufficio speciale d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro romano operò fin dal 1886 all'interno della Direzione generale dell'agricoltura del MAIC. Posto alle dipendenze della Divisione per l'idraulica agraria e le miniere, curò l'esecuzione della legge 8 luglio 1883²⁶². Ebbe funzioni di controllo sull'attuazione delle decisioni della Commissione agraria circa i miglioramenti da porre in essere, a cura dei proprietari terrieri, nella fascia di dieci chilometri intorno a Roma²⁶³.

Le carte sedimentate dall'attività della Commissione agraria e dell'Ufficio speciale d'ispezione fra il 1883 e il 1890, sono conservate nel fondo «Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura» (1845-1914) e se ne fornisce l'inventario nell'Appendice.

Le funzioni dell'Ufficio di ispezione passarono nel 1897 a una sezione della Divisione IV della stessa Direzione generale²⁶⁴, che era compe-

²⁶¹ Lettera di Serpieri del 18 gennaio 1934 al ministro delle finanze, citata.

²⁶² Legge per la bonifica agraria dell'Agro romano, citata.

²⁶³ Si tratta della «zona dei terreni compresi nel raggio di circa 10 chilometri dal centro di Roma, considerando per tale il migliario aureo del foro» (art. 1 della l. 8 luglio 1883).

²⁶⁴ L'Ufficio di ispezione fu soppresso con d.m. 11 novembre 1897.

tente in materia di bonifiche, irrigazioni e colonizzazione e doveva occuparsi, in particolare, sia dell'Agro romano sia dell'esecuzione della legge speciale per la Sardegna, emanata il 2 agosto di quello stesso anno²⁶⁵.

Dopo l'approvazione della legge 13 dicembre 1903 per la bonifica dell'Agro, fu previsto fra i servizi speciali dell'agricoltura un Ispettorato dell'Agro romano, bonificamento e colonizzazione, successivamente denominato Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione²⁶⁶, in base alla legge del 22 dicembre 1905, n. 598. Nell'Ispettorato furono riunite le funzioni relative all'attuazione del testo unico del 1905 sul bonificamento dell'Agro romano e sulla colonizzazione dei beni demaniali dello Stato e quelle attinenti agli interventi a favore dell'agricoltura previsti dalle leggi speciali per la Sardegna e per la Basilicata del 1902 e del 1904²⁶⁷. Successivamente l'Ispettorato curò anche l'applicazione della legge per la Calabria 25 giugno 1906, n. 255.

In una prima fase coincidente con l'inizio dell'attività legata alla stipulazione dei contratti di mutuo²⁶⁸, l'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione operò all'interno dell'Ispettorato generale delle acque, foreste, bonificamenti e demani²⁶⁹. Posto di nuovo alle dipendenze della Direzione generale dell'agricoltura e riordinato nel 1910²⁷⁰, l'Ispettorato fu soppresso in coincidenza con la riorganizzazione del Ministero (d.m. 1 febbraio 1912). Le sue funzioni furono attribuite alla Divisione per i servizi speciali dell'agricoltura, articolata in tre sezioni: la prima doveva occuparsi della bonifica e della colonizzazione dell'Agro

²⁶⁵ L. 2 agosto 1897, n. 382.

²⁶⁶ La legge approvò anche il ruolo organico dell'Ispettorato, costituito da tre ispettori, tre assistenti e due disegnatori.

²⁶⁷ L. 28 luglio 1902, n. 342, che modificava quella del 2 agosto 1897, cit., e l. 31 marzo 1904, n. 140.

²⁶⁸ L'ispettore generale dell'agricoltura Tito Pasqui fu nominato direttore di tutti i servizi dipendenti dall'Ispettorato del bonificamento (d.m. 8 gennaio 1908). Il direttore generale dell'agricoltura Carlo Siemoni fu incaricato di «presiedere alla stipulazione in forma pubblica amministrativa degli atti di mutuo», Tito Pasqui di sostituirlo in caso di assenza (d.m. 15 febbraio 1908).

²⁶⁹ Istituito con r.d. 2 aprile 1908, n. 164, all'interno della Direzione generale dell'agricoltura, fu trasformato nella Direzione generale delle acque, foreste, bonificamenti e demani con r.d. 18 febbraio 1909, n. 94.

²⁷⁰ Con il r.d. 17 febbraio 1910, n. 74, i servizi affidati all'Ispettorato furono ripartiti fra tre uffici, il primo dei quali si occupava di bonificamento agrario e colonizzazione dell'Agro romano.

romano; la seconda e la terza dei provvedimenti per le province meridionali e per la Sicilia e dell'applicazione delle leggi speciali per la Basilicata, la Calabria e la Sardegna.

Nell'ambito del nuovo Ministero per l'agricoltura sorto nel 1916²⁷¹, rimase invariato in un primo momento l'assetto della Direzione generale agricoltura. Dopo meno di un anno fu istituito l'Ispettorato generale del bonificamento agrario, della colonizzazione e dei demani comunali e usi civici²⁷², nel cui ambito fu ripristinato l'Ispettorato del bonificamento agrario e colonizzazione che, tra l'altro, comprendeva la segreteria della Commissione di vigilanza per l'Agro romano e si occupava della concessione dei mutui di favore, degli atti di espropriazione e della vendita dei terreni acquisiti allo Stato. Nel 1919²⁷³ l'Ispettorato generale fu trasformato nella Direzione generale della colonizzazione e del credito, affidata a Ferdinando Rocco²⁷⁴. Da questa direzione generale dipendevano una Divisione per la colonizzazione, cui faceva capo anche il servizio dei mutui per l'Agro, e un Ufficio tecnico per i piani di bonificamento agrario²⁷⁵.

Nell'organizzazione dei servizi dell'Ispettorato generale del bonificamento e del credito agrario²⁷⁶, sorto all'interno del Ministero dell'economia nazionale, le competenze sui mutui per la bonifica agraria risultano suddivise fra la Divisione I e l'Ufficio tecnico del bonificamento²⁷⁷. La Divisione doveva occuparsi della notificazione dei piani obbligatori, della concessione dei mutui, dei decreti di estensione ad altri territori degli obblighi e benefici previsti dalle leggi sull'Agro romano, dei contributi per case coloniche. L'Ufficio tecnico, diretto da Mario Mariani²⁷⁸, curava la redazione dei piani di bonifica, l'esame dei progetti presentati con le domande

²⁷¹ R.d. 22 giugno, citato.

²⁷² D.lgt. 29 aprile 1917, n. 679.

²⁷³ In base a r.d.l. 2 ottobre, n. 1794.

²⁷⁴ V. nota 125.

²⁷⁵ Nel 1921 fu aggiunta una seconda divisione, che si occupava dell'applicazione dei provvedimenti per la concessione temporanea delle terre (rr.dd.ll. 2 settembre 1919, 22 aprile 1920, e 8 ottobre 1920, citati) e della vigilanza sulle cooperative agricole e sugli enti concessionari.

²⁷⁶ Alla direzione rimase Rocco.

²⁷⁷ D.m. 14 ottobre 1923.

²⁷⁸ Responsabile dell'Ufficio con la qualifica di ispettore superiore per tutta la durata del Ministero dell'economia nazionale, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura e foreste sarà direttore generale dell'agricoltura dal 1929 al 1938, dei piani della produzione dal 1938 al 1940, della produzione agricola negli anni 1940-41.

di mutuo, le verificazioni e i collaudi dei lavori, gli studi sull'edificazione di borgate rurali e fabbricati colonici e la vigilanza tecnica in genere.

Nel 1925²⁷⁹ l'Ispettorato fu soppresso e i suoi uffici trasferiti alla Direzione generale dell'agricoltura. A capo della Divisione del bonificamento agrario (la V, che divenne la IV nel 1928) fu posto Ugo Muzzarini²⁸⁰ mentre Mariani conservò la responsabilità dell'Ufficio tecnico²⁸¹.

Uno snodo di particolare importanza per le vicende dell'amministrazione delle bonifiche è rappresentato dall'istituzione nel 1929 del Ministero dell'agricoltura e foreste e del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale (v. p. 66). Fra i servizi dipendenti dalla Direzione generale della bonifica integrale fu prevista una Divisione per il bonificamento agrario e la colonizzazione (d.m. 11 gennaio 1930) che ricalcava esattamente, nelle attribuzioni, la Divisione IV della Direzione generale dell'agricoltura.

Nel 1933, quando la direzione generale fu riorganizzata secondo un criterio geografico (d.m. 28 giugno) - in base al quale a ciascuna divisione facevano capo tutte le attività relative a un determinato ambito territoriale - fu demandata alla Divisione V, competente per le bonifiche del Lazio, Umbria e Marche, anche l'applicazione della legislazione speciale per l'Agro romano e pontino. Tale assetto fu modificato con la creazione dell'Ufficio per l'Agro romano e pontino (d.m. 14 dicembre 1933), che si occupava sia dei mutui per il bonificamento obbligatorio sia della concessione di contributi per le opere di miglioramento fondiario, previsti dal r.d. 13 febbraio 1933.

L'Ufficio, articolato in tre sezioni, fu mantenuto all'interno della Direzione generale della bonifica e della colonizzazione prevista nel nuovo ordinamento del Ministero del 1940²⁸². La prima sezione aveva fra i suoi compiti il controllo sull'attuazione dei piani obbligatori di bonifica e l'espropriazione delle tenute inadempienti. La materia dei mutui era trat-

²⁷⁹ Ordine di servizio del 15 luglio.

²⁸⁰ Muzzarini era stato capo di Gabinetto del ministro del lavoro e della previdenza sociale Labriola, fra il giugno del 1920 e il luglio del 1921. In seguito aveva curato, per incarico del ministro Beneduce, il coordinamento degli studi di legislazione e degli affari amministrativi dello stesso dicastero. Nell'ambito della Direzione generale della bonifica integrale del Ministero dell'agricoltura e foreste, dirigerà fino al 1933 la Divisione per il bonificamento agrario e la colonizzazione, poi, fino al 1940, la Divisione V - Opere di bonifica del Lazio, Umbria e Marche. Nei primi anni del dopoguerra sarà direttore generale della bonifica e della colonizzazione.

²⁸¹ Per notizie più dettagliate sull'organizzazione degli uffici dei ministeri dell'agricoltura e dell'economia nazionale, v. L. GIUVA - M. GUERCIO, *I ministeri economici*, citato.

²⁸² R.d. 16 giugno 1940, n. 966.

tata dalle altre due sezioni: la II curava l'esame della documentazione legale per la concessione dei finanziamenti, la stipulazione dei contratti, l'esproprio dei terreni gravati da privilegio in dipendenza dei mutui; la III si occupava di frazionamenti, volture, anticipata estinzione dei mutui e della liberazione dal vincolo di privilegio²⁸³.

Nel 1947 fu costituito un Ufficio speciale per l'Agro romano e pontino non dipendente da alcuna direzione generale. Le sue funzioni furono attribuite alla Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali nel 1952, al momento della riorganizzazione dei servizi centrali del Ministero²⁸⁴. La materia dei mutui di favore, piani obbligatori ed espropriazioni fu trattata dalla Divisione X fino al 1965, quando la direzione generale fu ristrutturata, in seguito all'attribuzione delle nuove funzioni connesse alla gestione del Fondo europeo di orientamento e garanzia²⁸⁵. Fu allora prevista una Divisione IX, durata fino al 1973, con competenze relative alla concessione di agevolazioni fiscali in agricoltura e all'attuazione delle leggi sul bonificamento obbligatorio²⁸⁶.

Il fondo «Mutui» è pervenuto all'Archivio centrale dello Stato attraverso tre distinti versamenti effettuati, fra il 1996 e il 2000, a cura della Commissione di sorveglianza sugli atti d'archivio della Direzione generale delle politiche agricole e agroindustriali nazionali, già Direzione generale della produzione agricola, del Ministero per le politiche agricole. A questa Direzione generale, erede delle funzioni non trasferite alle regioni della soppressa Direzione generale dei miglioramenti fondiari (d.p.r. 24 luglio 1977, n. 617), erano state attribuite le competenze relative alla disciplina del credito agrario e all'amministrazione dei fondi di rotazione, nonché l'attività residua in materia di mutui per la bonifica dell'Agro romano.

²⁸³ V. *Ripartizione dei servizi ed assegnazione del personale dell'amministrazione centrale* in *Annuario del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1940.

²⁸⁴ Ordine di servizio del 26 novembre 1952, n. 50.

²⁸⁵ Ordine di servizio 1 dicembre 1965.

²⁸⁶ Le funzioni della Divisione in materia di bonifica obbligatoria erano le seguenti: prescrizione dei piani di bonifica e controllo della loro attuazione; esame dei contratti concernenti l'industria agraria dei terreni soggetti a obblighi di bonifica; cura delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni del vincolo di privilegio; frazionamenti e volture dei mutui; liberazione da privilegio e da ipoteche; emissione dei ruoli semestrali di riscossione delle rate di ammortamenti e interessi dei mutui; giudizi di espropriazione (Guida Monaci degli anni dal 1966 al 1973).

Il lavoro di riordinamento dei tre nuclei di documentazione ha permesso di ricostituire integralmente la sequenza dei fascicoli riguardanti i contratti di mutuo per le singole tenute (in totale 770), utilizzando la numerazione originale delle pratiche, che riflette - con qualche eccezione - l'ordine cronologico della stipula dei contratti stessi. Di seguito sono stati posti i fascicoli intitolati alle diverse zone espropriate nel 1921 e nel 1922, ai quali sono stati attribuiti i numeri da 771 a 784²⁸⁷. Si tratta di fascicoli ponderosi (contenuti nelle buste 466-501), costituiti da numerosi sottofascicoli intestati, per la maggior parte, ai nuovi proprietari dei terreni lottizzati e riguardanti i mutui concessi per i necessari interventi di miglioramento. Le buste da 502 a 506 contengono, raccolte in volumi, le notificazioni dei piani della bonifica obbligatoria. In particolare, le notificazioni degli anni 1907-1909 (bb. 502 e 503) riguardano le decisioni emesse dalla Commissione di vigilanza; quelle degli anni 1920-1933 le decisioni e i decreti dei ministri dell'agricoltura, dell'economia nazionale, dell'agricoltura e foreste.

Ciascun fascicolo è di norma intitolato alla tenuta oggetto dell'intervento di bonifica per il quale è concesso il mutuo. La documentazione del singolo incartamento riguarda l'intera vicenda del mutuo, che inizia con l'approvazione del progetto di massima dei lavori, presentato dal proprietario, e arriva all'estinzione del mutuo, di durata cinquantennale. Il documento centrale è il contratto di mutuo, che contiene le fondamentali informazioni sulla tenuta (quali, ad esempio, i confini e i dati catastali), sulla proprietà della stessa, sulle opere da realizzare, analiticamente descritte. Al contratto sono di solito allegati: il piano particolareggiato dei lavori di bonifica, che veniva approvato dalla Commissione di vigilanza, sentito l'Ufficio tecnico del bonificamento agrario; la relazione dell'Ufficio tecnico con le osservazioni emerse dall'esame del progetto, l'analisi dei costi delle opere, la proposta del finanziamento da concedere. Quando il proprietario del fondo è una società, è presente anche il verbale dell'Assemblea generale e la deliberazione del Consiglio di amministrazione che autorizzano la stipulazione del contratto con il Ministero dell'agricoltura. Spesso è conservato l'intero progetto esecutivo delle opere oppure parti importanti di esso, come le planimetrie della tenuta o i disegni dei fabbricati e delle altre opere fon-

²⁸⁷ I fascicoli erano privi di numerazione originale.

diarie da realizzare.

In ogni fascicolo, inoltre, si trovano: il parere del Consiglio di Stato in merito al contratto; il successivo decreto ministeriale di approvazione; gli atti di verifica²⁸⁸ sui diversi stati di avanzamento dei lavori e sull'effettivo costo delle opere di volta in volta accertato, in base ai quali venivano autorizzate le somministrazioni delle rate di mutuo.

Notevole, ai fini della ricostruzione delle vicende della proprietà dei fondi, la presenza sia di una grande quantità di atti notarili riguardanti i testamenti, la vendita, la concessioni in enfiteusi dei terreni, sia di una completa documentazione relativa alle volture, ai frazionamenti, alle estinzioni dei mutui, approvati con decreti del ministro. Non meno importanti, da questo punto di vista, i numerosi atti di concessione di terreni a società anonime per inadempienza dei proprietari agli obblighi di bonifica, o i piani di quotizzazione di aree già intestate a cooperative.

L'inventario consta di tre sezioni. Le prime due riguardano rispettivamente i fascicoli relativi alle singole tenute (1-770) e quelli intestati alle diverse zone espropriate nel 1921-22 (771-784). Nella sezione «Tenute» sono state rilevate, per ciascun fascicolo: denominazione della tenuta; anni estremi del fascicolo; nome del proprietario e, quando occorre, dell'enfiteuta o dell'usufruttuario del fondo; data del contratto; importo del finanziamento concesso; nota relativa all'eventuale frazionamento, voltura o estinzione anticipata del mutuo, a passaggi di proprietà o a concessioni in enfiteusi dei terreni, all'esistenza di altri mutui per la stessa tenuta con i relativi rimandi. I fascicoli della sezione «Zone espropriate» sono divisi in sottofascicoli, intitolati ai singoli lotti di terreno, per ciascuno dei quali sono state fornite le seguenti indicazioni: anni estremi, nome del destinatario del mutuo, data e importo del contratto.

La terza sezione è dedicata ai volumi delle notificazioni legali degli obblighi di bonifica: i primi sei volumi raccolgono le decisioni della Commissione di vigilanza degli anni 1907-1909, con numerazione originale da 1 a 150; altri otto volumi, dal I al IX (manca il vol. II) contengono le decisioni e i decreti ministeriali per gli anni 1920-1933. I decreti recano integrazioni ai primi piani di bonifica stabiliti dalla Commissione di vigilanza, le decisioni riguardano gli interventi da attuare nei nuovi territori ai

²⁸⁸ Come era stabilito all'articolo 30 del testo unico del 1905, dovevano essere redatti da un ispettore del bonificamento agrario e da un ingegnere dell'Ufficio speciale del Genio civile per l'Agro romano.

quali fu estesa, con successivi provvedimenti, la legislazione sulla bonifica obbligatoria: solo le prime sette notificazioni sono del Ministero dell'agricoltura (20 ottobre 1920-26 dicembre 1922); le successive riguardano prescrizioni emesse dal Ministero dell'economia nazionale (nn.1-423) fra il 18 dicembre 1923 e il 27 agosto 1929 e dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (nn. 424-450) fra il 3 novembre 1929 e il 30 giugno 1933. Per ciascuna notificazione sono stati rilevati: numero originale, denominazione della tenuta, data della decisione o del decreto, nome del proprietario e, quando occorre, dell'enfiteuta o dell'usufruttuario.

L'appendice è costituita, come già accennato, dall'inventario analitico delle carte dell'archivio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, riguardanti la «Pos. 20/7. Bonificazione dell'Agro romano». Si tratta di uno strumento che consente di gettare uno sguardo indietro nel tempo, alle testimonianze esistenti sulla situazione idraulica e colturale dell'Agro nei sette anni successivi alla legge dell'8 luglio 1883: vi si offre il riferimento puntuale alle singole tenute per le quali si conservano incartamenti con mappe, prospetti, descrizioni, atti normativi, relazioni degli ispettori e altro.

Corredano l'inventario tre indici: dei nomi; delle tenute e dei toponimi; delle tavole.

L'archivio dei «Mutui» costituisce indubbiamente una fonte preziosa per la storia agraria dell'Agro romano e pontino nella prima metà del secolo scorso.

Notevole è anche, per la quantità e per l'importanza, la documentazione riguardante la proprietà di oltre settecento tenimenti e le vicende della stessa in un arco temporale assai ampio, normalmente di trentaquaranta anni.

Spetta ora agli storici immaginare gli innumerevoli percorsi di ricerca da tentare e verificare le reali possibilità di studio e di approfondimento offerte dall'archivio. Nel concludere questo lavoro si può soltanto fare cenno ad alcune tipologie di indagine che si ritiene possano essere proficuamente condotte fra i fascicoli del fondo. Porrei fra le principali almeno le ricerche sulla storia del paesaggio rurale e delle modificazioni del territorio in genere nella prima metà del secolo scorso; sulla storia delle bonifiche e del ruolo svolto da società, enti e privati; e ancora le ricerche sulle vicende della colonizzazione e sulle forme di appoderamento poste in essere nei diversi ambiti territoriali; sulle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne; sull'evoluzione degli ordinamenti col-

turali, sull'architettura rurale e sulle tipologie costruttive in rapporto all'organizzazione economica dei poderi; le ricerche, infine, sull'espansione urbanistica di Roma e sullo sviluppo di alcuni quartieri in particolare, a partire dai loro originari nuclei rurali.

TAVOLE

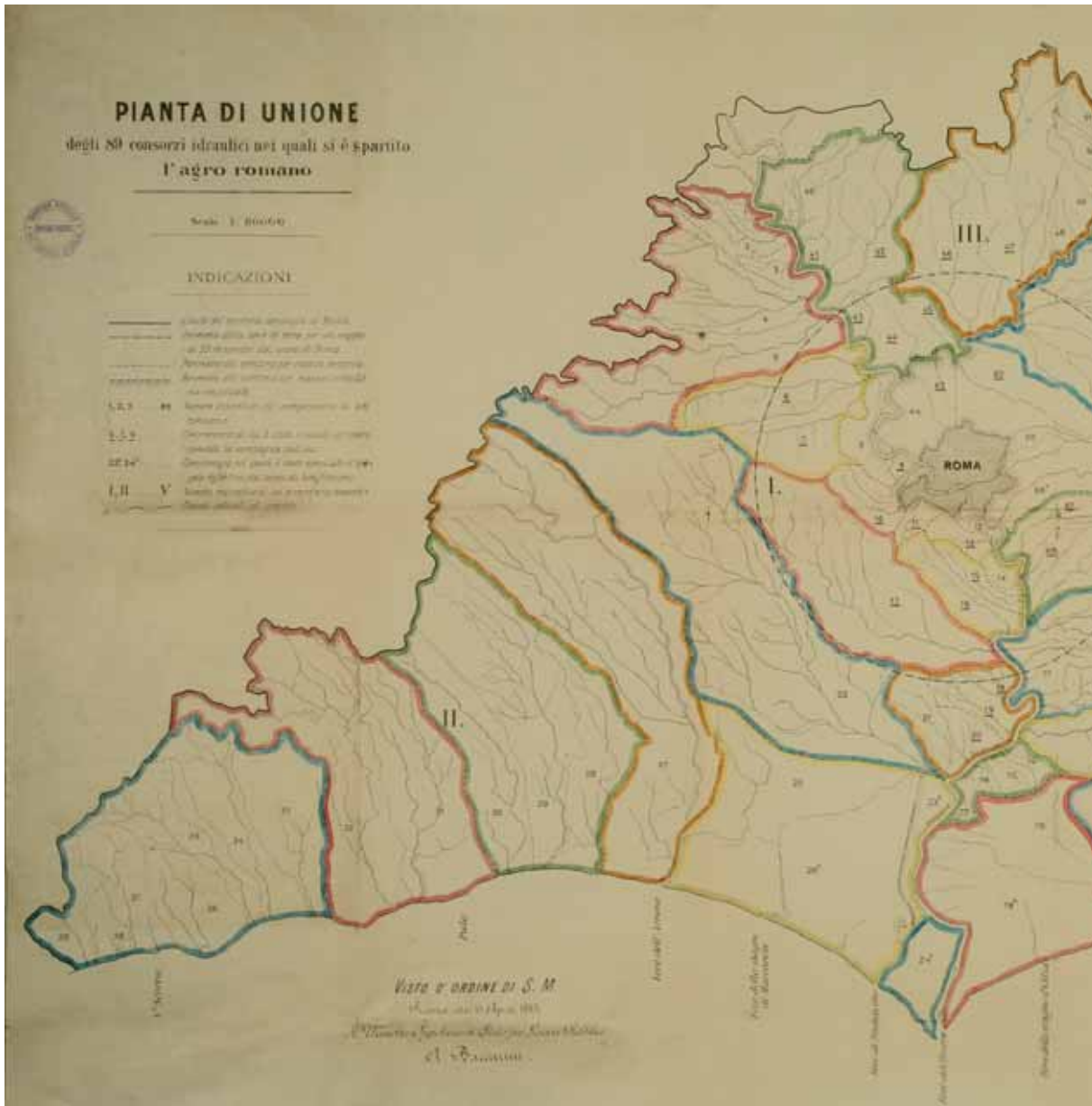
PIANTA DI UNIONE

degli 89 consorzi idraulici nei quali si è spartito
l'agro romano

Scala 1:100,000

INDICAZIONI

- Circolo del territorio assegnato al Consorzio
- Circolo della zona di irrigazione per un reggione di 25 giornate, ecc. (vedi il foglio)
- Appartamenti assegnati per ciascun consorzio
- Arretrati ed interessi per massime annuali
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89



1. Agro romano, 1883. Pianta di unione degli 89 consorzi idraulici previsti dal *Piano tecnico regolatore di massima per l'allacciamento e l'incanalamento di tutte le acque dell'Agro romano*, approvato con regio decreto del 15 aprile. Sulla carta è segnata la circonferenza della zona di dieci

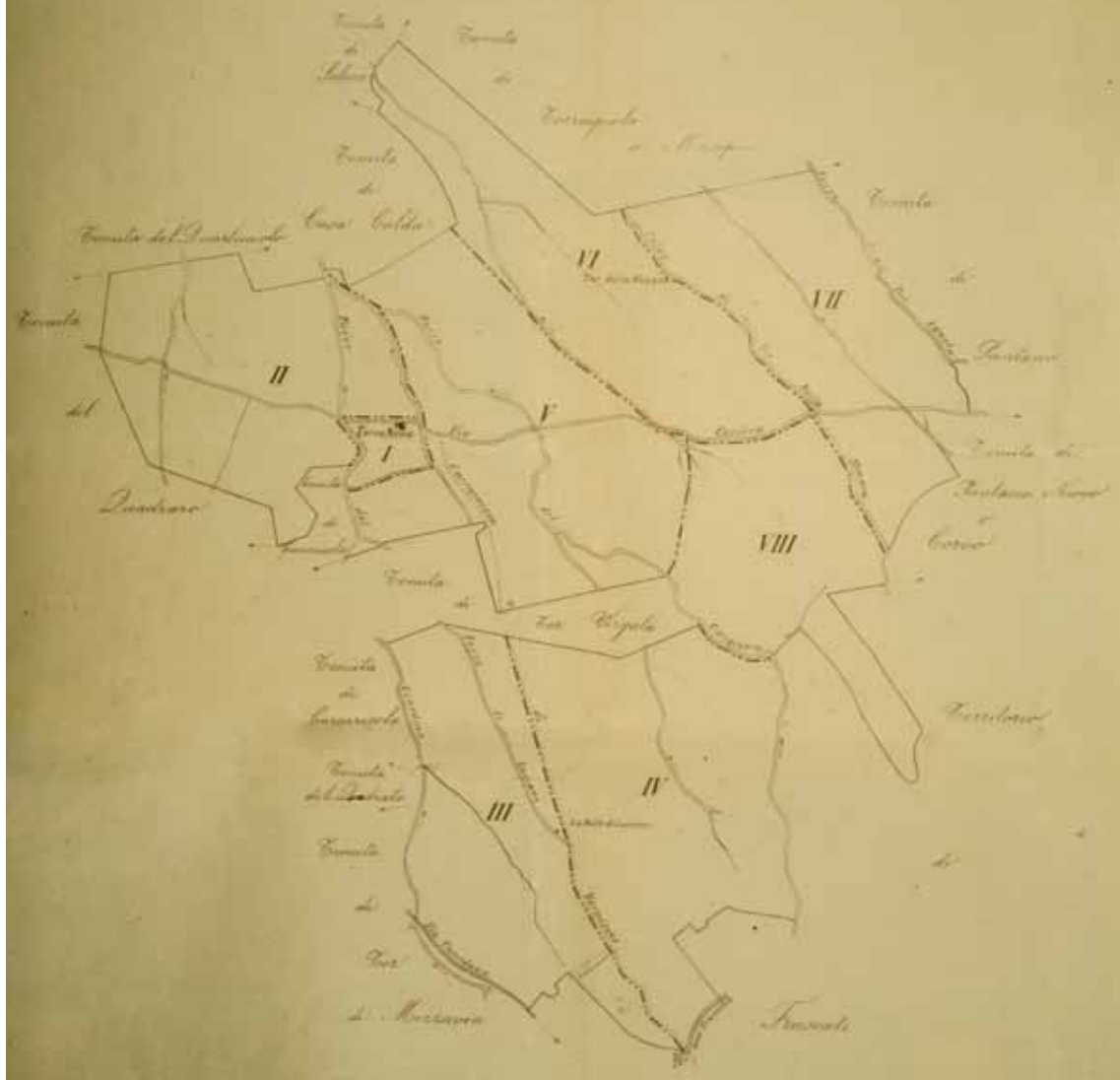


chilometri di raggio, per la quale era previsto dalla l. 11 dicembre 1878, n. 4642, «il bonificamento anche nei rispetti agricoli» (ACS, MAF, DGBC, Lazio, Maremma Toscana, Umbria, b. 74, fasc. 100 «Consorzi riuniti per la bonifica dell'Agro romano»).

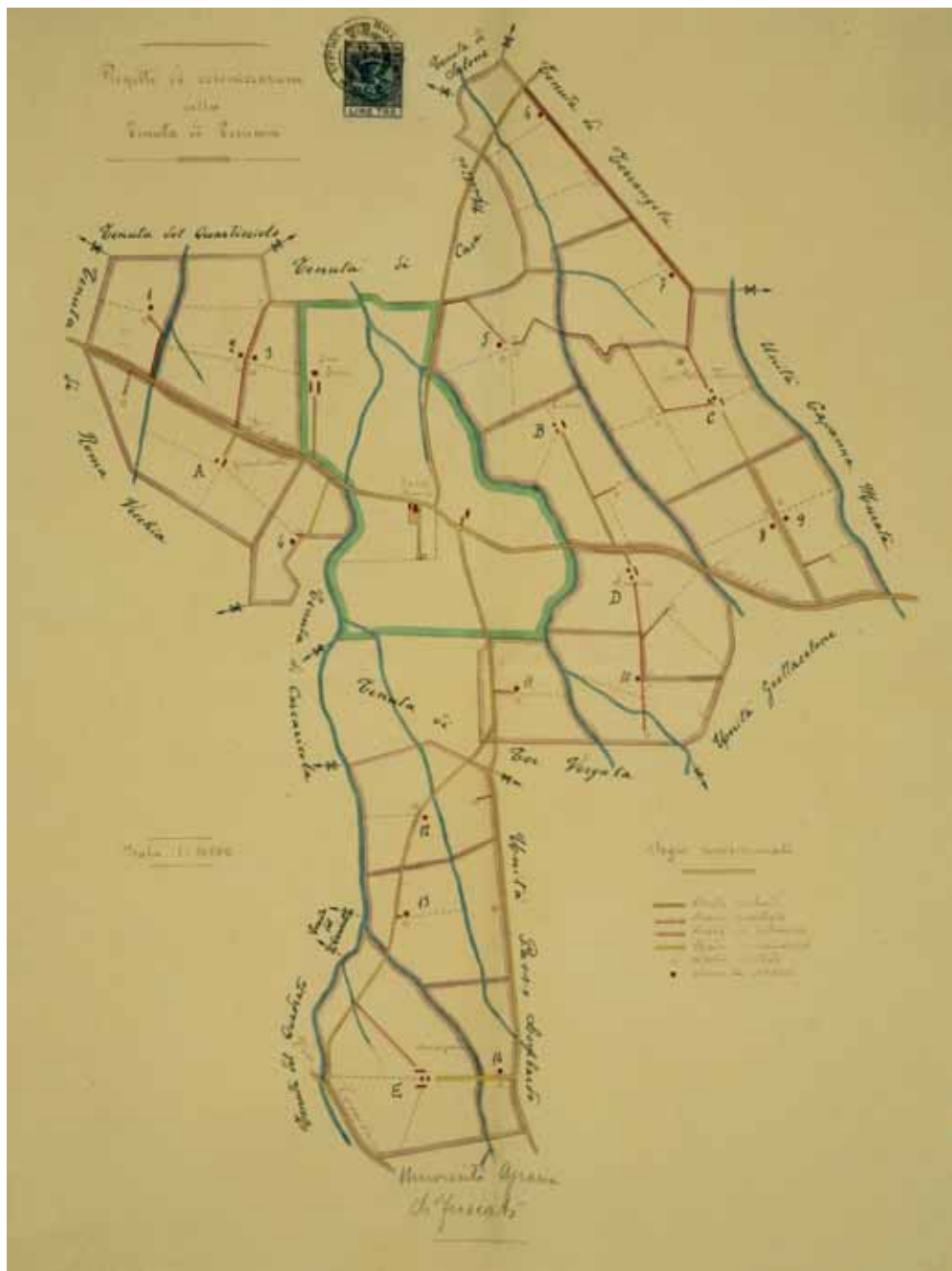
PIANTA DELLA TENUTA DI TORRE NUOVA

ALLA SCALA DI 1:25000

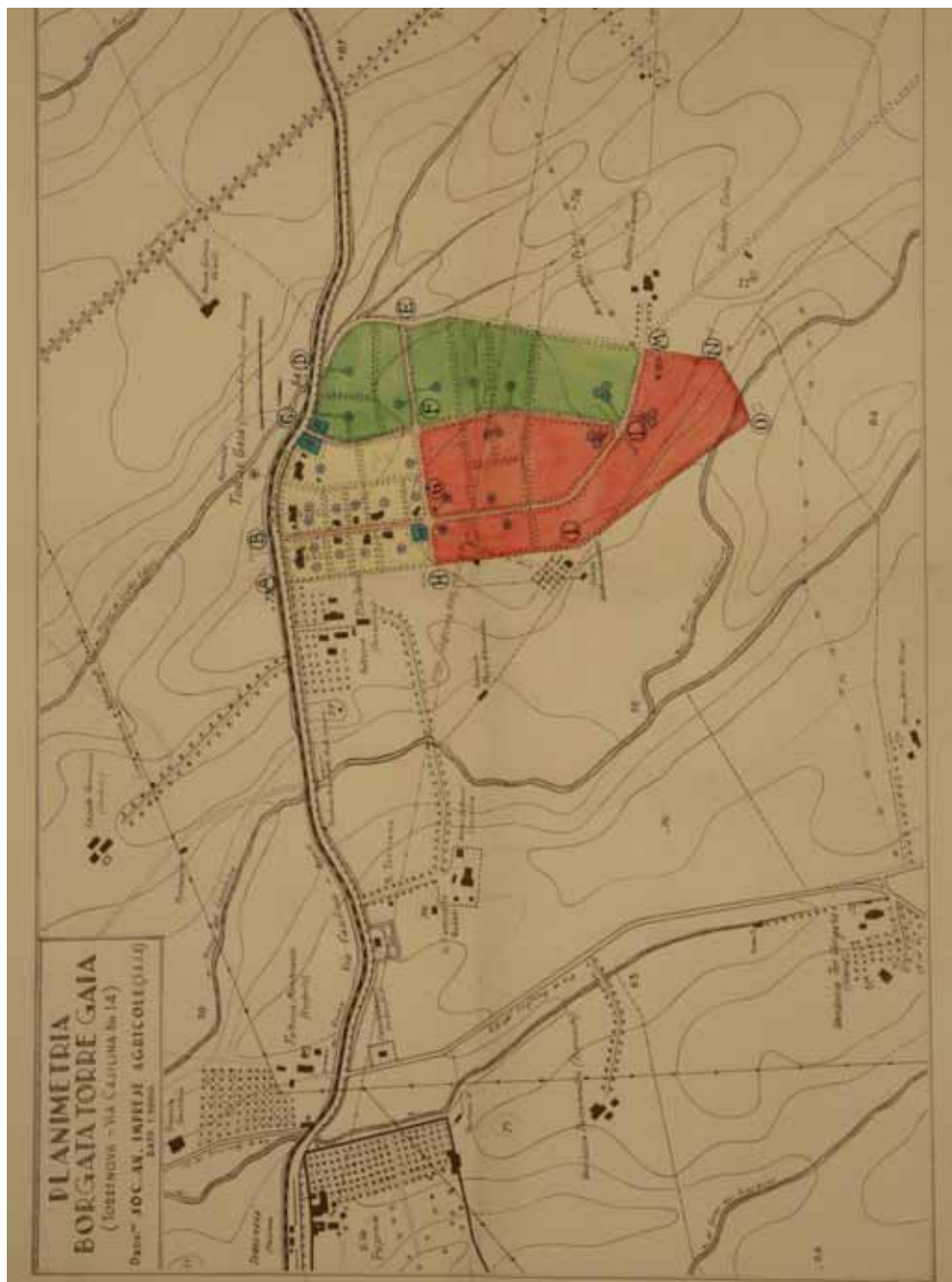
Divisione in otto unità culturali



2. Torrenova, 1908. Pianta allegata alla decisione della Commissione di vigilanza del 28 aprile, notificata al principe Scipione Borghese. Ai fini della bonifica agraria fu stabilita la divisione della tenuta (2.158 ettari) in otto grandi unità culturali indipendenti: la prima, comprendente l'area del castello di Torrenova, da coltivare a orti e frutteti; le altre, estese in media 300 ettari, da tenere prevalentemente a prati artificiali avvicendati con piante da rinnovo e cereali. (ACS, MAF, DGMF, Mutui, b. 503, vol. IV, not. 76).



3. Torrenova, 1920. Il progetto di colonizzazione, presentato l'8 ottobre dal principe Borghese, interessava 1200 ettari di terreno delle unità: Due Torri, Giardinetto, Torraccio, Filo di Ferro, Tor Bella Monaca, Anagnina. Prevedeva il frazionamento dell'intera area in 20 poderi e la costituzione di 14 centri colonici, con nuove strade poderali (4.800 metri) e condutture per la distribuzione dell'acqua potabile (6.000 metri). Per tali opere fu concesso un mutuo alla Società per la bonifica e la colonizzazione di Torrenova, subentrata nella proprietà di parte della tenuta nel dicembre 1920 (*Ibid.*, b. 55, fasc. 122).

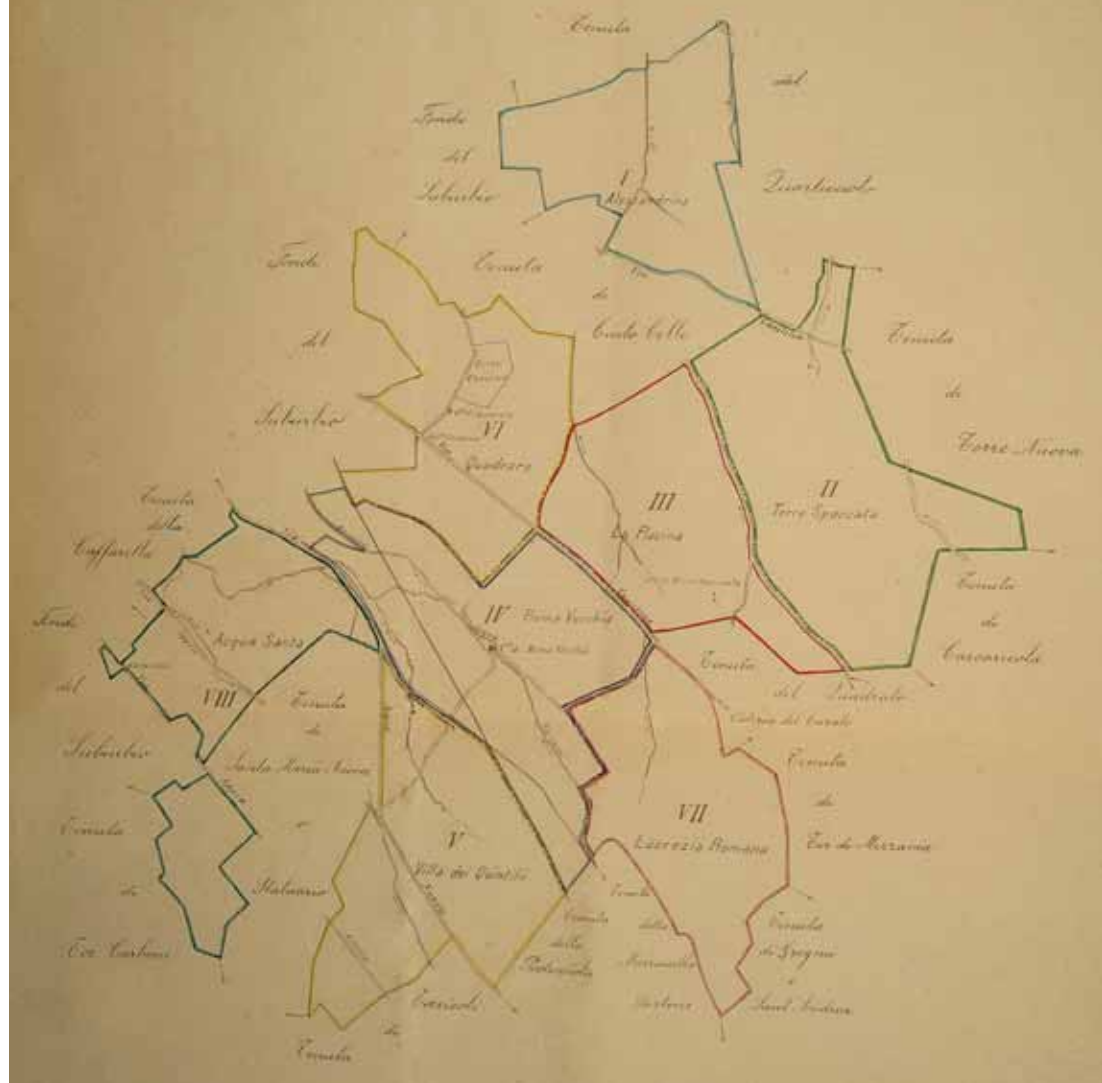


4. Torre Gaia, 1932. Planimetria allegata al contratto del 6 giugno, col quale fu concesso alla Società anonima imprese agricole un mutuo per la realizzazione di una borgata di tipo misto, rurale e civile insieme, su un fondo già facente parte della tenuta di Torrenova. L'area, suddivisa in 28 lotti, era destinata all'edificazione di altrettante case, di tipologia e dimensioni diverse. Alcuni appezzamenti, di superficie maggiore, sarebbero stati dotati di fabbricati accessori per usi agricoli (*Ibid.*, b. 334, fasc. 589).

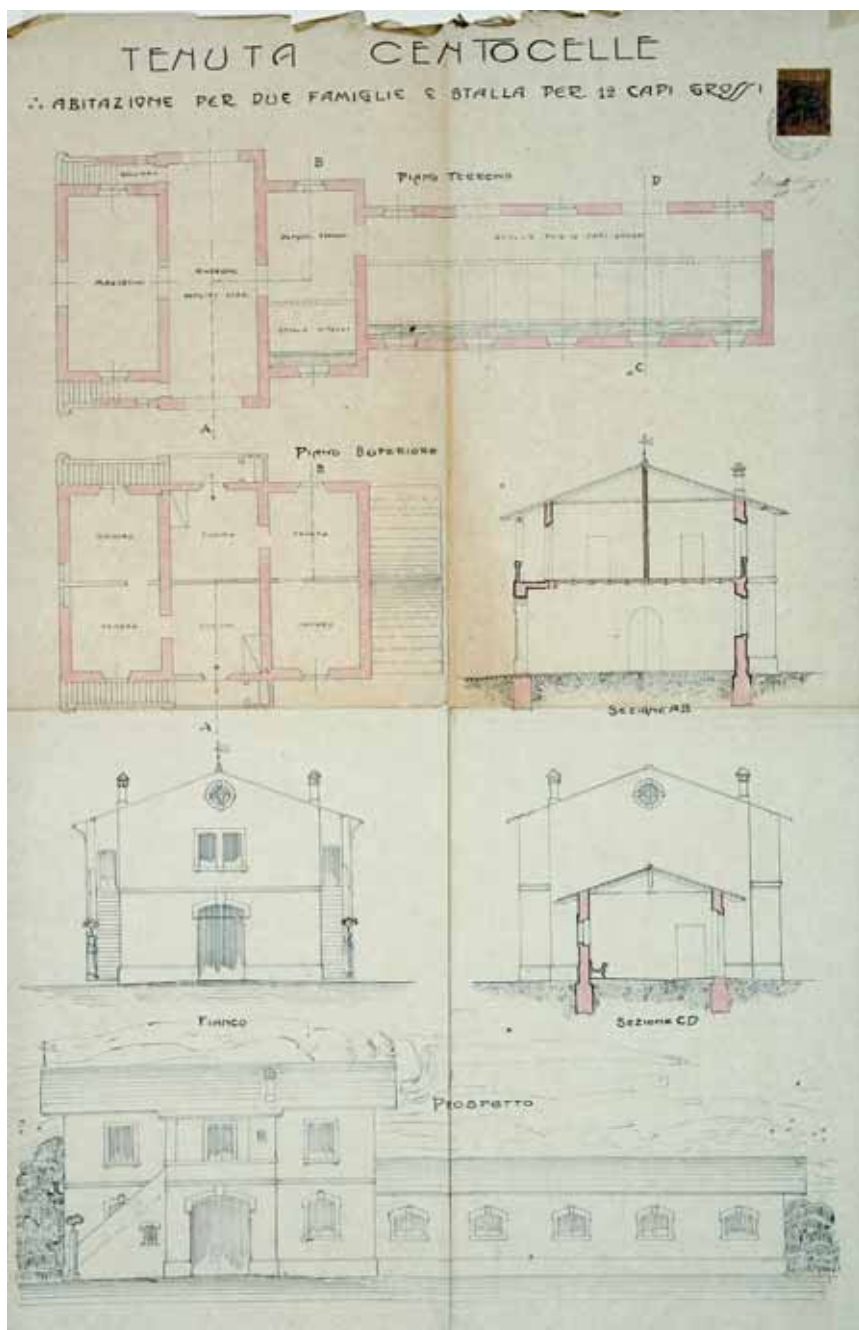
PIANTA DELLA TENUTA DI ROMA VECCHIA

ALLA SCALA DI 1:25000

DIVISIONE IN OTTO UNITÀ COLTURALI



6. Roma Vecchia, 1908. Pianta allegata alla decisione della Commissione di vigilanza del 9 maggio, notificata al principe Giovanni Torlonia. Era stabilita una divisione della tenuta, estesa 1936 ettari, in otto unità: I. Alessandrina; II. Torre Spaccata; III. Piscina; IV. Roma Vecchia; V. Villa dei Quintili; VI. Quadraro; VII. Lucrezia Romana; VIII. Acqua Santa. Per ogni unità era fissata la quantità di terreno da adibire alle coltivazioni, previa divisione in appezzamenti delimitati da fossi di scolo o da filari di alberi, oppure al pascolo o al rimboschimento. (*Ibid.*, b. 503, vol. IV, not. 77).



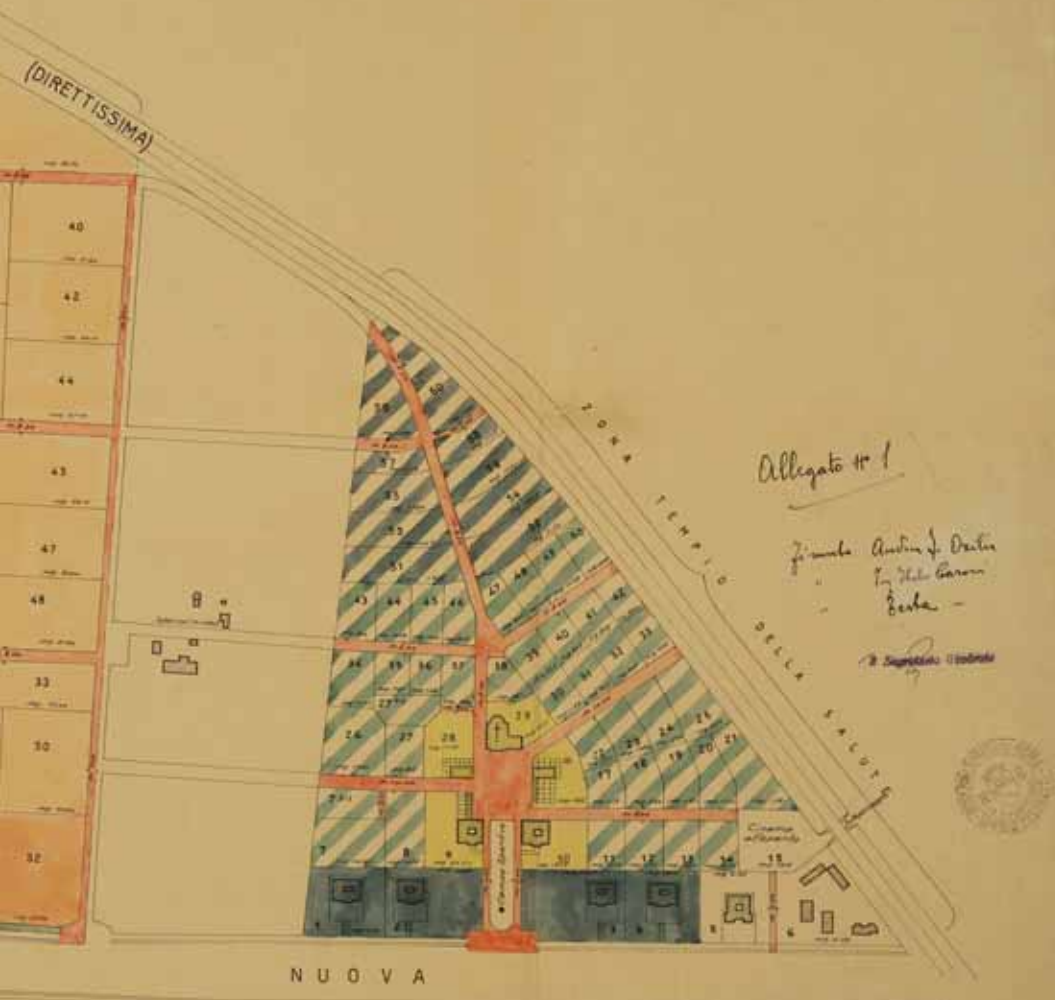
7. Centocelle, 1922. Disegno di abitazione per due famiglie con stalla, allegato al piano dei lavori della borgata rurale, presentato il 1° febbraio dalla Società cooperativa borgate agricole Roma. Il piano prevedeva l'edificazione di 48 case di diversa tipologia (a un piano sopraelevato o a due piani, area di 70-80 metri quadrati, tutte con veranda e scantinato) su una superficie di 50 ettari, già facente parte di Roma Vecchia, unità Alessandrina, situata presso la stazione della ferrovia Roma-Fiuggi, tra la via Casilina e la Prenestina (*Ibid.*, b. 80, fasc. 156.I).



8. Appia Nuova e Tempio della Salute, 1941. Piano di lottizzazione allegato alla Convenzione stipulata il 23 giugno tra il Governatorato di Roma e l'ing. Italo Caroni, per l'edificazione di due centri urbano-rurali, ai quali fu attribuita l'unica denominazione di «Borgata Capannelle». La Convenzione stabiliva le modalità di partecipazione dell'impresa all'impianto dei pubblici

BORGATA CADAMBELE

CONVENZIONE ING. ITALO CARONI



Allegato n° 1
 Firma Andrea J. De...
 Ing. Italo Caroni
 Berta -
 2 Supplenti (1) (1)

NUOVA

SCALA 1:2000



servizi: costruzione della fogna principale e delle reti interne; manutenzione del fosso dello Statuario, collettore delle acque piovane; sistemazione di piazze e strade e realizzazione degli impianti per l'illuminazione pubblica; distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica. (*Ibid.*, b. 428, fasc. 718).

•A•

Kalley 4

*Flaminio
Piselli*

→ BORGATA RURALE

“APPIA • NUOVA”

PROGETTO DI ABITAZIONE
PER UNA FAMIGLIA



IMPRESA
ING. COMM. ITALO CARONI
FORO TRAIANO N. 1 - A
Telefoni 681.493 - 60.370
ROMA

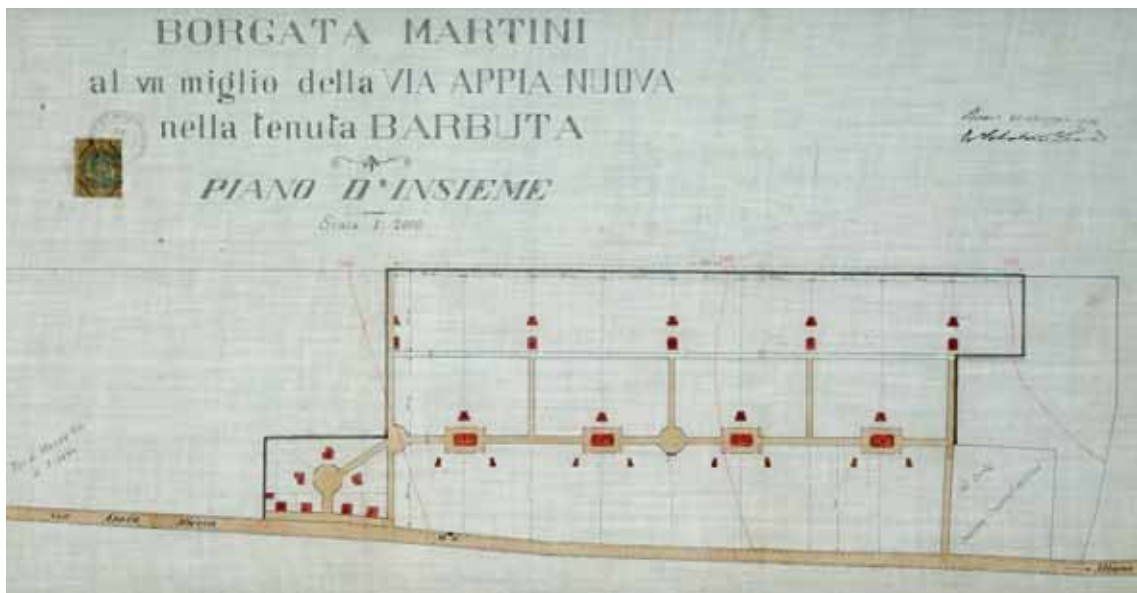


Visto si approva
Roma 17-11-1941-XX
*Capitale Immobiliare Agricola
Zonari*

9. Appia Nuova, 1941. Progetto di abitazione per la borgata rurale, approvato dall'Ispettorato compartimentale agrario di Roma il 17 novembre: vista prospettica d'insieme. La casa, a due piani, copre un'area di 160 metri quadrati: al piano terra vi sono cucina, sala da pranzo, gabinetto, deposito



attrezzi, magazzino per prodotti rurali e portico; al primo piano tre camere da letto, bagno e terrazza. Questo tipo di abitazione era previsto per 40 dei 52 lotti costituenti la borgata, tutti dotati di terreno coltivabile non inferiore a mezzo ettaro (*Ibid.*, b. 419, fasc. 710.I).



10. Borgata Martini-Marescotti, 1914. Progetto esecutivo del 20 maggio: piano d'insieme. Il primo nucleo di edifici, da costruire su parte della tenuta Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano, comprendeva: quattro fabbricati per esercizi pubblici, scuola, stazione sanitaria, caserma dei carabinieri, fontanile con lavatoio, forno; nove case di abitazione (una singola, quattro a due piani per quattro famiglie ciascuna, quattro per due famiglie) con relativi fabbricati rurali accessori (*Ibid.*, b. 43, fasc. 99).

11. Borgata Martini-Marescotti, 1924. Disegno di casa per quattro famiglie, allegato alla domanda del 6 aprile per un nuovo mutuo da destinare alle opere di completamento del centro: pianta del primo piano, pianta del piano terreno, prospetto (*Ibid.*, b. 69, fasc. 142).

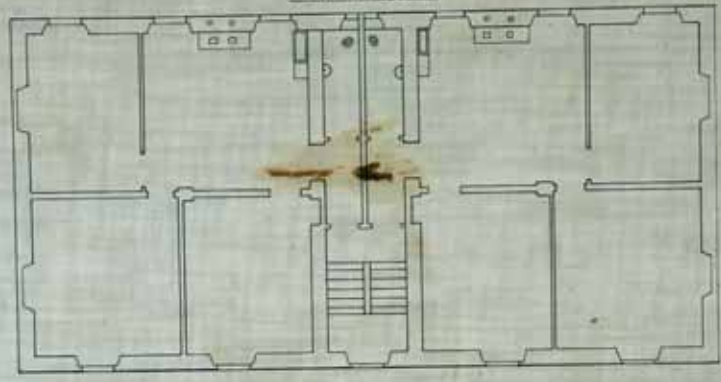


Borgata Martini - Marretti

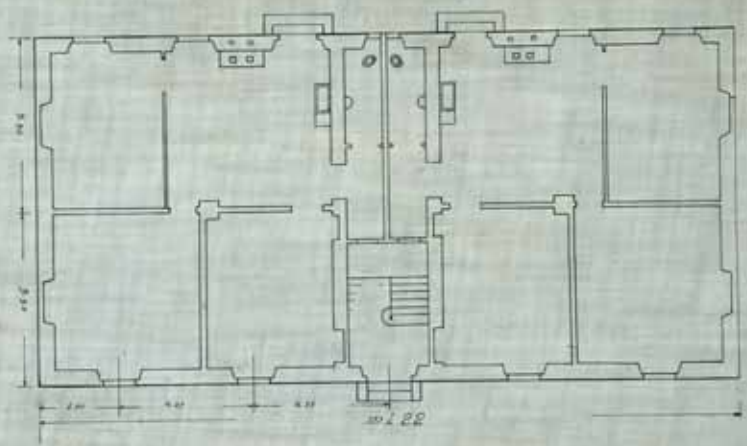
*Casa per i fratelli
Laudati*

Scala 1/100

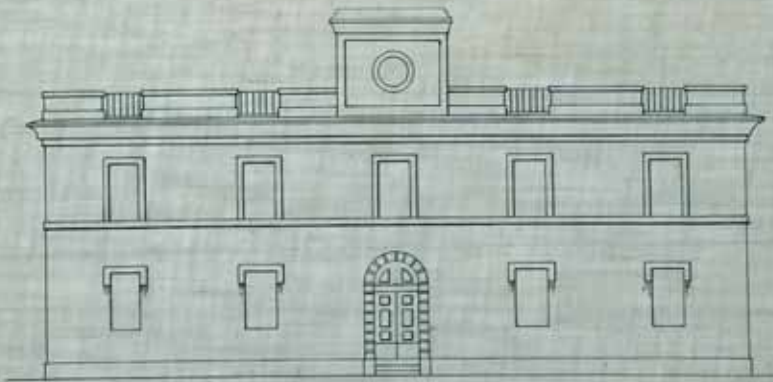
Pianta del 1° piano



Pianta del piano terreno



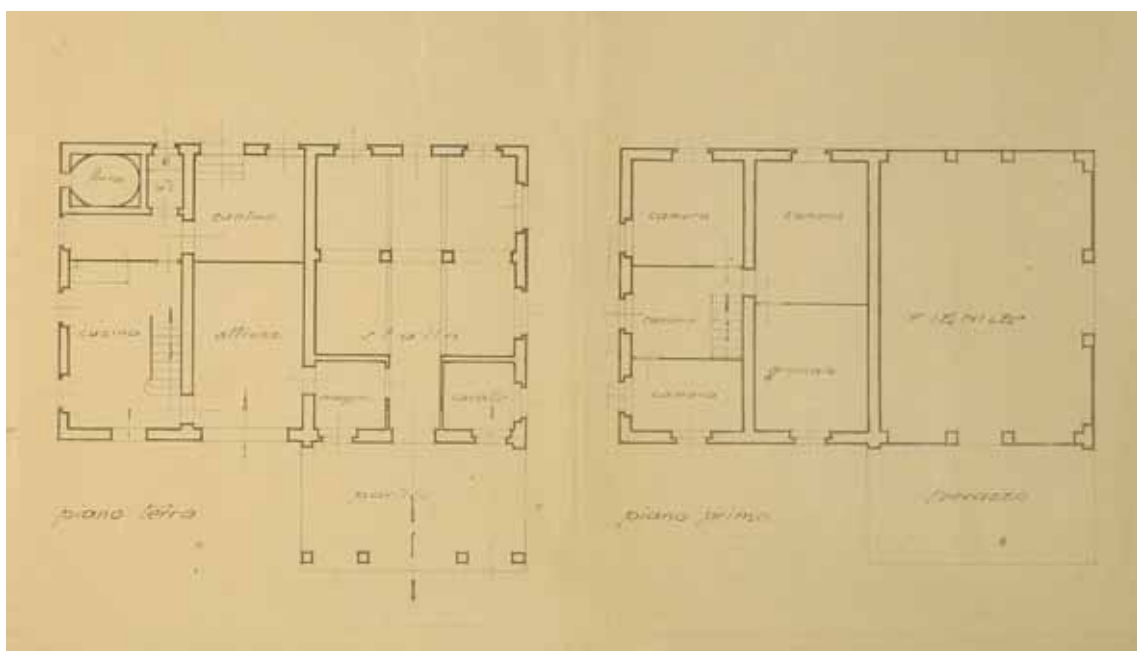
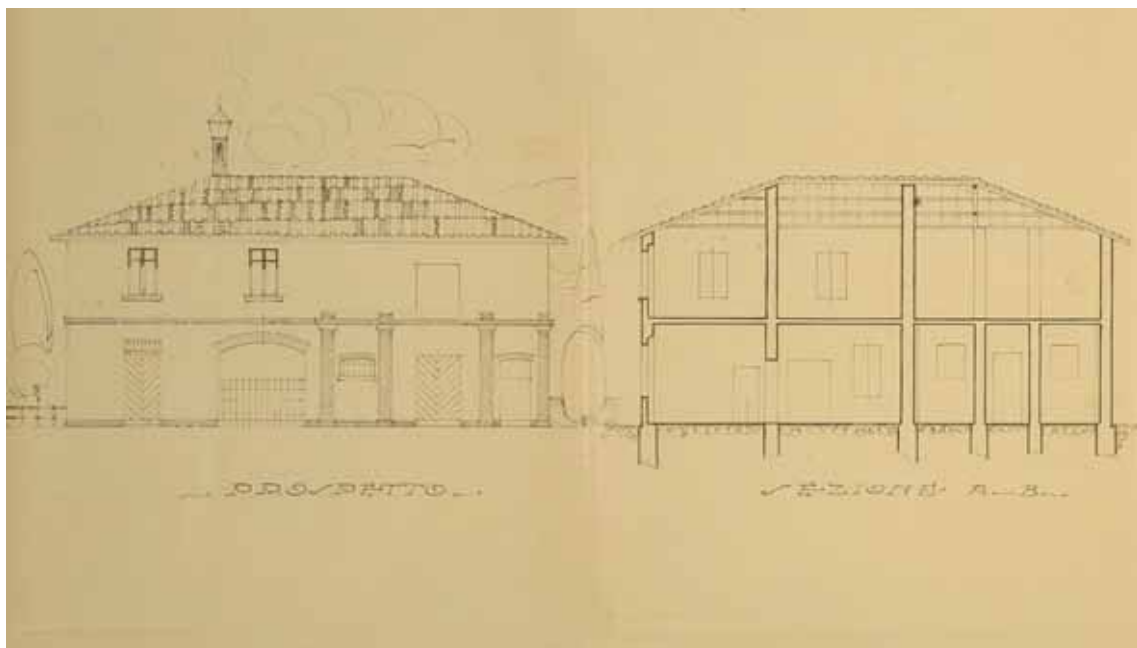
Prospetto



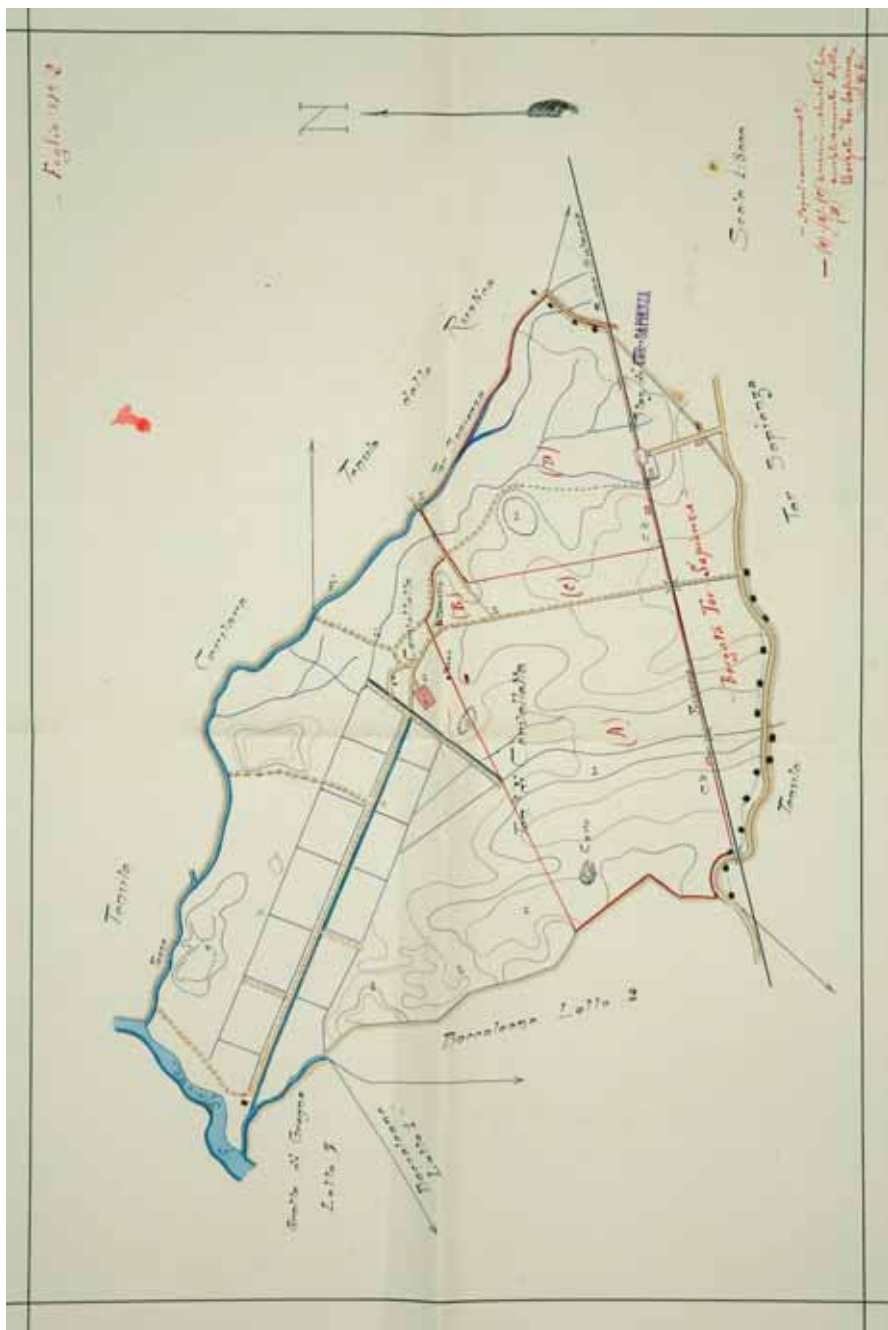
1908
1/100



12. Monti di San Paolo, 1920. Planimetria generale della tenuta, di proprietà della Società italiana bonifiche agrarie, allegata alla domanda di mutuo del 12 dicembre. Estesa per 624 ettari e confinante con i possedi di Malafede, Ostia, Dragoncello e con il fiume Tevere, la tenuta era attraversata dalla via Ostiense, sulla cui sinistra sorgeva la borgata Acilio, di recente costruzione. Il progetto di bonifica prevedeva, oltre alle opere di difesa idraulica e di prosciugamento dei terreni, la ripartizione dell'intera superficie in cinque unità: unità a conduzione diretta, con un centro di lavoro formato da un casale e da vecchi fabbricati rurali da modificare; unità colonica, con quattro centri per quattro famiglie ciascuno; unità destinata a essere coltivata da mezzadri residenti nella vicina borgata; unità a orti; unità a pascolo (*Ibid.*, b. 77, fasc. 152).



13. Tor Sapienza, 1922. Disegno di casa colonica per la borgata, allegato al contratto di mutuo del 17 gennaio: prospetto, sezione, pianta del piano terra, pianta del primo piano. Il mutuo concesso alla Società cooperativa Tor Sapienza era finalizzato alla costruzione di 25 case economiche, a uno o a due piani, su un'area di 38 ettari, situata fra il settimo e l'ottavo chilometro della via Collatina, nei pressi della stazione di Cervara (*Ibid.*, b. 62, fasc. 130.I).



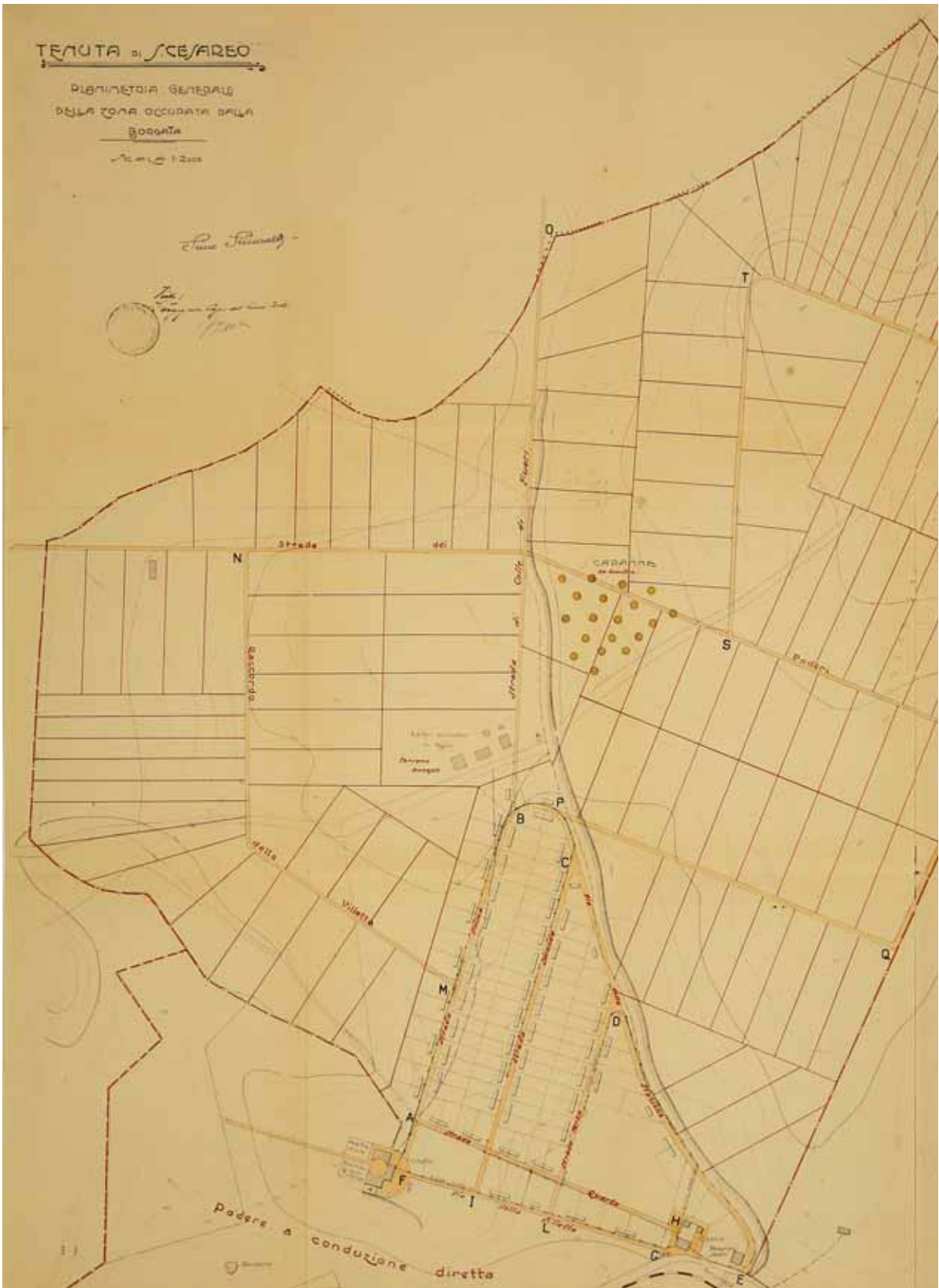
14. Tor Sapienza, 1923. Planimetria allegata alla domanda di ampliamento della borgata, presentata il 15 giugno dalla Cooperativa Tor Sapienza. La Cooperativa proponeva di includere nel perimetro della borgata parte dei terreni della Cervelletta, da sottoporre a esproprio. All'epoca della domanda, non accolta, risultava quasi completata la costruzione del gruppo di fabbricati per i quali era stato concesso il mutuo 17 gennaio 1922 (*Ibidem*).

TECUTA di SCEAREO

PIANIFICAZIONE GENERALE
DELLA ZONA OSCURATA DAL
BOSSITA

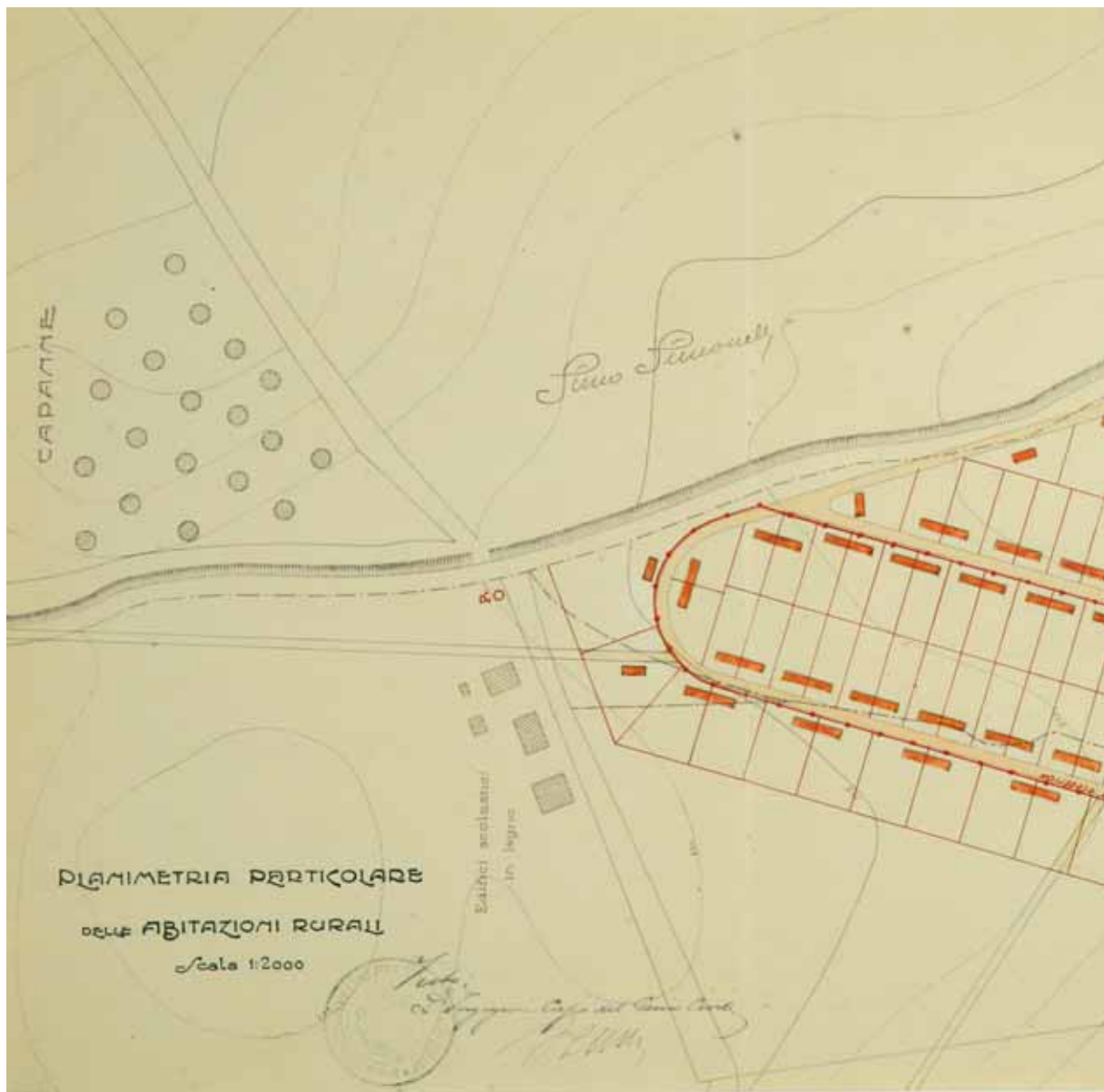
1911

Luisi Tullio





15. San Cesario, 1922. Progetto della borgata, presentato il 7 giugno dall'Opera nazionale per i combattenti: planimetria generale (allegato n. 1). La costituzione di una borgata rurale su terreni della tenuta San Cesario, nel territorio del comune di Zagarolo, era stata autorizzata con d.l.lgt. 27 febbraio 1919, n. 408. Successivamente, in base al r.d. 15 ottobre 1920, n. 1812, erano state estese alla tenuta tutte le disposizioni legislative e regolamentari concernenti il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano (*Ibid.*, b. 75, fasc. 150).



16. San Cesario, 1922. Progetto del 7 giugno: planimetria particolare delle abitazioni rurali (allegato n. 2). Nel contratto di mutuo del 21 giugno 1924 con l'Opera nazionale combattenti fu prevista la costruzione di case coloniche, isolate o abbinatae, e di strade e piazzali; la trasformazione e il restauro



dei vecchi fabbricati della Villetta e del Casale di San Cesareo; l'edificazione di una chiesa annessa alla Villetta (*Ibidem*).

S. CESAREO

LA VILLETTA

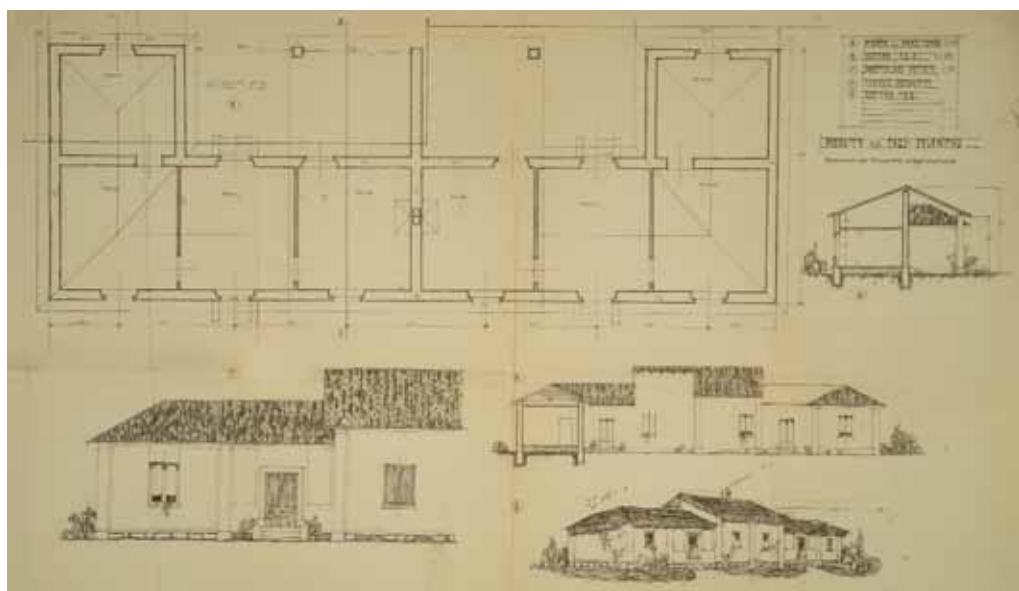
PROGETTO DI GRAFICO

Prospetto

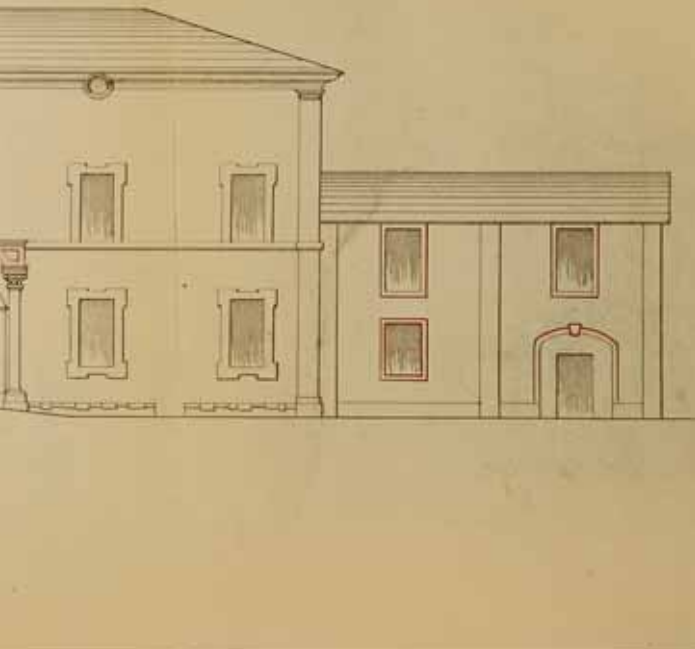
Stuo Tencouly



Vista di S. Cesareo La Villetta
Prospetto

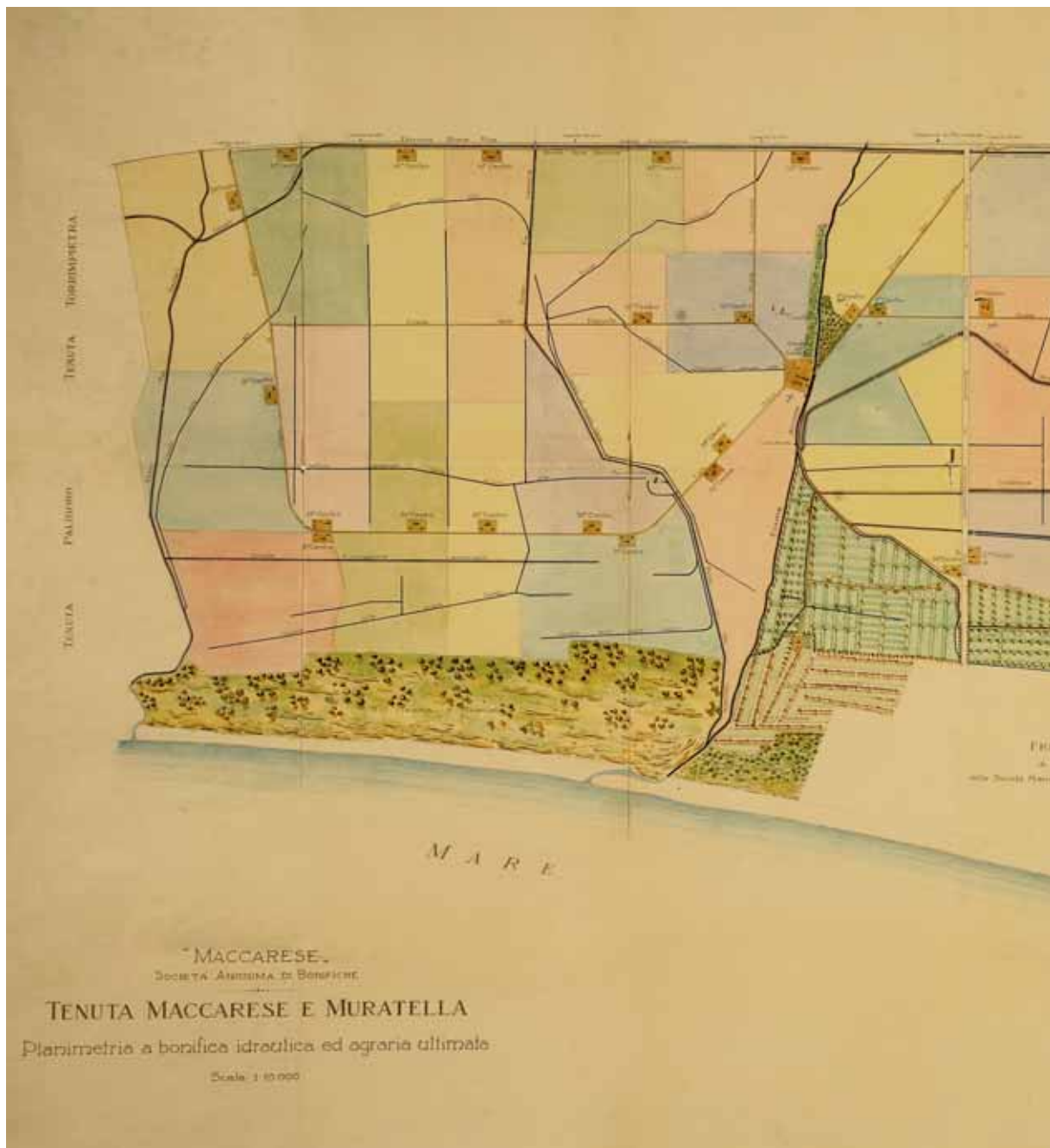


TRASFORMAZIONE

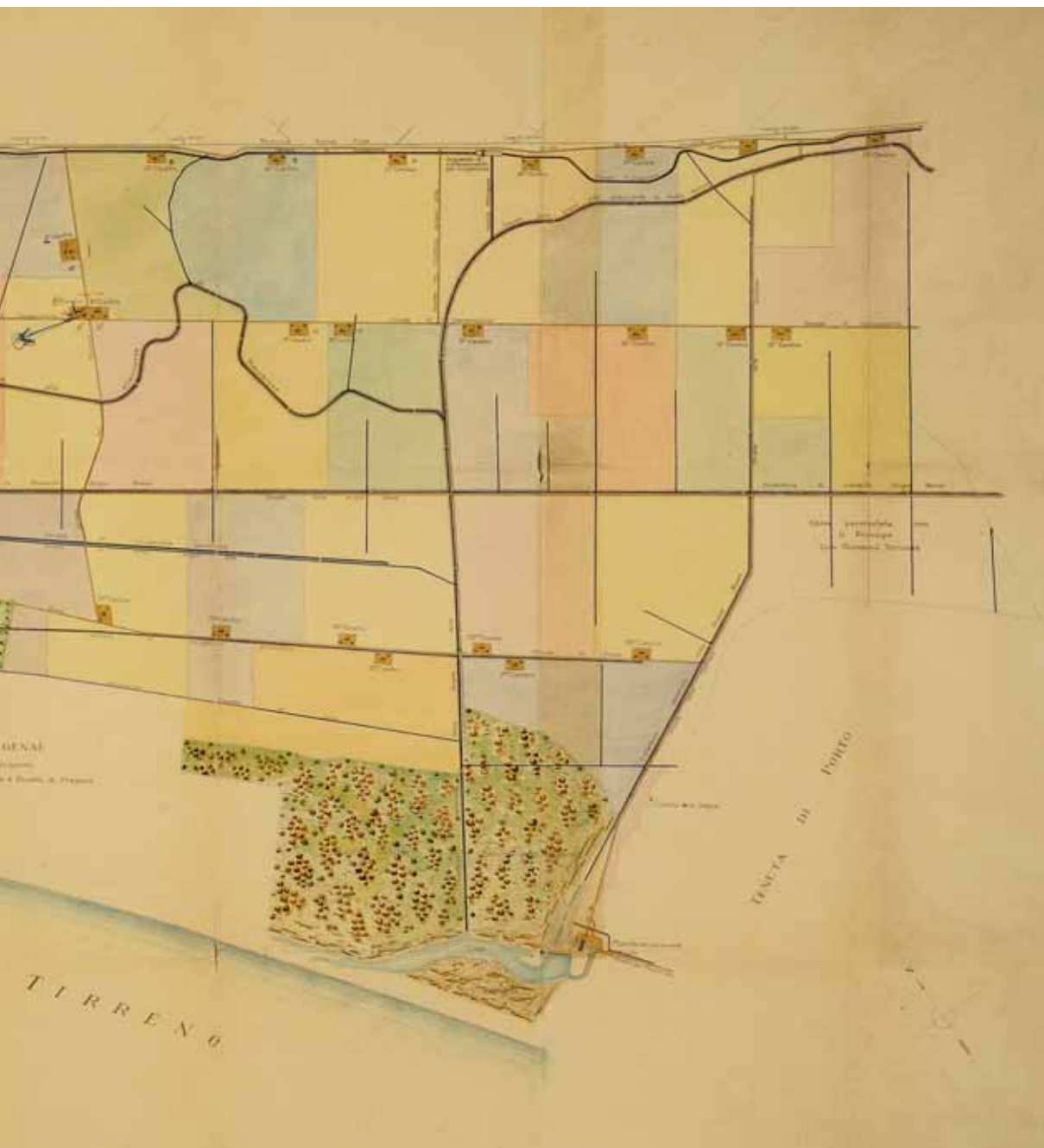


17. San Cesareo, 1922. Progetto del 7 giugno: trasformazione della Villetta e costruzione della chiesa (allegato n. 3). Dall'adattamento dei fabbricati della Villetta si prevedeva di ricavare: una scuola con due aule, vestibolo e latrine; un asilo infantile con aula, refettorio, cucina, latrina; un posto di pronto soccorso; una rivendita (*Ibidem*).

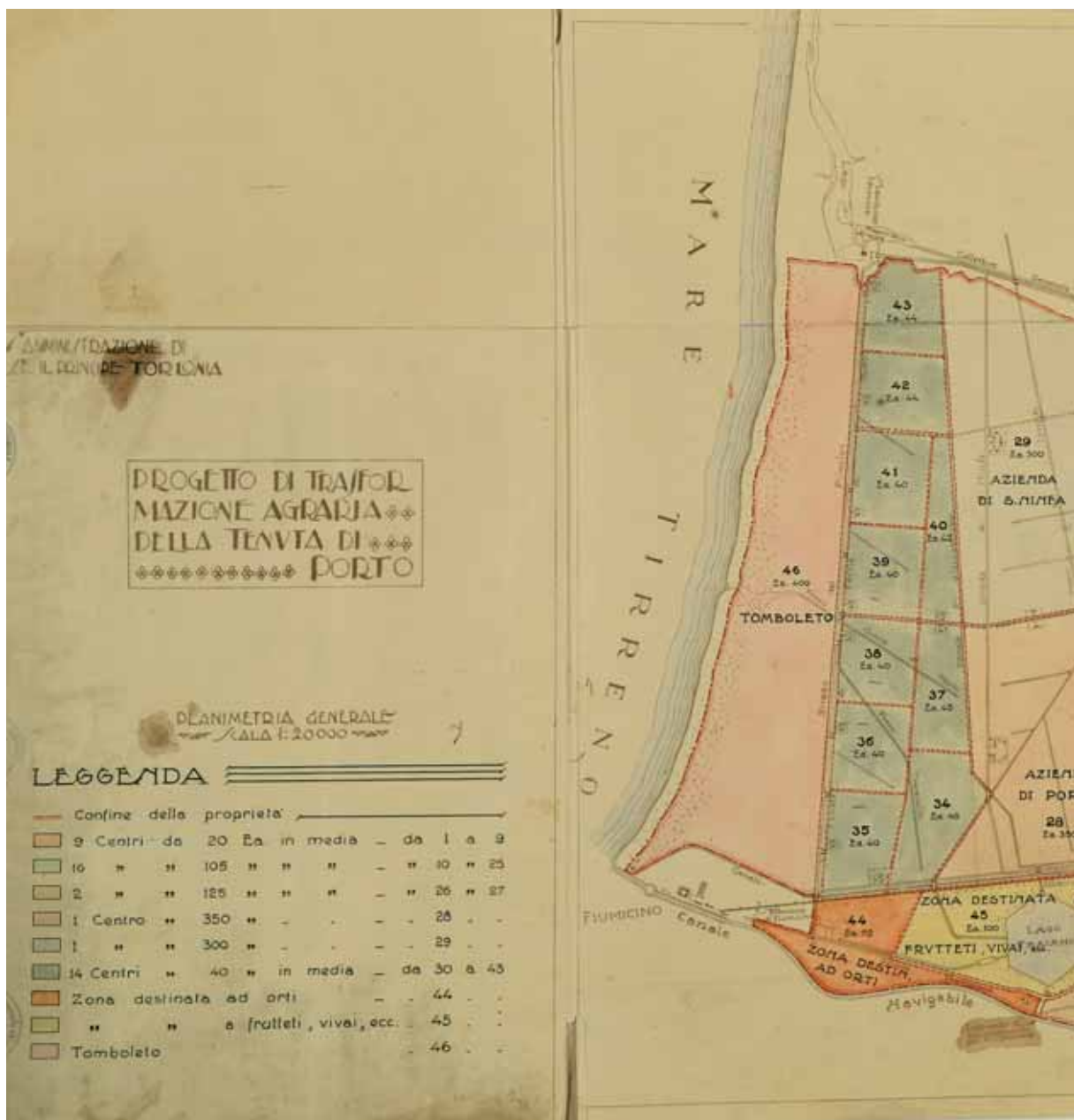
18. San Cesareo, 1922. Progetto del 7 giugno: tipo di casa colonica a un piano per due famiglie (allegato n. 5). La casa di tipo abbinato comprendeva due alloggi, ciascuno di due camere, cucina, magazzino e tettoia (*Ibidem*).



19. Maccarese con Muratella, 1925. Progetto di bonifica del 25 ottobre, presentato dalla Società anonima di bonifica «Maccarese»: planimetria della tenuta a bonifica idraulica e agraria ultimata, con l'indicazione delle nuove unità colturali (allegato n. 7). Il progetto, allegato al contratto di mutuo del 16 giugno 1926, prevedeva l'irrigazione dell'intera superficie e la costituzione di 45 centri colturali. Prevedeva inoltre la costruzione di fabbricati di diversa tipologia (case di abitazione per famiglie



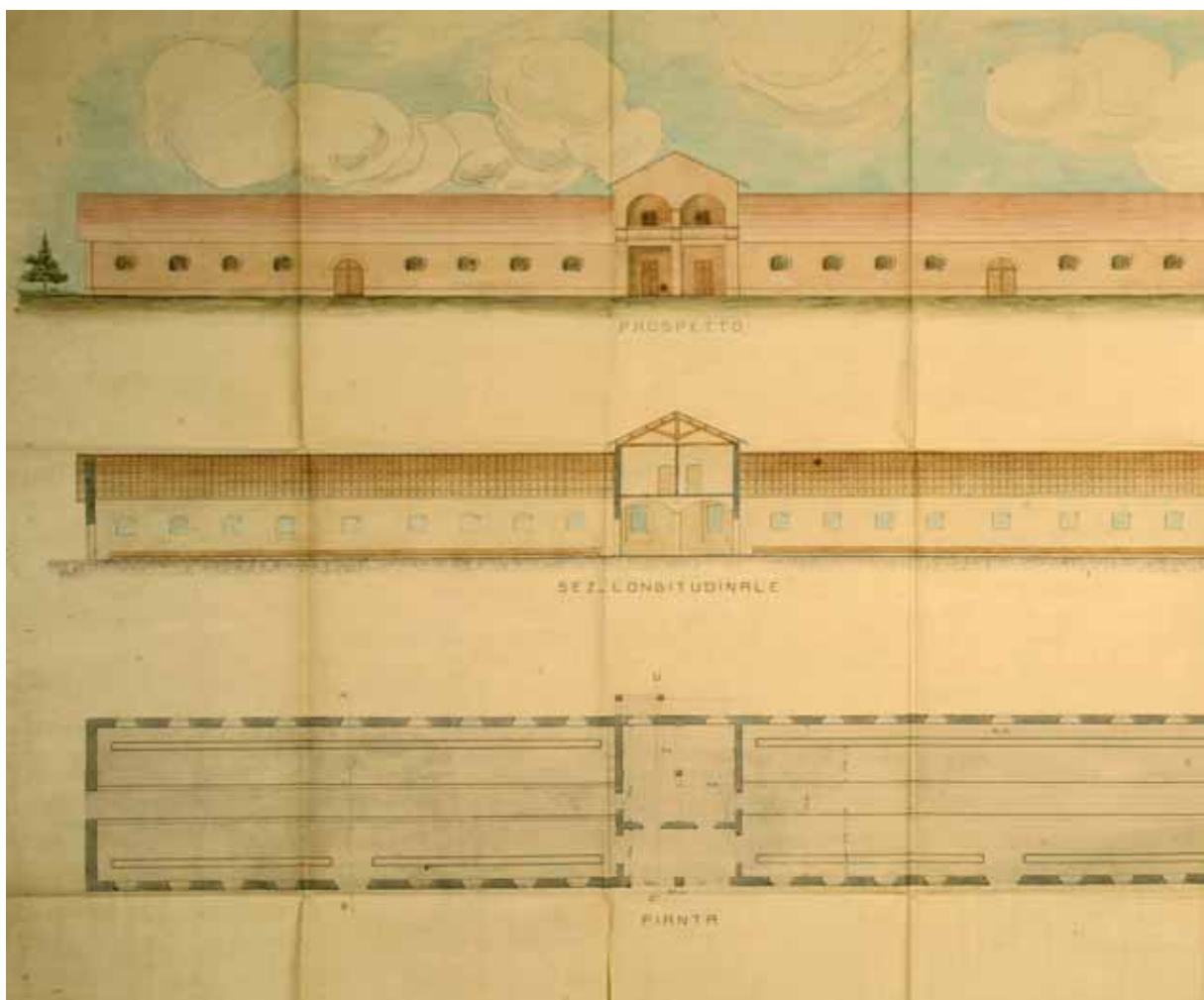
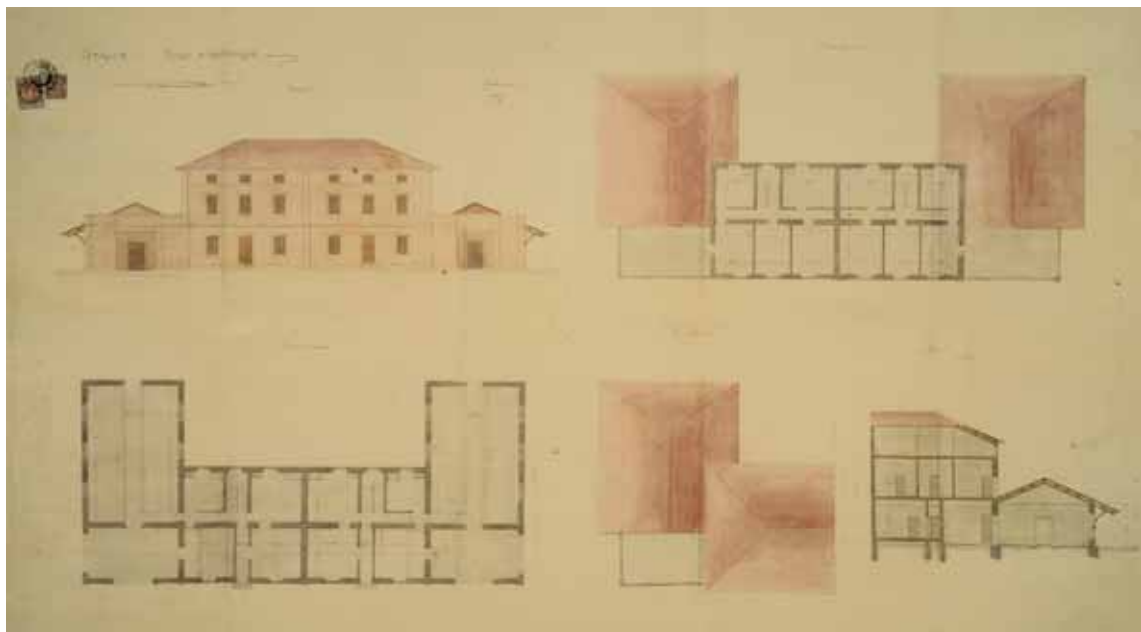
coloniche, magazzini per cereali, stalle), di strade, piazzali, condutture per acqua potabile, abbeveratoi, ecc. Il piano delle opere costituiva la prosecuzione e l'ampliamento dell'intervento attuato dalla Società italiana bonifiche agrarie nelle due unità Permuta e Ottobre, in base al contratto di mutuo 21 ottobre 1924. (*Ibid.*, b. 175, fasc. 327.I).



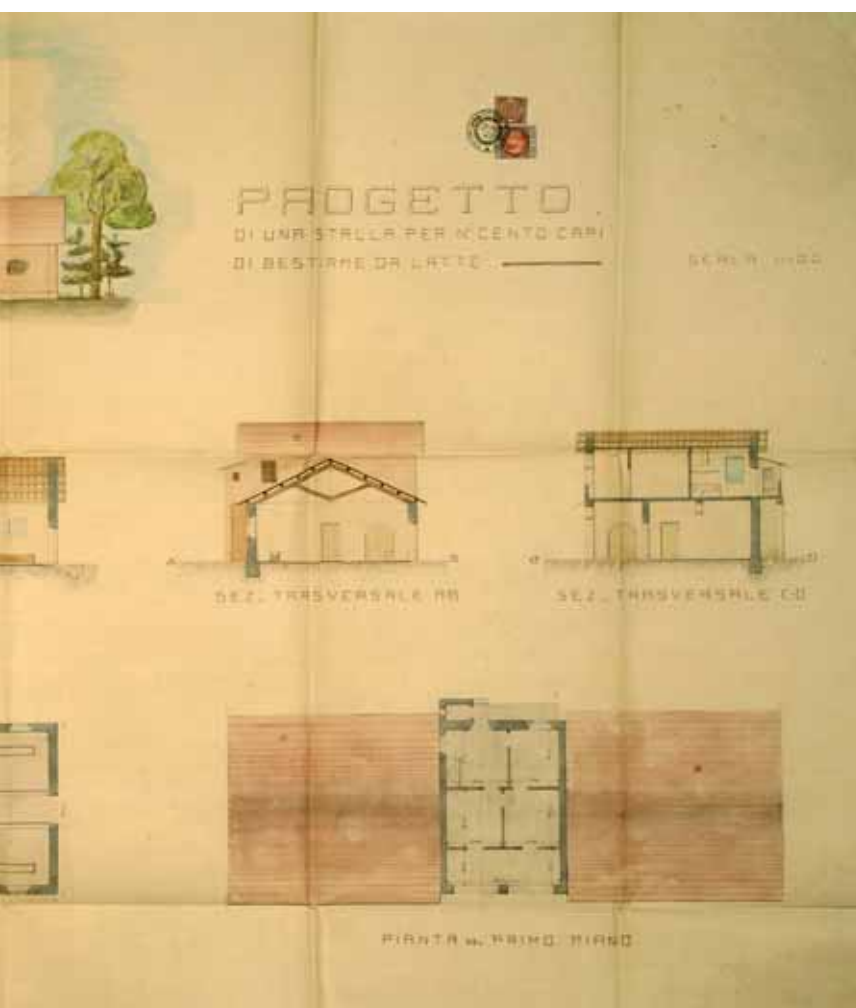
20. Porto con Campo Salino, 1927. Progetto di trasformazione agraria della tenuta: planimetria generale allegata alla decisione ministeriale del 7 settembre circa i lavori di miglioramento fondiario e agrario da eseguire nelle tenute di Porto con Campo Salino, Vignole e Quartaccio di Ponte Galera, di proprietà del principe Giovanni Torlonia. Fu stabilita la ripartizione del comprensorio in 43 centri culturali e in tre zone a destinazione diversa: la prima, vicina all'abitato di Fiumicino, da utilizzare per le colture

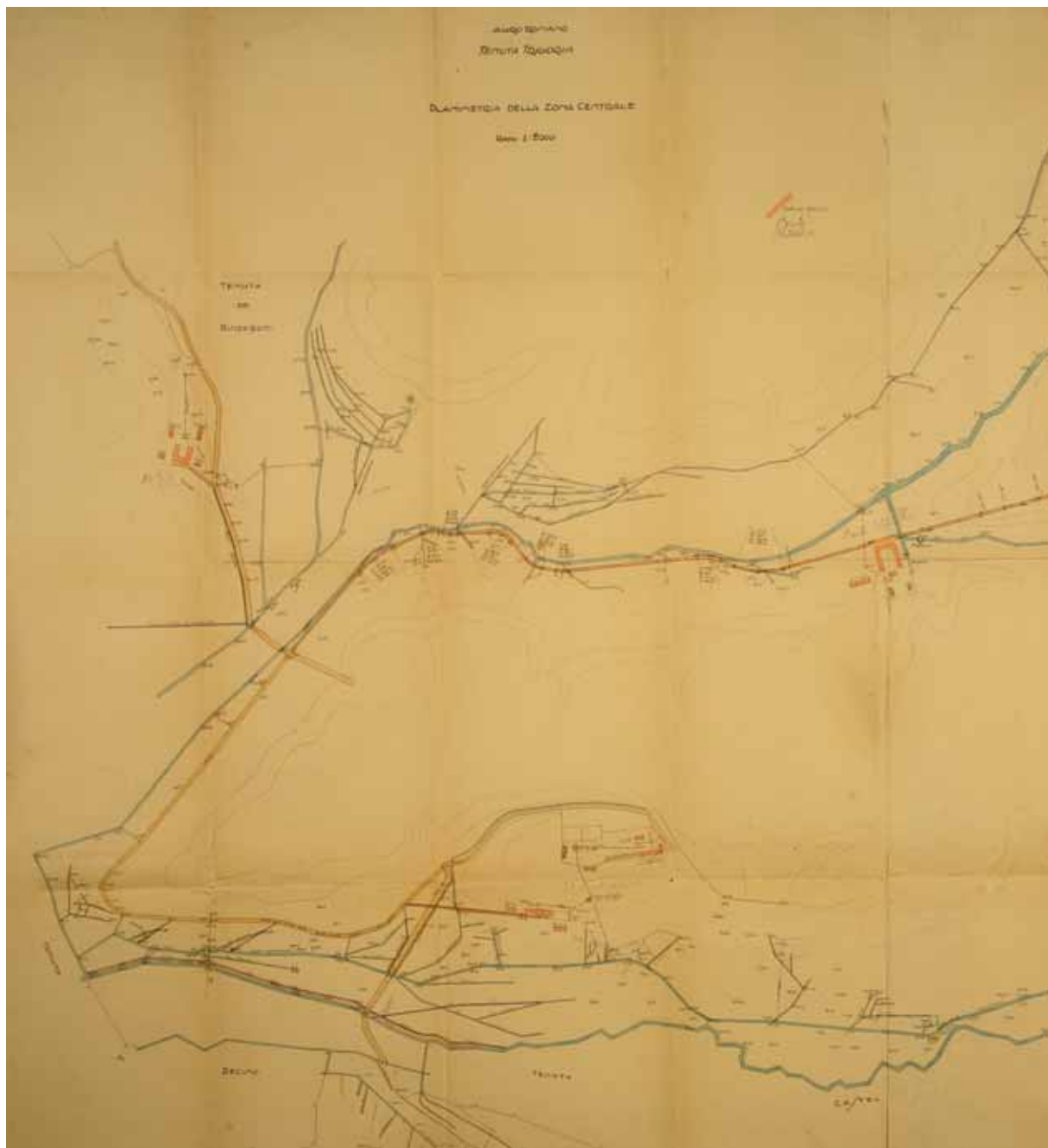


ortive; la seconda, perimetrale al Lago di Traiano, da adibire a vivai, frutteti, orti specializzati; la terza, litoranea, da riservare al rimboschimento. Fra gli obblighi della ditta proprietaria la fornitura dell'acqua potabile, la costruzione di strade di collegamento fra i poderi e le vie pubbliche, la completa recinzione delle tenute. Diversificata e adattata alla destinazione delle singole unità colturali la tipologia dei fabbricati rurali, così come la dotazione di stalle e accessori (*Ibid.*, b. 505, vol. VII, not. 343).

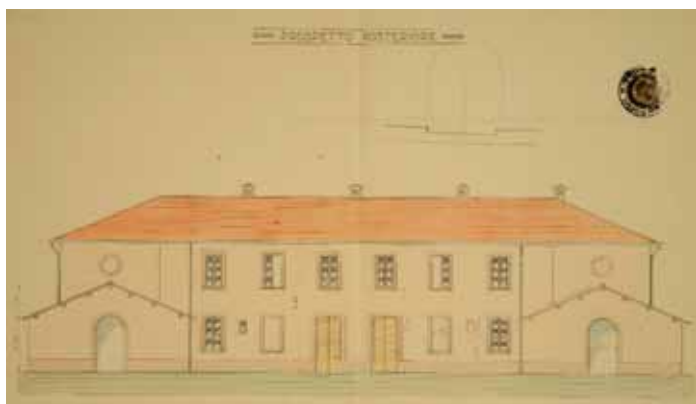
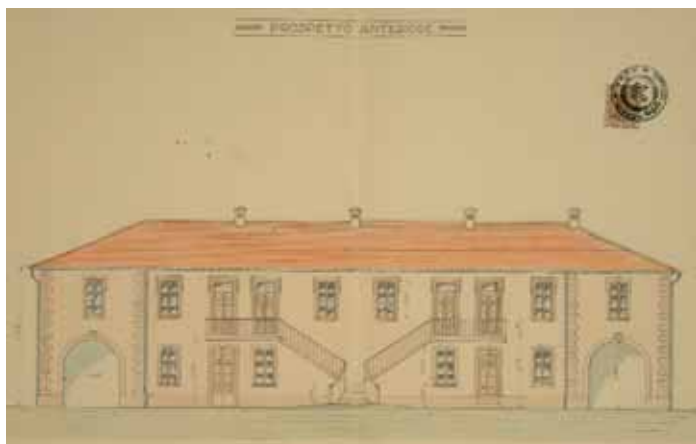


21 e 22. Porto con Campo Salino, 1921. Progetto di massima del 18 aprile per la bonifica della tenuta, allegati 3 e 9: disegno di stalla e casa colonica doppia con prospetto, pianta del piano terreno, pianta del piano superiore, copertura, sezione; disegno di stalla per cento capi di bestiame da latte con prospetto, sezione longitudinale, pianta, sezioni trasversali, pianta del primo piano (*Ibid.*, b. 259, fasc. 467.I).

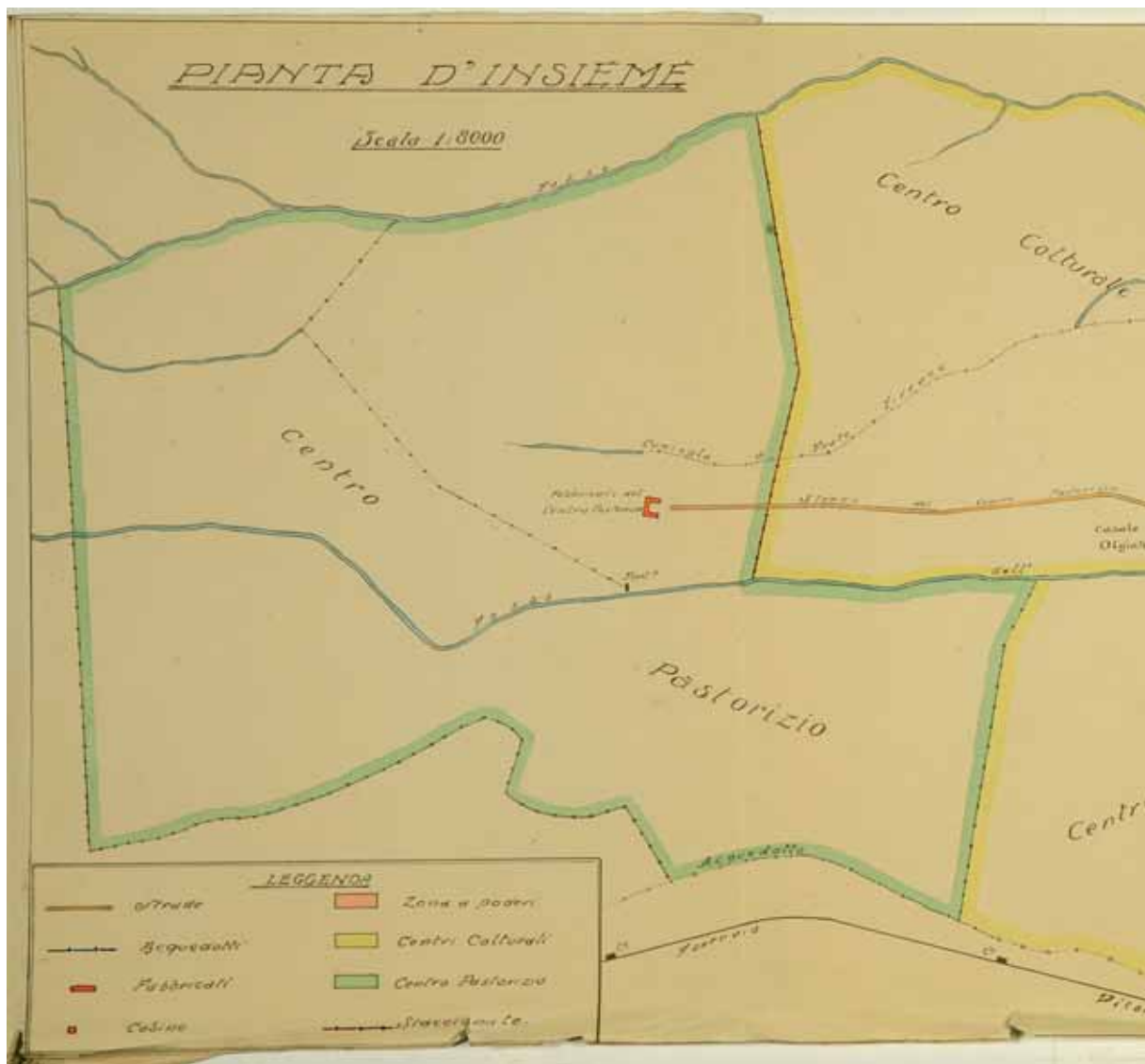




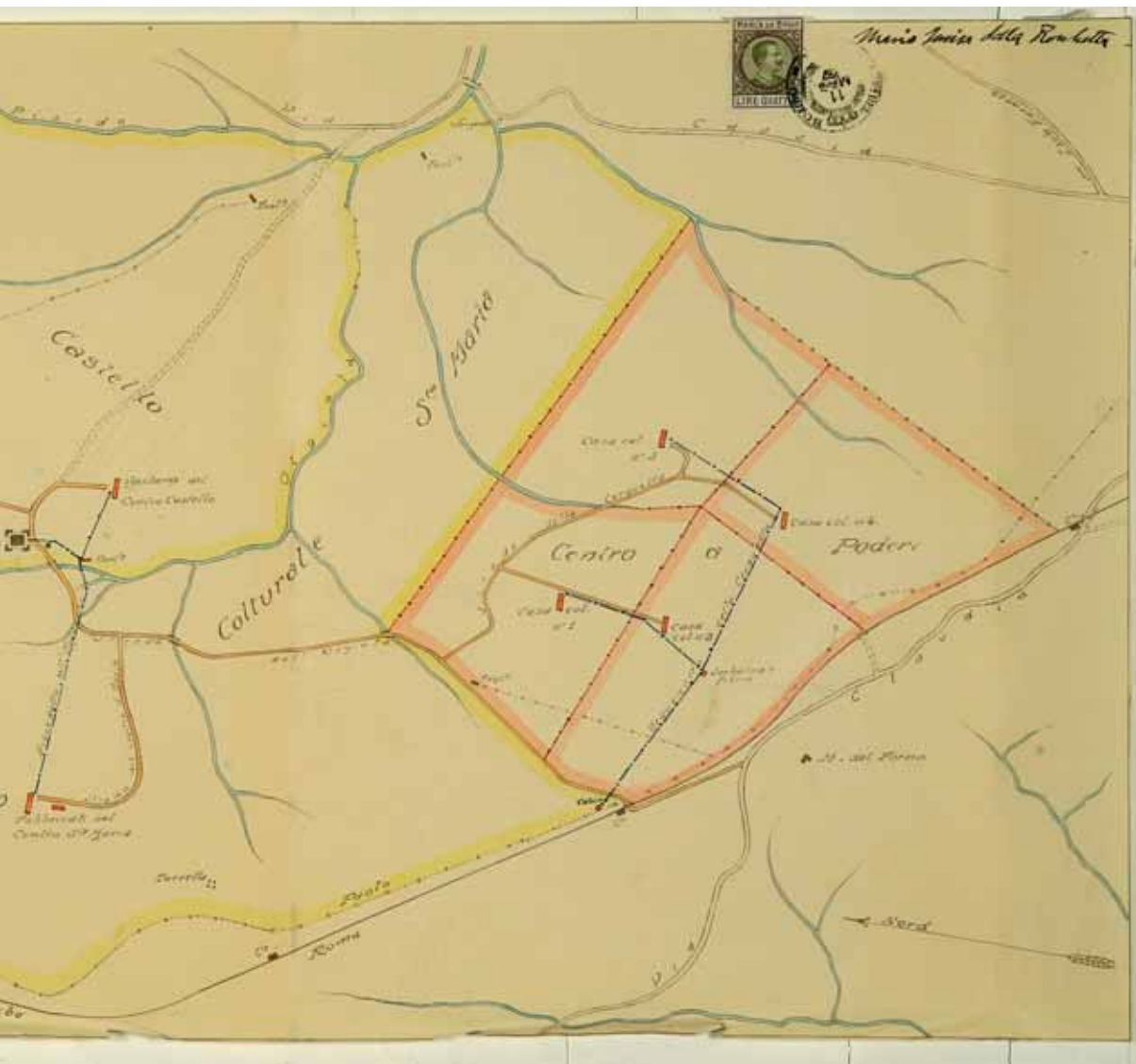
23. Trigoria, 1927. Progetto di bonifica del 3 maggio: planimetria della zona centrale della tenuta. Sulla base delle prescrizioni di bonifica contenute nella notificazione del 4 agosto 1926, il progetto prevedeva la divisione della tenuta in cinque unità e la costituzione di tre centri colturali, due centri pastorizi e uno boschivo. Con il contratto di mutuo del 2 febbraio 1928, fu approvato il piano particolareggiato dei fabbricati rurali da edificare nelle singole unità: abitazioni per 20 famiglie coloniche e alloggi per operai, stalle per 300 capi bovini, fienili, silos, concimaie, ovili, caseificio, strade di accesso ai poderi, ecc. (*Ibid.*, b. 232, fasc. 426).



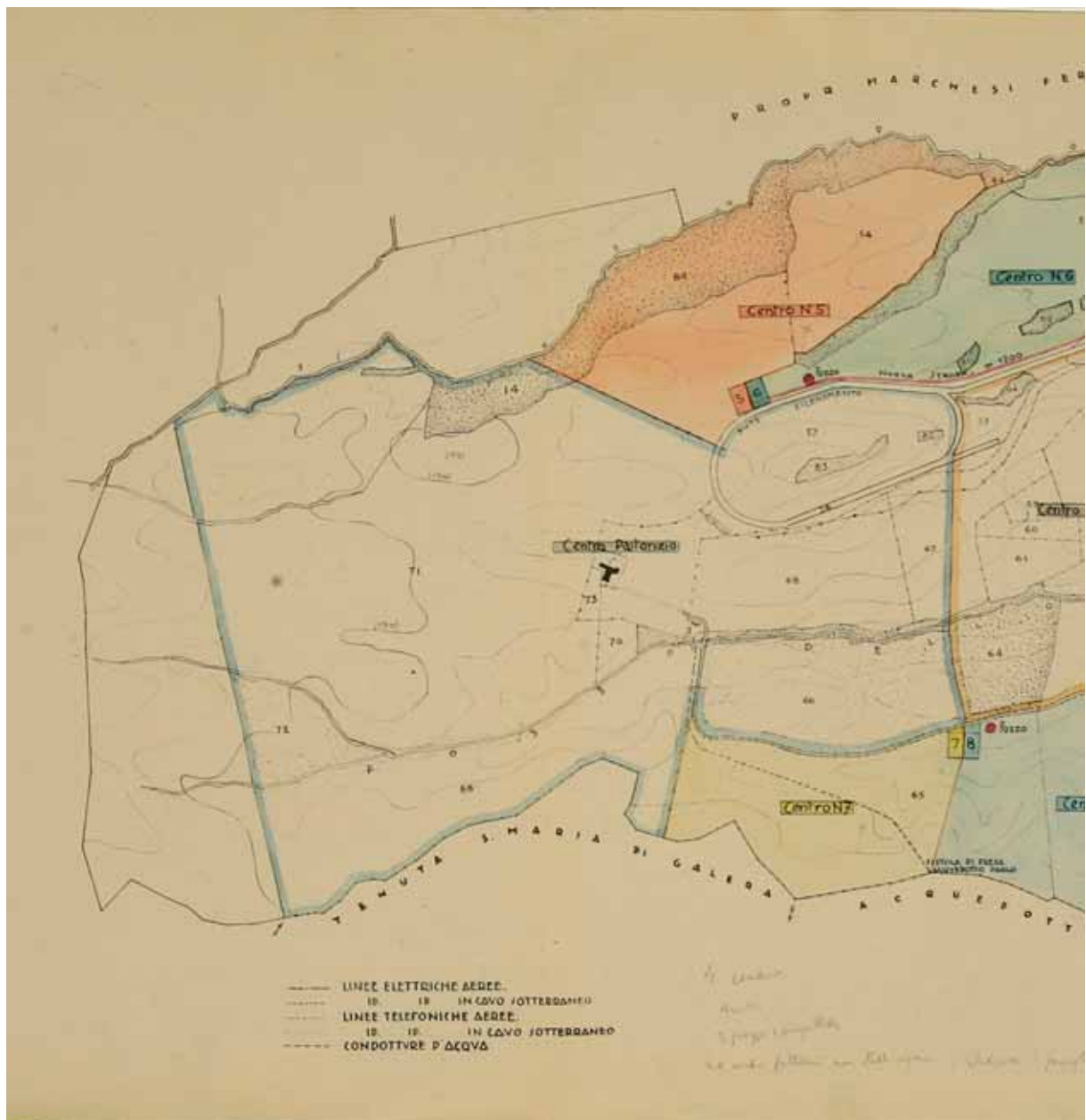
24 e 25. Trigoria, 1927. Progetto di bonifica del 3 maggio: fabbricato centrale della prima unità, prospetto anteriore e posteriore. Nel contratto di mutuo del 2 febbraio 1928 è prevista, tra l'altro, per il centro culturale dell'Ara, la costruzione di un fabbricato «composto di due stalle simmetriche per complessivi settanta capi e di una casa a due piani con scala esterna doppia comprendente: due porticati, due grandi magazzini e tre camere, cucina e cesso al terreno; e superiormente quattro alloggi, ciascuno di due camere e cucina, e quattro latrine. Area coperta di ciascuna stalla metri 23,40 x 9,20; della casa metri 33,35 x 10,80, scala esclusa» (*Ibidem*).



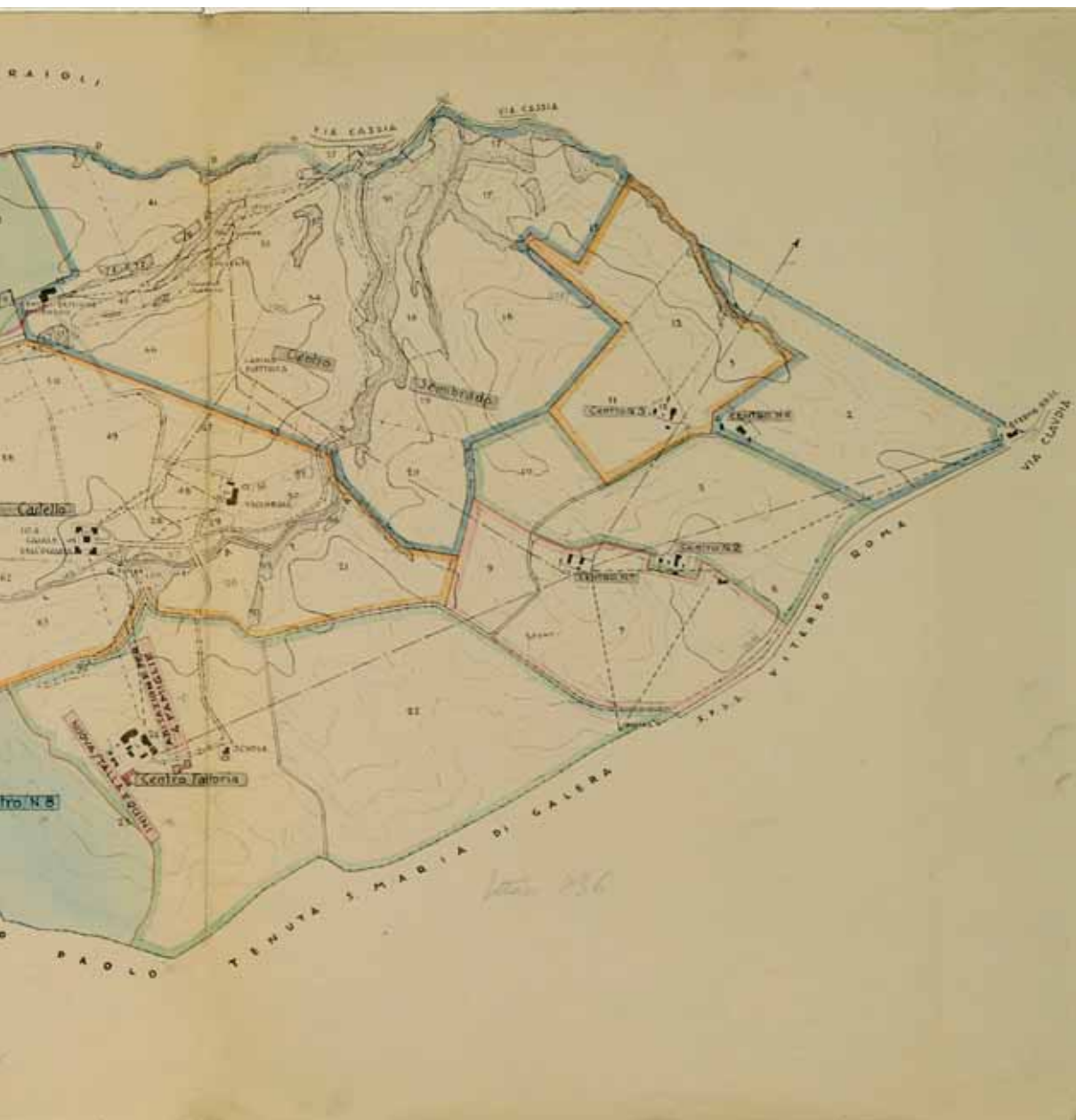
26. Olgiata, 1927. Progetto di bonifica e colonizzazione dell'11 maggio: planimetria della tenuta (allegato n. 2). Sulla carta sono segnati i fabbricati, le strade, gli acquedotti da costruire in base al contratto di mutuo del 29 luglio: 4 case coloniche e l'acquedotto della Cerquetta (con opera di presa dall'acquedotto



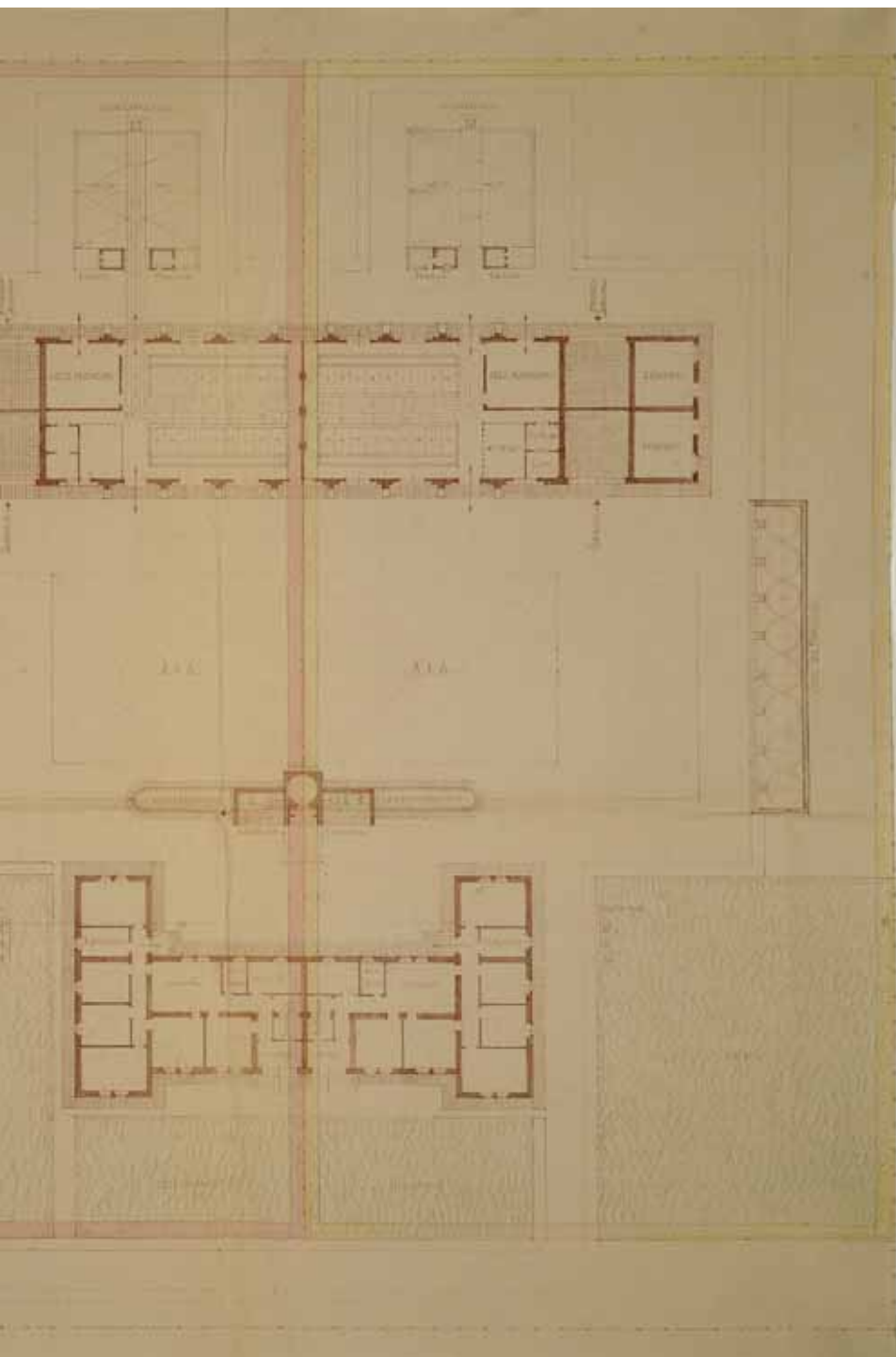
Paolo e serbatoio), nel centro a poderi; i nuovi fabbricati, il vecchio casale da restaurare e l'acquedotto dell'Olgiate (con presa dalla sorgente presso il casale e condutture di distribuzione a tutti gli edifici), nei centri Santa Maria e Castello; l'ovile con caseificio, nel centro pastorizio. (*Ibid.*, b. 217, fasc. 403).



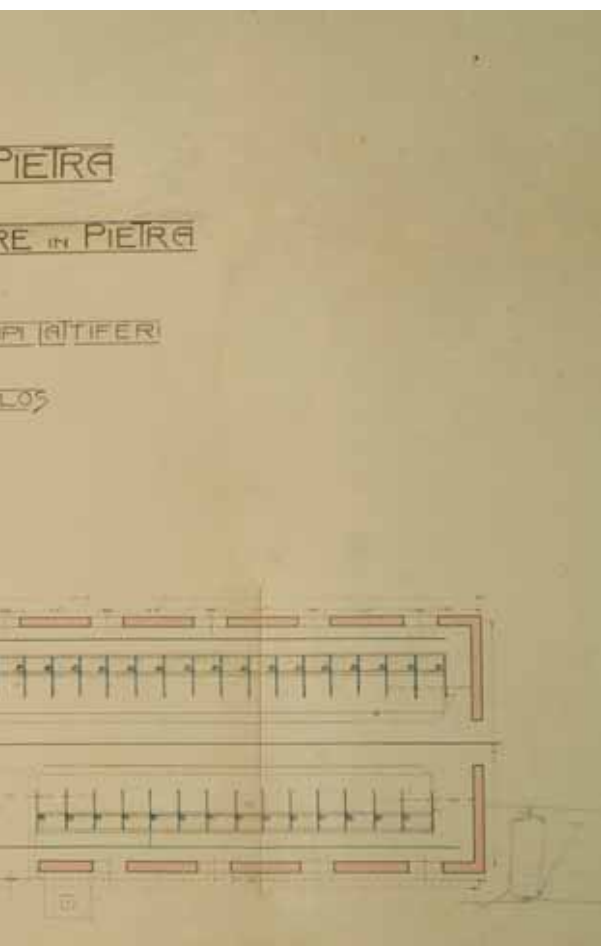
27. Olgiata, 1941. Progetto di appoderamento dell'11 luglio: planimetria generale con la delimitazione dei poderi dal n. 1 al n. 8 e dei centri Santa Maria, Castello, Semibrado, Pastorizio (allegato n. 2). Il piano approvato con il contratto di mutuo dell'8 febbraio 1943, intestato alla proprietaria Clarice della Gherardesca in Incisa della Rocchetta, comprendeva le seguenti opere:



fabbricati di abitazione, stalle, aie e piazzali per le nuove unità poderali (dal n. 5 al n. 8); due grandi fabbricati per il centro fattoriale di Santa Maria; impianto per la fornitura di acqua potabile ai nuovi centri (pozzi, gruppi elettropompa, condutture); tronchi stradali di raccordo tra i poderi (*Ibid.*, b. 456, fasc. 758).



ripostiglio, dispensa, magazzino, vano di entrata a uso portico e soffitta praticabile. Metà del fabbricato a uso stalla (superficie di mq. 362), progettato per diciotto capi, è dotato di sala mangimi, locale con box per vitelli, camera latte, carraia, granaio, cantina e portico per macchine e attrezzi (*Ibidem*).



29 e 30. Torre in Pietra, 1927. Progetto di bonifica del 25 aprile: stalla per 80 capi lattiferi con locali accessori e 2 silos, pianta e prospetti. Ottemperando alla notificazione legale del 16 settembre 1924, il progetto della Società anonima bonifica di Torre in Pietra prevedeva la realizzazione di tre centri colturali e di tre colturali-pastorizi, dotati di fabbricati colonici e di stalle per bovini. Per l'esecuzione delle opere e dei successivi lavori complementari furono concessi i mutui 20 giugno 1927 e 2 ottobre 1928 (*Ibid.*, b. 268, fasc. 482).

Pire
L'ISPETTORE GENERALE
Fini



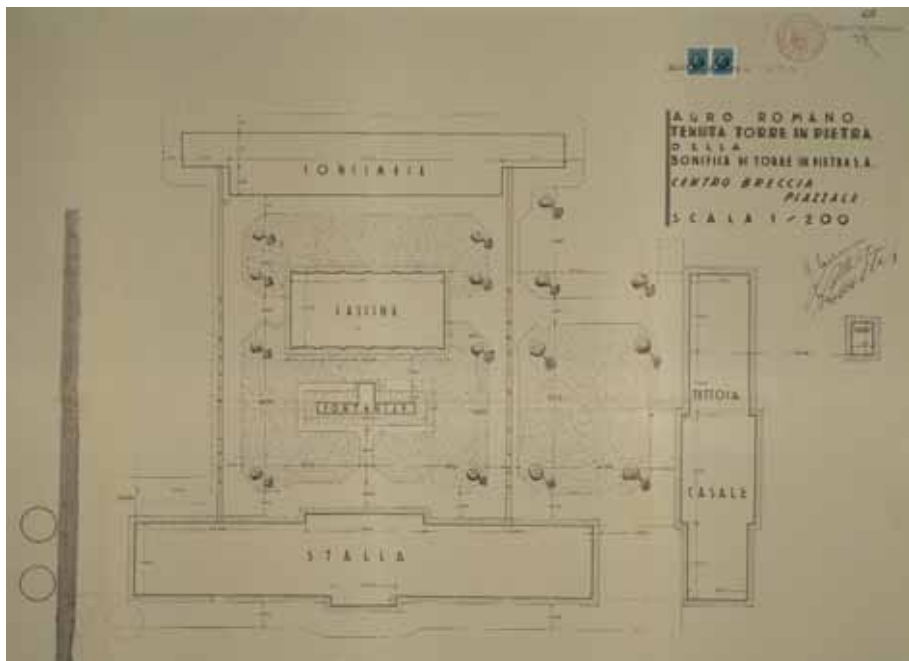
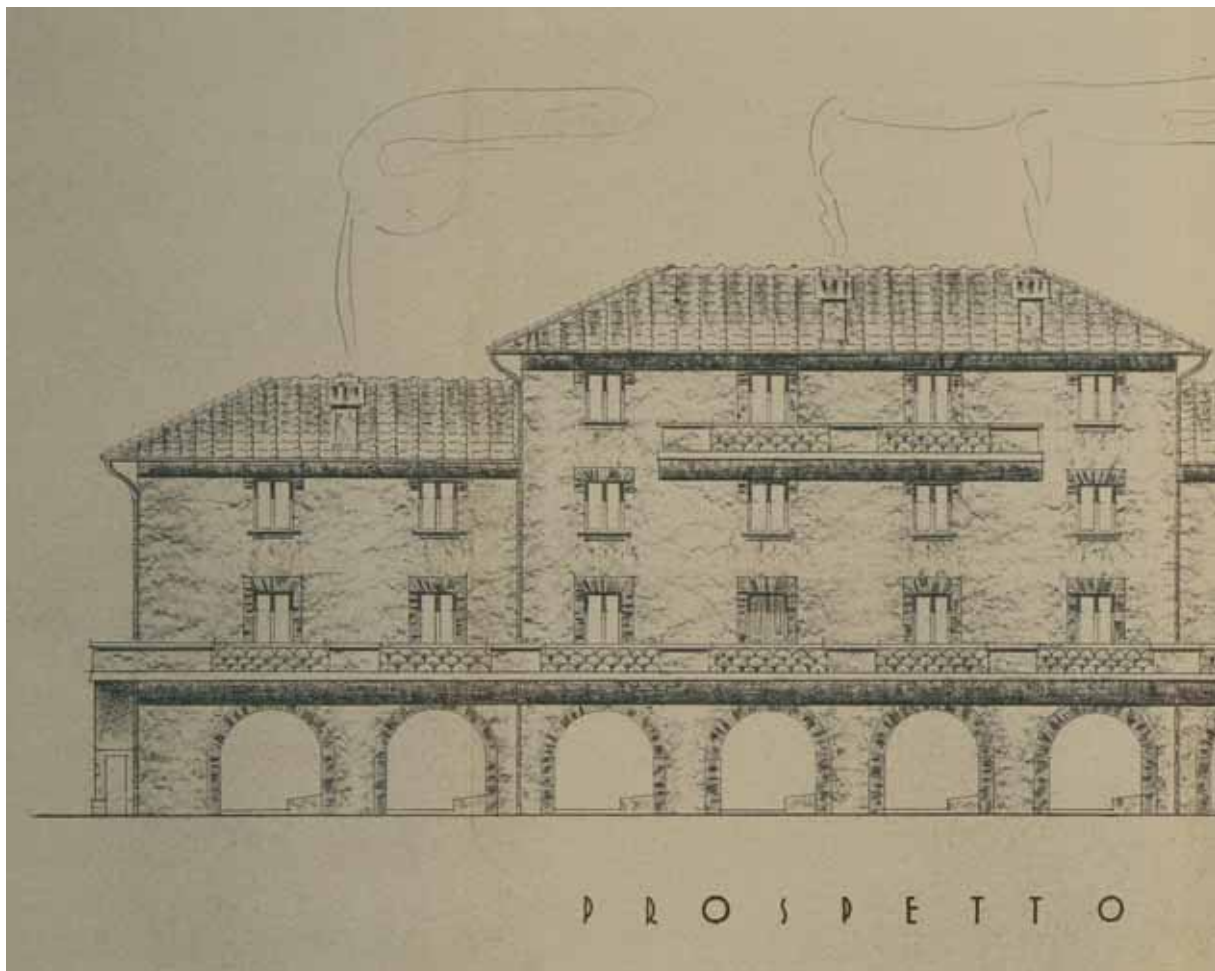
*Allegato
Pirelli
P. M. S.*

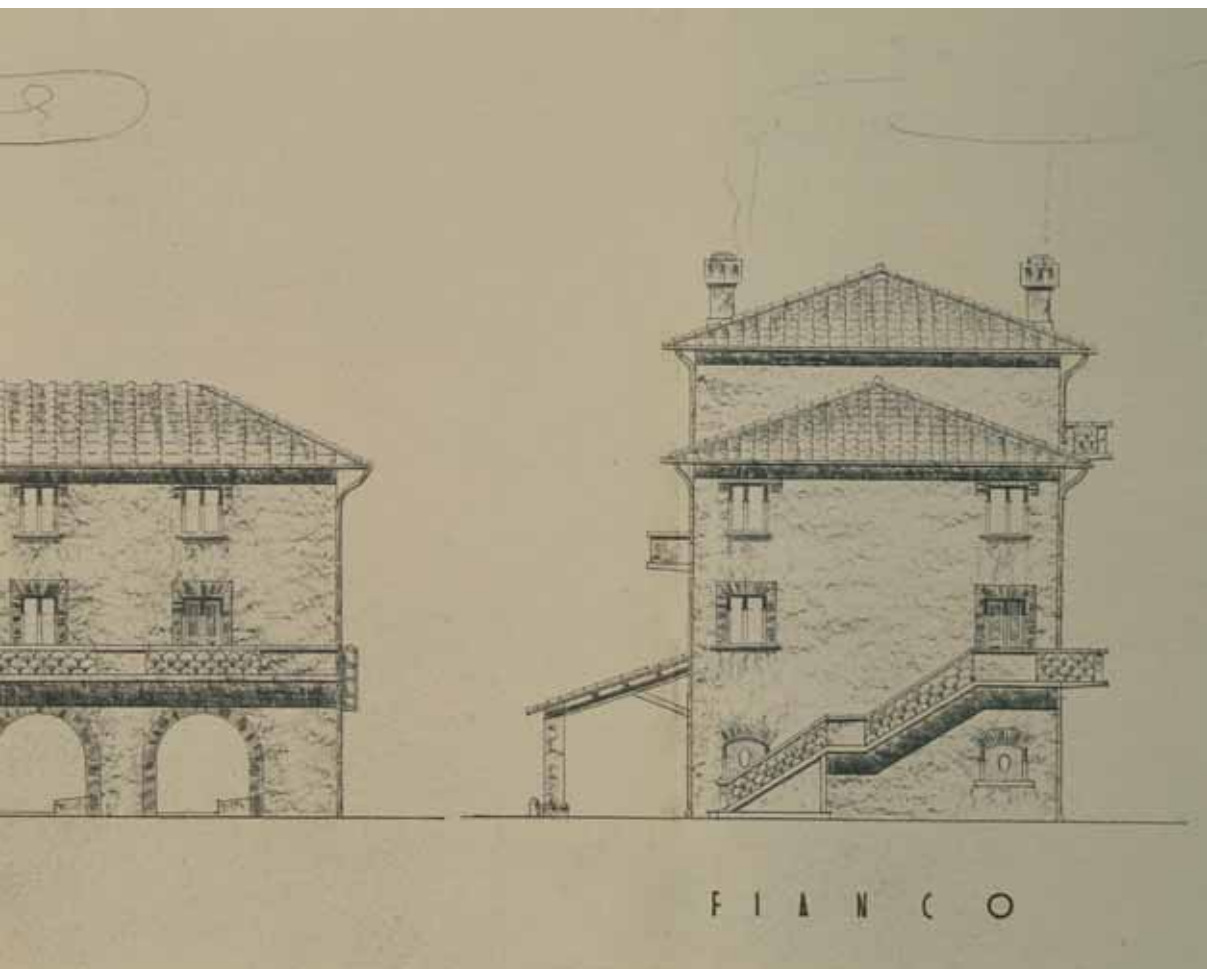
AGRO ROMANO
TENUTA TORRE IN PIETRA
DELLA
BONIFICA TORRE IN PIETRA S.A.

ROMA 1 Febbraio 1936XIV

SCALA 1/20000

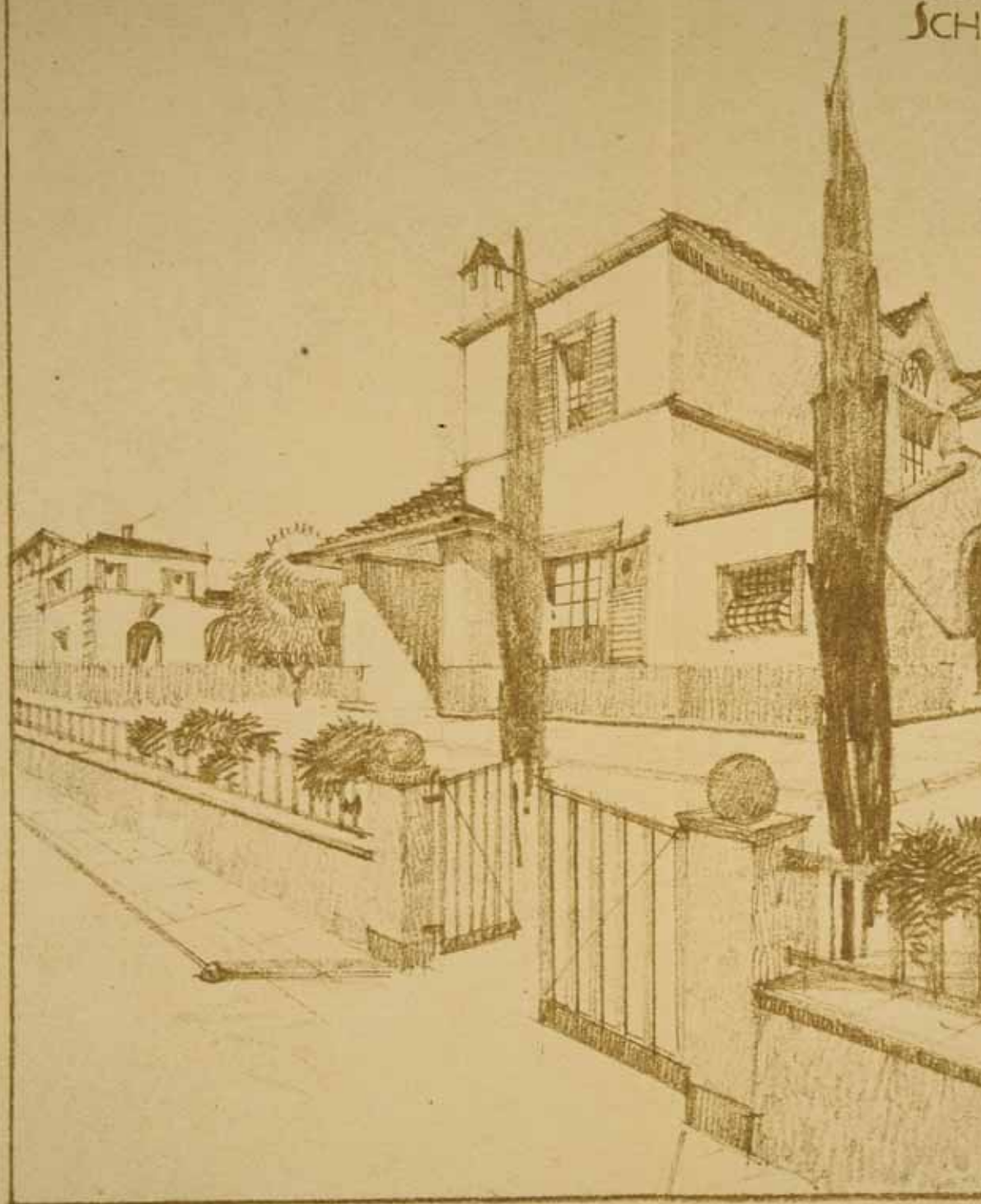






32 e 33. Torre in Pietra, 1936. Progetto di bonifica del 1 febbraio, allegati C e L: Centro Barbabianca, progetto di casale per abitazione di 11 famiglie con stalla da 64 capi e con tettoia attrezzi, prospetto; Centro Breccia, progetto di sistemazione e massiccatura del piazzale dei fabbricati (*Ibidem*).

TI
A
SCH





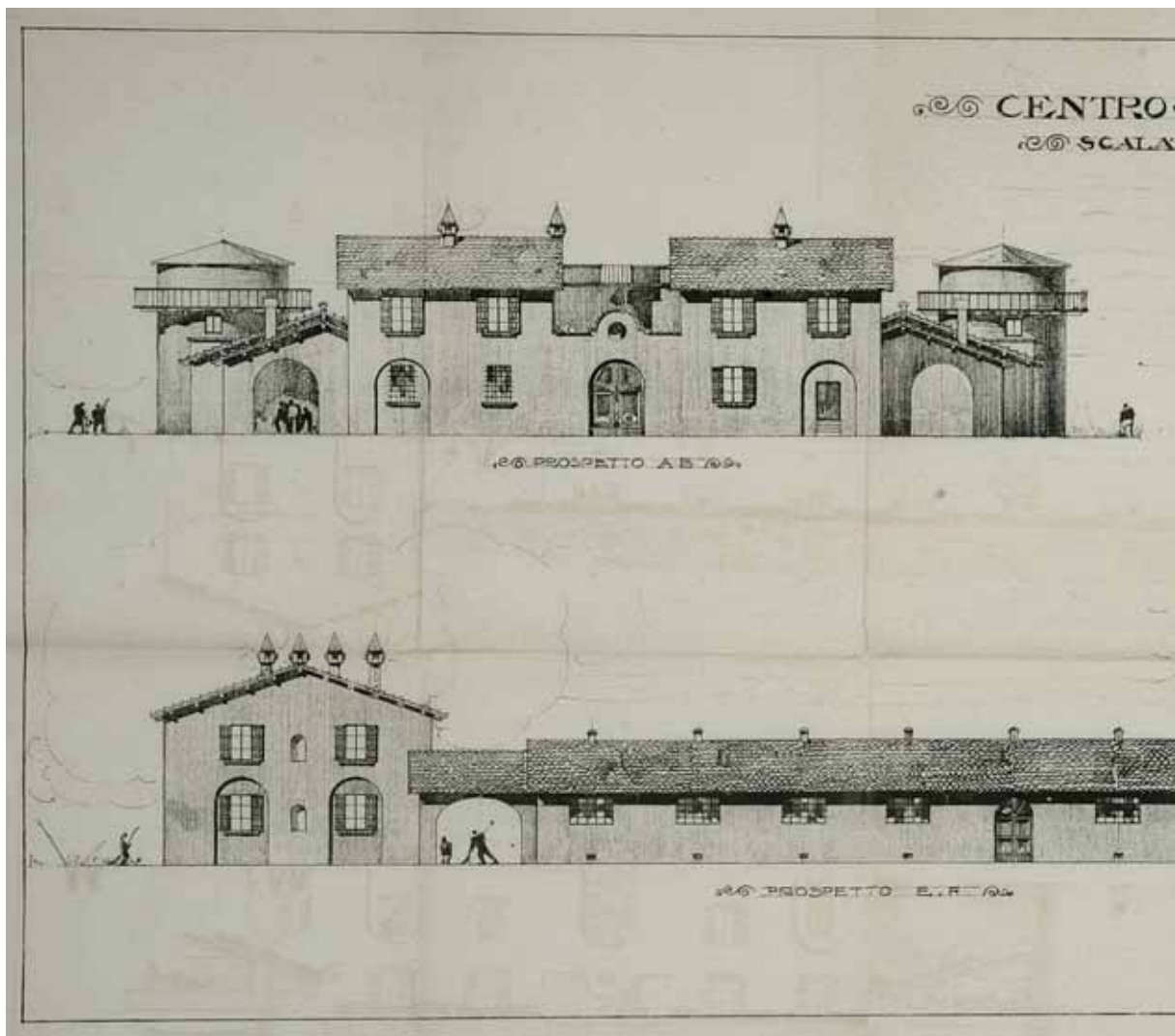
34. Borgata Ottavia, 1928. Progetto del 14 febbraio per la costituzione di nuovi poderi nella zona della borgata, presentato dalla Cooperativa «Parva Domus»: tipo di casetta a due piani, schizzo prospettico. In aggiunta alla lottizzazione di una zona di 30 ettari e alla costruzione di 29 case in base al contratto di mutuo 25 novembre 1921, il nuovo progetto prevede la realizzazione di abitazioni per famiglie coloniche su un terreno di 20 ettari da adibire a frutteti e a orti irrigui. Le case constano di cucina, 4 camere, rimessa, stalla per 4 capi (*Ibid.*, b. 58, fasc. 126.I).

TAVIA
ANO)

Cooperativa "Parva Domus"
(in liquidazione)



35. Borgata Ottavia, 1940. Mappa allegata alla relazione tecnica del 10 dicembre, riguardante il frazionamento del mutuo 25 novembre 1921 intestato alla Cooperativa «Parva Domus». In base al d.m. 1 dicembre 1942, il mutuo fu diviso in 21 quote attribuite ad altrettante ditte divenute proprietarie dei singoli lotti di terreno. (*Ibid.*, b. 59, fasc. 126.II).



36. Palidoro, 1929. Progetto di bonifica agraria presentato il 17 gennaio dal Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma: fabbricato del centro San Carlo, prospetti. Il progetto prevedeva, tra l'altro, il restauro e l'ampliamento dei casali già esistenti nella tenuta e la costruzione di nuovi gruppi di fabbricati nelle unità Selva La Rocca, Casali di Statua, Fornaci, Palidoro, Torre di Palidoro, San Carlo. Nel contratto di mutuo del 7 giugno 1930, che approvava l'intero piano delle opere, è così descritto l'edificio principale del centro San Carlo: «Fabbricato per l'abitazione di 4 famiglie con stalla per 120 capi, formato

S. CARLO ②②②
1:100 ②③



PROSPETTO G.D. ②④

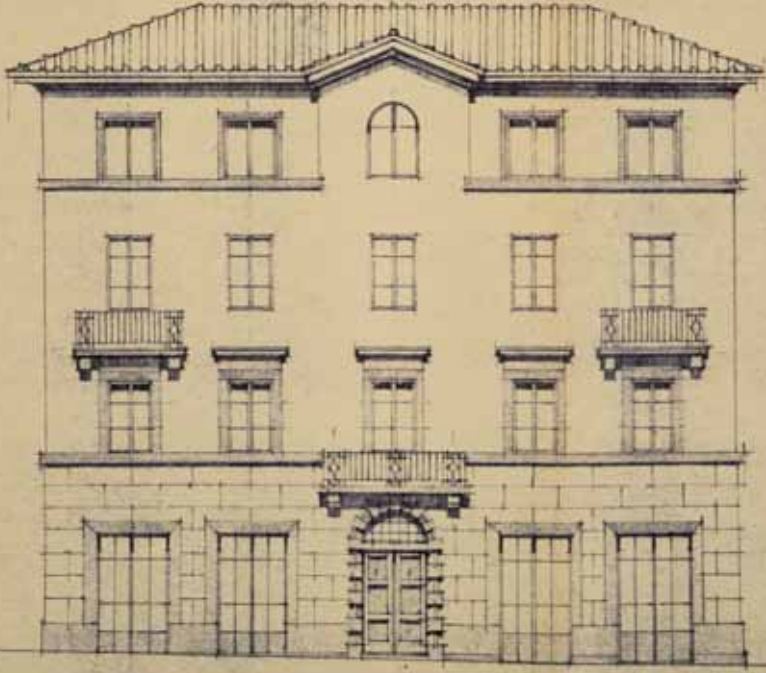


PROSPETTO G.H. ②⑤

di una testata a due piani avente al piano terreno un'abitazione con tre vani, due magazzini, un portico, un androne con scala di accesso al primo piano e un ampio ricovero macchine; al piano superiore tre abitazioni con 9 vani complessivi. Alle estremità della costruzione a due piani e in senso normale alla medesima, vi sono due ali parallele, a un piano, ciascuna della lunghezza complessiva di metri 55 e della larghezza di metri 12,30 destinata a portico di collegamento, stalla a doppia fila, groppa a groppa, con corsie centrale e di foraggiamento, capace di 60 capi e 2 box per vitelli» (*Ibid.*, b. 309, fasc. 550 bis).



Per il 1911
di *[signature]*

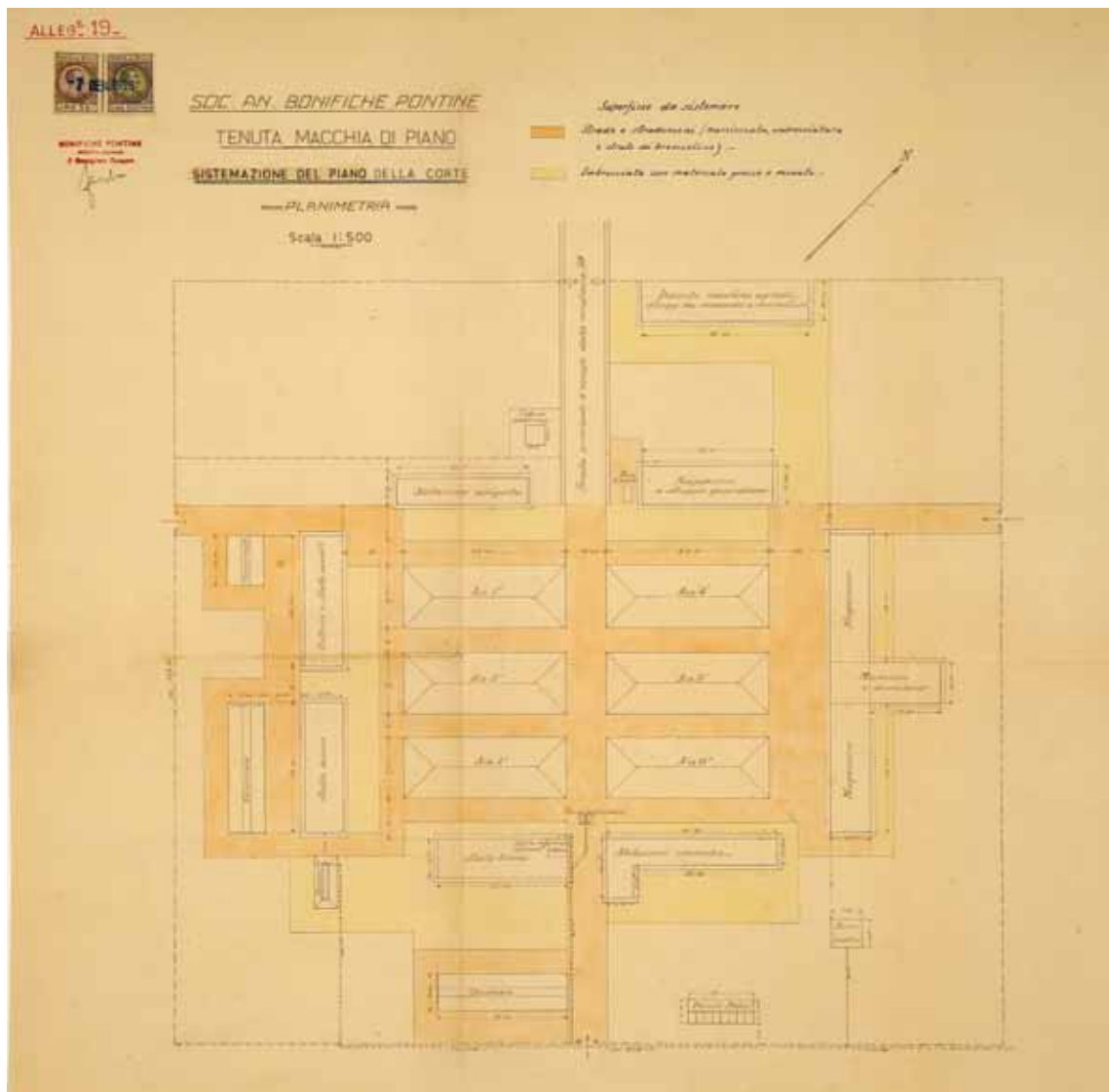


PROSPETTO SULLA PIAZZA

[signature]
Per *[signature]*



tenuta, approvato con il contratto di mutuo del 9 giugno, è compreso «lo scasso meccanico, a profondità non inferiore a 70 centimetri, di almeno 120 ettari di terreno di altopiano a sottile strato arabile» (*Ibid.*, b. 336, fasc. 590).



40. Macchia di Piano (Terracina), 1928. Progetto di bonifica della tenuta, presentato il 7 gennaio dalla Società bonifiche pontine: sistemazione della corte centrale, planimetria (allegato 19). Intorno a sei aie di 560 metri quadrati ciascuna, era prevista la costruzione dei seguenti fabbricati: casa per il personale dirigente (due appartamenti, al piano terra e al primo piano, di due camere e cucina); case coloniche (quattro appartamenti su due piani); edificio con cinque magazzini al piano terra e con quattro magazzini e un dormitorio al primo piano; scuderia per quindici capi, con due locali per abitazione e tettoia per attrezzi; alloggio per il guardiano con un magazzino e una cabina per «pesa a ponte»; fabbricato con ampio portico per deposito macchine e locali per alloggio operai al piano superiore; due stalle per bovini, cabina con macchinario per sollevamento acqua, abbeveratoio, forno, lavatoio, porcili e pollai (*Ibid.*, b. 297, fasc. 532).

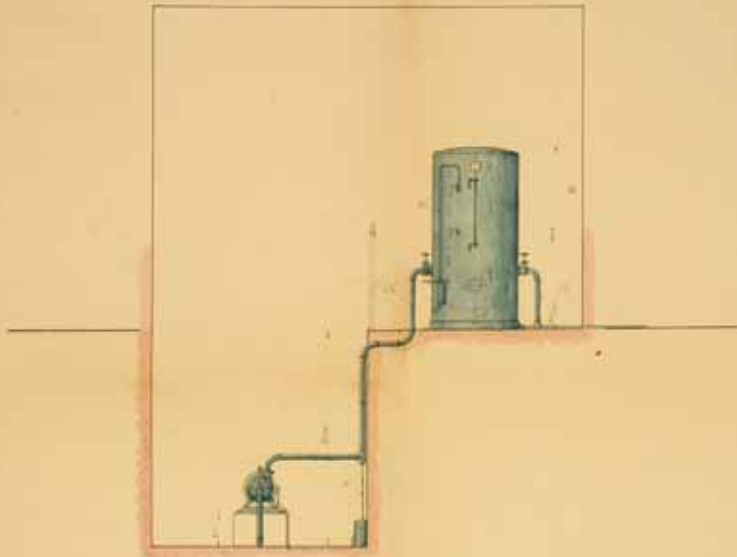
41. Macchia di Piano (Terracina), 1928. Progetto di bonifica del 7 gennaio, allegato 18 b: impianto di sollevamento e distribuzione di acqua potabile, particolare del macchinario, prospetto e pianta (*Ibidem*).

TENUTA MACCHIA DI PIANO

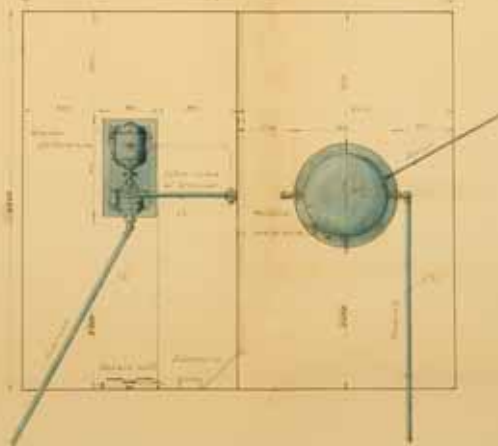
IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
E DISTRIBUZIONE DI ACQUA
POTABILE

PARTICOLARE DEL MACCHINARIO

- FASCIOCTTS -

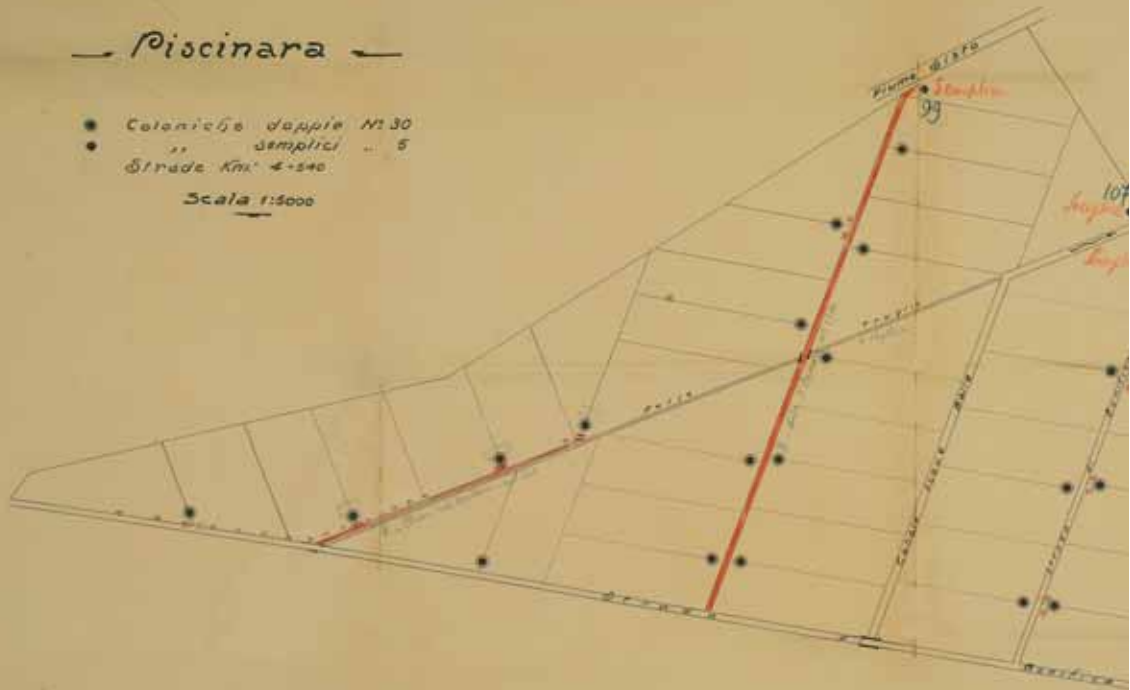


- PIANTE -



— Piscinara —

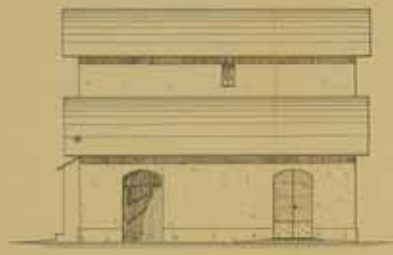
- Coloniche doppie M. 30
 - " semplici " 5
 - Strade Km. 4-540
- Scala 1:5000

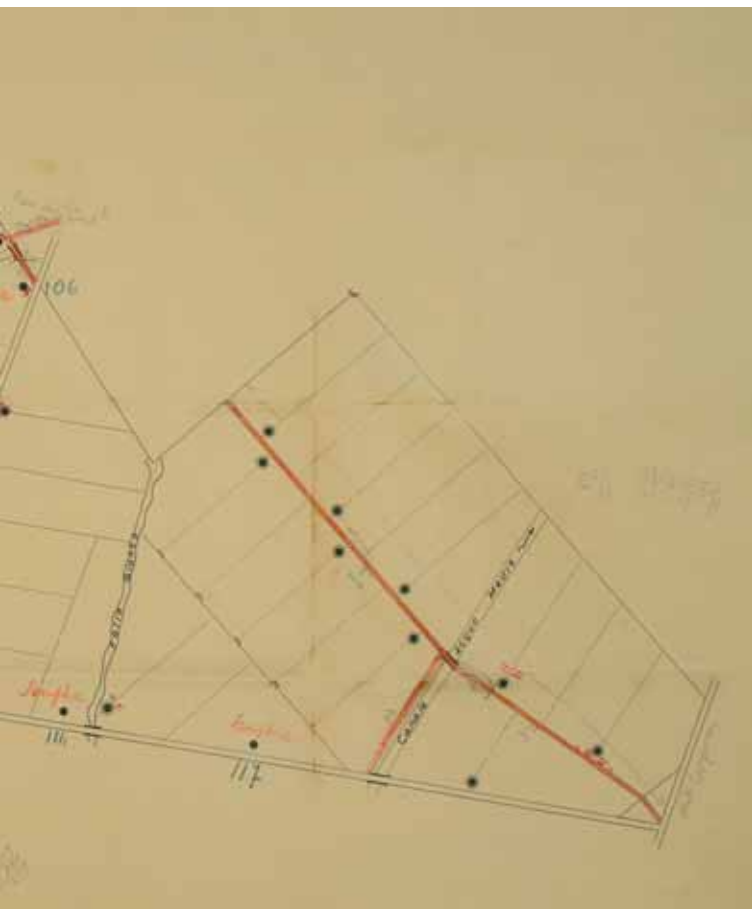


= strada
= lotto

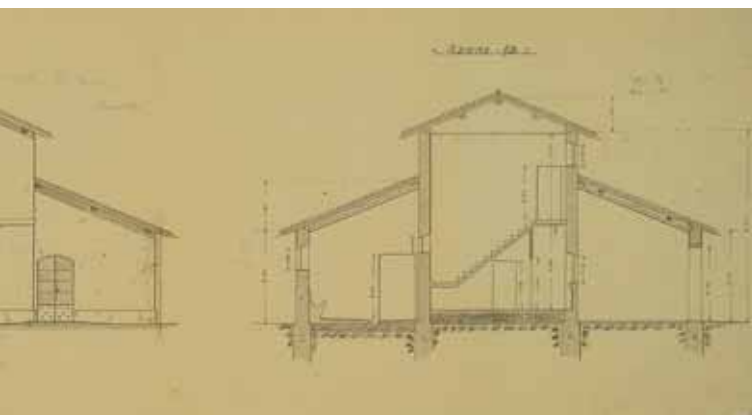
107
108

— PRO/RETI —





42. Campi di Sermoneta e Piscinara (Cisterna), 1931. Progetto per l'appoderamento delle due tenute presentato il 24 maggio dall'Università agraria «Umberto I» di Sermoneta: planimetria di Piscinara con l'indicazione delle case coloniche doppie e semplici e delle strade interpoderali (allegato 1). La casa per una famiglia, a due piani, consta di una cucina e di un magazzino, al piano terra, e di due camere da letto al piano superiore, con scala esterna (*Ibid.*, b. 339, fasc. 594).



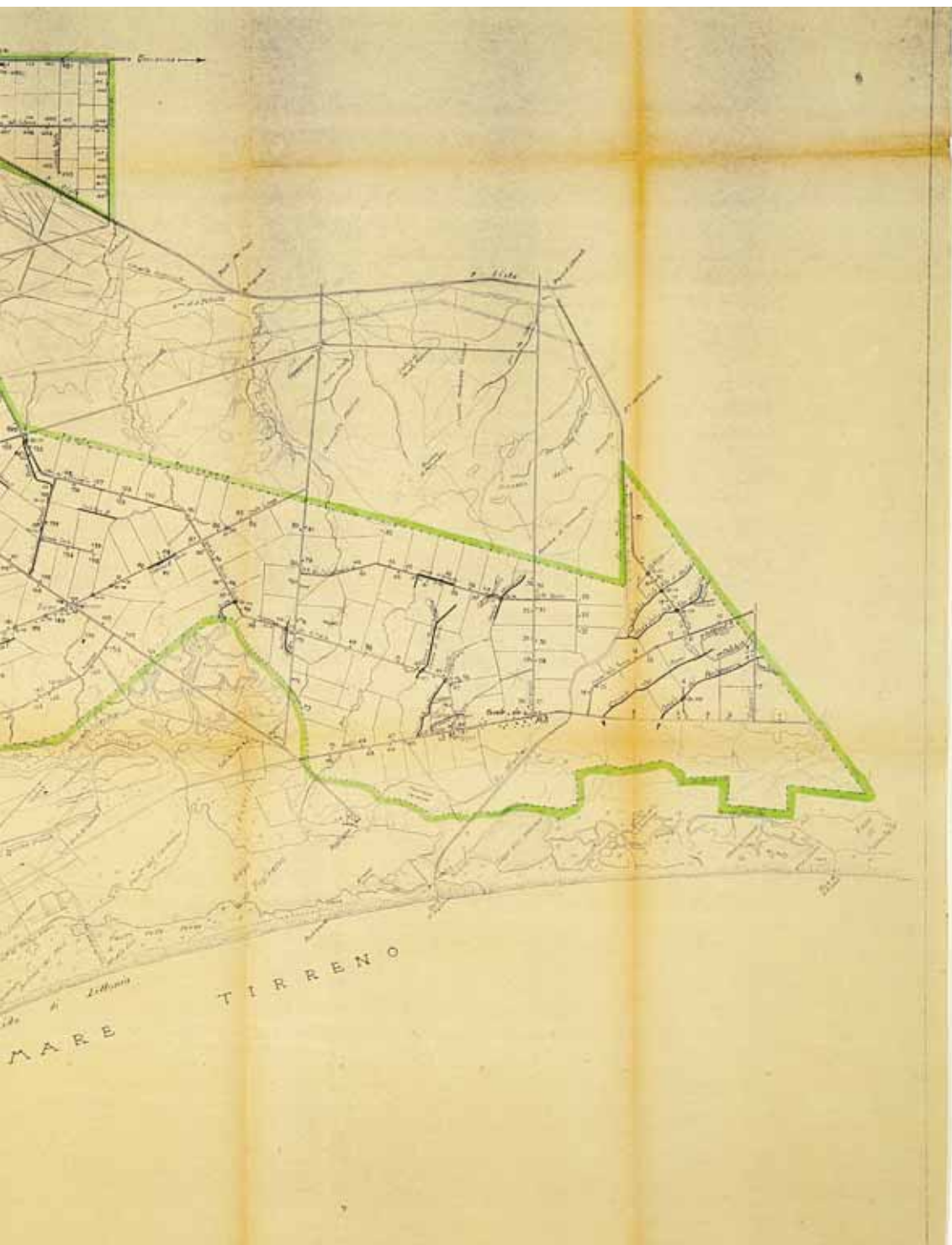
43. Comunali e Pantano (Sermoneta), 1932. Progetto di bonifica e appoderamento presentato il 6 agosto da Michele Scatafassi: tipi di casa colonica, tettoia e stalla (allegato 3). Il progetto, approvato con il contratto di mutuo 6 maggio 1933, prevedeva la costruzione di cinque gruppi di fabbricati coloniali, per altrettanti poderi, e di una strada interpoderali. Ciascun gruppo comprendeva: casa colonica con quattro ambienti di abitazione su due piani (cucina e una camera al piano terra, due camere al piano superiore), con scala interna; stalla per otto capi bovini, magazzino, tettoia; fabbricati accessori (forno, pozzo, fontanile, concimaia, ecc.) in corpo separato (*Ibid.*, b. 342, fasc. 598).



entro il settembre del 1934 (cerchi rossi); di altri 13 ancora entro il settembre del 1935 (cerchi gialli). Nella pianta sono evidenziate, in verde, le aree occupate dai boschi di Santa Croce e dell'Eschido, per un totale di 77 ettari e, in arancione, le superfici espropriate per la costruzione di canali e strade, per complessivi 33 ettari (*Ibid.*, b. 343, fasc. 599).



45. Agro pontino, appoderamento dell'Opera nazionale combattenti, 1933. Planimetria allegata al verbale di verificaazione dell'Ispettorato regionale agrario sullo stato dei lavori al 22 marzo. Il piano delle opere di trasformazione fondiaria (I lotto), approvato con il contratto di mutuo del 20 gennaio,



prevedeva l'edificazione di 515 fabbricati colonici. Dal verbale dell'Ispettorato risulta completata la costruzione di 475 fabbricati colonici nuovi di diversa tipologia e l'adattamento di 15 casali preesistenti (*Ibid.*, b. 341, fasc. 596).



46. Agro pontino, appoderamento dell'Università agraria di Cisterna, 1934. Progetto esecutivo del 5 luglio: planimetria catastale con l'indicazione dei 92 poderi, delle case coloniche, delle strade, dei collettori di bonifica (allegato 4). Le case, tutte identiche nelle dimensioni e nella struttura,



comprendevano: abitazione con cucina e magazzino al piano terra e due camere al primo piano, con scala di accesso centrale; stalla per sei capi vaccini; tettoia; forno, porcile e pollaio in unico fabbricato a parte; latrina e concimaia; pozzo (*Ibid.*, b. 366, fasc. 634).

INVENTARIO

TENUTE

I fascicoli con numerazione originale da 1 a 770 riguardano i mutui concessi ai proprietari delle tenute situate nella zona soggetta alle leggi sul bonificamento agrario obbligatorio. In base al testo unico del 1905 tale zona era formata dai terreni compresi nel raggio di dieci chilometri dal centro di Roma, dall'intera superficie delle tenute rientranti per più di un terzo nella fascia decichilometrica e, inoltre, dai terreni della parte del bacino dell'Aniene inclusa nell'Agro romano. Successivamente, in virtù della legge 17 luglio 1910, n. 491, le disposizioni del testo unico furono estese, con decreti reali, ad altri terreni dell'Agro ritenuti suscettibili di utile trasformazione agraria e fu anche prevista la concessione di mutui per la costruzione di borgate rurali. Il d.l.lgt. 24 aprile 1919, n. 662, infine, ampliò ulteriormente l'ambito territoriale di applicazione delle leggi del 1905 e del 1910, includendovi le seguenti zone della provincia di Roma: i terreni dell'Agro pontino compresi tra la base dei monti Lepini e dei colli Albani e il mar Tirreno e costituenti la parte pianeggiante dei comuni di Cisterna, Sermoneta, Sezze Romano, Piperno, Sonnino, Terracina, San Felice Circeo; i terreni della valle del Tevere rientranti nei comuni di Monterotondo, Palombara Sabina, Montelibretti, Riano, Castelnuovo di Porto, Leprignano e Fiano Romano; i terreni dei comuni di Anzio e Nettuno.

Per ciascun fascicolo sono indicati, nell'ordine: numero del fascicolo, denominazione della tenuta o della parte di tenuta (vocabolo, unità o lotto) oggetto dell'intervento di bonifica; anni estremi del fascicolo; nome del proprietario o dell'enfiteuta, con il quale è stipulato il contratto di mutuo, e, se risulta, nome dell'eventuale usufruttuario o del direttario; data del contratto di mutuo e somma concessa; nota relativa alle vicende della proprietà e del mutuo e all'esistenza di altri contratti per la stessa tenuta.

BUSTA 1

1. Rebibbia o Aguzzano *1905-1925*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
18 marzo 1908, L. 100.000.

Contratto di mutuo suppletivo 10 marzo 1914 (fasc. 90).

2. La Torricella *1907-1933*
Emanuele Costa di Gioacchino.
5 maggio 1908, L. 13.000.

Trasferimento della proprietà, con gli oneri derivanti dal contratto di mutuo, a Maria Pierangeli in Scuriatti (contratto 23 gennaio 1922) e, successivamente, alla Società anonima «La Mosellane» di Metz (contratto 19 maggio 1923).

BUSTA 2

3. Vigna di San Carlo *1907-1940*
Ignazio Pica di Giovanni Battista.
5 maggio 1908, L. 21.000.
Trasferimento della proprietà al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma (contratto 15 febbraio 1911).
4. Marranella Caracciolo *1907-1927*
Anna Maria Caracciolo vedova Apolloni.
8 maggio 1908, L. 11.000.
5. Cervelletta *1908-1945*
Duca Antonino Salviati di Scipione.
29 maggio 1908, L. 150.000.
Contratto di mutuo suppletivo 2 gennaio 1911 (fasc. 38). Liberazione da ogni vincolo di privilegio, in dipendenza del mutuo, di un appezzamento di terreno passato in proprietà della Società anonima cooperativa «Tor Sapienza» nel 1920 (d.m. 25 giugno 1930).

BUSTA 3

6. Valle Copella o Vigna di Ciampino *1908-1946*
Adolfo Minestrini di Enrico.
7 agosto 1908, L. 12.000.
7. Rustica *1908-1929*
Maria Borghese di Scipione dei duchi Salviati.
12 agosto 1908, L. 89.000.
Trasferimento della proprietà del fondo alla Società anonima coopera-

tiva «Campi e orti famigliari», accollataria del mutuo (contratto 26 gennaio 1922).

BUSTA 4

8. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Pozzi *1908-1942*
Tommaso, Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
13 agosto 1908, L. 32.250.
Successivo contratto per la stessa tenuta 10 aprile 1911 (fasc. 47).
9. Trugli o Affogalasino *1908-1937*
Marchesa Elisa Lecce di Tommaso in Pino.
19 agosto 1908, L. 34.250.
10. Mandrione *1908-1919*
Violante Canobbio di Luigi in Malinconico.
9 ottobre 1908, L. 10.000.

BUSTA 5

11. Tor Fiscale e Prato San Giovanni *1908-1938*
Carlo Rossi di Raffaele.
28 ottobre 1908, L. 35.000.
Trasferimento della proprietà del fondo a Scipione Moroni (contratto 18 ottobre 1909).
12. Castellarcione *1908-1938*
Francesca de La Rochefoucauld di Federico, vedova Aldobrandini, principessa di Sarsina.
28 ottobre 1908, L. 80.000.
Contratto di mutuo suppletivo 2 luglio 1914 (fasc. 96). Trasferimento della proprietà della tenuta, in tre distinte porzioni, a Virginia Trinchieri, vedova Bonatti, e a Elisabetta e Gaetano Bonatti di Giulio (contratto 31 ottobre 1921). Attribuzione del mutuo a Gaetano Bonatti (d.m. 27 marzo 1935).

13. Palmarola *1906-1958*
Anna Biso di Antonio in Balsamo.
16 dicembre 1908, L. 149.000.
Successivamente modificato il piano dei lavori di bonifica (contratto 12 aprile 1912).

BUSTA 6

14. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Battaglia *1907-1937*
Antonio Rettaroli, Francesco Battaglia, Alfredo Mancini, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
17 dicembre 1908, L. 300.000.
Introdotte varianti al piano dei lavori (contratto 7 novembre 1913).
Contratto di mutuo suppletivo 14 ottobre 1915 (fasc. 105).

15. Casetta Mattei o Quarto della Torretta *1909-1953*
Tommaso, Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
13 gennaio 1909, L. 40.000.

BUSTA 7

16. Trugli *1909-1929*
Marchesa Elisa Lecce di Tommaso in Pino.
20 gennaio 1909, L. 11.375.
17. Aguzzano *1908-1927*
Eredi di Pietro Aldobrandini principe di Sarsina: Aldobrandini Maria di Pietro in Salviati, Lesa Pia di Pietro in Lancellotti, Olimpia di Pietro in Revertera, Agnese di Pietro in Esterhazy e Giulia di Pietro; Sigismondo e Laura Chigi di Ludovico; Francesca de La Rochefoucauld vedova Aldobrandini.
24 aprile 1909, L. 64.000.

18. Torre Nuova *1908-1954*
Principe Scipione Borghese di Paolo, nell'interesse delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri della consorte duchessa Anna Maria De Ferrari.
12 maggio 1909, L. 584.000.

Contratto di mutuo suppletivo 2 giugno 1911 e successivo frazionamento (fasc. 48 e 48 bis).

BUSTA 8

19. Pantano Vecchio *1908-1960*
Principe Scipione Borghese di Paolo, nell'interesse delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte duchessa Anna Maria De Ferrari.
12 maggio 1909, L. 380.000.

Contratto di mutuo suppletivo 12 marzo 1914 (fasc. 91). Frazionamento del mutuo in quote attribuite agli intestatari delle diverse unità in cui fu divisa la tenuta: Livia Borghese in Cavazza, proprietaria dell'unità Gabino e di parte dell'unità Peloselle; Santa Borghese in Hercolani, proprietaria delle unità Pratolungo e Pastorizia e di parte dell'unità Peloselle; Mario e Silvia Tiezzi, proprietari dell'unità Borghesiana; Pietro Moretti e Achille Laurenti, proprietari dell'unità Ponte di Nona; Armando e Edoardo Sansoni, Francesco Vadora, Antonio Castellucci, Giovanni Lais ed Emilia Migliori, proprietari dell'unità Tor Carbone (d.m. 15 febbraio 1930).

BUSTA 9

20. Pantano Nuovo o Corvo *1908-1928*
Principe Scipione Borghese di Paolo, nell'interesse delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri della consorte Anna Maria De Ferrari.
12 maggio 1909, L. 136.000.

Contratto di mutuo suppletivo per il completamento dei lavori di bonifica 2 giugno 1911 (fasc. 49).

21. Quarto di Ponte Salaro e Valle Melaina *1908-1942*
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè; Gina Fano di Achille vedova Sinigaglia; Edoardo Almagià di Saul; Jacob Levi e figli.
14 maggio 1909, L. 200.000.
Contratto di mutuo suppletivo 2 gennaio 1911 (fasc. 37).

BUSTA 10

22. Acquatraversa *1909-1960*
Principessa Ludovica Borghese di Marcantonio in Ruffo.
18 maggio 1909, L. 230.000.
Frazionamento del mutuo in cinque quote, intestate ai nuovi proprietari della tenuta: Luigi Vasoin di Antonio e Maria Edvige Talpo di Roberto in Vasoin; Gaetano Malinconico di Belisario; Società anonima agricola Acquatraversa; Raffaello Scarlatti di Ferdinando; Andrea Picone di Paolo, Emma Maria Picone di Federico e Ferdinando Picone di Antonino (d.m. 26 luglio 1930).

BUSTA 11

23. Casal del Marmo *1909-1960*
Vincenzo Persi di Francesco.
28 maggio 1909, L. 196.000.
Attribuzione del mutuo a Giovanni Battista Zanardo di Antonio (d.m. 26 gennaio 1926), poi a Francesco Massara di Filippo (d.m. 10 marzo 1938).

24. Carcaricola *1909-1942*
Luigi Parmegiani di Giuseppe, enfiteuta al Capitolo di S. Maria Maggiore.
12 luglio 1909, L. 65.000.

BUSTA 12

25. Monte Arsiccio *1909-1960*

Principessa Maria Massimo di Emilio in Colonna.
25 novembre 1909, L. 21.000.

26. Lucchina *1908-1960*
Principessa Maria Massimo di Emilio in Colonna.
25 novembre 1909, L. 8.500.

27. Ospedaletto Marziali *1909-1946*
Felice Bulgarini di Pietro.
26 novembre 1909, L. 16.300.

BUSTA 13

28. Valchetta o Grottarossa *1909-1954*
Società agricola romana.
30 marzo 1910, L. 500.000.
Successivamente modificato il piano dei lavori di bonifica (contratto
18 luglio 1912).

29. Prati Fiscali *1909-1922*
Agostino Giuliani di Marco.
30 marzo 1910, L. 90.000.
Contratto di mutuo suppletivo 13 maggio 1914 (fasc. 94).

BUSTA 14

30. Montedoro al Mandrione *1909-1949*
Maria Brambilla di Antonio vedova Gaslini.
31 marzo 1910, L. 15.000.
Estinzione anticipata del mutuo da parte della Società anonima per le
case di educazione e istruzione, subentrata nella proprietà del fondo.

31. Tre Fontane *1909-1960*
Società agricola delle Tre Fontane.

15 aprile 1910, L. 200.000.

Riduzione del mutuo a L. 99.700, in seguito alla concessione in enfiteusi a Giacinta Gencarelli di parte della tenuta (contratto 2 giugno 1911). Liberazione da ogni vincolo di privilegio di una parte della tenuta, espropriata dall'Ente esposizione universale di Roma (d.m. 8 luglio 1943).

BUSTA 15

32. Ciampino *1909-1937*
Giuseppe Giusti di Felice.
27 maggio 1910, L. 14.000.
33. Tor Tre Teste *1906-1929*
Giovanni Angelini di Vincenzo, enfiteuta al conte Luigi Pelagallo di Marazzano.
31 maggio 1910, L. 70.000.
34. Boccone *1909-1953*
Carlo Ercoli di Pietro, enfiteuta a Giovanni Pediconi ed Elena Rotti.
10 giugno 1910, L. 48.800.
Successivo contratto di mutuo 24 febbraio 1911 (fasc. 46).

BUSTA 16

35. Salone *1908-1938*
Società in nome collettivo «Brandini-Niccoli e C.», di Castelfiorentino e Società anonima «La Geofila», di Firenze, titolari in comune dell'utile dominio; Capitolo di S. Maria Maggiore in Roma, direttario.
23 giugno 1910, L. 69.600.
Contratto di mutuo suppletivo 25 ottobre 1911 (fasc. 61). Trasferimento dell'utile dominio di parte della tenuta a Enea Gallina di Luigi nel 1917 e successivamente, nel 1922, alla Società anonima cooperativa agricola Collatina.

36. Casetta Mattei Miliani già Benvenuti *1910-1961*
Bernardo Vincenti di Eugenio e Giovanni Battista Miliani di Giuseppe, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
20 ottobre 1910, L. 130.000.

Successivi contratti per la stessa tenuta 31 ottobre 1912 (fasc. 76) e 5 maggio 1913 (fasc. 82), intestati a Giovanni Battista Miliani e ad Arturo Guttinger. Voltura dei tre mutui al nome di Francesco Somaini, unico detentore dell'utile dominio dal 1922, e successivamente, dal 1928, proprietario della tenuta (d.m. 23 novembre 1938).

BUSTA 17

37. Quarto di Ponte Salaro e Valle Melaina *1908-1943*
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè e Gina Fano di Achille vedova Sinigaglia.
2 gennaio 1911, L. 115.000.

Precedente contratto 14 maggio 1909 (fasc. 21).

38. Cervelletta *1908-1945*
Duca Antonino Salviati di Scipione.
2 gennaio 1911, L. 33.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 29 maggio 1908 (fasc. 5).

BUSTA 18

39. Inviolatella *1910-1958*
Principessa Ludovica Borghese in Ruffo.
2 gennaio 1911, L. 400.000.

Successivamente modificato il piano dei lavori di bonifica (contratto 30 maggio 1912). Frazionamento del mutuo, attribuito all'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura e alla Società cooperativa agricola Inviolatella, nuovi proprietari della tenuta (d.m. 10 maggio 1938).

40. Gregna Sant'Andrea e Quadrato *1910-1961*
Congregazione di carità di Frascati.
4 gennaio 1911, L. 110.000.
Contratto di mutuo suppletivo 5 aprile 1916 (fasc. 106). Trasferimento della proprietà della tenuta all'Università agraria di Frascati nel 1921.

BUSTA 19

41. Maglianella S. Spirito *1910-1961*
Enrico, Ermanno e Giovanni Baldini di Agostino, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
4 gennaio 1911, L. 18.000.
42. Valchetta Mancini *1910-1939*
Settimio Mancini di Giovanni.
10 febbraio 1911, L. 50.000.
43. Affogalasino e Trugli *1910-1961*
Marchesa Teresa Lecce di Tommaso in Koch.
10 febbraio 1911, L. 42.500.
44. Balduina *1911-1942*
Benedetto Morelli di Luigi.
10 febbraio 1911, L. 14.000.

BUSTA 20

45. Casetta Mattei Piacentini *1910-1923*
Pietro Piacentini di Filippo, enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
24 febbraio 1911, L. 30.000.
46. Boccone *1911-1950*
Carlo Ercoli di Pietro, enfiteuta a Giovanni Pediconi di Filippo ed Elena Rotti di Michele.

24 febbraio 1911, L. 47.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 10 giugno 1910 (fasc. 34).

47. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Pozzi *1909-1942*
Tommaso, Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
10 aprile 1911, L. 30.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 13 agosto 1908 (fasc. 8).

BUSTA 21

48. Torre Nuova *1910-1934*
Principe Scipione Borghese di Paolo per conto delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte Anna Maria De Ferrari.
2 giugno 1911, L. 231.800.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 maggio 1909 (fasc. 18).

48. bis Torre Nuova *1911-1954*
Principe Scipione Borghese di Paolo per conto delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte Anna Maria De Ferrari.
Frazionamento in sette quote dei mutui 12 maggio 1909 e 2 giugno 1911 (d.m. 16 febbraio 1934).

Quote attribuite ai seguenti intestatari: Santa Borghese in Hercolani, Livia Borghese in Cavazza, Società anonima per la bonifica e la colonizzazione della tenuta Torrenova, per una parte della tenuta della complessiva estensione di 680 ettari; Società anonima Marco Polo di Roma per l'unità denominata Capanna Murata; Guglielmo ed Enrico Sbardella di Agabito, per parte dell'unità Due Torri; Augusto Consolini di Adamo per l'unità Filo di Ferro; Romolo Vaselli di Giovanni, unità Tor Bella Monaca; Giuseppe, Agostino, Orlando, Manlio e Attilio Conforti per l'unità Torracchio; Gustavo Lanciani di Filippo, unità Anagnina o Barcaccia.

BUSTA 22

49. Pantano Nuovo o Corvo *1911-1928*
Principe Scipione Borghese di Paolo per conto delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte Anna Maria De Ferrari.
2 giugno 1911, L. 54.500.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 maggio 1909 (fasc. 20).
50. San Giovanni in Camporazio *1911-1961*
Principe Enrico Barberini Colonna di Sciarra di Luigi, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
30 giugno 1911, L. 143.000.
Attribuzione del mutuo al principe Urbano Barberini Colonna di Sciarra di Maffeo, nuovo titolare del Baliaggio di Malta Barberini (d.m. 13 marzo 1926).
51. San Vittorino *1911-1950*
Principe Enrico Barberini Colonna di Sciarra di Luigi, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
30 giugno 1911, L. 84.500.
Attribuzione del mutuo al principe Urbano Barberini Colonna di Sciarra di Maffeo, nuovo titolare del Baliaggio di Malta Barberini (d.m. 13 marzo 1926).
52. Torragnola o Mompeo *1911-1961*
Francesco Lanza di Angelo Maria.
30 giugno 1911, L. 102.000.
Attribuzione del mutuo a Romolo Vaselli di Giovanni, divenuto proprietario della tenuta nel 1935 (d.m. 16 luglio 1937).

BUSTA 23

53. Cervara *1911-1946*
Giuseppe Pinelli di Antonio, enfiteuta.

30 giugno 1911, L. 27.400.

Contratto di mutuo suppletivo 14 agosto 1911 (fasc. 59). Trasferimento dell'utile dominio nel 1919 a Domenica Gianni di Pietro in Di Cosimo e a Giovanni, Gaetano, Romolo e Giulio Di Cosimo di Loreto.

54. Bocconcino *1911-1942*
Francesco Battaglia di Giovanni, enfiteuta alla Congregazione di carità di Bolognola.
30 giugno 1911, L. 77.000.
55. Marco Simone *1910-1955*
Duca Carlo Brancaccio di Salvatore.
24 luglio 1911, L. 223.000.

BUSTA 24

56. Cavaliere *1910-1962*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
24 luglio 1911, L. 380.000.
57. Papa Leone Affogalasino *1903-1940*
Annunziata Marchetti di Giuseppe in Carletti.
3 agosto 1911, L. 16.800.

BUSTA 25

58. Bravetta *1910-1942*
Marchesi Francesco, Carlo, Paolo Troili di Antonio.
11 agosto 1911, L. 60.000.
- Attribuzione del mutuo a Maria Bersani in Frassoldati (d.m. 21 gennaio 1921). Successivi contratti per la stessa tenuta: 24 febbraio 1917 (fasc. 112) e 1 agosto 1918 (fasc. 114), intestati a Delia Bonfily in Schraider; 11 gennaio 1923 (fasc. 157), intestato a Maria Bersani.

59. Cervara *1911-1924*
Giuseppe Pinelli di Antonio, enfiteuta.
14 agosto 1911, L. 26.700.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 30 giugno 1911 (fasc. 53).

60. Pratulungo *1908-1944*
Letizia Montani di Davide in Fornari.
16 agosto 1911, L. 180.000.
Trasferimento della proprietà della tenuta nel 1919 a Sabatino Gianni di Pietro e a Domenico, Pietro, Nazzareno e Anacleto Gianni di Sabatino. Espropriazione di un appezzamento di terreno nel 1922 da parte del Ministero dell'agricoltura per la costituzione di poderi.

BUSTA 26

61. Salone *1911-1942*
Società in nome collettivo «Brandini-Niccoli e C.», di Castelfiorentino e Società anonima «La Geofila», di Firenze, titolari in comune dell'utile dominio; Capitolo di S. Maria Maggiore in Roma, direttario.
25 ottobre 1911, L. 130.400.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 23 giugno 1910 (fasc. 35).

62. Ponte Buttero, parte di Tre Fontane *1911-1943*
Giacinta Gencarelli di Francesco Saverio, enfiteuta alla Società agricola delle Tre Fontane.
25 ottobre 1911, L. 143.000.
Cessione dell'utile dominio al marchese Alberto Del Gallo di Rocca-giovine nel 1913.

BUSTA 27

63. Acquacetosa, primo lotto *1911-1943*

Francesco Ceribelli di Pietro.
18 novembre 1911, L. 160.000.

Modificazioni al piano dei lavori di bonifica (contratto 31 ottobre 1912).
Attribuzione del mutuo prima a Francesco Lanza (d.m. 10 gennaio 1935), poi alla Società anonima civile «Laurentum» (d.m. 10 gennaio 1942). Successivi contratti per la stessa tenuta, intestati a Francesco Lanza: 5 agosto 1922 (fasc. 145) e 15 maggio 1928 (fasc. 458).

64. Acquacetosa, secondo lotto *1909-1943*
Francesco Ceribelli di Pietro.
18 novembre 1911, L. 210.000.

Attribuzione del mutuo prima a Francesco Lanza (d.m. 10 gennaio 1935), poi alla Società anonima civile «Laurentum» (d.m. 10 gennaio 1942). Successivi contratti per la stessa tenuta, intestati a Francesco Lanza: 5 agosto 1922 (fasc. 145) e 15 maggio 1928 (fasc. 458).

BUSTA 28

65. Santa Maria Nuova o Statuario, prima unità *1911-1924*
Conte Nicolò Marcello di Alessandro enfiteuta a Ester Marfori di Isidoro, vedova Cesanelli.
18 dicembre 1911, L. 59.000.

66. Santa Maria Nuova o Statuario, seconda unità *1911-1940*
Conte Nicolò Marcello di Alessandro enfiteuta a Ester Marfori di Isidoro, vedova Cesanelli.
18 dicembre 1911, L. 83.500.

67. Vigna Affogalasino *1911-1941*
Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele.
18 dicembre 1911, L. 12.000.

Trasferimento della proprietà del fondo ad Amalia Carabelli in Vernucchi, poi a Mario Catania.

BUSTA 29

68. Magliana *1910-1949*
Marchesa Elisa Lecce di Tommaso in Pino.
27 dicembre 1911, L. 320.000.
Mutuo per la costruzione di una borgata rurale.

BUSTA 30

69. Coazzo *1911-1962*
Eredità o Monte istituito dal cardinale Pier Luigi Caraffa, amministrato da Camillo Laurenti, segretario della Sacra congregazione de propaganda fide, e da Basilio Pompili, segretario della Sacra congregazione del Concilio.
19 marzo 1912, L. 190.000.
Liberazione da ogni vincolo di privilegio di una parte della tenuta espropriata dal Ministero per l'agricoltura nel 1922 e venduta in sette lotti (d.m. 16 luglio 1943).
70. Pisana e Maschietto *1910-1958*
Maria Teresa, Mario, Ada, Elena Natalucci di Alfredo ed Eugenia Coccia di Luigi vedova Natalucci.
12 aprile 1912, L. 70.000.
Contratto di mutuo suppletivo 9 aprile 1926 (fasc. 311). Attribuzione del mutuo alla Società anonima «La Pisana», nuova proprietaria della tenuta (d.m. 25 gennaio 1929).

BUSTA 31

71. Parte della tenuta Mimmoli *1912-1925*
con docc. in copia del 1875
Bernardo Ghezzi di Benedetto.
14 maggio 1912, L. 79.000.
Suddivisione in tre lotti della superficie delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata, di proprietà di Bernardo Ghezzi, ai fini del boni-

ficamento obbligatorio: il primo, costituito da parte della tenuta Mimmoli; il secondo, da parte delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata (fasc. 72); il terzo, da parte delle tenute Torrevecchia e Sant'Agata (fasc. 73). Non effettuati prelevamenti sull'apertura di credito concessa per la bonifica del primo lotto.

72. Parte delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata *1911-1926*

Bernardo Ghezzi di Benedetto.

14 maggio 1912, L. 82.000.

Suddivisione in tre lotti della superficie delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata, di proprietà di Bernardo Ghezzi, ai fini del bonificamento obbligatorio: il primo, costituito da parte della tenuta Mimmoli (fasc. 71); il secondo, da parte delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata; il terzo, da parte delle tenute Torrevecchia e Sant'Agata (fasc. 73).

73. Parte delle tenute Torrevecchia e Sant' Agata *1906-1926*
Bernardo Ghezzi di Benedetto.

14 maggio 1912, L. 47.000.

Suddivisione in tre lotti della superficie delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata, di proprietà di Bernardo Ghezzi, ai fini del bonificamento obbligatorio: il primo, costituito da parte della tenuta Mimmoli (fasc. 71); il secondo, da parte delle tenute Mimmoli, Torrevecchia e Sant'Agata (fasc. 72); il terzo, da parte delle tenute Torrevecchia e Sant'Agata.

BUSTA 32

74. San Cesareo *1912-1943*
Giacinta Campello di Paolo in del Gallo di Roccagiovine.

3 luglio 1912, L. 27.000.

75. Casetta Mattei, Pedica della Pisana *1911-1962*
Roberto Greder di Gaspare, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

18 luglio 1912, L. 36.000.

76. Casetta Mattei Miliani già Benvenuti, *1911-1962*
seconda unità
Giovanni Battista Miliani e Arturo Guttinger, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
31 ottobre 1912, L. 140.000.
Precedente contratto 20 ottobre 1910 (fasc. 36).

BUSTA 33

77. Ostia, parte *1912-1949*
Principe Giuseppe Aldobrandini di Camillo, enfiteuta alla Mensa vescovile di Ostia e Velletri.
5 novembre 1912, L. 600.000.
Liberazione da ogni vincolo di privilegio di un terreno passato in proprietà di Benito Mussolini nel 1929 (d.m. 17 luglio 1931).

78. Bufalotta e parte di Redicicoli Accoramboni *1911-1954*
Congregazione di carità di Roma, enfiteuta al Pio istituto della Santissima Annunziata in Roma.
11 gennaio 1913, L. 264.000.

BUSTA 34

79. Capobianco *1913-1930*
Gaetano Cortesi di Antonio.
11 gennaio 1913, L. 20.400.
80. Fontana di Papa e Monte Gentile *1912- 1923*
Congregazione di carità di Cittaducale (Aquila).
29 gennaio 1913, L. 45.000.
Concessione dell'utile dominio sulla tenuta a Pietro Piacentini di Filippo (contratto 3 settembre 1914).
81. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano, parte *1912-1964*
Consorzio dell'Istituto zootecnico laziale, enfiteuta agli eredi

della contessa Giacinta Martini-Marescotti.

5 maggio 1913, L. 100.000.

Attribuzione del mutuo al Governatorato di Roma (d.m. 26 febbraio 1936).

BUSTA 35

82. Casetta Mattei Miliani, già Benvenuti, prima unità *1912-1963*
Giovanni Battista Miliani di Giuseppe e Arturo Guttinger di Giulio, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
5 maggio 1913, L. 62.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti di mutuo per la stessa tenuta: 20 ottobre 1910 (fasc. 36) e 31 ottobre 1912 (fasc. 76). I tre mutui furono successivamente attribuiti a Francesco Somaini.

83. Valcanuta *1908-1955*
Paolo e Carlo Troili di Antonio e Delia Bonfily in Schraider.
14 luglio 1913, L. 90.000.

Successivo contratto 12 dicembre 1925 (fasc. 296), intestato a Paolo Troili.

84. Barbuta e Marranella Bertone *1912-1963*
Consorzio Barbuta per derivazione e distribuzione di acqua potabile.
9 agosto 1913, L. 140.000.

Consorzio costituito il 19 dicembre 1912 dall'Istituto zootecnico laziale, detentore dell'utile dominio di parte della tenuta Barbuta; da Alessandro Martini Marescotti e Teresa Martini vedova Benzoni, proprietari della tenuta Barbuta; da Giovanni Pellizzoni, proprietario della tenuta Marranella Bertone.

BUSTA 36

85. Porcareccia, sezione Casalotto *1912-1950*
Severino Sani e Gino Giolo, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

6 settembre 1913, L. 293.525.

Attribuzione del mutuo a Egidio e Domenico Antonio Ciampanella di Gaetano, subentrati nel possesso enfiteutico del fondo (d.m. 29 ottobre 1929). Ripartizione della quota a carico di Domenico Antonio fra lo stesso e Michele Franciosa di Alessandro (d.m. 17 aprile 1939). Appezamenti di terreno trasferiti in proprietà di Michele Oro, Onorata Sechi, Andrea De Fina, Società cooperativa agricola «La Vittoria».

BUSTA 37

86. Tor San Giovanni o Capitignano *1910-1915*
 Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
 6 settembre 1913, L. 34.280.

87. Monti di San Paolo *1912-1951*
 Comune di Roma.
 18 ottobre 1913, L. 367.000.

Mutuo per costruzione di borgata rurale su parte della tenuta espropriata dal Comune di Roma.

BUSTA 38

88. Bufalotta e Redicicoli Accoramboni, terza unità *1911-1954*
 Congregazione di carità di Roma, enfiteuta al Pio istituto della Santissima Annunziata.
 31 ottobre 1913, L. 280.000.

Mutuo per costruzione di borgata rurale. Liberazione da ogni vincolo di privilegio su istanza degli Istituti riuniti di assistenza e beneficenza di Roma (d.m. 21 ottobre 1954).

89. Prati Fiscali Lofari *1912-1935*
 Cesare Gentili di Antonio.
 7 novembre 1913, L. 27.800.

BUSTA 39

90. Rebibbia o Aguzzano *1907-1925*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi.
10 marzo 1914, L. 12.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 18 marzo 1908 (fasc. 1). Autorizzata la cancellazione delle trascrizioni ipotecarie a carico della tenuta, su istanza della Società anonima laziale bonifiche agrarie (ALBA), subentrata nella proprietà del fondo (d.m. 23 ottobre 1924).

91. Pantano Vecchio *1912-1965*
Scipione Borghese di Paolo, per conto delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte Anna Maria De Ferrari.
12 marzo 1914, L. 130.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 maggio 1909 (fasc. 19). Frazionamento del mutuo e attribuzione delle quote ai nuovi intestatari: Livia Borghese in Cavazza, proprietaria dell'unità Gabino e di parte dell'unità Peloselle; Santa Borghese in Hercolani, proprietaria delle unità Pratulungo e Pastorizia e di parte dell'unità Peloselle; Mario e Silvia Tiezzi, proprietari dell'unità Borghesiana; Pietro Moretti e Achille Laurenti, proprietari dell'unità Ponte di Nona; Armando ed Edoardo Sansoni, Francesco Vadora, Antonio Castellucci, Giovanni Lais ed Emilia Migliori, proprietari dell'unità Tor Carbone (d.m. 15 febbraio 1930).

BUSTA 40

92. Porcareccia, sezione Mazzalupo *1913-1965*
Gino Giolo di Francesco, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
30 luglio 1914, L. 261.569.

Ripartizione del mutuo fra sedici ditte assegnatarie di parti della tenuta, già passata in proprietà della Società anonima cooperativa Roma agricola (SACRA): Paolo Gaetano di Pasquale; Nicola e Giuseppe Patrizi; Ester Calò in Della Seta; Giulia Paris in Scalia; Osvaldo Panicelli; Maria Rossetti; Clelia Luisa Zanon; Ulderico Grassetti; Mario Silvestri; Anacleto Signoretti; Alessandro Miceli; Ernesta Trombetta in Chiurazzi; Riccardo Chiantaretto; Nicola Romeo; Antonino Marullo; Società anonima cooperativa Roma agricola (d.m. 30 marzo 1939).

BUSTA 41

93. Insugherata *1913-1965*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
4 aprile 1914, L. 93.000.
94. Prati Fiscali *1914-1920*
Agostino Giuliani di Marco.
13 maggio 1914, L. 50.400.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 30 marzo 1910 (fasc. 29).
95. Valchetta Pisciamosto *1912-1952*
Maria Chiassi in Rocchi.
4 giugno 1914, L. 71.200.
Attribuzione del mutuo a Maddalena Rocchi in Caruso, proprietaria di parte della tenuta (d.m. 20 gennaio 1932).

BUSTA 42

96. Castellarcione *1914-1938*
Francesca de La Rochefoucauld di Federico, principessa di Sarsina, vedova Aldobrandini.
2 luglio 1914, L. 4.650.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 28 ottobre 1908 (fasc. 12). Attribuzione del mutuo a Gaetano Bonatti di Giulio (d.m. 27 marzo 1935).
97. Prati Fiscali *1913-1937*
Agostino Giuliani di Marco.
25 luglio 1914, L. 140.000.
Precedenti contratti 30 marzo 1910 (fasc. 29) e 13 maggio 1914 (fasc. 94).
98. Affogalasio *1912-1964*
Gavino Usai di Giovanni, enfiteuta; Azienda degli spogli, ammi-

nistrata dalla Sacra congregazione de propaganda fide, e Capitolo dei SS. Celso e Giuliano, direttari.

28 luglio 1914, L. 7.500

BUSTA 43

99. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano, parte *1914-1952*
Conte Alessandro Martini Marescotti di Ferdinando.
29 luglio 1914, L. 420.000.

Mutuo per la costruzione di una borgata rurale, successivamente attribuito alla Società anonima Appia Nuova, detentrica dell'utile dominio dal 1930 (d.m. 29 settembre 1936).

100. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano, parte *1913-1964*
Consorzio dell'Istituto zootecnico laziale, enfiteuta agli eredi della contessa Giacinta Martini Marescotti.
30 luglio 1914, L. 56.000.

Mutuo per la costruzione di fabbricati per la speciale sezione zooprofilattica per lo studio delle cause delle malattie del bestiame nel Lazio.

BUSTA 44

101. Torre del Padiglione, terza unità detta Grottini *1914-1947*
(Roma poi Aprilia)
Istituto dei fondi rustici - Società agricola industriale italiana anonima.
16 novembre 1914, L. 129.000.

102. Pantano Vecchio *1908-1965*
Principe Scipione Borghese di Paolo per conto delle figlie minori Santa e Livia e dei figli nascituri dalla consorte duchessa Anna Maria De Ferrari.
18 novembre 1914, L. 115.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 maggio 1909 (fasc. 19). Frazionamento del mutuo in quote attribuite agli intestatari

delle diverse unità in cui fu divisa la tenuta: Livia Borghese in Cavazza, proprietaria dell'unità Gabino e di parte dell'unità Peloselle; Santa Borghese in Hercolani, proprietaria delle unità Pratolungo e Pastorizia e di parte dell'unità Peloselle; Mario e Silvia Tiezzi, proprietari dell'unità Borghesiana; Pietro Moretti e Achille Laurenti, proprietari dell'unità Ponte di Nona; Armando e Edoardo Sansoni, Francesco Vadora, Antonio Castellucci, Giovanni Lais ed Emilia Migliori, proprietari dell'unità Tor Carbone (d.m. 15 febbraio 1930).

BUSTA 45

103. Tor Mancina (Monterotondo) *1914-1966*
 Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi di Ugo, principe di Piombino.
 23 gennaio 1915, L. 756.000.

Trasferimento della proprietà della tenuta all'Istituto sperimentale zootecnico di Roma, acollatario del mutuo (contratto 15 marzo 1922).

104. Valca o Valchetta *1913-1943*
 Gino, Galdino, Matilde e Silvia Cartoni di Erminio, enfiteuti al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
 8 febbraio 1915, L. 195.000.

Cessione di tutti i diritti sulla tenuta ai fratelli Gino e Galdino da parte di Matilde e Silvia, nel 1919. Restrizione del vincolo di privilegio spettante allo Stato in dipendenza del mutuo alla zona A della tenuta (ettari 463), sita a ovest della via Flaminia; liberazione da ogni vincolo della zona B, sita a est della stessa via, e di alcuni appezzamenti di terreno passati ad altri intestatari (d.m. 24 luglio 1941).

BUSTA 46

105. Casetta Mattei, Quarto delle Vigne Battaglia *1915-1917*
 Antonio Rettaroli di Serafino, Francesco Battaglia di Giovanni, Alfredo Mancini di Edoardo, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
 14 ottobre 1915, L. 58.450.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 17 dicembre 1908 (fasc. 14)

105. bis Casetta Mattei, Quarto delle Vigne Battaglia *1935-1941*
con docc. in copia dal 1905
Società agricola suburbana, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
Attribuzione dei mutui 17 dicembre 1908 e 14 ottobre 1915 alla società; frazionamento in quote, attribuite a nove lottisti, dell'importo complessivo usufruito di L. 329.812 (d.m. 1 giugno 1937).

BUSTA 47

106. Gregna Sant'Andrea e Quadrato *1912-1967*
Congregazione di carità di Frascati.
5 aprile 1916, L. 60.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 4 gennaio 1911 (fasc. 40).

BUSTA 48

107. Forno Casale o Settecamini *1914-1970*
con doc. in copia del 1889
Comune di Roma.
27 marzo 1916, L. 500.000.
Mutuo per la costruzione di una borgata rurale su parte della tenuta già di proprietà di Leopoldo Torlonia.

BUSTA 49

108. Casalotto *1911-1945*
Ernesto Breda di Felice Luigi, enfiteuta agli eredi del conte Gaetano Senni.
3 giugno 1916, L. 239.000.

Trasferimento dell'utile dominio nel 1923 da Giovanni Breda di Ernesto a Fabrizio e Giuseppe Romalli.

BUSTA 50

109. Vignaccia *1916-1966*
Delia Bonfily di Tito in Schraider.
2 giugno 1916, L. 35.500.
Proprietaria del fondo fra il 1919 e il 1923 la Società agricola «Aurelia Nuova». Attribuzione del mutuo a Giovanni Dettori di Raimondo e Vincenzo Dettori di Giovanni, nuovi proprietari dal 1923 (d.m. 22 giugno 1932).
110. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano 1916-1972
Consorzio dell'Istituto zootecnico laziale, enfiteuta al conte Alessandro Martini Marescotti.
18 dicembre 1916, L. 175.000.
Attribuzione del mutuo al Governatorato di Roma (d.m. 26 febbraio 1936).

BUSTA 51

111. Monti di San Paolo *1915-1950*
Comune di Roma.
1 febbraio 1917, L. 80.000.
Mutuo per il completamento di Borgo Acilio. Precedente contratto 18 ottobre 1913 (fasc. 87). L'area della borgata, conferita dal Comune all'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma nel 1919, passò al Demanio dello Stato, in seguito alla soppressione dell'ente (r.d. 31 dicembre 1923, n. 3116), poi al Governatorato di Roma, infine alla Società italiana appoderamenti.
112. Bravetta *1915-1919*
Delia Bonfily in Schraider.
24 febbraio 1917, L. 42.600.
Precedente contratto per la stessa tenuta 11 agosto 1911 (fasc. 58).

-
113. Torre del Padiglione, quarta unità *1915-1947*
(Roma poi Aprilia)
Istituto dei fondi rustici - Società agricola industriale italiana anonima.
24 aprile 1917, L. 129.200.
Successivo contratto 27 dicembre 1921 intestato a Felice Trossi, nuovo proprietario dell'intera tenuta (fasc. 129). Trasferimento di una parte della proprietà al patrimonio dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1937.
- BUSTA 52
114. Bravetta *1918-1921*
Delia Bonfily in Schraider.
1 agosto 1918, L. 55.000.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 11 agosto 1911 (fasc. 58); 24 febbraio 1917 (fasc. 112).
115. Spinaceto Guerrieri *1919-1959*
Gaspere Guerrieri di Giuseppe.
7 febbraio 1920, L. 190.000.
Trasferimento della proprietà del fondo a Luigi Angelini (contratto 23 ottobre 1920).
- BUSTA 53
116. Spinaceto Pediconi *1915-1954*
Filippo e Pio Pediconi di Gioacchino.
7 febbraio 1920, L. 120.000.
Liberazione da ogni vincolo di privilegio di parte della tenuta passata in proprietà della Società anonima cooperativa fra ex combattenti «Generale Guidoni» (d.m. 23 gennaio 1942).
117. Sterparone, già parte di Torrenova *1919-1931*
Vincenzo Esposito di Pietro.
1 marzo 1920, L. 25.000.

BUSTA 54

118. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano *1919-1972*
Istituto zootecnico laziale.
5 marzo 1920, L. 170.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti intestati al Consorzio dell'Istituto zootecnico laziale, detentore dell'utile dominio sulla tenuta: 5 maggio 1913 (fasc. 81); 30 luglio 1914 (fasc. 100); 18 dicembre 1916 (fasc. 110). Attribuzione del mutuo al Governatorato di Roma (d.m. 26 febbraio 1936).
119. Fonte di Papa e Massa, unità Fonte di Papa *1915-1953*
con doc. del 1892
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
15 settembre 1920, L. 187.000.
Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea, divenuto proprietario del fondo nel 1933 (d.m. 25 novembre 1935).
120. Fonte di Papa e Massa, unità Massa *1920-1949*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
15 settembre 1920, L. 413.000.
Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea, divenuto proprietario del fondo nel 1933 (d.m. 25 novembre 1935).

BUSTA 55

121. Casa Calda o Casetta Mistici *1920-1956*
con doc. del 1909
Carlo Giovannini di Ernesto.
15 settembre 1920, L. 120.000.
Attribuzione del mutuo prima alla Società italiana bonifiche agrarie (d.m. 26 maggio 1936), poi a Elia Federici (d.m. 31 marzo 1943).
122. Torrenova *1920-1945*
Società anonima per la bonifica e la colonizzazione della tenuta Torrenova.

29 marzo 1921, L. 1.200.000.

Frazionamento del mutuo in due quote relative ai lotti Giardinetto e Due Torri, attribuite rispettivamente a Sante Astaldi e a Dario Malchiodi Albedi (d.m. 21 novembre 1923). Attribuzione della quota relativa al lotto Giardinetto a Ines Palleschi in La Camera, Francesco La Camera e Cleofe Maccari (d.m. 1 aprile 1925). Attribuzione a Francesco Fransoni della quota relativa alle Due Torri (d.m. 17 febbraio 1938).

BUSTA 56

123. Lucchina *1920-1971*
Principe Prospero Colonna, usufruttuario; Mario, Piero, Fabrizio Colonna di Prospero, proprietari.
19 aprile 1921, L. 67.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 25 novembre 1909 (fasc. 26).

124. Monte delle Piche, borgata Magliana *1920-1944*
Marchesa Elisa Lecce di Tommaso in Pino.
26 aprile 1921, L. 600.000.

Contratto di mutuo suppletivo per l'ampliamento della borgata. Precedente contratto 27 dicembre 1911 (fasc. 68). Cessione dell'utile dominio sulla tenuta nel 1922 a Gaetano Maccaferri, intestatario dei successivi contratti 15 marzo 1923 (fasc. 163) e 30 ottobre 1924 (fasc. 233).

BUSTA 57

125. Colle Rosa (Tivoli) *1920-1946*
Conte Guido Brigante Colonna di Giulio.
13 agosto 1921, L. 577.000.

Revoca della concessione di una quota di mutuo (L. 47.000), relativa ai lavori da eseguirsi negli appezzamenti Spartifamiglia, Mannarese, Casa Bernini (d.m. 20 maggio 1922).

BUSTA 58

126. I Casal del Marmo e Sepoltura di Nerone, *1920-1943*
borgata Ottavia
Società anonima cooperativa «Parva Domus» con sede in Roma.
25 novembre 1921, L. 2.500.000.
Contratto di mutuo per la costruzione di una borgata rurale;
verificazioni dello stato di avanzamento dei lavori e sommini-
strazioni delle rate di mutuo; premio alla società cooperativa per
opere di miglioramento fondiario.

BUSTA 59

126. II Casal del Marmo e Sepoltura di Nerone, *1929-1970*
borgata Ottavia
Società anonima cooperativa «Parva Domus».
25 novembre 1921, L. 2.500.000.
Frazionamento del mutuo in ventuno quote, attribuite ai pro-
prietari dei lotti in cui era stata suddivisa la borgata: Odoardo
Castiglia; Maria Positano; Giuseppe Brofferio; Alfonso Corsi;
Virginia Onofri in Positano; Maria Luisa Narducci in Fè d'Ostia-
ni; Giulia Maria Venturi; Arturo Aymone; Fernanda Reggiani;
Mario De Dominicis; Franco Pallavicino; Lucilla Mazzanti in
Peroni; Rosanna, Salvatore, Flaminia, Stefania, Fabrizio Cartoni
e Gabriella Giorgi; Bernardino Petrucci; Gino Cipriani; Beatrice
Corbò vedova Giorgi; Salvatore Camilleri; Emilio Matteini; Carlo
Pandolfi; Curzio e Bruto Angelini; Società anonima cooperativa
«Parva Domus» (d.m. 1 dicembre 1942); estinzione anticipata
delle singole quote.

BUSTA 60

126. bis Casal del Marmo e Sepoltura di Nerone, *1927-1946*
borgata Ottavia
Società anonima cooperativa «Parva Domus».
Procedimento di esproprio contro la società. Causa del Ministe-

ro dell'agricoltura e delle foreste contro Francesco Massara, aggiudicatario dei terreni espropriati.

BUSTA 61

127. Torre Spaccata, Lucrezia Romana, Tor Carbone *1921-1927*
con doc. del 1971
Consorzio Barbuta per derivazione e distribuzione di acqua potabile.
2 dicembre 1921, L. 945.000.
Mutuo per la costruzione di un acquedotto per la fornitura di acqua potabile ai nuovi centri di colonizzazione di Torre Spaccata, Lucrezia Romana e Tor Carbone.
128. Tufello, parte *1921-1946*
Giulia Panichi di Antonio.
9 dicembre 1921, L. 680.000.
129. Torre del Padiglione (Roma poi Aprilia) *1921-1947*
Felice Trossi di Carlo.
27 dicembre 1921, L. 1.239.000.
Precedenti contratti per unità della stessa tenuta: 16 novembre 1914 (fasc. 101), 24 aprile 1917 (fasc. 113).

BUSTA 62

130. I Tor Sapienza *1915-1935*
Società cooperativa Tor Sapienza.
17 gennaio 1922, L. 800.000.
Contratto di mutuo per la costruzione di una borgata rurale; verificazioni sull'avanzamento dei lavori e somministrazioni delle rate di mutuo.

BUSTA 63

130. II Tor Sapienza *1919-1972*
Società cooperativa Tor Sapienza.
17 gennaio 1922, L. 800.000.
Frazionamento del mutuo in 25 quote attribuite ai soci della cooperativa intestatari di lotti di terreno: Lorenzo Bruna di Giovanni; Pasquale Fusari di Giovanni; Elvira Leo di Emanuele; Ortensio Angelini di Eugenio; Nicola Colantoni di Giosafat; Vincenzo Lilli di Giovanni; Americo Proja di Sante; Alberto Biagi di Giacomo; Domenico Passamonte di Luigi; Umberto Costantini di Achille e Vincenzina Iafrate; Michele Testa di Flaviano e Rachele De Chicchio di Giovanni; Angelo Taritto di Giovanni; Nicodemo e Giuseppe Del Vasto di Raffaele; Bernardino Borgia di Giovanni Battista; Augusto Acquista di Filippo; Giuseppe Strappa di Pietro; Innocenzo Felici di Giuseppe; Sabantonio Ferri di Feliciano; Domenico Spoletini di Vincenzo; Francesco Ferri di Feliciano; Ugo Bedini di Augusto; Torquato Antonio Santececchi di Francesco. Volture ed estinzione anticipata delle singole quote.

BUSTA 64

131. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano *1921-1938*
Istituto zootecnico laziale, enfiteuta al conte Alessandro Martini Marescotti.
16 febbraio 1922, L. 104.000.
132. Casal Sant'Antonio o Saccoccia *1921-1958*
Giulio Sartori di Augusto.
16 febbraio 1922, L. 233.500.
Contratto di mutuo suppletivo 21 novembre 1925, L. 284.900.
133. Palombaro Maruffi *1920-1972*
Mario Maruffi di Pietro.
27 febbraio 1922, L. 245.600.

Frazionamento del mutuo in tre quote attribuite a Maria Luigia, Francesco e Pierluigi Maruffi (d.m. 23 febbraio 1942).

BUSTA 65

134. Porcareccia, sezione Mazzalupo *1920-1956*
 Contessa Ida Giorgi in Ghezzi Giorgi, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
 11 marzo 1922, L. 753.000.

Trasferimento dell'utile dominio alla Società anonima cooperativa Roma agricola (SACRA) nel 1927. Ripartizione del mutuo fra i 16 lotti costituenti la tenuta (d.m. 30 marzo 1939) e successivo frazionamento in 36 quote (d.m. 7 giugno 1951): Ester Calò in Della Seta; Giuseppe Cesati di Lorenzo; Riccardo Chiantaretto di Giacomo; Maria Cornado di Antonio; Fortunio Crociani di Augusto; Antonio D'Alessandro di Giacinto; Maria Dalle Ore vedova Boriani; Gaetano D'Amelio di Salvatore; Teresa Di Lorenzo di Pietro; Paolo Gaetano di Pasquale; Anna Maria Gerini in Malvezzi; Maria e Mario Giordani di Michele; Ulderico Grassetti di Pietro; Michele Lanzetta di Giuseppe; Alfredo Laugeni di Paolo; Tito Marchetti di Enrico; Adelaide Pagnoncelli Toni di Antonio; Matilde Pagnoncelli Toni di Antonio; Osvaldo Panicelli di Francesco; Walter Panicelli di Osvaldo; Pacifico Passerini di Vincenzo; Pasquale Picca di Mariano; Maria Rossetti di Saverio; Alfredo Santinelli di Pacifico; Lavinia Savini Nicci di Oliviero; Anacleto Signoretti di Francesco; Società anonima ricerche applicazioni materiali autarchici (SARAMA); Società anonima immobiliare Adriana, con sede in Roma; Ugo Sola di Angelo; Giuseppe Szoldactis di Francesco; Alfredo Tamburini di Alfredo; Ernesta Trombetta di Vittorio; Filomena Vaccarella di Antonio; Giuseppe Zingales di Francesco; Leone Zingales di Francesco e Irma Testone di Giovanni; Società anonima cooperativa Roma agricola.

BUSTA 66

135. Prima Porta *1919-1944*
 Giovanna Girotti vedova Gasparri; Pietro, Giuseppa, Marta, Margherita e Agnese Gasparri di Bartolomeo.
 15 marzo 1922, L. 299.000.

136. Morena *1920-1931*
Giuseppe e Fabrizio Romalli di Domenico.
27 marzo 1922, L. 275.000.

137. Porcareccia, sezione Casalotto *1920-1937*
Conti Piero, Marietta e Giulia Fogaccia, enfiteuti al Pio istituto di
S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
31 marzo 1922, L. 738.360.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto per la stessa
sezione della tenuta 6 settembre 1913 (fasc. 85). Attribuzione del
mutuo a Egidio e Domenico Antonio Ciampanella di Gaetano, nuovi
titolari del diritto enfiteutico (d.m. 29 ottobre 1929). Attribuzione di
una quota del mutuo a Michele Oro di Salvatore (d.m. 6 agosto 1936).

BUSTA 67

138. Porcareccia, sezione Montespaccato *1920-1945*
con doc. del 1908
Conti Piero, Marietta e Giulia Fogaccia, enfiteuti al Pio istituto di
S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
31 marzo 1922, L. 1.947.100.

BUSTA 68

139. Primavalle *1921-1924*
Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
22 maggio 1922, L. 97.000.

Trasferimento della proprietà della tenuta nel 1923 alla Società anoni-
ma laziale bonifiche agrarie (ALBA), accollataria del mutuo.

140. Casal Monastero *1920-1956*
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
22 maggio 1922, L. 914.000.

BUSTA 69

141. Santa Colomba *1920-1963*
Filippo Vittori di Giovanni.
13 giugno 1922, L. 352.000.
Attribuzione del mutuo ad Allodia Capomasi vedova Frontoni, proprietaria del fondo dal 1938 (d.m. 9 aprile 1948).
142. Barbuta o Tor di Mezza Via di Albano *1921-1951*
Conte Alessandro Martini Marescotti.
14 giugno 1922, L. 488.000.
Mutuo suppletivo per il completamento della borgata Martini Marescotti. Precedente contratto 29 luglio 1914 (fasc. 99). Attribuzione del mutuo alla Società anonima Appia Nuova, titolare del diritto enfiteutico dal 1930 (d.m. 29 settembre 1936).

BUSTA 70

143. Tufello, parte *1922-1961*
Damaso Panichi di Luigi.
20 giugno 1922, L. 296.000.
Attribuzione del mutuo alla Società anonima immobiliare valorizzazione agricole, nuova proprietaria della tenuta (d.m. 1 agosto 1941).
144. Torricoli *1921-1956*
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
14 luglio 1922, L. 2.184.361.

BUSTA 71

145. Acquacetosa *1921-1973*
con docc. dal 1911
Francesco Lanza di Angelo Maria.
5 agosto 1922, L. 1.539.000.

Due precedenti contratti 18 novembre 1911 per il primo e il secondo lotto (fasc. 63 e 64).

BUSTA 72

145. bis Acquacetosa *1922-1952*

con doc. in copia del 1919

Ripartizione in quote del carico complessivo dei mutui concessi fra il 1911 e il 1928 a Francesco Ceribelli e a Francesco Lanza; attribuzione delle quote a Francesco Lanza e ai nuovi proprietari di alcune parti della tenuta: Società anonima agricola Pratorotondo; Laura Boccanera di Egisto; Luigi, Liliana e Lina Petricca di Romeo; Paolo Del Tosto di Domenico (d.m. 10 gennaio 1935). Voltura a carico della Società anonima civile «Laurentum» della quota già intestata a Francesco Lanza (d.m. 10 gennaio 1941).

Intestati al Ceribelli i contratti in data 18 novembre 1911 (fasc. 63 e 64), al Lanza i contratti 5 agosto 1922 (fasc. 145) e 15 maggio 1928 (fasc. 458).

BUSTA 73

146. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano *1920-1936*

Istituto zootecnico laziale, enfiteuta al conte Alessandro Martini Marescotti.

30 agosto 1922, L. 78.000.

Attribuzione del mutuo al Governatorato di Roma, subentrato nella proprietà di una parte della tenuta (d.m. 26 febbraio 1936). Precedenti contratti con l'Istituto zootecnico: 5 maggio 1913 (fasc. 81), 30 luglio 1914 (fasc. 100), 18 dicembre 1916 (fasc. 110), 5 marzo 1920 (fasc. 118), 16 febbraio 1922 (fasc. 131).

147. Tufello, parte *1922-1959*

Giulia Panichi di Antonio.

4 dicembre 1922, L. 35.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 9 dicembre 1921 (fasc. 128). Estinzione anticipata del mutuo nel 1949 su istanza di Umberto Lorenzani, subentrato nella proprietà di parte della tenuta.

BUSTA 74

148. Cerrone *1922-1949*
Società anonima bonifiche romane, concessionaria temporanea del fondo.
16 gennaio 1923, L. 496.300.
Concessione del fondo alla società (d.m. 25 gennaio 1922) poi revocata (d.m. 22 febbraio 1924). Attribuzione del mutuo a Eligio Maoli, proprietario della tenuta (d.m. 7 maggio 1925).
149. Valchetta Cartoni *1921-1946*
Gino e Galdino Cartoni di Erminio, enfiteuti al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
10 ottobre 1922, L. 387.000.
Ripartizione del mutuo in due quote distinte per le zone A e B della tenuta, site rispettivamente a ovest e a est della via Flaminia. Liberazione da ogni vincolo di privilegio spettante allo Stato degli appezzamenti di terreno passati in proprietà della Società agricola romana, della Società romana per le ferrovie del Nord, dell'Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica e di altre ditte (d.m. 24 luglio 1941).

BUSTA 75

150. San Cesareo (Zagarolo) *1921-1930*
Opera nazionale per i combattenti.
9 dicembre 1922, L. 6.500.000.
Contratto di mutuo per la costruzione di una borgata rurale, revocato e sostituito dal contratto 21 giugno 1924, L. 6.200.000.

BUSTA 76

151. Castelluccia della Storta, parte della *1921-1958*
tenuta Giustiniana
Stanislao Grazioli di Giovanni.
8 febbraio 1923, L. 960.000.

BUSTA 77

152. Monti di San Paolo *1921-1951*
Società italiana bonifiche agrarie (SIBA).
14 giugno 1924, L. 3.500.000.

Frazionamento del mutuo e attribuzione delle quote alla SIBA e alle ditte subentrate nella proprietà di parte dei terreni della tenuta: Società Italia finanziaria e immobiliare anonima già Società Italia fabbricati e terreni, con sede in Roma; Vincenzo Galloni di Pietro; Carolina Torri di Cristoforo; Giuseppe Carlino di Domenico e Luisa Pasqualucci di Aristide; Antonio Martire di Giuseppe; Francesco Coppola D'Anna e Nicolò Coppola di Alessio; Pietro Massaro di Giuseppe; Tiberio Guacci di Giuseppe; Teodoro Angelo Airaghi di Baldassare e Purissima De Micheli di Giuseppe; Pietro Giardini di Angelo; Fedele Migliore di Nicolò; Virgilio Falessi di Filippo; Giuseppe Fajella di Giovanni (d.m. 21 ottobre 1935). Giudizio di esproprio a carico di alcuni lottisti.

BUSTA 78

152. bis Monti di San Paolo *1921-1960*
Società italiana bonifiche agrarie (SIBA).
Estinzione anticipata delle singole quote risultanti dal frazionamento del mutuo 14 giugno 1924.

BUSTA 79

153. Giustiniana Spizzichina *1921-1943*
Carlo Grazioli di Giovanni.
10 febbraio 1923, L. 949.500.

Contratto di mutuo suppletivo 20 ottobre 1926 (fasc. 349). Ripartizione del mutuo fra Carlo Grazioli e la Società anonima tenuta Giustiniana (d.m. 4 dicembre 1941).

BUSTA 80

154. Fonte di Papa *1922-1953*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo
28 luglio 1922, L. 733.500.
Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea (d.m. 25 novembre 1935).
155. Massa *1922-1949*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
28 luglio 1922, L. 172.000.
Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea (d.m. 25 novembre 1935).
156. I Roma Vecchia, unità Alessandrina *1918-1929*
Società anonima cooperativa borgate agricole Roma.
19 febbraio 1923, L. 2.000.000.
Progetto di massima per la costruzione di una borgata rurale in località Centocelle; contratto di mutuo.

BUSTA 81

156. II Roma Vecchia, unità Alessandrina *1935-1945*
con docc. in copia del 1922
Società anonima cooperativa borgate agricole Roma.
19 febbraio 1923, L. 2.000.000.
Frazionamento del mutuo e assegnazione delle quote ai soci della cooperativa in base a deliberazione dell'assemblea generale del 7 luglio 1935.

BUSTA 82

156. III Roma Vecchia, unità Alessandrina *1923-1947*
Società anonima cooperativa borgate agricole Roma.
19 febbraio 1923, L. 2.000.000.

Verificazioni dei lavori e somministrazioni delle rate di mutuo; ripartizione del mutuo fra la cooperativa e Ciro Eleuteri (d.m. 11 novembre 1938); suddivisione fra i soci della quota rimasta a carico della cooperativa (d.m. 3 gennaio 1947).

Intestatari delle quote di mutuo risultanti dal frazionamento del 1947: Ugo e Tullio Antonelli di Oreste; Mario De Simoni di Ludovico; Ugo Rossetti di Giuseppe Emilio; Salvatore Floris di Antonio; Mario Griffini di Giulio Cesare; Giulia Del Sette di Salvatore vedova Zuddas e Antonietta e Raniero Zuddas; Teresa Caccialanza di Giuseppe; Margherita, Rina e Wanda Zoli di Augusto; Salvatore Trani di Francesco; Fulgenzio Bertacci di Gaetano e Liduina Valente di Crescenzo; Elisabetta Maria Baio di Carlo; Cesare Orrù di Efisio; Augusto Guastalla di Ercole; Erminia Meletti di Fortunato; Cesare Savio di Giovanni; Elio Mutarelli di Antonio; Giovanni Spano di Giovanni; Ernesta Artioli di Carlo; Maurizio Quagliarini di Francesco Antonio; Semiramide Staffolini in Cei; Congregazione delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore; Luigi Scodanibbio di Domenico; Giuseppe Mariottini di Gaetano; Ada Failli di Ippolito; Napoleone e Mario Palandri di Vincenzo; Filippo Pigatti di Salvatore; Domenico Di Santo di Florindo; Giovanni Canestrari di Domenico; Adolfa e Lamberto Marchi di Raffaele; Romolo De Simoni di Ludovico; Luciano Marcotulli di Giovanni e Cesare Emiliani di Giulio; Michele Battista di Gaetano; Francesca Brand di Beniamino vedova Bernardi, usufruttuaria e i figli Remo, Nilo e Silvio Bernardi; Antonio Scaramucci di Angelo; Ubaldo Bosca di Vittorio; Maria Miliani in Alberini; Alessandro Traditi di Benedetto; Michele Antonelli di Francesco; Michele Marchesani di Francesco; Lucia Segniti di Giuseppe vedova Mari e Edmondo, Aldo, Bruto, Rina, Olga, Dina e Zavia Mari; Cesare Bottini di Mesapo; Ubaldo Viana di Lorenzo.

BUSTA 83

156. IV Roma Vecchia, unità Alessandrina *1941-1961*
 Società anonima cooperativa borgate agricole Roma.
 19 febbraio 1923, L. 2.000.000.
 Estinzione anticipata delle singole quote di mutuo.

BUSTA 84

157. Bravetta *1922-1955*

Maria Bersani di Filippo in Frassoldati.
11 gennaio 1923, L. 225.100.
Precedente contratto 11 agosto 1911 (fasc. 58).

158. Sepoltura di Nerone, parte *1921-1964*
Ferruccio Pasquini di Torquato.
30 novembre 1922, L. 83.000.

159. Spinaceto *1921-1942*
con doc. del 1912
Luigi Angelini di Antonio.
5 maggio 1923, L. 90.780.

BUSTA 85

160. Sepoltura di Nerone, parte *1921-1942*
Giuseppe Parano di Francesco.
7 ottobre 1922, L. 100.000.

161. Sant'Alessio, I lotto *1922-1935*
Ottavio Petrucci di Antonio.
27 dicembre 1922, L. 180.000.
Estinzione anticipata del mutuo nel 1935, su istanza di Ippolita Solaro
Del Borgo, nuova proprietaria del fondo.

162. Torre Spaccata, Lucrezia Romana, *1922-1973*
Tor Carbone, Barbuta, Marranella Bertone
Consorzio Barbuta per derivazione e distribuzione di acqua
potabile.
13 dicembre 1922, L. 149.360.
Contratto di mutuo suppletivo. Mutuo finalizzato al completamento del-
l'acquedotto per la distribuzione di acqua potabile ai nuovi centri di colo-
nizzazione. Precedenti contratti con il consorzio: 9 agosto 1913 (fasc. 84),
per le tenute Barbuta e Marranella Bertone; 2 dicembre 1921 (fasc. 127),
per le tenute Torre Spaccata, Lucrezia Romana e Tor Carbone.

163. Monte delle Piche, borgata Magliana *1923-1944*
 Gaetano Maccaferri, enfiteuta alla marchesa Elisa Lecce vedova Pino.
 15 marzo 1923, L. 406.700.
 Mutuo per la prosecuzione dei lavori di costruzione della borgata.

BUSTA 86

164. Tufello, parte *1922-1929*
 Salvatore Lo Monaco di Giovanni.
 21 novembre 1922, L. 60.000.
 Attribuzione del mutuo al nuovo proprietario barone Nicola Squitti di Palermiti (d.m. 6 febbraio 1929).

165. Forno Nuovo *1920-1928*
con doc. in copia del 1917
 Tito Tittoni di Vincenzo e Teresa Sterbini in Tittoni.
 19 maggio 1923, L. 384.000.

166. Galli e Foce (Tivoli) *1922-1960*
 Antonino Anzaldi di Domenico.
 15 giugno 1923, L. 376.000.

BUSTA 87

167. Porcareccia, sezione Pantano Monastero *1921-1958*
 Piero, Marietta e Giulia Fogaccia, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito.
 13 novembre 1922, L. 1.611.000.
 Cessione del possesso enfiteutico sulla tenuta alla Cooperativa agricola ex combattenti «Piave» (contratto 26 settembre 1923). Successivo contratto di mutuo 2 settembre 1924 (fasc. 230). Ripartizione del mutuo in due quote attribuite una alla Società anonima cooperativa «La Tana», l'altra a Nicola Di Giacomo, Giuseppe Di Vincenzo e Gabriele D'Onofrio, nuovi titolari dell'utile dominio (d.m. 28 agosto 1944).

168. Grottafeloni, parte di Torrenova *1921-1939*
Alberto Angelini di Gaetano e Lelia Lenzi di Angelo, coniugi.
10 settembre 1923, L. 147.500.
Trasferimento del mutuo a Casimiro Scheggi di Alessandro, nuovo proprietario di parte del fondo (d.m. 3 agosto 1927), poi ad Albino Revel di Paolo (d.m. 20 novembre 1928).

BUSTA 88

169. Capo Rossa (Priverno) *1922-1948*
Luigi Prete di Mariano e Carolina Velocchia di Sisto.
3 settembre 1923, L. 110.000.
170. Abbruciati (Anzio) *1923-1950*
Giulio De Rossi di Alessandro.
10 agosto 1923, L. 106.000.
171. Quercesecca (Grosseto) *1911-1956*
Arturo Pallini di Cesare.
29 dicembre 1924, L. 105.000.

BUSTA 89

172. Monachina o Selce *1922-1943*
Gioacchino, Evangelista, Marco e Giovanni D'Orazio di Leopoldo.
17 agosto 1923, L. 521.000.

BUSTA 90

173. I Settebagni con Malpasso *1921-1949*
Società anonima bonifica e frazionamento del latifondo.
14 luglio 1923, L. 1.265.800.
Contratto di mutuo. Frazionamento del mutuo in cinque quote intestate a: Luigi Vitale, Società anonima fornaci di Settebagni,

Bruno Cassinelli, Antonio Altobelli, Gilda Tabanelli vedova Spigarelli (d.m. 20 agosto 1948).

Successivo contratto di mutuo 29 febbraio 1924 (fasc. 775, sfasc. 5).

BUSTA 91

173. II Settebagni con Malpasso *1933-1961*

con docc. in copia dal 1920

Società anonima bonifica e frazionamento del latifondo.

14 luglio 1923, L. 1.265.800.

Estinzione anticipata delle singole quote del mutuo 14 luglio 1923 e del mutuo 29 febbraio 1924 per la bonifica dei lotti VI, VII, VIII, IX, X, XI (zona Marcigliana).

Quote del mutuo 29 febbraio 1924 intestate a: Società anonima fornaci di Settebagni, Istituto autonomo per le case popolari di Roma, Antonio Altobelli (d.m. 20 agosto 1948).

BUSTA 92

174. Sant'Andrea Trionfale, parte di *1919-1957*

Sepoltura di Nerone

Attilio Sansoni di Alessandro.

29 agosto 1923, L. 193.200.

BUSTA 93

175. Sant'Andrea Trionfale, parte di *1924-1958*

Sepoltura di Nerone

Attilio Sansoni di Alessandro.

17 giugno 1924, L. 379.700.

Frazionamento del mutuo in due quote, rimaste a carico del Sansoni (d.m. 22 marzo 1938). Attribuzione di una quota alla Società anonima immobiliare agricola (d.m. 26 settembre 1941).

176. Selvotta (Frascati) *1921-1962*
Alessandro Botti di Antonio.
20 dicembre 1923, L. 35.000.

BUSTA 94

177. Fornaccio e Sant'Eusebio *1920-1929*
Luigi Sagnotti di Vincenzo.
4 dicembre 1923, L. 134.500.

178. Ponte Buttero *1922-1943*
Società bonificatrice ardeatina, concessionaria temporanea della tenuta; marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine, proprietario.
19 dicembre 1923, L. 1.145.200.
Concessione della tenuta alla società fino al termine dell'annata agraria 1927-1928 (d.m. 25 gennaio 1922).

BUSTA 95

179. Torrenova, unità Due Torri *1921-1965*
Dario Malchiodi Albedi di Luigi.
1 dicembre 1923, L. 189.000.

180. Tor Marancio *1923-1947*
Virgilio, Attilia, Marcella, Elvira Taddei di Agostino e Angela Valeriani vedova Taddei.
14 novembre 1923, L. 280.900.

BUSTA 96

181. Acquatraversa, podere n.1 *1922-1947*
Gaetano Malinconico di Belisario.
6 dicembre 1923, L. 132.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 18 maggio 1909 (fasc. 22). Attribuzione del mutuo ad Amedeo Gambino (d.m. 14 marzo 1939).

BUSTA 97

182. Ostia e Palocco, parte denominata «I Piani» *1923-1949*
Principe Giuseppe Aldobrandini di Camillo.
16 agosto 1923, L. 530.000.

Liberazione da ogni vincolo privilegio di due appezzamenti di terreno venduti nel 1929 a Giovanni Quartieri di Ferdinando e a Benito Mussolini di Alessandro (d.m. 17 luglio 1931).

183. Inviolatella *1923-1950*
Mario Rotti di Giovanni.
17 novembre 1923, L. 590.000.

Successivo contratto 23 novembre 1925 con la Società anonima laziale industrie agricole (SALIA), nuova proprietaria della tenuta (fasc. 284). Attribuzione del mutuo alla Società anonima immobiliare Sexoldo, con sede in Milano, proprietaria della tenuta dal 1926 (d.m. 28 giugno 1929).

BUSTA 98

184. Valchetta o Grottarossa *1921-1952*
Società agricola romana.
28 dicembre 1923, L. 2.350.000.

Precedente contratto 30 marzo 1910 (fasc. 28). Frazionamento del mutuo in due quote, attribuite una alla Società agricola romana, l'altra all'Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica di Roma, nuovo proprietario di parte della tenuta dal 1929 (d.m. 25 ottobre 1931).

BUSTA 99

185. Scompisciata (Marino) *1921-1948*
Quirino Bernabei di Filippo e Alfredo Bernabei di Quirino.
5 febbraio 1924, L. 111.800.

-
186. Prato della Signora *1922-1939*
Giuseppe Botto di Domenico.
14 aprile 1924, L. 115.000.
187. Santa Marta (Leprignano *1920-1950*
e Castelnuovo di Porto)
Cooperativa agricola Santa Marta, con sede in Roma.
11 gennaio 1924, L. 398.000.
- BUSTA 100
188. Solonio (Lanuvio) *1919-1950*
Conte Guido Sforza di Bosio.
25 giugno 1924, L. 2.570.000.
Riduzione della somma mutuata a L. 2.220.000 con successivo contratto 9 ottobre 1925. Attribuzione del mutuo all'Istituto nazionale delle assicurazioni, aggiudicatario nel 1932 della tenuta sottoposta a esproprio (d.m. 8 agosto 1941).
- BUSTA 101
189. Lucchina *1923-1953*
Principe Prospero Colonna, usufruttuario; Mario, Piero, Fabrizio Colonna di Prospero, proprietari.
29 aprile 1924, L. 50.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 19 aprile 1921 (fasc. 123).
190. Frassineto o Prima Porta, parte *1921-1948*
Luigi, Luigi Riccardo, Amelia, Lina, Luigia Piccirilli di Nicola e Clementina Franchi vedova Piccirilli, enfiteuti al Capitolo di Santa Maria in via Lata.
30 giugno 1924, L. 1.503.000.

BUSTA 102

191. Mutuo per l'acquisto di macchine per l'aratura *1920-1932*
e lo scasso profondo del terreno
Società per il dissodamento meccanico dei terreni dell'Agro
romano.
21 giugno 1924, L. 490.000.
Società costituita tra l'Opera nazionale combattenti, l'Istituto lattifero agrario
zootecnico e l'Istituto zootecnico laziale (r.d. 4 gennaio 1923, n. 119).
192. Massima o Acquisorgente *1924-1954*
Giuseppe e Ludovico Micara di Ferdinando.
26 luglio 1924, L. 152.000.
Attribuzione del mutuo alla Società anonima Cervo romana immobilia-
re (SACRI), subentrata nella proprietà della tenuta (d.m. 5 aprile 1941).
193. Tor dei Sordi *1924-1929*
Giuseppe e Ludovico Micara di Ferdinando.
26 luglio 1924, L. 247.500.

BUSTA 103

194. Casa Calda o Casetta Mistici *1924-1956*
Pelino Tarantelli di Panfilo.
14 luglio 1924, L. 124.800.
Attribuzione del mutuo alla Società italiana bonifiche agrarie (d.m. 26
maggio 1936). Successiva ripartizione fra la Società bonifiche e condu-
zioni agrarie (SBECA) e i fratelli Guglielmo, Enrico e Clito Sbardella.
195. Tor dei Cenci *1923-1958*
Luigi Angelini di Antonio.
13 novembre 1923, L. 80.000.
196. Tor dei Cenci *1924-1957*
Luigi Angelini di Antonio.
15 maggio 1924, L. 135.000.

Mutuo per il completamento della bonifica. Precedente contratto 13 novembre 1923 (fasc. 195).

BUSTA 104

197. Marco Simone, parte *1922-1953*
Società anonima bonifica e frazionamento del latifondo, concessionaria temporanea; duca Rolando Brancaccio di Carlo, proprietario.
2 giugno 1924, L. 596.950.
Concessione dell'occupazione temporanea della tenuta (d.m. 18 febbraio 1922). Attribuzione del mutuo a Rolando Brancaccio (d.m. 9 febbraio 1933).
198. Monti di San Paolo, lotto n. 60 *1923-1947*
Cesare Cerasi di Felice.
19 luglio 1924, L. 58.000.
199. Monti di San Paolo, podere Anna *1923-1929*
Contessa Anna Marsigli di Annibale in Tosti di Valminuta.
24 aprile 1924, L. 91.000.

BUSTA 105

200. Castellarcione, vocabolo Col Virginia *1921-1938*
Virginia Trinchieri vedova Bonatti.
15 novembre 1923, L. 237.000.
Attribuzione del mutuo a Gaetano Bonatti (d.m. 27 marzo 1935).
201. Castellarcione, vocabolo Tre Valli *1921-1938*
Elisabetta Bonatti di Giulio.
15 novembre 1923, L. 94.500.
Attribuzione del mutuo a Gaetano Bonatti (d.m. 27 marzo 1935).

202. Castellarcione, parte *1924-1938*
Gaetano Bonatti di Giulio.
15 gennaio 1924, L. 65.000.
- BUSTA 106
203. Castellarcione, parte *1924-1950*
Gaetano Bonatti di Giulio.
26 luglio 1924, L. 206.000.
- Trasferimento della proprietà della tenuta alla Società immobiliare romana (contratto 20 novembre 1937).
204. Ninfa (Cisterna) *1922-1949*
Principe Gelasio Caetani di Onorato.
3 giugno 1924, L. 48.000.
205. San Giovanni e Gloria (Cisterna, Sermoneta) *1924-1943*
Principe Gelasio Caetani di Onorato.
3 giugno 1924, L. 288.700.
- Successivo contratto 21 giugno 1933 (fasc. 599) per Eschido e San Giovanni e Gloria.
- BUSTA 107
206. Eschido (Cisterna) *1919-1945*
Principe Gelasio Caetani di Onorato.
3 giugno 1924, L. 298.900.
- Successivi contratti: 21 febbraio 1931 (fasc. 568) per Eschido; 21 giugno 1933 (fasc. 599) per Eschido e San Giovanni e Gloria.
207. Fonte di Papa *1924-1951*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
24 luglio 1924, L. 20.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 15 settembre 1920 (fasc. 119) e 28 luglio 1922 (fasc. 154). Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea, nuovo proprietario della tenuta dal 1933 (d.m. 25 novembre 1935).

BUSTA 108

208. Massa *1919-1951*
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.
24 luglio 1924, L. 970.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 15 settembre 1920 (fasc. 120) e 28 luglio 1922 (fasc. 155). Attribuzione del mutuo a Ottavio Giorgi Monfort di Enea, nuovo proprietario della tenuta dal 1933 (d.m. 25 novembre 1935).

209. Casa Rossa *1922-1953*
con doc. in copia del 1920
Giovanni Ricci, proprietario; Carlotta Ricci vedova Bianchi, usufruttuaria.
27 maggio 1924, L. 144.000.

210. [Manca]

211. Bocconcino *1922-1949*
Eligio Maoli di Giuseppe, enfiteuta al Legato pio Felici, amministrato dalla Congregazione di carità di Bolognola.
23 gennaio 1924, L. 372.000.

BUSTA 109

212. Pantano e Cese (Monterotondo) *1923-1954*
Giuseppina Boscaini di Adolfo vedova Lang.
17 marzo 1924, L. 360.000.

213. Torrangela *1924-1961*
Francesco Lanza di Angelo Maria.
20 giugno 1924, L. 490.000.
Precedente contratto 30 giugno 1911 (fasc. 52). Attribuzione del mutuo al nuovo proprietario Romolo Vaselli di Giovanni (d.m. 22 giugno 1936).

BUSTA 110

214. Campoleone *1923-1958*
Domenico e Antonio Caregnato.
31 marzo 1924, L. 3.420.000.
Frazionamento del mutuo in quote attribuite ai seguenti intestatari: Società anonima laziale industrie agricole (SALIA), Società anonima cooperativa agricola ex combattenti «G. Toniolo», Mario Palazzo, Adele Cao in Altea (d.m. 29 marzo 1929).

BUSTA 111

215. Torrenova, unità Grottaceloni di Sopra *1923-1961*
Società cooperativa agricola «L'Unione».
25 marzo 1924, L. 417.000.
Frazionamento del mutuo in quote attribuite ai seguenti intestatari: Angelo e Giovanni Cesaroni; Renata e Vittoria Conti Rossini; Società anonima veneziana immobiliare (d.m. 14 febbraio 1941).

BUSTA 112

216. Pian Due Torri *1923-1949*
Società anonima gestione immobili Torino (AGIT).
31 maggio 1924, L. 344.600.

BUSTA 113

217. Porcareccia, sezione Casalotto *1922-1953*
Egidio e Domenico Antonio Ciampanella, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
25 agosto 1924, L. 653.500.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 6 settembre 1913 (fasc. 85), 31 marzo 1922 (fasc. 137).

BUSTA 114

218. Porcareccia, sezione Montespaccato, podere n. 21 *1924-1946*
Egidio e Domenico Antonio Ciampanella, enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
25 agosto 1924, L. 67.800.
Precedente contratto per la sezione Montespaccato 31 marzo 1922 (fasc. 138).
219. Casa Bianca di Sopra (Marino) *1923-1936*
Luigi Lillocci di Pietro.
30 giugno 1924, L. 60.000.
220. Casa Rossa e Frattocchie (Marino) *1923-1946*
Natale Giovanni Trinca di Gaetano.
13 novembre 1923, L. 371.000.

BUSTA 115

221. Frattocchie, parte (Marino) *1923-1952*
Giuseppe Bernabei di Tito.
10 novembre 1923, L. 138.000.
222. Frattocchie, Quarto di Santa Firmina, parte (Marino) *1923-1945*
Luigi Moronesi di Valentino.
10 novembre 1923, L. 344.900.

Attribuzione del mutuo ai fratelli Massimo e Candido Campeti (d.m. 15 maggio 1929); successivamente a Bernardo Garbati (d.m. 18 febbraio 1932); infine a Giuseppe Tacci (d.m. 10 ottobre 1944).

BUSTA 116

223. Frattocchie, Quarto di Santa Firmina, parte (Marino) *1923-1945*
Mariano Ponzo di Francesco.
10 novembre 1923, L. 108.800.

224. Frattocchie, Quarto del Prete (Marino) *1923-1945*
Erasmus, Beniamino, Giacinto Remigio, Gaetano Roma di Vincenzo.
1 settembre 1924, L. 237.000.

Attribuzione di una quota del mutuo, di L. 89.200, prima ai fratelli Massimo e Candido Campeti, nuovi proprietari di parte della tenuta (d.m. 28 maggio 1929); poi a Bernardo Garbati (d.m. 18 febbraio 1932); infine a Giuseppe Tacci (d.m. 10 ottobre 1944).

BUSTA 117

225. Selvotta *1924-1961*
Enrico, Luigi, Simone, Aristide Edoardo Di Mattia di Giuseppe.
25 agosto 1924, L. 135.000.

Attribuzione del mutuo a Renata e Vittoria Conti Rossini, proprietarie della tenuta dal 1937 (d.m. 21 settembre 1939).

226. Torrangela, parte *1923-1947*
Davide Brannetti di Biagio.
1 settembre 1924, L. 85.000.

227. Torrangela, parte *1923-1937*
Domenica Tirabassi di Angelo in Brannetti.
1 settembre 1924, L. 55.000.

BUSTA 118

228. Capobianco Nuovo *1923-1952*
Giovanni, Carlo, Giulia Miragoli di Ettore.
9 luglio 1924, L. 351.000.
Attribuzione del mutuo a Maurizio e Roberto Bettoja di Angelo e a Ettore e Giulio Bettoja di Pio (d.m. 21 maggio 1929).
229. Tufello, parte *1922-1959*
Luigi Panichi di Antonio.
5 luglio 1924, L. 226.500.

BUSTA 119

230. Porcareccia, sezione Pantano Monastero *1923-1958*
Cooperativa agricola ex combattenti «Piave», enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito.
2 settembre 1924, L. 1.348.000.
Precedente contratto 13 novembre 1922 (fasc. 167). Ripartizione del mutuo fra la Cooperativa agricola ex combattenti «Piave», la Società anonima cooperativa «La Tana» e Nicola Di Giacomo, Giuseppe Di Vincenzo, Gabriele D'Onofrio (d.m. 28 agosto 1944).

BUSTA 120

231. Villa Segneri (Nettuno) *1924-1949*
Luigi Prina di Ermenegildo e Caterina Devizzi di Carlo.
3 settembre 1924, L. 250.000.

BUSTA 121

232. Porcareccina *1924-1946*
Domenico, Antonio, Angelo, Pietro, Luigi, Augusto e Giovanni D'Antoni di Leopoldo.

10 ottobre 1924, L. 387.700.

Mutuo attribuito esclusivamente a Giovanni D'Antoni (d.m. 8 aprile 1929).

233. Monte delle Piche, borgata Magliana *1920-1944*

Gaetano Maccaferri di Angelo.

30 ottobre 1924, L. 297.680.

Mutuo per l'esecuzione delle varianti alle opere di costruzione della borgata rurale. Precedenti contratti per la stessa tenuta 26 aprile 1921 (fasc. 124) e 15 marzo 1923 (fasc. 163).

BUSTA 122

234. Borghesiana, già parte di Pantano Vecchio *1922-1957*

Mario e Silvia Tiezzi.

5 novembre 1924, L. 320.000.

Attribuzione del mutuo a Guglielmo de Fonseca Pimentel, assegnatario della tenuta in seguito allo scioglimento della Società anonima tenuta Borghesiana, precedentemente denominata Società anonima immobiliare Prenestina, che l'aveva acquistata dai fratelli Tiezzi (d.m. 12 settembre 1944).

235. Sant'Antonio (Tivoli) *1924-1953*

Giuseppe Massicci di Giuseppe.

5 novembre 1924, L. 510.000.

BUSTA 123

236. Santa Maria Nuova o Statuario *1924-1940*

Conte Nicolò Marcello di Alessandro.

19 novembre 1924, L. 135.500.

237. Maccarese con Muratella, unità Permuta e Ottobre *1923-1964*

Società italiana bonifiche agrarie (SIBA), enfiteuta a Girolamo Rospigliosi.

21 ottobre 1924, L. 3.075.000.

Utile dominio ceduto dai fratelli Luigi e Gioacchino Ceciarelli alla SIBA nel 1923. Attribuzione del mutuo alla Società anonima di bonifica «Maccarese» (contratto 19 aprile 1926).

BUSTA 124

238. Porcareccia, sezione Montespaccato, podere n. 22 *1922-1964*
Adriana Antona Casalini di Alfonso, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

Attribuzione di una quota di L. 75.800 del mutuo 31 marzo 1922, concesso per la bonifica dell'intera sezione Montespaccato, alla nuova titolare dell'utile dominio sul podere n. 22 (d.m. 16 agosto 1923).

Contratto di mutuo 31 marzo 1922 (fasc. 138). Successivo contratto 7 marzo 1924 (fasc. 239).

239. Porcareccia, sezione Montespaccato, podere n. 22 *1923-1964*
Adriana Antona Casalini di Alfonso, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

7 marzo 1924, L. 19.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto per l'intera sezione Montespaccato 31 marzo 1922 (fasc. 138).

BUSTA 125

240. Pian Saccoccia *1923-1946*
Nicola Di Clemente di Pietro.

3 gennaio 1925, L. 318.000.

Attribuzione del mutuo a Benedetto Di Clemente di Pietro, nuovo proprietario della tenuta (d.m. 29 marzo 1929).

BUSTA 126

241. Riserva Favaro, già parte di Cecchina *1922-1942*
Eligio Maoli di Giuseppe.
21 febbraio 1925, L. 150.600.

Passaggio di proprietà del terreno dal duca Mario Grazioli al Maoli nel 1922.

242. Cecchignola e Magri, parte *1924-1956*
Sante Astaldi di Giovanni.
21 febbraio 1925, L. 274.000.

Passaggio di proprietà del terreno dal principe Giovanni Torlonia all'Astaldi nel 1925. Attribuzione del mutuo a Gennaro Cerciello, nuovo proprietario del fondo (d.m. 27 luglio 1926). Frazionamento del mutuo in due quote, attribuite la prima a Ugo, Raffaele, Gaetano, Carmine Cerciello e ad Anna Oddis vedova Cerciello, la seconda a Nivardo Pabis (d.m. 29 settembre 1943).

BUSTA 127

243. Acquafredda *1924-1953*
Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
2 febbraio 1925, L. 820.900.

Riduzione della somma mutuata a L. 516.900 (contratto modificativo 24 febbraio 1926).

244. Salone, unità Casale dell'Omo e Monte Mentuccia *1924-1945*
Antonio, Pietro, Cesare, Giuseppe, Nazzareno, Lorenzo e Michele Gianni di Egidio.
2 marzo 1925, L. 269.000.

Attribuzione del mutuo esclusivamente ad Antonio e Michele Gianni (d.m. 22 dicembre 1927).

BUSTA 128

245. Cecchignola e Magri *1924-1971*
Tito Scatafassi, Gino Bottaliga, Marianna Scatafassi in Bottaliga,
Carlo Muratori e Annunziata Scatafassi in Muratori.
23 febbraio 1925, L. 1.195.500.

Frazionamento del mutuo in tre quote in seguito alla divisione della tenuta fra gli ex comproprietari: una quota di L. 376.600 fu attribuita a Tito Scatafassi, una di L. 414.500 ad Annunziata e Marianna Scatafassi, una di L. 395.500 a Carlo Muratori e Gino Bottaliga (d.m. 14 agosto 1934). Attribuzione della quota a carico di Tito Scatafassi, relativa al secondo lotto della tenuta, ai seguenti nuovi proprietari del terreno: Ulisse Olmi; Carmine Novelli; Giuseppe e Pietro Marocchini; Sante, Umberto e Mario Romagnoli (d.m. 2 marzo 1935).

BUSTA 129

246. Santa Maria Nuova o Selce *1922-1947*
Mariano Gianni di Giovanni, Pietro e Luigi Gianni di Mariano.
27 gennaio 1925, L. 180.000.

247. Riserva Ceccarelli *1924-1947*
Pasquale e Galliano Passarelli di Ernesto.
3 febbraio 1925, L. 98.000.

Ripartizione del mutuo fra Pasquale Passarelli e Beatrice Maria Falzacappa (contratto 8 giugno 1933).

BUSTA 130

248. Pascolaretto, già parte di Torrenova *1924-1961*
Adolfo Diamanti di Cesare.
23 febbraio 1925, L. 131.000.

249. Colle Rosa (Tivoli) *1923-1946*
Conte Guido Brigante Colonna di Giulio.

11 marzo 1925, L. 45.000.

Precedente contratto 13 agosto 1921 (fasc. 125).

BUSTA 131

250. Ostia, parte denominata «I Piani» *1924-1949*
Principe Giuseppe Aldobrandini di Camillo.
16 marzo 1925, L. 1.400.000.

BUSTA 132

251. San Vittorino *1924-1957*
Alette De Bonneval vedova Sciarra Barberini, tutrice del minore principe Urbano Barberini Colonna di Sciarra di Maffeo, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
20 aprile 1925, L. 800.000.

BUSTA 133

252. San Giovanni in Camporazio *1924-1934*
Alette De Bonneval vedova Sciarra Barberini, tutrice del minore principe Urbano Barberini Colonna di Sciarra di Maffeo, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
20 aprile 1925, L. 650.000.

253. Vignaccia o Fontanile Arenato *1924-1935*
Giovanni Dettori di Raimondo e Vincenzo Dettori di Giovanni.
21 marzo 1925, L. 207.750.

BUSTA 134

254. Bocconcino *1924-1942*
Eligio Maoli di Giuseppe, enfiteuta al Legato pio Felici, ammini-

strato dalla Congregazione di carità di Bolognola.
21 marzo 1925, L. 95.000.

255. Crescenza *1921-1954*
Luigi, Giovanni e Francesco Cappelli.
23 aprile 1925, L. 1.076.300.

BUSTA 135

256. Valchetta Pisciamosto *1924-1956*
Giuseppe ed Ernesto Giombini di Giovanni.
12 maggio 1925, L. 135.000.

257. Benzone *1924-1954*
Principe Luigi del Drago di Filippo.
9 maggio 1925, L. 334.000.

258. Pedica di Gregna *1924-1926*
Alessandro Carletti e Antonia Micara.
11 maggio 1925, L. 163.000.

BUSTA 136

259. Banditella Monti *1924-1947*
Ferdinando Rossi di Gioacchino.
9 maggio 1925, L. 389.151.

Attribuzione del mutuo a Luigi Meloni di Giuseppe (d.m. 23 luglio 1936). Espropriazione della tenuta a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1939.

260. Poggetti Nuovi (Grosseto) *1922-1947*
Silvio Mazzoncini di Giuseppe.
16 maggio 1925, L. 575.000.

BUSTA 137

261. Sepoltura di Nerone, parte *1924-1935*
Edoardo e Armando Sansoni di Alessandro.
14 maggio 1925, L. 198.900.
Ripartizione del mutuo fra i due fratelli proprietari (d.m. 14 agosto 1934).

BUSTA 138

262. Boccea San Mario *1924-1950*
Alfonso Arioli di Angelo e figli Alberto, Angelo e Arnaldo.
13 giugno 1925, L. 909.000.
Attribuzione del mutuo a Elia Federici, proprietario della tenuta dal 1938 (d.m. 31 luglio 1950).

BUSTA 139

263. Tor Carbone, unità di Pantano Vecchio *1924-1961*
Antonio Castellucci di Angelo.
12 giugno 1925, L. 110.000.
Attribuzione del mutuo ad Angelo Fabrizi di Clemente, proprietario del fondo dal 1934 (d.m. 26 aprile 1952).
264. Villa, parte di Torrenova *1924-1959*
Giuseppe Migliorelli e Anna Maria Cuneo, coniugi.
20 maggio 1925, L. 104.000.
265. Longarina dell'Ara, già parte di Frattocchie (Marino) *1924-1955*
Gabriele Labella di Luigi.
18 maggio 1925, L. 43.000.

BUSTA 140

266. Rimessone (Monterotondo) *1923-1957*
Società anonima coltivazioni agricole.
27 giugno 1925, L. 362.500.
267. Mannarese (Tivoli) *1925-1942*
Alfonsina Bongiovanni in Insabato.
23 luglio 1925, L. 35.000.
Attribuzione del mutuo prima a Enrichetta Ceriotto (d.m. 25 settembre 1936), poi ai coniugi Ferdinando Ricci e Margherita Palomar (d.m. 5 marzo 1942).

BUSTA 141

268. Pantano e Cese (Monterotondo) *1925-1954*
Giuseppina Boscaini di Adolfo vedova Lang.
25 luglio 1925, L. 140.000.
269. Le Moiane (Tivoli) *1924-1937*
Conte Giulio Giannelli Viscardi di Luigi.
24 luglio 1925, L. 160.000.

BUSTA 142

270. Le Vittorie o Casalvecchio *1925-1943*
Marianna Ferri di Camillo in Serafini.
12 agosto 1925, L. 394.000.
271. San Cosimato *1925-1955*
Società agricola San Cosimato.
8 agosto 1925, L. 793.200.
Attribuzione del mutuo a Maria Cristina Del Drago (d.m. 7 agosto 1930).

BUSTA 143

272. Santa Colomba *1925-1963*
Filippo Vittori di Giovanni.
14 agosto 1925, L. 734.500.

Precedente contratto 13 giugno 1922 (fasc. 141). Attribuzione del mutuo ad Allodia Capomasi vedova Frontoni (d.m. 9 aprile 1948).

BUSTA 144

273. Capanna Murata, già parte di Torrenova *1924-1959*
Società anonima Marco Polo.
13 ottobre 1925, L. 996.000.
274. Galli e Foce (Tivoli) *1923-1960*
Antonino Anzaldi di Domenico.
3 agosto 1925, L. 153.000.

Precedente contratto 15 giugno 1923 (fasc. 166).

BUSTA 145

275. Chiavichetta *1925-1947*
Società agricola Portuense.
8 agosto 1925, L. 616.000.

Attribuzione del mutuo alla nuova proprietaria Maria Cristina del Drago (d.m. 21 settembre 1928).
276. Genovina (Cisterna) *1922-1950*
Angelo e Domenico Marini di Marino.
12 agosto 1925, L. 155.165.

BUSTA 146

277. Sant'Andrea Trionfale, parte di *1924-1957*
Sepoltura di Nerone
Attilio Sansoni di Alessandro.
5 ottobre 1925, L. 356.600.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 17 giugno 1924
(fasc. 175).
278. Tor dei Cenci *1925-1957*
Luigi Angelini di Antonio.
7 agosto 1925, L. 85.000.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 13 novembre 1923 (fasc. 195);
15 maggio 1924 (fasc. 196).

BUSTA 147

279. Porcareccina, parte *1923-1946*
Domenico, Pietro, Angelo, Luigi, Antonio, Augusto e Giovanni
D'Antoni di Leopoldo.
5 ottobre 1925, L. 338.900.
Precedente contratto 10 ottobre 1924 (fasc. 232).
280. Lunghezza *1925-1952*
Duca Mario Grazioli di Pio.
23 ottobre 1925, L. 845.000.

BUSTA 148

281. Riserva del Cassettone, *1922-1931*
già parte di Frattocchie (Marino)
Alessandro e Tullio Galassini di Tommaso.
21 ottobre 1925, L. 30.300.

282. Palombaro Maruffi *1925-1957*
Mario Maruffi di Pietro.
26 ottobre 1925, L. 120.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 27 febbraio 1922 (fasc. 133). Ripartizione del mutuo fra Maria Luigia, Francesco e Pierluigi Maruffi (d.m. 23 febbraio 1942).

BUSTA 149

283. Marcigliana, parte *1924-1939*
Emilio e Guido Gibelli di Antonio.
29 gennaio 1926, L. 1.712.000.
Successivo contratto per il completamento della bonifica 6 giugno 1929 (fasc. 511). Attribuzione del mutuo a Ettore Modiano (d.m. 23 novembre 1938).

BUSTA 150

284. Inviolatella *1922-1950*
Società anonima laziale industrie agricole (SALIA).
23 novembre 1925, L. 494.000.
Precedente contratto 17 novembre 1923 (fasc. 183). Attribuzione del mutuo alla Società anonima immobiliare Sexoldo di Milano, proprietaria della tenuta dal 1926 (d.m. 28 giugno 1929).

285. Riano, parte (Roma, Riano, Castelnuovo di Porto) *1925-1952*
Principe Francesco Boncompagni Ludovisi di Ugo.
9 novembre 1925, L. 265.000.

BUSTA 151

286. Corcolle *1924-1966*
Principe Filippo Corsini di Tommaso.
1 dicembre 1925, L. 1.525.400.

BUSTA 154

292. Tor Carbone, parte *1924-1958*
Raffaele Pace di Alessandro.
2 gennaio 1926, L. 480.000.
293. Rebibbia, parte *1925-1937*
Vito Orazi di Giuseppe e Mariano Curi di Agostino.
26 gennaio 1926, L. 60.000.

BUSTA 155

294. Benzone *1925-1954*
Principe Luigi Del Drago di Filippo.
29 gennaio 1926, L. 118.000.
Precedente contratto 9 maggio 1925 (fasc. 257).
295. Santa Brigida *1924-1945*
Giuseppe, Francesco, Ludovico, Gianfilippo Micara di Ferdinando.
30 gennaio 1926, L. 837.300.

BUSTA 156

296. Valcanuta *1925-1954*
Marchese Paolo Troili di Antonio.
12 dicembre 1925, L. 483.900.
Precedente contratto 14 luglio 1913 (fasc. 83).
297. Valpignola *1924-1946*
Lorenzo Sbardella di Olimpio.
17 febbraio 1926, L. 131.000.
298. Rebibbia, parte *1925-1935*
Giuseppe Sebastiani di Francesco.
20 febbraio 1926, L. 40.000.

BUSTA 157

299. Marcigliana, parte *1925-1932*
Duca Mario Grazioli di Pio.
5 febbraio 1926, L. 1.385.000.

300. Palaverda, già parte di Frattocchie (Marino) *1923-1931*
Ada Tonielli di Alfredo in Raparelli.
1 marzo 1926, L. 60.000.

BUSTA 158

301. Campoleone, parte *1925-1950*
Società anonima laziale industrie agricole (SALIA).
8 marzo 1926, L. 543.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 31 marzo 1924
(fasc. 214).

BUSTA 159

302. Sprete e Vazzola (Tivoli) *1923-1955*
Alessandro e Tito Conversi di Antonio.
30 novembre 1925, L. 384.000.

BUSTA 160

303. Maglianella Rospigliosi, parte *1925-1954*
Carlo Canestro di Agostino.
2 febbraio 1926, L. 1.000.800.

BUSTA 161

304. Pantano Borghese (Roma, Montecompatri) *1925-1968*
Livia Borghese in Cavazza e Santa Borghese in Hercolani.
9 marzo 1926, L. 1.220.000.
Successivo contratto 3 dicembre 1927 per mutuo suppletivo (fasc. 420).
Attribuzione del mutuo esclusivamente a Livia Borghese (d.m. 3 febbraio 1936).

BUSTA 162

305. Montemigliore, parte *1925-1943*
Rodolfo e Alberto Mancini di Emilio.
11 febbraio 1926, L. 807.700.

BUSTA 163

306. Campomorto (Roma poi Aprilia) *1922-1952*
Aurelio, Fernando e Guido Valdroni di Francesco.
24 marzo 1926, L. 1.174.949.

BUSTA 164

307. Casetta Mistici *1925-1956*
Società italiana bonifiche agrarie (SIBA).
29 marzo 1926, L. 850.000.
Ripartizione del mutuo fra i nuovi proprietari Guglielmo e Clito Sbardella ed Elia Federici (d.m. 31 marzo 1943).
308. Riserva della Guardiola *1925-1930*
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
20 marzo 1926, L. 35.000.

BUSTA 165

309. Monti di San Paolo, lotti 63 e 63 bis riuniti *1925-1957*
Dante Pacciarini di Anselmo.
26 marzo 1926, L. 70.000.

Anticipata estinzione del mutuo su istanza di Gianni Caproni e Settima Guasti, nuovi proprietari del terreno.

310. Salone, parte della terza unità *1925-1967*
Pietro Talenti di Pier Carlo, enfiteuta.
27 marzo 1926, L. 684.000.

BUSTA 166

311. Pisana e Maschietto *1925-1958*
Giuseppe Bianchini di Fabio.
9 aprile 1926, L. 880.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 aprile 1912 (fasc. 70). Attribuzione del mutuo alla Società anonima «La Pisana» (d.m. 25 gennaio 1929). Estinzione anticipata del mutuo su istanza del nuovo proprietario Michele Scalera (d.m. 4 gennaio 1958).

312. Pineto *1925-1956*
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
20 marzo 1926, L. 637.000.

BUSTA 167

313. Isola Farnese Matteini *1926-1961*
Palmira Matteini Uber di Nicola.
19 aprile 1926, L. 360.000.

314. Castel Giubileo, unità Monti di Villa Spada *1924-1955*
Anna Bianchi di Costantino in Marini.
20 aprile 1926, L. 194.600.

BUSTA 168

315. Capanna Murata, già parte di Torrenova *1925-1954*
Società anonima Marco Polo.
23 aprile 1926, L. 334.000.
Precedente contratto 13 ottobre 1925 (fasc. 273).
316. Mimmoli, podere n. 6 *1926-1952*
Società anonima compagnia fondiaria romana.
4 maggio 1926, L. 145.100.
317. Mimmoli, podere n. 5 *1923-1952*
Società anonima compagnia fondiaria romana.
4 maggio 1926, L. 138.900.

BUSTA 169

318. Pescaccio Palaverta, già parte *1925-1940*
di Frattocchie (Marino)
Enrica Innocenti di Salvatore in Consoli.
4 maggio 1926, L. 75.000.
319. Belladonna *1925-1955*
Pelino Tarantelli di Panfilo.
3 maggio 1926, L. 883.000.

BUSTA 170

320. Castel Giubileo, vocabolo Casal Nuovo *1924-1945*
Giuseppe Silenzi di Adolfo.
6 maggio 1926, L. 78.000.
321. Prebenda (Anzio) *1925-1954*
Bice Mencacci di Lorenzo in Mazza.
14 maggio 1926, L. 187.000.

BUSTA 171

322. Fiorano *1920-1952*
Francesco Boncompagni Ludovisi di Ugo, principe di Piombino.
22 maggio 1926, L. 2.300.000.

BUSTA 172

323. Porcareccia, sezione Montespaccato *1923-1947*
Conti Piero, Marietta e Giulia Fogaccia, enfiteuti al Pio istituto di
S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
22 maggio 1926, L. 1.434.190.
Precedente contratto 31 marzo 1922 (fasc. 138).

BUSTA 173

324. Borghesiana, già parte di Pantano Vecchio *1922-1957*
Mario e Silvia Tiezzi.
24 maggio 1926, L. 220.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 5 novembre 1924 (fasc. 234). Attribuzione del mutuo a Guglielmo De Fonseca Pimentel, assegnatario della tenuta in seguito allo scioglimento, nel 1942, della Società anonima tenuta Borghesiana, che l'aveva acquistata nel 1937 (d.m. 12 settembre 1944).

325. Castel Giubileo, parte *1925-1952*
Cristina Porcelli di Filippo vedova Panicali.
10 giugno 1926, L. 116.000.

Ripartizione del mutuo fra Giorgio Sebasti e la Società anonima Vignola, nuovi proprietari del fondo (d.m. 15 settembre 1941).

BUSTA 174

326. Boccone *1924-1954*
Carlo Tommasi di Giovanni, enfiteuta.
11 giugno 1926, L. 290.200.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta 10 giugno 1910 (fasc. 34) e 24 febbraio 1911 (fasc. 46).

BUSTA 175

327. I Maccarese con Muratella *1925-1926*
Società anonima di bonifica «Maccarese», proprietaria per un quarto, enfiteuta per tre quarti.
16 giugno 1926, L. 11.094.536.
Progetto di bonifica e contratto di mutuo.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 21 ottobre 1924 (fasc. 237) con la Società italiana bonifiche agrarie (SIBA) per la bonifica di due unità della tenuta.

BUSTA 176

327. II Maccarese con Muratella *1926-1964*
Società anonima di bonifica «Maccarese», proprietaria per un quarto, enfiteuta per tre quarti.
16 giugno 1926, L. 11.094.536.
Verificazioni dei lavori eseguiti e somministrazioni delle rate di mutuo; liberazione di alcuni appezzamenti di terreno da ogni vincolo di privilegio spettante allo Stato in dipendenza del mutuo (dd.mm. 28 marzo 1957 e 5 marzo 1958).

BUSTA 177

328. San Cesareo *1924-1943*
Marchesi Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia, Giulia Del Gallo

di Roccagiovine di Alberto.
18 giugno 1926, L. 221.000.

329. Carroceto *1924-1955*
Pietro Pazienti di Ignazio.
26 giugno 1926, L. 2.327.000.

Espropriazione e attribuzione di parte della tenuta all'Opera nazionale per i combattenti nel 1937.

BUSTA 178

329. bis Torrino *1925-1960*
Margherita Edith Kippen in Salina.
19 giugno 1926, L. 1.945.000.

Attribuzione del mutuo prima alla Società anonima agricola Torrino (d.m. 23 marzo 1931), poi a Massimo, Roberto, Maria Teresa, Anna, Emilia Calabresi e ad Anna Maria Gambescia vedova Calabresi (d.m. 5 agosto 1948).

BUSTA 179

330. Mutuo per l'acquisto di macchine per l'aratura *1926-1948*
e lo scasso profondo del terreno
Società per il dissodamento meccanico dei terreni dell'Agro romano.
26 giugno 1926, L. 1.793.500.

Precedente contratto 21 giugno 1924 (fasc. 191).

331. Case Nuove *1926-1970*
Angela Merolli di Paolo Emilio.
3 luglio 1926, L. 147.000.

BUSTA 180

332. Castelluccia della Storta *1926-1958*
Stanislao Grazioli di Giovanni.
5 luglio 1926, L. 444.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 8 febbraio 1923 (fasc. 151). Trasferimento della proprietà di parte della tenuta nel 1937 alla Società anonima azienda agraria alla Castelluccia.

333. Monte delle Piche, borgata Magliana *1922-1945*
Gaetano Maccaferri di Angelo.
3 luglio 1926, L. 65.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti 27 dicembre 1911 (fasc. 68), 26 aprile 1921 (fasc. 124), 15 marzo 1923 (fasc. 163), 30 ottobre 1924 (fasc. 233).

BUSTA 181

334. Castel Giubileo, parte *1925-1943*
con doc. del 1917

Tommaso Ferri di Giuseppe Emidio.
10 luglio 1926, L. 80.000.

Trasferimento della proprietà del fondo nel 1938 a Guglielmo Ambrogetti di Giovanni. Liberazione da ogni vincolo di privilegio di un appezzamento di terreno passato in proprietà della Società anonima acqua pia antica marcia (d.m. 14 febbraio 1942).

335. Sprete (Tivoli) *1926-1952*
Gino Abati di Pietro.
14 luglio 1926, L. 137.600.

Vendita del fondo a Massimiliana Saraceni in Ricci nel 1942.

BUSTA 182

336. Cesarina *1926-1949*

Eligio Maoli di Giuseppe, enfiteuta.
24 luglio 1926, L. 1.463.500.

337. Cecchina con Quarticciolo del Tufello *1926-1968*
e Pedica di Sant'Andrea
Duca Mario Grazioli di Pio.
24 luglio 1926, L. 1.205.800.

Attribuzione di una quota del mutuo alla Società italiana risanamento agrario (SIRA), subentrata nella proprietà di parte della tenuta (d.m. 25 settembre 1944).

BUSTA 183

338. Porcareccia, sezione Mazzalupo *1925-1954*
Contessa Ida Giorgi in Ghezzi, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
28 luglio 1926, L. 1.056.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 30 luglio 1914 (fasc. 92) e 11 marzo 1922 (fasc. 134). Utile dominio successivamente ceduto alla Società anonima cooperativa Roma agricola (SACRA).

BUSTA 184

338. bis Porcareccia, sezione Mazzalupo *1926-1956*
Contessa Ida Giorgi in Ghezzi, enfiteuta al Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
Frazionamento dei mutui 11 marzo 1922 e 28 luglio 1926 (dd.mm. 6 e 8 giugno 1951). Attribuzione delle singole quote agli assegnatari dei terreni della tenuta già trasferiti alla Società anonima cooperativa Roma agricola.

Intestatari delle quote risultanti dal frazionamento: Paolo Gaetano di Pasquale; Anna Maria Gerini in Malvezzi; Maria e Mario Giordani di Michele; Matilde Pagnoncelli Toni di Antonio; Lavinia Savini Nicci di Oliviero in Roncoroni; Ugo Sola di Angelo.

BUSTA 185

339. Scompisciata, parte di Frattocchie (Marino) *1926-1947*
Quirino Bernabei di Filippo e Alfredo Bernabei di Quirino.
2 agosto 1926, L. 259.000.
340. Ospedaletto Marziali *1925-1946*
Felice Bulgarini di Pietro.
30 settembre 1926, L. 187.300.
341. Pedica Quarantaquattro *1925-1955*
Principe Pietro Lancellotti di Filippo.
24 settembre 1926, L. 278.000.

BUSTA 186

342. Torretta Massimi *1926-1955*
Principe Pietro Lancellotti di Filippo.
24 settembre 1926, L. 470.000.
343. Tor Sapienza, vocabolo Cappellette *1925-1955*
con docc. in copia del 1916
Principe Pietro Lancellotti di Filippo.
25 settembre 1926, L. 486.200.
344. Tor Sapienza, vocabolo Bardasse *1926-1941*
Principe Pietro Lancellotti di Filippo.
5 ottobre 1926, L. 147.000.
Non eseguite le opere di bonifica previste nel contratto di mutuo.

BUSTA 187

345. Tor Sapienza, vocabolo Torre *1926-1951*
con doc. del 1967

Duchessa Rufina Lancellotti in Grazioli.
15 ottobre 1926, L. 242.000.

346. Cecchignoletta e Tor Pagnotta *1925-1953*
Principe Carlo Torlonia.
12 ottobre 1926, L. 3.775.050.

347. Rebibbia, parte *1925-1936*
Sestilio Nardi di Giovanni e Umberto Mauri di Achille.
12 ottobre 1926, L. 45.000.

BUSTA 188

348. Santa Maria in Celsano con Galeria e *1924-1947*
Bandita di Galeria (Roma, Campagnano di Roma,
Anguillara Sabazia)
Erberto Lucas, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.
22 ottobre 1926, L. 4.576.000.

BUSTA 189

349. Giustiniana Spizzichina, parte *1923-1939*
Carlo Grazioli di Giovanni.
20 ottobre 1926, L. 200.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 10 febbraio 1923
(fasc. 153).

350. Valchetta, parte *1926-1955*
Istituto per la bonifica e l'appoderamento del Lazio (IBEAL),
enfiteuta.
2 novembre 1926, L. 1.126.500.

Frazionamento del mutuo fra i proprietari dei lotti in cui fu divisa la
tenuta (d.m. 2 gennaio 1931).

BUSTA 190

351. Affogalasino *1926-1970*
Principe Francesco Costa Sanseverino di Sant'Agata e Teresa
Sofia Rossi in Costa Sanseverino.
20 novembre 1926, L. 75.000.

Vendita della tenuta a Olga Paciotti Grifoni nel 1934.

352. Tor Carbone, già parte di Pantano Vecchio *1924-1942*
Giovanni Lais di Filippo.
6 novembre 1926, L. 105.000.

Attribuzione del mutuo a Corinna Fontani di Giuseppe (d.m. 16
novembre 1931).

353. Casa Rossa *1926-1953*
Giovanni Ricci, proprietario; Carlotta Ricci vedova Bianchi, usu-
fruttuaria.
17 novembre 1926, L. 74.000.

BUSTA 191

354. Pimpisu (Samassi e Serramanna, prov. Cagliari) *1925-1951*
Benedetto Fera di Francesco Cesare.
22 novembre 1926, L. 550.000.

Mutuo per l'acquisto di apparecchi a vapore tipo Fowler per lavori di
aratura e scasso da effettuarsi nei terreni di proprietà del Fera e nei lati-
fondi circostanti.

355. Morena, parte *1925-1953*
Pietro Agostinelli di Luigi.
9 dicembre 1926, L.110.000.

356. Macchia del Conte o Castel Cardinale *1926-1957*
e Chirichea (Viterbo)
Società anonima viterbese di bonifica agraria.
6 dicembre 1926, L. 490.000.

Mutuo per acquisto di apparecchio a vapore Hencke per il dissodamento dei terreni a sottosuolo tufaceo.

BUSTA 192

357. Montemigliore, parte *1925-1950*
Piero Colonna di Prospero, principe di Sonnino.
13 dicembre 1926, L.645.000.

Attribuzione del mutuo a Romolo Vaselli (d.m. 1 ottobre 1945).

358. Massimilla *1925-1950*
Principessa Eleonora Brancaccio di Salvatore in Massimo.
5 gennaio 1927, L. 350.000.

BUSTA 193

359. Vallerano *1927-1955*
Esmeraldo, Felice e Sante Di Girolamo di Raffaele.
20 gennaio 1927, L. 845.000.

360. Torre Falcone, già parte di Frattocchie (Marino) *1924-1951*
Barnabina Bellucci in Fumasoni Biondi e Lina Fumasoni Biondi
in Limiti.
22 gennaio 1927, L. 300.000.

361. Vaccareccia di Sant'Agostino Nuovo *1926-1954*
(Montalto di Castro)
Augusto Luzi.
31 gennaio 1927, L. 500.000.

Mutuo per l'acquisto di macchine per il dissodamento del terreno.

BUSTA 194

362. Pedica Maglianella *1924-1953*
Benedetto, Domenico, Luigi Di Domenico di Pietro e Alberto e
Natalia Di Domenico di Alfredo.
2 febbraio 1927, L. 120.000.

363. Valchetta o Grottarossa *1926-1950*
con doc. in copia del 1910
Società agricola romana.
3 febbraio 1927, L. 441.000.
Precedenti contratti 30 marzo 1910 (fasc. 28) e 28 dicembre 1923 (fasc.
184).

BUSTA 195

364. Pietra Pertusa Quarto del Casale *1926-1956*
Francesco Sili.
10 febbraio 1927, L. 675.400.

365. Pian di Vico (Tuscania) *1926-1968*
Pietro Secondo Peruzzi.
19 febbraio 1927, L. 475.000.
Mutuo per l'acquisto di macchine per il dissodamento del terreno.

BUSTA 196

366. Torricella o Boschetto *1924-1940*
con doc. in copia del 1909
Principe Giulio Cesare Pallavicini di Francesco.
28 febbraio 1927, L. 388.000.

367. Fontana di Papa e Monte Gentile *1924-1955*
Antonio Evangelista di Pietro, enfiteuta.
9 marzo 1927, L. 187.200.

BUSTA 197

368. Mezzaselva (Palestrina) *1926-1952*
Principessa Maria Barberini di Enrico.
Contratto 9 marzo 1927, L. 1.805.000.
369. Tor Bella Monaca *1926-1952*
Romolo Vaselli di Giovanni.
14 marzo 1927, L. 476.500.

BUSTA 198

370. Santa Maria Nuova o Fontignano *1924-1956*
Giacchino Mecheri di Francesco.
8 marzo 1927, L. 2.928.000.

BUSTA 199

371. Colle Ferro (Tivoli) *1924-1950*
Giuseppe Casciola di Giuliano.
12 marzo 1927, L. 70.000.
372. Cerqueto con Cerquetello *1926-1970*
Ludovico Gentile di Gaetano.
25 marzo 1927, L. 1.878.715.

BUSTA 200

373. Procoio Nuovo, parte *1926-1970*
Marchesa Maria Augusta Altieri di Paolo in Pallavicini.
19 marzo 1927, L. 1.632.000.

BUSTA 201

374. Anagnina, vocabolo Barcaccia, già parte di Torrenova *1925-1949*
Gustavo Lanciani di Filippo.
30 marzo 1927, L. 104.000.
375. Montemigliore, parte *1925-1955*
Principe Fabrizio Colonna di Prospero.
4 marzo 1927, L. 629.000.
Attribuzione di una quota del mutuo a Pierluigi e Maria Giulia Alverà, nuovi proprietari di parte della tenuta (d.m. 13 gennaio 1942).

BUSTA 202

376. Casal del Marmo *1925-1938*
Giovanni Battista Zanardo di Antonio.
27 aprile 1927, L. 309.700.
Attribuzione del mutuo a Francesco Massara (d.m. 10 marzo 1938).
377. Grottoni *1926-1951*
Marchese Giuliano Capranica di Giorgio.
2 maggio 1927, L. 122.500.
Attribuzione di una quota del mutuo alla Società anonima Mezzocammino (d.m. 13 gennaio 1940).

BUSTA 203

378. Pisana e Maschietto *1924-1958*
Giuseppe Bianchini di Fabio.
9 maggio 1927, L. 390.000.
Precedenti contratti 12 aprile 1912 (fasc. 70) e 9 aprile 1926 (fasc. 311).
379. Cecchina con Quarticciolo del Tufello *1926-1952*

e Pedica Sant'Andrea
Duca Mario Grazioli di Pio.
23 maggio 1927, L. 84.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 24 luglio 1926 (fasc. 337). Attribuzione del mutuo alla Società italiana risanamento agrario (SIRA), nuova proprietaria di parte della tenuta (d.m. 25 settembre 1944).

380. Lunghezza *1926-1954*
Duca Mario Grazioli di Pio.
23 maggio 1927, L. 226.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 23 ottobre 1925 (fasc. 280).

BUSTA 204

381. Capobianco Vecchio *1927-1956*
Antonio Cortesi di Gaetano.
16 maggio 1927, L. 89.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti 11 gennaio 1913 (fasc. 79) e 23 novembre 1925 (fasc. 288).

382. Olevano *1926-1966*
Società anonima Olevano Laziale (SAOL).
12 maggio 1927, L. 611.000.

BUSTA 205

383. Palmarola *1926-1958*
Anna Biso di Antonio in Ferri.
19 maggio 1927, L. 529.900.

Precedente contratto 16 dicembre 1908 (fasc. 13).

-
384. Buon Riposo (Roma poi Aprilia) *1926-1945*
Umberto Boserman di Francesco, enfiteuta.
27 maggio 1927, L. 830.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel
1938.
- BUSTA 206
385. Redicicoli Ricci *1905-1957*
Duca Mario Grazioli di Pio.
23 maggio 1927, L. 807.000.
386. Marco Simone, parte *1925-1955*
Duca Rolando Brancaccio di Carlo.
7 maggio 1927, L. 1.009.000.
- BUSTA 207
387. San Pietro alle Fosse (Tivoli) *1922-1928*
Maria Antonietta De Angelis di Pietro in Colleoni.
28 maggio 1927, L. 95.000.
Contratto sostituito dal successivo del 22 settembre 1928, L. 110.000.
388. Colle Rosa (Tivoli) *1925-1946*
Conte Guido Brigante Colonna di Giulio.
1 giugno 1927, L. 158.000.
Precedenti contratti 13 agosto 1921 (fasc. 125) e 11 marzo 1925 (fasc. 249).
- BUSTA 208
389. Monte di Leva *1925-1962*
Sante Brandi di Salvatore.
3 giugno 1927, L. 3.478.424.

Attribuzione del mutuo alla Società anonima tenuta Monte di Leva (d.m. 26 luglio 1928).

BUSTA 209

390. Maccarese con Muratella *1927-1956*
Società anonima di bonifica «Maccarese».
10 giugno 1927, L. 12.948.000.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 21 ottobre 1924 (fasc. 237), 16 giugno 1926 (fasc. 327, I e II).

BUSTA 210

391. Dragoncello *1927-1947*
Società anonima Dragoncello e Tor di Valle.
25 giugno 1927, L. 1.521.500.
Ripartizione del mutuo fra la Società anonima fabbriche fiammiferi e affini (SAFFA) e la Società anonima cooperativa agricola ostiense tiberrina (d.m. 1 dicembre 1938).

BUSTA 211

392. Torre in Pietra *1926-1961*
Società anonima bonifica di Torre in Pietra.
20 giugno 1927, L. 3.241.200.

BUSTA 212

393. Acquafredda, parte *1927-1932*
Mario Monti Guarnieri di Stanislao.
2 luglio 1927, L. 72.000.

394. Casa Ferratella, parte *1926-1947*
Cesarina Giuliani di Paolo in Battisti.
4 luglio 1927, L. 90.000.

BUSTA 213

395. Mezzocammino, parte *1926-1947*
Cesarina Giuliani di Paolo in Battisti.
4 luglio 1927, L. 86.700.

396. Lucchina *1927-1953*
Principi Mario, Piero, Fabrizio Colonna di Prospero.
6 luglio 1927, L. 148.100.

Precedenti contratti per la stessa tenuta: 25 novembre 1909 (fasc. 26);
19 aprile 1921 (fasc. 123); 29 aprile 1924 (fasc. 189).

BUSTA 214

397. Spartifamiglia (Tivoli) *1927-1951*
Flavia Russo di Matteo in Salerno.
13 luglio 1927, L. 45.000.

Attribuzione del mutuo alla Società anonima italiana costruzioni appo-
deramenti (d.m. 23 febbraio 1940), poi alla Società azienda industriale
commerciale agricola (d.m. 13 marzo 1951).

398. Ponte Buttero *1924-1943*
Società bonificatrice ardeatina in accomandita semplice (Ing.
Conte Bucci Casari e C.), concessionaria temporanea della tenu-
ta; marchese Alberto del Gallo di Roccagiovine di Alessandro,
proprietario.
25 luglio 1927, L. 418.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 19 dicembre 1923
(fasc. 178).

BUSTA 215

399. Sprete e Vazzola (Tivoli) *1926-1955*
Alessandro e Tito Conversi di Antonio.
19 luglio 1927, L. 93.000.
Precedente contratto 30 novembre 1925 (fasc. 302).
400. Galli e Foce (Tivoli) *1922-1927*
Antonino Anzaldi di Domenico.
26 luglio 1927, L. 300.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta 15 giugno 1923 (fasc. 166) e 3 agosto 1925 (fasc. 274).
401. Paglian Casale *1927-1945*
Ettore Pizzirani di Ferdinando e figli Ferdinando e Guglielmo.
18 luglio 1927, L. 1.400.000.
Trasferimento della proprietà della tenuta nel 1938 a Giovanni ed Evangelista D'Orazio e a Santa Marchioni.

BUSTA 216

402. Santa Palomba, parte *1927-1943*
Marchese Pietro Cavalletti Rondinini di Francesco.
19 luglio 1927, L. 807.230.

BUSTA 217

403. Olgiata *1927-1958*
Marchesa Eleonora Chigi Albani di Mario in Incisa della Rocchetta.
29 luglio 1927, L. 3.460.000.
Attribuzione del mutuo alla marchesa Clarice della Gherardesca in Incisa della Rocchetta (d.m. 3 ottobre 1931).

BUSTA 218

404. Fioranello *1927-1943*
Marchesi Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia Del Gallo di Roccagiovine di Alberto.
25 luglio 1927, L. 365.800.
405. Cornacchiola *1925-1943*
Marchesi Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia Del Gallo di Roccagiovine di Alberto.
23 luglio 1927, L. 386.800.
406. Acquafredda, parte *1927-1956*
Anna Scopsi di Domenico in Strengacci.
27 settembre 1927, L. 170.000.

BUSTA 219

407. Procoio Nuovo, parte *1927-1954*
Contessa Camilla Altieri in Pasolini.
20 ottobre 1927, L. 1.305.900.

BUSTA 220

408. Dragone con parte di Dragoncello *1927-1958*
Carlo, Francesco e Alberto Corsetti di Antonio.
10 ottobre 1927, L. 1.992.800.
Frazionamento del mutuo in due quote attribuite a Carlo e a Francesco Corsetti (d.m. 4 maggio 1935).

BUSTA 221

409. Ostia e Palocco *1927-1950*
Principe Giuseppe Aldobrandini di Camillo.
7 ottobre 1927, L. 1.282.500.

BUSTA 222

410. Fiorano *1925-1952*
Francesco Boncompagni Ludovisi di Ugo, principe di Piombino.
10 ottobre 1927, L. 300.000.
Mutuo suppletivo per opere integrative della bonifica. Precedente contratto 22 maggio 1926 (fasc. 322).

411. Acquafredda, parte *1927-1952*
Raffaele Tinari di Giovanfiore.
18 ottobre 1927, L. 85.000.

BUSTA 223

412. Santo Nicola *1926-1958*
Duchessa Maria Aldobrandini di Pietro vedova Salviati.
8 ottobre 1927, L. 3.231.000.

BUSTA 224

413. Lunghezza *1925-1962*
Duca Mario Grazioli di Pio.
25 ottobre 1927, L. 2.345.100.

BUSTA 225

414. Aguzzano, parte *1922-1943*
Virgilio, Sebastiano e Guglielmo Graziosi di Gregorio.
7 novembre 1927, L. 228.000.

415. Monte Oliviero Monterozzi *1927-1945*
con docc. dal 1915
Giuseppe ed Enrico Sili di Giulio.
29 ottobre 1927, L. 529.500.
Attribuzione del mutuo agli eredi di Giuseppe Sili: Carlo Sili, proprietario della tenuta e Lea Bonicattì vedova Sili, usufruttuaria (d.m. 17 luglio 1929).
- BUSTA 226
416. Vaccareccia *1927-1958*
Marchese Gaetano Ferraioli di Vincenzo.
14 novembre 1927, L. 1.115.900.
- BUSTA 227
417. Tor San Giovanni o Capitignano *1925-1957*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
14 novembre 1927, L. 2.265.000.
- BUSTA 228
418. Santa Cecilia, parte *1927-1938*
Francesco Saverio Grazioli di Giovanni.
26 novembre 1927, L. 552.000.
Frazionamento del mutuo in due quote attribuite una al Grazioli, l'altra a Ottavio Giorgi (d.m. 26 marzo 1937).
419. Forno Nuovo *1927-1945*
Tito Tittoni e Teresa Sterbini in Tittoni.
28 novembre 1927, L. 595.000.
Precedente contratto 19 maggio 1923 (fasc. 165).

420. Pantano Borghese (Roma, Montecompati) *1926-1936*
Livia Borghese in Cavazza e Santa Borghese in Hercolani.
3 dicembre 1927, L. 841.500.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 9 marzo 1926
(fasc. 304).

BUSTA 229

420. bis Pantano Borghese (Roma, Montecompati) *1925-1962*
Livia Borghese in Cavazza e Santa Borghese in Hercolani.
Ripartizione del mutuo 3 dicembre 1927, parzialmente utilizzato,
in due quote, una di L. 84.000 attribuita a Livia, l'altra di
L. 428.700 attribuita a Santa (d.m. 8 ottobre 1936).

421. Tor Marancio, vocabolo Pantanelle *1927-1942*
Rinaldo Pantarelli.
23 dicembre 1927, L. 90.000.

BUSTA 230

422. Quadrato o Tor di Mezzavia *1927-1950*
con docc. in copia dal 1891
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili di Alfonso.
20 dicembre 1927, L. 468.000.

423. Petronella Bonarelli *1927-1959*
Duchessa Teodolinda Altieri di Paolo in Di Napoli.
13 gennaio 1928, L. 950.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1938.

BUSTA 231

424. Pietra Pertusa Pantano, parte *1925-1941*
con docc. del 1912

Giuseppe ed Enrico Sili di Giulio.
18 gennaio 1928, L. 200.000.

425. Falcognani o Casal Bruciato *1927-1952*
Marchesa Teresa Torlonia di Giulio in Gerini.
8 febbraio 1928, L. 2.072.500.

BUSTA 232

426. Trigoria *1927-1958*
con docc. in copia dal 1900
Rosa, Paolina, Anna Maria, Giuseppina, Luisa, Cecilia e Domenico
Rosi di Placido.
2 febbraio 1928, L. 2.157.565.
Attribuzione del mutuo a Elvira Petronici in Vaselli (d.m. 12 giugno
1936).

BUSTA 233

427. Buon Ricovero *1927-1957*
con docc. in copia dal 1902
Mario Antonio Nicolis di Robilant di Carlo Alberto.
6 febbraio 1928, L. 566.600.

BUSTA 234

428. Mostacciano *1927-1950*
Principe Giulio Cesare Pallavicini di Francesco.
13 febbraio 1928, L. 464.940.
429. Acciarella e Valmontorio (Nettuno) *1926-1946*
Principi Stefano, Elena, Vittoria Borghese di Rodolfo, proprieta-
ri; Rodolfo Borghese, usufruttuario.
22 febbraio 1928, L. 620.400.

BUSTA 235

430. Pisciareello, parte *1927-1943*
con docc. in copia dal 1900
Società anonima cooperativa agricola «Esperia».
24 febbraio 1928, L. 312.500.
Attribuzione del mutuo ai fratelli Clemente, Azelio e Arnaldo Marsicola (d.m. 28 febbraio 1935).
431. Quarto dell'Omo, secondo lotto, già parte *1927-1945*
di Salone
Nazzareno Gianni di Egidio.
27 febbraio 1928, L. 202.000.

BUSTA 236

432. Quarto dell'Omo, primo lotto, già parte *1927-1945*
di Salone
Pietro Gianni di Egidio.
27 febbraio 1928, L. 198.000.
433. Quarto dell'Omo, quarto lotto, già parte *1927-1945*
di Salone
Cesare Gianni di Egidio.
27 febbraio 1928, L. 202.000.

BUSTA 237

434. Quarto dell'Omo, quinto lotto, già parte *1928-1945*
di Salone
Giuseppe Gianni di Egidio.
27 febbraio 1928, L. 202.000.
435. Quarto dell'Omo, terzo lotto, già parte *1926-1945*
di Salone

Lorenzo Gianni di Egidio.
27 febbraio 1928, L. 202.000.

BUSTA 238

436. Caccianova (Cisterna) *1928-1943*
Antonio Zampini di Filippo.
7 marzo 1928, L. 175.000.

437. Mezzocammino, parte *1927-1940*
Lidia Caselli di Lorenzo.
6 marzo 1928, L. 132.000.
Attribuzione del mutuo prima a Riccardo e Ginevra Iacobini (d.m. 25
marzo 1937), poi alla Società anonima Mezzocammino (d.m. 16
novembre 1937).

BUSTA 239

438. Cerreto Alto, parte di Fogliano (Cisterna) *1927-1951*
Società anonima agraria forestale.
9 marzo 1928, L. 1.600.000.

BUSTA 240

439. Casal della Morte con parte di Maglianella Rospigliosi *1927-1956*
Attilio De Paolis di Cesare.
8 marzo 1928, L. 391.816.

440. Pantano e Cese (Monterotondo) *1927-1954*
Angelina Lang vedova Haass.
17 marzo 1928, L. 200.000.

BUSTA 241

441. Tor Tignosa *1927-1954*
Teresa Mancini di Emilio in Saladino.
22 marzo 1928, L. 806.000.

BUSTA 242

442. Tor Mancina (Monterotondo) *1922-1946*
Istituto sperimentale zootecnico di Roma.
27 marzo 1928, L. 3.287.500.
443. Chiesuola *1927-1953*
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
29 marzo 1928, L. 598.000.

BUSTA 243

444. Muratella in Portese *1927-1953*
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
29 marzo 1928, L. 1.688.500.

BUSTA 244

445. Pescarella e Tor di Bruno *1927-1969*
Giulio Silvestrelli di Luigi.
28 marzo 1928, L. 1.861.000.
- Attribuzione del mutuo alla Società anonima imprese agricole e urbane (d.m. 27 maggio 1941).

BUSTA 245

446. Monte del Forno *1927-1945*
Marchese Alberto del Gallo di Roccagiovine di Alessandro.
2 aprile 1928, L. 650.000.

BUSTA 246

447. Malafede *1927-1938*
con docc. in copia del 1921
Principe Fabrizio Colonna di Prospero.
14 aprile 1928, L. 1.156.000.

BUSTA 247

448. Castelluccia in San Paolo *1926-1945*
Marchese Alberto del Gallo di Roccagiovine di Alessandro.
17 aprile 1928, L. 553.000.

BUSTA 248

449. Castel Fusano *1926-1974*
Principe Francesco Chigi di Mario.
3 maggio 1928, L. 3.157.000.
Frazionamento del mutuo in due quote attribuite al principe Francesco Chigi e al Governatorato di Roma (d.m. 21 ottobre 1935).

BUSTA 249

450. Valchetta Cartoni *1922-1943*
Gino e Galdino Cartoni di Erminio, enfiteuti al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
3 maggio 1928, L. 709.800.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 10 ottobre 1922 (fasc. 149).

BUSTA 250

451. Schizzanello *1927-1954*
Marchesa Teresa Torlonia di Giulio vedova Gerini.
Contratto 4 maggio 1928, L. 682.000.
452. Casetta Mattei, Quarto della Torretta *1926-1952*
Pietro Pozzi di Raffaele e Raffaele, Luigi, Marcella, Giorgio, Manlio Pozzi di Pietro, comproprietari enfiteutici.
28 aprile 1928, L. 360.300.

BUSTA 251

453. Solfaratella o Tor Maggiore *1927-1963*
Marchese Giacomo Serlupi Crescenzi.
30 aprile 1928, L. 1.665.500.

BUSTA 252

454. Casa Ferratella, parte *1927-1947*
Guglielmo Giuliani e Rosa Di Domenico coniugi.
3 maggio 1928, L. 272.500.

Ripartizione del mutuo in due quote per due diversi centri colturali; attribuzione di una quota ai coniugi Giuliani, dell'altra al solo Guglielmo (d.m. 11 maggio 1932). Attribuzione di quest'ultima al nuovo proprietario Dante Battisti (d.m. 31 luglio 1933).
455. Mandriola con Mandria *1927-1943*
Germano Di Marzio di Filippo.
28 aprile 1928, L. 600.000.

Estinzione anticipata del mutuo da parte di Francesco Colarossi, pro-

prietario della tenuta dal 1931, e liberazione da ogni vincolo di privilegio (d.m. 15 settembre 1943).

BUSTA 253

456. Petronella Naro *1928-1951*
con doc. del 1922
Esmeraldo, Felice e Sante Di Girolamo di Raffaele.
19 maggio 1928, L. 490.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale combattenti nel 1938.

457. Spartifamiglia e Fontana Nuova (Tivoli) *1927-1937*
Andrea, Maria e Francesca Pacifici di Carlo.
19 maggio 1928, L. 77.000.

BUSTA 254

458. Acquacetosa *1928-1952*
Francesco Lanza di Angelo Maria.
15 maggio 1928, L. 140.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 5 agosto 1922 (fasc. 145). Attribuzione a Laura Boccanera di una quota del mutuo (d.m. 10 gennaio 1935), successivamente trasferita a Giulio Pinto (d.m. 17 maggio 1935).

459. Pisciarellino, parte *1923-1954*
Angela Merluzzi di Luigi.
22 maggio 1928, L. 437.800.
Cessione della tenuta all'Istituto dei ciechi e cieche di S. Alessio al Monte Aventino nel 1931. Trasferimento dell'utile dominio a Giorgio Baldassarri e Clemente Baycus nel 1934.

BUSTA 255

460. Malborghetto *1922-1952*
Cesare e Bernardino Sili di Francesco.
16 maggio 1928, L. 1.916.600.

BUSTA 256

461. Inviolatella Borghese, parte *1927-1958*
con doc. in copia del 1922
Società anonima cooperativa agricola Inviolatella.
16 maggio 1928, L. 813.000.

462. Palazzo Morgano *1927-1967*
Società anonima Palazzo Morgano, enfiteuta al principe Urbano Barberini Colonna di Sciarra, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
28 maggio 1928, L. 770.000.

BUSTA 257

463. Boccea San Mario *1927-1950*
Alfonso Arioli di Angelo e figli Alberto, Angelo e Arnaldo.
11 giugno 1928, L. 140.000.
Mutuo suppletivo. Precedente contratto 13 giugno 1925 (fasc. 262).
Attribuzione del mutuo a Elia Federici, nuovo proprietario dal 1938 (d.m. 31 luglio 1950).

464. Castel di Leva o Divino Amore *1927-1935*
con docc. dal 1876
Conservatorio di S. Caterina della Rosa ai Funari.
12 giugno 1928, L. 450.800.

BUSTA 258

465. Porcareccia, sezione Montespaccato *1927-1960*
Conti Piero, Marietta e Giulia Fogaccia, proprietari in parte e in parte enfiteuti al Pio istituto di S. Spirito.
28 giugno 1928, L. 75.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 31 marzo 1922 (fasc. 138).

466. Tor di Valle *1927-1963*
Società anonima Dragoncello e Tor di Valle.
6 luglio 1928, L. 938.200.
Trasferimento della proprietà della tenuta nel 1931 alla Cooperativa ostiense tiberina e cessione dell'utile dominio da parte di quest'ultima a Vincenzo Grazioli.

BUSTA 259

467. I Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, *1921-1928*
Porto con Campo Salino
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
9 giugno 1928, L. 5.640.000.
Progetto di bonifica della tenuta di Porto e Campo Salino; contratto di mutuo.

BUSTA 260

467. II Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, *1928-1956*
Porto con Campo Salino
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
9 giugno 1928, L. 5.640.000.
Verificazioni dei lavori eseguiti e somministrazioni delle rate di mutuo; variante al primo lotto di opere per la trasformazione agraria della tenuta di Porto; liberazione dei fondi da ogni vincolo di privilegio in dipendenza del mutuo (d.m. 30 luglio 1953).

Espropriazione per pubblica utilità di frazioni di immobili siti a Campo Salino e Vignole, in favore della Società anonima promotrice industrie agrarie (SAPIA) nel 1946.

BUSTA 261

468. Antorella (Sezze) *1927-1965*
Giuseppe Leonoro di Antonio.
11 luglio 1928, L. 48.000.
469. Selcetta *1927-1950*
Principessa Elisabetta Aldobrandini di Camillo, vedova Lancellotti.
31 luglio 1928, L. 605.000.
Attribuzione del mutuo alla Società anonima bonifiche e redditi agricoli (SABERA), nuova proprietaria della tenuta (d.m. 29 settembre 1938).

BUSTA 262

470. Torricella in San Paolo *1927-1963*
Principessa Elisabetta Aldobrandini di Camillo, vedova Lancellotti.
31 luglio 1928, L. 706.000.
Attribuzione del mutuo al nuovo proprietario Colarossi Francesco (d.m. 10 novembre 1938).
471. Casale Almerina o fondi Comunali
e Pantano (Sermoneta) *1927-1951*
Michele Scatafassi di Salvatore.
18 luglio 1928, L. 200.000.

BUSTA 263

472. Castel Malnome *1927-1956*
Domenico Calandra di Salvatore.
25 luglio 1928, L. 948.000.

Attribuzione del mutuo a Francesco Massicci, proprietario della tenuta dal 1935 (d.m. 15 maggio 1937). Vendita di appezzamenti di terreno alla Società anonima di bonifica «Maccarese» e alla Società italiana per i servizi radioelettrici anonima.

BUSTA 264

473. Bufalotta Redicicoli *1927-1959*
con doc. in copia del 1911
Congregazione di carità di Roma, enfiteuta al Pio istituto della Santissima Annunziata in Roma.
18 luglio 1928, L. 820.500.

BUSTA 265

474. Masoni, già parte di Frattocchie (Marino) *1926-1951*
Domenico Valentini di Giuseppe, Giulio Bernabei di Tito, Emilia Valentini di Domenico.
22 settembre 1928, L. 88.000.
475. San Pietro alle Fosse (Tivoli) *1928-1940*
Maria Antonietta De Angelis in Colleoni.
22 settembre 1928, L. 110.000.
476. Mezzocammino, parte *1927-1962*
Saverio Brandizzi di Giuseppe.
27 settembre 1928, L. 220.000.

BUSTA 266

477. Valleranello *1928-1953*
Principe Lauro Lancellotti di Filippo.
4 ottobre 1928, L. 836.000.

478. Casale Traiano, parte (Sezze, Sermoneta) *1923-1942*
Marchesa Natalia De Rossi di Giovanni Battista, vedova Ferraioli.
5 ottobre 1928, L. 800.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel
1933.

BUSTA 267

479. Boccea e Bocceola, parte *1927-1953*
Gino Valeri di Carlo, enfiteuta al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
4 ottobre 1928, L. 719.600.

480. Porcareccina, parte *1928-1946*
Luigi D'Antoni di Leopoldo.
4 ottobre 1928, L. 146.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 5 ottobre 1925
(fasc. 279).

481. Forno Casale o Settecamini, parte *1927-1968*
con doc. del 1908
Ercole, Mariano e Cesira Bonanni di Egidio.
13 ottobre 1928, L. 73.600.

BUSTA 268

482. Torre in Pietra *1928-1956*
Società anonima bonifica di Torre in Pietra.
2 ottobre 1928, L. 1.469.300.

483. Capizucchi *1910-1934*
Giulio Ciarrocca.
12 ottobre 1928, L. 270.000.
Mutuo non utilizzato.

BUSTA 269

484. Testa di Lepre *1927-1960*
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili di Alfonso.
3 ottobre 1928, L. 3.385.000.

BUSTA 270

485. Boccea e Bocceola, vocabolo Pantanelle *1928-1953*
Lea Valeri di Carlo, vedova Paporozzi, enfiteuta.
22 ottobre 1928, L. 696.000.
486. Casal Brunoro, già parte di Decima *1928-1960*
Alfonso Terenzi di Domenico.
12 ottobre 1928, L. 816.000.
- Ripartizione del mutuo fra gli eredi fratelli Teodora, Mariano, Giuseppe, Eleonora Terenzi (d.m. 10 maggio 1943).

BUSTA 271

487. Casa Ferratella *1928-1947*
Elena Giuliani di Paolo in Congiunti.
6 novembre 1928, L. 115.000.
- Attribuzione del mutuo al nuovo proprietario Dante Battisti di Ludovico (d.m. 24 novembre 1934).
488. Tenute nella Piana del Sele (prov. Salerno) *1928-1942*
Marchesa Maria Bellelli vedova Pinto.
13 novembre 1928, L. 500.000.
- Mutuo per l'acquisto di macchine per il dissodamento del terreno.

BUSTA 272

489. Tor Mastorta *1928-1935*
Pontificia accademia dei nobili ecclesiastici.
7 dicembre 1928, L. 855.000.

BUSTA 273

490. Quadrato, parte (Cisterna) *1926-1956*
con docc. in copia dal 1917
Società anonima bonifiche pontine, poi Istituto dei fondi rustici
- Società agricola industriale italiana.
27 dicembre 1928, L. 520.000.

Espropriazione della tenuta a favore dell'Opera nazionale combattenti nel 1931.

491. Pio (Terracina) *1926-1944*
Marchesi Francesco e Clara Rappini di Gaetano.
30 gennaio 1929, L. 137.000.

Attribuzione del mutuo a Paola, Gaetano e Fausta Rappini di Francesco (d.m. 1 agosto 1939).

BUSTA 274

492. Pian dei Frassi *1928-1943*
con doc. in copia del 1906
Maria dei principi Torlonia di Giulio, in Sforza Cesarini.
21 gennaio 1929, L. 2.598.000.

Espropriazione a favore dell' Opera nazionale per i combattenti nel 1938.

BUSTA 275

493. Santa Cecilia, parte *1927-1943*
Giovanna Pantanella di Federico in Grazioli.
13 febbraio 1929, L. 156.000.

494. Santa Maria in Celsano con Galeria *1928-1934*
e Bandita di Galeria (Roma, Anguillara Sabazia)
Giuseppe Massaruti, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.
21 febbraio 1929, L. 640.000.

BUSTA 276

495. Case Nuove *1928-1970*
Angela Merolli di Paolo Emilio.
21 febbraio 1929, L. 92.000.

496. Solfarata *1929-1950*
Duchessa Teodolinda Altieri di Paolo in Di Napoli.
2 marzo 1929, L. 798.000.

BUSTA 277

497. Porcareccina, parte *1928-1945*
Giovanni D'Antoni di Leopoldo.
8 marzo 1929, L. 60.000.

498. Isola Farnese Ristretti *1927-1946*
Arcipretura di Isola Farnese.
23 marzo 1929, L. 360.000.

BUSTA 278

499. Santa Cecilia, parte *1928-1945*

Gioacchino Mecheri di Francesco.
22 marzo 1929, L. 156.000.

500. Casal Giudio *1927-1953*
Commenda di giuspatronato Torlonia e per essa il Sovrano militare ordine di Malta; titolare il duca Andrea Torlonia di Leopoldo.
28 marzo 1929, L. 602.000.

BUSTA 279

501. Santa Procula Minore *1927-1966*
Luigi e Tito Clarini.
4 aprile 1929, L. 806.500.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1938.

BUSTA 280

502. Maggiona e Maggionetta *1928-1957*
Giuseppe, Emilio, Eugenia Clarini di Virginio.
22 aprile 1929, L. 739.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1939.

BUSTA 281

503. Quarticciolo o Casa Rossa, parte *1928-1941*
Capitolo di S. Maria Maggiore.
30 aprile 1929, L. 671.000.
Frazionamento del mutuo in cinque quote, attribuite ai proprietari dei singoli lotti della tenuta: Giannantonio Federici; Bernardino Staffieri; Evangelista, Giovanni, Gioacchino, Paolo e Antonio D'Orazio; Antonio Biondi; Capitolo liberiano o di S. Maria Maggiore (d.m. 16 agosto 1938).

BUSTA 282

504. Riserva della Muracciola, già parte di Sepoltura di Nerone
Pasquale Gianni di Silvestro.
6 maggio 1929, L. 80.000. *1927-1962*

BUSTA 283

505. Acquatraversa, parte
Luigi Vasoin e Edvige Maria Talpo in Vasoin.
13 maggio 1929, L. 472.000. *1928-1943*
Precedente contratto per l'intera tenuta 18 maggio 1909 (fasc. 22).

BUSTA 284

506. Monachina o Selce
Gioacchino, Evangelista, Marco, Giovanni D'Orazio.
13 maggio 1929, L. 192.000. *1927-1943*
507. Sant'Alessio, lotto XII
Ottavio Petrucci di Antonio.
22 maggio 1929, L. 65.000. *1929-1945*

BUSTA 285

508. Casa Ferratella, parte
Rosato Mancini di Angelo.
16 maggio 1929, L. 110.000. *1926-1956*
509. Castagnola *1928-1943*
con doc. del 1919
Ferdinando Rossi di Gioacchino, enfiteuta ad Aurelio e Marco Marconi di Achille; Mariangela Martiner vedova Marconi, usufruttuaria.
25 maggio 1929, L. 1.050.000.

BUSTA 286

510. Tor Vergata *1927-1959*
con docc. in copia dal 1913
- Giuseppe Nardi.
1 giugno 1929, L. 495.000.
- Attribuzione di una quota del mutuo a Umberto Gentile (d.m. 27 febbraio 1937).

BUSTA 287

511. Marcigliana, parte *1925-1939*
Emilio e Guido Gibelli.
- 6 giugno 1929, L. 651.000.
- Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 29 gennaio 1926 (fasc. 283). Attribuzione del mutuo a Ettore Modiano (d.m. 23 novembre 1938).

BUSTA 288

512. Decima, Quarto dei Pinzeroni, parte *1928-1945*
Mariano De Amicis.
- 5 giugno 1929, L. 275.000.
513. Decima, Quarto dei Pinzeroni, parte *1929-1937*
Antonio De Amicis.
- 5 giugno 1929, L. 317.000.
514. Decima, Quarto dei Pinzeroni, parte *1929-1953*
Domenico De Amicis.
- 5 giugno 1929, L. 239.000.

BUSTA 289

515. Muratella in Laurentina *1929-1943*
Principe Giulio Cesare Pallavicini di Francesco.
11 giugno 1929, L. 676.000.
516. Procoio Nuovo *1929-1954*
Camilla Altieri in Pasolini.
19 gennaio 1929, L. 229.000.

BUSTA 290

517. Pisciareello, parte *1928-1947*
con docc. in copia dal 1900
Giorgio e Gioacchino Baldassari di Lamberto e contessa Adele
Boschi di Attilio in Baycus.
20 giugno 1929, L. 260.000.
Attribuzione del mutuo a Fabio Friggeri di Attilio (d.m. 4 giugno 1936).
518. Anagnina, parte *1928-1961*
Annunziata Parmegiani in Manni.
4 luglio 1929, L. 164.000.
Attribuzione del mutuo a Domenico e Giovanni Ghella (d.m. 24 aprile 1953).

BUSTA 291

519. Santa Procula o Le Vittorie *1928-1941*
Enrico, Guido, Mario Sonnino.
13 luglio 1929, L. 504.000.
Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1938.
520. Castelcampanile, lotto Macchiozze *1928-1935*
Ambrogio Annibaldi di Giocondo.
29 luglio 1929, L. 530.000.

BUSTA 292

521. Castelcampanile, lotto Crepacuore *1928-1946*
Angelo Annibaldi di Giocondo.
29 luglio 1929, L. 530.000.
522. Castelcampanile, lotto Montecastagno *1928-1946*
Amerigo e Romolo Annibaldi di Ambrogio.
29 luglio 1929, L. 530.000.

BUSTA 293

523. Castelcampanile, lotto Cecio *1921-1946*
Paolo Annibaldi di Pietro.
29 luglio 1929, L. 530.000.
524. Castelcampanile, lotto Castellaccio *1928-1935*
con docc. del 1952
Antonio Annibaldi.
29 luglio 1929, L. 530.000.

BUSTA 294

525. Isola Farnese Matteini *1929-1945*
con docc. del 1961 e 1962
Palmira Matteini Uber.
11 settembre 1929, L. 50.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 19 aprile 1926 (fasc. 313).
526. Radicelli *1928-1945*
Giovanni Angelini.
27 settembre 1929, L. 333.500.

527. Acquasona *1929-1948*
Florenzio Maoli di Giuseppe.
27 settembre 1929, L. 892.000.

BUSTA 295

528. Cacciarella *1928-1948*
Ferdinando Maoli di Giuseppe.
27 settembre 1929, L. 450.000.

Attribuzione del mutuo a Florenzio Maoli, detentore dell'utile dominio sulla tenuta dal 1938 (d.m. 9 giugno 1939).

529. Pratarelle (Tivoli) *1928-1956*
Conte Giuseppe Coccanari Fornari di Egidio.
9 ottobre 1929, L. 110.000.

530. Castel Giubileo, parte *1927-1943*
Tommaso Ferri di Giuseppe Emidio.
25 ottobre 1929, L. 68.500.

Mutuo suppletivo non utilizzato. Precedente contratto 10 giugno 1926 (fasc. 325).

BUSTA 296

531. Colonia Elena (Terracina) *1927-1936*
Società anonima bonifiche pontine.
Contratto 4 novembre 1929, L. 1.004.500.

Fusione della società con l'Istituto dei fondi rustici - Società agricola industriale italiana nel 1930. Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1931.

BUSTA 297

532. Macchia di Piano (Terracina) *1928-1944*
Società anonima bonifiche pontine.
Contratto 7 novembre 1929, L. 2.100.000.
Fusione della società con l'Istituto dei fondi rustici - Società agricola industriale italiana nel 1930. Espropriazione a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1931.

BUSTA 298

533. Santa Chiara *1928-1954*
Ottavio Giorgi di Enea.
13 novembre 1929, L. 640.000.
Attribuzione del mutuo ad Albino Pasini, nuovo proprietario della tenuta (d.m. 10 maggio 1938).
534. Valcanuta *1928-1953*
Paolo Troili di Antonio.
23 novembre 1929, L.57.300.
Mutuo non utilizzato.

BUSTA 299

535. Ostia, parte *1928-1942*
Società anonima cooperativa agricola fra i ravennati residenti in Ostia, enfiteuta al Demanio dello Stato.
30 dicembre 1929, L. 2.934.000.

BUSTA 300

536. Decima *1928-1959*
Principi Giulio, Camilla, Margherita, Bianca Pallavicini di Francesco.

4 febbraio 1930, L. 3.326.000.

Attribuzione del mutuo alla Società italiana bonifica terriera anonima (SIBTA), subentrata nella proprietà di parte della tenuta (d.m. 15 ottobre 1945).

BUSTA 301

537. Santa Palomba, parte *1928-1945*
 Giovanni, Evangelista, Marco D'Orazio di Leopoldo.
 5 febbraio 1930, L. 321.600.
 Ripartizione del mutuo fra Giovanni ed Evangelista D'Orazio (d.m. 4 gennaio 1942).

538. Sepoltura di Nerone, vocabolo Fontanile Vecchio *1929-1960*
 Maria Luisa Avet.
 20 febbraio 1930, L. 138.000.

BUSTA 302

539. Leprignano *1929-1955*
con doc. del 1973
 Baroni Michele ed Edgardo Lazzaroni.
 22 marzo 1930, L. 4.300.000.
 Ripartizione del mutuo fra Edgardo Lazzaroni e la Società anonima bonifica di Torre in Pietra, nuova proprietaria di parte della tenuta (d.m. 16 febbraio 1937).

BUSTA 303

540. Anagnina, parte *1929-1945*
 Anna Maria Parmegiani di Luigi in Brocco.
 27 marzo 1930, L. 222.000.

541. Capannone *1927-1952*
Giovanni, Evangelista, Marco d'Orazio di Leopoldo e Gioacchino D'Orazio di Paolo.
29 marzo 1930, L. 450.000.

BUSTA 304

542. Procoio Vecchio e Riano (Roma, Riano, *1929-1953*
Castelnuovo di Porto)
Francesco Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino.
31 marzo 1930, L. 2.666.000.

543. Maccarese con Muratella *1929-1964*
Società anonima di bonifica «Maccarese».
12 aprile 1930, L. 7.780.000.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 21 ottobre 1924 (fasc. 237), 16 giugno 1926 (fasc. 327, I e II), 10 giugno 1927 (fasc. 390).

BUSTA 305

544. Sughereto o Monachelle *1928-1960*
Società anonima cooperativa agricola Amatrice.
23 aprile 1930, L. 608.000.
Accertamento della somma effettiva (L. 70.980) somministrata dalla Cassa depositi e prestiti (d.m. 20 agosto 1935).

545. Cassanello (Terracina, Priverno) *1930-1947*
Contessa Gabriella Pace di Annibale in Rodolfo.
1 maggio 1930, L. 460.000.
Successivo contratto 15 giugno 1932 che eleva a L. 500.000 la somma concessa. Estinzione anticipata del mutuo nel 1944 su istanza della nuova proprietaria contessa Beatrice Benini.

BUSTA 306

546. Selvotta, già parte di Porcareccina e della Storta *1929-1952*
Angelo D'Antoni di Leopoldo.
3 maggio 1930, L. 935.000.
547. Cercia Bella (Cisterna) *1929-1949*
Enrico Rangone e Grazia Sacchi in Rangone.
5 maggio 1930, L. 90.000.

BUSTA 307

548. Casale di Bravetta *1929-1953*
Società anonima agricola «Aurelia Nuova».
26 maggio 1930, L. 75.000.
549. Ponte Galera *1926-1952*
con docc. dal 1917
Romolo, Pietro, Tommaso, Ignazio, Francesco e Giuseppe Rinaldi di Augusto.
31 maggio 1930, L. 2.300.000.

BUSTA 308

550. Palidoro *1929-1951*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
7 giugno 1930, L. 10.770.000.

BUSTA 309

550. bis Palidoro *1929*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

Progetto delle opere di bonifica della tenuta, allegato alla domanda di mutuo.

BUSTA 310

551. Pietra Pertusa Pantano, parte *1927-1945*
Enrico Sili.
20 giugno 1930, L. 222.000.
552. La Storta, vocabolo Mazzalupo *1930-1952*
Antonio D'Antoni di Leopoldo.
5 luglio 1930, L. 732.000.
553. Piscina D'Egidio, già parte di Ostia *1930-1953*
Giovanni Quartieri.
16 luglio 1930, L. 135.000.
Mutuo non utilizzato.

BUSTA 311

554. Isola Farnese Ristretti *1929-1945*
Arcipretura di Isola Farnese, titolare Francesco Guglielmi.
19 luglio 1930, L. 120.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 23 marzo 1929 (fasc. 498).
555. Torvecchia e Mimmoli *1930-1952*
con docc. dal 1923
Società anonima compagnia fondiaria romana.
21 luglio 1930, L. 3.095.000.
Due precedenti contratti 4 maggio 1926 per parti della tenuta Mimmoli (fasc. 316 e 317).

BUSTA 312

556. La Storta, vocabolo Quartaccio *1930-1952*
Pietro D'Antoni di Leopoldo.
22 luglio 1930, L. 856.000.

BUSTA 313

557. Scorano (Roma, Fiano Romano) *1928-1950*
con doc. in copia del 1895
Principessa Eleonora Brancaccio di Salvatore in Massimo.
28 luglio 1930, L. 2.361.000.

BUSTA 314

558. Torre in Pietra *1926-1958*
Società anonima bonifica di Torre in Pietra.
30 luglio 1930, L. 4.451.000.

BUSTA 315

559. Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, *1930-1953*
Porto con Campo Salino
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
23 settembre 1930, L. 7.800.000.
Precedente contratto 9 giugno 1928 (fasc. 467, I e II).

BUSTA 316

560. Valle Caia *1928-1957*
Società agricola Valle Caia.
27 settembre 1930, L. 1.455.000.

BUSTA 317

561. Presciano o Casal Perfetto *1930-1943*
Sante Brandi di Salvatore, enfiteuta.
14 ottobre 1930, L. 942.000.
Attribuzione del mutuo a Maria Potenziani (d.m. 15 maggio 1937).

BUSTA 318

562. Pescarella o Tor di Bruno *1930-1969*
Giulio Silvestrelli di Luigi.
6 ottobre 1930, L. 373.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 28 marzo 1928 (fasc. 445). Attribuzione del mutuo alla Società anonima imprese agricole e urbane (SAIAU), nuova proprietaria della tenuta (d.m. 27 maggio 1941).
563. Mandriola con Mandria *1927-1948*
Germano Di Marzio di Filippo.
13 ottobre 1930, L. 73.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 28 aprile 1928 (fasc. 455).

BUSTA 319

564. Falcognani Nuovi o Porta Medaglia, parte *1930-1953*
Laura Boncompagni Ludovisi di Francesco Antonio in Brandolini D'Adda.
2 ottobre 1930, L. 2.052.000.

BUSTA 320

565. La Storta, parte, con porzione di Porcareccina *1930-1936*
Augusto D'Antoni di Leopoldo.
21 ottobre 1930, L. 675.000.

566. Vallerano *1927-1955*
Esmeraldo, Felice e Sante Di Girolamo di Raffaele.
15 novembre 1930, L. 73.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 20 gennaio 1927
(fasc. 359).

BUSTA 321

567. Capo di Bove (Nettuno) *1929-1955*
Ruggero Longari di Giovanni e Ada Berardi di Riccardo in Longari.
7 gennaio 1931, L. 75.000.

568. Eschido (Cisterna) *1927-1949*
Principe Gelasio Caetani di Onorato.
21 febbraio 1931, L. 576.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 3 giugno 1924
(fasc. 206).

BUSTA 322

569. Campo di Carne *1927-1960*
Salvatore Lanza di Benedetto.
5 marzo 1931, L. 1.770.000.
Espropriazione della tenuta a favore dell' Opera nazionale per i combattenti nel 1937.

BUSTA 323

570. Malagrotta *1929-1932*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
14 marzo 1931, L. 6.656.000.

-
571. Campo Selva *1930-1953*
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
1 aprile 1931, L. 2.444.000.
- BUSTA 324
572. Castel di Guido *1929-1932*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
17 aprile 1931, L. 8.829.000.
- BUSTA 325
573. Castel di Leva o Divino Amore *1927-1941*
Conservatorio di S. Caterina della Rosa ai Funari.
30 luglio 1931, L. 440.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 giugno 1928
(fasc. 464).
574. Barco (Tivoli) *1931-1953*
Giovanni Torre di Filippo.
3 ottobre 1931, L. 455.000.
- BUSTA 326
575. Tufello, parte *1931-1953*
con doc. in copia del 1920
Giulio e Filippo Filippini Lera di Giovanni.
3 ottobre 1931, L. 335.000.
Parti della tenuta Tufello erano state vendute nel 1920 dai principi Scipione, Paola, Paolo, Livio, Camilla, Rodolfo Borghese alla Società italiana sfruttamento brevetti agricoli industriali (SISBAI) e a Gioacchino Scaduto, Salvatore lo Monaco, Giulia Panichi, Giulio e Filippo Filippini Lera.

576. Santa Colomba *1931-1963*
con docc. del 1922
Filippo Vittori di Giovanni.
17 ottobre 1931, L. 421.000.
Attribuzione del mutuo ad Allodia Capomasi vedova Frontoni (d.m. 9 aprile 1948).
- BUSTA 327
577. Boccea e Bocceola, parte *1927-1970*
Jone Valeri in De Fonseca, enfiteuta.
6 ottobre 1932, L. 570.000.
578. Tor Sapienza, vocabolo Torre *1931-1967*
Duchessa Rufina Lancellotti di Filippo in Grazioli.
22 ottobre 1931, L. 128.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 15 ottobre 1926 (fasc. 345).
- BUSTA 328
579. Passolombardo, già parte di Torrenova *1931-1952*
Amos Barbante di Attilio.
30 ottobre 1931, L. 125.000.
580. Castagnola *1928-1949*
Ferdinando Rossi di Gioacchino, enfiteuta.
19 dicembre 1931, L. 100.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 25 maggio 1929 (fasc. 509). Espropriazione della tenuta a favore dell'Opera nazionale per i combattenti nel 1939.

BUSTA 329

581. Permuta, già parte di Mesa (Sezze) *1931-1954*
Massimo Grisenti e Giuseppe Vedovelli.
19 dicembre 1931, L. 416.000.
Trasferimento della proprietà della tenuta a Domenico Nostini nel 1935 e successivamente, nel 1940, alla Società anonima Permuta.

BUSTA 330

582. San Giovanni in Camporazio *1931-1946*
Francesco Della Valle, enfiteuta al principe Urbano Barberini
Colonna di Sciarra, titolare del Baliaggio di Malta Barberini.
10 febbraio 1932, L. 458.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Contratti precedenti del 30 giugno 1911 (fasc. 50) e del 20 aprile 1925 (fasc. 252). Vendita degli appezzamenti Quarto del Traione e Quarto di Pedicozza all'Opera nazionale per i combattenti nel 1934. Attribuzione del mutuo al principe Urbano Barberini (d.m. 11 settembre 1939).

BUSTA 331

583. Procoietto o Monte Maria e Monte Mariolo *1929-1951*
Ermanno Van Laak di Carlo ed Egidio Keuken di Massimiliano,
enfiteuti al Collegio germanico ungarico.
12 febbraio 1932, L. 602.000.
584. Frassete, parte (Terracina) *1931-1947*
Nazzareno, Mario e Virgilio Sinni, enfiteuti al Comune di Terracina.
14 marzo 1932, L. 75.000.
Attribuzione del mutuo a Renato Condorelli subentrato nel possesso enfiteutico del fondo (d.m. 4 agosto 1937).

BUSTA 332

585. Marcigliana, parte *1930-1941*
Duca Mario Grazioli di Pio.
9 aprile 1932, L. 230.000.
Precedente contratto 5 febbraio 1926 (fasc. 299).

586. Ponte Rotto (Cisterna) *1929-1954*
Ettore Zannelli di Rosario.
12 aprile 1932, L. 355.000.
Attribuzione del mutuo al nuovo proprietario Paolo Troili (d.m. 24 luglio 1940).

BUSTA 333

587. Frassineto o Prima Porta, parte *1924-1954*
Luigi, Luigi Riccardo, Amelia, Lina, Luigia Piccirilli di Nicola, Clementina Franchi vedova Piccirilli, enfiteuti al Capitolo di S. Maria in via Lata.
19 aprile 1932, L. 75.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 30 giugno 1924 (fasc. 190).

588. San Martino (Terracina) *1931-1951*
Claudio, Raffaella, Marcella, Maria Luisa Palestini di Vincenzo.
23 maggio 1932, L. 468.000.

BUSTA 334

589. I Torre Gaia *1929-1955*
Società anonima imprese agricole (SAIA).
Contratto di mutuo 6 giugno 1932, L. 3.600.000, per la costruzione di una borgata rurale, modificato da successivo contratto 1 giugno 1934, L. 2.300.000; verifica dei lavori eseguiti e

somministrazione delle rate di mutuo; frazionamento e ripartizione del mutuo fra i proprietari dei singoli lotti.

BUSTA 335

589. II Torre Gaia *1936-1971*
Società anonima imprese agricole (SAIA).
Trasferimento ad altri intestatari delle quote del mutuo 1 giugno 1934 e anticipata estinzione delle stesse; liberazione da ogni vincolo di privilegio, in dipendenza del mutuo, dei lotti appartenenti alle seguenti ditte: Congregazione delle suore francescane alcantarine; Romeo Albani; Giovanni Delle Grottaglie; Congregazione delle suore angeliche di S. Paolo; Antonio Alecce; Nicola Armocida; Renzo Tibiletti; Demetrio e Gustavo Meacci; Donato Menichella; Silvia Ruggeri; Marta Ottolenghi; Giuseppe Montemurri; Pietro Russo; Maria Toselli; Giovanni e Ugo Brandimarte; eredi di Federico Anselmino.

BUSTA 336

590. Bottaccia *1931-1954*
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili.
9 giugno 1932, L. 1.020.400.
Attribuzione del mutuo ad Agostino Balsi (d.m. 2 febbraio 1938).

BUSTA 337

591. Magliana, borgata rurale *1924-1953*
Gaetano Maccaferri di Angelo.
10 giugno 1932, L. 393.000.
Contratto di mutuo suppletivo, per ampliamento della borgata. Precedenti contratti: 27 dicembre 1911 (fasc. 68), 26 aprile 1921 (fasc. 124), 15 marzo 1923 (fasc. 163), 30 ottobre 1924 (fasc. 233), 3 luglio 1926 (fasc. 333).

BUSTA 338

592. Bocca di Fiume e Corradini (Sezze) *1929-1949*
Ettore Zannelli di Rosario.
7 luglio 1932, L. 255.000.
593. Capo Rossa (Priverno) *1932-1948*
Luigi Prete di Mariano e Carolina Veloccia di Sisto.
21 settembre 1932, L. 33.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 3 settembre 1923 (fasc. 169).

BUSTA 339

594. Campo di Sermoneta e Piscinara *1932-1963*
(Sermoneta, Cisterna) con docc. dal 1918
Università agraria «Umberto I» di Sermoneta.
28 settembre 1932, L. 3.822.000.
Mutuo riguardante parte della tenuta di Piscinara, nel comune di Cisterna di Roma e terreni siti nel comune di Sermoneta, per complessivi 1.126 ettari, denominati: Riserva Vigna dei Pizzi e Maceroni; Riserva Trentosse; Riserva Ponte Nuovo e Isola; Riserva Fossella Fredda; Riserva Carrara e Cuporozzo; Riserva Brivolco; Riserva Fontana Murata; Riserva Ciocco e Casal dei Papi; Riserva Pizzo Fontanelle e Fratte Colanferne; Riserva Sant' Angelo; Riserva Gialla e Bottegone; Riserva San Bartolomeo.

BUSTA 340

595. Castel Malnome Torlonia *1930-1952*
Romolo, Pietro, Tommaso, Ignazio, Francesco e Giuseppe Rinaldi di Augusto.
11 ottobre 1932, L. 307.000.

BUSTA 341

596. Terreni nei comuni di Cisterna e di Sermoneta *1932-1975*
Opera nazionale per i combattenti.
20 gennaio 1933, L. 30.000.000.
Mutuo finalizzato all'appoderamento di una superficie di 10.157 ettari.

BUSTA 342

597. Oreali e Matteo Domini (Sermoneta) *1932-1948*
Tito Scatafassi di Giovanni Battista.
6 maggio 1933, L. 286.450.
598. Casale Almerina o fondi Comunali *1932-1953*
e Pantano (Sermoneta)
Michele Scatafassi di Salvatore.
6 maggio 1933, L. 294.600.
Precedente contratto 18 luglio 1928 (fasc. 471).

BUSTA 343

599. Eschido e San Giovanni e Gloria *1933-1949*
(Cisterna, Sermoneta poi Littoria)
Principe Gelasio Caetani di Onorato.
21 giugno 1933, L. 2.220.000.
Precedenti contratti per Eschido: 3 giugno 1924 (fasc. 206), 21 febbraio 1931 (fasc. 568); per San Giovanni e Gloria: 3 giugno 1924 (fasc. 205).

BUSTA 344

600. Casale di Zaino (Cisterna) *1933-1951*
con docc. dal 1920
Contessa Eleonora Murari della Corte Bra di Alvisè in Narducci.

4 luglio 1933, L. 349.000.

Liberazione da ogni vincolo di privilegio di cinque appezzamenti di terreno acquistati nel 1935 dal Consorzio di bonifica di Piscinara (d.m. 2 gennaio 1936).

BUSTA 345

601. Terreni nei comuni di Cisterna, Sermoneta, Nettuno *1928-1966*

con docc. in copia dal 1883

Opera nazionale per i combattenti.

18 agosto 1933, L. 62.000.000.

Mutuo per l'appoderamento delle tenute trasferite al patrimonio dell'Opera per acquisto diretto o in forza di decreti di espropriazione (Piano Rosso e Valle o Valletta Acquabianca, Piscinara, Pizzo di Chiodo, Foce Verde e Cannucceto, La Botte, nel comune di Cisterna di Roma; Conca e Casalnuovo di Conca, nel comune di Nettuno; Foro Appio, Casale Lepri, Casale Traiano, nel comune di Sermoneta) e delle tenute ancora in corso di acquisto o di esproprio alla data del contratto (Pantano del Duca, Pantano del Tufo, Genovina, terre dell'Università Agraria di Cisterna, nel comune di Cisterna).

BUSTA 346

602. Villafranca (Sezze, Sermoneta) *1932-1938*

Angelo Pietrosanti di Lorenzo.

22 agosto 1933, L. 488.000.

603. San Biagio (Cisterna) *1933-1953*

Pio Federici di Fortunato.

13 novembre 1933, L. 156.700.

BUSTA 347

604. Valchetta Bel Sito *1931-1961*

Giovanni Pieri di Carlo, enfiteuta.

18 dicembre 1933, L. 102.500.

Attribuzione del mutuo a Domenico Durante di Francesco (d.m. 29 luglio 1935), poi ad Antonino Triolo (d.m. 4 aprile 1947).

605. Capo Rossa (Priverno) *1933-1948*
Luigi Prete di Mariano e Caterina Veloccia di Sisto.
26 dicembre 1933, L. 55.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 3 settembre 1923 (fasc. 169), 21 settembre 1932 (fasc. 593).

BUSTA 348

606. Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, *1931-1961*
Porto con Campo Salino
Giovanni Torlonia di Giulio.
26 gennaio 1934, L. 2.132.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti: 9 giugno 1928 (fasc. 467, I e II), 23 settembre 1930 (fasc. 559).

BUSTA 349

607. Tor Mancina (Monterotondo) *1932-1946*
Istituto sperimentale zootecnico di Roma.
3 marzo 1934, L. 1.109.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 27 marzo 1928 (fasc. 442).

BUSTA 350

608. Cerceta (Cisterna) *1933-1971*
Giacchino Marfoli di Bernardino.
9 marzo 1934, L. 191.000.

609. Tor Carbone, già parte di Pantano Vecchio *1926-1966*
Luigi Santambrogio di Giovanni.
12 marzo 1934, L. 135.660.

BUSTA 351

610. Casale di Zaino (Cisterna) *1933-1951*
Contessa Eleonora Murari della Corte Bra in Narducci.
16 marzo 1934, L. 93.242.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 4 luglio 1933 (fasc. 600).

611. Bocca di Fiume (Sezze) *1930-1962*
Ettore Zannelli di Rosario.
5 luglio 1934, L. 980.700.

Precedente contratto 7 luglio 1932 (fasc. 592).

BUSTA 352

612. Creta Rossa o Casa Rosa, parte (Terracina) *1932-1934*
Giovanni Romani di Mariano.
18 aprile 1934, L. 49.000.

613. Creta Rossa o Casa Rosa, parte (Terracina) *1933-1951*
Romilda, Amelia e Alessandro Ceschin di Luigi.
20 aprile 1934, L. 79.000.

BUSTA 353

614. Monte Oliviero Castellaccio *1931-1945*
Pio Sili di Bernardino.
24 aprile 1934, L. 249.000.

BUSTA 354

615. Oreali e Matteo Domini (Sermoneta) *1933-1939*
Tito Scatafassi di Giovanni Battista.
15 maggio 1934, L. 134.000.
616. Federici e Gloria (Sermoneta) *1932-1941*
con doc. del 1971
Mario Rosazza Ferraris di Giovanni Augusto.
15 maggio 1934, L. 190.000.

BUSTA 355

617. Mazzocchio (Priverno, Sezze, Terracina) *1931-1966*
con doc. in copia del 1909
Pasquale, Berardino, Carlo, Adele, Ester Di Stefano di Michelangelo; Anna Zannelli, vedova Di Stefano.
1 giugno 1934, L. 1.820.000.

BUSTA 356

618. Pio (Terracina) *1933-1957*
Pasquale, Berardino, Carlo, Adele, Ester Di Stefano di Michelangelo; Anna Zannelli, vedova Di Stefano.
1 giugno 1934, L. 997.000.
619. Valle Oliva *1933-1948*
Michele Petrilli di Alfonso.
14 giugno 1934, L. 94.100.

BUSTA 357

620. Forno (Sezze) *1933-1943*
con docc. in copia dal 1909

Pasquale, Berardino, Carlo, Adele, Ester Di Stefano di Michelangelo; Anna Zannelli, vedova Di Stefano.

11 luglio 1934, L. 872.930.

Trasferimento della proprietà della tenuta nel 1935 all'Opera nazionale per i combattenti. Annullamento del contratto di mutuo (d.m. 13 febbraio 1936).

BUSTA 358

621. Fossanova (Priverno) *1932-1966*

con doc. in copia del 1914

Pasquale, Berardino, Carlo, Adele, Ester Di Stefano di Michelangelo; Anna Zannelli, vedova Di Stefano.

11 luglio 1934, L. 832.000.

BUSTA 359

622. Triangolo (Sezze) *1934-1943*

con doc. del 1966

Pasquale e Berardino Di Stefano di Michelangelo.

11 luglio 1934, L. 77.520.

623. Chiarone, parte (Sezze) *1932-1941*

Aspasia Veloccia di Tommaso in Bersani.

1 agosto 1934, L. 57.000.

BUSTA 360

624. Chiarone, parte (Sezze) *1933-1939*

con docc. in copia del 1982

Egidio Martellucci di Francesco.

1 agosto 1934, L. 57.000.

-
625. Quadrara (Terracina) *1933-1941*
con docc. in copia dal 1901
Giselda Cochi di Giovanni in Blasi.
1 agosto 1934, L. 61.000.
- BUSTA 361
626. Pio, parte (Terracina) *1934-1941*
Contessa Clara Rappini di Gaetano in Saladini.
1 agosto 1934, L. 383.250.
Documentazione relativa al progetto di bonifica della tenuta nel fasc. 627.
627. Pantano dell'Inferno e Silvestroni (Terracina) *1933-1947*
Contessa Clara Rappini di Gaetano in Saladini.
1 agosto 1934, L. 428.650.
Nel fascicolo è presente anche documentazione riguardante la tenuta Pio (fasc. 626).
- BUSTA 362
628. Chiarone, parte (Sezze) *1933-1941*
con doc. in copia del 1922
Tommaso Martellucci di Francesco.
6 agosto 1934, L. 57.000.
629. Pantanello (Sermoneta) *1923-1946*
con doc. in copia del 1918
Mattia D'Erme di Francesco e Angelo D'Erme di Mattia.
6 agosto 1934, L. 130.000.
- BUSTA 363
630. Gemmarogaro e Scoperta (Sezze) *1933-1960*
con docc. dal 1904

Pietro Pietrosanti di Cesare e Filippo Pietrosanti di Pietro.
8 agosto 1934, L. 438.000.

BUSTA 364

631. Piana di Mesa, parte (Sezze) *1933-1958*
con doc. del 1921
Achille, Luigi, Giuseppe, Augusto, Alessio Fanelli di Salvatore.
13 agosto 1934, L. 77.000.

632. Caporossa (Priverno) *1933-1952*
Adelaide Spaccesi di Enrico in Cacciavillani.
13 agosto 1934, L. 73.000.

BUSTA 365

633. Campelli e Salceto (Sezze) *1933-1942*
con docc. dal 1922
Augusto, Salvatore, Guido Maselli di Ernesto.
13 agosto 1934, L. 235.000.

BUSTA 366

634. Pantano (Cisterna) *1934-1941*
con docc. in copia dal 1883
Università agraria di Cisterna «Menotti Garibaldi».
16 agosto 1934, L. 3.500.000.

BUSTA 367

635. Codarda (Priverno) *1933-1941*
Marchesa Maria Castelli Mandosi di Prospero in Guglielmi delle
Rocchette.
27 agosto 1934, L. 631.000.

BUSTA 368

636. Le Morelle, parte (Terracina) *1929-1948*
Luigi e Giovanni Battista Mascetti di Giulio, enfiteuti agli eredi di
Salvatore Capponi.
28 agosto 1934, L. 222.400.

BUSTA 369

637. Codarda (Priverno) *1933-1950*
Giuseppe Caetani di Vincenzo.
29 agosto 1934, L. 1.373.000.

BUSTA 370

638. Roio (Sermoneta) *1933-1942*
con doc. del 1921
Antonio Zaccheo di Felice.
25 settembre 1934, L. 121.000.

639. Pantano e Fontana del Frasso (Sonnino) *1934-1954*
con doc. del 1914
Vincenzo Bernabai di Pasquale.
6 ottobre 1934, L. 137.000.

BUSTA 371

640. Mesa, parte (Sezze) *1933-1971*
con docc. dal 1921
Alfonso Fanelli di Alessandro e Albina Torti di Giuseppe in Fanelli.
6 ottobre 1934, L. 340.000.

BUSTA 372

641. Fontana Acquaviva (Sezze) *1933-1968*
 con docc. dal 1913
 Laura, Pietro, Nicola, Filippo e Maria Zaccheo di Eugenio.
 3 dicembre 1934, L. 283.000.
 Contratto di mutuo suppletivo 7 maggio 1936, L. 43.800.

BUSTA 373

642. I Maccarese con Muratella *1934-1939*
 Società anonima di bonifica «Maccarese». con docc. dal 1925
 3 gennaio 1935, L. 7.387.000.
 Contratto di mutuo; progetto 29 luglio 1939 di variante alle opere di costruzione dei fabbricati di abitazione previste nel contratto.
 Precedenti contratti di mutuo per la stessa tenuta: 21 ottobre 1924 (fasc. 237), 16 giugno 1926 (fasc. 327, I e II), 10 giugno 1927 (fasc. 390), 12 aprile 1930 (fasc. 543).

BUSTA 374

642. II Maccarese con Muratella *1935-1964*
 Società anonima di bonifica «Maccarese».
 3 gennaio 1935, L. 7.387.000.
 Liberazione di appezzamenti di terreno da ogni vincolo di privilegio in dipendenza del mutuo; verificaione degli stati di avanzamento dei lavori e somministrazioni delle rate di mutuo.

BUSTA 375

643. Pose della Camera (Sezze) *1933-1940*
 con doc. in copia del 1910
 Michelina Scatafassi di Filippo in Cardinali.
 21 marzo 1935, L. 80.000.

-
644. Bufolareccia, parte (Cisterna) *1934-1950*
con doc. in copia del 1919
Domenico Cirilli di Mattia.
19 giugno 1935, L. 87.000.
- BUSTA 376
645. Villafranca (Sezze, Sermoneta) *1932-1941*
Angelo Pietrosanti di Lorenzo.
6 luglio 1935, L. 120.000.
- BUSTA 377
646. Caccia Nuova e Grotta di Nottole (Cisterna) *1933-1963*
con doc. in copia del 1919
Pasquale, Alessandro, Domenico, Concetta, Adele, Lucia Colananni di Pietro.
25 luglio 1935, L. 1.431.210.
- BUSTA 378
647. Ruana, parte (Sezze) *1933-1945*
Eleonora Pietrosanti di Domenico.
10 agosto 1935, L. 71.200.
648. Ruana, parte (Sezze) *1933-1947*
Angela Pietrosanti di Domenico in Matteucci.
10 agosto 1935, L. 71.200.
- BUSTA 379
649. Sterpara (Cisterna) *1935-1968*
Ernesto Monaco di Pasquale.
17 agosto 1935, L. 413.000.

BUSTA 380

650. San Benedetto (Sermoneta) *1935-1945*
con docc. dal 1914
Mattia D'Erme di Francesco e Angelo D'Erme di Mattia.
17 agosto 1935, L. 93.000.

651. Casal Merluzzo (Sermoneta) *1934-1946*
con doc. in copia del 1920
Alcide D'Erme di Giovanni e Almerina D'Erme di Mattia.
17 agosto 1935, L. 50.500.

BUSTA 381

652. Santa Cornelia con Pedica San Vincenzo *1930-1941*
con docc. dal 1911
Maria Luisa e Pietro Santi di Felice; Anna Di Domenico di Pietro
vedova Santi.
29 ottobre 1935, L. 204.300.

BUSTA 382

653. Terreni delle località Selvotta, Casa del Cavaliere *1933-1957*
e Fontana Acquaviva (Sezze) con docc. dal 1903
Amerigo, Alessandra, Flavia, Maria e Anna Pietrosanti di Luigi.
4 gennaio 1936, L. 180.000.

654. Codarda (Priverno) *1934-1942*
Marchesa Maria Castelli Mandosi in Guglielmi delle Rocchette.
18 giugno 1936, L. 52.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 27 agosto 1934
(fasc. 635).

BUSTA 383

655. Pio (Terracina) *1933-1946*
Marchesi Paola, Gaetano, Fausta Rappini di Francesco.
13 agosto 1936, L. 687.000.

BUSTA 384

656. Lago Mannello, Fossanova, Codarda, *1934-1954*
Campo di Priverno (Priverno) con doc. in copia del 1922
Pietro Maria Tacconi di Giovannangelo.
Contratto 19 ottobre 1936, L. 1.077.000.

Contratto di mutuo suppletivo 6 giugno 1941 concesso a Giovanni
Tacconi Roncetti e a Maria, Giuseppina, Adolfo e Lea Tacconi.

BUSTA 385

657. San Giacomo, parte (Sezze) *1933-1974*
con docc. dal 1916
Sila Pietrosanti di Domenico in Mochi.
21 ottobre 1936, L. 72.000.
658. San Giacomo, parte (Sezze) *1935-1939*
Geltrude Pietrosanti di Domenico.
21 ottobre 1936, L. 72.000.

BUSTA 386

659. Vicari Pontebianco (Sezze) *1933-1937*
Contessa Gabriella Pace di Annibale in Rodolfo.
3 febbraio 1937, L. 147.650.

660. Giustiniana Spizzichina, parte *1935-1948*
con docc. dal 1922
Adolfo, Mario, Valeria e Marcella De Gaetani di Luigi.
29 marzo 1937, L. 90.800.

BUSTA 387

661. Oreali e Matteo Domini (Sermoneta) *1933-1951*
Tito Scatafassi di Giovanni Battista.
19 luglio 1937, L. 75.000.
Precedenti contratti per la stessa tenuta: 6 maggio 1933 (fasc. 597), 15
maggio 1934 (fasc. 615).

662. Campo Jemini e La Fossa *1937-1953*
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
26 luglio 1937, L. 3.462.093.

BUSTA 388

663. Torre in Pietra, già parte di Leprignano *1935-1973*
con docc. in copia dal 1920
Società anonima bonifica di Torre in Pietra.
4 agosto 1937, L. 812.935.

BUSTA 389

664. Casale Almerina o fondi Comunali *1928-1951*
e Pantano (Sermoneta) con docc. in copia dal 1889
Michele Scatafassi di Salvatore.
19 agosto 1937, L. 75.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenu-
ta: 18 luglio 1928 (fasc. 471) e 6 maggio 1933 (fasc. 598).

665. Pio (Terracina) *1934-1957*
con docc. in copia dal 1897
Pasquale, Berardino, Carlo, Adele, Ester Di Stefano di Michelangelo; Anna Zannelli, vedova Di Stefano.
16 novembre 1937, L. 143.900.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 1 giugno 1934 (fasc. 618).
- BUSTA 390
666. Perazzeta (Cisterna) *1930-1963*
con docc. in copia dal 1919
Alberto De Gaetani di Edoardo.
7 febbraio 1938, L. 295.000.
667. Doganella di Ninfa, podere n. 25 (Cisterna) *1934-1952*
Faustino Giuseppe Zanni di Giovanni, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
15 febbraio 1938, L. 24.000.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.
- BUSTA 391
668. Doganella di Ninfa, poderi n. 8 e n. 38 (Cisterna) *1934-1947*
Umberto Priori di Giovanni, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
15 febbraio 1938, L. 68.100.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.
669. Doganella di Ninfa, poderi n. 52 e n. 36 (Cisterna) *1935-1950*
Vincenzo Nardi di Francesco e Pietro Biordi di Luigi, enfiteuti alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
15 febbraio 1938, L. 53.500.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 392

670. Doganella di Ninfa, poderi nn. 32, 60, 61 (Cisterna) *1934-1946*
 Angelo Santucci, Cesare Cappelletti, Augusto Campagna, enfiteuti alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
 15 febbraio 1938, L. 77.400.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta. Contratto 22 aprile 1934 di concessione in enfiteusi dei poderi della tenuta a venti coltivatori diretti.

BUSTA 393

671. Doganella di Ninfa, poderi nn. 18, 23, 42, 43, 44, *1935-1948*
 45, 46, 55 (Cisterna)
 Benedetto Gabrielli, Tommaso Bravo, Luigi Campagna, Vittorio Bernardi, Riccardo Campagna, Augusto Gizzi, Raffaele Toscanelli, Luciano Della Vecchia, enfiteuti alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
 15 febbraio 1938, L. 182.900.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 394

672. Tufette, Piedinolfi e Prati (Sermoneta); *1920-1969*
 San Donato (Sabaudia) con docc. in copia dal 1875
 Comune di Bassiano.
 2 maggio 1938, L. 4.300.000.

BUSTA 395

673. Cioccati (Nettuno, Anzio) *1937-1945*
Francesco Senise e Giuseppe Imbellone, enfiteuti al Comune di Anzio.
21 maggio 1938, L. 449.024.
674. Doganella di Ninfa, poderi nn. 12, 16, 21 (Cisterna) *1936-1943*
Umberto Middei di Ettore, Pietro Quilla di Dionisio, enfiteuti alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
21 maggio 1938, L. 74.900.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 396

675. Campo Jemini e La Fossa *1937-1953*
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
11 giugno 1938, L. 480.000.
676. Doganella di Ninfa, podere n. 57 (Cisterna) *1935-1948*
Domenico Palombelli di Costantino, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
6 settembre 1938, L. 28.000.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.
677. Doganella di Ninfa, podere n. 31 (Cisterna) *1935-1946*
Elpidio Porcari di Giovanni, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
6 settembre 1938, L. 28.000.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 397

678. Mesa, parte (Pontinia) *1922-1958*
Emilio Fratelloreto di Giovanni.
21 luglio 1939, L. 133.000.
Precedentemente era stato concesso un mutuo di L. 74.000 con contratto 21 settembre 1938, poi revocato.

BUSTA 398

679. Fogliano (Littoria) *1922-1961*
Società anonima bonifica di Fogliano.
21 ottobre 1938, L. 1.721.000.

BUSTA 399

680. Ninfa (Cisterna) *1937-1949*
con docc. in copia dal 1919
Principe Camillo Caetani di Roffredo.
14 novembre 1938, L. 97.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 3 giugno 1924 (fasc. 204).

681. Doganella di Ninfa, podere n. 54 (Cisterna) *1935-1946*
Angelo Croce di Giuseppe e Angelo Stati di Giovanni, enfiteuti alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
16 gennaio 1939, L. 21.300.
Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 400

682. Cupido (Sermoneta) *1934-1968*
con docc. in copia dal 1920

Pietro D'Erme di Giovanni.
13 febbraio 1939, L. 60.000.

683. Longarina (Terracina) *1937-1945*
Contessa Gabriella Pace di Annibale in Rodolfo.
7 marzo 1939, L. 148.000.

BUSTA 401

684. Tor dei Cenci *1923-1965*
Luigi Angelini di Antonio.
16 marzo 1939, L. 250.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 13 novembre 1923 (fasc. 195), 15 maggio 1924 (fasc. 196), 7 agosto 1925 (fasc. 278).

685. Doganella di Ninfa, podere n. 11 (Cisterna) *1939-1945*
Marco Fabiani di Bruno, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
5 aprile 1939, L. 33.000.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 402

686. Doganella di Ninfa, podere n. 14 (Cisterna) *1935-1945*
Virgilio Pezzopane, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
5 aprile 1939, L. 26.000.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

687. Doganella di Ninfa, podere n. 37 B (Cisterna) *1935-1945*
Emilio Tosatti di Antonio, enfiteuta alla contessa Bice Magni di

Achille in Galamini.
18 aprile 1939, L. 26.600.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

BUSTA 403

688. Doganella di Ninfa, podere n. 22 (Cisterna) *1935-1945*
Nicola Pagani, enfiteuta alla contessa Bice Magni di Achille in Galamini.
18 aprile 1939, L. 19.000.

Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e pagliatico sui terreni della tenuta.

689. San Giacomo, parte (Sezze) *1934-1946*
Raffaele Fratello di Giovanni.
4 maggio 1939, L. 118.000.

BUSTA 404

690. Campomorto, parte (Aprilia) *1935-1955*
con doc. del 1922
Fernando e Guido Valdroni di Francesco; Teresa Pompili vedova Valdroni; Francesco Valdroni di Aurelio.
27 maggio 1939, L. 535.048.

BUSTA 405

691. Gogna Cesarini (Aprilia) *1938-1956*
con doc. del 1926
Salvatore Lanza di Benedetto.
5 luglio 1939, L. 719.000.

692. Pratica di Mare, vocabolo Crocetta *1938-1960*
con docc. in copia del 1923
Maria Monroy dei principi di Belmonte, vedova Borghese.
13 luglio 1939, L. 168.000.

BUSTA 406

693. Valle Oliva (Aprilia) *1929-1948*
Camillo Pagnoncelli Toni.
13 luglio 1939, L. 151.372.

694. Quartaccio, parte (Sezze) *1937-1971*
con doc. del 1915
Silia ed Egle Iucci; Luigi e Tommaso Santoro.
21 agosto 1939, L. 263.000.

695. Quartaccio, parte (Sezze) *1938-1969*
Silia ed Egle Iucci; Paolina Mercuri vedova Iucci; Luigi e Tommaso Santoro.
21 agosto 1939, L. 434.000.

BUSTA 407

696. Ostia *1923-1958*
Principi Clemente e Ferdinando Aldobrandini di Giuseppe.
24 agosto 1939, L. 7.650.000.
Somma mutuata successivamente elevata a L. 8.682.750 (contratto 1 ottobre 1940).

BUSTA 408

696. bis Ostia *1939-1944*
Principi Clemente e Ferdinando Aldobrandini di Giuseppe.
Atti di verificaione dei lavori eseguiti e somministrazione delle rate dei mutui 24 agosto 1939 e 1 ottobre 1940.

BUSTA 409

697. Falcognani Nuovi o Porta Medaglia, parte *1932-1951*
 Clemente Marsicola di Antonio.
 29 agosto 1939, L. 1.289.959.

BUSTA 410

698. Doganella di Ninfa, podere n. 37 A (Cisterna) *1935-1945*
 Marcello Tosatti di Antonio, enfiteuta alla contessa Bice Magni
 di Achille in Galamini.
 18 settembre 1939, L. 24.000.
 Guerrina Bonini vedova Magni titolare di diritti di pascolo, spigatico e
 pagliatico sui terreni della tenuta.

699. Campo Jemini e La Fossa *1939-1955*
 Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
 4 dicembre 1939, L. 625.000.

BUSTA 411

700. Dragone, parte *1939-1958*
 con docc. in copia del 1917 e del 1926
 Francesco Corsetti di Antonio.
 5 dicembre 1939, L. 1.013.500.

BUSTA 412

701. Casal della Mandria (Lanuvio) *1937-1951*
 con doc. del 1925

Michele Scalera di Antonio.
4 marzo 1940, L. 1.800.000.

BUSTA 413

702. Ostia *1939-1958*
Principi Clemente e Ferdinando Aldobrandini di Giuseppe.
22 aprile 1940, L. 1.200.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 24 agosto 1939 (fasc. 696). Somma mutuata successivamente elevata a L. 1.362.000 (contratto 1 ottobre 1940).

BUSTA 414

703. Selcella in contrada Casa Sarti (Pontinia) *1927-1943*
Raffaele Fratello di Giovanni.
7 maggio 1940, L. 109.000.
Somma mutuata successivamente elevata a L. 151.000 (contratto 21 ottobre 1942).
704. Tufette, Piedinolfi e Prati (Sermoneta); *1939-1969*
San Donato (Sabaudia)
Gestione speciale per la trasformazione delle terre della disciolta Università agraria «Aldo Manuzio» di Bassiano; Comune di Bassiano, proprietario.
25 maggio 1940, L. 1.190.000.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 2 maggio 1938 (fasc. 672). Mutui finalizzati all'appoderamento e alla costruzione di 25 gruppi colonici.

BUSTA 415

705. Isola Farnese *1938-1958*
Marchesa Natalia De Rossi di Giovanni Battista, vedova Ferraioli.

25 maggio 1940, L. 1.672.500.

Somma mutuata elevata prima a L. 2.070.718 (contratto 12 ottobre 1940), poi a L. 2.285.185 (contratto 5 maggio 1942).

BUSTA 416

706. Tragliata, parte *1939-1956*
 con docc. in copia dal 1917
 Michele e Fortunato Lanza di Domenico.
 3 luglio 1940, L. 1.043.341.
 Somma mutuata elevata a L. 1.356.341 (contratto 21 luglio 1941).

707. Caporossa (Priverno) *1934-1969*
 con doc. del 1904
 Adelaide Spaccesi di Enrico in Cacciavillani.
 2 agosto 1940, L. 21.000.
 Mutuo non utilizzato. Precedente contratto 13 agosto 1934 (fasc. 632).

BUSTA 417

708. Torre del Padiglione (Aprilia) 1940-1954
 con docc. in copia del 1919
 Conte Carlo Felice Trossi di Felice.
 28 settembre 1940, L. 5.740.000.
 Mutuo non utilizzato.

BUSTA 418

709. Fiume Vecchio Boffi (Sezze) *1938-1948*
 con doc. in copia del 1920
 Carlo e Leonardo Boffi di Giuseppe.
 29 settembre 1940, L. 156.000.
 Mutuo non utilizzato.

BUSTA 419

710. I Borgata Appia Nuova in località Roma Vecchia *1940-1944*
Italo Caroni di Enrico.
Contratti di mutuo: 7 novembre 1940, L. 4.800.000; 27 aprile 1942, L. 11.911.758; 23 ottobre 1943, L. 29.734.000.
Progetti del 1940 e del 1941 per la costruzione della borgata rurale; contratti; stati di avanzamento dei lavori e somministrazione delle rate dei mutui.

BUSTA 420

710. II Borgata Appia Nuova in località Roma Vecchia *1937-1944*
Italo Caroni di Enrico.
Contratti di mutuo: 7 novembre 1940, L. 4.800.000; 27 aprile 1942, L. 11.911.758; 23 ottobre 1943, L. 29.734.000.
Passaggio di proprietà dei terreni dalla Società anonima Roma Vecchia a Italo Caroni, 28 aprile 1938; convenzione col Governatorato di Roma, 23 giugno 1941; corrispondenza varia.

BUSTA 421

710. III Borgata Appia Nuova in località Roma Vecchia *1946-1949*
Italo Caroni di Enrico.
Contratti di mutuo: 7 novembre 1940, L. 4.800.000; 27 aprile 1942, L. 11.911.758; 23 ottobre 1943, L. 29.734.000.
Contratto 16 luglio 1948 relativo alla trascrizione del privilegio speciale per il mutuo 23 ottobre 1943; liberazione del lotto 29 dal vincolo di privilegio; accensione di ipoteca convenzionale sui lotti della borgata; cancellazioni di ipoteche; schemi di contratto per il completamento dei lavori di alcuni lotti.

BUSTA 422

710. IV Borgata Appia Nuova in località Roma Vecchia *1940-1967*
con docc. fino al 1982

Italo Caroni di Enrico.

Contratti di mutuo: 7 novembre 1940, L. 4.800.000; 27 aprile 1942, L. 11.911.758; 23 ottobre 1943, L. 29.734.000.

Svincolo di privilegio e anticipata estinzione di quote di mutuo; cinta daziaria di Roma sulla via Appia con planimetrie; collaudo definitivo delle opere di costruzione della borgata.

BUSTA 423

711. Cecanibbio *1939-1952*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
16 novembre 1940, L. 2.880.000.

BUSTA 424

712. Castel di Guido *1939-1958*
con docc. dal 1927
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
16 novembre 1940, L. 5.250.000.

713. Malagrotta *1939-1959*
con doc. del 1930
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
16 novembre 1940, L. 4.234.000.

BUSTA 425

714. Palo con Monteroni di Sotto (Roma, Civitavecchia) *1939-1955*
Principe Innocenzo Odescalchi di Baldassarre.
16 novembre 1940, L. 2.556.000.
Revoca del mutuo e nuovo contratto 20 ottobre 1941, L. 4.682.900.

BUSTA 426

715. Santa Rufina *1939-1954*
con doc. del 1922

Giovanni Remedia di Lorenzo.
11 novembre 1940, L. 486.688.

Somma mutuata successivamente elevata a L. 681.363 (contratto 11 luglio 1941).

716. Tufello, parte (Aprilia) *1938-1948*
Antonio Gallea di Mariano.
7 dicembre 1940, L. 298.000.

BUSTA 427

717. Selvotta e Grottaceloni *1937-1961*
con doc. del 1922

Renata e Vittoria Conti Rossini di Carlo.
27 dicembre 1940, L. 129.000.

Precedente contratto 25 agosto 1924 (fasc. 225).

BUSTA 428

718. Tempio della Salute, in località Roma Vecchia *1941-1963*
con doc. del 1971

Italo Caroni di Enrico.
5 febbraio 1941, L. 2.500.000.

Convenzione 23 giugno 1941 fra il Caroni e il Governatorato di Roma, per la costruzione delle borgate Appia Nuova e Tempio della Salute e l'impianto dei relativi pubblici servizi. Aumento dell'importo del mutuo a L. 6.181.710 e frazionamento in quote di vario ammontare gravanti sui singoli lotti costituenti la borgata Tempio della Salute

(contratto 17 aprile 1942).
Per la borgata Appia Nuova v. fasc. 710.

BUSTA 429

719. Paola *1932-1962*
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
9 febbraio 1941, L. 1.540.000.

BUSTA 430

720. Tor Vergata in Populo *1939-1954*
con doc. in copia del 1929
Marchesi Cesare Edoardo e Giovanni Cassis.
13 febbraio 1941, L. 744.000.
Somma mutuata elevata a L. 1.041.600 (contratto 30 aprile 1942).

BUSTA 431

721. Sant'Anastasio e Vignarola (Anzio) *1939-1964*
con doc. del 1972
Marchesa Elena Borghese di Rodolfo in Dusmet, proprietaria;
principe Rodolfo Borghese di Paolo, usufruttuario.
14 febbraio 1941, L. 2.000.000.
Cessione in enfiteusi di parte delle tenute (contratto 10 febbraio 1944)
e attribuzione di una quota di mutuo alle società «La Pineta» e «La Lito-
ranea» (d.m. 5 aprile 1947).

BUSTA 432

722. Lago Mannello (Pontinia) *1930-1950*
Società anonima orticola Lago Mannello (Roma).
1 marzo 1941, L. 807.000.

BUSTA 433

723. Trigoria *1919-1958*
Erberto, Mario, Giuseppe Vaselli di Romolo.
4 marzo 1941, L. 3.436.235.

BUSTA 434

724. Pantano Borghese, unità Pratolungo *1925-1953*
Principessa Santa Borghese di Scipione in Hercolani.
6 marzo 1941, L. 418.760.
725. Selcetta *1937-1950*
Società anonima bonifiche e redditi agricoli (SABERA).
10 marzo 1941, L. 447.000.

BUSTA 435

726. Acciarella e Valmontorio (Nettuno, Latina) *1938-1953*
Principe Stefano Borghese di Rodolfo.
24 marzo 1941, L. 4.028.700.

Successivo contratto 20 marzo 1946 che riduce la somma mutuata a
L. 2.419.932.

BUSTA 436

727. Campana (Nettuno) *1937-1954*
Principessa Vittoria Borghese di Rodolfo.
24 marzo 1941, L. 2.574.000.
728. Paiella (Anzio) *1939-1955*
Principessa Vittoria Borghese di Rodolfo.
24 marzo 1941, L. 529.360.

BUSTA 437

729. Falasche (Anzio) *1939-1955*
Principessa Vittoria Borghese di Rodolfo.
24 marzo 1941, L. 327.470.
730. Castel Ginnetti (Cisterna) *1926-1961*
Principe Luigi Massimo Lancellotti di Filippo.
8 aprile 1941, L. 832.140.

BUSTA 438

731. Tor San Lorenzo e Salzare (Pomezia, Aprilia) *1940-1955*
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
8 aprile 1941, L. 3.693.000.
Importo del mutuo elevato a L. 4.911.690 (contratto 12 novembre 1942).

BUSTA 439

732. Bottaccia *1940-1953*
Agostino Balsi di Matteo.
29 maggio 1941, L. 1.136.700.
Precedente contratto 9 giugno 1932 (fasc. 590).
733. Tufello, parte (Aprilia) *1940-1954*
Antonio Gallea di Mariano.
6 giugno 1941, L. 148.207.
Mutuo suppletivo. Precedente contratto 7 dicembre 1940 (fasc. 716).

BUSTA 440

734. Solfaratella o Tor Maggiore (Pomezia) *1922-1951*
con doc. in copia del 1912

Marchese Giacomo Serlupi Crescenzi di Carlo.
6 giugno 1941, L. 377.000.

Mutuo non utilizzato.

735. Terreni in località Bufolareccia *1937-1948*
e Purgatorio (Pontinia)
Raffaele Fratello di Giovanni.
27 giugno 1941, L. 235.000.

BUSTA 441

736. Presciano o Casal Perfetto (Lanuvio) *1940-1954*
Contessa Maria Spada Veralli Potenziani di Ludovico in Parente,
in parte proprietaria, in parte enfiteuta al Capitolo di S. Pietro in
Vaticano.
9 luglio 1941, L. 1.684.800.

Attribuzione del mutuo alla Società immobiliare agricola romana
(SIAR), divenuta proprietaria della tenuta nel 1943 (d.m. 11 marzo
1946).

BUSTA 442

737. Riccia e Campitelli, parte *1939-1955*
Matteo Rosi di Tommaso.
11 luglio 1941, L. 612.800.

BUSTA 443

738. Massa Gallesina *1939-1951*
con docc. in copia dal 1929
Antonio Canestro di Carlo.
25 luglio 1941, L. 509.000.

BUSTA 444

739. Mesa, parte (Pontinia) *1940-1958*
Emilio Fratello di Giovanni.
11 agosto 1941, L. 176.000.

740. Dragone, parte *1940-1957*
con docc. dal 1933
Carlo Corsetti di Antonio.
13 agosto 1941, L. 1.780.000.

BUSTA 445

741. Dragoncello, parte *1937-1962*
con docc. in copia dal 1926
Società anonima fabbriche fiammiferi e affini (SAFFA).
19 agosto 1941, L. 702.000.

BUSTA 446

742. Torrecchia San Biagio (Cisterna) *1933-1973*
con doc. in copia del 1908
Igina, Valeria, Attilia, Attilio Ettore e Maria Adelaide Sbardella di Filippo; Clara Piccinini di Giovanni vedova Sbardella.
25 settembre 1941, L. 657.000.

Tenuta venduta nel 1908 dal principe Felice Borghese di Marcantonio ai fratelli Ettore, Giulio e Filippo Sbardella, insieme alla tenuta di Giulianello.

743. Radicelli *1940-1962*
con docc. dal 1881
Giovanni Angelini di Antonio.
17 ottobre 1941, L. 102.000.

Importo del mutuo successivamente elevato a L. 132.600 (contratto 23 ottobre 1942).

BUSTA 447

744. Santo Nicola *1940-1958*
Duchessa Maria Aldobrandini di Pietro vedova Salviati.
22 ottobre 1941, L. 2.080.300.
Precedente contratto 8 ottobre 1927 (fasc. 412). Importo del mutuo successivamente elevato a L. 2.821.800 (contratto 19 aprile 1945).
745. Pian Marrano (Lanuvio) *1940-1943*
con doc. del 1925
Conte Luigi Tosti di Valminuta di Fulco.
27 ottobre 1941, L. 55.677.

BUSTA 448

746. Maggiona e Maggionetta, parte *1941-1958*
Emilio, Giuseppe, Eugenia Clarini di Virginio.
4 novembre 1941, L. 330.316.
747. Riccia e Campitelli, parte (Roma, *1939-1955*
Anguillara Sabazia)
Marianna Rosi di Tommaso in Marini.
17 dicembre 1941, L. 878.800.

BUSTA 449

748. Casaccia, parte *1940-1956*
Carlo Calderini di Luigi.
7 gennaio 1942, L. 1.293.700.

BUSTA 450

749. Posta Forano e parte di Cornazzano *1940-1954*
con docc. in copia dal 1918

Marchese Rotilio Ferrari di Luigi.
28 gennaio 1942, L. 410.537.

750. Santa Palomba *1938-1963*
con docc. in copia dal 1920
Giovanni ed Evangelista D'Orazio di Leopoldo; Paolo, Gioacchino e Antonio D'Orazio di Marco.
20 marzo 1942, L. 316.275.

BUSTA 451

751. Cotronia (Littoria) *1920-1955*
Censi Paolo, Francesco, Federico.
29 maggio 1942, L. 265.000.

752. Tragliatella o Pian Trippone *1940-1958*
con docc. in copia del 1930
Alberto Floridi e Anna Basili in Floridi.
10 giugno 1942, L. 488.000.

BUSTA 452

753. Casaccia, parte *1940-1948*
con docc. in copia dal 1928
Alessandro Calderini di Luigi.
16 novembre 1942, L. 963.000.

754. Malafede, parte *1938-1960*
con docc. in copia dal 1921
Isaia Levi di Donato.
17 novembre 1942, L. 1.300.000.

Prescrizioni di bonifica notificate il 30 dicembre 1938 alla Società anonima immobiliare «Bramante», all'epoca proprietaria del fondo; piano delle opere per l'appoderamento presentato nel 1941 dalla nuova pro-

prietaria Società anonima bonifiche e costruzioni (SABEC), cessata il 30 maggio 1942.

BUSTA 453

755. Sant'Anastasio e Vignarola (Anzio) *1941-1960*
Marchesa Elena Borghese di Rodolfo in Dusmet.
9 dicembre 1942, L. 457.000.
Mutuo suppletivo. Precedente contratto 14 febbraio 1941 (fasc. 721).

BUSTA 454

756. Campomorto, parte (Aprilia) *1941-1956*
Società anonima San Benedetto in Campo.
9 gennaio 1943, L. 1.912.000.
Vendita del fondo nell'agosto del 1943 alla Società anonima per lo sviluppo delle industrie agricole (SASIA).

BUSTA 455

757. Gricilli (Priverno, Sezze) *1935-1963*
Giuseppe Caetani di Vincenzo.
20 gennaio 1943, L. 1.239.000.
Attribuzione del mutuo a Massimo Andreani, nuovo proprietario della tenuta (d.m. 12 gennaio 1945).

BUSTA 456

758. Olgiata *1941-1959*
Marchesa Clarice della Gherardesca di Giuseppe in Incisa della Rocchetta.
8 febbraio 1943, L. 3.022.000.

BUSTA 457

759. Marcigliana, parte *1942-1971*
Giancarlo, Oretta e Adriano Ettore Ferrari di Carlo Alberto.
27 febbraio 1943, L. 4.700.000.

BUSTA 458

760. Montemigliore, parte *1940-1951*
Giovanni Boserman di Francesco.
10 marzo 1943, L. 419.000.

BUSTA 459

761. Tenute riunite Centrone, Riccia Piscini, Malvicino,
Quarto delle Quaranta Rubbia *1942-1988*
con docc. in copia dal 1919
Urbano, Pietro, Costantino, Angelo Antonio Piscini di Vincenzo;
Maria Luisa, Marianna, Laura, Maria, Lucia e Giovanna Piscini di
Angelo; Giuseppina Gasparri vedova Piscini.
30 marzo 1943, L. 2.748.000.

BUSTA 460

762. Castel Romano *1937-1957*
Sacra congregazione de propaganda fide.
19 aprile 1943, L. 3.354.000.

BUSTA 461

763. Montemigliore, parte *1939-1956*
Pierluigi e Maria Giulia Alverà di Guido.
15 giugno 1943, L. 1.126.000.

Precedente contratto 4 marzo 1927 (fasc. 375). Importo del mutuo successivamente elevato a L. 3.181.158 (contratto 18 maggio 1948).

BUSTA 462

764. Castel Giubileo, parte *1942-1950*
Giuseppe Silenzi di Adolfo.
12 luglio 1943, L. 405.000.
765. Casaccia, parte *1942-1969*
Carlo Calderini di Luigi.
24 agosto 1943, L. 93.800.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 7 gennaio 1942 (fasc. 748).

BUSTA 463

766. Castellone (Cisterna, Cori) *1935-1944*
con docc. in copia dal 1908
Contessa Ester Di Stefano di Michelangelo in Del Balzo.
2 settembre 1943, L. 924.000.
767. Casal Giudio o Tor di Sasso *1943-1953*
con docc. dal 1929
Commenda di giuspatronato Torlonia e per essa il Sovrano militare ordine di Malta; titolare il duca Andrea Torlonia di Leopoldo.
5 settembre 1944, L. 445.229.
Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 28 marzo 1929 (fasc. 500).

BUSTA 464

768. Isola Farnese *1943-1958*
Natalia De Rossi di Giovanni Battista, vedova Ferraioli.

12 febbraio 1945, L. 138.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per la stessa tenuta: 25 maggio 1940, 12 ottobre 1940, 5 maggio 1942 (fasc. 705).

769. Castel Ginnetti (Cisterna di Latina) *1942-1962*
Principe Luigi Massimo Lancellotti di Filippo.
9 novembre 1946, L. 192.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 8 aprile 1941 (fasc. 730).

BUSTA 465

770. Santo Nicola *1941-1958*
Duca Averardo Salviati di Antonino, proprietario; duchessa Maria Aldobrandini vedova Salviati, usufruttuaria.
4 aprile 1947, L. 1.238.800.

Precedenti contratti per la stessa tenuta: 8 ottobre 1927 (fasc. 412); 22 ottobre 1941 e 19 aprile 1945 (fasc. 744).

ZONE ESPROPRIATE

I fascicoli 771-784 riguardano la concessione dei mutui per la trasformazione agraria delle zone espropriate dal Ministero dell'agricoltura negli anni 1921-1922. I terreni furono divisi in lotti, costituenti unità colturali autonome, e assegnati a coltivatori diretti o a cooperative agricole con l'obbligo della bonifica. I fascicoli, contenuti in più buste, sono formati da numerosi sottofascicoli concernenti i contratti di mutuo stipulati con i proprietari dei singoli lotti e finalizzati alla costruzione di fabbricati rurali e all'introduzione dei necessari miglioramenti colturali. Fra gli intestatari dei mutui troviamo i consorzi obbligatori che si costituirono fra i lottisti delle diverse zone per l'esecuzione delle opere di derivazione e distribuzione di acqua potabile o per la costruzione della rete stradale. Alcuni fascicoli non contengono contratti di mutuo, ma riguardano soltanto la vendita dei terreni soggetti a bonifica da parte del Ministero dell'agricoltura.

BUSTA 466

771.	Zona A – Torre Spaccata	<i>1921-1973</i>
	1. Lotto I	<i>1921-1963</i>
	Sante Zaganelli di Pietro. 15 maggio 1922, L. 86.850.	
	2. Lotto II	<i>1921-1942</i>
	Paolo e Isaia Picca di Ermenegildo. 27 maggio 1922, L. 64.800.	
	3. Lotto III	<i>1921-1932</i>
	Ettore Lombardi di Andrea e Carlo Groppo di Giuseppe. 31 maggio 1922, L. 45.900.	
	4. Lotto IV	<i>1921-1972</i>
	Francesco Di Pirro di Giuseppe. 2 maggio 1922, L. 62.550.	

5. Lotto V *1921-1972*
Cesare Picca di Michele.
27 maggio 1922, L. 64.800.

BUSTA 467

6. Lotto VI *1921-1955*
Giuseppe Censoni di Leonardo.
19 giugno 1922, L. 63.000.
Attribuzione del mutuo a Maria e a Vittoria Censoni e a Barbara Caporioni (d.m. 24 luglio 1941).

7. Lotto VII *1921-1973*
Nicola Fini di Angelo.
20 maggio 1922, L. 61.560.
Contratto di mutuo suppletivo 27 ottobre 1922, L. 30.000.

8. Lotto VIII *1921-1958*
Enrico Sbardella di Agapito.
26 ottobre 1922, L. 66.000.

BUSTA 468

9. Lotto IX *1921-1939*
con doc. del 1971
Virgilio Pinci di Giuseppe.
19 maggio 1922, L. 74.800.

10. Lotto X *1921-1940*
Giacomo D'Andrea di Angelo.
17 maggio 1922, L. 61.560.
Mutuo suppletivo 23 aprile 1924, L. 15.400, per il dissodamento meccanico del terreno. Trasferimento della proprietà del lotto a Maria Benci vedova Becchetti nel 1926.

11. Lotto XI *1921-1957*
Ercole Sbardella di Olimpio.
15 maggio 1922, L. 64.800.

12. Lotto XII *1921-1946*
Guglielmo Sbardella di Agapito.
26 ottobre 1922, L. 66.000.

BUSTA 469

13. Lotto XIII *1921-1947*
Società anonima cooperativa «Casa e podere».
16 maggio 1922, L. 90.450.

14. Lotto XIV *1921-1969*
Agapito Sbardella di Enrico.
10 gennaio 1923, L. 68.000.

Attribuzione del mutuo a Margherita Vittori di Ercolano in Poli (d.m.
16 ottobre 1930).

15. Lotto XV *1921-1963*
Luigi Ronca di Francesco e Giampietro Quaglietta di Pietro.
16 maggio 1922, L. 90.450.

Ripartizione del mutuo in quote uguali fra i due intestatari (contratto
25 settembre 1923).

16. Lotto XVI *1921-1944*
Clito Sbardella di Agapito.
26 ottobre 1922, L. 66.000.

BUSTA 470

772. Zona B – Lucrezia Romana *1921-1972*

1. Lotto I *1921-1945*
David Ficorilli di Luigi.
9 maggio 1922, L. 66.600.

2. Lotto III *1921-1941*
Franco De Gaspari di Pasquale.
22 maggio 1922, L. 64.800.

3. Lotto IV *1921-1938*
Bice Caselli di Filippo vedova Mangani.
20 novembre 1923, L. 53.000.

4. Lotto V *1921-1956*
Umberto Moscatelli di Nicodemo.
16 maggio 1922, L. 49.500.

BUSTA 471

5. Lotto VI *1921-1972*
Ugo Ferranti di Francesco.
16 maggio 1922, L. 60.000.

6. Lotto VI bis *1921-1948*
Carlo Piano di Antonio.
13 maggio 1922, L. 63.360.

7. Lotto VII *1921-1946*
Pietro Colagrossi di Benedetto e Francesco Paris di Domenico.
12 maggio 1922, L. 63.900.

BUSTA 472

8. Lotto VIII *1921-1972*
Nazzareno Funari di Feliziano.
15 maggio 1922, L. 64.530.

9. Lotto IX *1921-1958*
Amedeo Di Blasio di Giovanni.
13 maggio 1922, L. 67.530.
Contratto di mutuo suppletivo 12 ottobre 1922, L. 10.200.

10. Lotto X *1921-1930*
Albino Revel di Paolo.
Non vi fu alcun contratto di mutuo. La documentazione riguarda la vendita del lotto al Revel da parte del Ministero dell'agricoltura (contratto 23 settembre 1921) e la dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 5 gennaio 1928).

11. Lotto XI *1921-1942*
Società cooperativa agricola Guido Baccelli.
19 giugno 1922, L. 54.000.

12. Lotto XII *1921-1946*
Luigi Di Marzio di Ferdinando.
1 giugno 1922, L. 66.600.

13. Lotto XIII *1922-1948*
Mariano Ponzo di Felice.
3 giugno 1922, L. 81.000.
Attribuzione del mutuo a Giuseppe Terranova di Vincenzo (d.m. 14 dicembre 1934).

BUSTA 473

773. Zona C – Tor Carbone *1921-1972*

1. Lotto I *1921-1952*
Alcide Manni di Luigi e Romolo Valentini di Domenico.
13 maggio 1922, L. 50.000.

2. Lotti II e IV *1921-1946*
Arsenio e Raffaele Pontesilli di Angelo.
17 maggio 1922, L. 90.000.
3. Lotto III *1921-1972*
Dante Castellini di Giancarlo.
10 maggio 1922, L. 45.000.
Attribuzione del mutuo a Elia Federici (d.m. 13 dicembre 1935).
4. Lotto V *1921-1972*
Sante Formiconi di Giosafat.
16 maggio 1922, L. 50.000.
5. Lotti VI e VII *1921-1945*
Biagio Pontesilli di Raffaele e Raffaele Pontesilli di Biagio.
17 maggio 1922, L. 76.000.
6. Lotto VIII *1921-1943*
Girolamo Sozi di Vitaliano.
10 maggio 1922, L. 65.000.
- BUSTA 474
7. Lotto IX *1921-1946*
Giuseppe e Massimo Manuti di Giuseppe.
12 maggio 1922, L. 90.000.
8. Lotto XI *1921-1948*
Ageo Cidonio di Pietro.
10 febbraio 1923, L. 80.000.
Attribuzione del mutuo ad Anna Tittoni di Giovanni (d.m. 3 dicembre 1941).
9. Lotto XII *1921-1948*
Pietro Cidonio di Domenico.
10 febbraio 1923, L. 80.000.

Attribuzione del mutuo ad Anna Tittoni di Giovanni (d.m. 3 dicembre 1941).

BUSTA 475

774. Zona D – Cervara *1921-1972*

1. Lotto I *1921-1953*

Daniele Morabitti di Domenico.

8 maggio 1922, L. 49.500.

2. Lotti II e V *1921-1972*

Tito Guido e Raffaele Manni di Ettore.

9 maggio 1922, L. 84.600.

Attribuzione del mutuo a Ersilia Gina Zoppia di Leone (d.m. 11 febbraio 1930).

3. Lotti III e IV *1921-1956*

Salvatore e Luigi Colella.

8 maggio 1922, L. 97.200.

BUSTA 476

4. Lotto VI *1921-1945*

Giuseppe Di Marco di Mariano.

12 maggio 1922, L. 50.400.

5. Lotto VII *1921-1972*

Antonio Cherubini di Bernardino.

8 maggio 1922, L. 50.400.

6. Lotto VIII *1921-1972*

Antonio Salatini di Bernardino.

8 maggio 1922, L. 50.400.

7. Lotto IX *1921-1946*
Francesco Proietti di Giuseppe.
8 maggio 1922, L. 50.400.

8. Lotto IX bis *1921-1972*
Mariano Cherubini di Bernardino.
8 maggio 1922, L. 50.400.

BUSTA 477

9. Lotto X *1921-1946*
Giuseppe Sebastiani di Francesco.
8 maggio 1922, L. 60.300.

Attribuzione del mutuo prima a Maria Frattali di Gregorio in Cortis (d.m. 20 giugno 1928), poi a Colomba Di Cosimo di Loreto in Gianvito (d.m. 18 gennaio 1932).

10. Lotto XI *1921-1946*
Gioacchino Buratti di Luigi.
8 maggio 1922, L. 69.300.

11. Lotto XII *1921-1946*
Antonio Moretti di Giovanni.
8 maggio 1922, L. 42.000.

12. Lotto XIII *1921-1956*
Francesco Colella di Salvatore.
8 maggio 1922, L. 54.000.

13. Lotto XIV *1921-1946*
Francesco Valente di Camillo.
8 maggio 1922, L. 36.900.

14. Lotto XV *1921-1938*
Francesco Mariani di Mariano.
8 maggio 1922, L. 43.000.

BUSTA 478

15. Lotto XVI *1921-1940*
Raffaele Azzurro di Pietro.
9 maggio 1923, L. 58.000.

Frazionamento in tre quote dei mutui concessi con i due contratti 9 maggio 1923 per i lotti XVI e XVII e attribuzione delle stesse ad Antonio Morelli di Giuseppe, Giuseppe Alfarano di Francesco e Bernardino Michesi di Fiorante (d.m. 2 settembre 1940).

16. Lotto XVII *1921-1940*
Luigi Fontanesi.
9 maggio 1923, L. 58.000.

Frazionamento in tre quote dei mutui concessi con i due contratti 9 maggio 1923 per i lotti XVI e XVII e attribuzione delle stesse ad Antonio Morelli, Giuseppe Alfarano e Bernardino Michesi (d.m. 2 settembre 1940).

17. Lotto XVIII *1921-1943*
Ennio Muratori di Giuseppe.
10 maggio 1922, L. 36.000.

18. Lotti XIX e XX *1921-1948*
Silvio e Domenico Mascarello di Giovanni.
8 maggio 1922, L. 63.000.

BUSTA 479

775. Zona A – Marcigliana *1921-1960*

1. Lotto II *1922-1928*
Antonio Rinaldi di Nicola.
7 giugno 1923, L. 63.000.

Dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 10 marzo 1926).

2. Lotto III *1922-1955*
Antonio Altobelli di Angelo.
28 maggio 1923, L. 80.000.

3. Lotto IV *1922-1960*
Giuseppe Ceccarelli di Antonio.
29 maggio 1923, L. 60.000.

BUSTA 480

4. Lotto V *1922-1956*
Luigi Silvestrini di Pietro.
12 novembre 1923, L. 60.000.
Dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 31 luglio 1925).

5. Lotti VI, VII, VIII, IX, X, XI della tenuta Settebagni *1921-1955*
Società bonifica e frazionamento del latifondo.
29 febbraio 1924, L. 457.800.
Precedente contratto 14 luglio 1923 (fasc. 173, I e II).

BUSTA 481

776. I Zona B - Prima Porta *1922-1943*
Undici lotti di terreno acquisiti dalla Società anonima cooperativa agricola di San Germano de' Berici.
13 agosto 1923, L. 1.226.337.
Contratto di mutuo; frazionamento del mutuo in tredici quote (d.m. 18 febbraio 1936).

Intestatari delle quote: Nicola Mantese; Adamo Parente; Enrico Petroni; Augusto Zuccante; Manfredo, Bianca, Elisa Ascoli ed Evelina Racioppi; Maria Angelina Marchetti Ferrante; Alfonsina Bongiovanni; Gregorio Pasqua e Rosa Arcangeli; Fortunato Bellin; Evaristo Verbani; Faone, Sante, Arsenio Michelazzo e Angela Romanato vedova Michelazzo; Anna Squarci; Antonio Grigolo e Antonietta Nerbiato.

BUSTA 482

776. II Zona B - Prima Porta *1933-1961*
Undici lotti di terreno acquisiti dalla Società anonima cooperativa agricola di San Germano de' Berici.
13 agosto 1923, L. 1.226.337.
Estinzione anticipata delle quote risultanti dal frazionamento del mutuo.

BUSTA 483

777. Zona C - Quarticciolo *1922-1967*
1. Lotto I *1922-1953*
Quintino Foglia di Virgilio.
17 settembre 1923, L. 75.000.
Attribuzione del mutuo ad Adolfo Bonfigli di Enrico (d.m. 18 giugno 1927).
2. Lotto II *1922-1936*
Antonio Lalli di Angelo e Maria Pietrucci di Pietro.
25 settembre 1923, L. 64.000.
3. Lotto III *1922-1946*
Giovanni Renzoni di Tommaso.
23 luglio 1923, L. 93.000.
4. Lotto IV *1922-1942*
con doc. del 1907
Ettore Gino Tranquilli di Ettore.
14 luglio 1923, L. 93.000.
5. Lotto V *1922-1947*
Carmelo Passarella di Francesco.
1 marzo 1923, L. 101.500.

BUSTA 484

6. Lotto VI *1922-1967*
Emilio Oddone di Felice.
15 settembre 1923, L. 75.000.

7. Lotto VII *1922-1946*
Cooperativa agricola Sommati.
14 gennaio 1924, L. 100.000.

Attribuzione del mutuo ad Alessandro e Amedeo Lombardi (d.m. 25 febbraio 1938).

8. Lotti VIII-XI *1923-1939*
Capitolo Liberiano o di S. Maria Maggiore.
26 aprile 1924, L. 250.000.

Frazionamento del mutuo in tre quote attribuite a Giannantonio Federici, Bernardino Staffieri, Capitolo di S. Maria Maggiore (d.m. 18 agosto 1938).

BUSTA 485

778. Zona D – Sant'Eusebio *1922-1971*

1. Lotto I *1922-1970*
Pietro Evangelista di Berardino e Augusto Gianni di Paolo.
10 novembre 1923, L. 100.000.

2. Lotto II *1922-1946*
Luigi Alberti di Giuseppe.
2 luglio 1923, L. 110.000.

3. Lotto III *1922-1946*
Giuseppe Cecchini di Enrico.
17 luglio 1923, L. 99.000.

Attribuzione del mutuo a Luigi Alberti di Giuseppe (d.m. 12 settembre 1929).

BUSTA 486

4. Lotto IV *1922-1945*
Michele e Augusto Di Gianvito.
14 novembre 1923, L. 87.000.

5. Lotto V *1922-1946*
Saverio Mozzetti di Felice.
20 dicembre 1923, L. 58.000.

6. Lotto VI *1922-1935*
Elena Mariani di Pasquale.
10 marzo 1923, L. 76.600.

Attribuzione del mutuo prima a Giovanni Antonio e ad Antonio Signore di Giuseppe (d.m. 23 febbraio 1929), poi a Francesco Roma di Francesco (d.m. 4 maggio 1935).

7. Lotto VII *1922-1950*
Alfredo Sagnotti di Luigi.
4 dicembre 1923, L. 112.500.

BUSTA 487

8. Lotto VIII *1922-1950*
Vincenzo Sagnotti di Luigi.
4 dicembre 1923, L. 111.000.

9. Lotto IX *1923-1971*
Serafina Massetti di Serafino.
22 agosto 1923, L. 96.000.

10. Lotto X *1922-1925*
Mario e Andrea Todini di Carlo.

Non vi fu alcun contratto di mutuo. La documentazione riguarda la vendita del lotto ai fratelli Todini da parte del Ministero di agricoltura (contratto 23 novembre 1922) e i successivi accertamenti sulle opere di bonifica eseguite.

11. Lotti XI e XII *1922-1955*

Cooperativa agricola Equicolana.

20 dicembre 1923, L. 74.000; 7 giugno 1924, L. 92.000.

Ripartizione del mutuo 20 dicembre 1923 fra Mariano Galeri, Antonio Petrucci e Agostino Petrucci (d.m. 4 febbraio 1938).

BUSTA 488

779. Zona E – Cecchina Aguzzano *1922-1962*

1. Lotto I *1922-1940*

Fulvio Antonelli di Angelo Alceste.

15 marzo 1923, L. 96.100.

2. Lotto II *1922-1957*

Regia stazione chimico-agraria sperimentale di Roma.

Non vi fu alcun contratto di mutuo. Il terreno, concesso in gestione temporanea alla Stazione agraria, fu venduto dal Ministero dell'agricoltura e foreste a Roberto Farinacci nel 1939.

3. Lotto III *1922-1946*

Felice Tonetti di Pietro.

13 marzo 1924, L. 85.000.

Attribuzione del mutuo a Lorenzo Di Giampaolo (d.m. 13 settembre 1933).

BUSTA 489

4. Lotto IV *1922-1945*

Vincenzo Casorri di Giuseppe.

29 novembre 1923, L. 91.000.

5. Lotto V *1922-1940*
Tito e Augusto Franchini di Adolfo.
5 settembre 1923, L. 72.000.

6. Lotto VI *1922-1945*
Luigi Tomassini di Giovanni.
22 aprile 1924, L. 77.000.

7. Lotto VII *1922-1952*
Alpinolo e Carlo De Marchi di Domenico.
1 settembre 1923, L. 102.000.
Ripartizione del mutuo fra Giovanni Gambi di Clodoveo e Magdala Ugo di Vittorio in Castaldo (d.m. 2 ottobre 1931).

BUSTA 490

8. Lotto VIII *1923-1961*
Rosa Maoli di Giuseppe.
10 novembre 1923, L. 100.000.

9. Lotto IX *1922-1962*
Renato Marincola di Raffaele.
5 settembre 1923, L. 95.000.

10. Lotto X *1923-1945*
Luigi Ferrazza di Cesare.
7 giugno 1923, L. 79.000.

BUSTA 491

11. Lotto XI *1923-1956*
Tito Clemente di Pasquale.
16 maggio 1923, L. 99.000.

12. Lotto XII *1922-1945*
Agostino Lunardoni e Elvira Consorti Ricci.
9 novembre 1923, L. 79.000.
Attribuzione del mutuo a Giuseppe Faranda (d.m. 25 giugno 1929).
Vendita del lotto a Raniero Parascani nel 1931.
13. Lotto XIII *1922-1942*
Loreto Ciancaglioni di Calisto.
21 febbraio 1924, L. 37.000.
- BUSTA 492
14. Lotto XIV *1922-1957*
Vincenzo Tidei di Emidio.
29 settembre 1923, L. 73.000.
15. Lotto XV *1922-1945*
Raniero Parascani di Ernesto.
7 giugno 1923, L. 94.000.
16. Lotto XVI *1923-1946*
Angelo Petrucci di Antonio.
8 novembre 1923, L. 63.000.
Attribuzione del mutuo alla Società anonima romana miglioramenti agrari (d.m. 14 dicembre 1934).
17. Lotto XVII *1922-1943*
Eugenio Bini di Angelo.
22 agosto 1923, L. 112.000.
18. Lotto XVIII *1922-1943*
Filippo Legnazzi.
21 giugno 1923, L. 112.000.

BUSTA 493

780. Zona F – Roma Vecchia *1922-1969*

1. Lotto I *1922-1925*
Stanislao Grazioli di Giovanni.

Non vi fu alcun contratto di mutuo. La documentazione riguarda la vendita del lotto al Grazioli da parte del Ministero dell'agricoltura (contratto 17 novembre 1922). Lotto successivamente acquistato da Carlo Malaguti di Luigi (contratto 8 ottobre 1923).

2. Lotto II *1922-1925*
Gioacchino Nocella di Giuseppe.

Non vi fu alcun contratto di mutuo. La documentazione riguarda la vendita del lotto al Nocella da parte del Ministero dell'agricoltura (contratto 26 dicembre 1922) e la dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 17 luglio 1924).

3. Lotto III *1922-1941*
Alberto Cerasoli di Mariano.
18 gennaio 1924, L. 16.800.

Attribuzione del mutuo prima alla Società anonima Roma Vecchia (d.m. 10 maggio 1929), poi a Italo Caroni (d.m. 25 maggio 1939).

4. Lotto IV *1922-1940*
Claudio Chinatti di Luigi.
9 giugno 1923, L. 95.000.

Attribuzione del mutuo prima alla Società anonima Roma Vecchia (d.m. 10 maggio 1929), poi a Italo Caroni (d.m. 25 maggio 1939).

BUSTA 494

5. Lotto V *1922-1940*
Gaspere Rodolico e Maria Allegra.
14 novembre 1923, L. 80.000.

Attribuzione del mutuo prima a Cesare Ranucci (d.m. 17 aprile 1926), poi a Paola Garavelli in Parisi (d.m. 1 febbraio 1933).

6. Lotto VI *1922-1939*

Francesco Saverio Solari di Giovanni Battista.

13 gennaio 1925, L. 55.000.

Mutuo non utilizzato. Dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 13 marzo 1928).

7. Lotto VII *1922-1965*

Federico Newton di Rolando.

20 dicembre 1923, L. 75.000.

Dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica (d.m. 5 gennaio 1928).

8. Lotto VIII *1922-1953*

Antonio Petrucci di Eleno.

29 settembre 1923, L. 82.000.

Attribuzione del mutuo a Italo Caroni, nuovo proprietario di parte del terreno e liberazione da ogni vincolo di privilegio della restante parte passata in proprietà della Società tramvie e ferrovie elettriche di Roma (d.m. 24 marzo 1939).

BUSTA 495

9. Lotto IX *1922-1941*

Enea Troiani di Nicola.

27 agosto 1923, L. 100.000.

Attribuzione del mutuo prima a Ellinor von Siegroth (d.m. 22 dicembre 1927), poi a Enea Troiani e a Maria Platania (d.m. 2 dicembre 1933); successivamente a Giuseppe Ranieri (d.m. 6 marzo 1940).

10. Lotto X *1922-1936*

Domenico Bonanni di Michele.

6 settembre 1923, L. 72.000.

Il sottofascicolo contiene anche documenti riguardanti la costruzione di una strada poderalo nella zona Roma Vecchia.

11. Lotto XI *1922-1937*
Carlo Mancini e Gaetano Vessichelli.
4 dicembre 1923, L. 70.000.
Attribuzione del mutuo al solo Gaetano Vessichelli (d.m. 21 gennaio 1927).

12. Lotto XII *1922-1968*
Pasquale e Felice Severini di Luigi.
8 maggio 1924, L. 55.000.

BUSTA 496

13. Lotto XIII *1922-1941*
Annita Morelli di Quintilio in Riccioni.
29 marzo 1924, L. 80.000.

Attribuzione del mutuo a Giovanni Battista e a Salvatore Marieni di Giuseppe (d.m. 25 agosto 1926). Liberazione da ogni vincolo di privilegio di due appezzamenti di terreno passati in proprietà delle società anonime «Tramvie e ferrovie elettriche di Roma» e «Parioli» (d.m. 9 settembre 1938).

14. Lotto XIV *1922-1969*
Umberto Bordin di Antonio.
22 maggio 1923, L. 80.000.

Attribuzione del mutuo a Ettore Troiani (d.m. 21 gennaio 1927).

15. Lotto XV *1922-1937*
Evaristo Cappelli di Luigi.
22 maggio 1923, L. 65.000.

16. Lotto XVI *1922-1946*
Erasmus Siroli di Filomeno.
12 maggio 1924, L. 57.000.

Attribuzione del mutuo a Mariano Mariani di Luigi (d.m. 27 agosto 1926).

BUSTA 497

781. Vendita di terreni espropriati alla Società *1921-1941*
cooperativa italiana fra agricoltori, meccanici ed elettricisti
(SCIAME) e alla ditta D'Ascani, Cacciotti, Cupini

1. Lotti III bis della Zona A – Torre Spaccata, *1921-1941*
II bis della Zona B – Lucrezia Romana, I bis della Zona C – Tor
Carbone, VI bis e XIV bis della Zona D – Cervara Tor Sapienza
Cesare D'Ascani, Plinio Cacciotti, Luigi Cupini.

Non vi furono contratti di mutuo. La documentazione riguarda la vendita dei lotti da parte del Ministero di agricoltura (contratto 30 settembre 1921) e la dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica assunti dalle ditte proprietarie al momento dell'acquisto (d.m. 16 aprile 1930).

2. Lotti II bis della Zona C – Quarticciolo, *1922-1930*
I bis della Zona D – Sant'Eusebio, I bis della Zona E – Cecchina
Aguzzano, XVII della Zona F – Roma Vecchia
Società cooperativa italiana fra agricoltori, meccanici ed elettricisti (SCIAME).

Non vi furono contratti di mutuo. La documentazione riguarda la vendita dei lotti da parte del Ministero di agricoltura (contratto 11 gennaio 1923) e la dichiarazione di adempienza agli obblighi di bonifica assunti dalla società cooperativa al momento dell'acquisto (d.m. 16 aprile 1930).

782. Mutui per la costruzione di strade consorziali. *1922-1950*
Prima espropriazione: Torre Spaccata, Lucrezia Romana, Tor
Carbone, Cervara Tor Sapienza

1. Consorzio di bonifica agraria fra i lottisti della *1922-1950*
zona C – Tor Carbone
16 aprile 1923, L. 80.000.

2. Consorzio di bonifica agraria fra i lottisti *1922-1935*
della zona D – Cervara Tor Sapienza
19 maggio 1923, L. 70.000.

3. Consorzio di bonifica agraria fra i lottisti della zona A – Torre Spaccata
16 luglio 1923, L. 185.000. *1923-1947*

4. Consorzio di bonifica agraria fra i lottisti della zona B – Lucrezia Romana
31 agosto 1923, L. 113.700. *1922-1947*

BUSTA 498

783. Mutui per la derivazione e la distribuzione di acqua potabile ai terreni delle zone di Tor Carbone, Torre Spaccata, Lucrezia Romana, Roma Vecchia, Cecchina Aguzzano, Settecamini, Cervara Tor Sapienza *1922-1969*

1. Consorzio di bonifica agraria di Tor Carbone
12 dicembre 1922, L. 67.915. *1922-1946*

2. Consorzio di bonifica agraria di Torre Spaccata
4 gennaio 1923, L. 72.605. *1922-1950*

3. Consorzio di bonifica agraria di Lucrezia Romana
12 gennaio 1923, L. 59.067. *1922-1947*

4. Consorzio di bonifica agraria di Roma Vecchia
6 novembre 1923, L. 165.000. *1923-1969*

Frazionamento del mutuo e attribuzione delle singole quote ai proprietari dei lotti della zona: Società anonima «Parvus ager»; Dora e Andreina Cambiaghi; Società Roma Vecchia; Paola Garavelli in Parisi; Federico Newton; Antonio Petrucci; Maria Platania in Troiani; Domenico Cosmi; Gaetano Vessichelli; Pasquale Severini; Salvatore e Alessandro Marieni; Ettore Troiani; Mariano Mariani (d.m. 1 maggio 1937).

BUSTA 499

5. Consorzio di bonifica agraria di Cecchina Aguzzano *1923-1948*
21 febbraio 1924, L. 160.000.

6. Consorzio di bonifica agraria di Settecamini *1924-1951*
7 giugno 1924, L. 37.000.

7. Consorzio di bonifica agraria *1925-1952*
di Cervara Tor Sapienza
17 novembre 1927, L. 84.000.

BUSTA 500

784. «Prima espropriazione. Mutui per lo scasso». *1922-1973*
Contratti di mutuo intestati agli acquirenti dei lotti delle zone espropriate con d.m. 11 marzo 1921 (Torre Spaccata, Lucrezia Romana, Tor Carbone, Cervara Tor Sapienza) e finalizzati al dissodamento meccanico dei terreni tufacei per mezzo di apparecchi Fowler

1. Lotto XI della zona A – Torre Spaccata *1922-1960*
Ercole Sbardella di Olimpio.
Contratto 12 ottobre 1922, L. 17.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 15 maggio 1922 (fasc. 771.11)

2. Lotto IX della zona A – Torre Spaccata *1922-1939*
Virgilio Pinci di Giuseppe.
Contratto 12 ottobre 1922, L. 17.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 19 maggio 1922 (fasc. 771.9).

3. Lotto XIII della zona A – Torre Spaccata *1922-1947*
Società cooperativa «Casa e podere».

7 ottobre 1922, L. 20.400.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 16 maggio 1922 (fasc. 771.13).

4. Lotto VII della zona A – Torre Spaccata *1922-1946*
Nicola Fini di Angelo.

11 ottobre 1922, L. 17.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 20 maggio 1922 (fasc. 771.7).

5. Lotto VI della zona A – Torre Spaccata *1922-1947*
Giuseppe Censoni di Leonardo.

9 ottobre 1922, L. 20.400.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 1922 (fasc. 771.6)

6. Lotto V della zona A – Torre Spaccata *1922-1928*
Cesare Picca di Michele.

16 giugno 1923, L. 15.300.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 27 maggio 1922 (fasc. 771.5)

7. Lotto II della zona A – Torre Spaccata *1922-1942*
Paolo e Isaia Picca di Ermenegildo.

14 giugno 1923, L. 20.400.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 27 maggio 1922 (fasc. 771.2).

8. Lotto XV della zona A – Torre Spaccata *1922-1963*
Luigi Ronca di Francesco e Giampietro Quaglietta di Pietro.

9 ottobre 1922, L. 22.100.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 16 maggio 1922 (fasc. 771.15).

9. Lotto VI bis della zona B – Lucrezia Romana *1922-1942*
Carlo Piano di Antonio.

10 ottobre 1922, L. 10.200.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 13 maggio 1922 (fasc. 772.6).

10. Lotto IX della zona B – Lucrezia Romana [Manca]

11. Lotto VI della zona B – Lucrezia Romana *1922-1973*

Ugo Ferranti di Francesco.

23 ottobre 1922, L. 4.250.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 16 maggio 1922 (fasc. 772.5).

12. Lotto XIII della zona B – Lucrezia Romana *1922-1948*

Mariano Ponzo di Felice.

8 dicembre 1922, L. 11.900.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 3 giugno 1922 (fasc. 772.13). Attribuzione del mutuo a Giuseppe Terranova di Vincenzo (d.m. 14 dicembre 1934).

13. Lotto XI della zona B – Lucrezia Romana *1922-1942*

Società cooperativa agricola Guido Baccelli.

4 gennaio 1923, L. 11.900.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 19 giugno 1922 (fasc. 772.11).

BUSTA 501

14. Lotto IX della zona C – Tor Carbone *1922-1943*

Giuseppe e Massimo Manuti di Giuseppe.

7 ottobre 1922, L. 13.600.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 12 maggio 1922 (fasc. 773.7).

15. Lotto I della zona C – Tor Carbone *1922-1973*

Alcide Manni e Romolo Valentini.

9 ottobre 1922, L. 4.250.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 13 maggio 1922 (fasc. 773.1)

16. Lotto VI della zona B – Lucrezia Romana *1923-1928*
Ugo Ferranti di Francesco.
15 novembre 1923, L. 5.100.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedenti contratti per lo stesso lotto: 16 maggio 1922 (fasc. 772.5) e 23 ottobre 1922 (fasc. 784.11).

17. Lotto I della zona B – Lucrezia Romana *1923-1946*
David Ficorilli di Luigi.
15 novembre 1923, L. 5.400.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 9 maggio 1922 (fasc. 772.1).

18. Lotto V della zona B – Lucrezia Romana *1923-1956*
Umberto Moscatelli di Nicodemo.
17 novembre 1923, L. 5.400.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto di mutuo 16 maggio 1922 (fasc. 772.4).

19. Lotto VIII della zona B – Lucrezia Romana *1923-1948*
Nazzareno Funari di Feliziano.
29 novembre 1923, L. 12.170.

Contratto di mutuo suppletivo.
Precedente contratto 15 maggio 1922 (fasc. 772.8).

20. Lotti II e V della zona D – Cervara-Tor Sapienza *1922-1929*
Tito Guido e Raffaele Manni di Ettore.
7 gennaio 1924, L. 10.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 9 maggio 1922 (fasc. 774.2).

21. Lotto II della zona B – Lucrezia Romana *1924-1943*
Antonio Biondi.
8 gennaio 1924, L. 10.000.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 2 giugno 1922 (fasc. mancante).

22. Lotto IV della zona A – Torre Spaccata *1923-1929*
Francesco Di Pirro di Giuseppe.
4 febbraio 1924, L. 10.500.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 2 maggio 1922 (fasc. 771.4).

23. Lotto XII della zona A – Torre Spaccata *1924-1946*
Guglielmo Sbardella di Agapito.
12 gennaio 1924, L. 9.600.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 26 ottobre 1922 (fasc. 771.12).

24. Lotto XVI della zona A – Torre Spaccata *1924-1939*
Clito Sbardella di Agapito.
12 gennaio 1924, L. 9.100.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 26 ottobre 1922 (fasc. 771.16).

25. Lotto XII della zona B – Lucrezia Romana *1923-1946*
Luigi Di Marzio di Ferdinando.
25 gennaio 1924, L. 8.790.

Contratto di mutuo suppletivo. Precedente contratto 1 giugno 1922 (fasc. 772.12).

26. «Documenti riflettenti i mutui suppletivi
dei lottisti» *1922-1923*

NOTIFICAZIONI

DECISIONI DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Le decisioni della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi sull'Agro romano, emesse dal 12 giugno 1907 al 31 luglio 1909 e notificate ai proprietari delle tenute soggette alla bonifica obbligatoria, sono raccolte in sei volumi e recano una numerazione a matita rossa da 1 a 150.

Il testo delle decisioni è a stampa, ma reca in calce, aggiunti a mano, la data e il nome del presidente della Commissione. Segue l'attestazione, a firma dell'ufficiale giudiziario, dell'avvenuta notifica, con l'indicazione della data della stessa e del nome e domicilio del destinatario.

A margine dei testi sono generalmente presenti annotazioni, scritte con inchiostro rosso, riguardanti l'accettazione o meno delle prescrizioni di bonifica da parte del proprietario. In caso di accettazione è indicata la data della relativa dichiarazione. Nel caso in cui furono modificate determinate prescrizioni su richiesta del proprietario, sono riportate a margine le correzioni del testo con l'annotazione «modificazioni conciliate». In caso di ricorso contro la decisione della Commissione, troviamo il riferimento al decreto ministeriale che ne stabilì l'accoglimento totale o parziale e la trascrizione delle parti modificate della decisione stessa.

I sei volumi di notificazioni sono contenuti in due buste. Nella presente sezione di inventario sono forniti i seguenti dati: numero della busta; numero, titolo, anni estremi del volume. In ciascun volume sono raccolte venticinque decisioni. Per ciascuna decisione sono indicati: numero della decisione; denominazione della tenuta destinataria delle prescrizioni di bonifica; data della decisione; nome del proprietario della tenuta. Quando si tratta di possesso enfiteutico, è indicato anche il nome del detentore dell'utile dominio.

BUSTA 502

vol. I. Decisioni della Commissione di vigilanza (1-25) *1907*

1. Quarto di Sant'Agnesse Natalucci, s.d.
Giulio Natalucci di Enrico e Giacinto Pacifici di Bernardo.

Solo testo a stampa della decisione.

2. Massa Gallesina, 12 giugno 1907.
Pietro Di Domenico di Pietro.

3. Portonaccio, 12 giugno 1907.
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.

4. Primavalle, 12 giugno 1907.
Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

5. Brava o Maschietto e sua Pedica, 12 giugno 1907.
Lesà Pia Aldobrandini di Pietro in Lancellotti.

6. Bravetta, 12 giugno 1907.
Carlo, Francesco e Paolo Troili di Antonio.

7. Pietralata Torlonia, 12 giugno 1907.
Cesare Ranucci.

Allegata copia del d.m. 3 ottobre 1907: modificazione di alcune prescrizioni di bonifica.

8. Ospedaletto Marziali, 12 giugno 1907.
Antonio Bulgarini e altri.

9. Ponte di Nona o Marranella, 12 giugno 1907.
Maria Tiezzi di Agostino vedova Bertone.

10. Sacco Pastore, 12 giugno 1907.
Duca Mario Grazioli di Pio.

11. Lucchina, 12 giugno 1907.
Emilio Massimo di Mario, duca di Rignano.

12. Ponte Salaro o Prato della Signora, 12 giugno 1907.
Arcispedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum.

13. Marranella Auconi, 12 giugno 1907.
Ettore Borla di Federico.

14. Pedica Maglianella (già Maglianella Rossi), 12 giugno 1907.
Pietro Di Domenico di Pietro.

15. Marranella Caracciolo, 12 giugno 1907.
Anna Maria Caracciolo vedova Apolloni.

16. Monte Arsiccio, 12 giugno 1907.
Emilio Massimo di Mario, duca di Rignano.

17. Crescenza, 12 giugno 1907.
Francesco Marconi di Vincenzo.

18. Maglianella S. Spirito, 12 giugno 1907.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

19. Pedica Tor Tre Teste o del Forte Prenestina, 12 giugno 1907.
Giustino Marini di Barnaba, enfiteuta a Giovanni Battista Casali del Drago.

20. Quarticcio o Casa Rossa, 12 giugno 1907.
Capitolo di S. Maria Maggiore.

21. Pietralata Truzzi, 12 giugno 1907.
Eredità Truzzi amministrata da Cristoforo Cozzolino.

22. Casetta Mattei o Pedica della Pisana, 9 luglio 1907.
Ida Capponi di Raffaele vedova Forno, enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

23. Tor Marancio, 9 luglio 1907.
Conte Ermanno De Merode di Werner.

24. Palmarola, 9 luglio 1907.
Anna Biso di Antonio in Balsamo.

25. Cervelletta, 9 luglio 1907.
Duca Antonino Salviati.

vol. II. Decisioni della Commissione di vigilanza (26-50) 1907

26. Casal del Marmo, 9 luglio 1907.

Vincenzo Persi di Francesco.

27. Caffarella, 16 luglio 1907.

Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

28. Acqua Santa, 16 luglio 1907.

Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

29. Capo di Bove, 16 luglio 1907.

Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

30. Quarto di Sant'Agnese Oblieght, 16 luglio 1907.

Sigismondo Oblieght di Marco, Maria De La Tour di Maurizio e altri.

31. San Vittorino, 16 luglio 1907.

Barberini, baliaggio goduto da Enrico Barberini sotto la tutela del padre principe Luigi.

32. La Torricella, 28 luglio 1907.

Emanuele Costa di Gioacchino.

33. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Battaglia, 28 luglio 1907.

Francesco Battaglia di Giovanni, Antonio Rettaroli di Serafino e Alfredo Mancini di Edoardo, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

34. Rustica, 8 agosto 1907.

Maria Borghese di Scipione dei duchi Salviati.

35. Corcolle, 8 agosto 1907.

Anna Barberini in Corsini e altri.

36. San Giovanni in Camporazio, 8 agosto 1907.
Barberini, baliaggio goduto da Enrico Barberini sotto la tutela del padre principe Luigi.
Allegata mappa della tenuta.
37. Cavaliere, 12 agosto 1907.
Ospedale Fate bene fratelli in S. Giovanni Calabita.
38. Cervara, 20 agosto 1907.
Giuseppe Pinelli di Antonio.
Annotazione originale: «Annullata la notificazione perché non fu fatta anche al direttore. È stata ripetuta col n. 50 (vedi)».
39. Castellarcione, 20 agosto 1907.
Francesca de La Rochefoucauld vedova Aldobrandini, principessa di Sarsina.
40. Torrevecchia, 30 agosto 1907.
Giuseppe e Marino Ghezzi e altri.
41. Sant'Agata, 30 agosto 1907.
Giuseppe e Marino Ghezzi e altri.
42. Mimmoli, 30 agosto 1907.
Giuseppe e Marino Ghezzi e altri.
43. Porcareccia, 4 ottobre 1907.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
- 43 bis. Porcareccia, Sezione Mazzalupo, 4 ottobre 1907.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
- 43 ter. Porcareccia, Sezione Pantano Monastero, 4 ottobre 1907.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
- 43 quater. Porcareccia, Sezione Casalotto, 4 ottobre 1907.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

43 quinquies. Porcareccia, Sezione Montespaccato, 4 ottobre 1907.

Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

44. Cerrone, 4 ottobre 1907.

Duca Mario Grazioli di Pio.

45. Lunghezza e Lunghezzina, 4 ottobre 1907.

Duca Mario Grazioli di Pio.

46. Rebibbia, 14 novembre 1907.

Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.

47. Valchetta e Pisciamosto, 7 dicembre 1907.

Carlo Rocchi di Pietro.

48. Valchetta Mancini, 7 dicembre 1907.

Settimio Mancini di Giovanni.

49. Vigna di San Carlo, 7 dicembre 1907.

Ignazio Pica di Giovanni Battista.

50. Cervara, 7 dicembre 1907.

Giuseppe Pinelli di Antonio, enfiteuta al Collegio dei chierici beneficiati liberiani (Capitolo di S. Maria Maggiore).

Vedi n. 38.

vol. III. Decisioni della Commissione di vigilanza (51-75) *1907-1908*

51. Boccone, 26 dicembre 1907.

Giovanni Pediconi di Filippo ed Elena Rotti di Michele.

52. Tor Fiscale e Prato San Giovanni, 26 dicembre 1907.

Carlo Rossi di Raffaele.

-
53. Tor de' Sordi, 26 dicembre 1907.
Giulio Navone di Francesco.
54. Castiglione, 26 dicembre 1907.
Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti.
55. Salone, 26 dicembre 1907.
Società «Brandini-Niccoli e C.» ed Evelina Rossi in Modigliani
Rossi, enfiteuti al Capitolo di S. Maria Maggiore.
Allegata pianta della tenuta.
56. Benzone, 26 dicembre 1907.
Principe Filippo Del Drago di Urbano.
57. Acquacetosa, 26 dicembre 1907.
Oreste Tommasini di Vincenzo.
58. Bocconcino, s.d.
Legato pio Felici, amministrato dalla Congregazione di carità di
Bologna.
Solo testo a stampa della decisione.
59. Quarto di Ponte Salaro, 22 gennaio 1908.
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè; Gina Fano di Achille; Edoar-
do Almagià di Saul; Jacob Levi e figli.
60. Casa Ferratella, 22 gennaio 1908.
Paolo Giuliani di Giovanni Sante.
61. Massima o Acquisorgente, 22 gennaio 1908.
Paolo Giuliani di Giovanni Sante.
62. Tre Fontane, 22 gennaio 1908.
Società agricola delle Tre Fontane in Roma.

63. Pigneto Sacchetti, 22 gennaio 1908.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
64. Riserva della Guardiola, 22 gennaio 1908.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.
65. Case Nuove, 22 gennaio 1908.
Paolo Emilio Merolli di Pietro.
66. Prati Fiscali Lofari, 22 gennaio 1908.
Camillo Lofari di Giuseppe; Cesare e Anna Gentili di Antonio.
67. Capobianco, 22 gennaio 1908.
Gaetano Cortesi di Antonio.
68. Aguzzano, 31 gennaio 1908.
Maria Aldobrandini in Salviati e altri, eredi di Pietro Aldobrandini principe di Sarsina.
69. Inviolatella, 31 gennaio 1908.
Ludovica Borghese di Marcantonio in Ruffo.
70. Acquatraversa, 31 gennaio 1908.
Ludovica Borghese di Marcantonio in Ruffo.
71. Valle Melaina, 31 gennaio 1908.
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè; Gina Fano di Achille; Edoardo Almagià di Saul; Jacob Levi e figli.
72. Casalvecchio o Le Vittorie, s.d.
Camillo Ferri di Salvatore.
Solo testo a stampa della decisione.

73. Tor Tre Teste, 13 aprile 1908.
Giovanni Angelini di Vincenzo, enfiteuta agli eredi del cardinale Giovanni Battista Casali del Drago di Raffaele.

74. Carcaricola, 13 aprile 1908.
Luigi Parmegiani di Giuseppe, enfiteuta al Capitolo di S. Maria Maggiore; Enrica Costantini vedova Parmegiani, usufruttuaria.

75. Affogalasino e Trugli, 28 aprile 1908.
Teresa Lecce di Tommaso in Koch.

BUSTA 503

vol. IV. Decisioni della Commissione di vigilanza (76-100) 1908

76. Torre Nuova, 28 aprile 1908.
Santa e Livia Borghese di Scipione e figli nascituri del principe Scipione Borghese e di Anna Maria De Ferrari di Gaetano, proprietari; Anna Maria De Ferrari, usufruttuaria.
Allegata pianta della tenuta.

77. Roma Vecchia, 9 maggio 1908.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.
Allegata pianta della tenuta.

78. Pantano Nuovo o Corvo, 13 giugno 1908.
Santa e Livia Borghese di Scipione e figli nascituri del principe Scipione Borghese e di Anna Maria De Ferrari di Gaetano, proprietari; Anna Maria De Ferrari, usufruttuaria.

79. Pantano Vecchio, 16 giugno 1908.
Santa e Livia Borghese di Scipione e figli nascituri del principe Scipione Borghese e di Anna Maria De Ferrari di Gaetano, proprietari; Anna Maria De Ferrari, usufruttuaria.

80. Magliana con porzione di Casetta Mattei, 16 giugno 1908.
Paolo e Pietro Giorgi di Domenico, proprietari della tenuta Magliana ed enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia per la porzione di Casetta Mattei.

81. Tor Sapienza, 16 giugno 1908.
Principe Filippo Lancellotti di Camillo.

82. Casal Sant'Antonio o Saccoccia, 21 luglio 1908.
Augusto Sartori di Vincenzo.

83. Gregna e Sant'Andrea, 29 luglio 1908.
Congregazione di carità di Frascati.

84. Casalotto, 29 luglio 1908.
Conte Gaetano Senni di Francesco.

85. Pedica Gregna Oddi, 29 luglio 1908.
Carlotta Oddi di Francesco in Gioazzini.

86. Pedica Gregna Gioazzini, 29 luglio 1908.
Giuseppe, Salvatore, Ignazio, Camillo, Luigi, Enrico, Alessandro Gioazzini di Antonio; Felice Adami di Luigi vedova Gioazzini, usufruttuaria.

87. Morena, 29 luglio 1908.
Lavaggi, primogenitura goduta dal marchese Ignazio Lavaggi di Michele.

88. Riserva Giraud o Vigna Torlonia, 29 luglio 1908.
Duchessa Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.

89. Fontana di Papa e Monte Gentile, 29 luglio 1908.
Eredità Abbati, amministrata dalla Congregazione di carità di Roma.

-
90. Quadrato o Tor di Mezzavia, 29 luglio 1908.
Principe Alfonso Doria Pamphili di Filippo Andrea.
91. Prati Fiscali, 5 agosto 1908.
Agostino Giuliani.
92. Santa Maria Nuova o Statuario, 5 agosto 1908.
Ester Marfori di Isidoro vedova Cesanelli.
93. Acquabollicante e sua Pedica, 5 agosto 1908.
Principe Filippo Del Drago Biscia Gentili di Urbano.
94. Prati del Varco, 5 agosto 1908.
Angelica Tacconi di Giovanni.
95. Casal Fiscale, 5 agosto 1908.
Giuseppe Tanlongo di Vincenzo e Camillo Tanlongo di Paolo,
poi Agostino Giuliani.
96. Forno Casale o Settecamini, 5 agosto 1908.
Leopoldo Torlonia di Giulio.
97. Vannina, 5 agosto 1908.
Teresa Torlonia di Giulio in Gerini.
98. Tor di Valle, 5 agosto 1908.
Pio De Mandato di Pietro, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.
99. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Pozzi, 5 agosto 1908.
Tommaso, Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
100. Casetta Mattei o Quarto della Torretta, 5 agosto 1908.
Tommaso, Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

vol. V. Decisioni della Commissione di vigilanza (101-125) *1908-1909*

101. Quadrato, 5 agosto 1908.
Congregazione di carità di Frascati.

102. Torraccio o Torrino, 12 agosto 1908.
Costantino Galluppi di Alessandro.

103. Torre Rossa o Capannacce, 12 agosto 1908.
Filippo Persiani di Gabriele.

104. Ponte Fratta o Grottoni, 12 agosto 1908.
Pio De Mandato di Pietro, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.

105. Pratolungo, s.d.
Letizia Montani di Davide.
Solo testo a stampa della decisione.

106. Tavernucole o Castellarcione Borghese, 12 agosto 1908.
Adele Borghese di Felice in Colonna Doria Del Carretto.

107. Cecchignola e Magri, 12 agosto 1908.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

108. Cecchignoletta e Tor Pagnotta, 12 agosto 1908.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

109. Monastero Colonnello, 12 agosto 1908.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

110. Tor Vergata, 23 settembre 1908.
Marcantonio Senni di Giuseppe.

111. Trugli o Affogalasino, 5 ottobre 1908.
Marchesa Elisa Lecce di Tommaso in Pino.

112. Ferronea o Andriuzza, 29 ottobre 1908.
Principi Emilio Altieri di Clemente e Paolo Altieri di Emilio.
113. San Cesareo, 29 ottobre 1908.
Contessa Giacinta Campello di Paolo in Del Gallo di Roccagiovine.
114. Cesarina, 6 novembre 1908.
Duca Umberto Sforza Cesarini di Francesco.
115. Casa Calda o Casetta Mistici, 2 febbraio 1909.
Carlo Giovannini di Ernesto.
116. Coazzo e San Basilio, 2 febbraio 1909.
Eredità o monte istituito dal cardinale Pier Luigi Caraffa, amministrato da monsignor Luigi Veccia e da monsignor Gaetano De Lai.
117. Sant'Eusebio, 2 febbraio 1909.
Luigi Sagnotti di Vincenzo.
118. Pedica Osteria del Fornaccio, 2 febbraio 1909.
Luigi Sagnotti di Vincenzo.
119. Casa Rossa, 2 febbraio 1909.
Gaetano Bianchi di Luigi.
120. Torragnola o Mompeo, 2 febbraio 1909.
Angelo Maria Lanza di Felice.
121. Valchetta o Grottarossa, 13 aprile 1909.
Società agricola romana, anonima per azioni, rappresentata dall'amministratore delegato Ettore Molinario, enfiteuta al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
122. Prato Rotondo, 13 aprile 1909.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

123. Prati Fiscali Torlonia, 13 aprile 1909.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

124. Castel Giubileo, 13 aprile 1909.
Costantino Bianchi di Vincenzo.

125. Torricella Boschetto, 13 aprile 1909.
Carolina Boncompagni Ludovisi di Antonio principessa Pallavicini.

vol. VI. Decisioni della Commissione di vigilanza (126-150) *1909*

126. Villa Spada, 13 aprile 1909.
Luisa Ricci di Michelangelo, vedova Montani.

127. Serpentara, 13 aprile 1909.
Luisa Ricci di Michelangelo, vedova Montani.

128. Casetta Mattei Piacentini, 7 maggio 1909.
Pietro Piacentini di Filippo, enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito
in Saxia.

129. Insugherata, 7 maggio 1909.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

130. Valca o Valchetta Cartoni, 7 maggio 1909.
Erminio Cartoni, enfiteuta al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

131. Valca o Valchetta Piacentini, 7 maggio 1909.
Alessandro Piacentini di Francesco, enfiteuta al Capitolo di S.
Pietro in Vaticano.

132. Tor di Quinto Lazzaroni, 7 maggio 1909.
Edgardo Lazzaroni di Michele.

133. Tor San Giovanni o Centocelle, 7 maggio 1909.
Adele Furlani di Giovanni vedova Muti Bussi, enfiteuta al Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

134. Casetta Mattei Benvenuti, 7 maggio 1909.
Baronessa Teresa Benvenuti di Tommaso in Patrizi Bernardi, enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

135. Tor di Quinto Mazzanti, 7 maggio 1909.
Luigi Mazzanti di Gaetano.

136. Tor di Quinto Toni, 7 maggio 1909.
Carlotta Toni di Giovanni Francesco in Pagnoncelli.

137. Tor Mastorta, 9 luglio 1909.
Accademia ecclesiastica (amministratore monsignor Francesco Sogaro).

138. Casal della Morte, 9 luglio 1909.
Principe Camillo Rospigliosi di Clemente.

139. Marco Simone, 19 luglio 1909.
Carlo Brancaccio di Salvatore, proprietario; Salvatore Brancaccio, usufruttuario.

140. Valcanuta, 19 luglio 1909.
Carlo, Francesco e Paolo Troili di Antonio.

141. Maglianella Rospigliosi, 19 luglio 1909.
Principe Camillo Rospigliosi di Clemente.

142. Acquafredda, 19 luglio 1909.
Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

143. Inviolata, 19 luglio 1909.
Filippo Persiani di Gabriele.

144. Pisana e Maschietto, s.d.

Giuseppe Natalucci di Giovanni; Maria Teresa, Carlo, Mario ed Elena Natalucci di Alfredo; Eugenia Coccia di Luigi vedova Natalucci; Inigo, Angelo, Emilia, Elisa, Elena, Evelina, Mario ed Elvira Lopez di Domenico; Domenico Lopez di Vincenzo.

145. Belladonna o Casale delle Donne, 31 luglio 1909.

Principi Giovanni e Carlo Torlonia di Giulio, Teresa Torlonia di Giulio in Gerini, Maria Torlonia in Sforza Cesarini.

146. Pian Due Torri, 31 luglio 1909.

Luigi Bianchi di Gaetano.

147. Tor San Giovanni o Capitignano, 31 luglio 1909.

Arcispedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum.

148. Torretta Massimi, 31 luglio 1909.

Principe Filippo Lancellotti di Camillo .

149. Pedica Quarantaquattro, 22 luglio 1909.

Principe Filippo Lancellotti di Camillo.

150. Cecchina e Pedica Sant'Andrea, 31 luglio 1909.

Duca Mario Grazioli di Pio.

DECRETI E DECISIONI MINISTERIALI

Nei volumi di notificazioni degli anni 1920-33 sono raccolti sia i decreti ministeriali che stabiliscono piani complementari di bonifica a integrazione di prescrizioni precedentemente notificate (art. 3 del d.l.lgt. 24 aprile 1919, n. 662) o che decidono sui ricorsi dei proprietari, sia le decisioni ministeriali sui miglioramenti da eseguire in tenute rientranti nelle zone di estensione delle disposizioni del testo unico del 1905.

Sono conservati solo otto dei nove volumi di decisioni e decreti emessi fra il 20 ottobre 1920 e il 30 giugno 1933. Manca infatti il volume II, relativo alle notificazioni con i numeri da 51 a 100.

Le prime sette notificazioni riguardano decisioni del ministro per l'agricoltura. La prima, contrassegnata con numero romano, è datata 20 ottobre 1920; le successive, dalla seconda alla settima, sono numerate da 1 a 6 e vanno dal 18 gennaio al 26 dicembre 1922. Le notificazioni a partire dall'ottava, recanti i numeri da 1 a 50 bis e da 101 a 450, riguardano decisioni e decreti del ministro per l'economia nazionale, dal 18 dicembre 1923 al 27 agosto 1929, e del ministro dell'agricoltura e foreste, dal 3 novembre 1929 al 30 giugno 1933.

Per ogni decreto o decisione sono indicati: numero progressivo originale, denominazione della tenuta destinataria delle prescrizioni di bonifica, data, nome del proprietario. Quando si tratta di terreni concessi in enfiteusi, è indicato anche il nome del detentore dell'utile dominio.

BUSTA 504

vol. I. Decisioni del ministro dell'agricoltura (I; 1-6) *1920-1924*
e decreti del ministro dell'economia nazionale (1-50 bis)

I. Fonte di Papa, 20 ottobre 1920.
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi di Rodolfo.

1. Palombaro Maruffi, 18 gennaio 1922.
Mario Maruffi di Pietro.

2. Tufello Panichi Giulia, 15 luglio 1922.
Giulia Panichi di Antonio.

3. Campo del Fico, 15 luglio 1922.
Giulio e Filippo Filippini Lera.

4. Spinaceto Frascara, 26 dicembre 1922.
Giuseppe Frascara.

5. Tufello Panichi Damaso, 26 dicembre 1922.
Damaso Panichi di Luigi.

6. Tufello Lo Monaco, 26 dicembre 1922.
Salvatore Lo Monaco.

1. Pineto, 18 dicembre 1923.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

1 bis. Pineto, 7 marzo 1924.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

2. Pantano Vecchio, unità Ponte di Nona, 18 dicembre 1923.
Pietro Moretti.

3. Sant'Agata Ghezzi, 18 dicembre 1923.
Bernardo Ghezzi.

4. Castiglione, 18 dicembre 1923.
Elisabetta Aldobrandini Lancellotti.

4 bis. Castiglione, 26 aprile 1924.
Elisabetta Aldobrandini Lancellotti.

5. Acquafredda, 18 dicembre 1923.
Beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vaticano.

5 bis. Acquafredda, 28 maggio 1924.
Beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vaticano.

6. Tor di Quinto Mazzanti, 18 dicembre 1923.
Luigi Mazzanti.

6 bis. Tor di Quinto Mazzanti, 9 dicembre 1924.
Luigi Mazzanti.

7. Osteria del Curato, 18 dicembre 1923.
Parrocchia e prebenda di S. Giovanni in Laterano.

8. Torrevecchia, 18 dicembre 1923.
Bernardo Ghezzi.

9. Cesarina, 22 dicembre 1923.
Eligio Maoli enfiteuta a Gino Moisè Basevi.

9 bis. Cesarina, 1 febbraio 1924.
Eligio Maoli enfiteuta a Gino Moisè Basevi.

10. Tor Carbone con le riserve dell'Annunziatella e di Vigna Murata, 22 dicembre 1923.
Principe Giovanni Torlonia.

10 bis. Tor Carbone con le riserve dell'Annunziatella e di Vigna Murata, 29 luglio 1924.
Principe Giovanni Torlonia.

11. Torrenova, VIII unità, Grottacelone, 22 dicembre 1923.
Alberto Angelini e Lelia Lenzi.

12. Lunghezza, 22 dicembre 1923.
Duca Mario Grazioli di Pio.

12 bis. Lunghezza, 19 marzo 1924.
Duca Mario Grazioli di Pio.

13. Pratolungo, 22 dicembre 1923.
Sabatino Gianni e figli Domenico, Pietro, Nazzareno e Anacleto.

14. Tor Mastorta, 22 dicembre 1923.
Pontificia accademia ecclesiastica.
15. Quadrato o Tor di Mezza Via di Frascati, 28 dicembre 1923.
Principe Filippo Doria Pamphili di Alfonso.
- 15 bis. Quadrato o Tor di Mezza Via di Frascati, 1 febbraio 1924.
Principe Filippo Doria Pamphili di Alfonso.
- 15 ter. Quadrato o Tor di Mezza Via di Frascati, 3 agosto 1924.
Principe Filippo Doria Pamphili di Alfonso.
16. Cervara, 18 dicembre 1923.
Domenica Gianni vedova Di Cosimo e figli Gaetano, Giovanni, Romolo e Giulio Di Cosimo di Loreto, enfiteuti al Collegio dei chierici beneficiati liberiani del Capitolo di S. Maria Maggiore.
- 16 bis. Cervara, 10 marzo 1924.
Domenica Gianni vedova Di Cosimo e figli Gaetano, Giovanni, Romolo e Giulio Di Cosimo di Loreto, enfiteuti al Collegio dei chierici beneficiati liberiani del Capitolo di S. Maria Maggiore.
17. Mimmoli, 22 dicembre 1923.
Bernardo Ghezzi.
18. Acquacetosa, 22 dicembre 1923.
Francesco Lanza.
19. Torrino, 22 dicembre 1923.
Margherita Edith Kippen vedova Galluppi.
20. San Giovanni in Camporazio, 22 dicembre 1923.
Maffeo Colonna Sciarra Barberini.
21. Sepoltura di Nerone, parte, 22 dicembre 1923.
Edoardo e Armando Sansoni.

21 bis. Sepoltura di Nerone, parte, 23 febbraio 1924.
Edoardo e Armando Sansoni.

22. Casa Calda o Casetta Mistici, 22 dicembre 1923.
Pelino Tarantelli.

23. Riserva Giraud o Vigna Torlonia, 28 dicembre 1923.
Duchessa Maria Torlonia Sforza Cesarini.

24. Riserva della Guardiola, 28 dicembre 1923.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

24 bis. Riserva della Guardiola, 7 marzo 1924.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

25. Cecchignoletta e Tor Pagnotta, 28 dicembre 1923.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

25 bis. Cecchignoletta e Tor Pagnotta, 18 marzo 1924.
Principe Carlo Torlonia di Giulio.

26. Forno Casale o Settecamini, 28 dicembre 1923.
Antonio, Egidio ed Ercole Bonanni.

27. Rebibbia, 28 dicembre 1923.
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi.

27 bis. Rebibbia, 18 febbraio 1924.
Principe Luigi Boncompagni Ludovisi.

28. Palmarola, 28 dicembre 1923.
Anna Biso in Ferri.

28 bis. Palmarola, 8 marzo 1924.
Anna Biso in Ferri.

29. Insugherata, 28 dicembre 1923.
Arcispedale di S. Spirito in Saxia.
30. Valcanuta, 28 dicembre 1923.
Paolo Troili.
- 30 bis. Valcanuta, 14 marzo 1924.
Paolo Troili.
31. Salone, V unità, 28 dicembre 1923.
Ippolito Priori.
32. Sant'Agata Sili, lotto VIII, 28 dicembre 1923.
Mariano Sili.
33. Valchetta Cartoni, 28 dicembre 1923.
Gino, Galdino, Matilde e Silvia Cartoni di Erminio, enfiteuti al
Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
34. San Vittorino, 29 dicembre 1923.
Principe Maffeo Colonna Sciarra Barberini.
35. Valchetta Piacentini Alessandro, 29 dicembre 1923.
Conte Zilio Luigi Zorzi, enfiteuta alla Congregazione di carità di
Roma.
- 35 bis. Valchetta Piacentini Alessandro, 5 marzo 1924.
Conte Zilio Luigi Zorzi, enfiteuta alla Congregazione di carità di
Roma.
36. Prima Porta Gasparri, 29 dicembre 1923.
Giovanna Girotti vedova Gasparri e figli Giuseppa, Marta, Mar-
gherita, Agnese, Pietro Gasparri di Bartolomeo.
37. Porcareccia, sezione Casalotto, 29 dicembre 1923.
Egidio e Domenico Antonio Ciampanella, enfiteuti all'Arcispe-
dale di S. Spirito in Saxia.

37 bis. Porcareccia, sezione Casalotto, 3 marzo 1924.
Egidio e Domenico Antonio Ciampanella, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

38. Valchetta o Grottarossa, 29 dicembre 1923.
Società agricola romana.

38 bis. Valchetta o Grottarossa, 28 aprile 1924.
Società agricola romana.

39. Cavaliere, 29 dicembre 1923.
Ospedale Fate bene fratelli in S. Giovanni Calabita.

40. Valchetta Mancini, 29 dicembre 1923.
Settimio Mancini.

41. Pantano Vecchio, vocabolo Pedica delle Cappelle, 29 dicembre 1923.
Luigi Santambrogio.

41 bis. Pantano Vecchio, vocabolo Pedica delle Cappelle, 18 aprile 1924.
Luigi Santambrogio.

42. Pietralata Torlonia, 29 dicembre 1923.
Opera nazionale per i combattenti.

43. Acquabollicante, 29 dicembre 1923.
Opera nazionale per i combattenti.

44. Quarticcio di Valle Sant'Elmo, parte della tenuta Santi Apostoli, 29 dicembre 1923.
Opera nazionale per i combattenti.

45. Casal del Marmo, parte, 29 dicembre 1923.
Giovanni Battista Zanardo.

46. Crescenza, 28 dicembre 1923.
Luigi, Giovanni e Francesco Cappelli.

46 bis. Crescenza, 4 marzo 1924.
Luigi, Giovanni e Francesco Cappelli.

47. Vannina, 29 dicembre 1923.
Teresa Torlonia in Gerini.

48. Tor di Quinto Toni, 29 dicembre 1923.
Antonio e Camillo Pagnoncelli Toni.

48 bis. Tor di Quinto Toni, 18 marzo 1924.
Antonio e Camillo Pagnoncelli Toni.

49. Case Nuove, 29 dicembre 1923.
Paolo Emilio Merolli di Pietro.

49 bis. Case Nuove, 14 marzo 1924.
Paolo Emilio Merolli di Pietro.

50. Pedica Gregna, già Pedica Gregna Oddi e Pedica Gregna Gioazzini, 19 gennaio 1924.
Alessandro Carletti e Antonietta Micara, coniugi.

50 bis. Pedica Gregna, già Pedica Gregna Oddi e Pedica Gregna Gioazzini, 26 aprile 1924.
Alessandro Carletti e Antonietta Micara, coniugi.

vol. II. [Manca]

vol. III. Decisioni e decreti del ministro dell'economia
nazionale (101-150 bis)

1924-1926
con doc. del 1931

101. Porcareccina, parte, 10 aprile 1924.
Giovanni D'Antoni di Leopoldo.

101 A. Porcareccina, parte, con porzione della Storta, 26 settembre 1925.
Luigi D'Antoni di Leopoldo.

102. Tor Marancio, vocabolo Tavola Bella, 10 aprile 1924.
Virgilio, Attilia, Marcella, Elvira Taddei e Angela Valentini vedova Taddei.

102 bis. Tor Marancio, vocabolo Tavola Bella, 2 giugno 1924.
Virgilio, Attilia, Marcella, Elvira Taddei e Angela Valentini vedova Taddei.

103. Salone, II unità, 19 aprile 1924.
Società cooperativa Collatina.

103 bis. Salone, II unità, 9 giugno 1924.
Società cooperativa Collatina.

104. Ferronea o Andriuzza, 19 aprile 1924.
Contessa Camilla Pasolini Altieri.

104 bis. Ferronea o Andriuzza, 28 novembre 1924.
Contessa Camilla Pasolini Altieri.

105. Quadrato, 19 aprile 1924.
Università agraria di Frascati.

106. Casal Sant'Antonio o Saccoccia, 19 aprile 1924.
Giulio Sartori.

106 bis. Casal Sant'Antonio o Saccoccia, 17 dicembre 1924.
Giulio Sartori.

107. Torrenova, parte della VII unità, Capanna Murata, 30 aprile 1924.

Pietro Ferrauti.

108. Aguzzano, parte, 30 aprile 1924.

Principe Sigismondo Chigi di Lodovico.

Notificazione annullata.

109. Aguzzano, parte, 30 aprile 1924.

Sebastiano e Virgilio Graziosi.

110. Torrenova, parte della VII unità, vocabolo Selvotta, 30 aprile 1924.

Luigi, Enrico, Simone e Aristide Edoardo Di Mattia di Giuseppe.

111. Torrenova, parte della V unità, Livia o Torraccio, 30 aprile 1924.

Agostino, Orlando, Manlio, Attilio Conforti di Giuseppe, proprietari; Giuseppe Conforti, usufruttuario.

111 bis. Torrenova, parte della V unità, Livia o Torraccio, 30 novembre 1924.

Agostino, Orlando, Manlio, Attilio Conforti di Giuseppe, proprietari; Giuseppe Conforti, usufruttuario.

112. Santa Brigida, 24 maggio 1924.

Anna Tittoni in Brenciaglia.

113. Bocconcino, 16 luglio 1924.

Eligio Maoli, enfiteuta al Legato pio Felici, amministrato dalla Congregazione di carità di Bolognola.

113 bis. Bocconcino, 9 agosto 1926.

Eligio Maoli, enfiteuta al Legato pio Felici, amministrato dalla Congregazione di carità di Bolognola.

114. Tor Sapienza, 25 luglio 1924.

Principi Giuseppe, Maria Pia, Luigi, Lauro, Pietro, Rufina Massimo Lancellotti di Filippo e Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

114 bis. Tor Sapienza, 19 settembre 1924.

Principi Giuseppe, Maria Pia, Luigi, Lauro, Pietro, Rufina Massimo Lancellotti di Filippo e Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

115. Maglianella S. Spirito, 25 luglio 1924.

Enrico e Giovanni Baldini, enfiteuti All'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

116. Magliana con porzione di Casetta Mattei, 25 luglio 1924.

Duca Ermanno di Montevecchio, proprietario della tenuta Magliana ed enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia per la porzione di Casetta Mattei.

116 bis. Magliana con porzione di Casetta Mattei, 25 giugno 1925.

Duca Ermanno di Montevecchio, proprietario della tenuta Magliana ed enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia per la porzione di Casetta Mattei.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale, indirizzata alla Società anonima italiana bonifiche agrarie, 4 febbraio 1931: concessione di una proroga del termine stabilito per il completamento della bonifica della tenuta.

117. Bravetta, parte, 28 luglio 1924.

Maria Frassoldati Bersani.

118. Casetta Mattei Somaini, 28 luglio 1924.

Francesco Somaini.

119. Torrenova, parte della II unità, Due Torri, 28 luglio 1924.

Dario Malchiodi Albedi.

120. Pian Due Torri, 8 settembre 1924.
Società anonima gestioni immobili Torino (AGIT).
- 120 bis. Pian Due Torri, 7 marzo 1925.
Società anonima gestioni immobili Torino (AGIT).
121. Pisana e Maschietto, 8 settembre 1924.
Giuseppe Bianchini di Fabio.
- 121 bis. Pisana e Maschietto, 17 giugno 1925.
Giuseppe Bianchini di Fabio.
122. Casal Monastero, 8 settembre 1924.
Principe Carlo Torlonia.
- 122 bis. Casal Monastero, 9 dicembre 1924.
Principe Carlo Torlonia.
123. Tenute Torricoli, Pedica Cleria, Tor Carbone, Casal Rotondo; 8 settembre 1924.
Principe Carlo Torlonia.
- 123 bis. Tenute Torricoli, Pedica Cleria, Tor Carbone, Casal Rotondo; 9 dicembre 1924.
Principe Carlo Torlonia.
124. Torrenova, parte della VIII unità, Torraccio e Ovile; 8 settembre 1924.
Cooperativa agricola Unione (Frascati).
125. Cervelletta, 8 settembre 1924.
Duchi Pietro, Giacomo, Francesco, Averardo Salviati di Antonino, proprietari; Maria Aldobrandini vedova Salviati, usufruttuaria.
126. Torrenova, II unità, vocabolo Due Torri, 8 settembre 1924.
Enrico e Guglielmo Sbardella.

127. Roma Vecchia, 8 settembre 1924.
Giovanni Torlonia.
128. Torrenova, vocabolo Giardinetto, 8 settembre 1924.
Zenocrate Ciacci.
129. Pedica Quarantaquattro, 8 settembre 1924.
Principessa Elisabetta Aldobrandini e figli Giuseppe, Luigi, Lauro,
Maria Pia e Rufina Massimo Lancellotti di Filippo.
- 129 bis. Pedica Quarantaquattro, 29 novembre 1924.
Principessa Elisabetta Aldobrandini e figli Giuseppe, Luigi, Lauro,
Pietro, Maria Pia e Rufina Massimo Lancellotti di Filippo.
130. Torretta Massimi, 8 settembre 1924.
Principessa Elisabetta Aldobrandini e figli Giuseppe, Luigi, Lauro,
Maria Pia e Rufina Massimo Lancellotti di Filippo.
- 130 bis. Torretta Massimi, 17 novembre 1924.
Principessa Elisabetta Aldobrandini e figli Giuseppe, Luigi, Lauro,
Pietro, Maria Pia e Rufina Massimo Lancellotti di Filippo.
131. Pantano Vecchio, 8 settembre 1924.
Scipione Borghese e figlie Santa e Livia, proprietari; Anna Maria
De Ferrari in Borghese, usufruttuaria.
132. Quarticciolo o Casa Rossa, parte, 8 settembre 1924.
Capitolo di S. Maria Maggiore.
133. Castel Giubileo, vocabolo Casale Vecchio, 8 settembre 1924.
Margherita Silenzi.
134. Castel Giubileo, vocabolo Casale Nuovo, 8 settembre 1924.
Giuseppe Silenzi.
135. Castel Giubileo, vocabolo Monti Villa Spada, 8 settembre 1924.
Anna Bianchi in Marini.

136. Villa Spada, 8 settembre 1924.
Aristide Montani.

136 bis. Villa Spada, 6 ottobre 1924.
Aristide Montani.

137. Serpentara, 8 settembre 1924.
Letizia Montani in Fornari.

137 bis. Serpentara, 3 febbraio 1925.
Letizia Montani in Fornari.

138. Torragnola o Mompeo, 16 settembre 1924.
Francesco Lanza.

139. Torrimpietra, 16 settembre 1924.
Società bonifiche agrarie.

140. San Cesareo, 16 settembre 1924.
Alberto Del Gallo, marchese di Roccagiovine, e figli Alessandro,
Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia.

141. Pantano Vecchio, sezione Borghesiana, 16 settembre 1924.
Mario e Silvia Tiezzi.

142. Casaccia, 16 settembre 1924.
Giuseppe Calderini.

143. Villa, podere della ex tenuta Torrenova, 16 settembre 1924.
Giuseppe Migliorelli.

144. Casetta Mattei Piacentini, parte in colle, 10 ottobre 1924.
Antonio Provenzani.

Allegata mappa della tenuta.

145. Casetta Mattei Piacentini, parte a valle, 10 ottobre 1924.
Giuseppe Pantano.

146. Torre Rossa e Capannacce, 10 ottobre 1924.
Mario e Andrea Todini.

146 bis. Torre Rossa e Capannacce, 26 gennaio 1925.
Mario e Andrea Todini.

147. Tavernucole o Castellarcione Borghese, 10 ottobre 1924.
Mario e Andrea Todini.

148. Inviolata, 10 ottobre 1924.
Mario e Andrea Todini.

148 bis. Inviolata, 26 gennaio 1925.
Mario e Andrea Todini.

149. Grottoni, 10 ottobre 1924.
Giuliano Capranica di Giorgio.

150. Inviolatella Borghese, parte, 27 settembre 1924.
Cooperativa agricola Inviolatella.

150 bis. Inviolatella Borghese, parte, 4 aprile 1925.
Cooperativa agricola Inviolatella.

vol. IV. Decisioni e decreti del ministro dell'economia *1924-1926*
nazionale (151-200) con docc. degli anni 1930 e 1931

151. Torrenova, VI unità, vocabolo Torre di Bella Monaca, 16
ottobre 1924.
Romolo Vaselli.

151 bis. Torrenova, VI unità, vocabolo Torre di Bella Monaca, 9
dicembre 1924.
Romolo Vaselli.

152. Tor San Giovanni o Capitignano, 16 ottobre 1924.
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

152 bis. Tor San Giovanni o Capitignano, 12 ottobre 1925.
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale all'ente proprietario, 26 novembre 1930: concessione di una proroga del termine per il completamento delle opere fondiari previsto nella notificazione.

153. Mostacciano, 16 ottobre 1924.
Principe Giulio Pallavicini.

154. Belladonna, 16 ottobre 1924.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

154 bis. Belladonna, 17 novembre 1924.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

155. Coazzo, 15 ottobre 1924.
Eredità o monte istituito dal cardinale Pier Luigi Caraffa.

155 bis. Coazzo, 12 aprile 1925.
Eredità o monte istituito dal cardinale Pier Luigi Caraffa.

156. Selce o Santa Maria Nuova, 27 settembre 1924.
Mariano Gianni.

157. Massimilla. 27 settembre 1924.
Eleonora Brancaccio in Massimo.

158. [Manca]

159. Tor di Valle, 12 dicembre 1924.

Antonio Corsetti enfiteuta al Collegio germanico ungarico.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale alla Società anonima Dragoncello e Tor di Valle, 27 marzo 1931: concessione di una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di trasformazione agraria.

159 bis. Tor di Valle, 21 luglio 1926.
Società anonima Dragoncello e Tor di Valle.

160. Torrino, 12 dicembre 1924.
Margherita Edith Kippen vedova Galluppi.

160 bis. Torrino, 28 febbraio 1925.
Margherita Edith Kippen vedova Galluppi.
Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale a Margherita Edith Kippen, 21 aprile 1930: concessione di una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di trasformazione agraria.

161. Ponte Salaro o Prato della Signora, 12 dicembre 1924.
Giuseppe Botto.

162. Santa Maria Nuova o Fontignano, 14 gennaio 1925.
Gioacchino Macheri.

163. Casal dei Pazzi, 14 gennaio 1925.
Duca Mario Grazioli di Pio.

163 bis. Casal dei Pazzi, 6 aprile 1925.
Duca Mario Grazioli di Pio.

164. Massa, 16 gennaio 1925.
Principe Luigi Boncompagni.

165. Cecchina con Quarticciolo del Tufello e Pedica Sant'Andrea, 28 gennaio 1925.
Duca Mario Grazioli di Pio.

165 bis. Cecchina con Quarticciolo del Tufello e Pedica Sant'Andrea, 4 aprile 1925.

Duca Mario Grazioli di Pio.

166. Monti di San Paolo, 30 gennaio 1925.

Società italiana bonifiche agrarie anonima (SIBA).

167. Prati Fiscali con Prato Rotondo, 30 gennaio 1925.

Principe Giovanni Torlonia.

168. Cornacchiola, 29 gennaio 1925.

Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine e figli Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia, eredi di Giacinta Campello di Paolo in Del Gallo di Roccagiovine.

169. Fioranello, 29 gennaio 1925.

Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine e figli Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia, eredi di Giacinta Campello di Paolo in Del Gallo di Roccagiovine.

169 bis. Fioranello, 27 aprile 1925.

Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine e figli Alessandro, Napoleone, Matilde, Letizia e Giulia, eredi di Giacinta Campello di Paolo in Del Gallo di Roccagiovine.

170. Cerqueto e Cerquetello, 29 gennaio 1925.

Lodovico Gentili di Gaetano.

Sulla notificazione è annotato: «Vecchia notifica. Annullata. Vedi n. 267».

171. Sant'Eusebio con Quartaccio di Sant'Eusebio, 6 febbraio 1925.

Luigi Sagnotti di Vincenzo.

171 bis. Sant'Eusebio con Quartaccio di Sant'Eusebio, 28 febbraio 1925.

Luigi Sagnotti di Vincenzo.

172. Tor de' Sordi, parte (Tivoli), 6 febbraio 1925.
Giuseppe e Ludovico Micara.
173. Inviolatella Rotti in Salaria, 9 febbraio 1925.
Società anonima laziale industrie agricole.
174. Castel di Leva o Divino Amore, 9 febbraio 1925.
Monastero di S. Caterina della Rosa ai Funari e conservatorio di zitelle.
175. Ponte Salaro e Valle Melaina, 2 febbraio 1925.
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè e Gina Fano di Achille vedova Sinigaglia.
- 175 bis. Ponte Salaro e Valle Melaina, 15 maggio 1925.
Oscar e Rosita Sinigaglia di Moisè e Gina Fano di Achille vedova Sinigaglia.
176. Carroceto, 2 marzo 1925.
Pietro Pazienti e figli.
177. Inviolata, 9 marzo 1925.
Mario e Andrea Todini.
178. Tavernucole o Castellarcione Borghese, 9 marzo 1925.
Mario e Andrea Todini.
179. Fiorano, 30 aprile 1925.
Francesco Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino.
180. Marco Simone, parte, 30 aprile 1925.
Principe Rolando Brancaccio.
- 180 A. Marco Simone, 30 aprile 1925.
Principe Rolando Brancaccio.

180 A bis. Marco Simone, 17 luglio 1925.
Principe Rolando Brancaccio.

181. Cecchignola e Magri, parte, 22 aprile 1925.
Tito Scatafassi, Carlo Muratori, Annunziata Scatafassi in Muratori, Gino Bottaliga, Anna Scatafassi in Bottaliga.

182. Castellarcione, vocabolo Tre Valli, 2 maggio 1925.
Elisabetta Bonatti.

183. Castellarcione, vocabolo Castellarcione, 2 maggio 1925.
Gaetano Bonatti.

184. Castellarcione, vocabolo Col Virginia, 2 maggio 1925.
Virginia Bonatti.

185. Palazzo Morgano, 25 maggio 1925.
Barberini, baliaggio goduto da Urbano Barberini sotto la tutela della madre principessa Aliette De Bonneval vedova Barberini Colonna di Sciarra.

Annotazione manoscritta: «Sostituita col 362».

186. Valle Lata, 12 giugno 1925.
Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.

187. Pantano Vecchio, Riserva dell'Incastro, 22 giugno 1925.
Luigi Santambrogio.

188. Casetta Mattei Battaglia, 24 giugno 1925.
Società agricola suburbana, enfiteuta all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

189. Casal della Morte con parte di Maglianella Rospigliosi, 8 luglio 1925.
Attilio De Paolis.

190. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Pozzi, 8 luglio 1925.
Romolo e Pietro Pozzi di Raffaele, enfiteuti all'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

191. Valchetta e Pisciamosto, parte, 5 agosto 1925.
Maddalena Rocchi di Carlo, proprietaria, e Carlo Rocchi di Pietro, usufruttuario per un decimo.

192. Riano, parte (Roma, Riano, Castelnuovo di Porto), 31 agosto 1925.
Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi di Ugo.

193. Isola Farnese Matteini, 22 ottobre 1925.
Palmira Matteini Uber.

194. Santa Palomba, 20 ottobre 1925.
Marchese Pietro Cavalletti Rondinini di Francesco.

195. Frattocchie, parte (Marino), 20 ottobre 1925.
Tito Negroni.

196. Cecchignola e Magri, parte, 20 ottobre 1925.
Sante Astaldi di Giovanni.

197. Fossignano, 20 ottobre 1925.
Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.

198. Dragoncello, 20 ottobre 1925.
Antonio Corsetti di Filippo.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale alla Società anonima Dragoncello e Tor di Valle, 27 marzo 1931: concessione di una proroga del termine per il completamento della bonifica.

198 bis. Dragoncello, 16 ottobre 1926.
Antonio Corsetti di Filippo.

199. Casetta Mattei o Quarto della Torretta, 16 novembre 1925.
Romolo e Pietro Pozzi, enfiteuti All'Arcispedale di S. Spirito in Saxia.

200. Acquatraversa, parte, 16 novembre 1925.
Luigi Vasoin e Maria Edvige Talpo coniugi.

BUSTA 505

vol. V. Decisioni e decreti del ministro dell'economia *1925-1926*
nazionale (201-250) con docc. fino al 1940

201. Casetta Mattei o Pedica della Pisana, 16 novembre 1925.
Elisa Gallini in Guido Boni.

202. Redicicoli Ricci, 24 novembre 1925.
Duca Mario Grazioli di Pio.

Allegato d.m. 27 marzo 1926: accoglimento parziale del ricorso presentato dal duca Grazioli per l'integrazione del piano di bonificazione.

203. Solonio (Lanuvio), 7 dicembre 1925.
Conte Guido Sforza di Bosio.

203 bis. Solonio (Lanuvio), 29 aprile 1926.
Conte Guido Sforza di Bosio.

204. Castelluccia in San Paolo, 15 dicembre 1925.
Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine di Alessandro.

205. Ponte Buttero con Pedica Cavoni, 22 gennaio 1926.
Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine di Alessandro, proprietario, e Società bonificatrice ardeatina, concessionaria.

206. Podere Palaverta, già parte di Frattocchie (Marino), 22 gennaio 1926.
Giuseppe Bernabei di Tito.

207. Riserva degli Impiccati, già parte di Sepoltura di Nerone, 11 febbraio 1926.

Giovanni Laüchli.

208. Sant'Alessio, lotti V, VII e parte del III, 27 febbraio 1926.

Giovanni Fabrizi.

209. Sant'Alessio, lotto III e parte del V e del VII, 27 febbraio 1926.

Carminé Novelli.

210. Cecchignola, 27 febbraio 1926.

Principe Giovanni Torlonia.

211. Dragone, 25 novembre 1925.

Antonio Corsetti di Filippo.

212. Montemigliore, parte, 4 marzo 1926.

Rodolfo e Alberto Mancini di Emilio.

213. Sant'Alessio, lotto XII, 26 marzo 1926.

Ottavio Petrucci.

Allegato d.m. 14 agosto 1926: modificazione delle prescrizioni di bonifica.

214. Sant'Alessio, lotto I, 26 marzo 1926.

Ottavio Petrucci.

Allegato d.m. 14 agosto 1926: modificazione delle prescrizioni di bonifica.

215. Ponte Fratta Corsetti, 26 marzo 1926.

Antonio Corsetti, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.

216. Pietra Pertusa Pantano, 26 marzo 1926.

Giuseppe ed Enrico Sili.

Accanto al numero della notificazione è annotato: «Sostituita con i numeri 347 e 348».

217. Monte Oliviero Lucernari, 26 marzo 1926.
Francesco Sili di Alessandro.
218. Pietra Pertusa Quarto del Casale, 26 marzo 1926.
Francesco Sili di Alessandro.
219. Mezza Selva (Palestrina), 26 marzo 1926.
Principessa Maria Barberini.
220. Spinaceto – Mezzocammino Pediconi, 26 marzo 1926.
Filippo Pediconi.
221. Monte Oliviero La Pietà con Quarto dei Lucernari di sotto,
29 marzo 1926.
Domenico Sili di Domenico.
222. Valchetta Piacentini, 27 marzo 1926.
Società anonima Istituto per la bonifica e l'appoderamento del
Lazio (IBEAL).
223. Buon Ricovero, 29 marzo 1926.
Conti Mario Di Robilant e Margherita Francesetti in Di Robilant.
224. Buon Riposo, 2 aprile 1926.
Umberto Boserman.
225. Prati Fiscali Lofari, 9 aprile 1926.
Francesca Avetrani vedova Gentili.
226. Monte Oliviero Monterozzi, 12 aprile 1926.
Giuseppe ed Enrico Sili.
227. Porcareccia, sezione Pantano Monastero, 12 aprile 1926.
Cooperativa agricola Piave.

228. Palidoro con Selva La Rocca, 10 maggio 1926.
Pio istituto di S. Spirito in Saxia e ospedali riuniti di Roma.
Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale all'istituto proprietario, 24 febbraio 1932: approvazione di variante al piano di bonifica della tenuta.
229. Tor Tre Teste, parte, 11 maggio 1926.
Conte Ildebrando Silvestri Faà.
230. Prati Fiscali Giuliani, 11 maggio 1926.
Agostino Giuliani.
231. [Manca]
232. [Manca]
233. [Manca]
234. Sant'Alessio, lotto IX, 26 maggio 1926.
Augusto Moretti.
235. Sant'Alessio, lotto XI, 26 maggio 1926.
Emidio Salvadei.
236. Sant'Alessio, lotto II, 26 maggio 1926.
Pasquale Anastasi.
237. Sant'Alessio, lotto IV, 26 maggio 1926.
Emilio Bernardini.
238. Sant'Alessio. Lotto VI, 26 maggio 1926.
Emma, Romolo, Zelinda, Amedeo, Settimio e Giuseppina Broda di Vincenzo.
239. Sant'Alessio, lotto VIII e parte del lotto XI, 26 maggio 1926.
Alberto Cerasoli.

240. Campomorto Valdroni, 26 maggio 1926.
Aurelio, Fernando e Guido Valdroni di Francesco.
Allegata copia di due notificazioni, 19 gennaio 1938 e 22 settembre 1940, recanti modifiche e integrazioni al piano di bonifica delle tenute Campomorto Valdroni e Campomorto Serventi.
241. Pisciareello, lotto Baldassari, 26 maggio 1926.
Giorgio Baldassari.
242. Tor Marancio, Centro del Casale, 26 maggio 1926.
Conte Ermanno De Merode.
243. Tor Marancio, Centro della Torre, 26 maggio 1926.
Edoardo Zama.
244. Casaccia, 28 maggio 1926.
Giuseppe Calderini.
245. Caffarella con Acquasanta e parte di Capo di Bove, 14 giugno 1926.
Principe Giovanni Torlonia.
246. Leprignano, 14 giugno 1926.
Michele Lazzaroni di Michele, proprietario, e Giulia Serventi vedova Lazzaroni, usufruttuaria.
247. Ponte Fratta Cancelli, s.d.
Pietro Cancelli, enfiteuta al Collegio germanico ungarico.
Solo copia del testo del decreto.
248. Riserva del Cassettone, località Frattocchie (Marino), 15 giugno 1926.
Alessandro e Tullio Galassini di Tommaso.
249. Ex Grotta di Gregna, lotto I, 15 giugno 1926.
Cesare Ranucci.

250. Ex Grotta di Gregna, lotto II, 15 giugno 1926.
Cesare Ranucci.

vol. VI. Decisioni e decreti del ministro dell'economia *1926-1927*
nazionale (251-300) con docc. degli anni 1930 e 1932

251. Ex Grotta di Gregna, lotto III, 15 giugno 1926.
Cesare Ranucci.

252. Cerrone, 21 giugno 1926.
Eligio Maoli.

252 bis. Cerrone, 11 agosto 1926.
Eligio Maoli.

253. Pisciareello, lotto Merluzzi, 15 luglio 1926.
Angela Merluzzi.

254. Castel di Guido, parte, 29 luglio 1926.
Società anonima di bonifica «Maccarese».

255. Torre Falcone, già parte di Frattocchie (Marino), 4 agosto 1926.
Lina Fumasoni di Barnaba in Limiti e Barnabina Bellucci di Tommaso in Fumasoni.

256. Trigoria, 4 agosto 1926.
Rosa, Paolina, Anna Maria, Giuseppina, Luisa, Cecilia e Domenico Rosi di Placido.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale a Teodora Pittoni vedova Rosi, 9 dicembre 1932: concessione di una proroga del termine per il compimento dei lavori di bonifica obbligatoria.

257. Pietra Pertusa Torre, 4 agosto 1926.
Domenico Sili di Domenico, proprietario, e Virginia Salviucci, usufruttuaria.

258. Schizzanello, 28 agosto 1926.
Teresa Torlonia in Gerini.

258 bis. Schizzanello, 27 ottobre 1926.
Teresa Torlonia in Gerini.

259. Falcognani o Casalbruciato, 28 agosto 1926.
Teresa Torlonia in Gerini.

259 bis. Falcognani o Casalbruciato, 27 ottobre 1926.
Teresa Torlonia in Gerini.

260. Campoleone, 27 agosto 1926.
Società anonima laziale industrie agricole (SALIA).

261. Pescarella e Tor di Bruno, 26 ottobre 1926.
Giulio Silvestrelli di Luigi.

261 bis. Pescarella e Tor di Bruno, 18 gennaio 1927.
Giulio Silvestrelli di Luigi.

262. Cacciarella o Acquasona, 5 novembre 1926.
Giuseppe Maoli di Eligio.

263. Olevano, 8 novembre 1926.
Società anonima Olevano Laziale.

264. Olgiata, 17 novembre 1926.
Eleonora Chigi di Mario in Incisa della Rocchetta.

265. Castel Malnome Caffarelli, 17 novembre 1926.
Edoardo e Armando Sansoni fratelli.

266. Solfarata Campobello, 20 novembre 1926.
Teodolinda Altieri in Di Napoli duchessa di Campobello.

- 266 bis. Solfarata Campobello, 20 gennaio 1927.
Teodolinda Altieri in Di Napoli duchessa di Campobello.
267. Cerqueto e Cerquetello, 20 novembre 1926.
Lodovico Gentili di Gaetano.
268. Morena, fondo Agostinelli, 20 novembre 1926.
Pietro Agostinelli di Luigi.
269. Dragone con parte di Dragoncello, 25 novembre 1926.
Antonio Corsetti di Filippo.
270. Solfaratella o Tor Maggiore, 25 novembre 1926.
Marchese Giacomo Serlupi Crescenzi di Carlo, proprietario, e
Maria Sacchetti vedova Serlupi, usufruttuaria.
271. Castel Fusano, 25 novembre 1926.
Principe Francesco Chigi.
272. Testa di Lepre, 25 novembre 1926.
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili.
273. Montemigliore, parte, 26 novembre 1926.
Pietro Colonna di Prospero, proprietario, e Teresa Doria Pamphi-
li di Filippo Andrea, usufruttuaria.
274. Procoio Nuovo Pasolini, 26 novembre 1926.
Contessa Camilla Pasolini Altieri.
275. Vaccareccia, 3 dicembre 1926.
Gaetano Ferraioli di Vincenzo.
276. Marcigliana, parte, 3 dicembre 1926.
Emilio e Guido Gibelli di Antonio.
- 276 bis. Marcigliana, parte 7 febbraio 1927.
Emilio e Guido Gibelli di Antonio.

277. Massa Gallesina, 3 dicembre 1926.
Domenico, Benedetto e Luigi Di Domenico di Pietro; Alberto e Natalia Di Domenico di Alfredo.
Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale a Benedetto e Luigi Di Domenico, 7 maggio 1930: approvazione di variante alla notificazione degli obblighi di bonifica.
278. Malborghetto con Pedica San Marcello o Quartarello, 3 dicembre 1926.
Cesare e Bernardino Sili di Francesco.
279. Santo Nicola, 4 dicembre 1926.
Maria Aldobrandini di Pietro vedova Salviati.
280. Procoio Nuovo Pallavicini, 4 dicembre 1926.
Maria Augusta Pallavicini Altieri di Paolo.
281. Tor del Vescovo, 7 dicembre 1926.
Pietro Colananni di Giovanni.
282. Casal Brunoro, già parte di Decima, 7 dicembre 1926.
Alfonso Terenzi.
283. Ponte Galera Rinaldi, 10 dicembre 1926.
Augusto Rinaldi.
284. Monte del Forno, 11 dicembre 1926.
Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine.
285. Petronella Naro, 16 dicembre 1926.
Esmeraldo, Felice e Sante Di Girolamo di Raffaele.
286. Solfarata Cocciantè, s.d.
Giuseppe Cocciantè.
Decisioni ministeriali notificate il 13 gennaio 1927.

287. Monte di Leva, 10 gennaio 1927.
Società anonima tenuta Monte di Leva.

Notificazione annullata. Vedi la n. 316.

288. Muratella in Portese, 3 gennaio 1927.
Principe Giovanni Torlonia.

288 bis. Tenute Muratella in Portese, Santa Cecilia e Chiesola, 18 febbraio 1927.

Principe Giovanni Torlonia.

Notificazione recante tre numeri: 288 bis, 290 bis e 293 bis.

289. Tor Tignosa, 7 gennaio 1927.
Teresa Mancini di Emilio.

290. Santa Cecilia, 17 gennaio 1927.
Principe Giovanni Torlonia.

Vedi n. 288 bis.

291. Paglian Casale, 15 gennaio 1927.
Ettore e Giulia Pizzirani di Ferdinando.

291 bis. Paglian Casale, 28 febbraio 1927.
Ettore e Giulia Pizzirani di Ferdinando.

292. Casalbruciato, 15 gennaio 1927.
Teresa Torlonia in Gerini.

293. Chiesola, 22 gennaio 1927.
Principe Giovanni Torlonia.

Vedi n. 288 bis.

294. Ostia e Palocco, 22 gennaio 1927.
Principe Giuseppe Aldobrandini.

295. Petronella Bonarelli, 30 gennaio 1927.
Teodolinda Altieri di Paolo in Di Napoli.

296. Mezzocammino Battisti, 30 gennaio 1927.
Cesarina Giuliani di Paolo in Battisti.

297. Vallerano, 18 gennaio 1927.
Esmeraldo, Felice e Sante Di Girolamo di Raffaele.

298. Radicelli, 7 febbraio 1927.
Giovanni Angelini di Antonio.

299. Torricella in San Paolo, 11 febbraio 1927.
Principessa Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

300. Selcetta, 11 febbraio 1927.
Principessa Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

vol. VII. Decisioni e decreti del ministro dell'economia *1927*
nazionale (301-350) con docc. degli anni 1928 e 1931

301. Mandriola con Mandria, 18 febbraio 1927.
Germano Di Marzio.

302. Pisciareello, parte, 19 febbraio 1927.
Società anonima cooperativa agricola Esperia.

303. Valleranello, 7 marzo 1927.
Principe Lauro Lancellotti di Filippo.

303 bis. Valleranello, 15 aprile 1927.
Principe Lauro Lancellotti di Filippo.

304. Valchetta o Grottarossa, 10 marzo 1927.
Società agricola romana.

304 bis. Valchetta o Grottarossa, 11 giugno 1927.
Società agricola romana.

305. Casal Giudio, 21 marzo 1927.
Commenda dell'Ordine gerosolimitano dei Cavalieri di Malta,
goduta dal duca Andrea Torlonia.

306. Montemigliore, parte, 22 marzo 1927.
Fabrizio Colonna di Prospero, principe di Sonnino.

307. Santa Palomba Cavalletti, 22 marzo 1927.
Marchese Pietro Cavalletti Rondinini di Francesco.

308. Santa Maria in Celsano con Galeria e Bandita di Galeria, 17
marzo 1927.
Rolando Settimo, Giovanni Mathewe, Rodrigo Vitti, Philip Whi-
teside, Giuseppe Massaruti, Giovanni Giuseppe Goicoechea e
Francesco Gaetani, enfiteuti al Collegio germanico ungarico.

308 bis. Santa Maria in Celsano con Galeria e Bandita di Galeria,
12 giugno 1927.
Rolando Settimo, Giovanni Mathewe, Rodrigo Vitti, Philip Whi-
teside, Giuseppe Massaruti, Giovanni Giuseppe Goicoechea e
Francesco Gaetani, enfiteuti al Collegio germanico ungarico.

309. Boccea e Bocceola, 25 marzo 1927.
Gino, Lelio, Jone, Lea e Maria Lucia Valeri di Carlo.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale a Gino
Valeri, 29 maggio 1931: concessione di una proroga del termine per il
completamento delle opere di bonifica prescritte.

310. Santa Palomba D'Orazio, 4 aprile 1927.
Evangelista, Marco e Giovanni D'Orazio di Leopoldo.

310 bis. Santa Palomba D'Orazio, 14 maggio 1927.
Evangelista, Marco e Giovanni D'Orazio di Leopoldo.

311. Malafede, 11 aprile 1927.
Fabrizio Colonna di Prospero.

312. Valle Oliva, 11 aprile 1927.
Camilla Altieri di Paolo in Pasolini.

313. Forno Nuovo, 11 aprile 1927.
Tito Tittoni di Vincenzo e Teresa Sterbini di Giulio in Tittoni.
Notificazione annullata. Vedi n. 341.

314. San Pietro alle Fosse (Tivoli), 12 aprile 1927.
Antonietta De Angelis in Colleoni.

314 bis. San Pietro alle Fosse (Tivoli), 8 ottobre 1927.
Antonietta De Angelis in Colleoni.

315. Campo di Carne, 22 aprile 1927.
Salvatore e Donato Lanza di Benedetto.

316. Monte di Leva, 23 aprile 1927.
Sante Brandi.

317. Santa Procula o Le Vittorie, 7 maggio 1927.
Enrico, Guido e Mario Sonnino di Giuseppe.

317 bis. Santa Procula o Le Vittorie, 12 giugno 1927.
Enrico, Guido e Mario Sonnino di Giuseppe.

Allegata lettera del Ministero dell'economia nazionale, 13 gennaio 1928: approvazione di varianti al piano di bonifica notificato il 7 maggio 1927.

318. Campo di Merlo, 7 maggio 1927.
Antonio Marsicola.

319. Capannone, 7 maggio 1927.
Gioacchino D'Orazio di Paolo; Evangelista, Marco e Giovanni D'Orazio di Leopoldo.
- 319 bis. Capannone, 25 giugno 1927.
Gioacchino D'Orazio di Paolo; Evangelista, Marco e Giovanni D'Orazio di Leopoldo.
320. Santa Procula minore, 7 maggio 1927.
Luigi e Tito Clarini di Giuseppe.
- 320 bis. Santa Procula minore, 30 giugno 1927.
Luigi e Tito Clarini di Giuseppe.
321. Casa Ferratella, parte, 7 maggio 1927.
Rosato Mancini di Angelo.
322. Casa Ferratella, parte, 7 maggio 1927.
Cesarina Giuliani in Battisti.
323. Casa Ferratella, parte, 7 maggio 1927.
Rosa Di Domenico di Pietro e Guglielmo Giuliani di Paolo, coniugi.
- 323 bis. Casa Ferratella, parte, 12 giugno 1927.
Rosa Di Domenico di Pietro e Guglielmo Giuliani di Paolo, coniugi.
324. Casa Ferratella, parte, 7 maggio 1927.
Elena Giuliani in Congiunti.
325. Muratella in Laurentina, 18 maggio 1927.
Principe Giulio Cesare Pallavicini.
- 325 bis. Muratella in Laurentina, 2 luglio 1927.
Principe Giulio Cesare Pallavicini.

326. Radicelli, 18 maggio 1927.
Giovanni Angelini di Antonio.
327. Maggiona e Maggionetta, parte, 18 maggio 1927.
Luigi e Tito Clarini di Giuseppe.
- 327 bis. Maggiona e Maggionetta, parte, 30 giugno 1927.
Luigi e Tito Clarini di Giuseppe.
328. Falcognani Vecchi (Roma, Marino), 3 giugno 1927.
Domenico Lanza di Michele.
329. Ara Nova, 15 giugno 1927.
Mariano, Emilio e Lucia Abignente di Alessandro; Carolina e
Domenico Boscaini di Antonio.
330. Mezzocammino, podere Caselli, 15 giugno 1927.
Lidia Caselli di Lorenzo.
331. Maggiona e Maggionetta, parte, 15 giugno 1927.
Giuseppe, Emilio ed Eugenia Clarini di Virginio, proprietari;
Olga Costa vedova Clarini, usufruttuaria.
332. Mezzocammino, lotto Brandizzi, 15 giugno 1927.
Saverio Brandizzi.
333. Salone, parte, 25 giugno 1927.
Cesare Gianni.
334. Salone, parte, 25 giugno 1927.
Nazzareno Gianni.
335. Salone, parte, 25 giugno 1927.
Antonio Gianni.
336. Salone, parte, 25 giugno 1927.
Giuseppe Gianni.

337. Salone, parte, 25 giugno 1927.

Lorenzo Gianni.

338. Salone, parte, 25 giugno 1927.

Michele Gianni.

339. Salone, parte, 25 giugno 1927.

Pietro Gianni.

340. Isola Farnese Ristretti, 12 luglio 1927.

Arcipretura di Isola Farnese.

341. Forno Nuovo, 1 settembre 1927.

Tito Tittoni di Vincenzo e Teresa Sterbini di Giulio in Tittoni.

Vedi n. 313.

342. Settebagni, 6 settembre 1927.

Società anonima bonifica e frazionamento del latifondo.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale alla società, 24 novembre 1931: concessione di una proroga del termine per il compimento delle opere di bonifica prescritte.

343. Porto con Campo Salino, Vignole e Quartaccio di Ponte Galera, 7 settembre 1927.

Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

Allegata planimetria generale della tenuta di Porto.

344. Sprete e Vazzola (Tivoli), 11 ottobre 1927.

Alessandro e Tito Conversi di Antonio.

345. Scorano (Roma, Fiano Romano), 11 ottobre 1927.

Principessa Eleonora Brancaccio di Salvatore, proprietaria; principe Salvatore Brancaccio di Carlo, usufruttuario.

346. Monachina o Selce, 11 ottobre 1927.
Giacchino D'Orazio di Paolo; Evangelista, Marco e Giovanni
D'Orazio di Leopoldo.

346 bis. Monachina o Selce, 6 dicembre 1927.
Giacchino D'Orazio di Paolo; Evangelista, Marco e Giovanni
D'Orazio di Leopoldo.

347. Pietra Pertusa Pantano, parte, 17 ottobre 1927.
Enrico Sili.

348. Pietra Pertusa Pantano, parte, 17 ottobre 1927.
Giuseppe Sili.

349. Capizucchi o Pedica Cavalloni, 18 novembre 1927.
Giulio Ciarrocca di Enrico.

350. Sant'Anastasia di San Paolo, 18 novembre 1927.
Giuseppe Ciarrocca di Enrico.

BUSTA 506

vol. VIII. Decisioni e decreti del ministro dell'economia *1927-1930*
nazionale (351-400); decreti del ministro *con doc. del 1933*
dell'agricoltura e foreste (396 bis, 400 bis)

351. Castagnola, 18 novembre 1927.
Ferdinando Rossi di Giacchino.

351 bis. Castagnola, 6 febbraio 1928.
Ferdinando Rossi di Giacchino.

352. Pedica di Castel di Leva, 18 novembre 1927.
Imogene Forti di Eugenio in Colonna di Stigliano.

- 352 bis. Pedica di Castel di Leva, 25 luglio 1928.
Imogene Forti di Eugenio in Colonna di Stigliano.
353. Santa Procula Maggiore, 19 novembre 1927.
Giuseppe Serafini di Luigi.
354. Sughereto o Monachelle, 19 novembre 1927.
Società anonima cooperativa agricola Amatrice.
355. Carrocetello, 30 novembre 1927.
Francesco di Paola Negroni duca Caffarelli.
356. Galli e Foce (Tivoli), 30 novembre 1927.
Antonino Anzaldi di Domenico.
357. Santa Colomba, 30 novembre 1927.
Filippo Vittori di Giovanni.
358. Tor Marancio, vocabolo Pantanelle, 14 dicembre 1927.
Rinaldo Pantarelli.
359. Decima Pinzeroni, 1 febbraio 1928.
Antonio, Domenico e Mariano De Amicis di Angelo.
360. Ostia Bonifica, 10 febbraio 1928.
Società anonima cooperativa fra ravennati residenti a Ostia,
enfiteuta al Demanio dello Stato.
361. Pian dei Frassi, 29 marzo 1928.
Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.
362. Palazzo Morgano, 3 aprile 1928.
Società anonima Palazzo Morgano, enfiteuta al Baliaggio Barberini, goduto dal minore Urbano Barberini Colonna di Sciarra di Maffeo, sotto la tutela della madre, principessa Aliette De Bonneval vedova Barberini Colonna di Sciarra.

363. Marcigliana Grazioli, 6 aprile 1928.
Duca Mario Grazioli di Pio.
364. Cacciarella, parte, 4 aprile 1928.
Ferdinando Maoli di Giuseppe.
365. Cacciarella, parte, 23 aprile 1928.
Florenzio Maoli di Giuseppe.
366. Castel di Guido, 21 maggio 1928.
Pio istituto di S. Spirito in Saxia e ospedali riuniti di Roma.
367. Carano, 28 maggio 1928.
Anita, Rosita, Gemma e Giuseppe Garibaldi di Menotti, enfiteuti al Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
368. Decima, 13 giugno 1928.
Giulio, Camilla, Bianca e Margherita Pallavicini di Francesco.
369. Procoio Vecchio e Riano (Roma, Riano, Castelnuovo di Porto), 6 luglio 1928.
Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi di Ugo.
370. Crocetta di Carano, 30 luglio 1928.
Giuseppe Fiamingo enfiteuta al Beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vaticano.
371. Santa Cornelia con Pedica San Vincenzo, 30 agosto 1928.
Anna Di Domenico vedova Santi e figli minori Maria Luisa e Pietro Santi di Pietro.
372. Banditella Monti, 21 settembre 1928.
Ferdinando Rossi di Gioacchino.
373. Castel Malnome Torlonia, 21 settembre 1928.
Principe Giovanni Torlonia di Giulio.

Allegata lettera del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale, 27 maggio 1930: approvazione di variante del piano di bonifica.

374. Risaro, 21 settembre 1928.
Umberto Serinaldi.

375. Valle Caia, 29 ottobre 1928.
Società agricola Valle Caia.

Allegata lettera del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale, 3 maggio 1930: modifica del termine per l'attuazione del piano di bonifica.

376. Campo Ascolano, 29 ottobre 1928.
Carmine e Antonio Pinzari di Giuseppe.

377. Castel Campanile, lotto I (Cecio), 15 novembre 1928.
Paolo Annibaldi di Pietro.

378. Castel Campanile, lotto II (Castellaccio), 15 settembre 1928.
Antonio Annibaldi di Giocondo.

379. Castel Campanile, lotto III (Macchiozze), 15 novembre 1928.
Ambrogio Annibaldi di Giocondo.

380. Castel Campanile, lotto IV (Crepacuore), 15 novembre 1928.
Angelo Annibaldi di Giocondo.

381. Castel Campanile, lotto V (Monte Castagno), 15 novembre 1928.
Amerigo e Romolo Annibaldi di Ambrogio.

382. Riserva Muracciola, già parte di Sepoltura di Nerone, 22 dicembre 1928.
Pasquale Gianni di Silvestro.

382 bis. Riserva Muracciola, già parte di Sepoltura di Nerone, 6 maggio 1929.
Pasquale Gianni di Silvestro.

383. Castel Romano, 13 febbraio 1929.
Eredità o Monte istituito dal cardinale Pier Luigi Caraffa.
Allegata lettera del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale, 5 giugno 1933: proroga dei termini per l'esecuzione delle opere prescritte.
384. Casa Lazzara, 6 aprile 1929.
Francesco di Paola Negroni duca Caffarelli di Giuseppe.
385. Presciano o Casal Perfetto, 6 aprile 1929.
Giuseppe Zampaletta di Anastasio, enfiteuta al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.
386. Monte Oliviero Livia, 8 aprile 1929.
Bernardino Sili di Francesco.
387. Monte Oliviero Tiberio, 8 aprile 1929.
Cesare Sili di Francesco.
388. Pietra Pertusa Torraccia, 8 aprile 1929.
Bernardino Sili di Francesco.
389. Pietra Pertusa Selvotta, 8 aprile 1929.
Cesare Sili di Francesco.
390. Torrenova, unità Anagnina, vocabolo Valle Linaro o Cricche, 6 aprile 1929.
Enrico, Marco e Pietro Parmegiani di Luigi.
391. Torrenova, unità Anagnina, vocabolo Valle Linaro o Cricche, 8 aprile 1929.
Anna Maria Parmegiani in Brocco.
392. Torrenova, unità Anagnina, vocabolo Valle Linaro o Cricche, parte, 8 aprile 1929.
Annunziata Parmegiani in Manni.

393. Pantano Vecchio, unità Pratolungo, 6 aprile 1929.
Principessa Santa Borghese in Hercolani.

394. Santa Rufina, 24 aprile 1929.
Giovanni Remedia di Lorenzo.

395. Carcaricola, parte, 24 aprile 1929.
Giuseppina Parmegiani di Luigi, enfiteuta al Capitolo di S. Maria Maggiore.

395 bis. Carcaricola, parte, 18 giugno 1929.
Giuseppina Parmegiani di Luigi, enfiteuta al Capitolo di S. Maria Maggiore.

396. Carcaricola, parte, 24 aprile 1929.
Enrico, Marco e Pietro Parmegiani di Luigi, enfiteuti al Capitolo di S. Maria Maggiore.

396 bis. Torrenova, unità Anagnina, vocabolo Valle Linaro o Cricche, parte, 14 aprile 1930.
Enrico, Marco e Pietro Parmegiani di Luigi.
Vedi n. 390.

397. Pantano e Cese (Monterotondo), 4 giugno 1929.
Angelina Lang di Lodovico vedova Haass.

398. Pantano con Lago Gabino (Roma, Montecompatri), 4 giugno 1929.
Contessa Livia Borghese Cavazza.

399. Sepoltura di Nerone, vocabolo Fontanile Vecchio, 4 giugno 1929.
Contessa Maria Luisa Avet.

400. Sprete (Tivoli), 4 giugno 1929.
Gino Abati di Pietro.

400 bis. Sprete (Tivoli), 4 novembre 1929.
Gino Abati di Pietro.

vol. IX. Decisioni e decreti del ministro dell'economia nazionale (401-423) e del ministro dell'agricoltura e foreste (401 bis; 407 bis; 414 bis; 424-450) 1929-1933

401. Procoietto o Monte Maria e Monte Mariolo, 4 giugno 1929.
Egidio Keuchen ed Ermanno Van Laak, enfiteuti al Collegio germanico ungarico.

401 bis. Procoietto o Monte Maria e Monte Mariolo, 25 aprile 1930.
Egidio Keuchen ed Ermanno Van Laak, enfiteuti al Collegio germanico ungarico.

402. Bottaccia, 4 giugno 1929.
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili.
Notificazione annullata. Vedi n. 429.

403. Capocotta Gasparri, 4 giugno 1929.
Pietro, Giuseppa, Margherita, Marta e Agnese Gasparri di Bartolomeo, proprietari per due terzi, e Giovanna Girotti vedova Gasparri, per un terzo.

403 bis. Capocotta Gasparri, 22 agosto 1929.
Pietro, Giuseppa, Margherita, Marta e Agnese Gasparri di Bartolomeo, proprietari per due terzi, e Giovanna Girotti vedova Gasparri, per un terzo.

404. Posta Forano Floridi, 4 giugno 1929.
Alessandro e Angelo Michelangeli di Matteo.

405. Posta Forano Piscini, 4 giugno 1929.
Maria Santa Piscini in Rosi.

406. Posta Forano Rosi, 4 giugno 1929.
Sante, Pietro, Nicolina, Giuseppe, Antonietta, Rosa e Mario Luchetti di Giovanni; Giovanni Luchetti usufruttuario.

Allegato d.m. 2 agosto 1929: decisione in merito al ricorso presentato dai proprietari avverso il piano di bonifica obbligatoria.

407. Santa Rufina Casaletti, 4 giugno 1929.
Principessa Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

407 bis. Santa Rufina Casaletti, 28 gennaio 1930.
Principessa Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

408. Selce Franchi, 18 luglio 1929.
Giuseppe Caraffa e figli Cesare e Umberto.

409. Quarto delle Quaranta Rubbia, 18 luglio 1929.
Angelo, Urbano, Pietro, Costantino e Angelo Antonio Piscini di Vincenzo.

409 bis. Malvicino e Quarto delle Quaranta Rubbia, 22 agosto 1929.
Angelo, Urbano, Pietro, Costantino e Angelo Antonio Piscini di Vincenzo.

410. Malvicino, 18 luglio 1929.
Angelo, Urbano, Pietro, Costantino e Angelo Antonio Piscini di Vincenzo.

411. Tor Vergata Senni, 22 luglio 1929.
Giuseppe Nardi.

412. Selvotta, già parte di Porcareccina e della Storta, 5 agosto 1929.
Angelo D'Antoni di Leopoldo.

413. La Storta, vocabolo Mazzalupo, 5 agosto 1929.
Antonio D'Antoni di Leopoldo.
414. La Storta, vocabolo Quartaccio, 5 agosto 1929.
Pietro D'Antoni di Leopoldo.
- 414 bis. La Storta, vocabolo Quartaccio, 28 gennaio 1930.
Pietro D'Antoni di Leopoldo.
415. La Storta, parte, con porzione di Porcareccina, 5 agosto 1929.
Augusto D'Antoni di Leopoldo.
416. La Storta, vocabolo Torre Spaccata, 20 agosto 1929.
Domenico D'Antoni di Leopoldo.
417. Campo di Carne, 20 agosto 1929.
Salvatore e Donato Lanza di Benedetto.
418. Falcognani Nuovi o Porta Medaglia, parte, 20 agosto 1929.
Laura Boncompagni Ludovisi di Francesco Antonio in Brandolini d'Adda.
419. Falcognani Nuovi o Porta Medaglia, parte, 20 agosto 1929.
Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi di Ugo, principe di Piombino.
420. Chiavichetta, 21 agosto 1929.
Maria Cristina Del Drago di Ferdinando.
421. Torvecchia e Mimmoli, 21 agosto 1929.
Società anonima compagnia fondiaria romana.
422. Aguzzano, parte, 23 agosto 1929.
Società anonima laziale bonifiche agrarie (ALBA).

423. Aguzzano, parte, 27 agosto 1929.
Sebastiano, Virgilio e Guglielmo Graziosi.
424. Ara Nova, 7 novembre 1929.
Elvira Petronici di Giuseppe in Vaselli.
425. Santa Chiara, parte di Santa Maria Nuova o Fontignano e di Santa Cecilia, 10 novembre 1929.
Ottavio Giorgi.
426. Maggiona e Maggionetta, parte, 3 novembre 1929.
Luigi e Tito Clarini di Giuseppe.
427. Malagrotta, 30 novembre 1929.
Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma.
428. Santa Marta (Leprignano, Castelnuovo di Porto), 16 dicembre 1929.
Società cooperativa agricola Santa Marta.
429. Bottaccia, 28 gennaio 1930.
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili.
430. Cornazzano, 17 aprile 1930.
Sante, Pietro, Giuseppe, Mario, Nicolina, Antonietta e Rosina Luchetti di Giovanni, proprietari; Maria Leonelli di Angelo vedova Piscini e Giovanni Luchetti, usufruttuari.
431. Tufello Filippini Lera, 17 aprile 1930.
Giulio e Filippo Filippini Lera di Giovanni.
432. Ponte di Nona, già parte di Pantano Vecchio, 17 aprile 1930.
Marchese Annibale Berlingeri.
433. Campo Selva, 20 maggio 1930.
Maria Torlonia di Giulio in Sforza Cesarini.

434. Casal della Mandria, 24 maggio 1930.
Laura Sforza Cesarini e Loreto Massa.

435. Santa Rufina Casaletti, 27 maggio 1930.
Principessa Elisabetta Aldobrandini vedova Lancellotti.

436. Carano, parte, 14 giugno 1930.
Giuseppe, Anita, Gemma e Rosita Garibaldi di Menotti, enfiteuti al Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

437. Carano, parte, 14 giugno 1930.
Rosita Garibaldi di Menotti in Ravizza, enfiteuta al Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

438. Bottaccia, 14 giugno 1930.
Principe Filippo Andrea Doria Pamphili.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale, 10 maggio 1932: temporanea riduzione delle opere di bonifica obbligatoria.

439. Capocotta Gasparri, 14 giugno 1930.
Pietro, Giuseppa, Margherita, Marta e Agnese Gasparri di Bartolomeo, proprietari per due terzi, e Giovanna Girotti vedova Gasparri, per un terzo.

440. San Cosimato, 16 giugno 1930.
Maria Cristina Del Drago di Ferdinando.

Allegata lettera del Sottosegretariato per la bonifica integrale, 28 gennaio 1931: modifica del piano di bonifica notificato.

441. Torrimpietra, 20 luglio 1930.
Società anonima bonifica di Torrimpietra.

442. San Giovanni in Camporazio, parte, 5 agosto 1930.
Francesco Della Valle enfiteuta alla principessa Aliette De Bonneval, quale tutrice del minore Urbano Barberini Colonna di Sciarra.

443. Carano, parte, 12 agosto 1930.
Anita e Gemma Garibaldi di Menotti, proprietarie enfiteutiche;
Beneficio parrocchiale del Capitolo di S. Pietro in Vaticano,
direttario.
444. Passolombardo, già parte di Torrenova, 7 marzo 1931.
Amos Barbante di Attilio.
445. Ponte di Nona, già parte di Pantano Vecchio, 7 marzo 1931.
Marchese Annibale Berlingeri.
446. Barco (Tivoli), 14 settembre 1931.
Giovanni Torre di Filippo.
447. Isola Farnese, parte, 17 ottobre 1931.
Natalia Ferraioli De Rossi.
448. Carcaricola, parte, e Valle Linaro, parte, 17 ottobre 1931.
Enrico, Marco e Pietro Parmegiani, enfiteuti al Capitolo di S. Maria
Maggiore.
449. Isola Farnese, parte, 29 febbraio 1932.
Natalia Ferraioli De Rossi.
450. Monte Oliviero Castellaccio, parte, 30 giugno 1933.
Pio Sili.

APPENDICE

NOTIFICAZIONI AI PROPRIETARI (1883-1890)

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sorto nel 1860¹, ricevette un nuovo ordinamento nel 1883, in base al r.d. 25 marzo, n. 1262² e al d.m. 31 maggio, che stabiliva la ripartizione dei servizi centrali. La Direzione dell'agricoltura, esistente fin dal 1878, fu allora trasformata nell'omonima Direzione generale, articolata in tre divisioni.

La Divisione per l'idraulica agraria e le miniere si occupava di bonifiche, irrigazioni, fognature, coltivazioni in zone paludose e, in particolare, della bonifica agraria dell'Agro romano. Nel 1886 fu creato nell'ambito della divisione l'Ufficio speciale d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro³, con l'incarico di curare l'esecuzione delle disposizioni della legge 8 luglio 1883 e dei regolamenti relativi⁴, nonché di vigilare sull'attuazione degli interventi di miglioramento nella zona decichilometrica (v. Introduzione, p. 8). Gli interventi erano prescritti dalla Commissione agraria, nominata con r.d. 10 novembre 1883⁵. Svolgeva le funzioni di segretario della Commissione Cesare Desideri, che fu anche il direttore dell'Ufficio speciale d'ispezione.

L'archivio della Direzione generale (1845-1914), con la sua consistenza di 3669 buste⁶, offre una testimonianza organica sulle vicende dell'amministrazione dell'agricoltura fra l'Unità e la fine dell'800; contiene, inoltre, importanti nuclei di documentazione risalenti al periodo preunitario e numerosi fascicoli novecenteschi. Lo schema di classificazione degli atti comprende 320 titoli corrispondenti ad altrettanti numeri di posizione⁷.

I fascicoli della posizione «20/7. Bonificamento dell'Agro romano», in particolare, rappresentano nel loro insieme una fonte preziosa per la storia di quel territorio nella seconda metà dell'Ottocento. Riveste un'importanza rilevante, in

¹ V. nota 2 dell'Introduzione.

² Regio decreto con cui fu approvato il ruolo organico del MAIC.

³ In base al regio decreto istitutivo del 15 luglio 1886, n. 3998.

⁴ Si tratta dei regolamenti approvati con i rr. dd. 3 gennaio 1884, n. 1847 e 26 agosto 1885, n. 3367.

⁵ Oltre ai rappresentanti della Provincia, del Comune e del Comizio agrario di Roma, fecero parte della Commissione U. Peruzzi, in qualità di presidente, F. Colonna, in rappresentanza dei proprietari di terre, P. Di Tucci, ispettore dell'agricoltura.

⁶ Il trasferimento degli atti all'Archivio di Stato avvenne in sette successivi versamenti tra il 1889 e il 1927.

⁷ Il riordinamento del fondo, recentemente ultimato, ha reso possibile la ricostruzione dello schema di classificazione originale degli atti.

relazione all'archivio dei «Mutui», il fascicolo 4 originale, formato da 80 sottofascicoli, dei quali si è ritenuto utile effettuare l'inventario analitico da pubblicare in questa appendice. Nel fascicolo, infatti, è raccolta tutta la documentazione relativa alle decisioni della Commissione agraria circa le opere di miglioramento da porre in essere a cura dei proprietari della zona della bonifica obbligatoria. In ciascun sottofascicolo (dal n. 2 al n. 76) sono riunite le prescrizioni di bonifica riguardanti le diverse tenute di proprietà della persona o ente al quale la pratica è intestata⁸. Per ciascuna tenuta sono conservati i seguenti documenti: decisione della Commissione, recante in calce l'attestazione della consegna di copia della stessa al proprietario; mappa del fondo con l'indicazione delle proprietà confinanti; relazione sulla «visita sopralluogo» degli ingegneri dell'Ufficio di ispezione. In caso di ricorso del proprietario, è presente anche il decreto del ministro di agricoltura recante la decisione definitiva. Fra i documenti relativi agli affari generali, contenuti nel s.fasc. 1, si trovano le due relazioni di Cesare Desideri, che qui si pubblicano integralmente, riguardanti le ispezioni dei primi due trimestri del 1886 (v. documenti 1 e 2, pp. 435 e 441).

Nella descrizione analitica dei sottofascicoli sono indicati: il numero di corda attuale, il numero e l'intitolazione originali tra virgolette, gli anni estremi. In corpo minore sono elencate le decisioni contenute nel sottofascicolo, con l'indicazione delle tenute cui si riferiscono. Va notato che i sottofascicoli 77-80 non sono intitolati a singoli proprietari, ma raccolgono ciascuno un cospicuo numero di decisioni notificate agli intestatari dei fondi soggetti alla legge del 1883, fra i quali erano compresi i terreni situati nel suburbio di Roma⁹.

In seguito al riordinamento del fondo, il fasc. 4 della posizione 20/7 ha assunto il numero di corda 1697. La sua collocazione attuale è, pertanto, la seguente: *MAIC, DGA, V versamento*, fasc. 1697, s.fasc. 1-80 (bb. 430-437). Segue l'inventario.

«Posizione 20/7. Fascicolo 4. Bonifica dell'Agro romano. Proprietari».
 Notificazioni delle decisioni della Commissione agraria (fasc. 1697)

- | | |
|--|------------------|
| (B. 430) 1. «4/1. Affari generali» | <i>1883-1890</i> |
| 2. «4/2. Torlonia principe don Alessandro» | <i>1885-1887</i> |
| Decisioni 8 gennaio 1885 per le tenute: Roma Vecchia (frazione) e Pedica | |

⁸ Fanno eccezione i s.fasc. 1, 27, 28, 31, 35, 38.

⁹ Elenchi completi delle deliberazioni della Commissione agraria furono trasmessi al MAIC fra il novembre del 1884 e il giugno del 1885, con liste distinte riguardanti le proprietà del suburbio, v. ACS, *MAIC, DGA, V versamento*, b. 430, fasc. 1697, s.fasc.1.

di Roma Vecchia con frazione del Quadraro, unità colturale A; frazione di Roma Vecchia, unità colturale B; Casal Rotondo e frazione di Roma Vecchia, unità colturale C; Pedica Cleria e frazione di Casal Rotondo, unità colturale D; Roma Vecchia (frazione) e Bagni di Acquasanta, unità colturale E; Caffarella e Capo di Bove, unità colturale F; Riserve Giraud e Vigne già Viola e Costa, unità colturale G. Decisioni 31 maggio 1885 per le tenute: Tor Carbone (frazione), unità colturale H; Tor Carbone (frazione), unità colturale I; Quadraro (frazione) e Casetta degli Angeli, unità colturale L; Quadraro (frazione), unità colturale M; Quadraro (frazione) e sua Pedica, unità colturale N; Cecchignola e Cecchignoletta (frazione), unità colturale O; Cecchignoletta (frazione) e Tor Pagnotta (frazione), unità colturale P; Pietralata (frazione), unità colturale Q; Pietralatella, Pietralata (frazione) e Portonaccio, unità colturale R; Vannina, unità colturale S; Pigneto, unità colturale T; Riserva della Guardiola, unità colturale U; Prato Rotondo, Prati Fiscali e Monte delle Gioie, unità colturale V. Decisioni 26 giugno 1885 per la tenuta Acquataccio o Travicella, unità colturale X, e per i fondi delle contrade: Villa Albani, Via Nomentana, Via Salaria, Sant'Agnese, Tamariceto, Moletta. Decisione 21 dicembre 1886 per i fondi di Via di Santa Sabina, Via del Priorato, Santa Prisca, Marmorata e San Paolo.

3. «4/4. Cardelli Calligola conte Ferdinando» *1884*

Decisione 24 dicembre 1884 per la tenuta Grotta Perfetta.

4. «4/5. Pinelli comm. Giuseppe» *1884-1887*

Decisione 24 dicembre 1884 per la tenuta Cervaro; ricorso respinto (d.m. 7 aprile 1885).

5. «4/6. Salviati duca Scipione» *1884-1885*

Decisione 24 dicembre 1884 per le tenute Cervelletta e Rustica; ricorso accolto parzialmente (d.m. 15 marzo 1885).

6. «4/7. Tomassini Vincenzo» *1884-1885*

Decisione 24 dicembre 1884 per la tenuta Fontignano o Santa Maria Nuova; ricorso accolto parzialmente (d.m. 6 aprile 1885). Decisione 19 giugno 1885 per il fondo di Via Cupa.

7. «4/9. Giorgi Paolo e Pietro» *1884-1887*

Decisioni 24 dicembre 1884 per la tenuta Magliana e 12 giugno 1885 per

la tenuta Acquacetosa e Monti Parioli.

8. «4/10. Eredi Boncompagni Ludovisi don Antonio 1884-1890
principe di Piombino»

Decisione 2 dicembre 1884 per la tenuta Mostacciano (porzione); ricorso accolto parzialmente (d.m. 25 marzo 1885). Decisione 24 dicembre 1884 per Torricella Boschetto; ricorso respinto (d.m. 22 aprile 1885). Decisioni 15 maggio 1885, per Crescenza e Pedica Pappiani, e 25 maggio 1885, per Aguzzano o Rebibbia.

(B. 431) 9. «4/11. Massimo principe don Francesco 1884-1885
di Camillo e altri»

Decisione 24 dicembre 1884 per la tenuta Pedica Quarantaquattro e Torretta Massimi; ricorso respinto (d.m. 12 marzo 1885).

10. «4/12. Vaticano, beneficio parrocchiale 1884-1890
del Capitolo in S. Pietro»

Decisioni 2 dicembre 1884 per le tenute Acquafredda e Primavalle; ricorso respinto (d.m. 15 marzo 1885).

11. «4/13. Mascalchi Pietro e Paolo e don Gaetano» 1884-1886

Decisioni 2 dicembre 1884 per le tenute Tor di Valle e Ponte Fratta; ricorso respinto (d.m. 12 marzo 1885).

12. «4/14. Villanova Castellacci Lodovico» 1884-1886

Decisione per le tenute Valle Melaina e Quarto di Ponte Salaro, 2 dicembre 1884.

13. «4/15. Massimo don Filippo principe Lancellotti» 1884-1889

Decisione 2 dicembre 1884 per la tenuta Tor Sapienza (porzione compresa nella zona di bonifica), unità culturali A e B.

14. «4/16. Persi fratelli Vincenzo e Giuseppe» 1884-1887

Decisione 2 dicembre 1884 per la tenuta Casale del Marmo, unità A e B; ricorso respinto (d.m. 15 marzo 1885).

15. «4/17. Cardelli conte Alessandro» *1884-1885*
Decisione 2 dicembre 1884 per la tenuta Casa Ferratella; ricorso respinto (d.m. 15 marzo 1885).
16. «4/18. Grazioli duca Mario» *1884-1889*
Decisioni 23 novembre 1884 per le tenute: Redicicoli, unità colturale n. 1; Cecchina, unità colturale n. 2; Casal de' Pazzi e Sacco Pastore, unità colturale n. 3. Ricorso accolto parzialmente (d.m. 10 marzo 1885).
17. «4/19. Ingami Tommaso» *1884-1885*
Decisioni 23 novembre 1884 per la tenuta Acquacetosa, unità colturali A e B, e 12 giugno 1885 per il fondo Le Fornaci.
18. «4/20. Troili Francesco e fratelli» *1884-1885*
Decisioni 23 novembre 1884, per le tenute Bravetta e Valcanuta con Pedica Massimi, e 19 giugno 1885, per i fondi Pidocchio, Valle dell'Inferno e Vigne di Bravetta.
19. «4/21. Natalucci Giovanni» *1884*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Pisana e Maschietto.
20. «4/22. Persiani Pietro» *1884-1887*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Palmarola, parte compresa nella zona di bonifica; ricorso respinto (d.m. 12 marzo 1885).
21. «4/23. Truzzi Gaetano» *1884-1890*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Pietralata Truzzi; ricorso presentato dall'enfiteuta Emanuele Costa, in seguito al quale è accordata una dilazione all'inizio dei lavori di bonifica (d.m. 20 giugno 1887).
22. «4/24. De Merode conte Carlo» Werner *1884-1889*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Tor Marancio; ricorso accolto parzialmente (d.m. 10 marzo 1885). Decisione 21 dicembre 1886 per i terreni di Viale Manzoni, Via Genova, Via Viminale, Via Quattro Fontane, Via Modena.

23. «4/25. Boncompagni donna Maria» in Massimo *1884-1887*
Decisione 23 novembre 1884 per le tenute Lucchina e Monte Arsiccio; ricorso respinto (d.m. 12 marzo 1885).
24. «4/26. Del Drago principe Filippo» *1884-1886*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Acquabollicante; ricorso accolto parzialmente (d.m. 12 marzo 1885); decisione 12 giugno 1885 per il fondo in Vicolo dei Carbonari.
25. «4/27. Bianchi Costantino e Saverio» *1884-1887*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Castel Giubileo (porzione); ricorso accolto (d.m. 10 marzo 1885).
26. «4/28. Rocchi Carlo» *1884-1886*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Valchetta e Pisciamosto.
27. «4/29. Proprietà del Demanio». *1885*
Contiene solo una lettera della Divisione terza con cui si trasmette al presidente della Commissione agraria la risposta del Ministero del tesoro sulle proposte di miglioramento delle proprietà demaniali comprese nella zona soggetta alla legge del bonificamento agrario.
28. «4/30. Società anonima dinamite Nobel» *1885-1886*
Rapporto sulla visita al fondo Pedica di S. Andrea, eseguita dagli ingegneri dell'Ufficio di ispezione il 18 marzo 1886.
- (B. 432) 29. «4/31. Principe Colonna» Giovanni Andrea *1884-1885*
Decisioni 15 maggio 1885 per la tenuta Casetta Mistici e 26 giugno 1885 per il fondo in vocabolo Papa Giulio.
30. «4/32. Congregazione di Carità [di Roma] amministratrice dell'Istituto della Santissima Annunziata» *1884-1886*
Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Redicicoli Accoramboni (porzione compresa nella zona di bonifica).

31. «4/33. De Romanis Riccardo» *1885*
Corrispondenza fra il ministro di agricoltura e il sindaco di Roma per la sistemazione di una fogna nelle adiacenze di un fondo di proprietà del De Romanis.
32. «4/34. Società agricola delle Tre Fontane» *1885-1887*
Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta delle Tre Fontane, unità colturali A e B.
33. «4/35. Doria Pamphili» *1884-1885*
Patrimonio della parte disponibile amministrato da Cavazzi Giovanni Luca, conte della Somaglia, e Ruggeri avvocato Edoardo
Decisione 19 giugno 1885 per i fondi Villa Pamphili, Nocetta, Tiradiavoli; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).
34. «4/36. Marfori Ester» *1885-1890*
Decisione 16 maggio 1885 per la tenuta Statuario o Santa Maria Nuova.
35. «4/38. Monaldi ing. Luigi» vice segretario *1885*
della Commissione agraria. Domanda di permesso
36. «4/40. Scheda Antonio» *1884-1885*
Decisione 22 giugno 1885 per i fondi in Via di San Paolo, Travicella e Via Ostiense; ricorso respinto (d.m. 31 luglio 1885).
37. «4/41. Marotti, Frontini e Geisser *1884-1885*
(Impresa del quartiere di Testaccio)»
Decisione 19 giugno 1885 per il fondo in vocabolo Sant'Agnese; ricorso respinto (d.m. 31 luglio 1885).
38. «4/42. Cantoni Vittorio» *1885*
Contiene soltanto la minuta della lettera della Divisione terza con cui si trasmette al sindaco di Roma la decisione della Commissione agraria sui miglioramenti agrari da eseguirsi a cura del sig. Vittorio Cantoni nel fondo di sua proprietà compreso nella zona soggetta alla legge del bonificamento agrario.

39. «4/43. Monte Caraffa eredità» *1884-1886*
Monte istituito dal cardinale Caraffa Pier Luigi
Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta San Basilio (porzione compresa nella zona di bonifica); ricorso respinto (d.m. 31 luglio 1885).
40. «4/44. Walter, Enrico e Ludovico marchesi Gualterio» *1885*
Decisione 27 giugno 1885 per il fondo in vocabolo Caffarella.
41. «4/45. Ghezzi Giuseppe», Benedetto e Marino *1885-1887*
Decisione 15 maggio 1885 per le tenute Mimmoli, Sant'Agata e Torrevecchia.
42. «4/46. Piacentini Alessandro» *1885*
Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Valca e Valchetta (porzione compresa nella zona di bonifica).
43. «4/48. Ranucci Giulio» e Cesare e vedova Ranucci *1885*
Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Tor di Quinto e Torretta.
44. «4/49. Rocchi Giuseppe» *1885-1886*
Decisione 15 maggio 1885 per le tenute Valchetta, Torraccio, Maddalene Grandi, Maddalene Piccole, Grottoni.
45. «4/50. Pichi Rosa vedova Lunati» *1885-1886*
poi Opera pia Pichi-Lunati
Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Quadrato (frazione).
- (B. 433) 46. «4/51. Borghese principe don Marcantonio» *1884-1886*
Decisione 23 novembre 1884 per la tenuta Torre Nuova (porzione compresa nella zona di bonifica); ricorso accolto parzialmente (d.m. 10 marzo 1885). Decisione 24 dicembre 1884 per Tor di Quinto; ricorso accolto parzialmente (d.m. 7 aprile 1885). Decisioni: 15 maggio 1885 per la tenuta Acquatraversa; 31 maggio 1885 per la tenuta Inviolata, Inviolatella e Muratella; 29 giugno 1885 per i fondi Porta Flaminia, Villa Borghese e Piazza di Siena.

-
47. «4/52. Lofari Francesco» *1885-1887*
Decisione 25 maggio 1885 per parte della tenuta Prati Fiscali.
48. «4/53. Mancini Settimio» *1885*
Decisione 25 maggio 1885 per parte della tenuta Valchetta.
49. «4/54. Vulpiani Domenico» enfiteuta *1885-1886*
Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Salone, Saloncino, Saloncello (porzione compresa nella zona della bonifica).
50. «4/55. Felici» *1885-1887*
Legato pio amministrato dall'arcivescovo di Camerino
Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Casal Fiscale.
51. «4/57. Merolli Paolo Emilio» *1885*
Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Posticciola e Casal Rotondo (parte compresa nella zona di bonifica).
52. «4/58. Bertone Cesare» *1885-1887*
Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Marranella (parte compresa nella zona di bonifica).
53. «4/59. Sforza Cesarini duca don Francesco» *1885-1886*
Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Cesarina (parte compresa nella zona di bonifica).
54. «4/60. Lante donna Carlotta, donna Livia e donna Caterina» *1885-1887*
Decisione 31 maggio 1885 per parte della tenuta Arco Travertino.
55. «4/61. Theodoli marchese Alfonso» *1885-1886*
Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Brava.
56. «4/62. Rossi Maria» *1885*

Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Massa Gallesina e Pedica Magliana (parte compresa nella zona di bonifica).

57. «4/63. Auconi Giuseppe» *1885-1887*

Decisione 31 maggio 1885 per parte della tenuta Marranella.

58. «4/64. Vignati Ludovico» *1885*

Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Monte delle Piche.

59. «4/65. Furlani Adele» enfiteuta *1885-1887*
del Capitolo di S. Giovanni in Laterano

Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Tor S. Giovanni o Cento Celle.

60. «4/66. Aldobrandini-Borghese principe Camillo» *1884-1890*

Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Aguzzano e sue pediche; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).

61. «4/67. Capitolo di S. Maria Maggiore» *1885-1890*

Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Quarticciolo (unità colturali A e B).

62. «4/68. Galiniè Adriano» direttore *1885*
della Società anonima dinamite Nobel

Decisione 31 maggio 1885 per la tenuta Pedica di Sant'Andrea.

63. «4/69. Barberini donna Anna e donna Luisa» *1885-1887*

Decisione 31 maggio 1885 per parte della tenuta Arco Travertino.

64. «4/70. Serafini Giuseppe e fratelli» *1884-1885*

Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Massima o Acqua Sorgente; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885). Decisione 19 giugno 1885 per il fondo Valco Ponticello San Paolo.

(B. 434) 65. «4/71. Montani Davide» *1884-1885*

Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Pratolungo; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).

66. «4/72. Bulgarini Pietro e Sorelle» 1884-1886

Decisione 15 maggio 1885 per la tenuta Ospedaletto Marziali; ricorso accolto in parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).

67. «4/73. Pio istituto di S. Spirito in Sassia» 1885

Decisioni: 15 maggio 1885 per la tenuta Insugherata; 25 maggio 1885 per Maglianella; 31 maggio 1885 per Casetta Mattei (parte compresa nella zona di bonifica) e per Porcareccia (unità culturali A e B); ricorsi accolti parzialmente (dd.mm. 31 luglio 1885).

68. «4/74. Sansoni Alessandro» 1884-1886

Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Sepoltura di Nerone; ricorso respinto (d.m. 31 luglio 1885).

69. «4/75. Arcispedale del Ss. Salvatore
ad Sancta sanctorum» in S. Giovanni in Laterano 1885-1887

Decisioni 19 giugno 1885 per la tenuta Ponte Salaro e 21 dicembre 1886 per il fondo in Via Merulana.

70. «4/76. Rotti Giovanni. Tenuta della Serpentara» 1885-1886

Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Serpentara; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).

71. «4/77. Troili Giovanna in Rotti.
Tenuta di Villa Spada» 1885-1886

Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Villa Spada; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885).

72. «4/78. Gabrielli principe don Placido» 1885-1889

Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta San Cesareo e frazione di Cornacchiola; ricorso accolto parzialmente (d.m. 31 luglio 1885); successivo ricorso, diretto ad ottenere una dilazione all'inizio dei lavori di bonifica, respinto (d.m. 16 maggio 1887).

-
73. «4/79. Senni conte Francesco» *1885*
Decisione 31 maggio 1885 per le tenute Maglianella e Casal della Morte;
ricorso accolto (d.m. 31 luglio 1885).
74. «4/80. Pediconi Giovanni» e Rotti Elena coniugi *1885*
Decisione 25 maggio 1885 per la tenuta Boccone (frazione compresa
nella zona di bonifica); ricorso accolto (d.m. 31 luglio 1885).
75. «4/81. Moroni conte Alessandro» *1885*
Decisione 26 giugno 1885 per i terreni in vocabolo Porta San Giovanni,
San Sebastiano e Fiscali.
76. «4/82. Pio Istituto Cate!» *1884-1886*
Decisione 12 giugno 1885 per un fondo in vocabolo Via Flaminia; ricor-
so respinto (d.m. 31 luglio 1885).
- (B. 435) 77. «Bonificazione dell'Agro romano. *1885-1890*
Proprietari. Dal fascicolo 4/83 al fascicolo 4/205»
78. «Bonificazione agrario dell'Agro romano. *1884-1887*
Proprietari. Dal fascicolo 206 al fascicolo 355»
- (B. 436) 79. «Bonificazione agrario dell'Agro romano. *1885-1886*
Proprietari. Dal fascicolo 4/356 al fascicolo 4/500»
- (B. 437) 80. «Agro romano. Bonificazione agrario. *1885-1886*
Proprietari del suburbio». Dal fascicolo 4/501 al fascicolo 4/739

DOCUMENTI

1

Relazione del capo della Sezione I della Divisione per l'idraulica agraria e le miniere, Cesare Desideri, al ministro di agricoltura, industria e commercio, Bernardino Grimaldi, sulle visite eseguite nelle tenute dell'agro romano comprese nella zona dei dieci chilometri, nei mesi di febbraio e marzo del 1886.

(ACS, MAIC, DGA, V versamento, b. 430, fasc. 1697, s.fasc. 1).

Roma, 16 aprile 1886

Allo scopo di constatare l'iniziamento e lo sviluppo dei lavori e miglioramenti agrari prescritti con le decisioni della Commissione agraria, e con i decreti ministeriali sui ricorsi dei proprietari, in esecuzione della legge 8 luglio 1883, furono visitate, nei mesi di febbraio e marzo decorso, 36 tenute od unità culturali situate alla sinistra del Tevere, per un'estensione di ettari 4498,20,75 come dal seguente prospetto:

N. d'ordine	Tenute per le quali non si ebbe la dichiarazione di accettazione	Superficie delle tenute		
		Ettari	Are	Cent.
1	Torricella o Boschetto	150	56	10
2	Mostacciano	50	68	60
3	Torraccio, Maddalene	201	27	-
4	Prati del Varco	63	35	20
5	Quarto di Ponte Salaro	79	84	-
6	Ponte Salaro	19	72	60
7	Quarto di Sant'Agnese	32	42	10
8	Ponte Nomentano, Quarto del Tufello	171	57	20
9	Casal Fiscale	93	52	-
10	Cesarina	66	48	60
11	Aguzzano	214	81	90
12	San Cesareo	124	45	50
13	Sant'Alessio	261	18	70
14	Statuario	226	23	80
15	Arco Travertino Lante	54	17	80
16	Arco Travertino Barberini	46	56	70
17	Marranella Auconi	10	95	80
18	Ponte di Nona	26	36	-
19	Torre Nuova	131	21	35
20	Salone Saloncino	83	47	60
21	Quadrato (Pichi Lunati)	43	16	10
		2152	04	65

N. d'ordine	Tenute per le quali si ebbe la dichiarazione di accettazione	Superficie delle tenute			
		Ettari	Are	Cent.	
1	Tor di Valle	}	274	15	90
2	Ponte Fratta				
3	Valchetta e Pisciamosto				
4	Villa Spada				
5	Serpentara				
6	Castel Giubileo	}	71	04	50
7	Casal de' Pazzi				
8	Cecchina				
9	Redicicoli				
10	Pedica Sant'Andrea				
11	Boccone (Pediconi)	8	88	10	
12	San Basilio	157	44	90	
13	Tor Marancio	147	97	-	
14	Marranella Bertone	230	40	60	
15	Acquabollicante	11	24	-	
		<u>80</u>	<u>86</u>	<u>40</u>	
		2346	16	10	

Dei 36 fondi contemplati nel prospetto, 21 appartengono ai proprietari che non fecero la dichiarazione stabilita dall'articolo 8 della legge 8 luglio 1883, per un'estensione di ettari 2152,04,65; ed i rimanenti 15 appartengono ai proprietari che emisero l'accennata dichiarazione, per un'estensione di ettari 2346,16,10.

Fra le tenute appartenenti ai proprietari che non emisero la dichiarazione stabilita dalla legge, in soli tre fondi si trovarono iniziati i lavori, e fra quelli i cui proprietari emisero l'accennata dichiarazione si trovarono iniziati i lavori in soli otto fondi.

I lavori prescritti pel primo anno agrario, dall'ottobre 1885 all'ottobre 1886, nelle decisioni della Commissione agraria o nei decreti ministeriali sono, in generale, quelli inerenti alla sistemazione degli scoli ed alle chiusure dei terreni da destinarsi alla coltura prativa ed avvicendata. In ordine allo scolo delle acque, oltre ad un sistema razionale di fossi per assicurare il pronto scolo delle acque meteoriche e sotterranee, per alcune delle tenute visitate sono prescritti i così detti fossi girapoggio, al principio delle valli, allo scopo di dividere le acque di scolo della parte collinare, da quelle del terreno vallivo, ed in tal guisa cooperare al risanamento delle valli medesime.

Le chiusure poi prescritte nelle accennate decisioni della Commissione agraria o nei decreti ministeriali possono essere eseguite, come meglio aggrada ai proprietari, sia con macerie o muri a secco, sia con staccionate a 3 passoni e 3 filagne, siepi vive ecc., purché corrispondenti allo scopo di difendere efficacemente i terreni da destinarsi a coltura prativa ed avvicendata, le nuove piantagioni ed i rimboscamenti, dai danni del bestiame.

Per ciascuno dei fondi visitati si allega alla presente sommaria relazione uno speciale rapporto, a mo' di prospetto, dal quale l'e.v. potrà rilevare i miglioramenti agrari prescritti, in confronto con quanto era stato eseguito al giorno della visita.

Dei 36 rapporti 24 figurano negativi, ossia si riferiscono a fondi nei quali non fu iniziato alcun miglioramento. I rimanenti 12 riguardano fondi nei quali qualche lavoro venne incominciato; ma per 4 sono essi di tanto limitata importanza da non poterli affatto considerare come un vero principio di trasformazione agraria. I fondi nei quali furono effettivamente eseguiti miglioramenti di qualche importanza si riducono ad otto, e sono: Salone del sig. Domenico Volpiani; Torrenuova del principe Borghese; Cecchina e Redicicoli del duca Grazioli; la Pedica di Sant'Andrea della Società della dinamite Nobel, oggi passata in proprietà del medesimo duca Grazioli; Tor Marancio del conte Werner De Merode; la Marranella del cav. Bertone ed il Quadrato dell'Opera pia Pichi Lunati.

I. Salone è una vasta tenuta di oltre 1127 ettari, dei quali ne sono compresi nella zona 83 ettari appena. Di proprietà del Capitolo di S. Maria Maggiore, fu concessa in enfiteusi al sig. Volpiani Domenico in base ad uno speciale capitolato, in virtù del quale era obbligato ad eseguire importanti miglioramenti; la maggior parte dei quali non furono ancora iniziati sebbene sia da qualche tempo spirato il termine fissato per la loro esecuzione. Negli 83 ettari circa che costituiscono la parte del fondo compresa nella zona furono prescritti vari miglioramenti fra i quali pel primo anno, come di solito, lo scolo delle acque e le chiusure, pel secondo i fabbricati rurali, l'acqua potabile e le strade interne ecc. Recinto il fondo dalla parte della strada prenestina con solide macerie; iniziato un nuovo fabbricato, il cui pian terreno sarà destinato a stalla per gli animali bovini; scavato un pozzo in prossimità del casale provvisto di abbondante acqua potabile di sorgiva assai limpida e fresca, come all'unito rapporto n. 8; non rimarrebbe al sig. Volpiani che di fare quanto si riferisce agli scoli, in gran parte dipendenti dai lavori dei consorzi, e di costruire, o meglio sistemare, un piccolo tratto di strada per congiungere il casale con la vicina strada comunale e di aprire alcuni viali erbosi per comodo degli appezzamenti a coltura, per compiere tutto quello che era stato prescritto pel primo biennio che scade col 1 ottobre 1887. Dichiara il proprietario di avere iniziato le trattative per le chiusure di confine coi proprietari limitrofi, e di attendere la sistemazione dei collettori a cura del consorzio per mettere mano ai lavori concernenti gli scoli.

II. Torrenuova. A levante di Roma a circa 8 chilometri dalla Porta Maggiore, sulla via Casilina, s'incontra la tenuta di Torrenuova di proprietà del sig. principe Borghese, della quale, sopra 2495 ettari che misura per intiera, soltanto 134 ettari sarebbero compresi nella zona soggetta al bonificamento agrario, dal proprietario spontaneamente portati ad ettari 320 circa. Di singolare importanza sono i miglioramenti ivi constatati nella visita del 17 febbraio come dall'unito rapporto n. 1. Per questa tenuta il proprietario aveva presentato un elaborato progetto, che fu quasi integralmente adottato dalla Commissione agraria nella decisione notificatagli dal ministero. Purtuttavia contro questa decisione il principe proprietario presentò, sotto forma di ricorso, un atto al ministero (che era più una protesta contro la legge 8 luglio 1883, che un vero ricorso sulle singole prescrizioni della decisione notificatagli a mezzo del sindaco) sul quale fu emanato, ed a forma di legge noti-

ficato, il decreto ministeriale che accettava in parte il ricorso del proprietario. Con tuttocì il principe Borghese non ottemperava, per questa tenuta, alla disposizione della legge che rende obbligatoria la dichiarazione; ma dallo stato dei lavori verificato recentemente apparisce che pur omettendo di dichiarare se accettava o meno le prescrizioni notificategli, poneva mano ai lavori prescritti anche prima del termine stabilito dal decreto ministeriale. Dal citato rapporto infatti l'e.v. potrà facilmente rilevare che molti sono i lavori eseguiti al di là delle prescrizioni, sebbene il proprietario avesse l'obbligo di eseguire quelli prescritti pel primo biennio che scade al 1 ottobre 1887, e che rimangono soltanto da sistemarsi gli scoli e da costruire un fabbricato ad uso d'abitazione, oltre quello amplissimo esistente circa un chilometro fuori della zona, pei quali gli restano ancora diciotto mesi prima della scadenza del termine fissato.

III. Cecchina e Redicicoli ossia unità colturali 1 e 2 della proprietà del duca Grazioli. Nel primo fondo i pochi fossi a girapoggio iniziati, sia per la loro ubicazione sia per il loro coordinamento coi fossi collettori, non sembrano guidati da un concetto direttivo chiaro e preciso in base ad accurati studii sulle condizioni altimetriche e stratigrafiche del suolo. Nell'altro fondo si trovò un principio di sistemazione di un carraccio al Nord della Pedica Sant'Andrea, ma anche questo lavoro eseguito in uno dei tributari di sinistra del fosso di Redicicoli, nel quale il consorzio non ha ancora incominciato l'opera sua, non apparve scevro di mende in ordine ai sani principii d'idraulica agraria. Le chiusure eseguite consistono in una staccionata a 3 passoni e 3 filagne nell'ultimo tratto a destra della via Bufalotta, fino al confine della proprietà, ed in una maceria sulla sinistra di detta via dal confine Nord a quello Sud. Si ritiene che queste chiusure sieno destinate a difendere, dalla parte della strada, i terreni che il proprietario deve mettere a coltura negli anni futuri; in tal caso occorrerebbe però che tali terreni venissero chiusi anche dagli altri lati. (Rapporti n. 15 e 25).

IV. Pedica Sant'Andrea della Società della dinamite Nobel, oggi proprietà Grazioli. In questo fondo, dell'estensione di circa 9 ettari, per cura della detta società quasi completamente ridotto a coltura, furono eseguiti tutti quei lavori proposti dal proprietario e dalla Commissione accettati, che consistono: nella regolarizzazione dello scolo delle acque e sistemazione del terreno in tutta la pedica; costruzione di un piccolo casale composto del piano terreno e del piano superiore; apertura di una strada, con piano inghiaiato e ben mantenuta, che si ricongiunge con quella consorziale delle vigne nuove; in una cisterna che raccoglie le acque del tetto; in un piccolo vigneto e nell'orticello. La maggior parte del terreno è diviso in campi, dove è coltivato il grano, limitati da frequenti fossi di scolo con filari di alberi vitati forse non abbastanza distanti fra loro. Il fondo è recinto da una chiusura formata da passoni verticali i quali tengono tesi tre ordini di fili di ferro zincato muniti di punte per tener lontano il bestiame. Si seppe dai vicini e dal guardiano del deposito della dinamite che quando il fondo apparteneva alla società vi risiedeva una piccola famiglia colonica, la quale manteneva a stalla alcuni capi bovini. Al momento della visita però non

vi furono trovati né coloni, né animali. (rapporto n. 24).

V. Tor Marancio di proprietà del conte Carlo Werner De Merode. Anche in questa tenuta poco si fece fino ad ora avuto riguardo a ciò che era obbligatorio pel primo anno. Difatti nel primo anno sono stabiliti i lavori riguardanti lo scolo delle acque, le chiusure, nonché la prescrizione sui canneti, la quale dice che devono essere forniti di forme sufficienti a garantire una perfetta condizione di scolo. Di tutto ciò si trovarono eseguite solamente alcune chiusure, del genere di quelle accennate per la Pedica di Sant'Andrea, ai lati della carrareccia sistemata, come vedremo in seguito, per uno sviluppo di circa 600 metri. Al contrario, in questo frattempo, vennero eseguiti altri lavori la cui esecuzione sarebbe obbligatoria negli anni seguenti; tali lavori sono: la sistemazione di una carrareccia che dalla via Ardeatina conduca al fontanile per un tratto di circa 300 metri; un nuovo fontanile a ponente dell'Ardeatina dove era prima una cava di pozzolana; il rimboscamento con circa 300 buche di castagni, seminate in marzo, di una ripidissima spalletta all'estrema punta nordica del colle dell'Annunziatella, ed un piccolo canneto, il quale non è obbligatorio, perché la relativa prescrizione sui canneti, come si disse riguarda il modo di assicurare lo scolo del terreno dove si trova tale coltura; il restauro di un casaleto presso il fontanile. (Rapporto n. 34).

VI. Marranella del cav. Bertone. Questa piccola tenuta di circa 97 ettari, è soltanto compresa nella zona per circa ettari 11.

Essa fu venduta dall'Asse ecclesiastico al generale Menotti Garibaldi, e da questi passò in proprietà del cav. Cesare Bertone che attualmente la possiede, e con cure veramente speciali ed ingenti spese la coltiva e la trasforma, com'è indicato nel rapporto di n. 36. Come rilevasi dal detto rapporto al cav. Bertone non furono notificate le prescrizioni speciali; purtuttavia egli con febbrile attività va eseguendo importanti lavori di trasformazione non solo sopra la parte compresa nella zona, ma anche nel rimanente della tenuta.

VII. Quadrato. Questa tenuta appartenente all'Opera pia Pichi Lunati, amministrata dal sig. Pietro canonico Tailletti, misura circa 434 ettari, dei quali ne sono compresi nella zona 43 circa. Nei termini stabiliti dalla legge fu presentata una seria proposta dei miglioramenti da introdursi nella parte della tenuta compresa nella zona, la quale proposta fu intieramente accettata nella decisione della Commissione agraria notificata all'opera pia. Anche per questo fondo non fu presentata alcuna dichiarazione, però, ad eccezione dei fossi di scolo i quali debbono essere eseguiti in armonia coi lavori dei consorzi non ancora iniziati, furono dall'opera pia proprietaria già eseguite alcune chiusure di staccionate a tre passoni e tre filagne lungo la via Tuscolana, e fu rialzato e restaurato il fabbricato esistente, come può rilevarsi dal rapporto n. 35.

Da queste prime visite fatte ai fondi soggetti al bonificamento agrario apparisce assolutamente indispensabile un'assidua ed efficace sorveglianza alla esecuzione dei lavori prescritti, non di rado in un modo assai generico e vago, senza della quale potrebbe rendersi facilmente illusorio il bonificamento medesimo; imperocché non basta una parziale e non sempre perfetta esecu-

zione di alcune opere, senza che esse siano eseguite nella forma e nella quantità volute dalle condizioni locali, per garantire che lo scopo sia pienamente raggiunto, anche quando non furono esplicitamente e chiaramente indicate le modalità dei miglioramenti da eseguire, secondo lo spirito delle prescrizioni notificate ai proprietari.

2

Relazione del capo dell'Ufficio speciale d'ispezione e vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, Cesare Desideri, al ministro di agricoltura, industria e commercio, Bernardino Grimaldi, sulle visite eseguite nelle tenute dell'Agro romano comprese nella zona dei dieci chilometri, nel secondo trimestre del 1886.

(ACS, MAIC, DGA, V versamento, b. 430, fasc. 1697, s.fasc. 1).

Roma, 28 luglio 1886

Facendo seguito alla relazione del 16 aprile, ho l'onore di rimettere all'e.v. altri rapporti riguardanti l'iniziamento e lo sviluppo dei lavori e miglioramenti agrari prescritti in esecuzione della legge 8 luglio 1883, e constatati nelle visite ai fondi della zona, eseguite nel secondo trimestre del corrente anno.

La estensione di detti fondi è di circa ettari 3623, come dal seguente prospetto:

Fondi pei quali non si ebbe dichiarazione di accettazione per parte dei proprietari:

N.	Fondo			Superficie		
1	Crescenza	(destra del Tevere)	Ett.	214	20	80
2	Inviolata	id.	"	318	72	50
3	Pigneto Sacchetti	id.	"	176	04	-
4	Riserva della Guardiola	id.	"	16	04	30
5	Lucchina e Mont'Arsiccio	id.	"	67	86	90
6	Rebibbia	(sinistra del Tevere)	"	98	94	70
7	Tor Sapienza	id.	"	391	43	30
8	Pietralata Truzzi	id.	"	207	76	60
9	Grotta di Gregna	id.	"	216	06	40
10	Tor Pignattara Apolloni	id.	"	50	80	80
Totale			"	1757	90	30

Fondi pei quali si ebbe dichiarazione di accettazione:

N.	Fondo			Superficie		
1	Tor di Quinto Borghese	(destra Tevere)	Ett.	157	48	20
2	Acquatrasversa	id.	"	294	55	90
3	Sepoltura di Nerone	id.	"	314	40	30
4	Acquafredda	id.	"	257	82	90
5	Primavalle	id.	"	312	73	-
6	Quarticcio	(sinistra Tevere)	"	528	22	10
Totale			"	1865	22	40
Totale generale			"	1757	90	30
Totale generale			"	3623	12	70

Dei sedici fondi, o tenute, visitati, dieci appartengono a proprietari che non emisero la relativa dichiarazione di accettazione, per una estensione di ettari 1758, ed i rimanenti appartengono a proprietari che emisero l'accennata dichiarazione, in conformità di quanto prescrive l'art. 8 della citata legge per un'estensione di ettari 1865.

Fra i sei fondi appartenenti ai proprietari di quest'ultima categoria, in uno solo si constatò lo inizio di alcuni lavori, e fra quelli appartenenti ai proprietari che non emisero la dichiarazione dalla legge richiesta, in due fondi solamente si trovarono eseguiti o iniziati i miglioramenti prescritti, non potendosi qualificare come serio principio di trasformazione agraria, il restauro di qualche chiusura o l'apertura di alcuni fossetti di scolo che furono osservati in altri due fondi, come l'e.v. rileverà esaminando i sedici rapporti che sono allegati a questa sommaria relazione, nei quali, di fronte ai miglioramenti agrari prescritti, sono indicati quelli eseguiti al giorno della visita.

Dei sedici rapporti, undici figurano negativi, ossia si riferiscono a fondi nei quali non fu iniziato alcun miglioramento; due riguardano a fondi nei quali qualche lavoro, sebbene di limitata importanza, fu iniziato; e gli altri tre quei fondi nei quali fu constatato un maggiore sviluppo nelle opere concernenti la bonificazione agraria.

I lavori prescritti pel primo anno agrario, dall'ottobre 1885 all'ottobre 1886, nelle decisioni della Commissione agraria e nei decreti ministeriali, sono, in generale, come si accennò nella precedente relazione, quelli inerenti alla sistemazione degli scoli ed alle chiusure dei terreni da destinarsi alla coltura prativa, avvicinata, alle nuove piantagioni, ecc.

I fondi nei quali furono effettivamente eseguiti, o seriamente iniziati miglioramenti di importanza maggiore, sono: Tor di Quinto del principe Borghese; Pigneto Sacchetti del principe Torlonia e Tor Pignattara della signora Caracciolo-Apoloni.

I. Tor di Quinto è una tenuta quasi tutta nella fertile valle alla destra del Tevere, della estensione di ettari 157 circa. Per questa tenuta il principe proprietario fece una proposta di importanti miglioramenti agrari da effettuarsi in esecuzione della legge del 1883, che la Commissione accettò quasi integralmente; tuttavia presentava ricorso contro la decisione della Commissione per questioni, più che altro, di forma, o del tutto estranee alle varie prescrizioni. Il decreto ministeriale, sul parere del Consiglio di agricoltura, accoglieva in parte il ricorso del proprietario, tenendo però ferma la sostanza della decisione della Commissione. Pel primo anno agrario che decorre dall'ottobre 1885 all'ottobre 1886, sono prescritti, per la detta tenuta, i miglioramenti relativi allo scolo delle acque ed alle solite chiusure dei terreni da destinarsi a coltura. Tali miglioramenti non furono ancora iniziati perché si attendono i lavori dei consorzi per sistemare definitivamente gli scoli, e riguardo alle chiusure il proprietario si riserva di eseguirle quando metterà il terreno a coltura per difenderlo dai danni del bestiame. Fu al contrario constatato, come risulta dal rapporto n. 37, l'inizio dei lavori nei fabbricati

rurali, nelle strade e per l'acqua potabile, miglioramenti che avrebbero dovuto eseguirsi, secondo le prescrizioni, nel secondo anno agrario, cioè dall'ottobre 1886 all'ottobre 1887. I fabbricati iniziati consistono in sei corpi di fabbrica fra di loro congiunti e disposti nei tre lati di un rettangolo. Quattro di essi constano del solo pian terreno ad uso di stalla con soprastante fienile, nonché dei locali pel latte, cantine, ecc. nel sotterraneo; ciascuno dei quali misura metri 18,50 x 8,30; e gli altri due fabbricati a due piani, sono destinati all'abitazione degli agricoltori ed agli altri usi dell'azienda. All'epoca della visita erano ultimati i sotterranei, ed i muri esterni erano sopra terra per due metri circa. In ordine all'acqua potabile il proprietario aveva quasi terminato la condotta di derivazione per l'acqua Marcia e rispetto alle strade erano quasi completi i lavori di sterro per una strada poderale che dalla via Flaminia conduce direttamente al casale, rimanendo da ultimare l'altro tratto dal casale ai terreni a coltura avvicendata. Per questa tenuta dunque i lavori riguardanti il bonificamento agrario sono assai inoltrati, inquantoché, sebbene non eseguiti quelli obbligatori nel primo anno agrario, ebbero un forte sviluppo quelli prescritti pel secondo anno, specialmente per ciò che riguarda i fabbricati, i quali, per la loro importanza e dimensioni superano di gran lunga quelli prescritti.

II. Il Pigneto Sacchetti è una tenuta di proprietà del principe Torlonia, dell'estensione di ettari 176, che costituisce l'unità colturale I, come fu stabilito dalla decisione della Commissione agraria. In esecuzione dei miglioramenti prescritti pel primo anno, vennero eseguiti alcuni parziali lavori di sistemazione a qualche fosso in un appezzamento acquitrinoso e di restauro ad alcune vecchie staccionate. Altri lavori che sarebbero obbligatori pel secondo anno agrario dall'ottobre 1886 all'ottobre 1887, vennero iniziati, ed altri quasi compiuti. Così fra quelli iniziati si annoverano i miglioramenti relativi alle strade, delle quali venne sistemata, nel decorso inverno, solamente quella che dal casale conduce alla via detta dell'Inferno, rimanendo a costruirsi l'altra per accedere ai terreni a coltura. Fra i lavori già quasi completati sono da ascriversi quelli relativi ai fabbricati rurali ed all'acqua potabile. Riguardo ai fabbricati, all'epoca della visita, era già terminato il restauro dello stallone del casale del Pigneto e stavano sistemando e ripulendo i locali del piano superiore ad uso di abitazioni degli agricoltori. Riguardo all'acqua, furono già restaurati quattro fontanili, e per tre riallacciate pure la sorgive che li alimentano, come risulta dal rapporto n. 42.

III. Il fondo denominato Tor Pignattara di proprietà della signora Caracciolo-Appolloni Anna Maria, rapporto n. 48, e compreso fra i terreni così detti suburbani, caratterizzati dalla presenza delle colture ortive, degli oliveti, vigneti ecc. In considerazione di ciò la Commissione agraria limitò le sue prescrizioni per questa parte della zona a provvedimenti più che altro di polizia e d'igiene rurale. Avendo però il proprietario introdotto la mezzadria, in quel fondo a coltura promiscua, come praticasi in altre provincie dell'Italia centrale, fu visitato prima degli altri fondi suburbani, perché ci parve presentasse una peculiare importanza in ordine al bonificamento. Il fondo era già piantato in parte con frutti, alberi

vitati ecc., prima della promulgazione della legge 8 luglio 1883; il proprietario tuttavia presentò alla Commissione agraria una ragionata proposta di miglioramenti agrari che venne integralmente accettata. Nella parte del detto fondo condotta a colonia, il terreno è intieramente sistemato e coltivato fin dall'anno agrario 1884-85, ed ogni anno si va aumentando specialmente il numero dei filari di alberi vitati con viti basse fra albero ed albero, sostenute da fili di ferro tesi fra i sostegni viventi. Fu introdotta eziandio con particolare successo la coltura delle piante da foraggio a mezzo degli erbai o prati temporanei, in special modo di leguminose, da noi tanto caldamente raccomandata, dalla quale ottenne scelti ed abbondantissimi prodotti, con una rendita ad ettaro superiore a qualunque aspettativa. Questo fondo non è ancora abbastanza provvisto di bestiame, purtuttavia è anche in questa parte superiore agli altri fondi contermini, mantenendosi costantemente alla stalla otto animali grossi da lavoro e da industria, i quali saranno fra breve aumentati. Pei lavori del suolo, fra gli altri istrumenti ed utensili agricoli, vi sono aratri Aquila, coi quali si eseguono profonde arature nelle opportune stagioni. Conduce il fondo una famiglia di mezzadri marchegiani, i quali, laboriosi ed affezionati al podere, ritraggono un sufficiente guadagno da campare la vita senza stenti e privazioni, godendo, in generale, buona salute anche nell'estate, nella quale stagione pure dimorano nel fondo. Tale esempio di mezzadria, bene riescito nella zona, ci è parso opportuno di segnalare all'attenzione dell'e.v. per le benefiche conseguenze che esso potrebbe avere in alcuni luoghi attualmente più salubri ed in progresso di tempo anche nell'intiera zona, quando le migliorate condizioni di abitabilità, per effetto del bonificamento idraulico, del completamento e miglioramento della rete stradale, della distribuzione dell'acqua potabile, della sicurezza ecc., renderanno più agevole il soggiorno nella nostra campagna.

Nessuno potrebbe fondatamente più dubitare che quando fossero migliorate le condizioni igieniche, anche per le parti meno abitabili della zona, questo sarebbe il sistema che meglio forse di ogni altro varrebbe a sostituire, per la esecuzione e più accurata conservazione dei miglioramenti agrari, la mano d'opera mercenaria ed avventizia la cui mercede va sempre pur troppo elevandosi nei dintorni di Roma.

I due fondi nei quali qualche lavoro, sebbene di limitata importanza, fu trovato iniziato, sono: le tenute di Acquatraversa e Sepoltura di Nerone, nelle quali fu eseguita qualche staccionata di confine, allacciata qualche sorgiva, sporrazzati alcuni pascoli, ecc.

Negli altri undici fondi visitati non solo non furono iniziati i miglioramenti, ma in qualcuno si riscontrò un sensibile deterioramento nella ordinaria manutenzione dei fossi, forse dipendente dal ritardo e dalla incertezza delle opere che dovranno essere eseguite a cura dei consorzi, il disperdimento delle acque di ricasco dei fontanili, e la incuria e l'abbandono del terreno, dei fabbricati e delle chiusure.

Nella tenuta di Acquafredda infatti, di proprietà del Capitolo di S. Pietro in Vaticano, fu riscontrato un fontanile alla sinistra della via Aurelia in pessime condizioni. Il terreno intorno al fontanile impantana per una estensione di

metri quadrati 60 circa; l'acquedotto è rotto e l'acqua disperdesi da più parti, utilizzandosene appena la metà. Così dicasi per il fontanile di Monte Arsiccio.

Le visite eseguite nei fondi dei quali è parola nella presente relazione, dimostrano nel modo più evidente, a conferma di quanto fu detto nella relazione del 16 aprile, l'assoluta necessità di provvedere sollecitamente ad un assiduo ed efficace servizio di sorveglianza, a mezzo di alcune stazioni di guardie forestali opportunamente collocate in alcuni fra i piccoli centri esistenti nella zona.

A tal uopo mi prendo la libertà di rivolgere all'e.v. viva preghiera di voler provvedere, almeno in parte, a questo servizio, prima del prossimo autunno, limitandosi per ora a collocare due sole stazioni di guardie.

Una a Tor Pignattara sulla sinistra del Tevere, ed una sulla destra a Sant'Onofrio di Campagna. Queste stazioni potrebbero avere, pel momento, in attesa della definitiva organizzazione di questo servizio quando saranno votati i fondi proposti in bilancio, una forza ciascuna di quattro uomini ed un brigadiere, dei quali tre, compreso il brigadiere, a cavallo, e due a piedi.

Quando nell'interesse del servizio piacesse all'e.v. di accogliere favorevolmente questa proposta, converrebbe subito occuparsi della scelta del personale ed iniziare le opportune pratiche col Comune di Roma per i locali ad uso di caserma.

INDICI

Negli indici i numeri in tondo rinviano alle pagine, quelli in corsivo ai fascicoli o alle notificazioni.

I numeri delle notificazioni sono seguiti dalla lettera *c* (decisioni della Commissione di vigilanza) o dalla lettera *m* (decisioni e decreti ministeriali); sono seguiti da *ma* solo i numeri che rinviano alle decisioni del ministro dell'agricoltura.

Sono in tondo anche i rinvii alle didascalie delle tavole illustrate.

Non sono state indicizzate le voci Roma, Agro romano, Agro pontino.

INDICE DEI NOMI

- Abati Gino di Pietro, *335, 400m, 400m bis*
Abbate, eredità, *89c*
Abignente Emilio di Alessandro, *329m*
Abignente Lucia di Alessandro, *329m*
Abignente Mariano di Alessandro, *329m*
Accademia dei vigili del fuoco, *51n*
Accademia ecclesiastica, v. Pontificia accademia dei nobili ecclesiastici
Acerbo Giacomo, *68n*
Acquista Augusto di Filippo, *130.II*
Adami Felice di Luigi, *86c*
AGIT, v. Società anonima gestione immobili Torino
Agostinelli Pietro di Luigi, *355, 268m*
Airaghi Teodoro Angelo di Baldassare, *152*
ALBA, v. Società anonima laziale bonifiche agrarie
Albani Romeo, *589.II*
Alberti Luigi di Giuseppe, *778.2, 778.3*
Aldobrandini Agnese di Pietro, *17*
Aldobrandini Camillo, *432*
Aldobrandini Clemente di Giuseppe, *696, 696 bis, 702, 64n*
Aldobrandini Elisabetta di Camillo, *469, 470, 54c, 4m, 4m bis, 114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis, 299m, 300m, 407m, 407m bis, 435m*
Aldobrandini Ferdinando di Giuseppe, *696, 696 bis, 702, 64n*
Aldobrandini Giulia di Pietro, *17*
Aldobrandini Giuseppe di Camillo, *77, 182, 250, 409, 294m, 64 e n*
Aldobrandini Lesa Pia di Pietro, *17, 5c*
Aldobrandini Maria di Pietro, *17, 412, 744, 770, 68c, 125m, 279m*
Aldobrandini Olimpia di Pietro, *17*
Aldobrandini Pietro, *17, 68c*
Alecce Antonio, *589.II*
Alfarano Giuseppe di Francesco, *774.15, 774.16*
Allegra Maria, *780.5*
Almagià Edoardo di Saul, *21, 59c, 71c*
Altieri Camilla di Paolo, *407, 516, 104m, 104m bis, 274m, 312m*
Altieri Emilio di Clemente, *112c*
Altieri Maria Augusta di Paolo, *373*
Altieri Paolo di Emilio, *112c*
Altieri Teodolinda di Paolo, *423, 496, 266m, 266m bis, 295m*
Altobelli Antonio di Angelo, *173.I, 173.II, 775.2*
Alverà Maria Giulia di Guido, *375, 763*
Alverà Pierluigi di Guido, *375, 763*
Ambrogetti Guglielmo di Giovanni, *334*
Anastasi Pasquale, *236m*
Andreani Massimo, *757*
Angelini Alberto di Gaetano, *168, 11m*
Angelini Bruto, *126.II*
Angelini Curzio, *126.II*
Angelini Giovanni di Antonio, *526, 743, 298m, 326m*
Angelini Giovanni di Vincenzo *33, 73c*
Angelini Luigi di Antonio, *115, 159, 195, 196, 278, 684*
Angelini Ortensio di Eugenio, *130.II*
Annibaldi Ambrogio di Giocondo, *520, 379m*
Annibaldi Amerigo di Ambrogio, *522, 381m*
Annibaldi Angelo di Giocondo, *521, 380m*
Annibaldi Antonio di Giocondo, *524, 378m*
Annibaldi Paolo di Pietro, *523, 377m*
Annibaldi Romolo di Ambrogio, *522, 381m*

- Anselmino Federico, *589.II*
 Antona Casalini Adriana di Alfonso, *238, 239*
 Antonelli Fulvio di Angelo Alceste, *779.I*
 Antonelli Michele di Francesco, *156.III*
 Antonelli Tullio di Oreste, *156.III*
 Antonelli Ugo di Oreste, *156.III*
 Anzaldi Antonino di Domenico, *166, 274, 400, 356m*
 Arcangeli Rosa, *776.I*
 Archivio centrale dello Stato, 3n, 11n, 71n, 89
 Archivio di Stato di Roma e Archivio del Regno, 423n
 Arcipretura di Isola Farnese, *498, 554, 340m*
 Arcispedale del Ss. Salvatore ad Sancta Sanctorum, *12c, 147c, 433*
 Arcispedale di S. Spirito in Saxia, *8, 14, 15, 36, 41, 45, 47, 18c, 22c, 33c, 43c, 43c bis, 43c ter, 43c quater, 43c quinquies, 80c, 99c, 100c, 128c, 129c, 134c, 29m, 37m, 37m bis, 115m, 116m, 116m bis, 188m, 190m, 199m; v. anche Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma*
 Arioli Alberto di Alfonso, *262, 463*
 Arioli Alfonso di Angelo, *262, 463*
 Arioli Angelo di Alfonso, *262, 463*
 Arioli Arnaldo di Alfonso, *262, 463*
 Armocida Nicola, *589.II*
 Artioli Ernesta di Carlo, *156.III*
 Ascoli Bianca, *776.I*
 Ascoli Elisa, *776.I*
 Ascoli Manfredo, *776.I*
 Astaldi Sante di Giovanni, *122, 242, 196m, 48*
 Auconi Giuseppe, 432
 Avet Maria Luisa, *538, 399m*
 Avetrani Francesca, *225m*
 Aymone Arturo, *126.II*
 Azienda degli spogli, *98*
 Azimonti Eugenio, 76n
 Azzurro Raffaele di Pietro, *774.15*
 Baccelli Guido, 9, 10, 26n
 Baio Elisabetta Maria di Carlo, *156.III*
 Baldassari Gioacchino di Lamberto, *517*
 Baldassari Giorgio di Lamberto, *459, 517, 241m*
 Baldini Enrico di Agostino, *41, 115m*
 Baldini Ermanno di Agostino, *41*
 Baldini Giovanni di Agostino, *41, 115m*
 Balduccini Giulio, 23
 Balsi Agostino di Matteo, *590, 732*
 Barbante Amos di Attilio, *579, 444m*
 Barberini, baliaggio, *50, 51, 251, 252, 462, 582, 31c, 36c, 185m, 362m*
 Barberini Anna, *35c, 432*
 Barberini Luigi, *31c, 36c*
 Barberini Luisa, 432
 Barberini Maria di Enrico, *368, 219m*
 Barberini Colonna di Sciarra Enrico di Luigi, *50, 51, 31c, 36c*
 Barberini Colonna di Sciarra Maffeo, *20m, 34m*
 Barberini Colonna di Sciarra Urbano di Maffeo, *50, 51, 251, 252, 462, 582, 185m, 362m, 442m*
 Barilari Pacifico, 4n
 Barone Giuseppe, 12n, 70n, 71n
 Basetti Gian Lorenzo, 12n
 Basevi Gino Moisè, *9m, 9m bis*
 Basili Anna, *752*
 Bastianelli Giuseppe, 20n
 Battaglia Francesco di Giovanni, *14, 54, 105, 33c*
 Battista Michele di Gaetano, *156.III*
 Battisti Dante di Ludovico, *454, 487*
 Baycus Clemente, *459*
 Bedini Ugo di Augusto, *130.II*
 Bellelli Maria, *488*
 Bellin Fortunato, *776.I*
 Bellucci Barnabina di Tommaso, *360, 255m*

- Belluzzo Giuseppe, 56
Benci Maria, 771.10
Beneduce Alberto, 88n
Benini Beatrice, 545
Benvenuti Teresa di Tommaso, 134c
Berardi Ada di Riccardo, 567
Berlingeri Annibale, 432m, 445m
Bernabai Vincenzo di Pasquale, 639
Bernabei Alfredo di Quirino, 185, 339
Bernabei Giulio di Tito, 474
Bernabei Giuseppe di Tito, 221
Bernabei Quirino di Filippo, 185, 339
Bernardi Nilo, 156.III
Bernardi Remo, 156.III
Bernardi Silvio, 156.III
Bernardi Vittorio, 671
Bernardini Emilio, 237m
Bersani Maria di Filippo, 58, 157
Bertacci Fulgenzio di Gaetano, 156.III
Berti Domenico, 8
Bertone Cesare, 8, 431, 437, 439
Betri Luisa, 11n
Bettoja Ettore di Pio, 228
Bettoja Giulio di Pio, 228
Bettoja Maurizio di Angelo, 228
Bettoja Roberto di Angelo, 228
Bevilacqua Piero, 4n, 62n
Biagi Alberto di Giacomo, 130.II
Bianchi Anna di Costantino, 314, 135m
Bianchi Costantino di Vincenzo, 124c, 428
Bianchi Gaetano di Luigi, 119c
Bianchi Luigi di Gaetano, 146c
Bianchi Saverio, 428
Bianchini Giuseppe di Fabio, 311, 378, 121m, 121m bis
Bignami Amico, 20n
Bini Eugenio di Angelo, 779.17
Biondi Antonio, 503, 784.21
Biordi Pietro di Luigi, 669
Biso Anna di Antonio, 13, 383, 24c, 28m, 28m bis
Boccanera Laura di Egisto, 145 bis, 458
Boccini Floriano, 11n, 71n
Boffi Carlo di Giuseppe, 709
Boffi Leonardo di Giuseppe, 709
Bolla Marcello, 16
Bonamico Ludovico, 76n
Bonanni Antonio, 26m
Bonanni Cesira di Egidio, 481
Bonanni Domenico di Michele, 780.10
Bonanni Egidio, 26m
Bonanni Ercole di Egidio, 481, 26m
Bonanni Mariano di Egidio, 481
Bonatti Elisabetta di Giulio, 12, 201, 182m
Bonatti Gaetano di Giulio, 12, 96, 200, 201, 202, 203, 183m
Bonatti Virginia, v. Trinchieri Virginia, vedova Bonatti
Boncompagni Ludovisi Antonio, eredi di, 426
Boncompagni Ludovisi Carolina di Antonio, 125c
Boncompagni Ludovisi Francesco Antonio di Ugo, 103, 285, 322, 410, 542, 179m, 192m, 369m, 419m
Boncompagni Ludovisi Laura di Francesco Antonio, 564, 418m
Boncompagni Ludovisi Luigi di Rodolfo, 1, 90, 119, 120, 154, 155, 207, 208, 46c, Ima, 27m, 27m bis, 164m, 16, 23 e n, 25 e n
Boncompagni Maria, 428
Bonfigli Adolfo di Enrico, 777.1
Bonfily Delia di Tito, 58, 83, 109, 112, 114
Bongiovanni Alfonsina, 267, 776.I
Bonicatti Lea, 415
Bonini Guerrina, 667, 668, 669, 670, 671, 674, 676, 677, 681, 685, 686, 687, 688, 698
Bordin Umberto di Antonio, 780.14
Borghese Adele di Felice, 106c
Borghese Camilla, 575

- Borghese Elena di Rodolfo, 429, 721, 755
- Borghese Felice di Marcantonio, 742
- Borghese Livia di Scipione, 18, 19, 20, 48, 48 bis, 49, 91, 102, 304, 420, 420 bis, 76c, 78c, 79c, 131m, 398m
- Borghese Livio, 575
- Borghese Ludovico di Marcantonio, 22, 39, 69c, 70c
- Borghese Marcantonio, 430, 437, 438, 442
- Borghese Maria di Scipione, 7, 34c
- Borghese Paola, 575
- Borghese Paolo, 575
- Borghese Rodolfo, 429, 575, 721
- Borghese Santa di Scipione, 18, 19, 20, 48, 48 bis, 49, 91, 102, 304, 420, 420 bis, 724, 76c, 78c, 79c, 131m, 393m
- Borghese Scipione di Paolo, 18, 19, 20, 48, 48 bis, 49, 91, 102, 575, 76c, 78c, 79c, 131m, 23, 44, 47 e n, tavv. 2, 3
- Borghese Stefano di Rodolfo, 429, 726
- Borghese Vittoria di Rodolfo, 429, 727, 728, 729
- Borgia Bernardino di Giovanni Battista, 130.II
- Borla Ettore di Federico, 13c
- Bortolotti Lando, 69n
- Bosca Ubaldo di Vittorio, 156.III
- Boscaini Carolina di Antonio, 329m
- Boscaini Domenico di Antonio, 329m
- Boscaini Giuseppina di Adolfo, 212, 268
- Boschi Adele di Attilio, 517
- Boserman Giovanni di Francesco, 760
- Boserman Umberto di Francesco, 384, 224m
- Bottaliga Gino, 245, 181m
- Botti Alessandro di Antonio, 176
- Bottini Cesare di Mesapo, 156.III
- Botto Giuseppe di Domenico, 186, 161m
- Brambilla Maria di Antonio, 30
- Brancaccio Carlo di Salvatore, 55, 139c
- Brancaccio Eleonora di Salvatore, 358, 557, 157m, 345m
- Brancaccio Rolando di Carlo, 197, 386, 180m, 180Am, 180Am bis, 42
- Brancaccio Salvatore di Carlo, 139c, 345m
- Brand Francesca di Beniamino, 156.III
- Brandi Sante di Salvatore, 389, 561, 316m
- Brandimarte Giovanni, 589.II
- Brandimarte Ugo, 589.II
- Brandini-Niccoli, v. Società Brandini-Niccoli e C.
- Brandizzi Saverio di Giuseppe, 476, 332m
- Brannetti Davide di Biagio, 226
- Bravo Tommaso, 671
- Breda Ernesto di Felice Luigi, 108
- Breda Giovanni di Ernesto, 108
- Brigante Colonna Guido di Giulio, 125, 249, 388
- Brioschi Francesco, 3n
- Brizi Alessandro, 36n
- Broda Amedeo di Vincenzo, 238m
- Broda Emma di Vincenzo, 238m
- Broda Giuseppina di Vincenzo, 238m
- Broda Romolo di Vincenzo, 238m
- Broda Settimio di Vincenzo, 238m
- Broda Zelinda di Vincenzo, 238m
- Brofferio Giuseppe, 126.II
- Bruna Lorenzo di Giovanni, 130.II
- Bulgarini Antonio, 8c
- Bulgarini Felice di Pietro, 27, 340
- Bulgarini Pietro, 433
- Buono Giuseppe, 64n
- Buratti Gioacchino di Luigi, 774.10
- Caccialanza Teresa di Giuseppe, 156.III
- Cacciotti Plinio, 781
- Caetani, famiglia, 70n
- Caetani Camillo di Roffredo, 680
- Caetani Gelasio di Onorato, 204, 205, 206, 568, 599, 70, 78, 79, 80, 81 e n, tav. 44

- Caetani Giuseppe di Vincenzo, *637, 757*
 Caetani Leone, *26n*
 Calabresi Anna, *329 bis*
 Calabresi Emilia, *329 bis*
 Calabresi Maria Teresa, *329 bis*
 Calabresi Massimo, *329 bis*
 Calabresi Roberto, *329 bis*
 Calandra Domenico di Salvatore, *472*
 Calderini Alessandro di Luigi, *753*
 Calderini Carlo di Luigi, *748, 765*
 Calderini Giuseppe, *142m, 244m*
 Calò Ester, *92, 134*
 Cambiaghi Andreina, *783.4*
 Cambiaghi Dora, *783.4*
 Camera dei deputati, *8, 9 e n, 10n, 11, 29n*
 Camilleri Salvatore, *126.II*
 Campagna Augusto, *670*
 Campagna Luigi, *671*
 Campagna Riccardo, *671*
 Campello Giacinta di Paolo, *74, 113c, 168m, 169m, 169m bis*
 Campeti Candido, *222, 224*
 Campeti Massimo, *222, 224*
 Cancelli Pietro, *247m*
 Canelli Gabriele, *67n*
 Canestrari Giovanni di Domenico, *156.III*
 Canestro Antonio di Carlo, *738*
 Canestro Carlo di Agostino, *303*
 Canevari Raffaele, *3n, 4n*
 Canobbio Violante, *10*
 Cantoni Vittorio, *429*
 Cao Adele, *214*
 Capitolo dei SS. Celso e Giuliano, *98*
 Capitolo di S. Giovanni in Laterano, *133c, 432*
 Capitolo di S. Maria in Via Lata, *587, 50*
 Capitolo di S. Maria Maggiore, *24, 35, 61, 503, 777.8, 20c, 55c, 74c, 132m, 395m, 395m bis, 396m, 448m, 49, 50, 432, 437; v. anche Collegio dei chierici beneficiati liberiani di S. Maria Maggiore*
 Capitolo di S. Pietro in Vaticano, *104, 139, 149, 243, 450, 479, 736, 4c, 121c, 130c, 131c, 142c, 5m, 5m bis, 33m, 367m, 370m, 385m, 437m, 443m, 426, 444*
 Capomasi Allodia, *141, 272, 576*
 Caporioni Barbara, *771.6*
 Cappelletti Cesare, *670*
 Cappelli Evaristo di Luigi, *780.15*
 Cappelli Francesco, *46m, 46m bis, 255*
 Cappelli Giovanni, *46m, 46m bis, 255*
 Cappelli Luigi, *46m, 46m bis, 255*
 Capponi Ida di Raffaele, *22c*
 Capponi Salvatore, *636*
 Capranica Giuliano di Giorgio, *377, 149m*
 Caproni Gianni, *309*
 Carabelli Amalia, *67*
 Caracciolo Alberto, *9n, 10n, 12n, 44n*
 Caracciolo Anna Maria, *4, 15c, 442, 443*
 Caraffa Cesare di Giuseppe, *408m*
 Caraffa Giuseppe, *408m*
 Caraffa Pier Luigi, eredità, *69, 116c, 155m, 155m bis, 383m, 50, 430*
 Caraffa Umberto di Giuseppe, *408m*
 Cardelli Alessandro, *427*
 Cardelli Calligola Ferdinando, *425*
 Caregnato Antonio, *214*
 Caregnato Domenico, *214*
 Carletti Alessandro, *258, 50m, 50m bis*
 Carlino Giuseppe di Domenico, *152*
 Caroni Italo di Enrico, *710.I, 710.II, 710.III, 710.IV, 718, 780.3, 780.4, 780.8, tav. 8*
 Carpegna Guido, *4n*
 Cartoni Erminio, *130c*
 Cartoni Fabrizio, *126.II*
 Cartoni Flaminia, *126.II*
 Cartoni Galdino di Erminio, *104, 149, 450, 33m*
 Cartoni Gino di Erminio, *104, 149, 450, 33m*
 Cartoni Matilde di Erminio, *104, 33m*

- Cartoni Rosanna, *126.II*
 Cartoni Salvatore, *126.II*
 Cartoni Silvia di Erminio, *104, 33m*
 Cartoni Stefania, *126.II*
 Casali del Drago Giovanni Battista di Raffaele, *19c, 73c*
 Casciani Paolo, *12n*
 Casciola Giuseppe di Giuliano, *371*
 Caselli Bice di Filippo, *772.3*
 Caselli Lidia di Lorenzo, *437, 330m*
 Casorri Vincenzo di Giuseppe, *779.4*
 Cassa dei depositi e prestiti, *13n, 16*
 Cassinelli Bruno, *173.I*
 Cassis Cesare Edoardo, *720*
 Cassis Giovanni, *720*
 Castelli Mandosi Maria di Prospero, *635, 654*
 Castellini Dante di Giancarlo, *773.3*
 Castellucci Antonio di Angelo, *19, 91, 263*
 Castiglia Odoardo, *126.II*
 Catania Mario, *67*
 Cavalletti Rondinini Pietro di Francesco, *402, 194m, 307m*
 Cavasola Giannetto, *23n*
 Cavazzi Giovanni Luca, *429*
 Ceccarelli Giuseppe di Antonio, *775.3*
 Cecchini Giuseppe di Enrico, *778.3*
 Ceciarelli Gioacchino, *237*
 Ceciarelli Luigi, *237*
 Celli Angelo, *12n, 15, 23, 26n*
 Censi Federico, *751*
 Censi Francesco, *751*
 Censi Paolo, *751*
 Censoni Giuseppe di Leonardo, *771.6, 784.5*
 Censoni Maria, *771.6*
 Censoni Vittoria, *771.6*
 Cerasi Cesare di Felice, *198*
 Cerasoli Alberto, *780.3, 239m*
 Cerciello Carmine, *242*
 Cerciello Gaetano, *242*
 Cerciello Gennaro, *242*
 Cerciello Raffaele, *242*
 Cerciello Ugo, *242*
 Ceribelli Francesco di Pietro, *63, 64, 145 bis*
 Ceriotto Enrichetta, *267*
 Cerri Roberto, *68n*
 Cesaroni Angelo, *215*
 Cesaroni Giovanni, *215*
 Cesati Giuseppe di Lorenzo, *134*
 Ceschin Alessandro di Luigi, *613*
 Ceschin Amelia di Luigi, *613*
 Ceschin Romilda di Luigi, *613*
 Cherubini Antonio di Bernardino, *774.5*
 Cherubini Mariano di Bernardino, *774.8*
 Chiantaretto Riccardo di Giacomo, *92, 134*
 Chiassi Maria in Rocchi, *95*
 Chigi Albani Eleonora di Mario, *403, 264m, 59*
 Chigi Francesco di Mario, *449, 271m, 65*
 Chigi Laura di Ludovico, *17*
 Chigi Sigismondo di Ludovico, *17, 108m, 50*
 Chimirri Bruno, *11, 12n*
 Chinatti Claudio di Luigi, *780.4*
 Ciacci Zenocrate, *128m*
 Ciampanella Domenico Antonio di Gaetano, *85, 217, 218, 37m, 37m bis*
 Ciampanella Egidio di Gaetano, *85, 217, 218, 37m, 37m bis*
 Ciancaglioni Loreto di Calisto, *779.13*
 Ciarrocca Giulio di Enrico, *483, 349m*
 Ciarrocca Giuseppe di Enrico, *350m*
 Ciccozzi Erminia, *11n, 71n*
 Ciciani Gerardo, *74n*
 Cidonio Ageo di Pietro, *773.8*
 Cidonio Pietro di Domenico, *773.9*
 Cipriani Gino, *126.II*
 Cirilli Domenico di Mattia, *644*
 Clarini Emilio di Virginio, *502, 746, 331m*
 Clarini Eugenia di Virginio, *502, 746, 331m*

- Clarini Giuseppe di Virginio, *502, 746, 331m*
- Clarini Luigi di Giuseppe, *501, 320m, 320m bis, 327m, 327m bis, 426m*
- Clarini Tito di Giuseppe, *501, 320m, 320m bis, 327m, 327m bis, 426m*
- Clemente Tito di Pasquale, *779.11*
- Coccanari Fornari Giuseppe di Egidio, *529*
- Coccia Eugenia di Luigi, *70, 144c*
- Cocciante Giuseppe, *286m*
- Cocco-Ortu Francesco, *26n*
- Cochi Giselda di Giovanni, *625*
- Colagrossi Pietro di Benedetto, *772.7*
- Colananni Adele di Pietro, *646*
- Colananni Alessandro di Pietro, *646*
- Colananni Concetta di Pietro, *646*
- Colananni Domenico di Pietro, *646*
- Colananni Lucia di Pietro, *646*
- Colananni Pasquale di Pietro, *646*
- Colananni Pietro di Giovanni, *281m*
- Colantoni Nicola di Giosafat, *130.II*
- Colarossi Francesco, *455, 470*
- Colella Francesco di Salvatore, *774.12*
- Colella Luigi, *774.3*
- Colella Salvatore, *774.3*
- Collegio dei chierici beneficiati liberiani del Capitolo di S. Maria Maggiore, *50c, 16m, 16m bis*; v. anche Capitolo di S. Maria Maggiore
- Collegio germanico ungarico, *348, 494, 583, 98c, 104c, 159m, 215m, 247m, 308m, 308m bis, 401m, 401m bis*
- Colonna, famiglia, *70n*
- Colonna Fabrizio, *123, 189, 375, 396, 447, 306m, 311m, 423n*
- Colonna Giovanni Andrea, *428*
- Colonna Mario di Prospero, *123, 189, 396*
- Colonna Piero di Prospero, *123, 189, 357, 396, 273m*
- Colonna Prospero, *123, 189*
- Comitato permanente di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, *23 e n, 41n, 44, 49*
- Comitato permanente per il grano, *55, 56n*
- Comitato promotore dei consorzi di bonifica nell'Italia meridionale e insulare, *43n*
- Comizio agrario di Roma, *8n, 423n*
- Commenda di giuspatronato Torlonia (Ordine gerosolimitano dei Cavalieri di Malta), *500, 767, 305m*
- Commissione
- agraria per l'Agro romano (1883), *8, 14 e n, 85, 423 e n, 424 e n, 428, 429, 435-439, 442-444*
 - centrale per la concessione delle terre, *42n*
 - di sorveglianza sugli atti d'archivio del Ministero per le politiche agricole, Direzione generale delle politiche agricole e agroindustriali nazionali, *89*
 - di studio per il risanamento dell'Agro romano, *3 e n, 4n, 5, 6*
 - di studio sui boschi e la malaria nella provincia di Roma, *10n, 11n*
 - di vigilanza per l'esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (1904), *14-16, 18, 19n, 22, 23 e n, 24, 25n, 26-30, 31 e n, 32 e n, 34 e n, 38 e n, 39n, 41n, 44, 47, 49n, 52, 53, 55, 87, 90-92, 355, tavv. 2, 6*
 - idraulico-economica per l'Agro romano, *14*
 - idrografica del Ministero di agricoltura, industria e commercio, *3n*
 - tecnica per l'appoderamento in Agro pontino, *74, 75, 76 e n, 77*
- Comune di Anzio, *673*
- Comune di Bassiano, *672, 704*
- Comune di Roma, *87, 107, 111, 15, 17n, 31, 32n, 35, 423n, 445*; v. anche Go-

- vernatorato di Roma
- Assessorato all'igiene, 28n
 - Consiglio comunale, 31
- Comune di Terracina, 584
- Condorelli Renato, 584
- Conforti Agostino di Giuseppe, 48 bis, 111m, 111m bis
- Conforti Attilio di Giuseppe, 48 bis, 111m, 111m bis
- Conforti Giuseppe, 48 bis, 111m, 111m bis
- Conforti Manlio di Giuseppe, 48 bis, 111m, 111m bis
- Conforti Orlando di Giuseppe, 48 bis, 111m, 111m bis
- Congregazione de propaganda fide, v. Sacra congregazione de propaganda fide
- Congregazione delle suore angeliche di San Paolo, 589.II
- Congregazione delle suore francescane alcantarine, 589.II
- Congregazione delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore, 156.III
- Congregazione di carità di Bolognola, 54, 58c, 113m, 113m bis
- Congregazione di carità di Cittaducale, 80
- Congregazione di carità di Frascati, 40, 106, 83c, 101c
- Congregazione di carità di Roma, 78, 88, 473, 89c, 35m, 35m bis, 31, 32, 428
- Conservatorio di S. Caterina della Rosa ai Funari, 464, 573, 174m,
- Consiglio di Stato, 36 e n, 62n, 69n, 70n, 72n, 91
- Consolini Augusto di Adamo, 48 bis, 291
- Consorti Ricci Elvira, 779.12
- Consorzio
- Barbuta per derivazione e distribuzione di acqua potabile, 84, 127, 162
 - della bonificazione pontina, 69, 83 e n
 - dell'Istituto zootecnico laziale, 81, 100, 110
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Cecchina Aguzzano, 783.5
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Cervara Tor Sapienza, 782.2, 783.7
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Lucrezia Romana, 782.4, 783.3
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Roma Vecchia, 783.4
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Settecamini, 783.6
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Tor Carbone, 782.1, 783.1
 - di bonifica agraria fra i lottisti della zona di Torre Spaccata, 782.3, 783.2
 - di bonifica dell'Agro romano n. 5, 84n
 - di bonifica di Ostia, 64n
 - di bonifica di Piscinara, 600, 69, 79 e n, 83
 - di bonifica di Porto e Maccarese, 61 e n
 - di bonifica e irrigazione Sinistra del Tevere, 64 e n
 - generale dei consorzi idraulici dell'Agro romano, 17n, 18n
 - idraulico dell'Agro romano n. 23, 61n
 - idraulico dell'Agro romano n. 25, 61n
 - idraulico dell'Agro romano n. 26, poi Consorzio di bonifica di Porto e Maccarese, 61n
 - idraulico dell'Agro romano n. 77, 64
 - idraulico dell'Agro romano n. 78, 64
 - idraulico dell'Agro romano n. 79, 64
 - idraulico dell'Agro romano n. 80, 64

- Consorzi riuniti per la bonifica dell'Agro romano, 18n, tav. 1
 Conti Rossini Renata di Carlo, 215, 225, 717
 Conti Rossini Vittoria di Carlo, 215, 225, 717
 Conversi Alessandro di Antonio, 302, 399, 344m
 Conversi Tito di Antonio, 302, 399, 344m
 Coppola D'Anna Francesco, 152
 Coppola Nicolò di Alessio, 152
 Corbellini Gilberto, 20n
 Corbò Beatrice, 126.II
 Cordova Ferdinando, 67n
 Cornado Maria di Antonio, 134
 Corsetti Alberto di Antonio, 408
 Corsetti Antonio di Filippo, 159m, 198m, 198m bis, 211m, 215m, 269m
 Corsetti Carlo di Antonio, 408, 740
 Corsetti Francesco di Antonio, 408, 700
 Corsi Alfonso, 126.II
 Corsini Filippo di Tommaso, 286
 Corte di cassazione di Roma, 13
 Cortesi Antonio di Gaetano, 288, 381
 Cortesi Gaetano di Antonio, 79, 67c
 Corti Paola, 11n
 Cosmi Domenico, 783.4
 Costa Emanuele di Gioacchino, 2, 32c, 427
 Costa Olga, 331m
 Costa Sanseverino di Sant'Agata Francesco, 351
 Costantini Enrica, 74c
 Costantini Umberto di Achille, 130.II
 Cozzolino Cristoforo, 21c
 Croce Angelo di Giuseppe, 681
 Crociani Fortunio di Augusto, 134
 Cuneo Anna Maria, 264
 Cupini Luigi, 781
 Curi Mariano di Agostino, 293
 D'Alessandro Antonio di Giacinto, 134
 Dalle Ore Maria, 134
 D'Amelio Gaetano di Salvatore, 134
 D'Andrea Giacomo di Angelo, 771.10
 D'Antone Lea, 67n
 D'Antoni Angelo di Leopoldo, 232, 279, 546, 412m
 D'Antoni Antonio di Leopoldo, 232, 279, 552, 413m
 D'Antoni Augusto di Leopoldo, 232, 279, 565, 415m
 D'Antoni Domenico di Leopoldo, 232, 279, 416m
 D'Antoni Giovanni di Leopoldo, 232, 279, 497, 101m
 D'Antoni Luigi di Leopoldo, 232, 279, 480, 101Am
 D'Antoni Pietro di Leopoldo, 232, 279, 556, 414m, 414m bis
 D'Ascani Cesare, 781
 De Amicis Antonio di Angelo, 513, 359m
 De Amicis Domenico di Angelo, 514, 359m
 De Amicis Mariano di Angelo, 512, 359m
 De Angelis Maria Antonietta di Pietro, 387, 475, 314m, 314m bis
 De Bonneval Aliette, 251, 252, 185m, 362m, 442m
 De Capitani d'Arzago Giuseppe, 43n
 De Chicchio Rachele di Giovanni, 130.II
 De Dominicis Mario, 126.II
 De Felice Renzo, 68n, 69n
 De Ferrari Anna Maria, 18, 19, 20, 48, 48 bis, 49, 91, 102, 76c, 78c, 79c, 131m
 De Fina Andrea, 85
 De Fonseca Pimentel Guglielmo, 234, 324
 De Gaetani Adolfo di Luigi, 660
 De Gaetani Alberto di Edoardo, 666
 De Gaetani Marcella di Luigi, 660
 De Gaetani Mario di Luigi, 660
 De Gaetani Valeria di Luigi, 660

- De Gaspari Franco di Pasquale, 772.2
 De Lai Gaetano, 116c
 De La Rochefoucauld Francesca di Federico, 12, 17, 96, 39c
 De La Tour Maria di Maurizio, 30c
 Del Drago Filippo di Urbano, 56c, 93c, 428
 Del Drago Luigi di Filippo, 257, 294
 Del Drago Maria Cristina di Ferdinando, 271, 275, 420m, 440m
 Del Gallo di Roccagiovine Alberto di Alessandro, 62, 178, 398, 446, 448, 140m, 168m, 169m, 169m bis, 204m, 205m, 284m, 15, 16, 41, 42
 Del Gallo di Roccagiovine Alessandro di Alberto, 328, 404, 405, 140m, 168m, 169m, 169m bis
 Del Gallo di Roccagiovine Giulia di Alberto, 328, 404, 405, 140m, 168m, 169m, 169m bis
 Del Gallo di Roccagiovine Letizia di Alberto, 328, 404, 405, 140m, 168m, 169m, 169m bis
 Del Gallo di Roccagiovine Matilde di Alberto, 328, 404, 405, 140m, 168m, 169m, 169m bis
 Del Gallo di Roccagiovine Napoleone di Alberto, 328, 404, 405, 140m, 168m, 169m, 169m bis
 Della Gherardesca Clarice di Giuseppe, 403, 758, 59n, tav. 27
 Della Valle Francesco, 582, 442m
 Della Vecchia Luciano, 671
 Delle Grottaglie Giovanni, 589.II
 Del Sette Giulia di Salvatore, 156.III
 Del Tosto Paolo di Domenico, 145 bis
 Del Vasto Giuseppe di Raffaele, 130.II
 Del Vasto Nicodemo di Raffaele, 130.II
 De Mandato Pio di Pietro, 98c, 104c
 Demanio dello Stato, 111, 535, 360m
 De Marchi Alpinolo di Domenico, 779.7
 De Marchi Carlo di Domenico, 779.7
 De Merode Carlo Werner, 427, 437, 439
 De Merode Ermanno di Werner, 23c, 242m
 De Micheli Purissima di Giuseppe, 152
 De Paolis Attilio di Cesare, 439, 189m
 D'Erme, famiglia, 78
 D'Erme Alcide di Giovanni, 651
 D'Erme Almerina di Mattia, 651
 D'Erme Angelo di Mattia, 629, 650
 D'Erme Mattia di Francesco, 629, 650
 D'Erme Pietro, di Giovanni 682
 De Romanis Riccardo, 429
 De Rossi Giulio di Alessandro, 170
 De Rossi Natalia di Giovanni Battista, 478, 705, 768, 447m, 449m
 Desideri Carlo, 56n
 Desideri Cesare, 15, 16, 25n, 423, 424, 435, 441
 De Simoni Mario di Ludovico, 156.III
 De Simoni Romolo di Ludovico, 156.III
 Dettori Giovanni di Raimondo, 109, 253
 Dettori Vincenzo di Giovanni, 109, 253
 Devizzi Caterina di Carlo, 231
 Diamanti Adolfo di Cesare, 248
 Di Blasio Amedeo di Giovanni, 772.9
 Di Clemente Benedetto di Pietro, 240
 Di Clemente Nicola di Pietro, 240
 Di Cosimo, famiglia, 49
 Di Cosimo Colomba di Loreto, 774.9
 Di Cosimo Gaetano di Loreto, 53, 16m, 16m bis
 Di Cosimo Giovanni di Loreto, 53, 16m, 16m bis
 Di Cosimo Giulio di Loreto, 53, 16m, 16m bis
 Di Cosimo Romolo di Loreto, 53, 16m, 16m bis
 Di Domenico Alberto di Alfredo, 362, 277m
 Di Domenico Anna di Pietro, 652, 371m
 Di Domenico Benedetto di Pietro, 362, 277m

- Di Domenico Domenico di Pietro, 362, 277m
- Di Domenico Luigi di Pietro, 362, 277m
- Di Domenico Natalia di Alfredo, 362, 277m
- Di Domenico Pietro di Pietro, 2c, 14c
- Di Domenico Rosa di Pietro, 454, 323m, 323m bis
- Di Giacomo Nicola, 167, 230
- Di Giampaolo Lorenzo, 779.3
- Di Gianvito Augusto, 778.4
- Di Gianvito Michele, 778.4
- Di Girolamo Esmeraldo di Raffaele, 359, 456, 566, 285m, 297m
- Di Girolamo Felice di Raffaele, 359, 456, 566, 285m, 297m
- Di Girolamo Sante di Raffaele, 359, 456, 566, 285m, 297m
- Di Lorenzo Teresa di Pietro, 134
- Di Marco Giuseppe di Mariano, 774.4
- Di Marzio Germano di Filippo, 455, 563, 301m
- Di Marzio Luigi di Ferdinando, 772.12, 784.25
- Di Mattia Aristide Edoardo di Giuseppe, 225, 110m
- Di Mattia Enrico di Giuseppe, 225, 110m
- Di Mattia Luigi di Giuseppe, 225, 110m
- Di Mattia Simone di Giuseppe, 225, 110m
- Di Montevecchio Ermanno, 116m, 116m bis
- Di Pirro Francesco di Giuseppe, 771.4, 784.22
- Direzione generale dell'agricoltura, v. Ministero dell'agricoltura; Ministero dell'economia nazionale; Ministero di agricoltura, industria e commercio
- Di Santo Domenico di Florindo, 156.III
- Di Simone Mariapina, 11n, 19n
- Di Stefano, famiglia, 78
- Di Stefano Adele di Michelangelo, 617, 618, 620, 621, 665
- Di Stefano Berardino di Michelangelo, 617, 618, 620, 621, 622, 665
- Di Stefano Carlo di Michelangelo, 617, 618, 620, 621, 665
- Di Stefano Ester di Michelangelo, 617, 618, 620, 621, 665, 766
- Di Stefano Pasquale di Michelangelo, 617, 618, 620, 621, 622, 665
- Di Tucci Pacifico, 423n
- Di Vincenzo Giuseppe, 167, 230
- D'Onofrio Gabriele, 167, 230
- D'Orazio Antonio di Marco, 503, 750
- D'Orazio Evangelista di Leopoldo, 172, 401, 503, 506, 537, 541, 750, 310m, 310m bis, 319m, 319m bis, 346m, 346m bis
- D'Orazio Gioacchino di Marco, 750
- D'Orazio Gioacchino di Paolo, 172, 503, 506, 541, 319m, 319m bis, 346m, 346m bis
- D'Orazio Giovanni di Leopoldo, 172, 401, 503, 506, 537, 541, 750, 310m, 310m bis, 319m, 319m bis, 346m, 346m bis
- D'Orazio Marco di Leopoldo, 172, 506, 537, 541, 310m, 310m bis, 319m, 319m bis, 346m, 346m bis
- D'Orazio Paolo di Marco, 503, 750
- Doria Pamphili, famiglia, 429
- Doria Pamphili Alfonso di Filippo Andrea, 90c
- Doria Pamphili Filippo Andrea di Alfonso, 422, 484, 590, 15m, 15m bis, 15m ter, 272m, 402m, 429m, 438m, tav. 39
- Doria Pamphili Teresa di Filippo Andrea, 273m
- Durante Domenico di Francesco, 604
- Eleuteri Ciro, 156.III
- Emiliani Cesare di Giulio, 156.III

- Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, *111*
- Ente esposizione universale di Roma, *31*
- Ente nazionale per la cinematografia, *291*
- Eramo Nella, 11n, 67n, 69n
- Ercoli Carlo di Pietro, *34, 46*
- Esposito Vincenzo di Pietro, *117*
- Evangelista Antonio di Pietro, *367*
- Evangelista Pietro di Bernardino, *778.1*
- Fabiani Marco di Bruno, *685*
- Fabrizi Angelo di Clemente, *263*
- Fabrizi Giovanni, *208m*
- Facta Luigi, *27n, 29n*
- Failli Ada di Ippolito, *156.III*
- Fajella Giuseppe di Giovanni, *152*
- Falcioni Alfredo, *40*
- Falessi Virgilio di Filippo, *152*
- Falzacappa Beatrice Maria, *247*
- Fanelli Achille di Salvatore, *631*
- Fanelli Alessio di Salvatore, *631*
- Fanelli Alfonso di Alessandro, *640*
- Fanelli Augusto di Salvatore, *631*
- Fanelli Giuseppe di Salvatore, *631*
- Fanelli Luigi di Salvatore, *631*
- Fanfani Tommaso, *5n*
- Fano Ester, *68n*
- Fano Gina di Achille, *21, 37, 59c, 71c, 175m, 175m bis*
- Faranda Giuseppe, *779.12*
- Farinacci Roberto, *779.2*
- Federici Elia, *121, 262, 307, 463, 773.3*
- Federici Giannantonio, *503, 777.8*
- Federici Pio di Fortunato, *603*
- Felici Innocenzo di Giuseppe, *130.II*
- Felici, legato pio, *211, 254, 58c, 113m, 113m bis, 431*
- Fera Benedetto di Francesco Cesare, *354*
- Ferraioli, famiglia, *70n*
- Ferraioli Gaetano di Vincenzo, *416, 275m*
- Ferranti Ugo di Francesco, *772.5, 784.11, 784.16*
- Ferrari Adriano Ettore di Carlo Alberto, *759*
- Ferrari Giancarlo di Carlo Alberto, *759*
- Ferrari Oretta di Carlo Alberto, *759*
- Ferrari Rotilio di Luigi, *749*
- Ferrauti Pietro, *107m*
- Ferrazza Luigi di Cesare, *779.10*
- Ferri Camillo di Salvatore, *72c*
- Ferri Felice, *4n*
- Ferri Francesco di Feliciano, *130.II*
- Ferri Marianna di Camillo, *270*
- Ferri Sabantonio di Feliciano, *130.II*
- Ferri Tommaso di Giuseppe Emidio, *334, 530*
- Fiamingo Giuseppe, *370m*
- Ficorilli David di Luigi, *772.1, 784.17*
- Fileni Enrico, *76n*
- Filippini Lera Filippo di Giovanni, *575, 3ma, 431m*
- Filippini Lera Giulio di Giovanni, *575, 3ma, 431m*
- Fini Nicola di Angelo, *771.7, 784.4*
- Floridi Alberto, *752*
- Floris Salvatore di Antonio, *156.III*
- Fogaccia Marietta, *137, 138, 167, 323, 465*
- Fogaccia Giulia, *137, 138, 167, 323, 465*
- Fogaccia Piero, *137, 138, 167, 323, 465*
- Foglia Quintino di Virgilio, *777.1*
- Folchi Annibale, *70n, 71n, 78n, 83n*
- Fontanesi Luigi, *774.16*
- Fontani Corinna di Giuseppe, *352*
- Formiconi Sante di Giosafat, *773.4*
- Forti Imogene di Eugenio, *352m, 352m bis*
- Fortunati Alfredo, *26n*
- Fracchia Luigi, *15, 16, 23*
- Francesetti Margherita, *223m*
- Franchi Clementina, *190, 587*
- Franchini Augusto di Adolfo, *779.5*
- Franchini Tito di Adolfo, *779.5*
- Franciosa Michele di Alessandro, *85*
- Fransoni Francesco, *122*

- Frascara Giuseppe, *4ma*
Frassoldati Bersani Maria, *117m*
Frateloreto Emilio di Giovanni, *678, 739*
Frateloreto Raffaele di Giovanni, *689, 703, 735*
Fratalli Maria di Gregorio, *774.9*
Friggeri Fabio di Attilio, *517*
Frontini, v. Marotti, Frontini e Geisser, ditte
Fumasoni Biondi Lina di Barnaba, *360, 255m*
Fumian Carlo, *67n*
Funari Nazzareno di Feliziano, *772.8, 784.19*
Furlani Adele di Giovanni, *133c, 432*
Fusari Pasquale di Giovanni, *130.II*
Gabrielli Benedetto, *671*
Gabrielli Placido, *433*
Gadda Giuseppe, *3n, 4n*
Gaetani Francesco, *308m, 308m bis*
Gaetano Paolo di Pasquale, *92, 134, 338 bis*
Galassini Alessandro di Tommaso, *281, 248m*
Galassini Tullio di Tommaso, *281, 248m*
Galdino Cartoni di Erminio, *104*
Galeri Mariano, *778.11*
Galiniè Adriano, *432*
Gallea Antonio di Mariano, *716, 733*
Gallina Enea di Luigi, *35*
Gallini Elisa, *201m*
Galloni Vincenzo di Pietro, *152*
Galluppi Costantino di Alessandro, *102c*
Gambescia Anna Maria, *329 bis*
Gambi Giovanni di Clodoveo, *779.7*
Gambino Amedeo, *181*
Garavelli Paola, *780.5, 783.4*
Garbati Bernardo, *222, 224*
Garibaldi Anita di Menotti, *367m, 436m, 443m*
Garibaldi Gemma di Menotti, *367m, 436m, 443m*
Garibaldi Giuseppe di Menotti, *367m, 436m*
Garibaldi Menotti, *439*
Garibaldi Rosita di Menotti, *367m, 436m, 437m*
Gasparri Agnese di Bartolomeo, *135, 36m, 403m, 403m bis, 439m*
Gasparri Giuseppa di Bartolomeo, *135, 36m, 403m, 403m bis, 439m*
Gasparri Giuseppina, vedova Piscini, *761*
Gasparri Margherita di Bartolomeo, *135, 36m, 403m, 403m bis, 439m*
Gasparri Marta di Bartolomeo, *135, 36m, 403m, 403m bis, 439m*
Gasparri Pietro di Bartolomeo, *135, 36m, 403m, 403m bis, 439m*
Geisser, v. Marotti, Frontini e Geisser, ditte
Gencarelli Giacinta di Francesco Saverio, *31, 62*
Gentile Umberto, *510*
Gentili Anna di Antonio, *66c*
Gentili Cesare di Antonio, *89, 66c*
Gentili Ludovico di Gaetano, *372, 170m, 267m*
Gerini Anna Maria, *134, 338 bis*
Gestione speciale per la trasformazione fondiaria delle terre dell'Università agraria di Sermoneta, *71 e n*
Ghella Domenico, *518*
Ghella Giovanni, *518*
Ghezzi Benedetto, *430*
Ghezzi Bernardo di Benedetto, *71, 72, 73, 3m, 8m, 17m*
Ghezzi Giuseppe, *40c, 41c, 42c, 430*
Ghezzi Marino, *40c, 41c, 42c, 430*
Giacone Pietro, *83n*
Giannelli Viscardi Giulio di Luigi, *269*
Gianni Anacleto di Sabatino, *60, 13m*
Gianni Antonio di Egidio, *244, 335m*
Gianni Augusto di Paolo, *778.1*
Gianni Cesare di Egidio, *244, 433, 333m*

- Gianni Domenica di Pietro, 53, 16m, 16m bis
- Gianni Domenico di Sabatino, 60, 13m
- Gianni Giuseppe di Egidio, 244, 434, 336m
- Gianni Lorenzo di Egidio, 244, 435, 337m
- Gianni Luigi di Mariano, 246
- Gianni Mariano di Giovanni, 246, 156m
- Gianni Michele di Egidio, 244, 338m
- Gianni Nazzareno di Sabatino, 60, 13m
- Gianni Nazzareno di Egidio, 244, 431, 334m
- Gianni Pasquale di Silvestro, 504, 382m, 382m bis
- Gianni Pietro di Mariano, 246
- Gianni Pietro di Sabatino, 60, 13m
- Gianni Pietro di Egidio, 244, 432, 339m
- Gianni Sabatino di Pietro, 60, 13m
- Giardini Pietro di Angelo, 152
- Gibelli Emilio di Antonio, 283, 511, 276m, 276m bis
- Gibelli Guido di Antonio, 283, 511, 276m, 276m bis
- Gigli Marchetti Ada, 11n
- Gioazzini Alessandro di Antonio, 86c
- Gioazzini Camillo di Antonio, 86c
- Gioazzini Enrico di Antonio, 86c
- Gioazzini Giuseppe di Antonio, 86c
- Gioazzini Ignazio di Antonio, 86c
- Gioazzini Luigi di Antonio, 86c
- Gioazzini Salvatore di Antonio, 86c
- Giolitti Giovanni, 20n, 39
- Giolo Gino di Francesco, 85, 92
- Giombini Ernesto di Giovanni, 256
- Giombini Giuseppe di Giovanni, 256
- Giordani Maria di Michele, 134, 338 bis
- Giordani Mario di Michele, 134, 338 bis
- Giordano Felice, 3n
- Giorgi Gabriella, 126.II
- Giorgi Ida, 134, 338, 338 bis
- Giorgi Monfort Ottavio di Enea, 119, 120, 154, 155, 207, 208, 533, 425m
- Giorgi Paolo di Domenico, 80c, 425
- Giorgi Pietro di Domenico, 80c, 425
- Giovannini Carlo di Ernesto, 121, 115c
- Girelli Angela Maria, 5n
- Girotti Giovanna, 135, 36m, 403m, 403m bis, 439m
- Giuliani Agostino di Marco, 29, 94, 97, 91c, 95c, 230m
- Giuliani Cesarina di Paolo, 394, 395, 296m, 322m
- Giuliani Elena di Paolo, 487, 324m
- Giuliani Guglielmo di Paolo, 454, 323m, 323m bis
- Giuliani Paolo di Giovanni Sante, 60c, 61c
- Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, 7n, 11n
- Giusti Giuseppe di Felice, 32
- Giuva Linda, 52, 88
- Gizzi Augusto, 671
- Goicoechea Giovanni Giuseppe, 308m, 308m bis
- Governatorato di Roma, 81, 110, 111, 118, 146, 449, 36n, tav. 8; v. anche Comune di Roma
- Grassetti Ulderico di Pietro, 92, 134
- Grassi Battista, 20 e n, 21n
- Grattoni Severino, 4n
- Grazioli Carlo di Giovanni, 153, 349
- Grazioli Francesco Saverio di Giovanni, 418
- Grazioli Mario di Pio, 241, 280, 299, 337, 379, 380, 385, 413, 585, 10c, 44c, 45c, 150c, 12m, 12m bis, 163m, 163m bis, 165m, 165m bis, 202m, 363m, 42, 44, 50, 427, 437, 438
- Grazioli Stanislao di Giovanni, 151, 332, 780.1
- Grazioli Vincenzo, 466
- Graziosi Guglielmo di Gregorio, 414, 423m

- Graziosi Sebastiano di Gregorio, *414, 109m, 423m*
- Graziosi Virgilio di Gregorio, *414, 109m, 423m*
- Greder Roberto di Gaspare, *75*
- Griffini Mario di Giulio Cesare, *156.III*
- Grigolo Antonio, *776.I*
- Grimaldi Bernardino, *435, 441*
- Grisenti Massimo, *581, 70n*
- Grosso Carlo di Giuseppe, *771.3*
- Guacci Tiberio di Giuseppe, *152*
- Gualterio Enrico, *430*
- Gualterio Ludovico, *430*
- Gualterio Walter, *430*
- Guastalla Augusto di Ercole, *156.III*
- Guasti Settimia, *309*
- Guercio Maria, *52, 88*
- Guerrieri Gaspare di Giuseppe, *115*
- Guglielmi Francesco, *554*
- Guttinger Arturo di Giulio, *36, 76, 82, tav. 5*
- Iacobini Ginevra, *437*
- Iacobini Riccardo, *437*
- Iafrate Vincenzina, *130.II*
- IBEAL, v. Istituto per la bonifica e l'appoderamento del Lazio
- Imbellone Giuseppe, *673*
- Ingami Tommaso, *427*
- Innocenti Enrica di Salvatore, *318*
- Isaja Paolo, *64n*
- Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione, v. Ministero dell'agricoltura; Ministero di agricoltura, industria e commercio
- Istituti riuniti di assistenza e beneficenza di Roma, *88*
- Istituto autonomo per le case popolari di Roma, *173.II*
- Istituto dei ciechi e cieche di S. Alessio al Monte Aventino, *459*
- Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica di Roma, *149, 184*
- Istituto fondi rustici - Società agricola industriale italiana, *101, 113, 490, 531, 532*
- Istituto lattifero agrario zootecnico, *191, 54n*
- Istituto nazionale delle assicurazioni, *188*
- Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, *39*
- Istituto per la bonifica e l'appoderamento del Lazio (IBEAL), *350, 222m*
- Istituto sperimentale zootecnico di Roma, *103, 442, 607; v. anche Istituto zootecnico laziale*
- Istituto zootecnico laziale, *84, 118, 131, 146, 191, 33, 54n; v. anche: Consorzio dell'Istituto zootecnico laziale; Istituto sperimentale zootecnico di Roma*
- Iucci Egle, *694, 695*
- Iucci Silia, *694, 695*
- Jacini Stefano, *6*
- Jandolo Eliseo, *45n, 66n, 67n*
- Jung Guido, *85*
- Keuken Egidio di Massimiliano, *583, 401m, 401m bis*
- Kippen Margherita Edith, *329 bis, 19m, 160m, 160m bis*
- Labella Gabriele di Luigi, *265*
- Labriola Arturo, *88n*
- La Camera Francesco, *122*
- Lais Giovanni di Filippo, *19, 91, 352*
- Lalli Antonio di Angelo, *777.2*
- Lanciani Gustavo di Filippo, *48 bis, 374*
- Lang Angelina di Lodovico, *440, 397m*
- Lante Carlotta, *431*
- Lante Caterina, *431*
- Lante Livia, *431*
- Lanza Angelo Maria di Felice, *120c*
- Lanza Domenico di Michele, *328m*
- Lanza Donato di Benedetto, *315m, 417m*
- Lanza Fortunato di Domenico, *706*

- Lanza Francesco di Angelo Maria, *52, 63, 64, 145, 145 bis, 213, 290, 458, 18m, 138m*
- Lanza Michele di Domenico, *706*
- Lanza Salvatore di Benedetto, *569, 691, 315m, 417m*
- Lanzetta Michele di Giuseppe, *134*
- Lattanzi Giuseppe, *64n*
- Lattanzi Vito, *64n*
- Laüchli Giovanni, *207m*
- Laugeni Alfredo di Paolo, *134*
- Laurenti Achille, *19, 91*
- Laurenti Camillo, *69*
- Lavaggi Ignazio di Michele, *87c*
- Lazzaroni Edgardo di Michele, *539, 132c, 68*
- Lazzaroni Michele di Michele, *539, 246m, 68*
- Lecce Elisa di Tommaso, *9, 16, 68, 124, 163, 111c, 28n, 31 e n, 36*
- Lecce Teresa di Tommaso, *43, 75c*
- Legnazzi Filippo, *779.18*
- Lenzi Lelia di Angelo, *168, 11m*
- Leo Elvira di Emanuele, *130.II*
- Leonelli Maria di Angelo, *430m*
- Leonoro Giuseppe di Antonio, *468*
- Lepre Stefano, *43n, 67n*
- Levi Isaia di Donato, *754*
- Levi Jacob, *21, 59c, 71c*
- Lilli Vincenzo di Giovanni, *130.II*
- Lillocci Luigi di Pietro, *219*
- Lofari Camillo di Giuseppe, *66c*
- Lofari Francesco, *431*
- Lombardi Alessandro, *777.7*
- Lombardi Amedeo, *777.7*
- Lombardi Ettore di Andrea, *771.3*
- Lo Monaco Salvatore di Giovanni, *164, 575, 6ma*
- Longari Ruggero di Giovanni, *567*
- Lopez Angelo di Domenico, *144c*
- Lopez Domenico di Vincenzo, *144c*
- Lopez Elena di Domenico, *144c*
- Lopez Elisa di Domenico, *144c*
- Lopez Elvira di Domenico, *144c*
- Lopez Emilia di Domenico, *144c*
- Lopez Evelina di Domenico, *144c*
- Lopez Inigo di Domenico, *144c*
- Lopez Mario di Domenico, *144c*
- Lorenzani Umberto, *147*
- Lorenzoni Giovanni, *43n*
- Lucas Erberto, *348*
- Luchetti Antonietta di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Giuseppe di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Mario di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Nicolina di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Pietro di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Rosa di Giovanni, *406m, 430m*
- Luchetti Sante di Giovanni, *406m, 430m*
- Lunardoni Agostino, *779.12*
- Luzi Augusto, *361*
- Luzzatti Luigi, *27n, 29n*
- Maccaferri Gaetano di Angelo, *124, 163, 233, 333, 591, 36*
- Maccari Cleofe, *122*
- Macheri Gioacchino, *162m*
- Magnarelli Paola, *67n*
- Magni Bice di Achille, *667, 668, 669, 670, 671, 674, 676, 677, 681, 685, 686, 687, 688, 698, 78, 82 e n, 83n*
- Malaguti Carlo di Luigi, *780.1*
- Malchiodi Albedi Dario di Luigi, *122, 179, 119m*
- Malinconico Gaetano di Belisario, *22, 181*
- Mancini Alberto di Emilio, *305, 212m*
- Mancini Alfredo di Edoardo, *14, 105, 33c*
- Mancini Carlo, *780.11*
- Mancini Rodolfo di Emilio, *305, 212m*
- Mancini Rosato di Angelo, *508, 321m*
- Mancini Settimio di Giovanni, *42, 48c, 40m, 431*

- Mancini Teresa di Emilio, 441, 289m
Manna Gennaro, 12n
Manni Alcide di Luigi, 773.1, 784.15
Manni Raffaele di Ettore, 774.2, 784.20
Manni Tito Guido di Ettore, 774.2, 784.20
Mantese Nicola, 776.I
Mantica Giuseppe, 12n
Manuti Giuseppe di Giuseppe, 773.7, 784.14
Manuti Massimo di Giuseppe, 773.7, 784.14
Maoli Eligio di Giuseppe, 148, 211, 241, 254, 336, 9m, 9m bis, 113m 113m bis, 252m, 252m bis, 44
Maoli Ferdinando di Giuseppe, 528, 364m
Maoli Florenzio di Giuseppe, 527, 528, 365m
Maoli Giuseppe di Eligio, 262m
Maoli Rosa di Giuseppe, 779.8
Marcello Nicolò di Alessandro, 65, 66, 236
Marchesani Michele di Francesco, 156.III
Marchetti Annunziata di Giuseppe, 57
Marchetti Ferrante Maria Angelina, 776.I
Marchetti Tito di Enrico, 134
Marchi Adolfa di Raffaele, 156.III
Marchi Lamberto di Raffaele, 156.III
Marchioni Santa, 401
Marconi Aurelio di Achille, 509
Marconi Francesco di Vincenzo, 17c
Marconi Marco di Achille, 509
Marcotulli Luciano di Giovanni, 156.III
Marescalchi Arturo, 77n
Marfoli Gioacchino di Bernardino, 608
Marfori Ester di Isidoro, 65, 66, 92c, 429
Mari Aldo, 156.III
Mari Bruto, 156.III
Mari Dina, 156.III
Mari Edmondo, 156.III
Mari Olga, 156.III
Mari Rina, 156.III
Mari Zavia, 156.III
Mariani Elena di Pasquale, 778.6
Mariani Francesco di Mariano, 774.14
Mariani Mariano di Luigi, 780.16, 783.4
Mariani Mario, 37n, 76n, 87, 88
Mariani Riccardo, 69n
Marieni Alessandro, 783.4
Marieni Giovanni Battista di Giuseppe, 780.13
Marieni Salvatore di Giuseppe, 780.13, 783.4
Marincola Renato di Raffaele, 779.9
Marini Angelo di Marino, 276
Marini Domenico di Marino, 276
Marini Giustino di Barnaba, 19c
Mariottini Giuseppe di Gaetano, 156.III
Marocchini Giuseppe, 245
Marocchini Pietro, 245
Marotti, Frontini e Geisser, ditta, 429
Marsicola Antonio, 318m
Marsicola Arnaldo di Antonio, 430
Marsicola Azelio di Antonio, 430
Marsicola Clemente di Antonio, 430, 697
Marsigli Anna di Annibale, 199
Martellucci Egidio di Francesco, 624
Martellucci Tommaso di Francesco, 628
Martiner Mariangela, 509
Martini Marescotti Alessandro, 84, 99, 110, 131, 142, 146
Martini Marescotti Giacinta, 81, 100
Martini Teresa, 84
Martire Antonio di Giuseppe, 152
Maruffi Francesco, 133, 282
Maruffi Maria Luigia, 133, 282
Maruffi Mario di Pietro, 133, 282, 1ma
Maruffi Pierluigi, 133, 282
Marullo Antonino, 92
Mascalchi Gaetano, 426
Mascalchi Paolo, 426
Mascalchi Pietro, 426
Mascarello Domenico di Giovanni, 774.18
Mascarello Silvio di Giovanni, 774.18

- Mascetti Giovanni Battista di Giulio, *636*
 Mascetti Luigi di Giulio, *636*
 Maselli Augusto di Ernesto, *633*
 Maselli Guido di Ernesto, *633*
 Maselli Salvatore di Ernesto, *633*
 Massa Loreto, *434m*
 Massara Francesco di Filippo, *23, 126 bis, 376*
 Massaro Pietro di Giuseppe, *152*
 Massaruti Giuseppe, *494, 308m, 308m bis*
 Massetti Serafina di Serafino, *778.9*
 Massicci Francesco, *472*
 Massicci Giuseppe di Giuseppe, *235*
 Massimo Emilio di Mario, *11c, 16c*
 Massimo Francesco di Camillo, *426*
 Massimo Maria di Emilio, *25, 26*
 Massimo Lancellotti, principi, *35, 49*
 Massimo Lancellotti Filippo di Camillo, *81c, 148c, 149c, 426*
 Massimo Lancellotti Giuseppe di Filippo, *114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis*
 Massimo Lancellotti Lauro di Filippo, *477, 114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis, 303m, 303m bis*
 Massimo Lancellotti Luigi di Filippo, *730, 769, 114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis*
 Massimo Lancellotti Maria Pia di Filippo, *114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis*
 Massimo Lancellotti Pietro di Filippo, *341, 342, 343, 344, 114m, 114m bis, 129m bis, 130m bis*
 Massimo Lancellotti Rufina di Filippo, *345, 578, 114m, 114m bis, 129m, 129m bis, 130m, 130m bis*
 Matteini Emilio, *126.II*
 Matteini Uber Palmira di Nicola, *313, 525, 193m*
 Mattheve Giovanni, *308m, 308m bis*
 Mauri Angelo, *42*
 Mauri Umberto di Achille, *347*
 Mazzanti Lucilla, *126.II*
 Mazzanti Luigi di Gaetano, *135c, 6m, 6m bis*
 Mazzoleni-Gori Achille, *4n*
 Mazzoncini Silvio di Giuseppe, *260*
 Meacci Demetrio, *589.II*
 Meacci Gustavo, *589.II*
 Mecheri Gioacchino di Francesco, *370, 499*
 Meletti Erminia di Fortunato, *156.III*
 Melis Guido, *52*
 Meloni Luigi di Giuseppe, *259*
 Mencacci Bice di Lorenzo, *321*
 Menichella Donato, *589.II*
 Mensa Vescovile di Ostia e Velletri, *77*
 Mercuri Paolina, *695*
 Merluzzi Angela di Luigi, *459, 253m*
 Merolli Angela di Paolo Emilio, *331, 495*
 Merolli Paolo Emilio di Pietro, *65c, 49m, 49m bis, 431*
 Merzagora Lorenza, *20n*
 Messedaglia Angelo, *4n*
 Micara Antonia, *258, 50m, 50m bis*
 Micara Francesco di Ferdinando, *295*
 Micara Gianfilippo di Ferdinando, *295*
 Micara Giuseppe di Ferdinando, *192, 193, 295, 172m*
 Micara Ludovico di Ferdinando, *192, 193, 295, 172m*
 Miceli Alessandro, *92*
 Miceli Luigi, *9 e n*
 Michelangeli Alessandro di Matteo, *404m*
 Michelangeli Angelo di Matteo, *404m*
 Michelazzo Arsenio, *776.I*
 Michelazzo Faone, *776.I*
 Michelazzo Sante, *776.I*
 Micheli Giuseppe, *40*
 Michesi Bernardino di Fiorante, *774.15, 774.16*
 Middei Umberto di Ettore, *674*
 Migliore Fedele di Nicolò, *152*

- Migliorelli Giuseppe, 264, 143m,
 Migliori Emilia, 19, 91
 Miliani Giovanni Battista di Giuseppe,
 36, 76, 82, 26n, tav. 5
 Miliani Maria, 156.III
 Ministrini Adolfo di Enrico, 6
 Ministero dei lavori pubblici, 7n, 14, 17n,
 46, 60, 66n
 - Consiglio superiore dei lavori pub-
 blici, 76n
 - Direzione generale delle acque, boni-
 fiche e impianti idroelettrici, 66n
 - Ufficio speciale del Genio civile per
 il bonificamento dell'Agro roma-
 no, 15, 21n, 91n
 - Ufficio speciale del Genio civile
 per il Tevere e l'Agro romano, 60,
 61n, 73n
 - Ufficio tecnico centrale delle boni-
 fiche, 60 e n
 Ministero dell'agricoltura, 3 e n, 34, 35 e
 n, 37, 38 e n, 39 e n, 40n, 41, 42, 43
 e n, 48-50, 90, 92, 329
 - Consiglio dei servizi del ministero,
 52 e n
 - Direzione generale della coloniz-
 zazione e del credito agrario, 38n,
 43n, 47n, 50, 52, 87
 - Divisione per la colonizzazione,
 87
 - Ufficio tecnico per i piani di bo-
 nificamento agrario, 38n, 52n, 87,
 90
 - Direzione generale dell'agricoltura,
 87
 - Ispettorato generale del bonifica-
 mento agrario, della colonizzazio-
 ne e dei demani comunali e usi ci-
 vici, 87
 - Ispettorato del bonificamento
 agrario e della colonizzazione, 87
 Ministero dell'agricoltura e foreste, 3 e n,
 72n, 74, 75n, 78, 80, 84, 87n, 88 e n,
 89n, 92
 - Direzione generale dei migliora-
 menti fondiari, 3n, 89
 - Divisione IX, 89
 - Divisione X, 89
 - Direzione generale della bonifica
 e della colonizzazione, 67n, 69n,
 88
 - Direzione generale della bonifica
 integrale, 66n, 67 e n, 88 e n
 - Divisione per il bonificamen-
 to agrario e la colonizzazione,
 88 e n
 - Divisione V - Opere di bonifi-
 ca del Lazio, Umbria e Marche,
 88 e n
 - Ufficio per l'Agro romano e pon-
 tino, 88
 - Direzione generale della produzio-
 ne agricola, 89
 - Ispettorato agrario compartimen-
 tale di Roma, tav. 9
 - Ispettorato agrario regionale di Ro-
 ma, 54n, tavv. 39, 45
 - Sezione speciale per l'Agro ro-
 mano e pontino, 73n
 - Sottosegretariato di Stato per la bo-
 nifica integrale, 18n, 66 e n, 67, 71n,
 72n, 73 e n, 82-84, 88
 - Ufficio speciale per l'Agro romano
 e pontino, 89
 Ministero dell'economia nazionale, 3 e n,
 45n, 46, 52, 62, 65, 66, 71, 87n, 92
 - Direzione generale dell'agricoltu-
 ra, 38n, 48n, 53 e n, 55n, 58n, 59n,
 66n, 88
 - Divisione del bonificamento agra-
 rio, 88
 - Ufficio tecnico del bonificamen-
 to, 58, 64, 88
 - Ispettorato generale del bonifica-

- mento e del credito agrario, 43n, 52, 55, 87, 88
- Divisione I, 87
 - Ufficio tecnico del bonificamento, 33n, 37 e n, 48, 87 e n
- Ministero delle finanze, 16
- Ministero dell'industria, commercio e lavoro, 3n
- Ministero dell'interno, 20
- Direzione generale della sanità pubblica, 16, 19n
- Ministero del tesoro, 15, 428
- Ministero di agricoltura, industria e commercio, 3 e n, 5n, 9n, 10, 13 e n, 14, 22, 28n, 30, 31, 33, 423 e n, 424n
- Consiglio di agricoltura, 442
 - Corpo reale delle miniere, 3n
 - Direzione dell'agricoltura, 3n, 423
 - Direzione generale dell'agricoltura, 3n, 8, 11n, 23n, 31n, 85, 92, 423
 - Divisione per l'idraulica agraria e le miniere, 85, 423, 435
 - Ufficio speciale d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro romano, 8, 85 e n, 423, 424, 428, 441
 - Divisione per i servizi speciali dell'agricoltura, 86
 - Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione, 15 e n, 16, 17, 23n, 25n, 86 e n
 - Ispettorato dell'Agro romano, bonificamento e colonizzazione, 86
 - Ispettorato generale (poi Direzione generale) delle acque, foreste, bonificamenti e demani, 86 e n
 - Ufficio geologico, 3n
- Ministero per le politiche agricole, 89
- Direzione generale delle politiche agricole e agroindustriali nazionali, 89
- Miraglia Nicola, 3n, 6n
- Miragoli Carlo di Ettore, 228
- Miragoli Giovanni di Ettore, 228
- Miragoli Giulia di Ettore, 228
- Modiano Ettore, 283, 511
- Monaco Ernesto di Pasquale, 649
- Monaldi Luigi, 429
- Monroy Maria, 692
- Montani Aristide, 136m, 136m bis
- Montani Davide, 432
- Montani Letizia di Davide, 60, 287, 105c, 137m, 137m bis
- Montemurri Giuseppe, 589.II
- Monti Guarnieri Mario di Stanislao, 393
- Morabitti Daniele di Domenico, 774.1
- Morelli Annita di Quintilio, 780.13
- Morelli Antonio di Giuseppe, 774.15, 774.16
- Morelli Benedetto di Luigi, 44
- Moretti Antonio di Giovanni, 774.11
- Moretti Augusto, 234m
- Moretti Pietro, 19, 91, 2m
- Moronesi Luigi di Valentino, 222
- Moroni Alessandro, 434
- Mortara Alberto, 67n
- Mortara Augusto, 15, 16
- Moscattelli Umberto di Nicodemo, 772.4, 784.18
- Mozzetti Saverio di Felice, 778.5
- Murari della Corte Bra Eleonora di Alvisse, 600, 610, 78
- Muratori Carlo, 245, 181m
- Muratori Ennio di Giuseppe, 774.17
- Mussolini Benito di Alessandro, 77, 182, 68n, 69 e n
- Mutarelli Elio di Antonio, 156.III
- Muzzarini Ugo, 88 e n
- Nannini Sergio, 67n
- Nardi Giuseppe, 510, 411m
- Nardi Sestilio di Giovanni, 347
- Nardi Vincenzo di Francesco, 669
- Narducci Maria Luisa, 126.II

- Natalucci Ada di Alfredo, 70
 Natalucci Carlo di Alfredo, 144c
 Natalucci Elena di Alfredo, 70, 144c
 Natalucci Giovanni, 427
 Natalucci Giulio di Enrico, 1c
 Natalucci Giuseppe di Giovanni, 144c
 Natalucci Maria Teresa di Alfredo, 70, 144c
 Natalucci Mario di Alfredo, 70, 144c
 Navone Giulio di Francesco, 53c
 Negroni Caffarelli Francesco di Paola di Giuseppe, 355m, 384m
 Negroni Tito, 195m
 Nerbiato Antonietta, 776.I
 Nespoli Stefano, 11n
 Newton Federico di Rolando, 780.7, 783.4
 Nicolis di Robilant Mario Antonio di Carlo Alberto, 427, 223m
 Nitti Francesco Saverio, 39, 43n
 Nobili-Vitelleschi Francesco, 7 e n
 Nocella Gioacchino, 780.2
 Nostini Domenico, 581
 Novelli Carmine, 245, 209m
 Oblieght Sigismondo di Marco, 30c
 Oddi Carlotta di Francesco, 85c
 Oddis Anna, 242
 Oddone Emilio di Felice, 777.6
 Odescalchi Innocenzo di Baldassarre, 714
 Olmi Ulisse, 245
 Onofri Virginia, 126.II
 Opera nazionale combattenti, 113, 150, 191, 259, 329, 384, 423, 456, 478, 490, 492, 501, 502, 519, 531, 569, 580, 582, 596, 601, 42m, 43m, 44m, 34n, 37 e n, 54n, 62n, 70 e n, 71n, 72n, 73, 74 e n, 75 e n, 76n, 77 e n, 78, 80, 84, 85, tavv. 15, 16, 45
 Opera pia Pichi Lunati, 430, 437, 439
 Orazi Vito di Giuseppe, 293
 Ordine gerosolimitano dei Cavalieri di Malta, v. Commenda di giuspatronato Torlonia
 Oro Michele, 85
 Orrù Cesare di Efisio, 156.III
 Orsolini Cencelli Valentino, 75n, 77 e n
 Ospedale Fate bene fratelli in S. Giovanni Calabita, 37c, 39m
 Ottolenghi Marta, 589.II
 Pabis Nivardo, 242
 Pacciarini Dante di Anselmo, 309
 Pace Gabriella di Annibale, 545, 659, 683
 Pace Raffaele di Alessandro, 292
 Pacifici Andrea di Carlo, 457
 Pacifici Francesca di Carlo, 457
 Pacifici Giacinto di Bernardo, 1c
 Pacifici Maria di Carlo, 457
 Paciotti Grifoni Olga, 351
 Pagani Nicola, 688
 Pagnoncelli Toni Adelaide di Antonio, 134
 Pagnoncelli Toni Antonio, 48m, 48m bis
 Pagnoncelli Toni Camillo, 693, 48m, 48m bis
 Pagnoncelli Toni Matilde di Antonio, 134, 338 bis
 Pais-Serra Francesco, 12n
 Palandri Mario di Vincenzo, 156.III
 Palandri Napoleone di Vincenzo, 156.III
 Palazzo Mario, 214
 Palestini Claudio di Vincenzo, 588
 Palestini Marcella di Vincenzo, 588
 Palestini Maria Luisa di Vincenzo, 588
 Palestini Raffaella di Vincenzo, 588
 Pallavicini, principi, 44, 68
 Pallavicini Altieri Maria Augusta di Paolo, 280m
 Pallavicini Bianca di Francesco, 536, 368m
 Pallavicini Camilla di Francesco, 536, 368m
 Pallavicini Giulio Cesare di Francesco,

- 366, 428, 515, 536, 153m, 325m,
 325m bis, 368m
 Pallavicini Margherita di Francesco, 536,
 368m
 Pallavicino Franco, 126.II
 Palleschi Ines, 122
 Pallini Arturo di Cesare, 171
 Palomar Margherita, 267
 Palombelli Domenico di Costantino, 676
 Pandolfi Carlo, 126.II
 Panicelli Osvaldo di Francesco, 92, 134
 Panicelli Walter di Osvaldo, 134
 Panichi Damaso di Luigi, 143, 5ma
 Panichi Giulia di Antonio, 128, 147, 575,
 2ma
 Panichi Luigi di Antonio, 229
 Pantanella Giovanna di Federico, 493
 Pantano Giuseppe, 145m
 Pantarelli Rinaldo, 421, 358m
 Parano Giuseppe di Francesco, 160
 Parascani Raniero di Ernesto, 779.12,
 779.15
 Parente Adamo, 776.I
 Pareschi Carlo, 67n
 Pareto Raffaele, 3n, 5 e n, 6 e n
 Parisella Antonio, 40n
 Paris Francesco di Domenico, 772.7
 Paris Giulia in Scalia, 92
 Parlamento, 8n, 29
 Parmegiani Anna Maria di Luigi, 540,
 391m
 Parmegiani Annunziata, 518, 392m
 Parmegiani Enrico di Luigi, 390m, 396m,
 396m bis, 448m
 Parmegiani Giuseppina di Luigi, 395m,
 395m bis
 Parmegiani Luigi di Giuseppe, 24, 74c
 Parmegiani Marco di Luigi, 390m, 396m,
 396m bis, 448m
 Parmegiani Pietro di Luigi, 390m, 396m,
 396m bis, 448m
 Parrocchia di S. Giovanni in Laterano, 7m
 Pasini Albino, 533
 Pasqua Gregorio, 776.I
 Pasqualucci Luisa di Aristide, 152
 Pasqui Tito, 23n
 Pasquini Ferruccio di Torquato, 158
 Passamonte Domenico di Luigi, 130.II
 Passarella Carmelo di Francesco, 777.5
 Passarelli Galliano di Ernesto, 247
 Passarelli Pasquale di Ernesto, 247
 Passerini Pacifico di Vincenzo, 134
 Pastore Alessandro, 11n
 Patrizi Giuseppe, 92
 Patrizi Nicola, 92
 Pavone Angelo, 16
 Paziienti Pietro di Ignazio, 329, 176m
 Pedicini Giovanni, 71n, 73 e n
 Pediconi Filippo di Gioacchino, 116, 289,
 220m
 Pediconi Giovanni di Filippo, 34, 46, 51c,
 434
 Pediconi Pio di Gioacchino, 116
 Pelagallo Luigi di Marazzano, 33
 Pellizzoni Giovanni, 84
 Pericoli Pietro, 4n
 Persi Giuseppe di Francesco, 426
 Persi Vincenzo di Francesco, 23, 26c,
 426
 Persiani Filippo di Gabriele, 103c, 143c
 Persiani Pietro, 427
 Peruzzi Pietro Secondo, 365
 Peruzzi Ubaldino, 423n
 Petrocchi Carlo, 45n, 67n
 Petricca Liliana di Romeo, 145 bis
 Petricca Lina di Romeo, 145 bis
 Petricca Luigi di Romeo, 145 bis
 Petrilli Michele di Alfonso, 619
 Petroni Enrico, 776.I
 Petronici Elvira di Giuseppe, 426, 424m
 Petrucci Agostino, 778.11
 Petrucci Angelo di Antonio, 779.16
 Petrucci Antonio di Eleno, 778.11, 780.8,
 783.4

- Petrucci Bernardino, *126.II*
 Petrucci Ottavio di Antonio, *161, 507, 213m, 214m*
 Pezzopane Virgilio, *686*
 Piacentini Alessandro di Francesco, *131c, 430*
 Piacentini Pietro di Filippo, *45, 80, 128c*
 Piano Carlo di Antonio, *772.6, 784.9*
 Pica Ignazio di Giovanni Battista, *3, 49c*
 Picca Cesare di Michele, *771.5, 784.6*
 Picca Isaia di Ermenegildo, *771.2, 784.7*
 Picca Paolo di Ermenegildo, *771.2, 784.7*
 Picca Pasquale di Mariano, *134*
 Piccialuti Maura, *11n, 12n*
 Piccinini Clara di Giovanni, *742*
 Piccirilli, famiglia, *50*
 Piccirilli Amelia di Nicola, *190, 587*
 Piccirilli Lina di Nicola, *190, 587*
 Piccirilli Luigi di Nicola, *190, 587*
 Piccirilli Luigi Riccardo di Nicola, *190, 587*
 Piccirilli Luigia di Nicola, *190, 587*
 Pichi Lunati, v. Opera pia Pichi Lunati
 Pichi Lunati Rosa, *430*
 Picone Andrea di Paolo, *22*
 Picone Emma Maria di Federico, *22*
 Picone Ferdinando di Antonino, *22*
 Pierangeli Maria, *2*
 Pieri Giovanni di Carlo, *604*
 Pietrosanti, famiglia, *78*
 Pietrosanti Alessandra di Luigi, *653*
 Pietrosanti Amerigo di Luigi, *653*
 Pietrosanti Angela di Domenico, *648*
 Pietrosanti Angelo di Lorenzo, *602, 645*
 Pietrosanti Anna di Luigi, *653*
 Pietrosanti Eleonora di Domenico, *647*
 Pietrosanti Filippo di Pietro, *630*
 Pietrosanti Flavia di Luigi, *653*
 Pietrosanti Gertrude di Domenico, *658*
 Pietrosanti Maria di Luigi, *653*
 Pietrosanti Pietro di Cesare, *630*
 Pietrosanti Sila di Domenico, *657, 83n*
 Petrucci Maria di Pietro, *777.2*
 Pigatti Filippo di Salvatore, *156.III*
 Pinci Virgilio di Giuseppe, *771.9, 784.2*
 Pinelli Giuseppe di Antonio, *53, 59, 38c, 50c, 425*
 Pinto Giulio, *458*
 Pinzari Antonio di Giuseppe, *376m*
 Pinzari Carmine di Giuseppe, *376m*
 Pio istituto Catel, *434*
 Pio istituto della Ss. Annunziata in Roma, *78, 88, 473, 428*
 Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma, *3, 56, 75, 76, 82, 85, 86, 92, 93, 105, 134, 137, 138, 167, 217, 218, 230, 238, 239, 323, 338, 338 bis, 417, 465, 550, 550 bis, 570, 572, 711, 712, 713, 719, 152m, 152m bis, 228m, 366m, 427m, 45, 65, 67, 433, tavv. 5, 36; v. anche Arcispedale di S. Spirito in Saxia*
 Piscini Angelo Antonio di Vincenzo, *761, 409m, 409m bis, 410m*
 Piscini Angelo di Vincenzo, *409m, 409m bis, 410m*
 Piscini Costantino di Vincenzo, *761, 409m, 409m bis, 410m*
 Piscini Giovanna di Angelo, *761*
 Piscini Laura di Angelo, *761*
 Piscini Lucia di Angelo, *761*
 Piscini Maria di Angelo, *761*
 Piscini Maria Luisa di Angelo, *761*
 Piscini Maria Santa, *405m*
 Piscini Marianna di Angelo, *761*
 Piscini Pietro di Vincenzo, *761, 409m, 409m bis, 410m*
 Piscini Urbano di Vincenzo, *761, 409m, 409m bis, 410m*
 Pittoni Teodora, *256m*
 Pizzirani Ettore di Ferdinando, *401, 291m, 291m bis*
 Pizzirani Ferdinando di Ettore, *401*
 Pizzirani Giulia di Ferdinando, *291m, 291m bis*

- Pizzirani Guglielmo di Ettore, 401
 Platania Maria, 780.9, 783.4
 Poggi Augusto, 16
 Pompei Manlio, 71n
 Pompili Basilio, 69
 Pompili Teresa, 690
 Pontesilli Arsenio di Angelo, 773.2
 Pontesilli Biagio di Raffaele, 773.5
 Pontesilli Raffaele di Angelo, 773.2
 Pontesilli Raffaele di Biagio, 773.5
 Pontificia accademia dei nobili ecclesiastici, 489, 137c, 14m
 Ponzo Mariano di Felice, 772.13, 784.12
 Ponzo Mariano di Francesco, 223
 Porcari Elpidio di Giovanni, 677
 Porcelli Cristina di Filippo, 325
 Positano Maria, 126.II
 Possenti Carlo, 4n
 Pozzi Giorgio di Pietro, 452
 Pozzi Luigi di Pietro, 452
 Pozzi Manlio di Pietro, 452
 Pozzi Marcella di Pietro, 452
 Pozzi Pietro di Raffaele, 8, 15, 47, 67, 452, 99c, 100c, 190m, 199m
 Pozzi Raffaele di Pietro, 452
 Pozzi Romolo di Raffaele, 8, 15, 47, 67, 99c, 100c, 190m, 199m
 Pozzi Tommaso di Raffaele, 8, 15, 47, 99c, 100c
 Prampolini Natale, 69n
 Presidenza del Consiglio dei ministri, 56n, 83n
 Presidenza della Camera dei deputati, 23n
 Prete Luigi di Mariano, 169, 593, 605, 70
 Preti Domenico, 55n
 Prina Luigi di Ermenegildo, 231
 Priori Ippolito, 31m
 Priori Umberto di Giovanni, 668
 Proietti Francesco di Giuseppe, 774.7
 Proja Americo di Sante, 130.II
 Provenzani Antonio, 144m
 Provincia di Roma, 15, 17n, 32, 423n
 Quagliarini Maurizio di Francesco Antonio, 156.III
 Quaglietta Giampietro di Pietro, 771.15, 784.8
 Quartieri Giovanni di Ferdinando, 182, 553
 Quilla Pietro di Dionisio, 674
 Racioppi Evelina, 776.I
 Raineri Giovanni, 27n, 29n
 Rangone Enrico, 547
 Ranieri Giuseppe, 780.9
 Ranucci Cesare, 780.5, 7c, 249m, 250m, 251m, 430
 Ranucci Giulio, 430
 Rappini Clara di Gaetano, 491, 626, 627, 70, 78
 Rappini Fausta di Francesco, 491, 655
 Rappini Francesco di Gaetano, 491, 70
 Rappini Gaetano di Francesco, 491, 655
 Rappini Paola di Francesco, 491, 655
 Reggiani Fernanda, 126.II
 Remedia Giovanni di Lorenzo, 715, 394m
 Renzoni Giovanni di Tommaso, 777.3
 Rettaroli Antonio di Serafino, 14, 105, 33c
 Revel Albino di Paolo, 168, 772.10
 Ricci Carlotta, 209, 353
 Ricci Ferdinando, 267
 Ricci Giovanni, 209, 353
 Ricci Luisa di Michelangelo, 126c, 127c
 Rinaldi Antonio di Nicola, 775.1
 Rinaldi Augusto, 283m
 Rinaldi Francesco di Augusto, 549, 595
 Rinaldi Giuseppe di Augusto, 549, 595
 Rinaldi Ignazio di Augusto, 549, 595
 Rinaldi Pietro di Augusto, 549, 595
 Rinaldi Romolo di Augusto, 549, 595
 Rinaldi Tommaso di Augusto, 549, 595
 Riva Pino, 71n
 Rocchi Carlo di Pietro, 47c, 191m, 428
 Rocchi Giuseppe, 430
 Rocchi Maddalena di Carlo, 95, 191m
 Rocco Ferdinando, 43 e n, 87 e n

- Rodolico Gaspare, 780.5
Roma Beniamino di Vincenzo, 224
Roma Erasmo di Vincenzo, 224
Roma Francesco di Francesco, 778.6
Roma Gaetano di Vincenzo, 224
Roma Giacinto Remigio di Vincenzo, 224
Romagnoli Mario, 245
Romagnoli Sante, 245
Romagnoli Umberto, 245
Romalli Fabrizio di Domenico, 108, 136
Romalli Giuseppe di Domenico, 108, 136
Romanato Angela, 776.I
Romani Giovanni di Mariano, 612
Romeo Nicola, 92
Ronca Luigi di Francesco, 771.15, 784.8
Rosazza Ferraris Mario di Giovanni Augusto, 616
Rosi, famiglia, 59
Rosi Anna Maria di Placido, 426, 256m
Rosi Cecilia di Placido, 426, 256m
Rosi Domenico di Placido, 426, 256m
Rosi Giuseppina di Placido, 426, 256m
Rosi Luisa di Placido, 426, 256m
Rosi Marianna di Tommaso, 747
Rosi Matteo di Tommaso, 737
Rosi Paolina di Placido, 426, 256m
Rosi Rosa di Placido, 426, 256m
Rospigliosi Camillo di Clemente, 138c, 141c
Rospigliosi Girolamo, 237
Rospigliosi Giuseppe, 37
Rossetti Maria di Saverio, 92, 134
Rossetti Ugo di Giuseppe Emilio, 156.III
Rossi Carlo di Raffaele, 11, 52c
Rossi Evelina, 55c
Rossi Ferdinando di Gioacchino, 259, 509, 580, 351m, 351m bis, 372m
Rossi Lauro, 11n
Rossi Luca, 15
Rossi Maria, 431
Rossi Teresa Sofia, 351
Rossi-Doria Manlio, 4n
Rossoni Edmondo, 67n
Rotti Elena di Michele, 34, 46, 51c, 434
Rotti Giovanni, 433
Rotti Mario di Giovanni, 183
Ruggeri Edoardo, 429
Ruggeri Silvia, 589.II
Russo Flavia di Matteo, 397
Russo Pietro, 589.II
SABEC, v. Società anonima bonifiche e costruzioni
SABERA, v. Società anonima bonifiche e redditi agricoli
Sacchetti Maria, 270m
Sacchi Ettore, 27n, 29n
Sacchi Grazia, 547
SACRA, v. Società cooperativa Roma agricola
Sacra congregazione del Concilio, 69
Sacra congregazione de propaganda fide, 69, 98, 762
SACRI, v. Società anonima Cervo romana immobiliare
SAFFA, v. Società anonima fabbriche fiammiferi e affini
Sagnotti Alfredo di Luigi, 778.7
Sagnotti Luigi di Vincenzo, 177, 117c, 118c, 171m, 171m bis
Sagnotti Vincenzo di Luigi, 778.8
SAIA, v. Società anonima imprese agricole
SAIAU, v. Società anonima imprese agricole e urbane
Salatini Antonio di Bernardino, 774.6
SALIA, v. Società anonima laziale industrie agricole
Salvadei Emidio, 235m
Salvagnoli-Marchetti Antonio, 4n
Salviati Antonino di Scipione, 5, 38, 25c
Salviati Averardo di Antonino, 770, 125m
Salviati Francesco di Antonino, 125m
Salviati Giacomo di Antonino, 125m
Salviati Pietro di Antonino, 125m, 35

- Salviati Scipione, 425
 Salviucci Virginia, 257*m*
 Samoggia Massimo, 26*n*
 Sani Severino, 85
 Sansone Antonio, 37*n*, 38*n*
 Sansoni Alessandro, 433
 Sansoni Armando di Alessandro, 19, 91, 261, 21*m*, 21*m bis*, 265*m*
 Sansoni Attilio di Alessandro, 174, 175, 277
 Sansoni Edoardo di Alessandro, 19, 91, 261, 21*m*, 21*m bis*, 265*m*
 Santambrogio Luigi di Giovanni, 609, 41*m*, 41*m bis*, 187*m*
 Santececchi Torquato Antonio di Francesco, 130.*II*
 Santi Maria Luisa di Felice, 652, 371*m*
 Santi Pietro di Felice, 652, 371*m*
 Santinelli Alfredo di Pacifico, 134
 Santoliquido Rocco, 15, 16
 Santoro Luigi, 694, 695
 Santoro Tommaso, 694, 695
 Santucci Angelo, 670
 SAOL, v. Società anonima Olevano Laziale
 SAPIA, v. Società anonima promotrice industrie agrarie
 Saraceni Massimiliana, 335
 SARAMA, v. Società anonima ricerche applicazioni materiali autarchici
 Sartori Augusto di Vincenzo, 82*c*
 Sartori Giulio di Augusto, 132, 106*m*, 106*m bis*
 SASIA, v. Società anonima per lo sviluppo delle industrie agricole
 Savini Nicci Lavinia di Oliviero, 134, 338*bis*
 Savio Cesare di Giovanni, 156.*III*
 Savoia Caio, 74*n*, 76*n*
 Sbardella Igina di Filippo, 742
 Sbardella Agapito di Enrico, 771.14
 Sbardella Attilia di Filippo, 742
 Sbardella Attilio Ettore di Filippo, 742
 Sbardella Clito di Agapito, 194, 307, 771.16, 784.24
 Sbardella Enrico di Agapito, 48*bis*, 194, 771.8, 126*m*
 Sbardella Ercole di Olimpio, 771.11, 784.1
 Sbardella Ettore, 742
 Sbardella Filippo, 742
 Sbardella Giulio, 742
 Sbardella Guglielmo di Agapito, 48*bis*, 194, 307, 771.12, 784.23, 126*m*
 Sbardella Lorenzo di Olimpio, 297
 Sbardella Maria Adelaide di Filippo, 742
 Sbardella Valeria di Filippo, 742
 SBECA, v. Società bonifiche e conduzioni agrarie
 Scaduto Gioacchino, 575
 Scalera Michele di Antonio, 311, 701
 Scaramella-Manetti Augusto, 12*n*
 Scaramucci Antonio di Angelo, 156.*III*
 Scardozzi Mirella, 9*n*, 11*n*
 Scarlatti Raffaello di Ferdinando, 22
 Scatafassi Anna, 181*m*
 Scatafassi Annunziata, 245, 181*m*
 Scatafassi Marianna, 245
 Scatafassi Michele di Salvatore, 471, 598, 664, 78, 81*n*, 82*n*, tav. 43
 Scatafassi Michelina di Filippo, 643
 Scatafassi Tito di Giovanni Battista, 245, 597, 615, 661, 181*m*, 78
 Scheggi Casimiro di Alessandro, 168
 SCIAME, v. Società cooperativa italiana fra agricoltori, meccanici ed elettricisti
 Scodanibbio Luigi di Domenico, 156.*III*
 Scopsi Anna di Domenico, 406
 Sebasti Giorgio, 325
 Sebastiani Giuseppe di Francesco, 298, 774.9
 Sechi Onorata, 85
 Segniti Lucia di Giuseppe, 156.*III*
 Senato, 11

- Senise Francesco, 673
 Senni Francesco, 434
 Senni Gaetano di Francesco, 108, 84c
 Senni Marcantonio di Giuseppe, 110c
 Serafini Giuseppe di Luigi, 353m, 432
 Serinaldi Umberto, 374m
 Serlupi Crescenzi Giacomo di Carlo, 453, 734, 270m
 Serpieri Arrigo, 45n, 66, 67 e n, 68n, 70n, 71 e n, 73n, 74, 75, 77, 83n, 84n, 85 e n
 Serra Pierluigi, 17n
 Serventi Giulia, 246m
 Settimo Rolando, 308m, 308m bis
 Severini Felice di Luigi, 780.12
 Severini Pasquale di Luigi, 780.12, 783.4
 Sforza Cesarini Laura, 434m
 Sforza Cesarini Francesco, 431
 Sforza Cesarini Umberto di Francesco, 114c
 Sforza Guido di Bosio, 188, 203m, 203m bis
 SIA, v. Società italiana appoderamenti
 SIAR, v. Società immobiliare agricola romana
 SIBA, v. Società italiana bonifiche agrarie
 SIBTA, v. Società italiana bonifica terre-
 ra anonima
 Siemoni Giovanni Carlo, 15, 86n
 Signore Antonio di Giuseppe, 778.6
 Signore Giovanni Antonio di Giuseppe, 778.6
 Signoretti Anacleto di Francesco, 92, 134
 Silenzi Giuseppe di Adolfo, 320, 764, 134m
 Silenzi Margherita, 133m
 Sili Bernardino di Francesco, 460, 278m, 386m, 388m
 Sili Carlo di Giuseppe, 415
 Sili Cesare di Francesco, 460, 278m, 387m, 389m
 Sili Domenico di Domenico, 221m, 257m
 Sili Enrico di Giulio, 415, 424, 551, 216m, 226m, 347m
 Sili Francesco di Alessandro, 364, 217m, 218m
 Sili Giuseppe di Giulio, 415, 424, 216m, 226m, 348m
 Sili Mariano, 32m
 Sili Pio di Bernardino, 614, 450m
 Silvestrelli Augusto, 15, 16
 Silvestrelli Giulio di Luigi, 445, 562, 261m, 261m bis
 Silvestri Faà Ildebrando, 229m
 Silvestri Mario, 92
 Silvestrini Luigi di Pietro, 775.4
 Sinigaglia Oscar di Moisè, 21, 37, 59c, 71c, 175m, 175m bis
 Sinigaglia Rosita di Moisè, 21, 37, 59c, 71c, 175m, 175m bis
 Sinni Mario, 584
 Sinni Nazzareno, 584
 Sinni Virgilio, 584
 SIRA, v. Società italiana risanamento agrario
 Sirolli Erasmo di Filomeno, 780.16
 SISBAI, v. Società italiana sfruttamento brevetti agricoli e industriali
 Società agricola
 - Portuense, 275
 - romana, 28, 149, 184, 363, 121c, 38m, 38m bis, 304m, 304m bis
 - San Cosimato, 271
 - suburbana, 105 bis, 188m
 - Tre Fontane, 31, 62, 62c, 429
 - Valle Caia, 560, 375m
 Società anonima
 - acqua pia antica marcia, 334
 - agraria forestale, 438
 - agricola Acquatraversa, 22
 - agricola Aurelia Nuova, 109, 548
 - agricola Pratorotondo, 145 bis
 - agricola Torrino, 329 bis
 - Appia Nuova, 99, 142

- azienda agraria alla Castelluccia, 332
- bonifica di Fogliano, 679, 75n
- bonifica di Maccarese, 237, 327.I, 327.II, 390, 472, 543, 642.I, 642.II, 254m, 46, 61 e n, 62 e n, 67, tav. 19
- bonifica di Torre in Pietra, 392, 482, 539, 558, 663, 441m, 46, 65, 67, tavv. 29-31
- bonifica e colonizzazione della tenuta Torrenova, 48 bis, 122, 46, 67, tav. 3
- bonifica e frazionamento del latifondo, 173.I, 173.II, 197, 775.5, 342m, 42, 44, 46, 51
- bonifiche e costruzioni (SABEC), 754
- bonifiche e redditi agricoli (SABERA), 469, 725
- bonifiche pontine, 490, 531, 532, 46, 70 e n, tav. 40
- bonifiche romane, 148, 42, 44, 46
- Cervo romana immobiliare (SACRI), 192
- civile Laurentum, 63, 64, 145 bis
- coltivazioni agricole, 266
- compagnia fondiaria romana, 316, 317, 555, 421m, 46, 68
- dinamite Nobel, 428, 432, 437, 438
- Dragoncello e Tor di Valle, 391, 466, 159m, 159m bis, 198m bis, 46
- fabbriche fiammiferi e affini (SAFFA), 391, 741
- fornaci di Settebagni, 173.I, 173.II
- gestione immobili Torino (AGIT), 216, 120m, 120m bis
- immobiliare Adriana, 134
- immobiliare agricola, 175
- immobiliare Bramante, 754
- immobiliare prenestina, v. Società anonima tenuta Borghesiana
- immobiliare Sexoldo, 183, 284
- immobiliare valorizzazioni agricole, 143
- imprese agricole (SAIA), 291, 589.I, 589.II, 48, tav. 4
- imprese agricole e urbane (SAIAU), 445, 562
- italiana costruzioni appoderamenti, 397
- italiana per i servizi radioelettrici, 472
- La Geofila, 35, 61
- La Mosellane, 2
- La Pisana, 70, 311
- laziale bonifiche agrarie (ALBA), 90, 139, 422m
- laziale industrie agricole (SALIA), 183, 214, 284, 301, 173m, 260m, 46
- Marco Polo, 48 bis, 273, 315, 46
- Mezzocammino, 377, 437
- Olevano Laziale (SAOL), 382, 263m, 46
- orticola Lago Mannello, 722
- Palazzo Morgano, 362m, 462
- Parioli, 780.13
- Parvus ager, 783.4
- per le case di educazione e istruzione, 30
- per lo sviluppo delle industrie agricole (SASIA), 756
- Permuta, 581
- promotrice industrie agrarie (SAPIA), 467.II
- ricerche applicazioni materiali autarchici (SARAMA), 134
- Roma Vecchia, 710.II, 780.3, 780.4, 783.4
- romana miglioramenti agrari, 779.16
- S.Benedetto in Campo, 756
- tenuta Borghesiana, già Società anonima immobiliare prenestina, 234, 324

- tenuta Giustinianella, 153
- tenuta Monte di Leva, 287m
- tramvie e ferrovie elettriche di Roma, 780.8, 780.13
- veneziana immobiliare, 215
- Vignola, 325
- viterbese di bonifica agraria, 356
- Società azienda industriale commerciale agricola, 397
- Società bonificatrice ardeatina, 178, 398, 205m, 42, 46
- Società bonifiche e conduzioni agrarie (SBECA), 194
- Società Brandini-Niccoli e C., 35, 61, 55c
- Società cooperativa
 - agricola Amatrice, 544, 354m
 - agricola Collatina, 35, 103m, 103m bis
 - agricola Equicolana, 778.11, 51
 - agricola Esperia, 430, 302m, 44
 - agricola fra ex combattenti G. Toniolo, 214
 - agricola fra ex combattenti Piave, 167, 230, 227m, 45
 - agricola fra ravennati residenti in Ostia, 535, 360m, 64 e n, 67
 - agricola Guido Baccelli, 772.11, 784.13
 - agricola Inviolatella, 39, 461, 150m, 150m bis
 - agricola L'Unione, 215, 124m, 44
 - agricola La Vittoria, 85
 - agricola ostiense tiberina, 391, 466
 - agricola San Germano de' Berici, 776.I, 776.II, 51
 - agricola Santa Marta, 187, 428m
 - agricola Sommati, 777.7, 51
 - borgate agricole Roma, 156.I, 156.II, 156.III, 156.IV, 34, 35 e n, tav. 7
 - Campi e orti famigliari, 7
 - Casa e podere, 771.13, 784.3, 51
 - fra ex combattenti Generale Guidoni, 116, 289
 - italiana fra agricoltori, meccanici ed elettricisti (SCIAME), 781.2
 - La Tana, 167, 230
 - laziale per imprese e bonifiche agricole, 44
 - Parva Domus, 126.I, 126.II, 126 bis, 34, 35, tavv. 34, 35
 - Roma agricola (SACRA), 92, 134, 338, 338 bis
 - Tor Sapienza, 5, 130.I, 130.II, 34, 35, tavv. 13, 14
- Società immobiliare agricola romana (SIAR), 736
- Società immobiliare romana, 203
- Società Italia fabbricati e terreni v. Società Italia finanziaria e immobiliare anonima
- Società Italia finanziaria e immobiliare anonima già Società Italia fabbricati e terreni, 152
- Società italiana appoderamenti, 36 e n
- Società italiana bonifica terriera anonima (SIBTA), 536
- Società italiana bonifiche agrarie (SIBA), 121, 152, 152 bis, 194, 237, 307, 327.I, 116m bis, 139m, 166m, 36, 46, tavv. 12, 19
- Società italiana risanamento agrario (SIRA), 337, 379
- Società italiana sfruttamento brevetti agricoli e industriali (SISBAI), 575
- Società La Litoranea, 721
- Società La Pineta, 721
- Società per il dissodamento meccanico dei terreni dell'Agro romano, 191, 330, 54n
- Società romana per le ferrovie del Nord, 149
- Sogaro Francesco, 137c
- Sola Ugo di Angelo, 134, 338 bis

- Solari Francesco Saverio di Giovanni Battista, *780.6*
- Solaro Del Borgo Ippolita, *161*
- Somaini Francesco, *36, 82, 118m*
- Somma Achille, *23*
- Sonnino Enrico di Giuseppe, *519, 317m, 317m bis*
- Sonnino Guido di Giuseppe, *519, 317m, 317m bis*
- Sonnino Mario di Giuseppe, *519, 317m, 317m bis*
- Sorcinelli Paolo, *11n*
- Sozi Girolamo di Vitaliano, *773.6*
- Spaccesi Adelaide di Enrico, *632, 707*
- Spada Veralli Potenziani Maria di Ludovico, *561, 736*
- Spano Giovanni di Giovanni, *156.III*
- Spoletini Domenico di Vincenzo, *130.II*
- Squarci Anna, *776.I*
- Squitti Nicola, *164*
- Staffieri Bernardino di Michelangelo, *503, 777.8*
- Staffolini Semiramide, *156.III*
- Stati Angelo di Giovanni, *681*
- Stazione chimico agraria sperimentale di Roma, *779.2*
- Stazione sperimentale per la lotta contro la malaria, *73n*
- Sterbini Teresa di Giulio, *165, 419, 313m, 341m*
- Strappa Giuseppe di Pietro, *130.II*
- Szoldactis Giuseppe di Francesco, *134*
- Tabanelli Gilda, *173.I*
- Tacci Giuseppe, *222, 224*
- Tacconi Adolfo, *656*
- Tacconi Angelica di Giovanni, *94c*
- Tacconi Giuseppina, *656*
- Tacconi Lea, *656*
- Tacconi Maria, *656*
- Tacconi Pietro Maria di Giovannangelo, *656*
- Tacconi Roncetti Giovanni, *656*
- Taddei Attilia di Agostino, *180, 102m, 102m bis*
- Taddei Elvira di Agostino, *180, 102m, 102m bis*
- Taddei Marcella di Agostino, *180, 102m, 102m bis*
- Taddei Virgilio di Agostino, *180, 102m, 102m bis*
- Tagliaferri Amelio, *5n*
- Taletti Pietro, *439*
- Talenti Pietro di Pier Carlo, *310*
- Talpo Maria Edvige in Vasoin, *22, 505, 200m*
- Tamburini Alfredo di Alfredo, *134*
- Tanlongo Camillo di Paolo, *95c*
- Tanlongo Giuseppe di Vincenzo, *95c*
- Tarantelli Pelino di Panfilo, *194, 319, 22m*
- Taritto Angelo di Giovanni, *130.II*
- Tassinari Giuseppe, *67n*
- Tedesco Francesco, *27n, 29n*
- Terenzi Alfonso di Domenico, *486, 282m*
- Terenzi Eleonora di Alfonso, *486*
- Terenzi Giuseppe di Alfonso, *486*
- Terenzi Mariano di Alfonso, *486*
- Terenzi Teodora di Alfonso, *486*
- Terranova Giuseppe di Vincenzo, *772.13, 784.12*
- Testa Michele di Flaviano, *130.II*
- Testone Irma di Giovanni, *134*
- Theodoli Alfonso, *431*
- Tibiletti Renzo, *589.II*
- Tidei Vincenzo di Emidio, *779.14*
- Tiezzi Maria di Agostino, *9c*
- Tiezzi Mario, *19, 91, 234, 324, 141m*
- Tiezzi Silvia, *19, 91, 234, 324, 141m*
- Tinari Raffaele di Giovanfiore, *411*
- Tirabassi Domenica di Angelo, *227*
- Tittoni Anna di Giovanni, *773.8, 773.9, 112m*
- Tittoni Tito di Vincenzo, *165, 419, 313m, 341m*

- Todaro Ugo, 76n
 Todini Andrea di Carlo, 778.10, 146m, 146m bis, 147m, 148m, 148m bis, 177m, 178m
 Todini Mario di Carlo, 778.10, 146m, 146m bis, 147m, 148m, 148m bis, 177m, 178m
 Tomassini Luigi di Giovanni, 779.6
 Tomassini Vincenzo, 425
 Tommasi Carlo di Giovanni, 326
 Tommasini Oreste, 57c, 15
 Tonetti Felice di Pietro, 779.3
 Toni Carlotta di Giovanni Francesco, 136c
 Tonielli Ada di Alfredo, 300
 Torlonia, principi, 42
 Torlonia Alessandro, 424, 442, 443
 Torlonia Andrea di Leopoldo, 500, 767, 305m
 Torlonia Carlo di Giulio, 140, 144, 308, 312, 346, 63c, 64c, 108c, 109c, 145c, 1m, 1m bis, 24m, 24m bis, 25m, 25m bis, 122m, 122m bis, 123m, 123m bis
 Torlonia Giovanni di Giulio, 242, 443, 444, 467.I, 467.II, 559, 606, 27c, 28c, 29c, 77c, 107c, 122c, 123c, 145c, 10m, 10m bis, 127m, 154m, 154m bis, 167m, 210m, 245m, 288m, 288m bis, 290m, 293m, 343m, 373m, 16, 49, 50, 61 e n, 62 e n, 68, tavv. 6, 20
 Torlonia Leopoldo di Giulio, 96c, 44
 Torlonia Maria di Giulio, 492, 571, 662, 675, 699, 731, 3c, 88c, 145c, 23m, 186m, 197m, 361m, 433m
 Torlonia Teresa di Giulio, 425, 451, 97c, 145c, 47m, 258m, 258m bis, 259m, 259m bis, 292m
 Torre Giovanni di Filippo, 574, 446m
 Torri Carolina di Cristoforo, 152
 Torti Albina di Giuseppe, 640
 Tosatti Emilio di Antonio, 687
 Tosatti Marcello di Antonio, 698
 Toscanelli Raffaele, 671
 Toselli Maria, 589.II
 Tosti di Valminuta Luigi di Fulco, 745
 Traditi Alessandro di Benedetto, 156.III
 Trani Salvatore di Francesco, 156.III
 Tranquilli Ettore Gino di Ettore, 777.4
 Trinca Natale Giovanni di Gaetano, 220
 Trinchieri Virginia, vedova Bonatti, 12, 200, 184m
 Triolo Antonino, 604
 Troiani Enea di Nicola, 780.9
 Troiani Ettore, 780.14, 783.4
 Troili Carlo di Antonio, 58, 83, 6c, 140c
 Troili Francesco di Antonio, 58, 6c, 140c, 427
 Troili Giovanna, 433
 Troili Paolo di Antonio, 58, 83, 296, 534, 586, 6c, 140c, 30m, 30m bis
 Trombetta Ernesta di Vittorio, 92, 134
 Trossi Carlo Felice di Felice, 708
 Trossi Felice di Carlo, 113, 129
 Truzzi, eredità, 21c
 Truzzi Gaetano, 427
 Ugo Magdala di Vittorio, 779.7
 Università agraria
 - di Bassiano, 704
 - di Cisterna, 634, 73 e n, tav. 46
 - di Frascati, 40, 105m
 - di Sermoneta, 594, 71, 72n, 73 e n, 75n, tav. 42
 Università degli studi di Roma, 20n
 - Istituto d'Igiene, 15
 Usai Gavino di Giovanni, 98
 Vaccarella Filomena di Antonio, 134
 Vadora Francesco, 19, 91
 Valdroni Aurelio di Francesco, 306, 240m
 Valdroni Fernando di Francesco, 306, 690, 240m
 Valdroni Francesco di Aurelio, 690
 Valdroni Guido di Francesco, 306, 690, 240m
 Valente Francesco di Camillo, 774.13

- Valente Liduina di Crescenzo, *156.III*
 Valenti Ghino, 9 e n
 Valentini Domenico di Giuseppe, *474*
 Valentini Emilia di Domenico, *474*
 Valentini Romolo di Domenico, *773.1, 784.15*
 Valenzani Domenico, 26n
 Valeri Domenico, 12n
 Valeri Gino di Carlo, *479, 309m*
 Valeri Jone di Carlo, *577, 309m*
 Valeri Lea di Carlo, *485, 309m*
 Valeri Lelio di Carlo, *309m*
 Valeri Maria Lucia di Carlo, *309m*
 Valeriani Angela, *180, 102m, 102m bis*
 Van Laak Ermanno di Carlo, *583, 401m, 401m bis*
 Vanni Giovanni Antonio, 16, 23
 Vaselli Erberto di Romolo, *723, 59n*
 Vaselli Giuseppe di Romolo, *723, 59n*
 Vaselli Mario di Romolo, *723, 59n*
 Vaselli Romolo di Giovanni, *48 bis, 52, 213, 357, 369, 151m, 151m bis*
 Vasoin Luigi di Antonio, *22, 505, 200m*
 Veccia Luigi, *116c*
 Vedovelli Giuseppe, *581, 70n*
 Veloccia Aspasia di Tommaso, *623*
 Veloccia Carolina di Sisto, *169, 593, 605, 70*
 Venosta Luigi, 16
 Venturi Giulia Maria, *126.II*
 Venzi Giulio, 26n
 Verbani Evaristo, *776.I*
 Vessichelli Gaetano, *780.11, 783.4*
 Viana Ubaldo di Lorenzo, *156.III*
 Vignati Ludovico, 432
 Villanova Castellacci Ludovico, 426
 Vincenti Bernardo di Eugenio, *36*
 Visocchi Achille, 40, 43n
 Vitale Luigi, *173.I*
 Vitti Rodrigo, *308m, 308m bis*
 Vittori Filippo di Giovanni, *141, 272, 576, 357m*
 Vittori Margherita di Ercolano, *771.14*
 Von Siegroth Ellinor, *780.9*
 Vulpiani Domenico, 431, 437
 Whiteside Philip, *308m, 308m bis*
 Zaccheo Antonio di Felice, *638*
 Zaccheo Filippo di Eugenio, *641*
 Zaccheo Laura di Eugenio, *641*
 Zaccheo Maria di Eugenio, *641*
 Zaccheo Nicola di Eugenio, *641*
 Zaccheo Pietro di Eugenio, *641*
 Zaganelli Sante di Pietro, *771.1*
 Zama Edoardo, *243m*
 Zampaletta Giuseppe di Anastasio, *385m*
 Zampini Antonio di Filippo, *436*
 Zanardelli Giuseppe, 9
 Zanardo Giovanni Battista di Antonio, *23, 376, 45m*
 Zannelli Anna, *617, 618, 620, 621, 665*
 Zannelli Ettore di Rosario, *586, 592, 611*
 Zanni Faustino Giuseppe di Giovanni, *667*
 Zanon Clelia Luisa, *92*
 Zattini Giuseppe, 23
 Zingales Giuseppe di Francesco, *134*
 Zingales Leone di Francesco, *134*
 Zoli Margherita di Augusto, *156.III*
 Zoli Rina di Augusto, *156.III*
 Zoli Wanda di Augusto, *156.III*
 Zoppia Ersilia Gina di Leone, *774.2*
 Zorzi Zilio Luigi, *35m, 35m bis*
 Zuccante Augusto, *776.I*
 Zuddas Antonietta, *156.III*
 Zuddas Raniero, *156.III*

INDICE DELLE TENUTE E DEI TOPONIMI

- Abbruciati (Anzio), 170
Acciarella e Valmontorio (Nettuno, Latina), 429, 726
Acilio, v. Borgo Acilio
Acquabollicante, 93c, 43m, 428, 436
Acquacetosa, 63, 64, 145, 145 bis, 458, 57c, 18m, 427
Acquacetosa e Monti Paioli, 426
Acquafredda, 243, 393, 406, 411, 142c, 5m, 5m bis, 426, 441, 444
Acquasanta, 28c, 49 e n, tav. 6; v. anche Caffarella con Acquasanta e parte di Capo di Bove
Acquasona, 527; v. anche Cacciarella o Acquasona
Acquasorgente, v. Massima
Acquataccio o Travicella, 425
Acquatraversa, 22, 181, 505, 70c, 200m, 24, 430, 441, 444
Acque Albule, 4
Affogalasio, 98, 351; v. anche: Papa Leone Affogalasio; Vigna Affogalasio
Affogalasio e Trugli, 43, 75c; v. anche: Trugli; Trugli o Affogalasio
Aguzzano, 17, 414, 68c, 108m, 109m, 422m, 423m, 432, 435; v. anche: Rebibbia o Aguzzano; Cecchina Aguzzano
Albani, colli, 28, 163
Alessandrina, v. Roma Vecchia, Alessandrina
Almone, fiume, 7
Anagnina, 518, 540, tav. 3
Anagnina, Barcaccia, 48 bis, 374
Anagnina, Valle Linaro o Cricche, 390m, 391m, 392m, 396m bis
Andriuzza, v. Ferronea
Aniene, fiume, 13, 25, 163
Anguillara Sabazia, 348, 494, 747, 308m, 308m bis
Anna, v. Monti di San Paolo, podere Anna
Annunziatella, v. Tor Carbone con le riserve dell'Annunziatella e di Vigna Murata
Annunziatella, colle, 439
Antorella (Sezze), 468
Anzio, 170, 321, 673, 721, 728, 729, 755, 28, 163
Appia Nuova, borgata in località Roma Vecchia, 710.I, 710.II, 710.III, 710.IV, 718, 51, tavv. 8, 9; v. anche Roma Vecchia
Appia, via, 33, 79n
Aprilia, 101, 113, 129, 306, 384, 690, 691, 693, 708, 716, 731, 733, 756
Ara Nova, 329m, 424m, 57
Ara, v. Trigoria, Ara
Arco Travertino, 431, 432
Arco Travertino Barberini, 435
Arco Travertino Lante, 435
Ardeatina, via, 57
Arrone, fiume, 61n
Aurelia, via, 57, 65, 444
Aurunci, monti, 69n
Baccano, 4, 7
Bagni di Acquasanta, 425
Balduina, 44
Bandita di Galeria, v. Santa Maria in Celvano
Banditella Monti, 259, 372m
Barbabanca, v. Torre in Pietra, Barbabanca
Barbata o Tor di Mezzavia di Albano, 81, 84, 99, 100, 110, 118, 131, 142, 146, 162, tav. 10
Barcaccia, v. Anagnina
Barco (Tivoli), 574, 446m, 27, 58

- Bardasse, v. Tor Sapienza
 Basilicata, 86
 Belladonna, *319, 154m, 154m bis*
 Belladonna o Casale delle Donne, *145c*
 Bel Sito, v. Valchetta
 Benzone, *257, 294, 56c*
 Bocca di Fiume (Sezze), *611*
 Bocca di Fiume e Corradini (Sezze), *592, 70*
 Boccea, 4n
 Boccea, via, 57
 Boccea e Bocceola, *479, 577, 309m, 57*
 Boccea e Bocceola, Pantanelle, *485*
 Boccea San Mario, *262, 463*
 Bocceola, v. Boccea e Bocceola
 Bocconcino, *54, 211, 254, 58c, 113m, 113m bis*
 Boccone, *34, 46, 326, 51c, 436*
 Bonificazione Pontina, comprensorio di bonifica, 70n
 Borghesiana, *19, 91, 102, 234, 324, 141m, 26*
 Borgo Acilio, *111, 32, 35, 36n, tav. 12*
 Boschetto, v. Torricella o Boschetto
 Bottaccia, *590, 732, 402m, 429m, 438m, 54n, 57, tav. 39*
 Bottaccia, Riserva Grande, tav. 39
 Botte (Cisterna), *601, 75n*
 Bottegone, v. Riserva Gialla e Bottegone
 Braccianense, via, 57
 Brava, 431
 Brava o Maschietto, *5c*
 Bravetta, *58, 112, 114, 157, 6c, 117m, 19n, 427*
 Breccia, v. Torre in Pietra, Breccia
 Brivolco, v. Riserva Brivolco
 Bufalotta, 32
 Bufalotta, via della, 438
 Bufalotta e Redicicoli Accoramboni, *78, 88*
 Bufalotta Redicicoli, *473*
 Bufolareccia (Cisterna), *644*
 Bufolareccia e Purgatorio (Pontinia), *735*
 Buon Ricovero, *427, 223m*
 Buon Riposo (Roma poi Aprilia), *384, 224m, 57*
 Caccianova (Cisterna), *436*
 Caccia Nuova e Grotta di Nottole (Cisterna), *646*
 Cacciarella, *528, 364m, 365m*
 Cacciarella o Acquasona, *262m*
 Caffarella, *27c*
 Caffarella con Acquasanta e parte di Capo di Bove, *245m*
 Caffarella e Capo di Bove, 425
 Cagliari, 57n
 Calabria, 86
 Campana (Nettuno), *727*
 Campagnano di Roma, *348, 494, 308m, 308m bis*
 Campelli e Salceto (Sezze), *633*
 Campitelli, v. Riccia e Campitelli
 Campo Ascolano, *376m*
 Campobello, v. Solforata
 Campo del Fico, *3ma, 27*
 Campo di Carne, *569, 315m, 417m, 57*
 Campo di Merlo, *318m*
 Campo di Priverno (Priverno), *656*
 Campo di Sermoneta (Sermoneta), *594, 71, 72n, tav. 42*
 Campo Jemini e La Fossa, *662, 675, 699*
 Campoleone, *214, 301, 260m, 46, 57*
 Campomorto, (Roma poi Aprilia), *306, 690, 756, 240m, 57*
 Campo Salino, 4, v. anche Quartaccio di Ponte Galera, Vignole e Porto con Campo Salino
 Campo Selva, *571, 433m, 57*
 Canale Mussolini, 76
 Cannucceto, v. Foce Verde e Cannucceto
 Capannacce, v. Torre Rossa e Capannacce
 Capanna Murata, *48 bis, 273, 315, 107m, 46*
 Capannelle, 49, 50n, tav. 8
 Capannone, *541, 319m, 319m bis*

- Capitignano, v. Tor San Giovanni o Capitignano
- Capizucchi, *483*
- Capizucchi o Pedica Cavalloni, *349m*
- Capobianco, *79, 67c*
- Capobianco Nuovo, *228*
- Capobianco Vecchio, *288, 381*
- Capocotta Gasparri, *403m, 403m bis, 439m*
- Capo di Bove (Nettuno), *567, 29c*, v. anche Caffarella con Acquasanta e parte di Capo di Bove
- Caporossa (Priverno), *169, 593, 605, 632, 707, 70*
- Cappellette, v. Tor Sapienza
- Capranica Prenestina, *37*
- Caprolace, lago, *76*
- Carano, *367m, 436m, 437m, 443m*
- Carbonari, vicolo, *428*
- Carcaricola, *24, 74c, 395m, 395m bis, 396m*
- Carcaricola e Valle Linaro, *448m*
- Carrara, v. Riserva Carrara e Cuporozzo
- Carrocetello, *355m*
- Carroceto, *329, 176m, 27*
- Casa Bernini, parte di Colle Rosa (Tivoli), *125*
- Casa Bianca di Sopra (Marino), *219*
- Casa Calda o Casetta Mistici, *121, 194, 115c, 22m*, v. anche Casetta Mistici
- Casaccia, *748, 753, 765, 142m, 244m, 57*
- Casa del Cavaliere (Sezze), *653*
- Casa Ferratella, *394, 454, 487, 508, 60c, 321m, 322m, 323m, 323m bis, 324m, 427*
- Casa Lazzara, *384m*
- Casalbruciato, *292m, 57*; v. anche: Falcognani o Casalbruciato; Torre in Pietra, Casalbruciato
- Casal Brunoro, già parte di Decima, *486, 282m*
- Casal dei Papi, v. Riserva Ciocco e Casal dei Papi
- Casal del Marmo, *23, 126.I, 126.II, 126 bis, 376, 26c, 45m, 24, 34, 426*
- Casal della Mandria (Roma poi Lanuvio), *701, 434m, 57*
- Casal della Morte, *138c, 434*
- Casal della Morte con parte di Maglianel-la Rospigliosi, *439, 189m*
- Casal delle Palme, *79n*
- Casale, v. Tor Marancio
- Casale Almerina o fondi Comunali e Pantano (Sermoneta), *471, 598, 664, 73n, 78, 81, tav. 43*
- Casale dei Pazzi, *163m, 163m bis, 427, 436*
- Casale dell'Omo, v. Salone
- Casale delle Donne, v. Belladonna
- Casale di Bravetta, *548*
- Casale di Zaino (Cisterna), *600, 610, 78*
- Casale Lepri (Sermoneta), *601, 75n*
- Casale Nuovo, v. Castel Giubileo, Casale Nuovo
- Casale Traiano (Sezze, Sermoneta), *478, 601, 75n*
- Casale Vecchio, v. Castel Giubileo, Casale Vecchio
- Casal Fiscale, *431, 435*
- Casal Giudio, *500, 305m*
- Casal Giudio o Tor di Sasso, *767*
- Casali di Statua, v. Palidoro, Casali di Statua
- Casal Merluzzo (Sermoneta), *651*
- Casal Monastero, *140, 122m, 122m bis*
- Casalnuovo di Conca (Nettuno), *601, 75n*
- Casalotto, *108, 84c*, v. anche Porcareccia, sezione Casalotto
- Casal Perfetto, v. Presciano o Casal Perfetto
- Casal Rotondo, *123m, 123m bis, 425, 431*
- Casal Sant'Antonio o Saccoccia, *132, 82c, 106m, 106m bis*

- Casalvecchio o Le Vittorie, *270, 72c*
 Casa Rosa, v. Creta Rossa o Casa Rosa
 Casa Rossa, *209, 353, 119c*; v. anche
 Quarticcio o Casa Rossa
 Casa Rossa e Frattocchie (Marino), *220*
 Casa Sarti, *703*
 Case Nuove, *331, 495, 65c, 49m, 49m bis*
 Casetta degli Angeli, v. Quadraro e Ca-
 setta degli Angeli
 Casetta Mattei, *23, 433*, v. anche Maglia-
 na con porzione di Casetta Mattei
 Casetta Mattei Miliani già Benvenuti, *36,*
76, 82, 134c, 24, tav. 5
 Casetta Mattei Piacentini, *45, 128c, 144m,*
145m
 Casetta Mattei Somaini, *118m*
 Casetta Mattei o Pedica della Pisana, *75,*
22c, 201m
 Casetta Mattei o Quarto della Torretta,
15, 452, 100c, 199m
 Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Bat-
 taglia, *14, 105, 105 bis, 33c, 188m*
 Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Poz-
 zi, *8, 47, 99c, 190m*
 Casetta Mistici, *307, 46, 428*; v. anche Ca-
 sa Calda o Casetta Mistici
 Casettone, v. Riserva del Casettone
 Casilina, via, *35, 48, 437*, tav. 7
 Cassanello (Terracina, Priverno), *545*
 Cassia, via, *57, 58*
 Castagnola, *509, 580, 351m, 351m bis, 57*
 Castellarcione, *12, 96, 202, 203, 39c,*
183m
 Castellarcione, Col Virginia, *200, 184m*
 Castellarcione, Tre Valli, *201, 182m*
 Castellarcione Borghese, v. Tavernuco-
 le o Castellarcione Borghese
 Castelcampanile, *57*, v. anche Palidoro,
 Castelcampanile
 Castelcampanile, Castellaccio, *524, 378m*
 Castelcampanile, Cecio, *523, 377m*
 Castelcampanile, Crepacuore, *521, 380m*
 Castelcampanile, Macchiozze, *520, 379m*
 Castelcampanile, Montecastagno, *522,*
381m
 Castel Cardinale, v. Macchia del Conte o
 Castel Cardinale
 Castel di Guido, *572, 712, 254m, 366m,*
57, 67
 Castel di Leva o Divino Amore, *464, 573,*
174m, 27, 57; v. anche Pedica di Ca-
 stel di Leva
 Castel Fusano, *449, 271m, 31, 57, 63, 65*
 Castel Ginnetti (Cisterna), *730, 769*
 Castel Giubileo, *325, 334, 530, 764,*
124c, 428, 436
 Castel Giubileo, Casale Nuovo, *320,*
134m
 Castel Giubileo, Casale Vecchio, *133m*
 Castel Giubileo, Monti di Villa Spada,
314, 135m
 Castellaccio, v.: Castelcampanile, Castel-
 laccio; Monte Oliviero, Castellaccio
 Castello, v. Olgiata, Castello
 Castellone (Cisterna, Cori), *766*
 Castelluccia della Storta, *151, 332*
 Castelluccia in San Paolo, *448, 204m*
 Castel Malnome, *472*
 Castel Malnome Caffarelli, *265m, 57*
 Castel Malnome Torlonia, *595, 373m, 57*
 Castelnuovo di Porto, *187, 285, 542,*
192m, 369m, 428m, 28, 58, 163
 Castel Romano, *762, 383m, 57*
 Castel San Giorgio, v. Maccarese, Castel
 San Giorgio
 Castiglione, *54c, 4m, 4m bis*
 Cavaliere, *56, 37c, 39m*
 Cavalle, v. Torre in Pietra, Cavalle
 Ceganibbio, *711*
 Cecchignola, *210m, 57, 425*
 Cecchignola e Magri, *242, 245, 107c,*
181m, 196m
 Cecchignoletta, *425*
 Cecchignoletta e Tor Pagnotta, *346, 108c,*

- 25m, 25m bis, 425*
 Cecchina, 427, 436, 437, 438
 Cecchina Aguzzano, 779, 781.2, 783, 783.5, 49, 50n, 51
 Cecchina con Quarticciolo del Tufello e Pedica Sant'Andrea, 337, 379, 150c, 165m, 165m bis
 Cecchina, v. Riserva Favaro
 Cecio, v. Castelcampanile
 Centocelle, 156.I, 35, tav. 7; v. anche Tor San Giovanni o Centocelle
 Centrone, 761
 Cerceta (Cisterna), 608
 Cercia Bella (Cisterna), 547
 Ceri, v. Palidoro, Ceri
 Cerquetello, v. Cerqueto con Cerquetello
 Cerqueto con Cerquetello, 372, 170m, 267m, 57
 Cerquetta, acquedotto, tav. 26
 Cerreto Alto, parte di Fogliano (Cisterna), 438
 Cerrone, 148, 44c, 252m, 252m bis, 41-44
 Cervara, 53, 59, 774, 38c, 50c, 16m, 16m bis, 49 e n, 51, 425
 Cervara, stazione ferroviaria, 35, tav. 13
 Cervara Tor Sapienza, 781.1, 782, 782.2, 783, 783.7, 784, 784.20
 Cervelletta, 5, 38, 25c, 125m, 23, 24, 35, 425, tav. 14
 Cesarina, 336, 114c, 9m, 9m bis, 431, 435
 Cese, v. Pantano e Cese
 Chiarone (Sezze), 623, 624, 628
 Chiavichetta, 275, 420m
 Chiesola, 443, 288m bis, 293m
 Chirichea (Viterbo), 356
 Ciampino, 32
 Cioccati (Nettuno, Anzio), 673
 Ciocco, v. Riserva Ciocco e Casal dei Papi
 Cisterna di Latina (già Cisterna di Roma), 204, 205, 206, 276, 436, 438, 490, 547, 568, 586, 594, 596, 599, 600, 601, 603, 608, 610, 634, 644, 646, 649, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 674, 676, 677, 680, 681, 685, 686, 687, 688, 698, 730, 742, 766, 769, 28, 70, 72n, 73, 75 e n, 78, 163
 Civitavecchia, 714
 Coazzo, 69, 155m, 155m bis
 Coazzo e San Basilio, 116c
 Codarda (Priverno), 635, 637, 654, 656
 Collatina, via, 35, tav. 13
 Colle Ferro (Tivoli), 371
 Colle Rosa (Tivoli), 125, 249, 388
 Colonia Elena (Terracina), 531, 46, 70
 Col Virginia, v. Castellarcione
 Comunali e Pantano, v. Casale Almerina
 Conca (Nettuno), 601, 75n
 Corcolle, 286, 35c
 Cori, 82, 83n
 Cornacchiola, 405, 168m, 433
 Cornazzano, 430m; v. anche Posta Forano e parte di Cornazzano
 Corradini, v. Bocca di Fiume e Corradini
 Corvo, v. Pantano Nuovo o Corvo
 Cotronia (Littoria), 751
 Crepacuore, v. Castelcampanile, Crepacuore
 Crescenza, 255, 17c, 46m, 46m bis, 426, 441
 Creta Rossa o Casa Rosa (Terracina), 612, 613
 Cricche, v. Valle Linaro o Cricche
 Crocetta, v. Pratica di Mare
 Crocetta di Carano, 370m
 Cupa, via, 425
 Cupido (Sermoneta), 682; v. anche San Giovanni e Gloria, Cupido
 Cupino, v. Palidoro, Cupino
 Cuporozzo, v. Riserva Carrara e Cuporozzo
 Decima, 536, 368m, 67; v. anche Casal Brunoro

- Decima, Quarto dei Pinzeroni, *512, 513, 514, 359m*
- Decima, via di, *57*
- Divino Amore, v. Castel di Leva
- Doganella di Ninfa (Cisterna), *667, 668, 669, 670, 671, 674, 676, 677, 681, 685, 686, 687, 688, 698, 82, 83n*
- Dragoncello, *391, 741, 198m, 198m bis, 57, tav. 12*; v. anche Dragone con parte di Dragoncello
- Dragone, *700, 740, 211m, 57*
- Dragone con parte di Dragoncello, *408, 269m*
- Due Torri, *48 bis, 122, 179, 119m, 126m, 47, 48, tav. 3*
- Emilia, *69*
- Eschido (Cisterna), *206, 568, 70, 78, tav. 44*
- Eschido e San Giovanni e Gloria (Cisterna, Sermoneta poi Littoria), *599*
- Eschido, Torre Ubaldo, *79*
- Falasche (Anzio), *729*
- Falcognani, *57*
- Falcognani Nuovi o Porta Medaglia, *564, 697, 418m, 419m*
- Falcognani o Casalbruciato, *425, 259m, 259m bis*
- Falcognani Vecchi (Roma, Marino), *328m*
- Federici e Gloria (Sermoneta), *616*
- Ferronea o Andriuzza, *112c, 104m, 104m bis*
- Ferrovia, v. Palidoro, Ferrovia
- Fiano Romano, *557, 345m, 28, 58, 163*
- Filo di Ferro, *48 bis, 291, tav. 3*
- Fioranello, *404, 169m, 169m bis*
- Fiorano, *322, 410, 179m*
- Fiscali, *434*
- Fiume Vecchio Boffi (Sezze), *709*
- Fiumicino, *62n, 64n, tav. 20*
- Flaminia, via, *57, 434, 443*
- Foce, v. Galli e Foce (Tivoli)
- Foce Verde e Cannucceto (Cisterna), *601, 75n*
- Fogliano (Cisterna poi Littoria), *438, 679*
- Fogliano, lago, *76*
- Fontana Acquaviva (Sezze), *641, 653*
- Fontana di Papa e Monte Gentile, *80, 367, 89c*
- Fontana Murata, v. Riserva Fontana Murata
- Fontana Nuova, v. Spartifamiglia e Fontana Nuova
- Fontanile Arenato, v. Vignaccia o Fontanile Arenato
- Fontanile Vecchio, v. Sepoltura di Nerone, Fontanile Vecchio
- Fonte di Papa, *154, 207, Ima, 27*
- Fonte di Papa e Massa, *119, 120*
- Fontignano, v. Santa Maria Nuova o Fontignano
- Fornaccio e Sant'Eusebio, *177, v. anche Sant'Eusebio*
- Fornaci (Le), *427*; v. anche Palidoro, Fornaci
- Forno (Sezze), *620, 78*
- Forno Casale o Settecamini, *107, 481, 96c, 26m, 50n*
- Forno Nuovo, *165, 419, 313m, 341m, 27n*
- Foro Appio (Sermoneta), *601, 75n*
- Fossanova (Priverno), *621, 656, 78*
- Fossella Fredda, v. Riserva Fossella Fredda
- Fossignano, *197m*
- Fosso dello Statuario, *tav. 8*
- Frascati, *176, 25, 44*
- Frassete (Terracina), *584, 70*
- Frassineto o Prima Porta, *190, 587*
- Fratte Colanferne, v. Riserva Pizzo Fontanelle e Fratte Colanferne
- Frattocchie (Marino), *221, 195m, 58*; v. anche: Casa Rossa e Frattocchie; Longarina dell'Ara; Masoni; Palaverta; Pescaccio Palaverta; Riserva del Cassettone; Scompisciata; Torre Falcone
- Frattocchie, Quarto del Prete, *224*
- Frattocchie, Quarto di Santa Firmina, *222, 223*

- Gabino, *19, 91, 102, 26*
 Galeria, v. Santa Maria in Celsano
 Galli e Foce (Tivoli), *166, 274, 400, 356m, 58*
 Gemmarogaro e Scoperta (Sezze), *630*
 Genova, via, *427*
 Genovina (Cisterna), *276, 601*
 Giardinetto, *122, 128m, 47, tav. 3*
 Giulianello, *82, 83n*
 Giustiniana, *151*
 Giustiniana Spizzichina, *153, 349, 660*
 Gloria, v. San Giovanni e Gloria
 Gogna Cesarini (Aprilia), *691*
 Gregna Sant'Andrea, *83c*
 Gregna Sant'Andrea e Quadrato, *40, 106*; v. anche Quadrato
 Gricilli (Priverno, Sezze), *757*
 Grosseto, *171, 260, 27*
 Grottaceloni (Grottacelone), *168, 11m, 44*; v. anche Selvotta e Grottaceloni
 Grottaceloni di Sopra, *215*
 Grotta di Gregna, *249m, 250m, 251m, 441*
 Grotta Perfetta, *425*
 Grottarossa, v. Valchetta o Grottarossa
 Grottini, v. Torre del Padiglione
 Grottoni, *377, 149m, 430*; v. anche Ponte Fratta o Grottoni
 Insugherata, *93, 129c, 29m, 433*
 Inviolata, *143c, 148m, 148m bis, 177m, 430, 441*
 Inviolatella, *39, 183, 284, 69c, 46, 430*
 Inviolatella Borghese, *461, 150m, 150m bis*
 Inviolatella Rotti in Salaria, *173m*
 Isola Farnese, *705, 768, 447m, 449m, 57*
 Isola Farnese Matteini, *313, 525, 193m*
 Isola Farnese Ristretti, *498, 554, 340m*
 Isola, v. Riserva Ponte Nuovo e Isola
 Isola Sacra, *60 e n, 62n*
 Lago dei Tartari, *7*
 Lago di Traiano, *tav. 20*
 Lago Gabino, v. Pantano con Lago Gabino
 Lago Mannello (Pontinia), *656, 722*
 Lanuvio, *188, 701, 736, 745, 203m, 203m bis*
 Lapide, v. San Giovanni e Gloria, Lapide Latina, già Littoria, *599, 679, 726, 751, 83n*
 Laurentina, v. Muratella in Laurentina
 Laurentina, via, *57, 58*
 Lazio, *40 e n, 41n, 43n, 62n, 69n, 88*
 Lepini, monti, *28, 69n, 163*
 Leprignano, *539, 663, 246m, 57, 65, 67, tav. 31*
 Leprignano, *187, 428m, 28, 163*
 Livia v. Monte Oliviero, Livia
 Livia o Torraccio, *111m, 111m bis*
 Lombardia, *7*
 Longarina (Terracina), *683*
 Longarina dell'Ara, già parte di Frattocchie (Marino), *265*
 Lucchina, *26, 123, 189, 396, 11c, 428, 441*
 Lucernari, v. Monte Oliviero, Lucernari
 Lucrezia Romana, *127, 162, 772, 781, 782, 782.4, 783, 783.3, 784, 784.9, 784.10, 784.11, 784.12, 784.13, 784.16, 784.17, 784.18, 784.19, 784.21, 784.25, 49 e n, 51, tav. 6*
 Lunghezza, *280, 380, 12m, 12m bis*
 Lunghezza e Lunghezzina, *45c*
 Lunghezzina, *413*; v. anche Lunghezza e Lunghezzina
 Maccarese, *4 e n, 7, 60 e n, 61n, 62*
 Maccarese, Castel San Giorgio, *63n*
 Maccarese con Muratella, *327.I, 327.II, 390, 543, 642.I, 642.II, 46, 62 e n, 63 e n, tav. 19*
 Maccarese con Muratella, unità Permuta e Ottobre, *237, tav. 19*
 Macchia del Conte o Castel Cardinale (Viterbo), *356, 57n*
 Macchia di Piano (Terracina), *532, 46, 70, tavv. 40, 41*

- Macchiozze, v. Castelcampanile, Macchiozze
- Maceroni, v. Riserva Vigna dei Pizzi e Maceroni
- Maddalene, 435
- Maddalene Grandi, 430
- Maddalene Piccole, 430
- Maggiona e Maggionetta, *502, 746, 327m, 327m bis, 331m, 426m, 57*
- Maggionetta, v. Maggiona e Maggionetta
- Magliana, *68, 591, 28, 31, 36, 425*, tavv. 37, 38; v. anche Monte delle Piche, borgata Magliana
- Magliana con porzione di Casetta Mattei, *80c, 116m, 116m bis*
- Maglianella, 434
- Maglianella Rospigliosi, *303, 141c*; v. anche Casal della Morte con parte di Maglianella Rospigliosi
- Maglianella Rossi, v. Pedica Maglianella
- Maglianella S. Spirito, *41, 18c, 115m*, 433
- Magri, v. Cecchignola e Magri
- Malafede, *447, 754, 311m*, tav. 12
- Malagrotta, *570, 713, 427m, 67*
- Malborghetto, *460*
- Malborghetto con Pedica San Marcello o Quartarello, *278m*
- Malpasso, v. Settebagni con Malpasso
- Malvicino, *410m*
- Malvicino e Quarto delle Quaranta Rubbia, *761, 409m bis, 57*
- Mandria, v. Mandriola con Mandria
- Mandriola con Mandria, *455, 563, 301m*
- Mandrione, *10*
- Mannarese (Tivoli), *125, 267*; v. anche Sprete o Mannarese
- Manzoni, viale, *427*
- Marche, 88
- Marcigliana, *173.II, 283, 299, 511, 585, 759, 775, 276m, 276m bis, 363m, 50n, 51, 57*
- Marco Simone, *55, 197, 386, 139c, 180m, 180Am, 180Am bis, 42*
- Maremma Toscana, 56n
- Marino, *185, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 265, 281, 300, 318, 339, 360, 474, 195m, 206m, 248m, 255m, 328m, 58*
- Marmorata, 425
- Marranella, v. Ponte di Nona o Marranella
- Marranella Auconi, *13c, 432, 435*
- Marranella Bertone, *84, 162, 8, 431, 436, 437, 439*
- Marranella Caracciolo, *4, 15c*
- Martini Marescotti, borgata, *142, 33*, tavv. 10, 11
- Maschietto, v.: Pisana o Maschietto; Brava o Maschietto
- Masoni, già parte di Frattocchie (Marino), *474*
- Massa Gallesina, *738, 2c, 277m, 432*
- Massa, *155, 208, 164m*; v. anche Fonte di Papa e Massa
- Massima o Acquasorgente, *192, 61c, 432*
- Massimilla, *358, 157m*
- Matteo Domini, v. Oreali e Matteo Domini (Sermoneta)
- Mazzalupo, v.: Porcareccia, sezione Mazzalupo; La Storta, Mazzalupo
- Mazzocchio (Priverno, Sezze, Terracina), *617, 78*
- Merulana, via, 433
- Mesa (Sezze poi Pontinia), *640, 678, 739*; v. anche: Piana di Mesa; Permuta
- Mezzaselva (Palestrina), *368, 219m, 58*
- Mezzocammino, *395, 437, 476*; v. anche Spinaceto Mezzocammino Pediconi
- Mezzocammino Battisti, *296m*
- Mezzocammino Brandizzi, *332m*
- Mezzocammino Caselli, *330m*
- Mimmoli, *71, 72, 73, 316, 317, 555, 42c, 17m, 421m, 46, 67, 430*
- Modena, via, 427

- Moiane (Tivoli), *269*
 Moletta, *425*
 Mompeo, v. Torragnola o Mompeo
 Monachelle, v. Sughereto o Monachelle
 Monachina o Selce, *172, 506, 346m, 346m bis*
 Monaci, lago, *76*
 Monastero Colonnello, *109c*
 Montalto di Castro, *361*
 Monte Arsiccio, *25, 16c, 428, 441, 445*
 Montecastagno, v. Castelcampanile, Montecastagno
 Montecompati, *304, 420, 420 bis, 398m, 27, 47*
 Monte del Forno, *446, 284m*
 Monte delle Gioie, *425*
 Monte delle Piche, *36, 432*
 Monte delle Piche, borgata Magliana, *124, 163, 233, 333*; vedi anche Magliana
 Monte di Leva, *389, 287m, 316m, 57*
 Montedoro al Mandrione, *30*
 Monte Gentile, v. Fontana di Papa e Monte Gentile
 Montelibretti, *28, 163*
 Monte Maria, v. Procoietto o Monte Maria e Monte Mariolo
 Monte Mariolo, v. Procoietto o Monte Maria e Monte Mariolo
 Monte Mentuccia, v. Salone, Casale dell'Omo e Monte Mentuccia
 Montemigliore, *305, 357, 375, 760, 763, 212m, 273m, 306m, 57*
 Monte Oliviero, *57*
 Monte Oliviero, Castellaccio, *614, 450m, 27*
 Monte Oliviero, Livia, *386m*
 Monte Oliviero, Lucernari, *217m*
 Monte Oliviero, Monterozzi, *415, 226m*
 Monte Oliviero, Pietà (La), con Quarto dei Lucernari di Sotto, *221m*
 Monte Oliviero, Tiberio, *387m*
 Monteroni di Sotto, v. Palo con Monteroni di Sotto (Roma, Civitavecchia)
 Monterotondo, *103, 212, 266, 268, 440, 442, 607, 397m, 28, 58, 163*
 Monterozzi, v. Monte Oliviero, Monterozzi
 Montespaccato, v. Porcareccia, sezione Montespaccato
 Monti di San Paolo, *87, 111, 152, 152 bis, 198, 309, 166m, 31, 32 e n, 35, 36, 46, tav. 12*
 Monti di San Paolo, podere Anna, *199*
 Monti di Villa Spada, v. Castel Giubileo, Monti di Villa Spada
 Monti Parioli, v. Acquacetosa e Monti Parioli
 Morelle (Terracina), *636*
 Morena, *136, 355, 87c, 268m*
 Moscarello, fiume, *76*
 Mostacciano, *428, 153m, 426*
 Muratella, v. Maccarese con Muratella
 Muratella Borghese, *430*
 Muratella in Laurentina, *515, 325m, 325m bis, 57*
 Muratella in Portese, *444, 288m, 288m bis*
 Nettunense, via, *57*
 Nettuno, *231, 429, 567, 601, 673, 726, 727, 28, 75 e n, 163*
 Ninfa (Cisterna), *204, 680, 78, 79 e n, tav. 44*
 Nocetta, *429*
 Nomentana, via, *425*
 Norma, *82, 83n*
 Olevano, *382, 263m*
 Olgiata, *403, 758, 264m, 57, 58 e n, 59 e n, tavv. 26-28*
 Olgiata, Castello, tavv. *26, 27*
 Olgiata, Santa Maria, tavv. *26, 27*
 Oreali e Matteo Domini (Sermoneta), *597, 615, 661, 78*
 Ospedaletto Marziali, *27, 340, 8c, 433*
 Osteria del Curato, *7m*
 Osteria del Fornaccio, v. Pedica Osteria

- del Fornaccio
- Ostia, *77, 535, 696, 696 bis, 702, 360m*,
4 e n, 7, 60 e n, 63, 64 e n, 65, 67,
tav. 12; v. anche Piscina D'Egidio
- Ostia, Piani (I), *250*
- Ostia e Palocco, *409, 294m*, 64
- Ostia e Palocco, Piani (I), *182*, 64n
- Ostia e Palocco, Procoio, 64
- Ostia e Palocco, San Michele, 64, 65
- Ostia e Palocco, Scopeto, 64
- Ostiense, via, 32 e n, 36, 57, 429, tav. 12
- Ottavia, borgata, *126.I, 126.II, 126 bis*,
35, tavn. 34, 35
- Ottobre, v. Maccarese con Muratella
- Ovile, v. Torraccio e Ovile
- Paglian Casale, *401, 291m, 291m bis*
- Paiella (Anzio), *728*
- Palaverta, già parte di Frattocchie (Mari-
no), *300, 206m*; v. anche Pescaccio
Palaverta
- Palazzo Morgano, *462, 185m, 362m*
- Palestrina, *368, 219m*, 58
- Palidoro, *550, 550 bis*, 57, 61, 63, 67,
tav. 36
- Palidoro, Casali di Statua, 65n, tav. 36
- Palidoro, Castelcampanile, 65n
- Palidoro, Ceri, 65n
- Palidoro, Cupino, 65n
- Palidoro, Ferrovia, 65n
- Palidoro, Fornaci, 65n, tav. 36
- Palidoro, Passo Oscuro, 65n
- Palidoro, Porcareccia, 65n
- Palidoro, Procoio San Carlo, 65n
- Palidoro, San Carlo, 65n, tav. 36
- Palidoro, Selva La Rocca, tav. 36
- Palidoro, Torre a Mare, 65n
- Palidoro, Torre di Palidoro, 65n, tav. 36
- Palidoro, Valle Romana, 65n
- Palidoro con Selva La Rocca, *228m*, 65 e n
- Palmarola, *13, 383, 24c, 28m, 28m bis*,
23, 427
- Palo con Monteroni di Sotto (Roma, Ci-
vitavecchia), *714*
- Palocco, v. Ostia e Palocco
- Palombara Sabina, 28, 163
- Palombaro Maruffi, *133, 282, 1ma, 27*
- Pantanelle, v.: Tor Marancio, Pantanelle;
Boccea e Bocceola, Pantanelle
- Pantanello (Sermoneta), *629*
- Pantano, 4, 7
- Pantano (Cisterna), *634, 73*
- Pantano Borghese (Roma, Montecompa-
tri), *304, 420, 420 bis, 724*
- Pantano con Lago Gabino (Roma, Mon-
tecompatri), *398m, 27*
- Pantano del Duca (Cisterna), *601*
- Pantano dell'Inferno e Silvestroni (Ter-
racina), *627*
- Pantano del Tufo (Cisterna), *601*
- Pantano e Cese (Monterotondo), *212*,
268, 440, 397m, 58
- Pantano e Fontana del Frasso (Sonnino),
639
- Pantano Monastero, 45, v. anche Porca-
reccia, sezione Pantano Monastero
- Pantano Nuovo o Corvo, *20, 49, 78c, 24*
- Pantano Vecchio, *19, 91, 102, 234, 263*,
324, 352, 79c, 2m, 41m, 41m bis,
131m, 141m, 187m, 393m, 432m,
445m, 23, 25, 47
- Pantano Vecchio, Riserva dell'Incastro,
187m, 26
- Paola, *719*
- Paolo, acquedotto, 35, tav. 26
- Papa Giulio, 428
- Papa Leone Affogalasino, *57*
- Pascolaretto, *248*
- Passolombardo, *579, 444m*
- Passo Oscuro, v. Palidoro, Passo Oscuro
- Pastorizia, *19, 91, 102*
- Pedica Cavalloni, v. Capizucchi o Pedi-
ca Cavalloni
- Pedica Cavoni, v. Ponte Buttero con Pe-
dica Cavoni

- Pedica Cleria, *123m, 123m bis, 425*
 Pedica del Forte Prenestina, v. Pedica Tor Tre Teste
 Pedica della Pisana, v. Casetta Mattei o Pedica della Pisana
 Pedica delle Cappelle, *41m, 41m bis*
 Pedica di Castel di Leva, *352m, 352m bis*
 Pedica Gregna, *258, 50m, 50m bis*
 Pedica Gregna Gioazzini, *86c*
 Pedica Gregna Oddi, *85c*
 Pedica Maglianella già Maglianella Ros-si, *362, 14c, 432*
 Pedica Osteria del Fornaccio, *118c*
 Pedica Pappiani, *426*
 Pedica Quarantaquattro, *341, 149c, 129m, 129m bis, 426*
 Pedica San Marcello, v. Malborghetto con Pedica San Marcello o Quartarello
 Pedica San Vincenzo, v. Santa Cornelia
 Pedica Sant'Andrea, *428, 432, 436-439*; v. anche Cecchina con Quarticcio-lo del Tufello e Pedica Sant'Andrea
 Pedica Tor Tre Teste o del Forte Prene-stina, *19c*
 Peloselle, *19, 91, 102, 26*
 Perazzeta (Cisterna), *666*
 Permuta, già parte di Mesa (Sezze), *581, 70*
 Permuta, v. Maccarese con Muratella
 Pescaccio Palaverta, già parte di Frattoc-chie (Marino), *318*
 Pescarella e Tor di Bruno, *445, 562, 261m, 261m bis, 57*
 Petronella Bonarelli, *423, 295m*
 Petronella Naro, *456, 285m*
 Piana del Sele (prov. Salerno), *488, 57n*
 Piana di Mesa (Sezze), *631*, v. anche Mesa
 Pian dei Frassi, *492, 361m, 57*
 Pian di Vico (Tuscania), *365, 57n*
 Pian Due Torri, *216, 146c, 120m, 120m bis*
 Piani (I), v.: Ostia; Ostia e Palocco
 Pian Marrano (Lanuvio), *745*
 Piano delle Vignole, *61n*
 Piano Rosso e Valle o Valletta Acquabian-ca (Cisterna), *601, 75n*
 Pian Saccoccia, *240*
 Pian Trippone, v. Tragliatella o Pian Trip-pono
 Pidocchio, *427*
 Piedinolfi (Sermoneta), *672, 704*
 Pietà (La), v. Monte Oliviero, Pietà (La)
 Pietralata, *425*
 Pietralata Torlonia, *7c, 42m*
 Pietralata Truzzi, *21c, 427, 441*
 Pietralatella, *425*
 Pietra Pertusa, *57*
 Pietra Pertusa, Pantano, *424, 551, 216m, 347m, 348m*
 Pietra Pertusa, Quarto del Casale, *364, 218m*
 Pietra Pertusa, Selvotta, *389m*
 Pietra Pertusa, Torraccia, *388m*
 Pietra Pertusa, Torre, *257m*
 Pigneto, *425*
 Pigneto Sacchetti, *63c, 441, 442, 443*
 Pimpisu (Samassi, Serramanna), *354, 57n*
 Pineto, *312, 1m, 1m bis*
 Pio (Terracina), *491, 618, 626, 655, 665, 70, 78*
 Pisana, via della, *57*
 Pisana e Maschietto, *70, 311, 378, 144c, 121m, 121m bis, 427*
 Pisciamosto, v. Valchetta Pisciamosto
 Pisciarellino, *430, 459, 517, 302m, 44*
 Pisciarellino Baldassari, *241m*
 Pisciarellino Merluzzi, *253m*
 Piscina, v. Roma Vecchia, Piscina
 Piscina D'Egidio, già parte di Ostia, *553*
 Piscinara (Cisterna), *594, 601, 71, 72n, 75n, tav. 42*
 Piscinara, comprensorio di bonifica, *69, 70n, 73n, 79n*
 Pizzo di Chiodo (Cisterna), *601, 75n*

- Pizzo Fontanelle, v. Riserva Pizzo Fontanelle e Fratte Colanferne
- Poggetti Nuovi (Grosseto), *260*
- Pomezia, *731, 734*
- Ponte Buttero, *178, 398, 41, 42*
- Ponte Buttero, parte di Tre Fontane, *62*
- Ponte Buttero con Pedica Cavoni, *205m*
- Ponte di Nona, *19, 91, 102, 2m, 432m, 445m, 26, 435*
- Ponte di Nona o Marranella, *9c*
- Ponte Fratta, *426, 436*
- Ponte Fratta Cancelli, *247m*
- Ponte Fratta Corsetti, *215m*
- Ponte Fratta o Grottoni, *104c*
- Ponte Galera, *549, 283m*; v. anche Quartaccio di Ponte Galera
- Ponte Nomentano, Quarto del Tufello, *435*
- Ponte Nuovo e Isola, v. Riserva Ponte Nuovo e Isola
- Ponte Rotto (Cisterna), *586, 70*
- Ponte Salaro, *433*
- Ponte Salaro e Valle Melaina, *175m, 175m bis*; v. anche: Quarto di Ponte Salaro e Valle Melaina
- Ponte Salaro o Prato della Signora, *12c, 161m*; v. anche Prato della Signora
- Pontinia, *678, 703, 722, 735, 739*
- Porcareccia, *43c, 45, 433*; v. anche Palidoro, Porcareccia
- Porcareccia, sezione Casalotto, *85, 137, 217, 43c quater, 37m, 37m bis*
- Porcareccia, sezione Mazzalupo, *92, 134, 338, 338 bis, 43c bis*
- Porcareccia, sezione Montespaccato, *138, 218, 238, 239, 323, 465, 43c quinques*
- Porcareccia, sezione Pantano Monastero, *167, 230, 43c ter, 227m*
- Porcareccina, *232, 279, 480, 497, 101m, 101Am*; v. anche: Selvotta, già parte di Porcareccina; La Storta con porzione di Porcareccina
- Porta del Popolo, *58*
- Porta Flaminia, *430*
- Porta Maggiore, *434*
- Porta Medaglia, v. Falcognani Nuovi o Porta Medaglia
- Porta San Giovanni, *434*
- Porta San Paolo, *31, 58*
- Porto e Campo Salino, *61 e n*; v. anche Quartaccio di Ponte Galera, Vignole e Porto con Campo Salino
- Portonaccio, *3c, 425*
- Pose della Camera (Sezze), *643*
- Posta Forano Floridi, *404m*
- Posta Forano Piscini, *405m*
- Posta Forano Rosi, *406m*
- Posta Forano e parte di Cornazzano, *749*
- Posticciola, *431*
- Pratarelle (Tivoli), *529*
- Prati (Sermoneta), *672, 704*
- Pratica di Mare, vocabolo Crocetta, *692*
- Prati del Varco, *94c, 435*
- Prati Fiscali, *29, 94, 97, 91c, 425, 431*
- Prati Fiscali con Prato Rotondo, *167m*; v. anche Prato Rotondo
- Prati Fiscali Giuliani, *230m*
- Prati Fiscali Lofari, *89, 66c, 225m*
- Prati Fiscali Torlonia, *123c*
- Prato della Signora, *186*; v. anche Ponte Salaro o Prato della Signora
- Pratolungo, *19, 60, 91, 102, 724, 105c, 13m, 393m, 26, 433*
- Prato Rotondo, *122c, 425*; v. anche Prati Fiscali con Prato Rotondo
- Prato San Giovanni, v. Tor Fiscale e Prato San Giovanni
- Prebenda (Anzio), *321*
- Prenestina, via, *35, tav. 7*
- Presciano o Casal Perfetto (Roma poi Lanuvio), *561, 736, 385m*
- Prima Porta, *135, 776, 36m, 49, 50n, 51*; v. anche Frassineto o Prima Porta

- Primavalle, *139, 4c, 426, 441*
- Priorato, via del, *425*
- Priverno (già Piperno), *169, 545, 593, 605, 617, 621, 632, 635, 637, 654, 656, 707, 757, 28, 70, 78, 163*
- Procoiutto o Monte Maria e Monte Mariolo, *583, 401m, 401m bis*
- Procoio Nuovo, *373, 407, 516, 274m, 280m*
- Procoio San Carlo, v. Palidoro, Procoio San Carlo
- Procoio Vecchio e Riano (Roma, Riano, Castelnuovo di Porto), *542, 369m, 58; v. anche Riano*
- Purgatorio, v. Bufolareccia e Purgatorio
- Quadrara (Terracina), *625*
- Quadraro, *425, 430; v. anche Roma Vecchia, Quadraro*
- Quadraro e Casetta degli Angeli, *425*
- Quadrato (Cisterna), *490, 46, 70*
- Quadrato, *101c, 105m, 435, 437, 439; v. anche Gregna Sant'Andrea e Quadrato*
- Quadrato o Tor di Mezzavia, *422, 90c, 15m, 15m bis, 15m ter*
- Quartaccio, v.: Storta (La), Quartaccio; Torre in Pietra, Quartaccio
- Quartaccio (Sezze), *694, 695*
- Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, Porto con Campo Salino, *467.I, 467.II, 559, 606, 343m, 62 e n, 63 e n, 67, tavv. 20-22*
- Quartaccio di Sant'Eusebio, v. Sant'Eusebio con Quartaccio di Sant'Eusebio
- Quartarello, v. Malborghetto con Pedica San Marcello o Quartarello
- Quarticciolo, *777, 781.2, 50n, 51, 432, 441*
- Quarticciolo del Tufello, v. Cecchina con Quarticciolo del Tufello e Pedica Sant'Andrea
- Quarticciolo di Valle Sant'Elmo, parte di Santi Apostoli, *44m*
- Quarticciolo o Casa Calda, *49*
- Quarticciolo o Casa Rossa, *503, 20c, 132m*
- Quarto dei Lucernari, v. Monte Oliviero, Pietà (La), con Quarto dei Lucernari di Sotto
- Quarto dei Pinzeroni, v. Decima, Quarto dei Pinzeroni
- Quarto del Casale, v. Pietra Pertusa, Quarto del Casale
- Quarto della Torretta, v. Casetta Mattei o Quarto della Torretta
- Quarto delle Quaranta Rubbia, *409m; v. anche: Malvicino e Quarto delle Quaranta Rubbia*
- Quarto delle Vigne Battaglia, v. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Battaglia
- Quarto delle Vigne Pozzi, v. Casetta Mattei o Quarto delle Vigne Pozzi
- Quarto dell'Omo, già parte di Salone, *431, 432, 433, 434, 435*
- Quarto del Prete, v. Frattocchie, Quarto del Prete
- Quarto del Traione, *582*
- Quarto del Tufello, v. Ponte Nomentano, Quarto del Tufello
- Quarto di Pedicozza, *582*
- Quarto di Ponte Salaro, *59c, 24, 435; v. anche Ponte Salaro e Valle Melaina*
- Quarto di Ponte Salaro e Valle Melaina, *21, 37, 426; v. anche Ponte Salaro e Valle Melaina*
- Quarto di Santa Firmina, v. Frattocchie, Quarto di Santa Firmina
- Quarto di Sant'Agnese, *435*
- Quarto di Sant'Agnese Natalucci, *1c*
- Quarto di Sant'Agnese Oblieght, *30c*
- Quattro Fontane, via, *427*
- Quercesecca (Grosseto), *171*
- Radicelli, *526, 743, 298m, 326m*
- Rebibbia, *293, 298, 347, 46c, 27m,*

- 27m bis*, 23, 24, 25 e n, 441
 Rebibbia o Aguzzano, *1*, 90, 426
 Redicicoli, 427, 436-438; v. anche Bufalotta Redicicoli
 Redicicoli Accoramboni, 428, v. anche Bufalotta e Redicicoli Accoramboni
 Redicicoli Ricci, *385*, *202m*
 Riano, *285*, *542*, *192m*, *369m*, 28, 163
 Riano (Roma, Riano, Castelnuovo di Porto), *285*, *192m*, 58; v. anche Procoio Vecchio e Riano
 Riccia e Campitelli, *737*, *747*
 Riccia Piscini, *761*
 Rimessone (Monterotondo), *266*
 Risaro, *374m*
 Riserva Brivolco (Sermoneta), *594*
 Riserva Carrara e Cuporozzo (Sermoneta), *594*
 Riserva Ceccarelli, *247*
 Riserva Ciocco e Casal dei Papi (Sermoneta), *594*
 Riserva degli Impiccati, già parte di Sepoltura di Nerone, *207m*; v. anche Sepoltura di Nerone
 Riserva del Cassettoni, già parte di Fratocchie (Marino), *281*, *248m*, 58
 Riserva dell'Incastro, v. Pantano Vecchio, Riserva dell'Incastro
 Riserva della Guardiola, *308*, *64c*, *24m*, *24m bis*, 425, 441
 Riserva della Muracciola, già parte di Sepoltura di Nerone, *504*, *382m*, *382m bis*; v. anche Sepoltura di Nerone
 Riserva Favaro, già parte di Cecchina, *241*
 Riserva Fontana Murata (Sermoneta), *594*
 Riserva Fossella Fredda (Sermoneta), *594*
 Riserva Gialla e Bottegone (Sermoneta), *594*
 Riserva Giraud, 425
 Riserva Giraud o Vigna Torlonia, *88c*, *23m*
 Riserva Grande, v. Bottaccia, Riserva Grande
 Riserva Pizzo Fontanelle e Fratte Colanferne (Sermoneta), *594*
 Riserva Ponte Nuovo e Isola (Sermoneta), *594*
 Riserva San Bartolomeo (Sermoneta), *594*
 Riserva Sant'Angelo (Sermoneta), *594*
 Riserva Trentosse (Sermoneta), *594*
 Riserva Vigna dei Pizzi e Maceroni (Sermoneta), *594*
 Roio (Sermoneta), *638*
 Roma-Civitavecchia, ferrovia, 28
 Roma-Fiuggi, ferrovia, 35, tav. 7
 Roma-Sulmona, ferrovia, 35
 Roma-Viterbo, ferrovia, 35
 Roma Vecchia, *780*, *781.2*, *783.4*, *77c*, *127m*, 24 e n, 49 e n, 50n, 51, 424, tav. 6; v. anche: Appia Nuova; Tempio della Salute
 Roma Vecchia, Alessandrina, *156.I*, *156.II*, *156.III*, *156.IV*, 35, tavv. 6, 7
 Roma Vecchia, Piscina, tav. 6
 Roma Vecchia, Quadraro, tav. 6
 Roma Vecchia, Villa dei Quintili, tav. 6
 Ruana (Sezze), *647*, *648*
 Rustica, *7*, *34c*, 425
 Sabaudia, *672*, *704*
 Saccoccia, v. Casal Sant'Antonio o Saccoccia
 Sacco Pastore, *10c*, 427
 Salaria, via, 57, 425
 Salceto, v. Campelli e Salceto (Sezze)
 Saloncello, 431
 Saloncino, 431, 435
 Salone, *35*, *61*, *310*, *55c*, *31m*, *103m*, *103m bis*, *333m*, *334m*, *335m*, *336m*, *337m*, *338m*, *339m*, 431, 435, 437; v. anche Quarto dell'Omo
 Salone, Casale dell'Omo e Monte Mentuccia, *244*
 Salzare, v. Tor San Lorenzo e Salzare
 Samassi, *354*

- San Basilio, 436, v. anche Coazzo e San Basilio
- San Benedetto (Sermoneta), 650
- San Biagio (Cisterna), 603
- San Carlo, v. Palidoro, San Carlo
- San Cesareo, 74, 328, 113c, 140m, 433, 435
- San Cesareo (Zagarolo), 150, 37, tavv. 15-18
- San Cosimato, 271, 440m
- San Donato (Sabaudia), 672, 704
- San Felice Circeo, 28, 163
- San Giacomo (Sezze), 657, 658, 689, 83n
- San Giovanni e Gloria (Cisterna, Sermoneta), 205, 70, 78, 79 e n, tav. 44; v. anche Eschido e San Giovanni e Gloria
- San Giovanni e Gloria, Cupido, 79
- San Giovanni e Gloria, Lapide, 79
- San Giovanni in Camporazio, 50, 252, 582, 36c, 20m, 442m
- San Mario, v. Boccea San Mario
- San Martino (Terracina), 588, 70
- San Paolo, 425
- San Paolo, via di, 429
- San Pietro alle Fosse (Tivoli), 387, 475, 314m, 314m bis, 27
- San Sebastiano, 434
- Santa Brigida, 295, 112m
- Santa Cecilia, 418, 493, 499, 288m bis, 290m; v. anche Santa Chiara parte di Santa Maria Nuova
- Santa Chiara, 533
- Santa Chiara, parte di Santa Maria Nuova o Fontignano e di Santa Cecilia, 425m
- Santa Colomba, 141, 272, 576, 357m, 27, 57
- Santa Cornelia, 57
- Santa Cornelia con Pedica San Vincenzo, 652, 371m
- Santa Croce, bosco, tav. 44
- Sant'Agata, 71, 72, 73, 41c, 430
- Sant'Agata Ghezzi, 3m
- Sant'Agata Sili, 32m
- Sant'Agnese, 425, 429
- Sant'Alessio, 161, 507, 208m, 209m, 213m, 214m, 234m, 235m, 236m, 237m, 238m, 239m, 435
- Santa Maria, v. Olgiata, Santa Maria
- Santa Maria in Celsano con Galeria e Bandita di Galeria (Roma, Campagnano di Roma, Anguillara Sabazia), 348, 494, 308m, 308m bis
- Santa Maria Nuova o Fontignano, 370, 162m, 425; v. anche Santa Chiara, parte di Santa Maria Nuova o Fontignano
- Santa Maria Nuova o Selce, 246, 156m
- Santa Maria Nuova o Statuario, 65, 66, 236, 92c, 429
- Santa Marta (Leprignano, Castelnuovo di Porto), 187, 428m
- Sant'Anastasia di San Paolo, 350m
- Sant'Anastasio e Vignarola (Anzio), 721, 755
- Sant'Andrea Trionfale, parte di Sepoltura di Nerone, 174, 175, 277; v. anche Sepoltura di Nerone
- Sant'Andrea, v.: Gregna e Sant'Andrea; Gregna Sant'Andrea e Quadrato
- Sant'Angelo, v. Riserva Sant'Angelo
- Sant'Antonio (Tivoli), 235
- Santa Palomba, 402, 537, 750, 194m, 307m, 310m, 310m bis, 57
- Santa Prisca, 425
- Santa Procula Maggiore, 353m, 57
- Santa Procula Minore, 501, 320m, 320m bis
- Santa Procula o Le Vittorie, 519, 317m, 317m bis
- Santa Rufina, 715, 394m
- Santa Rufina Casaletti, 407m, 407m bis, 435m
- Santa Sabina, via, 425

- Sant'Eusebio, 778, 781.2, 117c, 50n, 51;
v. anche Fornaccio e Sant'Eusebio
- Sant'Eusebio con Quartaccio di Sant'Eusebio, 171m, 171m bis
- Santi Apostoli, v. Quarticciolo di Valle Sant'Elmo
- Santo Nicola, 412, 744, 770, 279m
- Sant'Onofrio di Campagna, 445
- San Vittorino, 51, 251, 31c, 34m
- Sardegna, 86
- Schizzanello, 451, 258m, 258m bis
- Scompisciata, parte di Frattocchie (Marino), 185, 339
- Scoperta, v. Gemmarogaro e Scoperta
- Scorano (Roma, Fiano Romano), 557, 345m, 58
- Selce Franchi, 408m
- Selce, v.: Monachina o Selce; Santa Maria Nuova o Selce
- Selcella in località Casa Sarti (Pontinia), 703
- Selcetta, 469, 725, 300m
- Selva La Rocca, v.: Palidoro, Selva La Rocca; Palidoro con Selva La Rocca
- Selvotta, 225, 110m
- Selvotta e Grottaceloni, 717
- Selvotta (Frascati), 176
- Selvotta, già parte di Porcareccina e della Storta, 546, 412m
- Selvotta (Sezze), 653
- Sepoltura di Nerone, 126.I, 126.II, 126 bis, 158, 160, 261, 21m, 21m bis, 35, 433, 441, 444; v. anche: Riserva degli Impiccati; Riserva della Muracciola; Sant'Andrea Trionfale
- Sepoltura di Nerone, Fontanile Vecchio, 538, 399m
- Sermoneta, 205, 471, 478, 594, 596, 597, 598, 599, 601, 602, 615, 616, 629, 638, 645, 650, 651, 661, 664, 672, 682, 704, 28, 70, 72n, 73 e n, 75 e n, 78, 81, 82, 83n, 163
- Serpentara, 287, 127c, 137m, 137m bis, 433, 436
- Serramanna, 354
- Settebagni con Malpasso, 173.I, 173.II, 775.5, 342m, 42, 44, 49, 50n, 51
- Settecamini, 783, 783.6, 49, 50n; v. anche Forno Casale o Settecamini
- Sezze, 468, 478, 581, 592, 602, 611, 617, 620, 622, 623, 624, 628, 630, 631, 633, 641, 643, 645, 647, 648, 653, 657, 658, 659, 689, 694, 695, 709, 757, 28, 70, 78, 83n, 163
- Siena, piazza di, 430
- Sisto, fiume, 69
- Solfarata, 496, 57
- Solfarata Campobello, 266m, 266m bis
- Solfarata Coccianta, 286m
- Solfaratella o Tor Maggiore (Pomezia), 453, 734, 270m
- Solonio (Lanuvio), 188, 203m, 203m bis
- Sonnino, 639, 28, 163
- Spartifamiglia (Tivoli), 125, 397
- Spartifamiglia e Fontana Nuova (Tivoli), 457
- Spinaceto, 159
- Spinaceto Frascara, 4ma, 27
- Spinaceto Guerrieri, 115
- Spinaceto Mezzocammino Pediconi, 220m; v. anche Mezzocammino
- Spinaceto Pediconi, 116, 289
- Spizzichina, v. Giustiniana Spizzichina
- Sprete (Tivoli), 335, 400m, 400m bis
- Sprete e Vazzola (Tivoli), 302, 399, 344m, 27, 58
- Sprete o Mannarese, 27, 58
- Statuario, 435, v. anche Santa Maria Nuova o Statuario
- Sterpara (Cisterna), 649
- Sterparone, 117
- Storta (La), 57
- Storta (La), Mazzalupo, 552, 413m
- Storta (La), Quartaccio, 556, 414m,

- 414m bis*
 Storta (La), Torre Spaccata, *416m*
 Storta (La), v. Selvotta
 Storta (La) con porzione di Porcareccina, *565, 415m*
 Stracciapappe, 4, 7
 Sughereto o Monachelle, *544, 354m*
 Tamariceto, 425
 Tavernucolo o Castellarcione Borghese, *106c, 147m, 178m*
 Tavola Bella, v. Tor Marancio, Tavola Bella
 Tempio della Salute, borgata in località Roma Vecchia, *718, 51*, tav. 8; v. anche Roma Vecchia
 Terracina, *491, 531, 532, 545, 584, 588, 612, 613, 617, 618, 625, 626, 627, 636, 655, 665, 683, 28, 70, 78, 163*
 Testa di Lepre, *484, 272m, 57*
 Tevere, fiume, 4n, 28, 31, 32, 60, 61 e n, 62 e n, 69n, 163, 435, 442, 445, tav. 12
 Tiberio, v. Monte Oliviero, Tiberio
 Tiradiavoli, 429
 Tirreno, mare, 28, 163
 Tivoli, *125, 166, 235, 249, 267, 269, 274, 302, 335, 371, 387, 388, 397, 399, 400, 457, 475, 529, 574, 172m, 314m, 314m bis, 344m, 356m, 400m, 400m bis, 446m, 27, 58*
 Tor Bella Monaca (Torre di Bella Monaca), *48 bis, 369, 151m, 151m bis*, tav. 3
 Tor Carbone, *127, 162, 292, 773, 781.1, 782, 782.1, 783, 783.3, 784, 784.14, 784.15, 123m, 123m bis*, 49 e n, 51, 425
 Tor Carbone con le riserve dell'Annunziata e di Vigna Murata, *10m, 10m bis*
 Tor Carbone, già parte di Pantano Vecchio, *19, 91, 102, 263, 352, 609*
 Tor dei Cenci, *195, 196, 278, 684*
 Tor dei Sordi, *193, 53c, 172m*
 Tor del Vescovo, *281m, 57*
 Tor di Bruno, v. Pescarella e Tor di Bruno
 Tor di Mezzavia, v. Quadrato o Tor di Mezzavia
 Tor di Mezzavia di Albano, v. Barbuta o Tor di Mezzavia di Albano
 Tor di Quinto, 430
 Tor di Quinto Borghese, 441, 442
 Tor di Quinto e Torretta, 430
 Tor di Quinto Lazzaroni, *132c*
 Tor di Quinto Mazzanti, *135c, 6m, 6m bis*
 Tor di Quinto Toni, *136c, 48m, 48m bis*
 Tor di Sasso, v. Casal Giudio o Tor di Sasso
 Tor di Valle, *466, 98c, 159m, 159m bis, 426, 436*
 Tor Fiscale e Prato San Giovanni, *11, 52c*
 Tor Maggiore, v. Solfaratella
 Tor Mancina (Monterotondo), *103, 442, 607*
 Tor Marancio, *180, 23c, 427, 436, 437, 439*
 Tor Marancio, Casale, *242m*
 Tor Marancio, Torre, *243m*
 Tor Marancio, Pantanelle, *421, 358m*
 Tor Marancio, Tavola Bella, *102m, 102m bis*
 Tor Mastorta, *489, 137c, 14m*
 Tor Pagnotta, v. Cecchignoletta e Tor Pagnotta
 Tor Pignattara, 441- 443, 445
 Torraccio, *48 bis*, tav. 3; v. anche Livia o Torraccio
 Torraccio (Rocchi), 430, 435
 Torraccio e Oville, *124m*
 Torraccio o Torrino, *102c*
 Torragnola (Torrangela) o Mompeo, *52, 213, 226, 227, 290, 120c, 138m*
 Torrangela, v. Torragnola
 Torre, v.: Tor Sapienza, Torre; Tor Marancio, Torre; Pietra Pertusa, Torre
 Torre a Mare, v. Palidoro, Torre a Mare
 Torrecchia San Biagio (Cisterna), *742*

- Torre del Padiglione Grottini (Roma poi Aprilia), *113, 129, 708*
- Torre del Padiglione (Roma poi Aprilia), *101*
- Torre di Bella Monaca, v. Tor Bella Monaca
- Torre di Palidoro, v. Palidoro, Torre di palidoro
- Torre Falcone, già parte di Frattocchie (Marino), *360, 255m, 58*; v. anche Frattocchie
- Torre Gaia, *589.I, 589.II, 48, tav. 4*
- Torre in Pietra (Torrimpietra), *392, 482, 558, 663, 139m, 441m, 57, 63, 65, tavv. 29-33*
- Torre in Pietra, Barbabianca, tavv. 31, 32
- Torre in Pietra, Breccia, tavv. 31, 33
- Torre in Pietra, Casalbruciato, tav. 31
- Torre in Pietra, Cavalle, tav. 31
- Torre in Pietra, Quartaccio, tav. 31
- Torrenova (Torre Nuova), *18, 48, 48 bis, 117, 122, 168, 179, 215, 248, 264, 273, 291, 315, 374, 579, 76c, 11m, 107m, 110m, 111m, 111m bis, 119m, 124m, 126m, 128m, 143m, 151m, 151m bis, 390m, 391m, 392m, 396m bis, 444m, 23, 24 e n, 25, 44, 47, 48, 430, 435, 437, tavv. 2-4*
- Torre Nuova, v. Torrenova
- Torre Rossa e Capannacce, *103c, 146m, 146m bis*
- Torre Spaccata, *127, 162, 771, 781.1, 782, 782.3 783, 783.2, 784, 784.1, 784.2, 784.3, 784.4, 784.5, 784.6, 784.7, 784.8, 784.22, 784.23, 784.24, 784.25, 48 e n, 49 e n, 51, tav. 6*; v. anche Storta (La)
- Torretta, v. Tor di Quinto e Torretta
- Torretta Massimi, *342, 148c, 130m, 130m bis, 426*
- Torrevecchia, *71, 72, 73, 555, 40c, 8m, 421m, 46, 67, 430*
- Torricella (La), *2, 32c*
- Torricella o Boschetto, *366, 125c, 426*
- Torricella in San Paolo, *470, 299m*
- Torricoli, *144, 123m, 123m bis*
- Torrimpietra, v. Torre in Pietra
- Torrino, *329 bis, 19m, 160m, 160m bis*, v. anche Torraccio o Torrino
- Tor San Giovanni o Capitignano, *86, 417, 147c, 152m, 152m bis*
- Tor San Giovanni o Centocelle, *133c, 432*
- Tor San Lorenzo e Salzare (Pomezia, Aprilia), *731*
- Tor Sapienza, *130.I, 130.II, 81c, 114m, 114m bis, 24, 35, 49 e n, 426, 441, tavv. 13, 14*; v. anche Cervara Tor Sapienza
- Tor Sapienza, Bardasse, *344*
- Tor Sapienza, Cappellette, *343*
- Tor Sapienza, Torre, *345, 578*
- Tor Tignosa, *441, 289m*
- Tor Tre Ponti, *79n*
- Tor Tre Teste, *33, 73c, 229m*
- Tor Vergata, *510, 720, 110c, 411m*
- Toscana, *7*
- Tragliata, *706*
- Tragliatella o Pian Trippone, *752*
- Travicella, *429*, v. anche Acquataccio o Travicella
- Tre Fontane, *31, 62, 62c, 24, 429*
- Trentosse, v. Riserva Trentosse
- Triangolo (Sezze), *622*
- Trigoria, *426, 723, 256m, 57, 58 e n, 59 e n, tavv. 23-25*
- Trigoria, Ara, tav. 25
- Trionfale, via, *34, 35*
- Trugli, *16*
- Trugli o Affogalasino, *9, 111c*; v. anche Affogalasino e Trugli
- Tufello, *128, 143, 147, 164, 229, 575, 2ma, 5ma, 6ma, 431m, 27n*
- Tufello (Aprilia), *716, 733*
- Tufette (Sermoneta), *672, 704*

- Tuscania, 365
 Tuscolana, via, 439
 Umbria, 88
 Vaccareccia, 416, 275m
 Vaccareccia di Sant'Agostino Nuovo (Montalto di Castro), 361, 57n
 Valca e Valchetta, 430
 Valca o Valchetta Cartoni, 104, 130c
 Valca o Valchetta Piacentini, 131c, 35m, 35m bis, 222m
 Valcanuta, 83, 296, 534, 140c, 30m, 30m bis, 427
 Valchetta, 350, 430, 431, v. anche Valca e Valchetta; Valca o Valchetta Cartoni; Valca o Valchetta Piacentini
 Valchetta Bel Sito, 604
 Valchetta Cartoni, 149, 450, 33m
 Valchetta Mancini, 42, 48c, 40m
 Valchetta o Grottarossa, 28, 184, 363, 121c, 38m, 38m bis, 304m, 304m bis, 24
 Valchetta Pisciamosto, 95, 256, 47c, 191m, 428, 436
 Valco Ponticello San Paolo, 432
 Valle Caia, 560, 375m
 Valle Copella o Vigna di Ciampino, 6
 Valle dell'Inferno, 427
 Valle Lata, 186m
 Valle Linaro, v. Carcaricola e Valle Linaro
 Valle Linaro o Cricche, v. Anagnina, Valle Linaro o Cricche
 Valle Melaina, 71c, v. anche: Ponte Salaro e Valle Melaina; Quarto di Ponte Salaro e Valle Melaina
 Valle Oliva (Roma poi Aprilia), 619, 693, 312m
 Valle o Valletta Acquabianca, v. Piano Rosso e Valle o Valletta Acquabianca
 Valleranello, 477, 303m, 303m bis
 Vallerano, 359, 566, 297m
 Valle Romana, v. Palidoro, Valle Romana
 Valmontorio, v. Acciarella e Valmontorio
 Valpignola, 297
 Vannina, 97c, 47m, 425
 Vazzola, v. Sprete e Vazzola
 Veneto, 7, 69
 Vicari Pontebianco (Sezze), 659
 Vigna Affogalasino, 67
 Vignaccia, 109
 Vignaccia o Fontanile Arenato, 253
 Vigna dei Pizzi, v. Riserva Vigna dei Pizzi e Maceroni
 Vigna di Ciampino, v. Valle Copella o Vigna di Ciampino
 Vigna di San Carlo, 3, 49c
 Vigna Murata, v. Tor Carbone con le riserve dell'Annunziatella e di Vigna Murata
 Vignarola, v. Sant'Anastasio e Vignarola
 Vigna Torlonia, v. Riserva Giraud o Vigna Torlonia
 Vigne di Bravetta, 427
 Vigne Viola e Costa, 425
 Vignole, v. Quartaccio di Ponte Galera, Vignole, Porto con Campo Salino
 Villa, 264, 143m, 47
 Villa Albani, 425
 Villa Borghese, 430
 Villa dei Quintili, v. Roma Vecchia, Villa dei Quintili
 Villafranca (Sezze, Sermoneta), 602, 645
 Villa Pamphili, 429
 Villa Segneri (Nettuno), 231
 Villa Spada, 126c, 136m, 136m bis, 433, 436
 Viminale, via, 427
 Viterbo, 356, 57n
 Vittorie (Le), v. Santa Procula o Le Vittorie; Casalvecchio o Le Vittorie
 Volsci, monti, 69n
 Zagarolo, 150, 37, tav. 15

INDICE DELLE TAVOLE

(pp. 96-159)

1. Pianta di unione degli 89 consorzi idraulici dell'Agro romano, 15 aprile 1883.
2. Pianta di Torrenova, divisione della tenuta in otto unità colturali, 28 aprile 1908.
3. Pianta di Torrenova, progetto di colonizzazione della tenuta e frazionamento in poderi, 8 ottobre 1920.
4. Planimetria della borgata Torre Gaia, 6 giugno 1932.
5. Planimetria della tenuta Casetta Mattei, seconda unità colturale, 30 ottobre 1912.
6. Pianta di Roma Vecchia, divisione della tenuta in otto unità colturali, 9 maggio 1908.
7. Disegno di abitazione con stalla per la borgata Centocelle (pianta, sezione, prospetto), 1 febbraio 1922.
8. Piano di lottizzazione per i centri Appia Nuova e Tempio della Salute, 23 giugno 1941.
9. Disegno di casa a due piani per la borgata Appia Nuova (vista prospettica), 17 novembre 1941.
10. Progetto della borgata Martini-Marescotti, piano d'insieme, 20 maggio 1914.
11. Disegno di abitazione per la borgata Martini-Marescotti (pianta, prospetto), 6 aprile 1924.
12. Planimetria della tenuta Monti di San Paolo, 12 dicembre 1920.
13. Disegno di casa colonica per la borgata Tor Sapienza (pianta, sezione, prospetto), 17 gennaio 1922.
14. Planimetria di Tor Sapienza con parte della Cervelletta, 15 giugno 1923.
15. Progetto della borgata San Cesareo, planimetria generale, 7 giugno 1922.
16. Progetto della borgata San Cesareo, planimetria particolare delle abitazioni rurali, 7 giugno 1922.
17. Progetto della borgata San Cesareo, trasformazione della Villetta (prospetto), 7 giugno 1922.
18. Progetto della borgata San Cesareo, tipo di casa colonica a un piano per due famiglie, 7 giugno 1922.
19. Progetto di bonifica di Maccarese, planimetria della tenuta, 25 ottobre 1925.
20. Progetto di trasformazione agraria di Porto con Campo Salino, planimetria generale, 7 settembre 1927.
21. Progetto di massima per la bonifica di Porto con Campo Salino, disegno di stalla e casa colonica doppia, 18 aprile 1921.
22. Progetto di massima per la bonifica di Porto con Campo Salino, disegno di stalla per cento capi di bestiame da latte, 18 aprile 1921.
23. Progetto di bonifica di Trigoria, planimetria della zona centrale della tenuta, 3 maggio 1927.

24. Progetto di bonifica di Trigatoria, disegno del fabbricato centrale della prima unità, prospetto anteriore, 3 maggio 1927.
25. Progetto di bonifica di Trigatoria, disegno del fabbricato centrale della prima unità, prospetto posteriore, 3 maggio 1927.
26. Progetto di bonifica e colonizzazione di Olgiata, planimetria della tenuta, 11 maggio 1927.
27. Progetto di appoderamento di Olgiata, planimetria generale, 11 luglio 1941.
28. Progetto di appoderamento di Olgiata, planimetria d'insieme per centri agricoli abbinati, 11 luglio 1941.
29. Progetto di bonifica di Torre in Pietra, stalla per capi da latte con due silos (pianta), 25 aprile 1927.
30. Progetto di bonifica di Torre in Pietra, stalla per capi da latte con due silos (prospetti), 25 aprile 1927.
31. Progetto di bonifica di Torre in Pietra, planimetria della tenuta, 1 febbraio 1936.
32. Progetto di bonifica di Torre in Pietra, disegno di casale per il centro Barbabianca (prospetto, fianco), 1 febbraio 1936.
33. Progetto di bonifica di Torre in Pietra, piazzale dei fabbricati del centro Breccia (pianta), 1 febbraio 1936.
34. Tipo di casa a due piani per i poderi della borgata Ottavia (schizzo prospettico), 14 febbraio 1928.
35. Borgata Ottavia, mappa allegata alla relazione tecnica per il frazionamento del mutuo concesso alla Cooperativa Parva Domus, 10 dicembre 1940.
36. Progetto di bonifica agraria della tenuta di Palidoro, disegno di fabbricato del centro San Carlo (prospetti), 17 gennaio 1929.
37. Progetto di ampliamento della borgata Magliana, disegno di casa a due piani (prospetto principale), 12 febbraio 1932.
38. Progetto di ampliamento della borgata Magliana, disegno di fabbricato con locali per servizi vari al piano terra e appartamenti ai piani superiori (prospetto), 12 febbraio 1932.
39. Tenuta Bottaccia, mappa dei lavori di dissodamento della Riserva Grande, 15 luglio 1932.
40. Progetto di bonifica di Macchia di Piano (Terracina), planimetria della corte centrale, 7 gennaio 1928.
41. Progetto di bonifica di Macchia di Piano (Terracina), impianto di sollevamento e distribuzione di acqua potabile, particolare del macchinario, 7 gennaio 1928.
42. Progetto di appoderamento delle tenute Campo di Sermoneta e Piscinara (Cisterna), planimetria di Piscinara, 24 maggio 1931.
43. Progetto di bonifica e appoderamento dei fondi Comunali e Pantano (Sermoneta), disegno di casa colonica a due piani (prospetti, sezione), 6 agosto 1932.

44. Progetto di bonifica delle tenute Eschido e San Giovanni e Gloria (Cisterna, Sermoneta), pianta generale illustrativa, 9 marzo 1933.
45. Agro pontino, appoderamento ONC, planimetria, 22 marzo 1933.
46. Agro pontino, appoderamento dell'Università agraria di Cisterna, planimetria, 5 luglio 1934.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2008
dalla Tipografia Mura
Via Palestro 28/A - 00185 Roma

